LA STAMPA

DOMENICA 29 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 176. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE [illegible] POSTALE [illegible] 2 COMMA [illegible] LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL VIA LIBERA ALL'INNALZAMENTO DELLA VELOCITA' DOVRA' VENIRE DAI GESTORI DELLA RETE: NESSUNA PREVISIONE SUI TEMPI

Autostrade, per ora il limite rimane a 130

Da domani in vigore la patente a punti, ancora molti dubbi e incertezze

SERVIZI

PENALITA' PER CHI PORTA BAMBINI SENZA CINTURA
Tutto quello che si deve sapere su eccesso di velocità recidiva, corsi di recupero. Le multe restano invariate
Giacomo Galeazzi A PAGINA 3

IL COMPUTER CHE DA' I VOTI AGLI AUTOMOBILISTI
E' un «cervellone» al ministero dei Trasporti che immagazzinerà i dati di migliaia di verbali
SERVIZIO A PAGINA 2

«SEVERI CONTRO LA VOGLIA DI CORRERE»
I piloti di Formula 1 Trulli e Fisichella: solo con le sanzioni si potrà mettere un freno. E gli agenti siano inflessibili
Maria Corbi A PAGINA 2

ROMA. Il «grande fratello» degli italiani al volante è pronto. Da domani migliaia di verbali confluiranno a getto continuo e verranno immagazzinati nel computer del ministero dei Trasporti, in modo da «tenere il conto» dei punti che il nuovo codice della strada attribuisce ad ogni patente.

La riforma entra in vigore domani, ma attenzione: per l'incremento da 130 a 150 chilometri orari del limite massimo di velocità occorrerà aspettare ancora: prima, infatti, i gestori delle autostrade dovranno individuare e identificare con un'apposita segnaletica le tratte che rispondono alla nuova normativa (almeno tre corsie per senso di marcia).
Accossato, Ballario, Marro e Sforza ALLE PAGINE 2-3

IMMIGRAZIONE

PISANU: CON LA LIBIA FIRMEREMO L'ACCORDO
Mercoledì il ministro a Tripoli: obiettivo il pattugliamento congiunto di polizia contro i clandestini
Cirillo e Ruotolo A PAGINA 6

LA STAMPA

LA CUCINA PER L'ESTATE CHIUDE IN DOLCEZZA
E' in edicola l'ultimo volume della collana in vendita a soli 5 euro Cento ricette per torte, biscotti e gelati

IL VICEPREMIER: POTREI ANCHE TORNARE A DIRIGERE IL PARTITO. CRITICHE ALLA LEGA. L'ULIVO: IL POLO INADATTO A GUIDARE IL PAESE

Fini: An non aprirà la crisi di governo

Ma Bossi avverte: «Siamo un pugno dentro l'esecutivo»

ROMA. Ancora tensioni nella maggioranza. Gianfranco Fini ha adombrato la possibilità di un suo abbandono dell'incarico di vicepremier (senza però aprire una crisi di governo) per tornare al partito in caso di un insoddisfacente sviluppo della verifica. Umberto Bossi, intervenendo al «coordinamento padano» di Mantova, ha parlato di una «Lega con due piedi fuori e un pugno dentro» al Palazzo e di un Berlusconi cui conviene «tirare le orecchie». Parole che hanno infastidito i centristi. Duro il commento dell'opposizione. Secondo Piero Fassino, i contrasti interni dimostrano «che la destra non ce la fa a governare».
Giovara e Marzolla A PAGINA 5

DA OGGI LA TREGUA — CONDOLEEZZA RICE IN MEDIO ORIENTE

Dollari per fermare i terroristi I leader palestinesi hanno [illegible] a Condoleezza Rice, giunta ieri a Gerico, che la volontà di pace sta muovendo i primi passi. Hamas e Jihad hanno annunciato per oggi l'inizio della tregua. I palestinesi (nella foto una sfilata di truppe speciali) sperano ora di tacitare gli estremisti con una buona quantità di danaro fornita dagli americani. Baquis e Nirenstein A PAGINA 10

L'EUROPA DI BERLUSCONI

Barbara Spinelli

DA qualche tempo, la stampa internazionale e molti governanti si mostrano inquieti, per quello che il presidente del Consiglio dice sul futuro d'Europa. Non è solo in questione la sua posizione giudiziaria, o la lettera che Berlusconi firmò alla vigilia della guerra irachena, assieme a otto capi di Stato o di governo, in favore di Bush. E' questione dei suoi ripetuti appelli a un'Europa più allargata ancora di quella presente, e in particolare della sua promessa a operare perché tre nuovi Stati vengano incorporati nelle comuni istituzioni: la Turchia, la Russia e Israele. Nell'Unione non si è fatto molto caso, finora, a quella che sembra una parola disattenta più che un impegno. Ma in Israele e Russia la parola di Berlusconi pesa, suscita interventi. Tanto più importante è che Palazzo Chigi chiarisca il suo pensiero, fin dall'inizio del semestre italiano di presidenza europea. E' importante sapere se il nostro governo sa con precisione quel che dice con concitata insistenza. Se intenda fare quel che giura di volere. E' importante conoscere l'idea che Berlusconi ha dei confini dell'Unione, nello stesso momento in cui si batte per sottolineare nei preamboli costituzionali le radici cristiane d'Europa, e se qualche idea esista davvero attorno a tutte queste scabrose questioni.

Sono scabrose, le questioni, perché gli europei sono sfuggenti ogni volta che debbono dire i confini dell'Unione. La discussione stessa attorno all'Europa cristiana somiglia piuttosto a un *escamotage*, un espediente messo in atto per eludere quel che conta e sostituirlo con qualcos'altro. Si parla di radici cristiane con la pretesa di definire i valori, ma il vero quesito cui tutti pensano è un altro, ed è quesito tabù: dove corre la frontiera, che ci separa da quella parte del mondo che non riteniamo compatibile con le istituzioni e la storia d'Europa? Chi ci è straniero, e perché?

La risposta che viene solitamente data è fuorviante, e quasi sempre si concentra sui valori dell'Europa: su quel che essa crede, sui sentimenti che l'animano a intervalli regolari. Per un gran numero di europei questo valore è il cristianesimo. Per altri è il libero pensiero, o la laicità. Per altri ancora è la tendenza pacifista, fondata sul diritto internazionale e la sistematica presa di distanza dagli Stati Uniti: questa è la tesi, ad esempio, che il filosofo Habermas ha esposto il 31 maggio sulla *Frankfurter Allgemeine*. Se queste sono le premesse, tuttavia, è impensabile l'allargamento a Israele o Turchia o Russia, di cui tanto si parla a Roma. Con Israele e Turchia non abbiamo in comune il cristianesimo. L'ortodossia russa è spesso più distante da protestanti e cattolici di quanto lo sia l'Islam. Con nessuno di questi Stati infine abbiamo in comune il pacifismo, e l'identità anti-americana non è certo il modo per includere Israele. In altre parole, non sono le *fedi* a unire l'Europa e a dotarla di un suo *limes*, di un suo confine civilizzatore, né tantomeno sono i *sentimenti* legati a contingenze fugaci come l'opposizione a una guerra Usa.

Quel che unisce e circoscrive l'Europa è una storia condivisa cui si sovrappone una comune rinuncia alla sovranità assoluta degli Stati-nazione, ed è l'orrore etico e

CONTINUA A PAGINA 9 SETTIMA COLONNA

HABERMAS: UE DA RINNOVARE
«Dopo lo choc del Golfo una politica estera comune»
INTERVENTO A PAGINA 9

INTERVISTA

I DIECI ANNI DI FORZA ITALIA
Urbani: «Silvio non voleva fare il leader Chiedemmo ad Amato di guidare i moderati»
Umberto La Rocca A PAGINA 7

la lanterna rossa

Guido Ceronetti

QUANTO agli sprechi di energia elettrica c'è da restare allibiti, e non è cosa d'oggi né di appena ieri. Elettricità e acqua... E ossigeno... e derrate, e foreste, e grossi e piccoli animali... Sono i nostri frenetici tributi sacrificali, un genere di delirio che non manca di spiegazioni erudite. Sono il *potlatch* colossale dell'Occidente moderno... In trasparenza, il coltello del sacrificatore rituale alzato, dietro le immani foreste di interruttori. Sono lontani i milioni di morti sugli altari della battaglia di Stalingrado e i disintegrati nel tempo di Hiroshima: ma in questa lunga pace a poco a poco l'ecocidio, la distruzione d'ambiente, il geocidio, tra terra e cielo, hanno prevalso come forma moralmente accettabile, costume tollerabile con qualche cambio di slip legali, dell'aborrito ma eterno e ossessivamente ricomparente sacrificare esseri umani, e in fondo al vicolo non c'è che questo: un uomo steso, assassinato, e nell'interno dell'ultima casa Rachele in Ramah che piange i suoi figli. Cerco di aprirvi gli occhi, ma lo so che preferite tenerli chiusi.

In tutto, c'è da dubitare sempre che possa davvero qualcosa la sedicente volontà umana. E' stato facilissimo persuadere a milioni di persone ignare che senza impianti di refrigerazione ambientale dappertutto non avrebbero più potuto sopportare la vita. Sarà vero che ci sono 35 e più gradi di calore, ma il caldo che viene *fatto esistere* nell'immaginario, supera i cento gradi: la corsa allo spreco, al bruciamento delle scorte di energia che si sta verificando per rimettere il freddo al posto del caldo, dunque per capovolgere la natura, non parte dai 35 gradi raggiunti, ma dai cento-duecento che farebbero fondere anche le ringhiere, se fossero reali.

La *ratio* satanica scende in campo immediatamente, appena caduta la corrente, fatta sparire misteriosamente, per chiedere (trovata!) di mettere subito in cantiere nuove centrali, addirittura le squalificatissime e costosissime nucleari, in nome del Dio Fabbisogno. Questo tac-tac è sospetto, ma va notato specialmente che la soluzione è portata di mano dal *minor consumo* è prospettata con pallori di sfinimento. La ricetta incuneata, come l'ago magnetico all'Orsa, punta alla distruzione, mai alla conservazione: la ricetta della *ratio* satanica vuole lo spreco, non il risparmio, perché il risparmio non conduce all'uomo steso morto in fondo al vicolo cieco.

Gli antichi avevano una giustificazione: miravano a rendersi propizio un Dio, e allora giù sangue. Ma noi? Il Dio dell'Occidente moderno è il *Gott Nichts* della *Morte di Danton* - l'onnipotente Dio Nulla...

9 771122 176003 30629

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM P.L.C.

GLI SPOSTAMENTI IN MASSA DEI VACANZIERI

Poche le code nel primo esodo estivo

Il primo esodo inizia senza lunghe code sulle autostrade 6,5 milioni di auto

Sabato di fine giugno tranquillo sulle strade italiane anche se, solo sulla rete autostradale, circoleranno fino a lunedì mattina 6,5 milioni di auto. Il primo esodo estivo sta procedendo senza grossi intasamenti. Il traffico è sostenuto ma nessun incidente grave è stato finora segnalato. Qualche disagio agli automobilisti si è verificato ieri mattina sulla A3, l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, sulla corsia sud: tra Polla e Sala Consilina sono stati segnalati cinque chilometri di coda. Stessa lunghezza di coda anche sul raccordo Avellino-Salerno nel tratto che collega Baronissi a Fratte. Cinque chilometri di attesa anche per gli automobilisti in circolazione alla barriera autostradale del Lisert sulla Venezia-Trieste, in uscita verso il capoluogo giuliano. Traffico bloccato ieri pomeriggio sulla litoranea laziale, tra Ostia e Torvajanica, per uno scontro frontale fra un mezzo della linea estiva dell'Atac e un furgone che trasportava latte. Il conducente del furgone è rimasto incastrato tra le lamiere ed è stato estratto dopo un'ora. Un inizio di vacanze estive quindi positivo sulle strade, con un pensiero alla nuova patente a punti e in attesa dei giorni clou, il primo fine settimana di agosto quando - secondo la società Autostrade - circoleranno non meno di otto milioni di auto solo sulla rete autostradale. Quest'anno si prevede un aumento del numero delle vetture in circolazione di almeno il 3 per cento rispetto al 2002, le tratte percorse saranno raddoppiate. La società Autostrade spoiuegache «si stanno confermando le previsioni dei 6.500.000 di automobilisti di questo ultimo week-end di giugno. I dati del traffico sono in progressivo e costante aumento. Due i fattori che possono aver inciso: la situazione a livello internazionale che fa più facilmente scegliere una vacanza in Italia e la tendenza a fare ferie brevi ma ripetute». La società ha assicurato che entro il 24 luglio i cantieri ora attivi sulla rete autostradale saranno ridotti «quasi a zero», proprio per evitare disagi e intasamenti

UNA COMPLESSA CATENA INFORMATICA GESTIRA' LA PATENTE A PUNTI

In un computer tutte le infrazioni degli automobilisti

Da mesi si lavora per renderlo più potente: ecco come funzionerà

ROMA

Sarà il «Grande fratello» degli italiani al volante. Da domani migliaia di verbali confluiranno a getto continuo e verranno immagazzinati nel Ced, il «cervellone» del ministero dei Trasporti. Ne usciranno, al termine del processo, una miriade di sospensioni di patenti, notifiche, contestazioni. Il «maxi-computer» entrerà in funzione per attuare la grande novità della patente a punti. Nella lunga serie di procedure (aperta dalla violazione al codice della strada e conclusa dalla notifica della sanzione all'automobilista indisciplinato) dovrà essere il «cervellone», collocato in un anonimo palazzone del quartiere romano Tiburtino-Pietralata, a far funzionare il complesso meccanismo. D'ora in poi il signor Rossi sorpreso a spingere l'acceleratore oltre i limiti di velocità consentiti, non potrà più cavarsela mettendo semplicemente mano al portafogli. Adesso una rete capillare, un'enorme banca dati terrà a mente i suoi precedenti al volante. Da oggi se una pattuglia lo ferma mentre infrange il codice della strada, redige il verbale, sul quale indica la sanzione pecuniaria e il punteggio da sottrarre alla patente. Gli agenti consegnano al signor Rossi una copia del verbale, poi, al termine del loro turno, rientrano al comando e forniscono la documentazione della violazione. Entro trenta giorni dalla definizione del verbale di contestazione, l'ufficio da cui la pattuglia dipende comunica al Ced di Roma l'infrazione e la conseguente penalità.

Una sequenza, quindi, che va dalla paletta alzata del poliziotto, all'«estratto conto» con i punti di penalità recapitato dal postino nella nostra cassetta della posta, passando per il verbale della pattuglia, l'invio telematico dei dati al «maxi-computer» di Roma e la memorizzazione delle pagelle degli indisciplinati al volante. Il «cervellone» incaricato di gestire le «pagelle» degli automobilisti si avvarrà del lavoro dei cinquanta addetti distaccati dal Centro elaborazione dati del dicastero dei Trasporti. Da qui partiranno le lettere per informare gli italiani delle variazioni. Proprio come avviene con le informative delle banche, verrà data notizia dei mutamenti, in positivo o in negativo, della nuova patente, che parte con una dotazione di 20 punti. L'anagrafe dei patentati, «roccaforte» informatizzata e braccio operativo della riforma del codice, raccoglierà e processerà tutte le informazioni sulle infrazioni contestate dalle forze dell'ordine agli automobilisti in ogni regione.

Il centro di elaborazione dati avrà un compito titanico: accumulare e rielaborare tutte le contestazioni che pioveranno, provincia per provincia. Grazie a questa catena informatica, una volta esauriti i 20 punti a disposizione, l'automobilista si vedrà notificare (spedito per posta o consegnato a casa da una pattuglia) l'obbligo di revisione della patente. A questo punto, per fare un nuovo esame di idoneità alla guida, l'automobilista indisciplinato ha a disposizione un mese dal giorno in cui gli viene notificato il provvedimento di revisione della patente.

E il «Grande fratello» non smette dol tenerlo d'occhio un istante. Se non si presenta all'autoscuola nei tempi previsti o non viene ritenuto idoneo,infatti, non può guidare. La sua patente, viene sospesa a tempo indeterminato e a quel punto gli viene emesso un provvedimento di sospensione, comunicato attraverso gli organi di polizia.

Con l'entrata in vigore domani del decreto legge che riforma il codice della strada, cambia pure il meccanismo di rilevazione delle infrazioni. Polizia stradale, Ps, carabinieri e le altre autorità competenti avranno il compito di documentare le violazioni in maniera minuziose per evitare reclami. Quindi comunicheranno l'informazione per via telematica oltreché al Viminale, proprio al centro elaborazione dati del ministero dei Trasporti, dove sono iniziati ben otto mesi fa le procedure di adeguamento per gestire, dal punto di vista informatico le nuove procedure. A gennaio il «cervellone» è entrato in una fase di potenziamento e di migrazione verso sistemi informatici più evoluti, adottando e testando procedure sperimentali.

Così ogni volta che si registreranno modifiche al punteggi degli automobilisti, in negativo o in positivo, la comunicazione potrà avvenire in pochi giorni. Ma con il «maxi-computer» potremo dialogare pure da casa, consultando la nostra situazione giorno dopo giorno. Per l'Italia in auto, infatti, ci sono novità in arrivo pure da Internet. Presto con l'attivazione del portale dell'automobilista, (un'iniziativo del ministero delle Infrastrutture, attiva da settembre) sarà possibile per l'automobilista interrogare a sua volta il «cervellone» sullo stato della propria «pagella». E regolarsi di conseguenza.

[g. gal.]

Stanno cambiando molte regole di circolazione, i controlli nei prossimi giorni potrebbero portare sorprese sgradite per gli automobilisti indisciplinati

Le scuole guida

«Corsi per recuperare punti? Noi non ne sappiamo nulla»

L'automobilista disattento o indisciplinato che vede avvicinarsi con terrore gli zero punti sulla sua patente ha un'ultima possibilità: frequentare un corso d'aggiornamento teorico e riguadagnare 6 punti, un boccata d'ossigeno prima del ritiro della sua licenza di condurre. Il problema è che ancora nessuno sa nulla su questi fantomatici corsi. Neppure i titolari delle scuole guida, dove in teoria si dovrebbero svolgere le lezioni di educazione stradale.«Al momento la situazione è piuttosto confusa - spiega Antonio D'Amelio, titolare di un'agenzia e dirigente dell'Aidac, una delle associazioni nazionali che riuniscono i gestori delle autoscuole - sappiamo soltanto che dovremo organizzare questi corsi per far recuperare fino a un massimo di 6 punti, ma nessuno ci ha ancora detto di quante ore dovranno essere i cicli di lezioni, quali saranno gli argomenti che dovremo sviluppare e tanto meno il costo per gli utenti».Insomma, se dopodomani un automobilista si fa pescare dai vigili mentre passa con il rosso, senza cinture e parlando al telefonino si gioca quasi l'intero «bonus» dei 20 punti. Come può fare per rimediare? «Se venisse nella mia autoscuola non saprei che cosa rispondergli - ammette D'Amelio - e credo che qualsiasi mio collega si troverebbe nella stessa, imbarazzante situazione.Ma sono sicuro che sia un'ipotesi più che remota... secondo me questo nuovo codice avrà bisogno di mesi prima di venir applicato per davvero». Da alcuni funzionari della Motorizzazione, infatti, in via informale è arrivata notizia ai titolari di autoscuole che per ora l'archivio informatico è solo una chimera

[g.bal.]

La polizia stradale

«Fate attenzione alla truffa dei giubbotti catarifrangenti»

«Signora, da lunedì questa infrazione le costerà anche 4 punti sulla patente. Per ora sono 63 euro e 60...». La pattuglia di polizia ferma in corso Moncalieri a Torino ha i lampeggianti accesi accanto alla Marea che ha appena bruciato il rosso. L'agente col verbale in pugno mette in guardia tutti gli automobilisti che ferma sui rischi in più delle nuove norme. «Per noi, forze di polizia - dice il comandante dei vigili urbani di Torino, Mauro Famigli - la sostanza non cambia, trattandosi di una sanzione accessoria: dopo aver elevato una contravvenzione dovremo solo segnalarlo tempestivamente al cervellone». Il «cervellone» è a Roma, un'anagrafe nazionale degli automobilisti, e sarà lì che vigili, polstrada e carabinieri si collegheranno volta per volta per controllare se il fuorilegge di turno ha già collezionato un numero sufficiente di punti da dover consegnare la patente, o se la sua carta di credito da automobilista è ancora intonsa. «Mi auguro - dice Famigli - che non ci siano intoppi tecnici, che tutto vada come previsto. Comunque, se l'anagrafe centrale non dovesse funzionare, se non fosse possibile comunicare con Roma, con un'anagrafe comunale dei punti». Da Torino, polizia e vigili mettono in guardia gli automobilisti: «Molti distributori di benzina espongono in questi giorni il giubbotto catarifrangente con un cartello tipo: "Obbligatorio da lunedì, acquistalo subito". O non hanno capito o sono in malafede. Non è obbligatorio tenere in auto alcun giubbotto: l'automobilista la cui auto resta in panne ed è costretto a fermarsi a bordo strada è obbligato all'utilizzo di dispositivi luminosi o rifrangenti per evitare di essere travolto dagli altri automobilisti in transito. Ma questo non significa che occorre tenere in auto il giubbotto che qualcuno vende già a caro prezzo. Nessuno controllerà mai se c'è il giubbotto».

Marco Accossato

Gli avvocati

«Presto ci sarà un'alluvione di ricorsi amministrativi»

«Uno dei primi risultati dell'introduzione della patente a punti sarà l'aumento di ricorsi alle Prefetture e al giudice di pace». Non ha dubbi l'avvocato Tom Servetto nell'esprimere un giudizio a caldo sul nuovo codice della strada.
Il legale si dice certo che essendo aumentata la posta in gioco, cioè la patente stessa e non solo una sanzione pecuniaria, è facile prevedere un'impennata dei contenziosi: «In media il cittadino italiano è abbastanza spaventato dalla burocrazia, quindi è difficile che faccia ricorso al giudice di pace per farsi annullare una multa. Paga e sta zitto. Ma se corre il rischio di vedersi sospendere la patente per un eccesso di velocità o perché non aveva le cinture di sicurezza allacciate, sono sicuro che è pronto a tutto».
Da un punto di vista giuridico l'entrata in vigore della patente a punti non cambia nulla. Nel senso che i ricorsi continueranno a dover essere inoltrati alla Prefettura o al giudice di pace. «In linea di massima consiglio di appellarsi al giudice di pace - afferma l'avvocato Servetto - perché di solito in attesa della sentenza sospende l'esecutività del provvedimento. Perciò nel caso in cui la contravvenzione portasse al ritiro della patente, con il ricorso al magistrato onorario si può sperare di bloccare la sanzione accessoria».
E poi, magari, sperare nella prescrizione o in qualche vizio di forma che faccia annullare il verbale.
La Prefettura invece non sospende il provvedimento, ma c'è il vantaggio dei tempi molto più stringati e quindi aumentano le chance dell'automobilista di cavarsela senza troppi danni.
«Il segreto - rivela Servetto - è presentare ricorso alla Prefettura indicando, come previsto dalla legge, di voler essere direttamente ascoltati in merito alla contravvenzione.
La risposta deve arrivare entro 60 giorni, altrimenti il provvedimento perde ogni efficacia».

Giorgio Ballario

I PILOTI DI FORMULA 1 E IL NUOVO CODICE

Fisichella e Trulli: «Sanzioni giuste, funzioneranno»

La Carlucci: un passo avanti ma non basta, l'educazione stradale va insegnata fin da bambini

personaggi

Maria Corbi

ROMA

DA domani si comincia: una patente e venti punti da spendere in infrazioni. Alla fine, a saldo zero, tutti a scuola per rifare l'esame di abilitazione e recuperare il permesso di circolazione su quattro ruote. «Fanno tutto per renderci la vita impossibile, sbotta Marta Marzotto, in Sardegna per un weekend. «Io soffro di claustrofobia e proprio non posso mettere le cinture. Sto male, mi sento soffocare. Lo faccio a mio rischio e pericolo, lo so bene. Ma non ho alternative. E adesso? Che fanno dopo quattro volte mi tolgono la patente? Mi devo informare e spero che ci sia un alternativa, presentando, per esempio, un certificato medico». E poi, continua, vorrei sapere come andrà a finire questa storia. Perché mi sembra che l' obbligo di cintura e casco ci sia da tempo, ma basta farsi un giretto a Napoli e si capisce il detto: «fatta la legge trovato l'inganno». Sulla severità per chi supera i limiti di velocità, però, la Marzotto è d'accordo: «Certo, la velocità è la causa della maggior parte degli incidenti. In autostrada, dove è possibile, è inutile andare a passo di lumaca e vanno bene i centocinquanta chilometri all'ora. Ma nelle altre strade bisogna stare attenti, perché si rischia la propria vita e quella degli altri».

Altro vip, altro pensiero. Massimo Giletti, che si sta «allenando» per presentare il 12 luglio su Raiuno «Beato fra le donne», accoglie con un'era ora» l'arrivo del nuovo codice della strada e della patente a punti che minaccia di far rimanere a piedi metà del popolo italiano, ancora non abituato alle cinture (soprattutto in città) e a non parlare con il telefonino. «Era l'unica alternativa per far meditare gli italiani, me compreso», dice. «Se non ci stangano noi non meditiamo e continuiamo con le nostre abitudini, anche se sono sbagliate. Per quanto mi riguarda alzerò il piede dall'acceleratore e mi allaccerò le cinture di sicurezza, così dovranno fare tutti gli altri e ci saranno grandi progressi, sarà sicuro, nella sicurezza sulle strade. Siamo un popolo latino e senza sanzioni siamo pronti ad evadere. Adesso però ci hanno messo a posto». Chi sgarra paga, anzi rischia di dover prendere l'autobus.

D'accordo con le nuove regole anche Gabriella Carlucci, deputato di Forza Italia. « Va benissimo, ottima prevenzione. Adesso però ci aspettiamo che la polizia faccia il suo dovere con severità. La legge che rende le cinture obbligatorie, come anche il casco, c'è da tempo ma basta andare a Napoli per vedere come tutti non seguono le regole. Adesso, se i vigili saranno inflessibili, forse qualcosa cambierà». La Carlucci ha una macchina straniera che segnala la presenza a bordo di passeggeri senza cintura allacciata: «Fa un "beep" fastidiosissimo fino a che non agganci la cintura. E quindi per evitare quel rumore te la metti subito e la fai allacciare a chi occupa il posto vicino a te. Ecco, se su tutte le macchine ci fosse questo marchingegno sono convinta che alla fine gli italiani si abituerebbero alle cinture. Anche perché adesso se ti fermano quattro volte senza cintura ti ritirano la patente». Il fatto che molti automobilisti siano così indisciplinati, continua la Carlucci, dipende anche dal fatto che non hanno avuto un'educazione civica adeguata. Si deve partire dalle scuole».

Chi in macchina ci corre per mestiere approva questa «stretta» data dal governo agli automobilisti. «Per strada ormai non corro più, tengo famiglia...» dice Giancarlo Fisichella, pilota della Jordan di formula 1 ma anche padre di Carlotta e Christopher. Sono stati loro il suo «freno». E non corre mai su strada Jarno Trulli, il pescarese della Renault. Che anzi, appena può evita proprio di guidare fuori dai circuiti. Per i due piloti italiani la patente a punti non è un problema. Anzi. «Visto tutto quello che succede sulle strade - dice Trulli - credo che la patente a punti sia una spinta nella giusta direzione per aumentare la sicurezza: la strada non è una pista». Anche Fisichella è convinto che la patente a punti possa essere un deterrente per gli spericolati dell'autostrada: «Spero che così ci sia più attenzione. E soprattutto che la prospettiva di perdere dieci punti su 20 in caso di ubriachezza, convinca la gente a non bere prima di mettersi al volante».

Massimo Giletti

Gabriella Carlucci

Giancarlo Fisichella

ALTROVE di Guido Ceronetti

Nessuno è perso nell'infinito. Terribile è perdersi, sentire di essere persi, nel finito.

Il filosofo ignoto

NORME E PUNTEGGI

PUNTI

20 Ritiro immediato della patente se le infrazioni vengono commesse nei primi cinque anni dal rilascio
- sorpasso azzardato
- sorpasso in curva
- inversione di marcia in autostrada
- guida sotto influenza dell'alcol o di sostanze stupefacenti
- gare di velocità
- circolazione nelle corsie di emergenza
- non fermarsi dopo aver causato un incidente

20 anche per i camionisti
- che manomettono il cronotachigrafo
- violano i limiti di velocità

LE INFRAZIONI CHE FARANNO PERDERE PUNTEGGIO

10
- sorpasso azzardato
- inversione di marcia in autostrada
- guida sotto influenza dell'alcol o di sostanze stupefacenti
- a chi non si ferma dopo aver provocato un incidente
- trasportare merci pericolose
- superare un passaggio a livello con il rosso
- l'inosservanza del divieto di sorpasso di mezzi pesanti

5
- passaggio con semaforo rosso
- sorpasso a destra
- viaggiare senza cinture di sicurezza
- superare il limite di velocità di 40 km.

4
- uso del telefonino senza auricolare
- fare in retromarcia un pezzo di autostrada

DA DOMANI TRA MILLE INTERROGATIVI

Parte il nuovo codice ma il limite di velocità resta a 130 all'ora

Non è stata ancora adeguata la segnaletica sulle autostrade a tre corsie
Otto italiani su 10 sanno della riforma: «Ma come funzionerà la patente?»

Gianpaolo Marro
ROMA

Otto italiani su 10 sanno che sta per entrare in vigore la nuova patente a punti, ma sono ancora moltissimi quelli che hanno dubbi e interrogativi alla vigilia dell'applicazione, a partire da domani, del nuovo Codice della strada. Primo fra tutti il limite di velocità in autostrada: resta per ora a 130 km all'ora e sarà elevato a 150 solo in un secondo tempo.

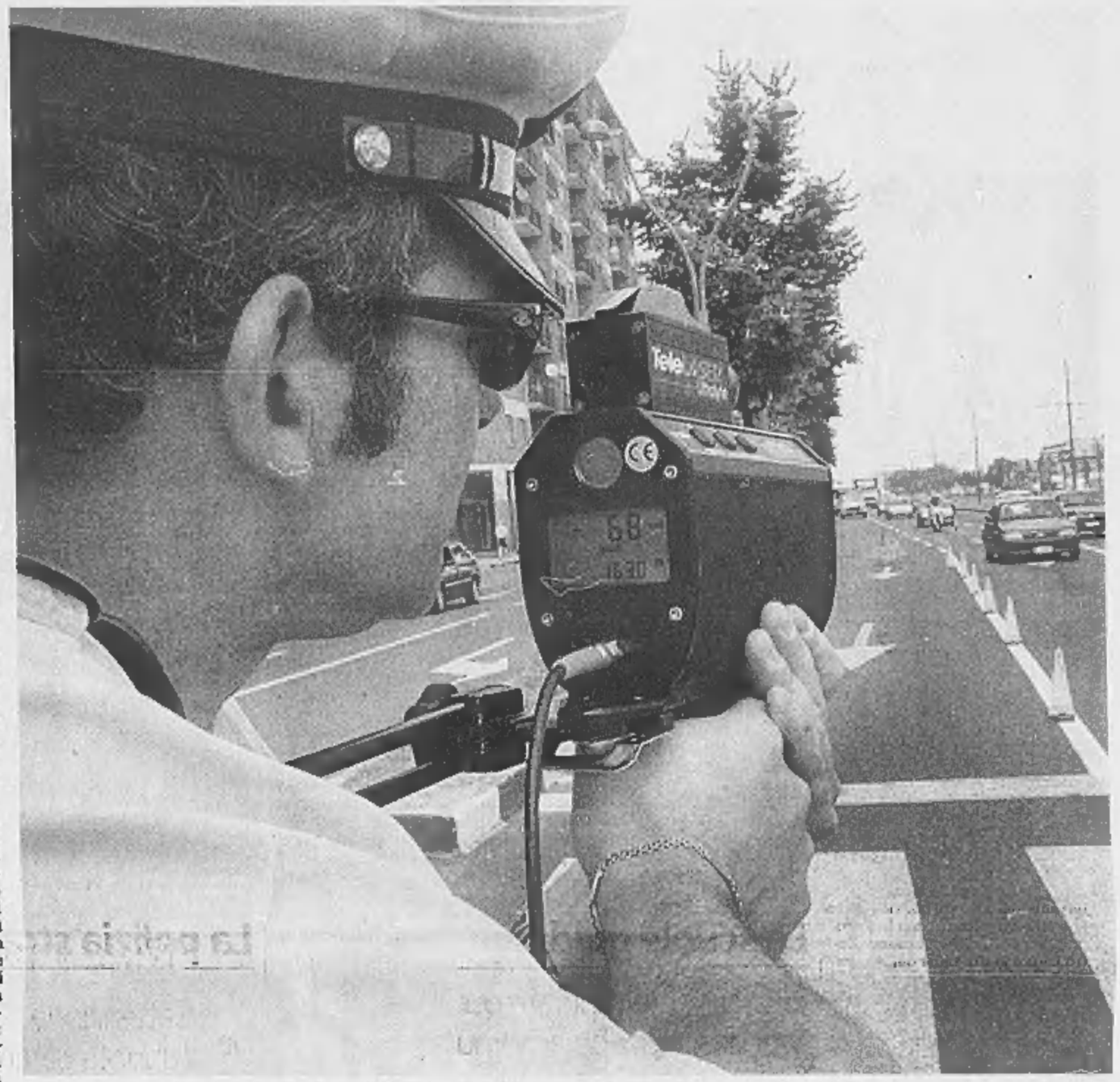
Gli automobilisti - ieri sulla rete viaria italiana si sono registrati oltre sei milioni di vetture per il primo grande esodo estivo - devono fare i conti ancora con molti punti oscuri, come le responsabilità per i minori in auto, l'antidoping obbligatorio (prima non era previsto alcun provvedimento che imponesse l'esame al conducente) e ancora i casi particolari in cui il permesso di condurre un'auto viene sospeso.

Alcune delle novità non troveranno immediata appicazione, come appunto i limiti dei 150 chilometri orari in autostrada, perchè si deve ancora provvedere alla sostituzione della segnaletica. Il via libera dovrà arrivare dai gestori della rete. Solo appositi segnali, che indicano l'inizio e la fine del tratto interessato, daranno la possibilità al conducente di premere l'acceleratore. Sui tempi, per ora, non è possibile fare alcuna previsione.

Lo precisa Igino Lai, responsabile della gestione operativa della società Autostrade (controlla il 51 per cento della rete), che prospetta anche un rischio: «Deve essere chiaro che il limite a 150 sarà lecito soltanto in alcune tratte, sempre a tre corsie, che saranno indicate con evidenza. In tutte le altre il limite resta a 130. Temiamo che da lunedì gli automobilisti pensino che l'elevazione del limite sia automatica e su tutta l'autostrada». Secondo Lai sono necessarie intese operative con gli altri gestori e con la polizia stradale.

Ieri i volontari di «Vacanze coi fiocchi», la campagna sulla sicurezza stradale che si concentra nei weekend di esodo estivo, hanno fatto un sondaggio al casello della A14 a San Lazzaro di Savena, nel Bolognese. In due ore sono stati intervistati 231 automobilisti. Alla domanda «Sa che cos'è la patente a punti?», centottanta guidatori (il 78 per cento del campione) ha risposto di sì, mentre il 22 per cento ha sostenuto di non saperne nulla. Le percentuali si ribaltano alla domanda più specifica «Quanti punti si perdono se si viene fermati senza cinture?»: il 29 per cento degli intervistati ha dato la risposta esatta, cioè 5 punti. Il restante 71 per cento ha, invece, risposto con le cifre più svariate, compreso 20 punti, ovvero il punteggio totale che comporta il ritiro della patente.

Un papà con bimbi a bordo, tutti senza cinture e seggiolini, al casello di San Lazzaro, ha confessato ai volontari che hanno eseguito il sondaggio: «So cos'è la patente a punti, quindi le cinture le mettiamo da lunedì quando entra in vigore». Un autista di pullman ha invece sostenuto che comunque, punti o non punti, la cintura non la metterà mai. Nota positiva rilevata durante il minisondaggio: patente a punti o meno, il 90 per cento degli automobilisti intervistati indossava le cinture di sicurezza.



Un agente impegnato in un servizio di controllo elettronico della velocità

Si perderanno punti anche per i bambini senza cintura

Controlli a sorpresa e procedure modificate, tutto quello che bisogna sapere

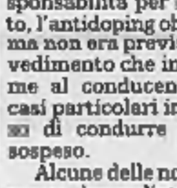
Giacomo Galeazzi
ROMA

Responsabilità per i minori in auto, antidoping obbligatorio, casi particolari di sospensione della patente. A far luce sulle «zone grigie» del nuovo codice è Piero Caramelli, direttore della prima divisione del servizio Polizia stradale al Viminale.

CINTURE

Le cinture sono obbligatorie sia nei sedili anteriori sia posteriori. Vengono tolti punti al conducente se i suoi passeggeri non le allacciano?

Al conducente sorpreso senza cinture vengono tolti cinque punti dalla patente (tre punti se ne ha manomesso il funzionamento). A ciò si aggiungono le già previste sanzioni pecuniarie. Per quanto riguarda i passeggeri, sia nel sedile anteriore che in quelli posteriori, occorre distinguere fra minorenni e maggiorenni. Del mancato uso del seggiolino e del cuscino di sicurezza per i bambini risponde il conducente e non il proprietario dell'auto (cinque punti di penalizzazione). Se però è presente a bordo un genitore, o chi abbia la sorveglianza del minore, tocca a lui pagare la multa e subire la sottrazione di cinque punti dalla patente per il mancato uso dei dispositivi di sicurezza. Nel caso di passeggeri maggiorenni (seduti davanti e dietro), è a loro che viene notificata la violazione se non indossano le cinture.



INCIDENTI

Che cosa accadrà quando una pattuglia ricostruisce la dinamica di un'incidente?

Dopo aver soccorso i feriti e appurata la dinamica dell'incidente, gli agenti potranno invitare gli automobilisti coinvolti a seguirli al comando oppure in una struttura sanitaria (mobile o fissa). L'obiettivo è quello di verificare se all'origine del sinistro ci sia la guida sotto l'uso di droghe. Nel caso i sospetti vengano confermati dagli esami di laboratorio, è previsto l'arresto fino a un mese, una multa da 258 a 1032 euro, la sospensione della patente da 15 giorni a tre mesi, che diventano sei mesi nel caso il conducente abbia già commesso la stessa violazione negli ultimi 12 mesi. Finora, il giudice di pace poteva condannarlo, in genere, ad un'ammenda o ai lavori socialmente utili. Adesso, invece, il prefetto può sospendere la patente a scopo cautelare finché un'apposita visita medica non attesti che l'automobilista sia tornato idoneo alla guida. In pratica, i tossicomani abituali potrebbero trovarsi interdetti alla guida per sempre.

TEST ANTI Ddroga

Possono farli in strada le pattuglie e possono obbligare l'automobilista ad andare in ospedale in base a un semplice sospetto?

Ci sono due modi per accertare la guida sotto l'effetto di droghe. Gli agenti possono sottoporre subito al test rapido qualsiasi automobilista fermato e se, questa prima verifica dà esito positivo, scattano gli accertamenti immediati nella struttura sanitaria più vicina. Il rifiuto equivale a una «confessione». Se il conducente, infatti, si sottrae, gli viene applicata la sanzione come se fosse già stata dimostrata la sua colpevolezza. Il test fatto in strada dalla pattuglia, ossia lo stick salivare (detto «precursore» nel nuovo codice) non costituisce prova, serve come monitoraggio qualora ci sia il ragionevole dubbio di un'alterazione psico-fisica provocata da stupefacenti. L'accertamento autentico è quello successivo, nei laboratori d'analisi. Una procedura seguita, in particolare, per chi presenti pupille dilatate o pronunci frasi sconnesse. Se il prelievo conferma i risultati del test immediato, viene contestata all'automobilista la sanzione.

RECIDIVI

È vero che basta essere trovati due volte senza cinture per vedersi ritirare la patente?

Il mancato uso delle cinture provoca una penalità di 5 punti. Perciò, qualora l'automobilista faccia due infrazioni di questo tipo, arriva a 10 punti e si vede dimezzata la «riserva» di punti. Il raddoppio delle sanzioni per i neopatentati, fa sì che basti essere sorpresi due volte senza cintura per dover rifare l'intera trafila burocratica nelle autoscuole. Se entro trenta giorni i «recidivi» non superano l'esame di idoneità alla guida, viene sospesa la patente a tempo indeterminato.

ECCESSO DI VELOCITÀ

Se la notifica per velocità eccessiva non è immediata ma arriva successivamente a casa, come si fa a sapere chi guidava? Vengono sottratti i punti al proprietario del veicolo o a chi dichiarerà che stava guidando?

La penalizzazione per violazione dei limiti di velocità potrà essere applicata solo nel caso in cui il conducente venga inequivocabilmente identificato dalla pattuglia che lo ha fermato. Saranno valide le riprese o le foto frontali (effettuate con strumenti di rilevazione elettronici) soltanto quando costituiranno una prova di assoluta chiarezza, incontestabile. Qualora l'identificazione del conducente non sia stata possibile, verrà multato il proprietario della macchina, (ma non gli verranno scalati punti dalla patente). In sostanza, gli agenti riscontrano l'eccesso di velocità e, sia che abbiano fermato l'auto sia che non lo abbiano potuto fare, annotano sul verbale il punteggio da defalcare dalla patente. Poi viene fatta una comunicazione all'Anagrafe nazionale dei patentati e solo se l'identificazione è al di sopra di ogni equivoco, parte la penalizzazione. Di fatto, solo con la contestazione "de visu" dell'infrazione sarà possibile scalare punti. Diversamente, nessuno verrà penalizzato e, a meno che il conducente non si attribuisca la responsabilità, viene multato l'intestatario del veicolo.

MULTA PIÙ PENALITÀ

Chi viene sorpreso a 201 km/h (tenendo conto del 5% di tolleranza) in un tratto dove sono autorizzati i 150, perde 10 punti e gli viene ritirata la patente o c'è soltanto la multa?

Oltre alla sanzione dei punti, gli indisciplinati dovranno pure pagare, come prima, la multa per le infrazioni riscontrate. Chi, ad esempio, viene «beccato» a 201 in un tratto dove sono autorizzati i 150, contemporaneamente perde 10 punti, gli sospendono la patente e viene multato: il nuovo sistema integra quello precedente delle ammende e delle sospensioni. Per questo chi supera di oltre 40 chilometri il limite non potrà guidare da uno a tre mesi, si vedrà dimezzata la «dote» iniziale di punti e dovrà pagare da 327 a 1311 euro. Se ha preso la patente da meno di tre anni, la sospensione può arrivare fino a sei mesi. Continueranno ad applicare ammende pecuniarie, ma non potranno far calare i punti della patente né gli ausiliari in servizio sulle autostrade né gli addetti che controllano le zone blu in città.

CORSI DI RECUPERO

Si potrà accedere subito ai corsi di «recupero punti»? Dove si svolgono, come sono gestiti?

L'automobilista penalizzato potrà recuperare punti frequentando i corsi di recupero nelle autoscuole autorizzate. La frequenza di un corso consente di recuperare sei punti. Se, però, si tratta di un conducente professionale (autista di taxi, bus, camion) titolare del "cap", il certificato di abilitazione alla professione e di patente C o C+E, o D+E, frequentando il corso, potrà recuperare 9 punti.

PATENTE A PENALITA' DAL '57, NESSUNO LA CONTESTA. AL RISTORANTE SI TIRA A SORTE CHI NON DOVRA' BERE

Per i tedeschi un'abitudine che ha mezzo secolo

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Una birra con gli amici dopo cena? A un tedesco, nel caso in cui venga fermato dagli agenti che controllano il tasso alcolico, può costare otto punti. E non finisce lì. Al conteggio dei punti segue un ammonimento scritto in cui si invita l'incauto guidatore a frequentare volontariamente un «gruppo di recupero». Ci si incontra una o due volte a settimana e si ripetono, sotto la guida di un istruttore, i fondamenti della guida sana. Se alla fine del corso la valutazione è positiva si guadagna la sottrazione di quattro punti. Ma può anche andare meno bene: chi non mostra un completo ravvedimento ne riacquista soltanto due. O anche niente. In ogni caso, questo è il motivo per cui la sera le città tedesche pullulano di biciclette anche di inverno, lunghe file di taxi sostano davanti ai locali, e i ragazzi estraggono a sorte, prima di uscire, uno che non beve alcol e fa solo il guidatore.

Se alla guida in stato di ebbrezza si aggiungono altre violazioni, come la cintura non inserita o l'eccesso di velocità, i punti che vengono aggiunti elettronicamente sulla patente – che è come una carta di credito – possono essere molti di più. Per chi arriva a questa 14-17, il corso di recupero è obbligatorio, non prevede detrazioni e viene affiancato, nei casi più complessi, da una consulenza psicologica (la rete pullula di siti di consulenza, pare sia uno dei settori più in salute dell'intera economia tedesca).

La soglia invalicabile? Dopo i diciassette punti. Significa il ritiro per almeno sei mesi e l'attesa di una perizia medico-psicologica che consenta un nuovo rilascio. A quel punto, inutile dirlo, basta un niente per ricadere nella spirale e tanto vale rinunciarci. Ma non per sempre. Dopo due anni il cervello elettronico dell'intero sistema delle patenti, che si trova a Flensburg, nel Land dello Schleswig-Holstein, procede a una cancellazione progressiva e dà la possibilità di ricominciare da capo. Sempre naturalmente che nel corso dei due anni non si siano accumulati altri punti, e tranne nei casi in cui alla violazione stradale siano connessi reati più gravi (qui la durata passa dai due ai cinque anni).

Davanti alle patenti straniere gli agenti tedeschi non si scompongono: prendono un timbro dalla polizia federale e annotano i punti, anche a chi non ce li ha. Ma dal momento che per il cervellone di Flensburg l'assunzione di dati stranieri sarebbe problematica, il conducente viene invitato a scendere dall'auto e a non risalirvi per tutto il tempo della permanenza in Germania. Inutile fare domande su come si fa, senza macchina, a uscire dal paese. Questa è la legge.

Il sistema, a vederlo da fuori, sembra complicato. Ma i tedeschi ci sono abituati e lo trovano comodo, tanto che utilizzano il sistema dei punti per la maggior parte delle attività quotidiane: ci sono i punti dal parrucchiere che quando si arriva a venti il taglio è gratis, ci sono i punti per la raccolta dei vuoti, per la benzina, per la spesa, per la tessera ferroviaria e per il caffè al bar (al decimo ti regalano un croissant). Quelli della patente sono tra i più antichi, in vigore dal 1957. Non ci rinuncerebbero per niente al mondo.

BGS

Fatevi una biblioteca d'amare.

SUSANNA AGNELLI
VESTIVAMO ALLA MARINARA
Prefazione di Lietta Tornabuoni
LA STAMPA

Non perdetevi il primo volume di Scelte d'autore consigliato da Lietta Tornabuoni.
Dal 27 giugno in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più.

Un brillante ritratto dell'alta società negli anni del fascismo e della seconda guerra mondiale, una vivace raccolta di memorie, un punto di vista insolito e originale. "Vestivamo alla marinara" racconta amore e guerra, sentimenti e avventure di una ragazza e di una famiglia in cui non è facile essere ragazzi: gli Agnelli, principi dell'aristocrazia industriale italiana.

LA STAMPA

LE TENSIONI NELLA CASA DELLE LIBERTA'

Gasparri: «E' ora che Palazzo Chigi tiri le somme Sono fiducioso, ma tutto può succedere»

■ «La verifica all'interno della maggioranza di governo è già in atto», annuncia il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri. «Ci sono stati incontri tra Berlusconi e i singoli partiti - spiega - ad esempio sulla questione dell'immigrazione. Si tratta ora di tirare le somme e Berlusconi prima lo fa meglio è perché ci sono questioni importanti sul tappeto». La permanenza di Fini alla vice presidenza del Consiglio? «L'impegno di Fini è collegato a questa fase di verifica. Se si realizzano le condizioni che come An abbiamo posto, è chiaro che il leader del nostro partito è la persona più indicata per garantirne l'applicazione effettiva. Se così non fosse, il problema sarebbe più serio e non riguarderebbe solo Fini: o il governo funziona e realizza gli obiettivi, altrimenti ognuno di noi torna al suo partito. Io sono fiducioso, ma tutto è possibile».

Maurizio Gasparri

Ronconi: «I ministri più che stupire con le parole dovrebbero lavorare di più e in silenzio»

■ «Più che stupire con le dichiarazioni, i ministri d'ora in poi dovranno lavorare più in silenzio». Lo sollecita il presidente Udc della commissione Agricoltura del Senato Maurizio Ronconi. «Ha ragione il presidente della Camera a sottolineare l'evidente crescente incomunicabilità fra politici e cittadini che - aggiunge Ronconi - dopo aver dato fiducia ad uno schieramento, si attendono stabilità di governo per cinque anni prima di giudicare ancora. Il primo risultato atteso dalla verifica - conclude il presidente Udc della commissione Agricoltura del Senato - è dunque una preferenza per il silenzio operoso: molto spesso per ottenere grandi risultati, bastano poche cose».

Maurizio Ronconi

IL VICEPREMIER DECIDERA' DOPO LA VERIFICA

Fini: «Nessuna crisi Ma potrei anche tornare al partito»

«Non ci saranno rimpasti nel governo durante il semestre europeo»
«La devolution? Pronti a farla, ma senza toccare l'identità nazionale»

Susanna Marzolla
MILANO

Una certezza Gianfranco Fini la vuole dare: «Alleanza Nazionale non darà mai vita a una crisi di governo: perché noi vogliamo mantenere gli accordi presi. Una crisi non sarebbe capita dai nostri elettori, sappiamo benissimo che chi rompe paga». Per il resto, però, nulla è deciso: restare nel ruolo di vicepremier oppure, come chiedono molti dei suoi, tornare al partito. «Nessuno è insostituibile», dice e quindi le opzioni restano aperte: «Dipende da come andrà la verifica».

A Milano per concludere la Festa Tricolore, Fini sceglie non un comizio ma un'intervista aperta con giornalisti e rappresentanti di altri partiti. Non si sottrae ad alcun domanda spaziando così dal problema energetico («Il referendum sul nucleare è stato sciagurato») alle leggi in materia di giustizia («L'immunità parlamentare non è una priorità»); dal conflitto di interessi («Anche se in ritardo, la legge sarà approvata quanto prima») alle conseguenti questioni dell'editoria («Il governo non è intervenuto nel cambio di direzione al Corriere della Sera»), alle pensioni («inorridisco all'ipotesi di una modifica per decreto»), alla devolution («Pronti a farla, ma senza toccare l'identità nazionale»).

Il problema centrale, per il leader di An e per quanti lo ascoltano, resta comunque quello: il futuro della coalizione e del governo. Fini non lesina battute salaci nei confronti del suo «alleato» Umberto Bossi. Gli raccontano, ad esempio, che al raduno di Mantova ha detto così: «La Lega starà con due piedi fuori dal palazzo e uno dentro...» «E la testa dove ce l'ha? - scatta Fini - Perchè questo è il problema». Oppure amabilmente interrompe il rappresentante dei Verdi quando dice: «Una volta in Regione ci scontravamo aspramente...» «Vede quando dico che è una questione di modi, di linguaggio; lei parla di scontri aspri, Bossi avrebbe usato ben altro termine».

Non è solo questione di modi e stile. Il contenzioso è politico: cosa fare adesso, quali priorità dare all'agenda di governo, come ritrovare la «collegialità». Fini riassume così quanto accaduto (e quanto potrà accadere): «Dopo il deludente risultato alle amministrative avevamo tra possibilità: far finta di nulla, cavarcela con un "gli elettori non ci hanno capito" oppure analizzare i motivi della perdita di consensi; dovuta soprattutto al fatto che il centrosinistra si è presentato unito, e con Rifondazione, mentre la Casa delle libertà si è trovata divisa».

Ecco quindi l'inizio della «verifica», che però trova subito un ostacolo: «La Lega apre una polemica sulla questione degli immigrati clandestini; una polemica artefatta, sopra le righe, eccessiva rispetto alla situazione reale». Il dibattito parlamentare, con le «chiare prese di posizione del ministro Pisanu e di Berlusconi», chiude «una parentesi nella verifica, che adesso può andare avanti». «Per An esistono due priorità: l'economia, per ritrovare la capacità del nostro paese di produrre ricchezza; la sicurezza dei cittadini. Altra questione è la collegialità del governo; tutti gli elettori ci chiedono unità e coesione, se no vince la sinistra. Tutte queste cose le ho dette con chiarezza a Berlusconi, le sa bene; adesso tocca a lui tirare le fila del dibattito e prendere le decisioni».

Fini vuol mostrarsi ottimista: «Mi auguro, anzi sono convinto che la verifica avrà un buon esito e che quindi si possa avviare la fase due del governo, con l'assunzione di maggiori responsabilità». Ma se «le cose non andassero bene», esclusa la crisi di governo, escluso anche un rimpasto («Non si è mai visto un cambio di ministri durante il semestre di presidenza europea») resta «da decidere chi fa che cosa. Nessuno è insostituibile: An non toglierà il sostegno al governo ma io posso benissimo tornare a occuparmi del partito».

A queste parole i militanti presenti applaudono, qualcuno butta lì un «magari». Perchè, come riconosce lo stesso Fini «anche noi abbiamo dei problemi sul territorio; dopo la vittoria elettorale del 2001 la nostra classe dirigente è andata al governo, adesso occorre riorganizzare il partito». E tutti sono coscienti che l'unico leader riconosciuto della destra è lui, che fa il vicepresidente del consiglio ma che può benissimo «riprendere il ruolo che ho svolto per tanti anni». E che incassa l'osservazione di «godere in Europa di un'ottima stampa a differenza di Berlusconi». Ribatte, è ovvio, che lui è un alleato fedele, «che le critiche al presidente del consiglio vanno automaticamente anche a me. Tutto quello che il governo ha fatto io l'ho condiviso». Però non può trattenersi di rivendicare con orgoglio che «i miei quindici mesi di lavoro in Europa hanno fatto capire che la diffidenza nei confronti della destra italiana era sbagliata; il tempo è galantuomo e la serietà paga»: non è difficile capire a chi è rivolto il messaggio.

Gianfranco Fini alla «Festa Tricolore» di ieri pomeriggio a Milano

L'ULIVO ALL'ATTACCO

«Incapaci di guidare l'Italia»

ROMA

L'opposizione gira il coltello nella piaga delle divisioni interne alla maggioranza e accusa Silvio Berlusconi di non essere capace di governare. A preoccupare il centrosinistra è soprattutto la situazione economica. «E' questo il problema più grave per gli italiani - afferma Francesco Rutelli - perchè i soldi che hanno in tasca, i loro salari, le loro pensioni, valgono meno. Noi dobbiamo puntare, già a partire dal prossimo dibattito parlamentare, sul Dpef, su una scossa positiva da dare all'economia italiana».

Per il leader della Margherita occorre investire per rilanciare i consumi, la ricerca, l'innovazione, il Mezzogiorno e la formazione.Per quanto riguarda lo stimolo dei consumi, Rutelli sostiene che «se non c'è un euro da investire, sarebbe meglio, anzichè diminuire di un punto le tasse, di cui nessuno si accorge, dare più soldi in busta paga ai dipendenti».

Ma c'è un altro argomento, quello dell'immigrazione, rispetto al quale la Casa delle libertà avrebbe fallito. Rutelli infatti osserva che i partiti della maggioranza hanno vinto le elezioni suscitando paure, «ma ora si accorgono di non essere capaci a risolverlo e non a caso tornano sulle formule che il centrosinistra aveva proposto: accordi internazionali, regolarizzazione dei flussi, espulsione di chi è assoggettato al racket. E' una politica di lungo termine che non ha nulla a che fare con la demagogia della destra».

Anche per Piero Fassino la maggioranza arranca a causa dei troppi litigi: «Questa destra non ce la fa a governare». E nonostante l'ottimismo di facciata mostrato da Berlusconi, afferma il segretario dei Ds, la situazione al loro interno è «pessima». E' sempre l'economia il tasto su cui batte il leader della Quercia che prende di mira il ministro dell'Economia: «Tremonti pensa di raschiare il fondo del barile ancora una volta con un condono, senza avere uno straccio di idea per rilanciare l'economia e lo sviluppo».

Insomma, gli esponenti dell'Ulivo sono galvanizzati dalle difficoltà che attraversa il governo anche nella gestione del fenomeno immigrazione. «E' palesemente incapace di gestire il problema», dice il capogruppo del Pdci alla Camera Marco Rizzo. Un governo, aggiunge, «debole con i forti e forte con i deboli, che alterna misure da "faccia feroce" per tenere buono Bossi, alla totale inerzia sul fronte dell'accoglienza umanitaria per profughi e clandestini, e sul fronte della lotta alla mafia degli scafisti». Ecco, di fronte ai problemi della Casa delle libertà, le varie componenti dell'opposizione accelerano il confronto unitario.

«E ora che tutte le opposizioni, politiche e sociali, al governo Berlusconi si incontrino», rilancia Fausto Bertinotti per il quale non c'è più tempo per i rinvii. Un confronto che deve «partire da una critica radicale ai provvedimenti del governo in materia sociale che è la questione assolutamente fondamentale». Infatti, spiega Bertinotti, «questo governo è minaccioso sul terreno della democrazia, dello stato di diritto, della comunicazione, del rapporto con la magistratura, ma il cuore della questione è di natura sociale: abbiamo un mercato del lavoro in cui tutti i lavoratori tendono a diventare precari, e si profila un attacco alle pensioni sullo slancio di quello che avviene in altri Paesi europei, e intanto il livello di salari, stipendi e pensioni sta precipitando». [r.r.]

La Lega con i «piedi fuori» e il «pugno dentro»

Bossi: «C'è un asse contro le riforme. Berlusconi? Se gli tiri le orecchie ascolta»

Brunella Giovara
inviata a BAGNOLO SAN VITO

Stesso posto, stesso caldo, stesse mosche. Ma in questa Villa Riva Berni dove esattamente otto anni fa - era il 28 giugno - si varò il «Parlamento del Nord» e la svolta secessionista, l'aria è cambiata, eccome. «Tranquilli, questa non è la secessione», dichiara come antipasto persino il durissimo Mario Borghezio. E tanto perché non ci siano equivoci di nessun genere, Bossi ripete - e fa ripetere ai suoi - il nuovissimo «mantra» padano: «La Lega è forza politica di governo. E' nelle istituzioni. Non può spingere fino al punto di far saltare per aria tutto».

Ma «la Lega da sola non ce la può fare», soprattutto in questo momento di grandi battaglie, prima fra tutte quella sulla riforma previdenziale. «Vengono tempi duri..., e non potremo giocare la partita senza la mobilitazione delle masse», senza «l'unico alleato che abbiamo: il popolo. L'unico che può intervenire contro un Palazzo che lo tradisce, e gli racconta un sacco di balle».

Qui a Bagnolo il popolo però non c'è, e nemmeno era previsto che ci fosse. Ci sono dirigenti del partito, sindaci e amministratori vari, un centinaio di persone in tutto riunite in quello che «non è più il parlamento originario - puntualizza il ministro Bossi, con grande attenzione a non irritare premier e alleati - ma il coordinamento delle regioni del Nord che hanno affinità storiche, economiche e sociali e che, in uno Stato federale, potranno fare congiuntamente delle proposte di legge. Come previsto dalla Costituzione», sia chiaro. Perché «il coordinamento delle regioni era scritto nel Patto che ha dato vita alla Casa delle libertà, e la Costituzione prevede all'articolo 8 che le Regioni possano darsi dei loro organismi rappresentativi».

Perciò, ecco il «Coordinamento del Nord», ovvero «Assemblea permanente delle regioni padane». Niente di rivoluzionario, niente di pericoloso per l'appena ritrovato accordo con Berlusconi. Un punto fermo, però, nella strategia leghista. Alla bisogna, tornerà utile «per dare poco spazio ai furbacchioni, ai ciarlatani delle quattro regolette».

E torna utile, oggi, fare appello al «popolo padano» e alla difesa di «quei principi e quei valori di cui la Lega Nord si è sempre fatta portatrice», spiega ai delegati la neoeletta presidente del Coordinamento Maria Pia Pastore, novarese (che sarà affiancata da due donne come vicepresidenti, Manuela Dal Lago e Francesca Seganti). In questi «tempi duri» evocati a più riprese da Bossi, che qui a Bagnolo cerca il perfetto equilibrio tra l'esigenza di stare al governo e quella di tranquillizzare la base leghista. Quella che «ai comizi ci dà dei traditori», ammette lui stesso.

Il popolo va recuperato, anche perché «è emerso chiaramente che il Palazzo non vuole rappresentare il popolo, e ormai oltre allo scontro destra-sinistra c'è quello che contrappone il Palazzo al popolo». La Lega invece è sempre stata - e sempre starà, pare di capire - «con due piedi fuori e un pugno nel Palazzo. Ci battiamo furiosamente, ma poi c'è un limite alla furia, sennò cadono i governi».

Nel «doppio scontro che si svolge in Parlamento tra destra e sinistra, ma anche fra le idee astratte degli illuministi e chi, come noi, difende il lavoro, la terra, le tradizioni dei popoli». E le pensioni, argomento su cui Bossi accende un riflettore grosso così: «Vogliono scegliere la via più semplice, tagliare le pensioni ai lavoratori che così pagano e poi ne la prendono in quel posto...». La Lega vuole «difendere quelle di anzianità, che per l'80 per cento sono al Nord, mentre altri sono interessati a difendere le pensioni di invalidità, che per l'80 per cento sono al Sud». E «certo noi possiamo frenare, ma per cambiare l'angolo non di 30 o di 60 ma di 180 gradi, occorre la mobilitazione del popolo». Toccherà al Coordinamento preparare «iniziative di piazza. La sinistra ha fatto i suoi movimenti, ora dobbiamo fare i movimenti del popolo». Girotondi padani, insomma. Contro il «monolite illuminista» di destra e sinistra, unite per fermare le riforme.

«Anche Silvio è illuminista - aggiunge Bossi - Ma se gli tiri le orecchie riesce ad ascoltare meglio della sinistra. Dopo le vacanze europee passate a mangiare e bere... deve dire in sula le cose da fare, quei quattro o cinque chiodi... e penso ne darà uno per partito. Quelle riforme importanti che si faranno, come la devoluzione» (senza nessun scambio con la riforma previdenziale, come aveva ipotizzato precipitosamente Maroni).

Cautamente, le altre riforme Bossi non le dice: «Io sono tenuto a non andare in giro a dire le cose che deve dire Berlusconi», ma il premier «questa settimana o quell'altra dovrebbe venire in aula a presentare il semestre italiano», e a dichiararli, «ci chiodi».

Uno è il problema dell'immigrazione: «Noi siamo sempre stati contro la schiavitù, che porta alla rottamazione dei diritti dei lavoratori». Un altra questione è quella della Fiat: «Siamo preoccupati perché se viene giù la Fiat, tira giù tutte le banche e il sistema paese e quindi il governo deve fare tutto il possibile per evitarlo. Non possiamo permetterci il crollo della casa torinese».

In ogni caso, tutti tranquilli: «Noi staremo nel governo con lealtà, e altrettanta lealtà chiediamo che ci sia dall'altra parte». E sulle richieste del vicepremier Fini, «massì, la collegialità è importante che ci sia. Ma deve essere rapida, sintetica, non si deve rischiare di finire nella palude... nella paralisi. Se uno si mette a discutere tutti i conti...». Chiarissimo riferimento a Tremonti, e all'ipotesi di An di maggior controllo sull'operato del ministro dell'Economia. Tremonti non si tocca, e se qualcuno ci provasse, un girotondo leghista lo difenderà.

Umberto Bossi dopo il suo intervento al «Coordinamento del Nord»

Il ministro parla all'ex «parlamento» padano «Siamo preoccupati per la crisi Fiat. Il governo deve fare tutto il possibile per risolverla»

I CENTRISTI PERPLESSI

Follini e il «bacio di troppo»

■ «Sento Bossi parlare con un linguaggio esoterico di pugni nel governo, di piedi fuori dal governo e di orecchie tirate al capo del governo. Mi viene il dubbio che Berlusconi l'altro giorno alla Camera abbia dato un bacio di troppo.» Così Marco Follini, segretario dell'Udc, commenta le dichiarazioni del leader leghista al «cosiddetto» Parlamento del Nord. E Sergio D'Antoni a proposito della verifica ha aggiunto: «in questi sei mesi deve essere salvaguardata l'unità della coalizione perchè c'è il semestre europeo, poi a gennaio è necessaria una verifica complessiva anche sull'assetto di governo». D'Antoni ha criticato le scelte della Lega: «Il loro problema è quello di guardarsi allo specchio. La Lega è stata sconfitta alle elezioni e non ha capito che scaricando le responsabilità sugli altri non conclude nulla, anzi finisce per aggravare le condizione proprie e dell'alleanza». La critica alla Lega è andata anche oltre: «Il partito di Bossi - ha detto D'Antoni - sbaglia a fare questa opposizione incomprensibile».

INIZIATIVE E PROPOSTE SUL FENOMENO DELL'IMMIGRAZIONE

Prodi e Gheddafi: saranno sviluppati «contatti tecnici» tra Ue e Libia

■ Prodi e Gheddafi, secondo quanto indicato in un comunicato, «hanno convenuto sulla necessità di procedere ulteriormente a sviluppare "contatti tecnici" tra Ue e Libia». Negli ultimi giorni la Commissione aveva confermato che è allo studio la possibilità di inviare una missione tecnica per intensificare la cooperazione Ue-Libia sul fenomeno dell'immigrazione. Prodi e Gheddafi hanno poi discusso della situazione economico sociale dell'Africa, in particolare subsahariana, dove sta aumentando drammaticamente la povertà e diminuendo il rispetto dei diritti dell'uomo. «Il colonnello Gheddafi - conclude il comunicato - ha quindi assicurato il suo convinto sostegno all'ipotesi di elaborazione di un progetto congiunto euro-africano finalizzato a promuovere lo sviluppo e il buon governo del continente», anche attraverso una migliore e più stabile cooperazione regionale.

Il colonnello Gheddafi

Fioroni (Margherita): «Scandaloso che il governo trasformi i centri da "accoglienza" a "trattenimento"»

■ Giuseppe Fioroni, deputato della Margherita, attacca il governo sui decreti attuativi della Bossi-Fini: «E' scandaloso che si sia proceduto a introdurre surrettiziamente la trasformazione dei centri di accoglienza in centri di trattenimento - afferma -. Questo significa che anche chi è rifugiato o deve fare domanda per il riconoscimento del diritto di asilo non potrà più uscire durante il giorno ma dovrà restare segregato dentro i centri trasformati in lager. Come è stato possibile procedere a varare norme che violano così palesemente i diritti umani? Vorrei sapere dal ministro dell'Interno dove pensa di poter prendere le forze di polizia necessarie per sorvegliare tutti i centri, dove prenderà le risorse per garantire livelli igienico sanitari accettabili e vorrei sapere infine da Pisanu come ha potuto alzare bandiera bianca davanti a Bossi».

Un gruppo di clandestini

VERTICE A PORTOROTONDO CON IL MINISTRO FRANCESE SARKOZY

Clandestini, Pisanu in Libia per firmare l'accordo

«Naturalmente ogni passo dovrà rispettare la sovranità di Tripoli»

Guido Ruotolo
inviato a PORTO ROTONDO

«La collaborazione con le forze di polizia libiche è già in atto. Mercoledì andrò a Tripoli per discutere come migliorare questo rapporto. Posso dire soltanto che formalmente si farà qualche passo in avanti, siglerema una prima intesa formale». Il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, non si sbilancia nel dare la notizia che mercoledì andrà in Libia, quasi a voler raffreddare gli entusiasmi e le attese di queste ore. L'accordo con la Libia per il contrasto (comune) all'immigrazione clandestina è a portata di mano, si farà, ma i suoi termini non sono stati ancora definiti. Anzi, saranno rinegoziati in queste ore perché si dovrà lavorare per ricucire lo strappo, per sanare la ferita che si è aperta con le dichiarazioni (poi rettificate) del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che giovedì in Parlamento aveva annunciato l'imminenza di una missione militare e di polizia all'interno dei confini libici.

L'intesa tecnico-operativa che era stata raggiunta, infatti, è stata rimessa in discussione da Tripoli. Il ministro Pisanu, ieri, si è limitato a parlare genericamente di un accordo per la «sorveglianza congiunta delle frontiere». E oggi, a Porto Rotondo, incontrerà il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi per definire la cornice della nuova «trattativa» con i libici.

Al termine dei colloqui bilaterali con il collega francese, Beppe Pisanu e Nicolas Sarkozy hanno incontrato i giornalisti all'hotel Abi D'Oru. I due ministri dell'Interno hanno discusso soprattutto i temi legati all'immigrazione e ai rapporti con la Libia, oltre che del terrorismo e della criminalità organizzata. Da questo punto di vista, dalla Francia è arrivato un incoraggiamento e una delega all'Italia per trovare l'intesa con Tripoli, consapevoli, anche i vicini d'Oltralpe, che si dovrà giungere alla sospensione dell'embargo europeo nei confronti della Libia.

Il nostro ministro dell'Interno dalla Sardegna ha voluto mandare segnali precisi e rassicuranti a Tripoli. Riconoscendo intanto che anche per la Libia l'immigrazione rappresenta un problema, e dunque che il suo governo non strumentalizza questo fenomeno per ricattare l'Europa: «La Libia - insiste Pisanu - è oggi l'area principale nella quale si riversa l'emigrazione africana. E' terra di transito per chi vuole raggiungere l'Europa». Condivide questa analisi il ministro Sarkozy, che aggiunge: «E' troppo tardi intervenire quando gli immigrati raggiungono Parigi o Roma».

E' il giorno dell'offensiva diplomatica europea, del sostegno dell'Europa alla missione italiana, al ministro Pisanu. Al semaforo verde dei francesi si è aggiunta infatti l'iniziativa del presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, che ieri ha parlato con il leader libico Gheddafi che lo ha rassicurato sul fatto che il suo Paese si sta impegnando a fronteggiare l'immigrazione clandestina, che per loro rappresenta «una catastrofe».

Il ministro Pisanu andrà a Tripoli come ministro dell'Interno di uno Stato che avrà già assunto la presidenza europea. E, dunque, andrà rappresentando anche gli altri suoi colleghi della Ue. Precisa Pisanu: «L'intesa, i programmi che riusciremo a concordare con la Libia saranno commisurati all'esigenza di rispettare rigorosamente - scandisce, sottolineando quel "rigorosamente" - la sovranità della Libia, la sua inviolabilità. E sapendo che si dovrà tener conto dei limiti imposti da un embargo. Noi ci impegniamo a convincere gli altri partner europei a superare questo limite».

Messaggio rassicurante, dunque, diretto ai libici che chiedono di poter comprare elicotteri, mezzi navali, strumenti tecnologici utili per il controllo dei quattromila chilometri di confine terrestre e duemila chilometri di coste. Questo traguardo si raggiungerà, sembra dire Pisanu, ma occorrerà del tempo. «L'embargo - aggiunge il ministro dell'Interno francese, Nicolas Sarkozy - è una decisione europea, la Francia, come gli altri Paesi, si limita ad applicarlo. Giacché la Libia, come ha spiegato il ministro Pisanu, è diventato il luogo di transito del flusso di immigrati, bisogna dialogare, trovare una intesa con Tripoli».

Chissà se il segnale francese, l'investitura del presidente della Commissione Europea, Romano Prodi, alla iniziativa italiana, i messaggi rassicuranti di Pisanu convinceranno i libici, che in queste ore torneranno al tavolo tecnico-operativo, a rivedere la loro posizione. A fare retromarcia e a ritornare a quell'accordo che avevano congelato.

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu con il collega francese Nicolas Sarkozy ieri durante la conferenza stampa

STIPATI NEI PULLMAN DONNE INCINTE E BAMBINI HANNO TROVATO LE BARRICATE. JERVOLINO: UNA SCONFITTA DELLO STATO

Saviano si ribella all'arrivo di 200 rumeni

Dovevano ospitarli in una roulottopoli. Il sindaco: «Un'area senza servizi»

il caso
Mariella Cirillo

NAPOLI

SINDACO e un centinaio di abitanti fanno muro, mentre la rabbia cresce: «Qua non devono restare». Poi qualcuno dà fuoco a una roulotte, e il clima si fa ancora più pesante. E mentre un pezzo di paese si ribella al loro arrivo, 200 rumeni, compresi donne incinte e bambini, diventano ostaggi della protesta. Stipati nei pullman con i quali sono arrivati fin lì, aspettano per tutta la notte che la rivolta si plachi, ma all'alba i bus sono costretti a fare dietro front e il gruppo di disperati torna alle sue case di cartone.

«Una sconfitta dello Stato». Così il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino chiama quel che è accaduto tra venerdì e sabato a Saviano, il centro vicino a Nola che ha respinto l'arrivo dal capoluogo campano degli immigrati dell'Est. Avrebbero dovuto essere ospitati, secondo un'ordinanza della Protezione Civile, in una roulottopoli messa su per fare fronte all'emergenza, ma invece di accoglienza hanno trovato le barricate. Iervolino annuncia una relazione a Ciampi e Pisanu, da ex ministro dell'Interno punta il dito contro la prefettura e la stessa Protezione Civile che, nonostante la presenza del prefetto Renato Profili sul posto, non hanno saputo organizzare in sicurezza il trasferimento, difende il suo assessore alle Politiche Sociali, Raffaele Tecce, picchiato da un facinoroso mentre cercava di condurre in porto l'operazione e ora pronto a denunciare: «A Saviano c'erano soltanto cinque carabinieri».

«E' la prima volta nella mia carriera politica e parlamentare che assisto alla mancata esecuzione di un'ordinanza prefettizia di Protezione Civile». Non usa mezzi termini, Iervolino: la rivolta contro i rumeni è «roba da leghismo deteriore, da camicie verdi». Ma da Saviano replica il sindaco, Carmine Sommese, a capo di una giunta di centro destra: «Non c'erano le condizioni per accogliere quella gente, in un'area senza servizi, tra topi e rifiuti». E dice la sua anche il deputato di Forza Italia, Paolo Russo, eletto nel collegio della zona e l'altra notte in prima fila contro i rumeni. L'assessore Tecce accusa un suo «accolito» di averlo schiaffeggiato; il parlamentare contrattacca definendo la reazione di Saviano «vera solidarietà» e replicando al sindaco Iervolino: «Sconfitto è il Comune di Napoli, che ha sbattuto i rumeni fuori dal suo territorio, mentre noi li accettiamo, a condizione che siano trattati con dignità e rispetto, non in roulottes senz'acqua e con una temperatura interna che supera i 50 gradi. Siamo disposti ad un tavolo di discussione con tutti i sindaci della zona e i rappresentanti istituzionali, ma se invece torneranno di notte avranno lo stesso trattamento».

Pare certo, però, che non torneranno. Rispedito al mittente, quel piccolo esercito si è disperso nelle strade di Napoli o resiste in gruppetti tra le aiuole di piazza Garibaldi. Qui per settimane intere famiglie approdate a Napoli dalle regioni più povere della Romania, spesso con visti turistici e mezzi di fortuna, erano rimaste accampate a pochi metri dalla stazione centrale, tirando su tettoie per proteggersi dal sole feroce, imbrattando i giardini, cercando di sfamare i bambini. La denuncia di albergatori e commercianti ha messo in moto le istituzioni e spinto il sindaco a chiamare il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, e a chiedergli di intervenire: «Non ci sono - ricorda Rosa Russo Iervolino - competenze comunali in materia di immigrazione, eppure abbiamo cercato di collaborare, mettendo a disposizione servizi sociali e volontari». E offrendo l'area all'interno dell'insediamento della Cisternina a Saviano, di proprietà del Comune di Napoli, realizzato dopo il terremoto dell'80 e ora disabitato e in abbandono. Lì sono state sistemate 54 roulotte come centro di accoglienza temporaneo per i 200 rumeni: un progetto fallito per la ribellione di un folto gruppo di abitanti. Che ora si difendono: «Altro che razzismo: sarebbe stato impossibile e inumano ospitare tante persone, con donne e bambini, in una zona isolata, priva di elettricità, acqua e servizi igienici».

Un momento della manifestazione di ieri a Roma a favore di Cuba

IN PIAZZA FARNESE SI E' BALLATO SINO A NOTTE AL RITMO DI SALSA

Con falce e martello per dire: «Fidel ti vogliamo bene»

In centinaia contro l'isolamento di Cuba tra le bandiere dei Comunisti italiani. Assente Rifondazione

Andrea di Robilant
ROMA

«Fidel, ti voglio bene», diceva il cartello. E Maria Fierro, la signora vestita di nero con tre fili di perle al collo che lo teneva alto sopra la testa della gente, spiegava: «Mi sono convinta più di vent'anni fa che Cuba era sulla strada giusta. Non ho mai cambiato idea. E non la cambio adesso».

Non era sola. Ieri al calar della sera le bandiere bianche rosse blu di Cuba gremivano piazza Farnese. Centinaia di irriducibili avevano sfidato l'afa e il caldo per venire a protestare contro l'«assedio» di Cuba. Napoli, Torino, Sassari, Milano, Ferrara, Perugia: erano venuti da tutta Italia. Pochi discorsi, poi la gente ha ballato fino a tardi al ritmo di salsa.

La manifestazione per Cuba è nata dalla base, dalle associazioni Italia-Cuba, da vecchi comunisti italiani stufi di vedere i vertici dei loro partiti o ex partiti voltare le spalle a Castro nel momento del suo maggior isolamento internazionale. Sicché ieri, assieme alle bandiere cubane, c'erano solo le bandiere dei Comunisti italiani di Armando Cossutta e Oliviero Diliberto, i due leader che continuano a difendere Cuba «senza se e senza ma».

Mancavano, vistosamente, quelle di Rifondazione comunista, la cui dirigenza ha preso nettamente le distanze dal regime castrista, specie dopo le recenti fucilazioni di prigionieri a L'Avana. La signora Fierro non perdona a Fausto Bertinotti la sua svolta anti-castrista: «Sono stata una tesserata del partito per nove anni. Adesso me ne sono andata per dissenso sulla questione cubana. Cosa penso della scelta di Bertinotti? Una tragedia, un vero tradimento».

> Gli «irriducibili» sono arrivati da tutta Italia Pochi discorsi e musica: «Bertinotti ci ha delusi, raccogliamo firme contro la mozione di condanna a Castro»

A ben vedere, piazza Farnese era piena di bertinottiani delusi. Serena Bartolucci, dell'AssiCuba a Perugia, dice che «la dirigenza del partito non mi rappresenta più». Si è stufata di sentire «il ritornello sui diritti umani» ogni volta che si parla di Cuba. «Ormai la linea del partito sembra dettata dal partito radicale».

Quando abbiamo chiesto a persone come la Fierro o la Bartolucci perché pensavano che la direzione di Rifondazione li avesse «traditi» assumendo una posizione anti-Castro, la risposta era sempre la stessa: Bertinotti sta preparando il terreno per un'alleanza con il centrosinistra. Anna Maria Scarficcia, della sezione di Terni di Rifondazione comunista: «Cuba è un agnello sacrificale, merce di scambio sull'altare della politica».

La Scarficcia ed altri si stanno dando da fare in questi giorni per raccogliere firme contro la mozione di condanna al regime di Castro approvato dalla segreteria del partito. «Hanno sbagliato a decidere tra di loro, senza consultare la base. Adesso tanti tesserati del partito sono arrabbiati e firmano il documento di dissenso che stiamo preparando».

In questi giorni esponenti politici della sinistra e delle associazioni gay avevano protestato contro l'idea di tenere una manifestazione a favore di un regime che viola i diritti degli omosessuali proprio in coincidenza con la giornata internazionale del gay pride, definendola «una sovrapposizione lacerante». Ma l'appello non ha fatto breccia tra i filo-castristi di piazza Farnese. Serena Bartolucci: «E poi chi l'ha detto che gli omosessuali sono trattati male a Cuba? Ce ne sono anche nel governo».

LA STORIA E I RETROSCENA DI UN'AVVENTURA TRA DUBBI ED ENTUSIASMI

«Non intendeva partecipare in prima persona
Allora pensammo a tre candidati
Segni, Martinazzoli ed anche Amato
Con quest'ultimo parlai io personalmente ma alla fine preferì restare fuori»

«Confalonieri aveva dato a Silvio un mio studio in cui dimostravo che alle amministrative il Pds con il 30% dei voti aveva ottenuto il 65% dei seggi. Ma con il maggioritario e buoni candidati si poteva sconfiggere la sinistra»

La bandiera degli Azzurri

«Non scese in campo per difendere le sue Tv
Sarebbe bastato dare un Tg al partito che stava per vincere le elezioni. Aveva tanti amici nel Pds, come Veltroni attraverso Moccagatta»

«L'atteggiamento di Craxi era di scetticismo, condito da un po' di rivalità e di invidia
I socialisti dicevano: Chi si crede di essere? E' matto, non riuscirà mai dove noi abbiamo fallito. E invece...»

intervista

Umberto La Rocca

Silvio Berlusconi nel 1994 al voto che lo porterà a Palazzo Chigi

Urbani: «Quel giorno che la segretaria mi passò Berlusconi»

Il ministro dei Beni Culturali ricostruisce i dieci anni di Forza Italia dai contatti per la fondazione fino alla vittoria elettorale del 2001

ROMA

UN giorno squilla il telefono a casa mia. "Attenda che le passo il dottor Berlusconi"». Così comincia l'avventura di Giuliano Urbani, politologo, professore alla Bocconi e da anni consulente di Confindustria. Quell'avventura che pochi mesi dopo lo avrebbe portato a ricoprire un incarico di ministro nel primo governo della Seconda repubblica. Era il giugno di dieci anni fa. E un'altra vicenda, destinata a trasformare radicalmente la politica italiana, muoveva allora i primi passi: circondata da una coltre di riservatezza e di misteri, nasceva Forza Italia. «Io Berlusconi non lo conoscevo affatto. Ma era successo che Confalonieri aveva dato al futuro presidente del Consiglio un mio studio. Vi si dimostravano due cose: che, ripetendo il risultato delle elezioni amministrative appena svoltesi, con appena il trenta per cento dei voti il Pds si sarebbe assicurato il sessantacinque per cento dei seggi. E che però, con il sistema maggioritario uninominale, sarebbe bastato un comitato elettorale che avesse scelto candidati credibili per dar voce ai cittadini moderati e sconfiggere la sinistra. Berlusconi rimase estremamente colpito, e fu poi l'Avvocato Agnelli che lo invitò a chiamarmi».

Il Cavaliere pensava già di entrare direttamente in politica e guidare lo schieramento moderato?

«Tutt'altro. Era convinto di non doverlo fare. Voleva dare una mano, voleva impedire che gli eredi di quella tragedia che è stata il comunismo conquistassero il potere in Italia. Tanto è vero che per la leadership moderata ci rivolgemmo ad altri».

A chi?

«A tre persone: Segni, Martinazzoli ed Amato».

Amato?

«Sì, con lui parlai io personalmente. Ci pensò a lungo, i nostri colloqui durarono parecchio. Mi fece tutta una serie di obiezioni, ma quella principale era: sono stato troppo parte in causa nella fine della Prima repubblica, non me la sento di ricominciare. Naturalmente ce n'erano anche altre che riguardavano la sua storia personale, la sua provenienza dalla Cgil e che poi lo hanno portato a militare nel centrosinistra. Ma l'obiezione decisiva fu quella che ho detto».

E Martinazzoli?

«Martinazzoli era in preda al cupio dissolvi. Diceva che la Democrazia cristiana era morta e che non la si poteva sostituire. Si chiamò fuori subito».

Con Segni invece la trattativa andò avanti parecchio.

«Sì, ma non tanto quanto comunemente si crede. A settembre partecipò a una nostra riunione alla quale avevamo invitato la Lega, una forza politica che aveva appena vinto le Comunali a Milano e della quale non si poteva fare a meno. Lo scontro fu feroce, perché Segni era un democristiano ed era visto come qualcosa di totalmente estraneo, anzi come il simbolo di tutto ciò che i lumbard avevano combattuto. Poco dopo Segni si ritirò e noi capimmo che a scendere in campo sarebbe stato Berlusconi».

E la prima volta che Berlusconi le disse: farò io il leader, lei non pensò che fosse una follia?

«Onestamente, no. La pensavano così Confalonieri e Letta. Io sono sempre stato convinto che la politica non debba essere riservata ai professionisti. Berlusconi parlava un linguaggio diverso dai politici di professione e per la sua attività di imprenditore era abituato a interpretare le aspirazioni della gente. Inoltre, la prima volta che lo vidi mi colpì il suo interesse genuino per la cosa pubblica. Quindi pensai: perché no?».

C'è però chi sostiene che il presidente del Consiglio sia entrato in politica per difendere le sue aziende dai giudici e dai «comunisti» più che per amore disinteressato della cosa pubblica. Federico Orlando ha raccontato che nelle riunioni del sabato con i direttori di testata del suo gruppo, era lo stesso Berlusconi a dirlo apertamente in quella estate del '93...

«E' una tesi falsa e vigliacca. Berlusconi aveva a portata di mano la soluzione ai problemi della sua azienda. Le sue tv facevano già tre telegiornali, con un tocco di ecumenismo sarebbe bastato darne uno al partito che stava per vincere le elezioni e Fininvest sarebbe stata salva. Era la tesi di Letta e Confalonieri. Ho assistito di persona, imbarazzatissimo, a una tempestosa riunione nella quale entrambi dicevano: come editore tu hai una bomba atomica in mano, hai la tv e quindi non rischi niente. Inoltre Berlusconi aveva tanti amici nel Pds, aveva Veltroni attraverso Moccagatta e tutto quel giro lì... La verità è che il presidente non si volle piegare, non volle accettare la vittoria comunista anche a costo di rischiare tutto».

Qual era il clima intorno al vostro tentativo in quei primi mesi?

«La reazione iniziale più diffusa fu di scetticismo o addirittura di derisione. Erano i giorni in cui Mentana in una intervista al Corriere della Sera chiedeva: "Ma perché voi giornalisti vi interessate tanto al professor Urbani? Da qui a poco nessuno si ricorderà che esiste". Poi c'era la freddezza dei politici della Prima repubblica, dei democristiani, dei socialisti...».

Ma come signor ministro, i craxiani non guardavano a Forza Italia con simpatia? Si è scritto addirittura che l'ispiratore della discesa in campo di Berlusconi sia stato Bettino Craxi...

«Sono stupidaggini. Il loro atteggiamento, e anche quello di Craxi, era di scetticismo, condito da un po' di rivalità e di invidia. Dicevano: ma questo Berlusconi chi si crede di essere? E' matto, non riuscirà mai dove noi abbiamo fallito. Invece...».

Invece sono passati dieci anni e Forza Italia ha terremotato la politica italiana.

«Abbiamo cambiato tutto e ne sono orgoglioso. Sono cambiati i partiti, anche quelli che vengono da lontano, gli eredi del fascismo e del comunismo. E' cambiato radicalmente il sistema partitico, dal multipolarismo al bipolarismo che consente al cittadino di scegliere un programma e un governo. E' cambiato lo Stato che sta marciando verso un fortissimo decentramento».

Lei però nel '93 aveva fondato una associazione che si chiamava «Alla ricerca del buongoverno». Stando alle convulsioni degli esecutivi degli ultimi anni, fino alle laceranti polemiche di questi giorni tra gli alleati di centrodestra, un decennio dopo state ancora cercando...

«Il problema è che purtroppo non siamo riusciti a fare le riforme istituzionali, e non siamo riusciti a farle con l'accordo di tutti. Un obiettivo per il quale io, dal tentativo Maccanico alla Bicamerale, mi sono speso in prima persona anche a costo di farmi sospettare di tradimento dagli oltranzisti. E ora ne paghiamo le conseguenze. L'unica via per evitare questa continua conflittualità interna alle coalizioni è completare le riforme istituzionali, uscendo dal parlamentarismo puro. Io credo che abbiamo bisogno di una variante del modello elettorale regionale che combini il proporzionale con un rafforzamento dell'autonomia dell'esecutivo. Ed è una strada che intraprenderemo all'indomani del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea».

Forza Italia ha un futuro? Sopravviverà a Berlusconi?

«E' presto per parlarne, perché almeno per un'altra legislatura la politica italiana sarà contrassegnata dal fenomeno Berlusconi. Ma io sono ottimista, il partito sopravviverà».

LE TAPPE DEL PARTITO

26 SETTEMBRE 1993. Berlusconi chiama a raccolta i suoi collaboratori ad Arcore e annuncia la nascita di un movimento politico
11-20 GENNAIO 1994. Debutto televisivo e discesa in campo
27 MARZO 1994. Vittoria elettorale del Polo
21 DICEMBRE 1994. Crisi di governo e sfiducia a Berlusconi
21 APRILE 1996. Sconfitta del Polo
16 APRILE 1998. Primo e unico congresso di Fi
13 MAGGIO 2001. Vittoria della Casa delle libertà

Il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani

FONDAZIONE CULTURALE ITALIANA

Cena a New York con Bloomberg

■ Il ministro Urbani parte oggi per gli Stati Uniti. A New York parteciperà ad una cena con i promotori dell'Italian Cultural Foundation of North America, una fondazione nata da un'idea del suo ministero. Con il contributo di vari mecenati italo-americani, tra i quali daniele Bodini, l'associazione si propone di promuovere la cultura italiana negli Usa. Alla cena parteciperanno ottanta ospiti, tra i quali il sindaco di New York Bloomberg e Mario Cuomo.

AD AREZZO TRA INCONTRI POLITICI E APPUNTAMENTI PRIVATI

«Meglio 'na canzone». Il premier canta per gli sposi

Alle nozze tra Nicoletta Lebole e un antiquario romano. I «disobbedienti»: il testimone fallo in tribunale

Renato Rizzo

inviato ad AREZZO

Alla fine, come succede in tanti pranzi di nozze «normali», quello che ha portato la chitarra accenna a un giro armonico. Mentre c'è chi s'affretta a battere con il coltello sul bicchiere per chiedere silenzio, «quello con la bella voce», che non manca mai, vince la ritrosia e regala una canzone. Scena da un matrimonio che s'è ripetuta ieri nel bianco, immenso gazebo con aria condizionata allestito sotto gli alberi di villa Molinelli sulla collina d'Arezzo nel quale si rincorrevano le portate del banchetto offerto a 120 invitati per celebrare l'unione tra Nicoletta Lebole, della dinastia degli industriali dell'abbigliamento, e l'antiquario romano Cesare Lampronti. Qui, «quello con la bella voce» che era, tra l'altro, testimone dello sposo, è un signore in doppiopetto blu il quale, di mestiere, fa il presidente del Consiglio dei ministri ed è accompagnato, per l'occasione, da Mariano Apicella, un musicista di fiducia con il quale ha firmato un pezzo intitolato «meglio 'na canzone». Interpretazione con dedica e avvertimento: «Dovresti cantarla tu - dice il premier allo sposo - ma con la tua voce è meglio di no. Imparala, però: la sussurrerai a tua moglie prima che vi addormentiate». Silvio Berlusconi termina così, sullo «sfumato» d'un accordo di chitarra, la sua giornata aretina nella quale i temi infuocati della politica (pensioni, giustizia, ruolo dell'Italia sullo scacchiere internazionale, semestre di presidenza dell'Ue) si sono intrecciati con la convivialità goliardica di barzellette raccontate ai quadri dirigenti di Fi. Mentre, a debita distanza, s'alzavano voci e striscioni della contestazione dei Disobbedienti che, riferendosi al processo Sme, invitavano il premier «a fare il testimone anche a Milano». Altalena di momenti istituzionali e nicchie di privacy in questo sabato di caldo africano. Lui, il presidente, si materializza attorno alle 11 presso l'hotel Patio, insieme a Gianni Letta e alla scorta, scendendo dall'auto blu che l'ha prelevato all'aeroporto di Firenze. Alessandra Severi, proprietaria dell'albergo ricavato in una dimora ottocentesca denominata Palazzo de' Giudici - per la gioia dei battutisti del centro-sinistra - gli ha approntato una delle sette esclusive stanze: è battezzata «Fillide» ed è ovviamente azzurra dalle tappezzerie al copriletto, quella dove il premier, arrivato in tuta e scarpe da tennis, si ritaglia 40 minuti di relax. Come da precisa richiesta della segreteria personale del primo ministro sul tavolino sono pronti un bollitore e un cestino di tisane «rilassanti».

Berlusconi alle 12 in punto entra in Comune per la cerimonia. Scherza quando il sindaco, Luigi Lucherini di Forza Italia, come da regolamento, chiede ai testimoni se hanno ascoltato con attenzione la formula rituale del matrimonio: «No, non ho sentito, puoi ripetere?». Arriva il sigillo dell'uomo con fascia tricolore: «Vi dichiaro marito e moglie». «Ci avete pensato bene...» chiosa il Testimone alludendo divertito al fatto che Nicoletta e Cesare, suoi carissimi amici (a lei, per l'occasione, ha regalato un collier in oro bianco con perle e brillanti), stanno insieme da 16 anni. E' il momento di tornare ai temi seri, alla politica delle lacerazioni e delle ricuciture. Il premier incontra le donne e gli uomini che costituiscono la spina dorsale del partito azzurro ad Arezzo. Un'impennata d'orgoglio parlando della politica estera: «Dal dopoguerra a oggi il nostro Paese non ha mai avuto un ruolo così importante. Attualmente siamo l'apice del mondo, il partner più diretto di Usa, Russia, Paesi balcanici, Libia e stati del Medio Oriente».

Gli mostrano il progetto del nuovo Palazzo di Giustizia. Lui piega la bocca in un sorriso: «Siamo in tema». Poi, a quanto confidano gli interlocutori, parla delle riforme: «Molto è stato fatto, nel rispetto dei tempi stabiliti dal Patto con gli Italiani. Vogliamo riferirci, per esempio, proprio a quella della Giustizia? E' pronta, manca solo l'ok di An che mostra qualche diversità di vedute. Niente di allarmante, per carità, siamo certi «che raggiungeremo, attraverso opportune mediazioni, traguardi condivisi». Qualche considerazione sui giudici: «Abbiamo un profondo rispetto per le istituzioni, ma non possiamo tacere il dissenso su certi comportamenti».

Fuori, sotto il martello del sole, i Disobbedienti non mollano la posizione e lanciano un nuovo sberleffo che chiama in causa la vita tribolata della squadra locale di calcio: «Berlusconi, hai salvato Previti, salva l'Arezzo». Nicoletta Lebole, camminando a passi brevi nel suo abito «azzurro Forza Italia» li affronta: «Non vedo perché uno dei testimoni debba essere messo in imbarazzo e non possa partecipare a un evento privato come qualsiasi cittadino». L'applaudono e le gridano: «Bacio, bacio». Lei la prende bene: «Mi hanno risposto in modo simpatico». Chi non la prende bene è il premier che preferisce allontanarsi da un'uscita secondaria. Il pranzo, gli amici, la musica: in fondo, è davvero «meglio 'na canzone».

Pubblicità

Senso di «Fame?» Arriva la pillola "Anti-Pasto"

«Meta-Fam»: 2 pillole prima dei pasti aiutano a ridurre il senso di Fame

I Ricercatori dei Laboratori biochimici Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo e sul sovrappeso, hanno scoperto un nuovo ritrovato in pillole ad uso orale, contenente potenti principi attivi dalla forte azione anti-fame, che assunto prima dei pasti è in grado di favorire la riduzione dell'appetito, aiutando quindi a mangiar meno e permettendo così di perdere i chili di troppo facilitando la compliance della dieta ipocalorica.

«Meta-Fam», l'integratore dietetico anti-fame sviluppato dai Ricercatori Axio che facilita il conseguimento della sensazione di sazietà è disponibile in questi giorni nelle Farmacie Italiane. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

PREZZO LANCIO AXIO a partire da € 9,00 IN FARMACIA

GLI ANALISTI CONVINTI CHE VI SIA UN PIANO BENE ORGANIZZATO DIETRO LO STILLICIDIO DI ATTACCHI

Novecento gli iracheni leali al regime arrestati in una settimana dagli americani

■ L'esercito americano detiene più di novecento sostenitori del caduto regime di Saddam Hussein che ostacolavano gli sforzi di ricostruzione del dopoguerra in Iraq. Lo ha annunciato ieri un responsabile militare americano. Il rappresentante del Pentagono ha poi precisato: «La settimana scorsa abbiamo fermato 900 persone leali all'ex regime, ex feddayn (miliziani) e altri criminali che tentavano di minare i nostri sforzi». La fonte, senza fornire cifre ulteriori, ha poi aggiunto che comunque «non tutti i 900 arrestati sono ancora trattenuti» nelle prigioni irachene. Il 17 giugno i militari americani avevano detto che 371 persone erano state arrestate a Baghdad e nel Nord nel quadro dell'operazione Scorpione del deserto contro gli oppositori armati all'occupazione.

Prigionieri iracheni incappucciati

Preparato nell'eventualità di una sconfitta un programma di sabotaggio contro le infrastrutture

■ Il regime di Saddam Hussein aveva preparato un piano di sabotaggio post bellico delle infrastrutture in caso di invasione americana. Lo ha scritto ieri il New York Times, citando fonti militari americane. Una copia del piano, datato 23 gennaio e destinato ad essere distribuito ai membri dell'intelligence, è stato trovata a Bassora. Vengono elencati undici passi da compiere, fra cui il saccheggio e l'incendio di uffici pubblici, il sabotaggio di centrali elettriche e sistemi di depurazione dell'acqua, il taglio delle linee di comunicazione. Le misure, messe a punto dai servizi, vengono descritte come «passi necessari dopo, Dio non voglia, la caduta della leadership irachena da parte degli alleati americano-britannici-sionisti». Secondo il quotidiano è tuttavia al momento difficile stabilire quale parte dei danni alle infrastrutture irachene potrebbe essere frutto di questo piano.

Il sabotaggio di un pozzo di petrolio

PROTAGONISTI DELL'INSURREZIONE CONTRO LE FORZE OCCUPANTI SAREBBERO I «FEDDAYN»

Vietnam e Mogadiscio, i modelli di Saddam

Il Raíss guiderebbe la guerriglia secondo una strategia studiata nel '91

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Per battere gli americani Saddam Hussein è entrato in clandestinità e, applicando una strategia messa a punto subito dopo la sconfitta del 1991, guida la guerriglia baathista facendo propri gli insegnamenti di Ho Chi Minh e la tattica dei miliziani somali di Farah Aidid con l'obiettivo di tornare al potere.

Quando l'ex colonnello dei marines Gary Anderson fece questa previsione sulle colonne del «Washington Post», lo scorso 2 aprile, a una settimana dalla caduta di Baghdad, pochi gli diedero ascolto, ma oggi le tesi del veterano della missione in Libano e di «Restore Hope» in Somalia fanno discutere gli analisti militari e di intelligence, sostenute dallo stillicidio di azioni di guerriglia che si succedono in Iraq contro i militari alleati. A combattere sono i «Feddayn di Saddam», un corpo di fedelissimi miliziani baathisti che venne creato nel 1994. «Era l'anno successivo all'abbandono della Somalia da parte degli americani - osserva Evan Kohlmann, analista di terrorismo dell'«Investigator Project» di Washington -. Saddam rimase impressionato dalla folla di Mogadiscio che era riuscita ad abbattere due elicotteri americani e a creare una situazione tale sul terreno da obbligare i marines ad andarsene».

Sconfitto in appena 100 ore da «Desert Storm» nel 1991, il Raíss di Baghdad era alla ricerca di ricette alternative alla guerra tradizionale: vide nel successo dei miliziani somali un esempio possibile cui rifarsi, così come individuò negli attacchi kamikaze palestinesi lo strumento adatto per terrorizzare il nemico. Oggi i suoi Feddayn vestono abiti civili, si muovono e colpiscono a bordo di fuoristrada modificati assai simili alle «tecniche» degli uomini di Aidid. Usano lanciagranate e Rpg come si faceva in Somalia e hanno scelto come principale terreno di scontro il «triangolo sunnita» - compreso fra le città di Tikrit, Falluja e Baghdad - nel tentativo di attirare il nemico in un'area controllata da clan simpatizzanti, proprio come Aidid preparava le imboscate nei quartieri di Mogadiscio in mano ai propri capi fazione.

Siamo nella fase iniziale della guerriglia nella quale azioni «colpisci e fuggi» mirano a creare confusione e sufficienza per reclutare nuovi quadri e creare una rete di simpatizzanti, mettere radici nel territorio, creare un'infrastruttura per coprire i movimenti e assicurare rifornimenti e comunicazioni. Dal punto di vista di Saddam (o dei suoi figli Uday e Qusai, se lui fosse morto o non in grado di guidare la guerriglia) il problema è che per tornare al potere ha bisogno di ottenere il sostegno di una popolazione che ha terrorizzato per 24 anni. «Sta tentando di trasformarsi da sceriffo di Nottingham in Robin Hood - è l'opinione di Anderson -. Si tratta di un'opera difficile alla luce dei crimini che ha commesso, ma non del tutto impossibile: riuscì ad esempio a Vlad l'Impalatore, il feroce tiranno-vampiro divenuto eroe popolare romeno combattendo l'invasione degli ottomani».

Per impedire al Baath di reclutare e fare seguaci nel triangolo sunnita il Pentagono ha avviato la formazione di un esercito nazionale iracheno regolarmente stipendiato, ha lanciato in venti giorni due massicce operazioni anti-insurrezione - «Penisola» e «Desert Scorpion» - rinviando il ritiro della III Divisione di fanteria, e tenta di centrare l'obiettivo strategico della cattura del Raíss e dei suoi due figli.

Se il generale John Abizaid - detto «l'arabo pazzo» per i suoi metodi di combattimento e designato successore di Tommy Franks alla guida di «Iraqi Freedom» - fallirà nell'opera anti-insurrezione, Anderson scommette sul fatto che Saddam Hussein ha già pronta la prossima mossa: seguirà le lezioni di Ho Chi Minh - da lui più volte in passato indicato ad esempio - che portarono il Vietnam a sconfiggere i giapponesi nel 1945, i francesi nel 1954 e gli americani nel 1975. Il generale Vo Nguyen Giap - artefice della caduta di Saigon - divideva la guerra di guerriglia in tre fasi: azioni «colpisci e fuggi» affidate a piccoli gruppi per guadagnare il sostegno della popolazione e far perdere sicurezza al nemico; azioni più consistenti e di alto profilo unite al controllo di zone remote di territorio da trasformare in basi operative; guerra convenzionale su più fronti contro un nemico oramai indebolito. Passare alla fase 2 per i baathisti è più difficile di quanto non fu per i vietcong, perché in Iraq non vi sono giungle capaci di proteggere i «santuari» dallo sguardo dei satelliti e dai raid dell'Us Air Force, ma l'alternativa potrebbe essere quella di insediarsi nelle zone più densamente popolate, nascondendosi fra le case anziché fra gli alberi per mantenere la promessa fatta da Saddam prima dell'inizio della guerra: trasformare Baghdad nella Stalingrado di George W. Bush.

IN UN AGGUATO NOTTURNO UCCISO UN ALTRO SOLDATO

Trovati morti i 2 americani scomparsi

■ BAGHDAD. È uno stillicidio quotidiano quello delle vittime americane - già 63 - del «dopoguerra» in Iraq. Il bilancio della giornata di ieri parla di tre morti: i due soldati di cui non si avevano più notizie da tre giorni sono stati trovati cadavere una trentina di chilometri a Nord di Baghdad. In precedenza, nella notte, un militare Usa era stato ucciso e quattro altri feriti a Sadr City, il malfamato dormitorio dove vive metà della popolazione della capitale, un tempo chiamato Saddam City. I due militari trovati uccisi, il sergente Gladimir Philippe, 37 anni, e il soldato scelto Kevin C. Ott, 27, facevano parte del 18.mo Reggimento di artiglieria da campo e prestavano servizio presso un centro di smantellamento di razzi, vicino Balad, a Nord della capitale. L'agguato avvenuto con bombe a mano in cui è morto un soldato americano ha invece preso di mira uomini della Prima Divisione Corazzata nel quartiere a Nord di Baghdad. A Fallujah, 50 chilometri a Ovest di Baghdad, dopo la mezzanotte due razzi anti-tank hanno distrutto un blindato militare americano. [Agi]

Un soldato americano in perlustrazione: nuove tattiche, per affrontare la guerriglia irachena

HO CHI MINH

Demiurgo ed eroe dell'indipendenza del Vietnam, Nguyen That Thanh, detto Ho Chi Min (foto), nacque nel 1890 e visse in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, poi in Francia dove fu tra i fondatori del partito comunista. Studente di tattica rivoluzionaria a Mosca e membro del Comintern, fondò il Pc indocinese. Visse fra Mosca e la Cina fino alla Seconda Guerra Mondiale, quando tornò in Vietnam per guidare la guerriglia contro i giapponesi. Dopo la vittoria guidò i vietnamiti nella lotta anticoloniale contro i francesi, sconfitti a Dien Bien Phu nel 1954. Con il Paese diviso fra il Nord comunista e il Sud filo-occidentale, organizzò il Fronte di Liberazione Nazionale (Viet Cong) che rovesciò il governo del Sud e cacciò gli americani da Saigon nel 1975, sei anni dopo la sua morte.

MOHAMMED FARAH AIDID

«Restore Hope» è l'operazione militare che George Bush padre ordinò nel 1992 per consentire all'Onu di portare aiuti umanitari alla Somalia. Trentamila americani e diecimila soldati di altri Paesi (Italia inclusa) arrivarono a Mogadiscio e nelle maggiori città trovandosi ad affrontare la guerriglia dei clan e, in particolare, dell'autoproclamato presidente Mohammed Farah Aidid (foto). I miliziani somali scatenarono gli attacchi muovendosi sulle «tecniche», jeep modificate con una mitragliatrice pesante. Il contingente alleato subì agguati a ripetizione. Nella caccia ad Aidid, il 3 ottobre del 1993, 18 militari Usa furono uccisi nella battaglia raccontata dal film «Black Hawk Down». Fallito il tentativo di instaurare un governo centrale gli americani si ritirarono e Restore Hope ebbe termine nel 1994.

SI SONO PRESENTATI IERI DAVANTI ALLE TELECAMERE DELLA SOLA EMITTENTE NELLA ZONA

Militari italiani in tv: «Sappiate distinguerci»

Nassiriya, manovra di relazioni pubbliche con un occhio alla sicurezza

retroscena

NASSIRIYA

«BUONGIORNO, vi insegniamo a riconoscerci. La prudenza non è mai troppa, devono aver pensato i comandi militari italiani. E così, prima che i nostri soldati in missione di pace a Nassiriya potessero essere confusi con gli americani, così odiati da vasti strati della popolazione, o con gli inglesi, ecco una presentazione ufficiale. Ecco come siamo, ecco le nostre uniformi. Capito? Sappiate distinguerci; ovvero, nel sottinteso dell'iniziativa, non sparateci.

Per farsi riconoscere i nostri si sono presentati in tv, davanti alle telecamere della sola emittente televisiva che funziona nella zona di Nassiriya, nel Sud del Paese, l'area affidata al controllo del contingente dei bersaglieri. Ieri il maggiore dell'Esercito italiano Vincenzo Lauro, portavoce del contingente, insieme a un ufficiale che si occupa della cooperazione civile-militare e a un tenente dei carabinieri, l'altra componente importante dell'operazione «Antica Babilonia», ha parlato dagli studi televisivi. Duplice lo scopo: far capire a tutti che la missione ha compiti esclusivamente umanitari e farsi, appunto, riconoscere, distinguersi dalle truppe degli altri contingenti. Un'operazione facilitata dall'elmetto piumato dei bersaglieri e dalle uniformi blu che qui indossano solo i militari dell'Arma.

«Siamo qui - ha detto Lauro parlando in inglese, mentre un interprete traduceva in simultanea - per portare sicurezza e aiuti. Faremo il possibile affinchè il popolo iracheno possa tornare il più presto possibile a una vita normale. Potete fare affidamento su di noi, perché ormai da molti anni, in tutto il mondo, abbiamo operato e operiamo in missioni di pace». Quindi ha esibito davanti alle telecamere la propria uniforme, quella dei carabinieri, l'elmetto con il «piumetto» tipico dei bersaglieri, lo stemma col tricolore che ogni soldato porta sull'avambraccio, «mentre i mezzi del contingente - ha detto - sono facili da riconoscere perchè sulle fiancate di ognuno c'è scritta, in arabo, la parola Italia».

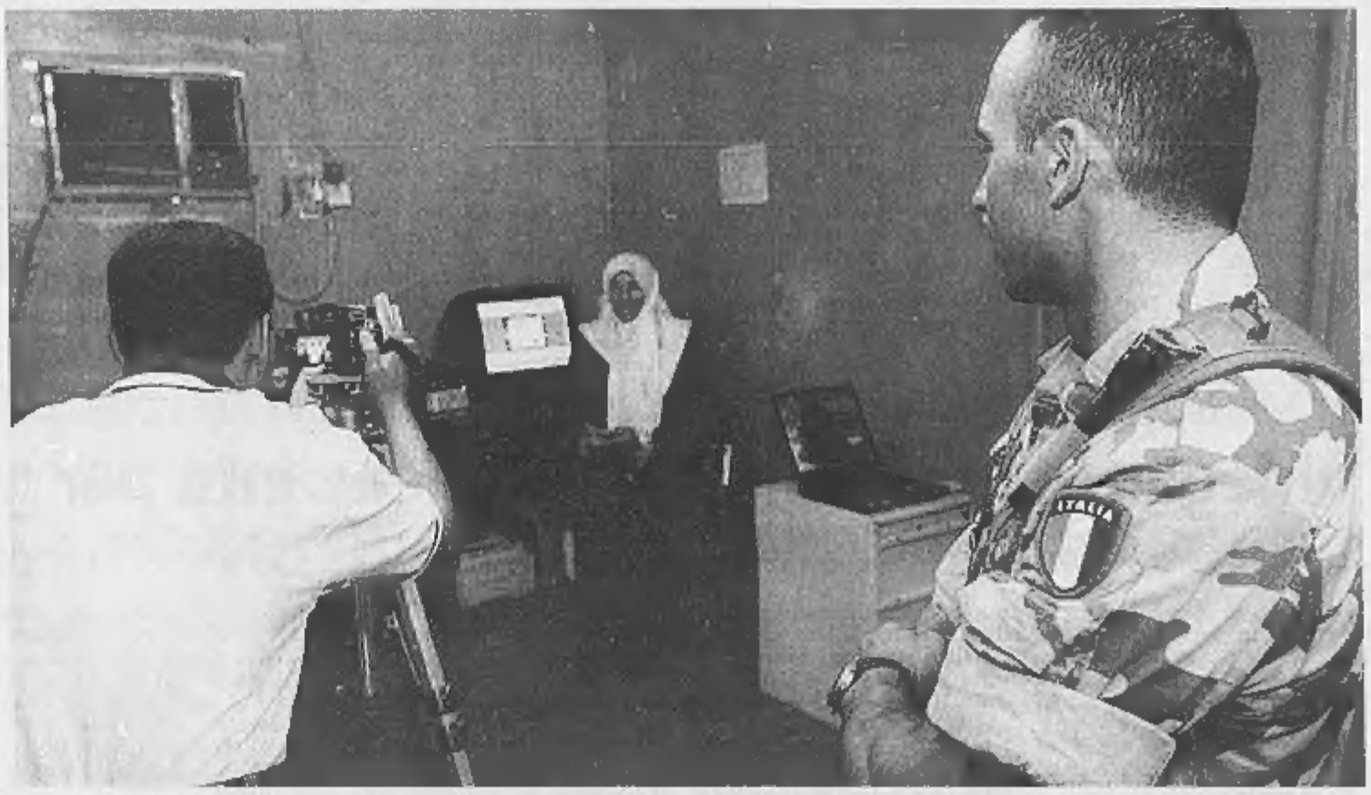
Negli studi televisivi - in realtà quattro stanze disadorne attorno a un alto traliccio, con apparecchiature tecnologicamente obsolete - l'ufficiale italiano è stato introdotto da un marine Usa, l'attuale responsabile della struttura che coordina gli aiuti ai civili: «In quest'area sono arrivati i soldati italiani, starete in buone mani», ha detto. Il messaggio, registrato in mattinata, è stato trasmesso in serata, durante il notiziario delle 19, poi replicato alle 22. «Ma sicuramente ci rivedremo», ha detto Lauro, prima di congedarsi, al direttore della tv.

Un altro contributo alla sicurezza dei nostri militari è stato dato dal governatore della provincia, lo sceicco Ali Mohammed Al Mished. Dopo le parole rassicuranti pronunciate nell'intervista pubblicata ieri su «La Stampa», lo sceicco ha ripetuto ieri in pubblico gli stessi concetti. «Gli italiani sono nostri cari fratelli - ha detto - e a loro siamo grati perchè mantengono il controllo della zona di Nassiriya. Sono brave persone e con loro si vivrà sicuramente bene». Le minacce pronunciate venerdì dall'imam Uday Salih Al Sadoon non gli sembrano preoccupanti. «Lui - spiega lo sceicco - è uno di quelli che avevano tanti interessi durante il regime di Saddam e ora questi interessi sono andati perduti. Non costituisce però nessun pericolo perché tutto il popolo lo fermerà».

Un'iniziativa per accrescere la popolarità dei nostri militari potrebbe essere la creazione in Iraq di «Radio Babilonia», un po' sulla falsariga della «Radio West» creata nei Balcani. L'Italia sta pensando di bissare quell' esperienza di un'emittente gestita dai militari in Kosovo, e molto ascoltata sia dai serbi sia dagli albanesi ai quali si rivolge con programmi in entrambe le lingue, con un'iniziativa analoga nella provincia irachena di Dhi Qar, dove è in corso la missione «Antica Babilonia». «È ancora prematuro parlarne in termini di concretezza - spiega un ufficiale nel quartier generale di Nassiriya - ma non c'è dubbio che ci stiamo pensando». A Roma sono stati avviati i primi contatti, si sta elaborando il progetto. Ma nulla è stato ancora definito.

Quel che emerge è quasi certo, invece, è che proprio dall'Italia - nell'ambito delle iniziative finalizzate alla ricostruzione complessiva dell'Iraq - arriverà la nuova antenna per far funzionare l'unica radio di Nassiriya, danneggiata durante la guerra. In questo caso è possibile che proprio nella sede di questa emittente venga installata Radio Babilonia. Il maggiore americano Chris Stockel, capo del Cimoc, la struttura che si occupa della cooperazione civile-militare, vede complessivamente di buon occhio l'iniziativa. Ma ha fissato alcuni paletti. «L'informazione è sempre una buona cosa», ha detto, aggiungendo però che ogni iniziativa «deve essere coordinata a livello centrale».

Lo stesso maggiore Stockel ha lamentato che nella città non siano presenti organizzazioni non governative (Ong) italiane che aiutino nella ricostruzione. «Abbiamo bisogno di più italiani», ha detto subito dopo aver terminato un incontro con i rappresentanti delle Organizzazioni umanitarie e di quelle collegate alle Nazioni Unite, a cui hanno partecipato anche un rappresentante dei carabinieri e uno dei bersaglieri. «Il mio compito è quello di coordinare e sincronizzare la ricostruzione a Nassiriya», ha spiegato Stockel, presto sostituito da un pari grado italiano atteso per oggi in città. [e. st.]


Lo studio televisivo di Nassiriya, dove i militari italiani hanno registrato ieri lo spot di presentazione del nostro contingente, è dotato di attrezzature modeste

Mostrati ai telespettatori iracheni divise e stemmi del nostro contingente Tutti i veicoli hanno la scritta «Italia» in arabo Forse sarà varata una «Radio Babilonia» simile a quella del Kosovo

IL FILOSOFO TEDESCO SUL FUTURO DELLE RELAZIONI TRANSATLANTICHE

«Insieme con alcuni amici abbiamo lanciato un'iniziativa che non va contro gli Stati Uniti, ma a favore di un cambiamento O restiamo la cornice politica del libero scambio e dell'euro, o diventiamo attori di primo piano»

«Il dissenso in sede di Convenzione da parte della Gran Bretagna e di altri Paesi sul voto a maggioranza nasce da una considerazione: l'Unione deve assumere la politica di sicurezza del governo Bush, subordinandosi all'unilateralismo?»

Il presidente americano Bush con il capo dello Stato francese Chirac al recente vertice del G8 di Evian: per Habermas di fronte all'unilateralismo Usa l'Europa deve fare importanti scelte

HABERMAS

Rinnovare l'Europa dopo lo choc del Golfo

intervento

Jürgen Habermas

SIAMO qui stasera come cittadini che si confrontano pubblicamente con le controversie politiche. Non ci muoviamo all'interno di istituzioni che sono obbligate a essere tutto diplomatico o a costruire i compromessi. Nel nostro ruolo di cittadini non siamo tenuti a scambiare il piano delle considerazioni realistiche della situazione con quello dell'obbedienza alla ragion di Stato. Il ministro degli Esteri ha forse buoni motivi per non esprimersi sul carattere di violazione del diritto internazionale che ha contrassegnato la guerra in Iraq, ma noi no.

Vorrei inoltre depurare la nostra discussione da motivi di dissenso non rilevanti. Nel documento del partito cristiano-democratico tedesco del 23 aprile ci sono alcune affermazioni che condivido senza riserve, e spero così che a seguito di questa premessa la Cdu non chiuda gli occhi sulle conseguenze che ne discendono: «Le minacce del terrorismo internazionale, delle armi di distruzione di massa e di Stati che stanno per disgregarsi esigono chiarezza nella politica estera e nella capacità di guida». «La violazione del diritto internazionale contraddice i nostri principi, ovunque essa si verifichi. Considerazioni selettive danneggiano la nostra credibilità». «Pacifismo, isolazionismo, unilateralismo e vie nazionali sono la risposta sbagliata alle emergenze del XXI secolo». «Chi vuole evitare l'unilateralismo, deve anche occuparsi di rafforzare le strutture multilaterali». «Dal momento che il diritto all'autodifesa, compreso l'aiuto in casi di emergenza, e il divieto di intervenire per la sicurezza della pace e della stabilità non sono più sufficienti, il diritto internazionale deve essere sviluppato con attenzione. Se il concetto di sovranità perde la sua forza regolatrice, la legittimazione attraverso processi di decisione regolati in base al diritto internazionale diventa ancora più importante. In questo senso siamo molto interessati a un rafforzamento della capacità di azione delle Nazioni Unite, così come a portare avanti il processo di determinazione giuridica delle relazioni internazionali». «La divisione dell'Europa sulla questione del conflitto in Iraq sottolinea la stringente necessità di una politica estera e di sicurezza comune degna di questo nome». «Per facilitare il processo decisionale in politica estera, bisogna poter fare affidamento su una maggioranza».

Sulla base di questi stessi principi condivisi dalla Cdu, io e alcuni amici abbiamo lanciato un'iniziativa che non va contro gli Stati Uniti, ma a favore di un rinnovamento dell'Europa. Con la sua nuova Costituzione e dopo l'allargamento a Est, che io ho sempre appoggiato, l'Europa si trova a un punto di svolta. L'alternativa è semplice: o l'Europa resta la cornice politica del libero scambio e della moneta unica, o diventa attore di primo piano nella scena politica internazionale. Si può essere di diverse opinioni. Le mie considerazioni vanno in questa direzione:

- Per avere capacità di movimento a livello internazionale, l'Europa deve costituirsi come comunità politica e acquisire qualità di Stato attraverso un'integrazione funzionale. Deve guadagnare un potere politico formativo attraverso cui si possa rintracciare una federazione di Stati tenuti insieme dall'interazione intergovernativa.

- Anche se una futura Costituzione europea lega fra loro gli Stati membri più degli accordi internazionali (dove i contraenti rimangono comunque padroni del procedimento), l'obiettivo può dirsi davvero raggiunto solo sotto le condizioni di una integrazione normativa più forte. Per questo è necessaria anche una vasta opinione pubblica europea e un'autocoscienza comune; altrimenti non ci si può aspettare che la minoranza accetti le decisioni della maggioranza.

- Per veicolare una tale identità europea ci vuole una politica estera e di sicurezza dotata di forza simbolica, capace di soddisfare, dopo la controversa risposta americana al terrorismo internazionale, quei temi che stanno a cuore a tutti.

E' vero, il conflitto iracheno ha diviso profondamente la comunità degli Stati europei. Da una parte ha rafforzato la consapevolezza della necessità di una comune politica estera, come ha dimostrato la carta per una dottrina della sicurezza europea siglata a Salonicco; dall'altra ha reso chiaro che un consenso sui tratti essenziali di una comune politica estera è più lontano che mai, come ha dimostrato la resistenza della Gran Bretagna e di altri Paesi, in sede di Convenzione europea, nei confronti del voto a maggioranza in politica estera. Se su queste questioni si resta fermi al diritto di veto dei singoli Stati, anche un futuro ministro degli Esteri sarebbe un secondo Solana.

La cosa preoccupante in questa situazione è che il dissenso nasce da una considerazione tutt'altro che inessenziale, e cioè se l'Europa debba assumere su sono resistenze la politica di sicurezza del governo Bush, subordinandosi così all'unilateralismo egemonico di un ordine politico mondiale imprevedibile e pieno di rischi. Heinrich August Winkler avverte a questo proposito sui rischi connessi alla fatale eredità tedesca della «Realpolitik», «in cui non c'è spazio per un pensiero normativo». La mia generazione ha imparato a dubitare di questa tradizione proprio grazie all'America. Se noi dunque - in accordo con le parole, ma forse non con lo spirito della Cdu - «vogliamo portare avanti il processo di legittimazione giuridica delle relazioni internazionali», allora dobbiamo rivolgere contro il governo Bush quegli stessi principi sostenuti dai nostri amici liberali in America quando parlano di «Achieving our Country» (Richard Rorty).

Meno preoccupante trovo invece l'altra circostanza, per cui la Gran Bretagna da una parte e i Paesi dell'Est e del centro Europa dall'altro, per ragionevolissimi motivi confidano più nella guida degli Stati Uniti - anche nella loro visione unipolare dell'ordine mondiale - che nel fragile senso di responsabilità di altri vicini europei. In un caso siamo di fronte a legami storici forti e di lunga data, che fondano una special relationship, nell'altro si tratta di plausibili, talvolta condivisibili insegnamenti che popoli divenuti diffidenti tra loro hanno tratto da esperienze dolorose legate al loro destino nazionale.

Se non vogliamo rassegnarci a questa situazione e vogliamo perseguire l'obiettivo di una costruzione dell'Europa, io vedo soltanto un'alternativa realistica: dobbiamo dar vita a una politica estera comune nel cuore dell'Europa, che parta da un'azione di coinvolgimento (Sogwirkung) nei confronti di Italia e Spagna, da estendere successivamente agli altri Paesi della zona euro e infine ai paesi del Nord e dell'Est Europa.

Partire prima non significa escludere. Come insegnano l'adesione alla moneta unica o il trattato di Schengen, il meccanismo della cooperazione rafforzata ha funzionato spesso, e nessuno vi ha mai visto un disegno separatista. Mi permetto di concludere con una mia vecchia citazione: «Chiunque abbia un certo senso della storia, sa che un'Europa senza Praga, Budapest e Varsavia sarebbe come un'Europa senza Palermo».

CON SCHAEUBLE, LIMBACH E KRASNODEBSKI

Un dibattito pubblico a Berlino

■ BERLINO. Soltanto posti in piedi, ieri sera, all'Accademia delle Arti di Berlino, per ascoltare il dibattito pubblico «Quo vadis Europa». Allo stesso tavolo si sono seduti il filosofo Jürgen Habermas, l'ex delfino di Helmut Kohl, Wolfgang Schaeuble, la giudice della Corte Costituzionale Jutta Limbach e il sociologo polacco Zdzislav Krasnodebski. Quale sarà il destino delle relazioni transatlantiche? Riuscirà l'Europa a diventare un interlocutore degli Usa? «Il tratto egemonico che si rimprovera agli Usa – ha osservato Krasnodebski – è lo stesso che fa "nuova Europa" ha ravvisato nella "vecchia"». Per Schaeuble «dimenticare il debito storico nei confronti dell'America è irresponsabile». Ma gli americani che salvarono gli europei dal nazifascismo sono gli stessi del governo Bush? E siamo noi europei gli stessi di allora? In accordo ideale con le parole pronunciate qualche giorno fa dal presidente Carlo Azeglio Ciampi proprio a Berlino, il filosofo tedesco entra nel vivo delle proposte dalla Convenzione. E ha gentilmente concesso alla «Stampa» il testo del suo intervento. [f.s.]

Dobbiamo dar vita a una politica estera comune nel cuore dell'Ue, coinvolgendo prima Italia e Spagna, e successivamente gli altri Stati

Il filosofo tedesco Jürgen Habermas

IN UN DOCUMENTO IL PAPA RIVOLGE PRECISE RICHIESTE AI PADRI DELLA COSTITUZIONE

«Gesù, ti proclamo presente nel Continente»

Marco Tosatti

CITTA' DEL VATICANO

«Europa, non dimenticare la tua storia!»: accorato si leva l'appello di Giovanni Paolo II ai «padri» della nuova Unione Europea. Ieri in San Pietro Giovanni Paolo II ha firmato in una cerimonia solenne un lungo documento pontificio, «Ecclesia in Europa». Si tratta di un'«esortazione apostolica», il frutto del Sinodo che i vescovi del Continente tennero in Vaticano nell'ottobre del 1999. Quasi centotrenta pagine per disegnare il profilo, luci e ombre, fra «segnali preoccupanti», del cristianesimo europeo all'inizio del millennio. Alle richieste precise contenute nel testo, il Papa ha ieri aggiunto il suo richiamo. «La "Buona Novella" è stata e continua ad essere sorgente di vita per l'Europa. Se è vero che il cristianesimo non è riducibile ad alcuna cultura particolare, non dialoga con ciascuna per orientarle tutte ad esprimere il meglio di sé in ogni campo del sapere e dell'agire umano, le radici cristiane sono per l'Europa la principale garanzia del suo futuro. Potrebbe un albero vivere senza radici e svilupparsi?» Ha ricordato i «limiti e i peccati» di uomini di Chiesa e il «mea culpa» pronunciato durante il Giubileo, per poi affermare con fierezza, riferendosi a «Gesù Cristo, sorgente di speranza per l'Europa»: «Ti proclamiamo presente nel Continente europeo, dall'Atlantico agli Urali. Insieme ci impegniamo a testimoniarti, seguendo l'esempio e con l'aiuto degli apostoli Pietro e Paolo e dei santi patroni: Benedetto, Cirillo e Metodio, Brigida di Svezia, Caterina da Siena ed Edith Stein».

Giovanni Paolo II domanda: «Potrebbe un albero vivere senza radici e svilupparsi»?

Nell'«Ecclesia in Europa» il Pontefice ricorda che alla costruzione della civiltà europea hanno contribuito innumerevoli fonti: «Tuttavia si deve riconoscere che queste ispirazioni hanno storicamente trovato nella tradizione giudeo-cristiana una forza capace di armonizzarle, di consolidarle, e di promuoverle. Si tratta di un fatto che non può essere ignorato; al contrario, nel processo della costruzione della "casa comune europea" occorre riconoscere che questo edificio si deve poggiare anche su valori che trovano nella tradizione cristiana la loro piena epifania. Il prenderne atto torna a vantaggio di tutti». Non solo: Giovanni Paolo II ammonisce a evitare «la ricorrente tentazione di costruire la città degli uomini a prescindere da Dio».

Le Chiese non sono mere entità private, e, anzi, esistevano già prima della «fondazione delle nazioni europee»; e le istituzioni europee «saranno pienamente rispettose della democrazia» se prevederanno «forme di sana collaborazione» con le organizzazioni religiose. A questo segue una richiesta diretta: «Alla luce di quanto ho appena sottolineato, desidero ancora una volta rivolgermi ai redattori del futuro trattato costituzionale europeo, affinchè in esso figuri un riferimento al patrimonio religioso e specialmente cristiano dell'Europa». Tre sono i punti da inserire nel trattato: il diritto delle Chiese a organizzarsi liberamente, il rispetto dell'identità specifica delle confessioni religiose, e la previsione di un dialogo «strutturato» fra di esse e l'Unione europea; e infine il rispetto dello statuto giuridico riconosciuto alle Chiese dai singoli Stati.

Un capitolo fra i tanti riguarda «un corretto rapporto con l'Islam». Giovanni Paolo II ha parlato del «sentimento di frustrazione» dei cristiani che accolgono in Europa i credenti di altre religioni «e che si vedono interdire l'esercizio del culto cristiano nei Paesi in cui questi credenti hanno fatto della loro religione l'unica ammessa e promossa». Quindi è comprensibile che la Chiesa chieda «la reciprocità nel garantire la libertà religiosa» nei Paesi in cui i cristiani sono minoranza.

DALLA PRIMA PAGINA

L'EUROPA DI BERLUSCONI

Barbara Spinelli

politico che tale assolutismo risveglia nelle memorie. Infinite guerre sono scaturite da questa ipertrofia spesso totalitaria del potere, e l'Europa ha perso innumerevoli valori a causa di essa: compresi i valori cristiani, e gli ideali dell'umanesimo, dell'illuminismo. L'ebraismo e l'Islam sono stati estirpati con violenza, e di tale estirpazione l'Europa è ancor oggi responsabile. La decisione di mettere in comune le sovranità nasce da simile consapevolezza, e dalla sfiducia nelle perversioni del potere statale. Per entrare a far parte dell'Unione bisogna compiere quest'atto primordiale e fondatore, che si aggiunge a un comune senso di appartenenza storico-geografica: bisogna esser pronti, quantomeno, a spogliarsi dell'assoluta sovranità fin qui esercitata.

La nuova Costituzione che l'Europa vuol darsi va in questa direzione, anche se esita a compiere il passo decisivo che è quello di abolire il diritto di veto in tutti i campi, inclusa politica estera e di difesa. Per questo è solo in parte una costituzione: lo diverrà solo se l'Unione in quanto tale darà a se stessa il potere di decidere a maggioranza, sui temi cruciali e sulle modifiche della propria Costituzione. Gli Stati dell'Unione sono su questa strada, anche se non l'hanno percorsa per intero. Nessuno dei paesi evocati da Berlusconi - né la Turchia né Israele né la Russia, impegnata tra l'altro in una guerra di sterminio in Cecenia - sembra disposto a sacrificii così ampi di sovranità.

Chi prospetta loro un ingresso può avere intenzioni condivisibili, soprattutto per quanto riguarda Israele, la Turchia, la Palestina: un'alleanza privilegiata sarebbe per tutti un beneficio, e i tormenti di questi paesi non sono sconnessi dalla nostra storia. Ma promettere la piena adesione vuol dire operare perché l'unità politica d'Europa non si faccia, e servire gli interessi di chi tale unità non vuole, a Londra o Washington. Vuol dire operare perché all'Unione sia preclusa la via della potenza: conflittuale con l'America o in armonia con le future amministrazioni. Il giorno in cui Turchia, Russia o Israele accetteranno di esser messi in minoranza, e di conformarsi a decisioni comuni sui curdi, i ceceni e i palestinesi, ci sarà per loro uno spazio nell'Unione: prima no, per la semplice ragione che l'Europa sarebbe ancor più impotente di quanto lo sia oggi.

Per questo è essenziale che l'Unione si dia un ordinamento interno chiaro e una Costituzione che abolisca il diritto di veto: cosa che l'aiuterà a definire quale debba essere la zona del mondo che le sarà estranea, istituzionalmente oltre che culturalmente. Lo diceva anche Bismarck, quando predispose l'unità della Germania accorpando staterelli apparentemente incompatibili: «Mettiamo prima bene in sella la Germania: a cavalcare ci si penserà dopo».

Così per l'Europa. La Convenzione ancora non ha messo in sella l'Unione, e cavalcare le è di conseguenza difficile. Ma le sarà precluso per sempre, se qualche improvvisatore nell'Unione vorrà far entrare nuovi cavalli che rifiutano in qualsiasi circostanza di essere sellati. Qui è il confine d'Europa, qui il metodo per difendere i suoi valori.

LO STATO EBRAICO TENTA LA STRADA DELL'ACCORDO TRA SPERANZE E PAURE

Il «numero due» di Al Qaeda, il medico Ayman al Zawahri, nella foto con Bin Laden

Al Qaeda: l'Iran nega gli arresti eccellenti ma tratta l'estradizione con i «Paesi amici»

■ Si fa frenetica la ridda di indiscrezioni e smentite sulla presunta presenza di alti dirigenti di Al Qaeda in Iran, mentre la Repubblica islamica cerca di prevenire nuove proteste studentesche, anch'esse motivo di pressione da parte di diversi Paesi occidentali. La televisione Al Arabiya di Dubai ha sostenuto venerdì che tra gli arrestati nella Repubblica islamica perché sospettati di far parte della rete terroristica di Osama bin Laden vi sono il «numero due» dell'organizzazione, il medico Ayman al Zawahri, il portavoce, Suleiman abu Ghaith, e un figlio dello stesso Bin Laden. A questa lista, l'agenzia francese «Afp» aggiunge il nome di Saif al Adel, considerato il «numero tre» di Al Qaeda. Ma Teheran,con il portavoce del ministero degli Esteri Hamid Reza Asefi, precisa che «le identificazioni non sono completate». Una smentita che però lascia aperta la porta a possibili futuri cambiamenti di rotta. «Se riconosciamo con sicurezza gli arrestati - ha aggiunto il portavoce - non vi sarà alcun motivo per cui dobbiamo tenere segreta la notizia, visto che si tratta di una questione di sicurezza». Eppure a Teheran circolano anche voci di trattative segrete in corso con diversi Paesi arabi d'origine degli arrestati per la loro eventuale estradizione. Il deputato Reza Yusefian, membro della Commissione sicurezza nazionale e politica estera del Parlamento, ha parlato di trattative in corso con Arabia Saudita e Emirati arabi uniti. Ma non ha escluso che contatti riservati vi siano con altri Paesi, quali Egitto, Kuwait e Giordania. Egiziano è Saif al Adel, mentre Abu Ghaith e il figlio di Bin Laden sono rispettivamente kuwaitiano e saudita, anche se privati della nazionalità da quei Paesi. Il governo iraniano ha annunciato che gli esponenti dell'organizzazione di Bin Laden sarebbero estradati solo verso «Paesi amici con i quali esistano trattati bilaterali di sicurezza». Quindi non verso gli Stati Uniti, anche se proprio la lotta ad Al Qaeda è stata tra gli argomenti al centro di contatti riservati durati quasi due anni tra Teheran e Washington. E della questione si tornerà a parlare domani durante una visita a Teheran del ministro degli Esteri britannico Jack Straw.

COME IL PREMIER PALESTINESE CONTA DI GARANTIRE LA SICUREZZA DOPO IL RITIRO ISRAELIANO

Dollari per comprare i terroristi

E' il dono segreto del consigliere di Bush all'Anp

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

E' arrivata Condoleezza Rice; la hudna, la tregua, data per essere annunciata, l'esercito israeliano dovrebbe ritirarsi da Gaza: mai un momento è stato più denso di speranza e di incertezza nello stesso tempo. Il ministro palestinese Abu Ala, veterano delle trattative di Oslo, è soddisfatto: «Grossi passi sono stati fatti, c'è la hudna, c'è lo sgombero, avanti con forza». Ma nel frattempo altri due terroristi suicidi venivano catturati e si sventava un attentato contro un'auto dell'ambasciata americana. La venuta della Rice è un segnale di quanto forte sia l'impegno americano per il Medio Oriente, ma anche di quanto fragile sia la situazione: questa è la terza visita al massimo livello dell'Amministrazione (Bush e Colin Powell l'hanno preceduta) in meno di quattro settimane. L'accordo di Aqaba sembra aver bisogno di un'autentica sorveglianza speciale, e i grossi calibri americani ci danno il cambio per garantirla.

Ma la situazione cambia forma e colore a ogni istante, dai giorni di Aqaba è irriconoscibile. Bush afferma che per garantire il processo di pace non c'è che smantellare Hamas in quanto organizzazione terroristica e affrettarne il disarmo. Non sta accadendo niente di simile: Hamas ha accettato la tregua dopo averla tergiversato a lungo, alla ricerca di una legittimazione che possa in futuro coprirla dalla destrutturazione, comunque vadano le cose. Inoltre, non ha ancora deciso se starci davvero: chiede di chiamare Israele nel documento conclusivo «il nemico sionista», chiede sei mesi di pausa invece di tre (ciò l'aiuterebbe a rimettersi in sesto economicamente e quanto a quadri, decimati dagli attacchi israeliani); chiede, oltre al ritiro dell'esercito, anche la liberazione di tutti i prigionieri, mentre Abu Mazen è disposto a trattare il numero. Ma la tregua alla fine ci sarà, Hamas non è così forte da potersi permettere di dire no ad Abu Mazen e agli americani, e soprattutto ad Arafat, che vuole questo passo.

Accettando il cessate il fuoco Hamas cerca legittimazione mentre Bush vorrebbe scioglierla

L'esercito israeliano si avvia dunque ad affidare prima Gaza, poi Betlemme al controllo dell'Autonomia palestinese, mentre Abu Mazen, non ha affatto delegittimato Hamas in quanto organizzazione terrorista, al contrario. Hamas accetta graziosamente la tregua, lo fa senza rinunciare al principio della distruzione dello Stato d'Israele, e lo fa anche dallo scranno politico su cui in questi giorni l'hanno messa le trattative con Abu Mazen e con Arafat, come se fosse uno Stato. Nel negoziato con l'Autorità palestinese è riuscita a diminuire l'importanza politica del premier, ne ha dimostrato la fragilità estrema, ha elevato di nuovo l'importanza di Arafat contraendo un credito, si è vista promettere dividendi nel governo.

Mohammed Dahlan, uomo di Al Fatah, ministro degli Interni, e soprattutto spregiudicato uomo d'armi, a Gaza userà, ha detto, la linea morbida, che pure egli sa impossibile se si vogliono impedire attentati. Da domani, se l'esercito se ne andrà, per lui che ha l'impegno di mantenere la sicurezza sarà dura. Dahlan, che dispone di cinquantamila uomini, non raccoglie il consenso della gente di Gaza, che lo considera un prepotente e un corrotto. D'altra parte non ha voluto consegnare alcun piano di controllo del terrorismo ad Amos Gilad, il suo interlocutore israeliano. Check point, strade punteggiate di insediamenti in continuo stato d'assedio, fabbriche d'armi e di bombe da smantellare, ricercati da Israele che sono considerati vere e proprie «bombe ticchettanti» sulle quali Gerusalemme si riserva il diritto di intervenire in caso non lo facciano i palestinesi, atteggiamenti apertamente aggressivi e di incitamento come quelli che spesso si vedono il venerdì nelle moschee o all'Università islamica, pubblicazioni che violano gli accordi: Dahlan dice di poter affrontare ogni cosa con la convinzione, e non con la forza.

Il rischio è che l'intera operazione si trasformi in una bomba a tempo rafforzando gli ultrà

Ma dietro questa dichiarazione c'è una concreta richiesta segreta, di cui teoricamente gli israeliani non sono consapevoli: Dahlan spera soprattutto di tacitare gli estremisti con una buona quantità di danaro che gli americani dovrebbero fornire. «Se un terrorista vuole cessare di esserlo - dice una fonte della polizia di Gaza - cercheremo di convincerlo con metodi pacifici». Questi metodi pacifici dovrebbe fornirli Condoleezza Rice, un contributo extra insieme con un budget di 300mila dollari che l'Autonomia ha richiesto agli Usa per ricostruire le forze di Al Fatah, compresa quella «Brigata dei martiri di Al Aqsa» divenuta un gruppo terrorista di primo piano. Il rischio infatti, dicono gli israeliani, è che tutta questa operazione, sgombero, consegna di Gaza e poi di Betlemme ai palestinesi, soldi per armare la polizia e «comprare» i terroristi, di fatto diventi una bomba a tempo.

L'arrivo di Condoleezza Rice (in giacchetta bianca) all'aeroporto di Tel Aviv, fra eccezionali misure di sicurezza

Oggi la tregua, restano difficoltà

Condoleezza Rice nella notte a colloquio con Abu Mazen

Aldo Baquis

TEL AVIV

I progetti elaborati dall'Autorità nazionale palestinese per riportare la stabilità nei Territori sono stati illustrati ieri al consigliere Usa per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice dal premier Abu Mazen e dal responsabile per la sicurezza interna, Mohammed Dahlan. I due dirigenti palestinesi hanno assicurato la Rice che la cooperazione di sicurezza con Israele sta muovendo i primi passi, come dimostra l'accordo sul ritiro israeliano da Gaza e Betlemme. I loro servizi di sicurezza hanno inoltre assistito Israele a prevenire attentati, hanno rivelato Abu Mazen e Dahlan.

Nei colloqui, avvenuti in un albergo di Gerico, sono state esaminate le implicazioni della tregua che dovrebbe essere proclamata ufficialmente oggi da Hamas, dalla Jihad islamica e dal braccio armato di al Fatah. Ma per ripristinare la calma - hanno rilevato Abu Mazen e Dahlan - sono necessarie misure addizionali: ad esempio la revoca della chiusura della Cisgiordania, il ripristino della libertà di spostamento per Yasser Arafat e la liberazione di migliaia di detenuti dell'Intifada. «Non ci sarà pace - ha avvertito Abu Mazen - finché l'ultimo dei prigionieri sarà internato in un carcere israeliano».

Ma la Rice ha subito constatato che vari ostacoli minacciano ancora la realizzazione del Tracciato di pace. Dopo la pubblicazione a Gaza di un minaccioso documento delle Brigate Ezzedin al-Qassam contro gli Stati Uniti, ieri due ordigni sono esplosi accanto a due veicoli blindati dell'ambasciata Usa di Tel Aviv mentre transitavano a Beit Lahya, a Nord di Gaza. I passeggeri, fra i quali vi erano funzionari della Cia, sono rimasti illesi. Da Nablus, inoltre, un portavoce delle Brigate dei martiri di al Aqsa ha reso noto che la propria organizzazione - generalmente considerata emanazione di al Fatah - non ha ancora approvato la tregua di tre mesi, che dovrebbe essere annunciata oggi. Il portavoce ha polemizzato con l'avvocato Khader Shqeirat, che nelle settimane scorse aveva tenuto le fila del negoziato per la tregua fra Marwan Barghuti (il dirigente di al Fatah rinchiuso in carcere in Israele perché considerato ispiratore degli attentati delle Brigate al Aqsa) e i vertici politici di Hamas e della Jihad islamica a Damasco.

Secondo i servizi segreti israeliani, le Brigate dei martiri di al Aqsa sono divise in varie sezioni nella Cisgiordania settentrionale. Quella di Nablus, ad esempio, continua a produrre attentati incoraggiate - secondo i servizi israeliani - dalle Guardie rivoluzionarie iraniane». Dall'inizio di giugno sono stati sventati 25 attentati palestinesi che dovevano avvenire in territorio israeliano. Malgrado l'imminenza della tregua, altri 60 sono in fase avanzata di organizzazione.

Troppo presto ci ha lasciati
Giovanni Battista Baima
di anni 40
Lo annunciano la moglie Roberta Delbosco, la figlia Elena, i genitori, i suoceri, la sorella col marito ed i figli, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rocca C.se lunedì 30 corr. alle ore 15 nella chiesa parr.le Maria Vergine Assunta. La cara salma partirà dall'ospedale San Luigi di Orbassano alle ore 15.
— Orbassano, 27 giugno 2003.

La Fondazione Crt, il Presidente, i Consiglieri, il Segretario generale e tutti i Colleghi sono affettuosamente vicini a Roberta Delbosco e alla sua famiglia nel cordoglio per la scomparsa del marito
Giovanni Baima
— Torino, 28 giugno 2003.

Con il conforto della fede è mancata
Carolina Serra ved. Emanuel
L'annunciano le figlie Nella, Piera con Gioachino, la sorella Mariuccia, nipoti, consuoceri e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Maurizio Mantelli. Funerali lunedì 30 c.m. ore 11 chiesa di Aramengo (At).
— Torino, 27 giugno 2003.

Bruno e Vittoria Tessitore partecipano con affetto al dolore della famiglia

E' cristianamente mancata
Anna Sibona
Addolorati lo annunciano il fratello Lorenzo, le sorelle Rosa e Secondina, i nipoti Elena, Dino e Paolo con famiglie. Funerali martedì 1° luglio ore 9,45 parrocchia San Vincenzo Ferreri.
— Moncalieri, 27 giugno 2003.
Onor. Funebri Lupotti - Moncalieri

E' mancata
Angela Bruno ved. Marcellino
anni 87
Lo annunciano le figlie Maria Elisa ed Emiliana con rispettivi mariti, i nipoti Cristina, Silvia ed Alessandro e parenti tutti. Funerali in Piossasco nella chiesa parrocchiale San Francesco lunedì 30 giugno alle ore 16,30.
— Piossasco, 28 giugno 2003.

Costernati per l'improvviso decesso del nostro congiunto
Mario Vitrotti
invitiamo coloro che lo hanno conosciuto ad unirsi al nostro dolore partecipando alla Santa Messa che si terrà presso la parrocchia della Pace il giorno 1 luglio alle ore 18.
— Torino, 28 giugno 2003.

«Il Signore ha voluto che il 28 giugno finisse la mia vita terrena»
Alfonso Allocco
Addolorati lo annunciano i figli Elisa e Vittorio con Pina e Carlo e gli adorati nipoti Chiara, Fulvio e Fabrizia unitamente alla cara cugina Cristina ed alla fedele Lina. Rosario lunedì ore 18 parrocchia Immacolata Concezione. Per ulteriori funerali telefonare O.F. Genta - 011 542.158.
— Torino, 28 giugno 2003.

Mariuccia Ferrari è vicina a Vittorio, Sisa e famiglie nel ricordo dell'AMICO di tanti anni.

I Dipendenti della Alpest partecipano al cordoglio per la morte del Fondatore della ditta nel 1952
rag. cav. uff. Alfonso Allocco
— Torino, 28 giugno 2003.

E' mancato
Luigi Grimaldi
Lo annunciano i figli Laura e Giuseppe con Giuseppe e Carla, i nipoti, pronipote, sorella Margherita con Franco e parenti tutti. Un ringraziamento a nonna Maria e Fernando per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 30 corr. alle ore 9 nella parrocchia Nostra Signora delle Vittorie.
— Moncalieri, 28 giugno 2003.
O.F. Sola Nichelino 011 6800958

E' tragicamente mancata
Maria Gremo in Formica
Lo annunciano il marito Franco, la figlia Laura con Marco, Federico e Riccardo e parenti tutti. Funerali lunedì 30 ore 10,30 parrocchia S. Giuseppe Cafasso.
— Torino, 25 giugno 2003.
O.F. Gloria - Tel. 011 4361565

E' mancato
Luciano Zenerin
Ne danno il triste annuncio Marisa, Davide, Mauro, Viviana, Edoardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 alle ore 10 nella parrocchia San Benedetto (via Delleani).
— Torino, 27 giugno 2003.

Elide e famiglia con tanta tenerezza

La famiglia Moretti partecipa sentitamente al dolore di Mauro e famigliari.

Elda, Giancarlo Colombo e figli partecipano fraternamente al dolore di Marisa, Davide e Mauro.

Anna e Mario partecipano al dolore di Marisa e figli.

E' nei nostri cuori
Rocco Pignatiello
Sei nei nostri cuori, Maria, Antonio, Veronica ed Edoardo. Funerali in Torino martedì 1 luglio 2003, alle ore 10 nella parrocchia S.S. Annunziata via Po n. 53. Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 30 giugno 2003 alle ore 18 in parrocchia. Sei stato per noi grande e continuerai ad esserlo. Oscar, Maria, Aurora.
— Torino, 27 giugno 2003.

ROCCO, ti ricorderemo sempre. Pino ed Elsa Lopreiato.

ROCCO, ci mancherai tanto. Pino e Lina.

Preside Moro con tutti i Professori, Direttore Bonetto, il Personale e gli Studenti dell'Itis Pininfarina si associa al dolore della moglie Maria e dei figli e piange la prematura scomparsa del caro bellissimo amico e prezioso collaboratore
Rocco Pignatiello
professore vicario del corso serale, esempio di virtù carismatiche, di professionalità, di attaccamento all'istituzione e di illuminata disponibilità verso chiunque avesse bisogno del suo aiuto.
— Moncalieri, 28 giugno 2003.

Renzo, Rossella e Luigi Rocca sono vicini a Veronica e famiglia.

Ci ha lasciati
Pietro Cibrario
di anni 64
Lo annunciano la moglie Germana Palazza, la sorella Graziella con Giorgio e Sara, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 1 luglio ore 10,15 parrocchia Nostra Signora delle Vittorie.
— Borgo S. Pietro Moncalieri, 29 giugno 2003.

E' mancata
Vittoria Bortolotti ved. Alasia
Ne annunciano i nipoti, figliocci e cugini. Un ringraziamento ai Signori Bona, Bertero, Bosio, Villa e Civra per la loro grande amicizia. Funerali lunedì 30 corr. con arrivo Cimitero Monumentale alle ore 13.
— Torino, 28 giugno 2003.
O.F. Sola Nichelino 011/6809050

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Triestina Moretti Anglus
anni 64
mamma e nonna dolcissima. La piangono figli, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 30 ore 10 parrocchia «S. Anna» (via Medici).
— Torino, 27 giugno 2003.
O. F. Asterna - Torino

Cara MAMMA VECCHIERELLA, ti conducevo per mano dappertutto, adesso tienimi tu. Ti amo. Daniela

E' mancato
Domenico Magnino
Imprenditore
Lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Armando, Alessandra, Antonella con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 30 c.m. ore 16 in parrocchia a Cuorgnè.
— Cuorgnè, 28 giugno 2003.
O.F. Mattioda

Marica con Gianni, Carlo con Ivana e Aldo piangono la scomparsa dell'amato DOMI.
— Cuorgnè, 28 giugno 2003.

I cugini Eugenia, Giuliana, Alfredo con le loro famiglie partecipano affettuosamente.
— Cuorgnè, 28 giugno 2003.

Le Maestranze della ditta Domenico Magnino e C. s.r.l. partecipano commosse al dolore delle famiglie Magnino.
— Cuorgnè, 28 giugno 2003.

Il prof. Aglietta, i Colleghi e Amici della Divisione di Oncologia ed Ematologia dell'Ircc di Candiolo partecipano al dolore della dott.ssa Antonella Magnino per la scomparsa del PAPA'.

E' mancato
Ferruccio Ricca
Lo annunciano la moglie Ines e la figlia Carla, sorella, cognate e nipoti. Funerali lunedì ore 10 parrocchia Santa Teresina.
— Torino, 27 giugno 2003.

Mariuccia Ferrero ved. Milone
ha raggiunto il suo Sebastiano. Lo annunciano il figlio Luciano, la nipote Valeria e la famiglia tutta. A Cecilia il grazie più affettuoso e riconoscente per l'abile e dedita assistenza. Le esequie si terranno nella chiesa di S. Lorenzo lunedì 30 giugno alle ore 11.
— Torino, 28 giugno 2003.

Giorgio con Betti, Marisita con Mimmo ricordano con tanto affetto la cara MARIUCCIA.

Carla Cuniberti piange la cara AMICA e si unisce al dolore della famiglia.

La zia Mariangela Milone, i cugini Tea Emilio, Micaela Enzo partecipano al dolore di Luciano.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Castellaro
Ne danno il triste annuncio la moglie Cesarina, le figlie Annamaria e Enrica, nipoti e parenti tutti. Funerale lunedì 30 giugno ore 11,45 parrocchia S. Giuseppe Cafasso.
— Torino, 27 giugno 2003.
O.F. San Giovanni - tel. 011/727511

All'età di 97 anni è morta la nostra amatissima mamma
Benedetta Terzago Pezzana
Lo annunciano a funerali avvenuti, i figli Angelo, Giovanni e Piera Pezzana, con Laura Indaco che l'ha seguita con affetto e dedizione.
— Torino, 26 giugno 2003.

Patrizia, Max, Giorgio Fischer sono affettuosamente vicini ad Angelo.

L'Associazione Italia Israele con il Presidente, la Vice presidente, il Consiglio direttivo ed i soci tutti si stringono ad Angelo in questa triste circostanza.

Maria, Anna, Fabrizio, Fabrice con la loro profonda amicizia sono vicini ad Angelo in questo triste momento.

Giorgio Pallavicini
economista agrario
è mancato all'affetto dei familiari, di Magdalena Parias e degli amici. I funerali si terranno lunedì 30 giugno alle ore 12,45 presso il Tempio Crematorio del Cimitero Generale di Torino. Non fiori ma offerte all'Associazione Nazionale Famiglie Adottive Affidatarie Anfaa, via Artisti 36, Torino. Ccp 26826107.
— Torino, 28 giugno 2003.

Cara Paola, un abbraccio. Bibi e Enzo. Camilla e Riccardo, Federico e Stefano, Juliette, Giancarlo, Malcolm, Matteo.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Soci e gli Amici dell'Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie rimpiangono con commozione e affetto
Giorgio Pallavicini
per molti anni presidente nazionale dell'associazione, ne ricordano l'esemplare impegno dalla parte dei bambini e partecipano al dolore dei familiari.
— Torino, 28 giugno 2003.

Michela e Piero Bodrato sono vicini a Paola e alla sua famiglia in questo momento di dolore.

È serenamente mancata
Mary Saccone
Danno il triste annuncio Giorgina con Gustavo, Mimmo e Pinuccia con Maria Chiara, Maria Grazia, Renzo, Cesare e Giorgio. S. Rosario oggi ore 19 in parrocchia. Funerali ore 14 del 30 giugno parrocchia Gesù Nazareno.
— Vinovo, 28 giugno 2003.
O.F. Asterna - Torino

MAMMA BIS mi mancherai tanto. Il tuo Giorgio

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Rosso ved. Canziani
Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti, le cognate, l'affezionata Luigina. S. Rosario lunedì 30 giugno ore 18 presso l'Istituto Carlo Alberto (corso Casale 56). Funerali martedì 1° luglio ore 9,30 parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 27 giugno 2003.

È mancata
Domenica Allasia ved. Nigra
anni 87
L'annunciano i figli Maddalena con il marito Felice, Ettore con la moglie Carla, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Altessano (Venaria Reale) lunedì 30 giugno ore 14,45, parrocchia San Lorenzo, partendo da via Colombo 11, ore 14,30. Santo Rosario domenica ore 20,30 in abitazione. Un particolare ringraziamento al dottor Pistotti ed al personale dell'Associazione Unità Operativa Cure Palliative di Ciriè, per l'assistenza prestata.
— Venaria Reale, 28 giugno 2003.

È mancato
Alessandro Bellato
anni 61
Lo annunciano: moglie, figlie, parenti tutti. Si ringraziano i dottori Ezio Gastaldi, Roberto Carnaghi, Maria Beatrice Vescovo, il signor Francesco Battista, la C.I.S.A., infermiere A.D.I. Funerali in Rivoli lunedì 30 corr. ore 15 parrocchia S. Francesco (via Adamello).
— Rivoli, 28 giugno 2003.
O.F. Baudano - Rivoli - Tel. 011/958.50.38

Emilia, Arnaldo e famiglia sono vicini a Silvana, Alessandra e Federica per la scomparsa di SANDRO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Prina
anni 62
Lo annunciano la moglie Maria Rosa, i figli Maria Grazia e Alessandro, parenti tutti. Funerali in Torino martedì 1 luglio, ore 18, parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Collegno, 28 giugno 2003.

Non è più tra noi
Benedetta Terzago ved. Pezzana
Ne dà il triste annuncio la figlia Carla con il marito Claudio Pizzini, tutte le figlie, i generi ed i nipoti. Con noi la rimpiangeranno gli amici comuni che l'hanno sempre stimata e apprezzata nel corso della sua lunga vita. Ciao MUTZI riposa in pace.
— Torino, 28 giugno 2003.

Serenamente è mancato il
dott. Ubaldo Bianco
Addolorati lo annunciano i figli Bruno, Lorenzo e Michele con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 30, ore 9, parrocchia S. Cuore di Maria. S. Rosario domenica 29, ore 18, in parrocchia.
— Torino, 27 giugno 2003.
O.F. Angelus - 011 655320

Partecipano al dolore di Bruno Ottavio Volterrani e famiglia.

RINGRAZIAMENTI

Piero Martelli ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita dell'adorata moglie
Adriana
— Torino, 29 giugno 2003.

Il marito Pier Paolo, sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa di
Dolores Leopardi
particolarmente la Toro spa e la Fisac/Cgil.
— Torino, 29 giugno 2003.

ANNIVERSARI

1989 2003
dott. Marcello Gallozzi
Affettuosamente ricordato.

2002 2003
Ines Piera Matta
Sei sempre con noi. Parrocchia Giulio d'Orta, domani ore 18,30.

1986 2003
dott. Elvio Francone
Sempre con noi.

1999 2003
Paola Fadda
Sei sempre con noi. Mamma e papà. Ss. Nome di Maria 30 giugno ore 18,30.

1998 2003
Giuseppina Rossotti in Imasso
I tuoi occhi passano la parete del cuore e rendono indefinibile il nostro confine. Portano con sé quando sognano e guariscono quando guardano con tenerezza. I Tuoi cari ti ricordano con affetto. La S. Messa di Anniversario sarà celebrata domenica 6 luglio alle ore 11 in parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Sambuy) in Rivodora e San Mauro T.se.

EMERGENZA ENERGETICA

Sul sito dell'Enel la mappa delle zone che domani potrebbero restare al buio

Enel ha inserito on line sul sito www.enel.it [redacted] mappa delle zone a rischio [redacted] black previste domani. Ne dà notizia il Gruppo energetico. «In attesa di conoscere le decisioni del GRTN in merito all'esigenza tecnica di applicare il piano di interruzioni della fornitura di energia elettrica per lunedì [redacted]0 giugno, Enel ha comunque predisposto il piano per le eventuali sospensioni a cominciare dalle 9,00 di lunedì mattina». Cliccando sul sito dell'Enel è così possibile conoscere, regione per regione, i dettagli del piano [redacted] emergenza blackout. L'Enel precisa che le informazioni riportate per domani [redacted] puro scopo informativo, in quanto non è confermato [redacted] stato di allerta»

Una centrale di produzione di energia elettrica

Con i contatori di nuova generazione [redacted] aiuto ai consumi intelligenti

Contro la crisi energetica l'Enel ha annunciato che entro il [redacted] prevede di completare l' installazione dei nuovi contatori elettronici che permettono un utilizzo più razionale dell'enegia elettrica. Finora [redacted] sono già stati piazzati [redacted] milioni. L'investimento complessivo è di 2 miliardi di euro. «Si è parlato in questi giorni di diluire nell'arco della giornata [redacted] richiesta di energia elettrica - è scritto in [redacted] nota della spa elettrica -. L'utilizzo dell'energia in fasce orarie è legato al completamento del progetto contatore elettronico che Enel ha già avviato: 40 mila al giorno, ed entro il 2005 sarà completato per tutti i 30 milioni di clienti. L'utilizzo di energia nelle fasce serali e notturne consentirà [redacted] risparmio sulla bolletta ed eviterà di concentrare la richiesta nelle [redacted] di punta ottimizzando gli assorbimenti nell'arco della giornata»

IL PIANO DEL GESTORE: MOLTO DIPENDERA' DALLE TEMPERATURE

Domani rischi [redacted] black-out Fini: porremo la fiducia per le nuove centrali

A Milano mobilitazione per le emergenze. Precettati i lavoratori di un impianto
Il prefetto di Savona ha invitato i cittadini a evitare gli sprechi: sono intollerabili

L'ITALIA AL BUIO

FASCE ORARIE PER LE POSSIBILI INTERRUZIONI

Il gestore ha suddiviso l'Italia in aree. A ciascuna [redacted] è stata assegnata una fascia. Se il black out scatta in una fascia, non scatta nelle altre

1 9,00 - 10,30 · 2 10,30 - 12,00 · 3 12,00 - 13,30 · 4 13,30 - 15[redacted] · 5 [redacted]

LA PRODUZIONE (In megawatt)

	Megawatt	Termica	Idrica	Eolica e fotovoltaica	Geotermica
Potenza installata netta	76.950	55.100	20.439	746	665
Potenza reale disponibile	48.950	34.750	13.450	200	[redacted]0

[redacted]
Il ministero delle Attività Produttive ha autorizzato 24 progetti di centrali per la produzione di 11.837 megawatt. Di questi solo 3 sono in costruzione, due dell'Eni e il terzo dell'Electrabel

IL DECALOGO PER CONSUMARE DI MENO

- Staccare **lavatrici, scaldabagni**, non usare **ferri da stiro o lavastoviglie** nelle ore di maggiore consumo (9-12 e 14-17)
- Far funzionare gli **elettrodomestici** nelle **ore notturne (21,30-7)** e nelle giornate **di sabato e domenica** quando il consumo di corrente elettrica è più contenuto
- **Spegnere** gli **stand-by** di televisione, videoregistratore, hi-fi
- Fare il **bucato** solo con la lavatrice a pieno carico
- Per asciugare i panni **stenderli all'aria aperta** e non utilizzare l'asciugatrice
- Limitare la temperatura dei programmi della **lavastoviglie**
- Prima di accendere **l'aspirapolvere** preparare gli spazi da aspirare per evitare di farlo con l'elettrodomestico già in funzione
- Regolare il termostato dello **scaldabagno** a non più di **45 gradi**
- Usare **lampadine a basso consumo**: costano di più, ma durano anche di più e consumano di meno
- Evitare di lasciare accese **le luci**, dove non servono.

ROMA

Si saprà questa sera quale sarà il destino degli italiani domani, se dovranno prepararsi a un'altra giornata di salti mortali fra le fasce orarie, gli ascensori che forse non funzioneranno, i frigoriferi, i semafori e via dicendo. O se invece saranno graziati, come è in buona parte accaduto venerdì. Questo in teoria, nella realtà si giocherà tutto domani mattina, quando il Gestore, il Grtn, avrà tutti i dati necessari per decidere se erogare o meno l'energia.

Il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, ha annunciato che sul ddl energia verrà posta la fiducia. «Abbiamo deciso - ha detto Fini - di mettere la fiducia sul decreto sblocca centrali: si devono costruire». Fini ha quindi spiegato i motivi della crisi energetica di questi giorni: «C'è stato - ha detto - un referendum sciagurato che impedì all'Italia di dotarsi di una politica energetica basata sul nucleare: Questa è una delle cause della crisi di questi giorni».

Sul possibile nuovo blackout molto dipenderà da eventuali temporali che continuano a essere previsti e a non arrivare, e molto dipenderà dalle forniture francesi che, in fondo, sono state la causa principale del black out di giovedì. In ogni caso l'Enel ha fornito sul suo sito (www.enel.it) la mappa delle eventuali interruzioni in tutt'Italia con il dettaglio (più o meno preciso) delle zone e le relative fasce orarie. L'azienda ha precisato che maggiori informazioni si avranno oggi pomeriggio.

Sulla giornata di domani pendeva anche uno sciopero dei lavoratori turnisti della centrale di Rossano indetto dall'organizzazione sindacale Rdb Energia-Cub. Sono stati però precettati dall'Enel per garantire il funzionamento dell'impianto. L'azienda per l'energia elettrica ha applicato un'ordinanza emessa due giorni fa dal prefetto di Cosenza, dopo la segnalazione giunta dalla commissione di garanzia per l'attuazione della legge sugli scioperi. La precettazione riguarderà i lavoratori turnisti in servizio dalle 11,00 alle 15,00 e dalle 15,00 alle 19,00.

Si sta lavorando in tutt'Italia, dunque, per arrivare preparati alla scadenza di domani. Ieri in prefettura a Milano si è tenuto un incontro sui problemi connessi ad un'eventuale interruzione dell'erogazione di energia elettrica durante la settimana. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle società Enel e Aem, dell'assessorato regionale alla Sanità, del Comune di Milano, dei Vigili del Fuoco e delle Asl. Mentre non vi sono al momento elementi per prevedere una diminuzione dell'erogazione di energia elettrica, è stata ribadita e da tutti riconosciuta l'esigenza di una corretta e tempestiva informazione alla popolazione fin dalla fase del preallarme, qualora si realizzassero le condizioni di una parziale e limitata erogazione di elettricità.

L'Acea di Roma ha reso noto l'elenco delle strade nelle quali potrebbe essere sospesa l'erogazione dell'energia elettrica. La conferma dell'eventuale sospensione verrà data oggi pomeriggio.

Il prefetto di Savona, Cosimo Vincenzo Macrì, ha invitato i cittadini della provincia a «contenere i consumi e i sindaci dei Comuni devono dare il buon esempio, monitorando costantemente la situazione. I sindaci e i cittadini hanno il dovere di imparare la cultura del risparmio energetico e insegnarla a chi ancora la ignora - ha aggiunto il prefetto -. Spesso negli uffici pubblici notiamo che i computer restano accesi oltre l'orario di lavoro, così come le luci al neon, le macchinette del caffè e altre apparecchiature. Anche i cittadini molto spesso lasciano [redacted] le luci in pieno giorno e questo è uno spreco che non deve essere tollerato».

Lo stesso prefetto di Savona ha istituito un contatto diretto con gli enti locali sul territorio per essere continuamente aggiornato delle in[redacted] del servizio previste domani.

Nel frattempo la procura [redacted] Bologna ha aperto un'inchiesta per il mancato tempestivo preavviso al Comando provinciale dei vigili del fuoco in merito al blackout. L'ipotesi di reato, contro ignoti, è di omissione di atti di ufficio, avviata in seguito a una segnalazione da parte del comandante provinciale dei pompieri, Tolomeo Litterio, che ha sottolineato come il mancato preavviso non abbia lasciato il tempo per pianificare eventuali interventi di emergenza.

Ma la situazione è lontana dall'essere risolta. Esiste una crisi strutturale del sistema elettrico: sulla carta dei 77 mila megawatt necessari l'Italia può contare di un parco centrali realmente funzionante di poco meno di 49 mila megawatt, quasi il 10% in meno di quanto chiesto nei momenti di punta. Il governo ha allo studio un disegno di legge per permettere risparmi, e dovrebbe essere realizzata [redacted] nuova centrale da parte dell'Enel «che [redacted] stata programmata [redacted] il governo avanti nel tempo e che [redacted] anticipata», ma nulla di tutto questo né degli altri interventi annunciati potrebbe in ogni caso alleviare i disagi di quest'estate. *(f. ama.)*

LA STRADA SCELTA DALLA [redacted]

Energia dai mulini off shore

Cinquecento torri nel golfo di Cadice, è record

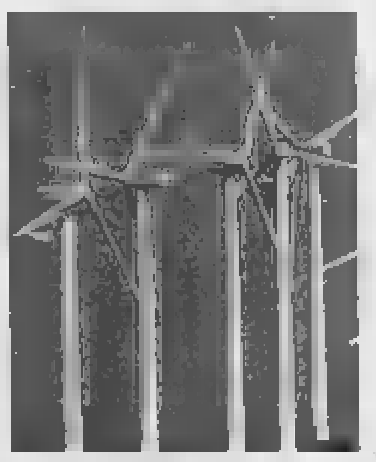
retroscena
Gian Antonio Orighi

MADRID

NELLA patria dei mulini a vento che canta Cervantes nel «Don Chisciotte» (e che è la seconda produttrice mondiale di «wind energy» dopo la Germania: 4.144 i megawatt generati nel 2002), la società «Energia Hidroeléctrica de Navarra», Ehn, ha presentato il suo progetto più ambizioso: 500 aereogeneratori da piazzare nelle acque di capo Trafalgar, nel golfo di Cadice, località celebre per essere [redacted] scenario della battaglia navale del 1805 in cui l'ammiraglio inglese Nelson distrusse la flotta franco-spagnola.

[redacted] maxi-progetto, il più grande del genere mai presentato al mondo, vuole produrre energia pulita e rinnovabile (ed anti black-out estivi) a 10 km dalla costa, sfruttando le condizioni naturali di Capo Trafalgar, ove spirano tutto l'anno forti venti ed in cui i fondali non superano i 30 metri di profondità. L'investimento previsto è colossale: 2 miliardi di euro. Ma la produzione di energia elettrica dei mulini a vento-off shore, invisibili dal litorale andaluso, sarebbe [redacted] ben 1.000 megawatt l'anno (pari al consumo di 7[redacted]0 mila persone) ed eviterebbe l'emissione annua di ben 3,5 milioni di tonnellate [redacted] carbonio, il principale responsabile dell'effetto serra.

L'enorme parco eolico marino sarà suddiviso in 10 comparti, in modo da poter essere gestiti ognuno da un'impresa diversa. La ciclopica istallazione prevede che sulle basi di cemento di ogni torrione (ognuno alto 75 metri dal livello del [redacted] e con pale lunghe 54 metri) vengano collocate iper-gabbie per la piscicultura e grotte ad hoc per creare un nuovo habitat ai pesci.


I mulini a vento producono energia pulita

[redacted]

Il maxi impianto produrrà mille megawatt l'anno pari ai consumi energetici di 750 mila persone

Così si eviteranno emissioni di 3,5 milioni di tonnellate di CO2 causa dell'effetto serra

Il maxi-progetto [redacted] all'esame della regione dell'Andalusia. E va nella direzione della politica energetica pulita e rinnovabile propugnata dal ministero dell'Ambiente del governo popolare del premier José María Aznar.

La Spagna (sul territorio [redacted] in funzione 9 centrali nucleari) ha installato solo nel 2[redacted] ben [redacted] megawatt e produce un terzo della «wind energy» della Germania, leader mondiale di questa fonte inesauribile ed economica sempre più presente nella Ue (vanta una produzione record di 22.331 megawatt annui). Nel ranking europeo, l'Italia è «longeque inferior», solo quarta e dopo la Danimarca: l'energia amessa in [redacted] nel 2002 dopo aver imbrigliato il vento con i bianchi torrioni è di 785 [redacted]gawatt, secondo l'ultimo rapporto di Eurobserver, consorzio di imprese del settore.

Ma la proposta di «Ehn» a Trafalgar costituisce anche [redacted] svolta strategica per i «mulini hi-tech». Il suo tallone di Achille è sempre stato l'indubbio impatto visivo [redacted] può danneggiare non solo il panorama ma pure l'i[redacted]stria turistica. E, non a caso, proprio «GreenPeace-España» ha presentato la settimana scorsa a Madrid uno studio in cui batte proprio sul chiodo degli impianti off-shore.

La proposta degli ambientalisti, addirittura, trasforma il maxi-progetto del golfo di Cadice in un gioco da ragazzi. GreenPeace propone che la Spagna, che ha 4 mila chilometri di costa, innalzi vicino ai suoi litorali 10 mila aereogeneratori per produrre 25 mila megawatt di energia elettrica, ossia il 10 per cento del consumo previsto per la «Piel de Toro» ed il Portogallo.

«I parchi eolici marini [redacted] l'ultima novità nello sfruttamento delle forze naturali non solo perché la forza del vento è più forte e prevedibile che in terra ferma, ma perché rid[redacted] l'impatto paesaggistico - precisa GreenPeace -. Inoltre, installare mulini hi-tech lungo le coste della Spagna permetterebbe di evitare la emissione annua di 25 milioni di tonnellate di diossido di carbonio». Le zone proposte per i mulini «hi-tech» sono, oltre al golfo di Cadice, il bacino mediterraneo, la Galizia e le isole Canarie.

AZIENDA [redacted] ENERGIA AMBIENTE [redacted]
Corso Palestro, n° 126 - 13100 Vercelli • Telefono (0161)226611 - Fax (0161)226603
BANDO DI GARA DI PUBBLICO INCANTO PER ESTRATTO APPALTO LAVORI DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI [redacted] DI VERCELLI AL D. [redacted] 152/1999
Ente committente: ATENA S.p.A., Corso Palestro 126, 13100 Vercelli - Tel. 0161/226611. Il bando integrale è disponibile sul sito internet: www.atenaweb.net. Informazioni presso: ATENA S.p.A., Corso Palestro 126, 13100 Vercelli - Tel. 0161/226611. Luogo di esecuzione: Corso Casale - Vercelli. Tipologia commessa: lavori edili ed impiantistici per l'adeguamento dell'impianto di depurazione Acque Reflue della Città di Vercelli al D. Lgs. 152/1999. Importo complessivo dell'appalto, compresi oneri per la sicurezza: € 1.581.609,00 (unmilionecinquecentoottantunomilaseicentonove/00), di cui € 36.894,00 (trentaseimilaottocentonovantaquattro/00) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; Categoria prevalente: IMPIANTI DI DEPURAZIONE OS22, CLASSIFICA IV € 2.582.284,00; lavorazioni scorporabili a qualificazione obbligatoria: OS1; lavorazioni non scorporabili ma subappaltabili e qualificazione obbligatoria: OG11; Termine presentazione offerte: ore 12.00 del giorno 23/07/2003.
[redacted]
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(Dr. Ing. Giacomo Daffara)

[redacted] DI [redacted]
Amministrazione controllata cooperativa Edile S.C.R.L.
Giudice Delegato Dott. Fiorenza Giorgi
Il Tribunale di Savona, riunito in Camera di consiglio
- omissis -
Letta la domanda presentata in data 5 giugno 2003 dalla società "Cooperativa Edile - Società Cooperativa a Responsabilità Limitata", in persona del Presidente e legale rappresentante pro tempore Frumento Domenico, su conforme delibera dell'assemblea [redacted] dei suoi [redacted] 27 maggio 2003, con la quale è stata chiesta l'ammissione della società stessa alla procedura [redacted] amministrazione [redacted] per il periodo di due anni;
letta la documentazione allegata all'istanza nonché quella prodotta in data 11/6/2003;
ritenuto, sulla [redacted] di tale [redacted], la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 160, I comma, del R.D. 267/1942, richiamato dall'art. 187 [redacted] stesso Decreto;
- omissis -
che pertanto il ricorso può essere accolto.
- P.Q.M. -
Visti gli art. 187 e 188 R.D. 16 marzo 1942 n. 267 ammette la società "Cooperativa Edile - Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Savona, Piazza Santa Cecilia 4/1-2, alla procedura di amministrazione controllata per la durata di due anni; delega alla procedura il Giudice Dottor Fiorenza Giorgi, nomina Commissario [redacted] Giudiziale il Dottor Silvio [redacted] ordina la convocazione dei creditori per il giorno 1° agosto 2003, alle ore 10,00 in Savona, Palazzo di Giustizia, Piano II, Aula II.
- omissis -
Savona, 18 giugno 2003
F.to Il Presidente Rel. - Dottor Fiorenza Giorgi.
Depositato in Cancelleria il 20/6/2003
IL CANCELLIERE C1
Edi Grosso

Gli Avvisi Legali de
LA [redacted]
[redacted] puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione [redacted]

DENTIERA ROTTA?
PROTESAN®
MONO
[redacted] DA [redacted] PROTESI [redacted]
[redacted] RIATTACCARE I [redacted]
Consente il successivo intervento [redacted] dentista.
Non contiene sostanze cianoacrilate, nocive e allergizzanti.
LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PER L'USO
FIMO SRL - MILANO - TEL. 02/66983865
Indirizzo internet: www.fimosrl.it
CE 0373

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
[redacted] Carducci, 29 - [redacted] MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Lazzeri - Merano
ricerca
AGENTE DI VENDITA
per il settore ortofrutticolo o affini per le province di Torino - Cuneo - Asti
Spedire curriculum a: Lazzeri s.a.
Via Piedimonte 6 - 39012 Merano (BZ) o contattare allo 0473 246073
la Signora Raffaella
e-mail: raffaella.biondi@lazzeri.com

CONSORZIO [redacted] COOPERATIVE [redacted] CASA a r.l.
[redacted] liquidazione coatta amministrativa con sede in Torino - Via San Quintino, 28
Bando d'asta pubblica
Per la vendita in unico lotto di locali ad uso commerciale facenti parte di un edificio in parte ad uso commerciale ed in parte abitativo di tipo condominiale sito nel Comune [redacted] Orbassano ed ivi con accesso dal civico n. 11 della Via Marconi.
L'unità immobiliare è costituita da un unico locale con ripostigli e servizi.
La superficie del locale [redacted] e degli accessori [redacted] mq. [redacted] 00 (mq. cinquecentoottantasette).
L'unità immobiliare risulta individuata e censita presso l'Ufficio del Territorio di Torino, Comune censuario di Orbassano come segue: - Fg. 23, n. 458, sub. 109 (ex subb. 2, 3, 4, 5, 6 e 7), cat. D/8 [redacted] € 11.403,37 (Lit. 22.080.000). Posto alle seguenti coerenze: cortile, giardino comune e due [redacted] e porzione di fabbricato ad uso abitazione.
La costruzione del fabbricato di cui l'unità in oggetto forma parte è stata realizzata in forza di:
- Concessione ad Edilizia Economico Popolare n. [redacted].
- variante 1135/c/93.
Il perito, relativamente alla regolarità edilizia, testualmente recita: "dall'esame degli elaborati progettuali confrontati con le schede planimetriche catastali, non rileva difformità ostativa al trasferimento".
Si fa presente che l'unità immobiliare è stata concessa in locazione alla S.G.A. srl, sede in Torino Via Colli, con scadenza [redacted] primo sessennio per il 1/6/2003.
Il tutto come meglio specificato dall'apposita perizia di stima del geom. Massimo Badolato [redacted] il 15 novembre 2002.
La vendita avrà luogo a mezzo asta pubblica, con inizio [redacted] prezzo base d'asta di € 357.827,94 oltre oneri ed accessori se dovuti, al miglior offerente innanzi al Notaio Mario Quirico, nel suo studio sito in Torino, corso Duca degli Abruzzi n. 27, alla presenza del Commissario Liquidatore alle ore 9,30 del giorno 21 luglio 2003; i beni saranno ceduti nello stato di fatto in cui si trovano.
Condizioni [redacted] non inferiori al prezzo base, dovranno pervenire, in carta legale ed in busta chiusa, presso [redacted] del Notaio [redacted] Quirico entro le ore 12 del giorno precedente la gara [redacted] a un deposito pari al 32% del prezzo offerto, con assegno circolare non trasferibile intestato alla Procedura, da considerarsi quanto al 10% a titolo di cauzione e quanto al 12% quale anticipo presunte spese di trasferimento.
L'incanto sarà ritenuto valido anche in presenza di un solo offerente: in presenza di pluralità di offerte si procederà, fra gli offerenti, all'incanto con le modalità di cui all'art. 581 c.p.c. con offerte al rialzo di € 2.500,00 ciascuna.
Nel termine di 10 giorni dall'aggiudicazione potranno essere presentate offerte in aumento di un sesto, cauzionate con assegno circolare intestato alla Procedura, di importo pari al 10% dell'ammontare dell'offerta.
Le iscrizioni ipotecarie gravanti sui beni immobili verranno cancellate a cura del Commissario Liquidatore e a spese dell'aggiudicatario, come da Legge 17/7/1975 n. 400.
Il prezzo definitivo di aggiudicazione, unitamente all'eventuale conguaglio per I.V.A., spese e dedotto l'importo della cauzione, dovranno essere versati al Commissario Liquidatore dall'aggiudicatario, tramite assegno circolare, alla stipula dell'atto notarile di trasferimento, da fissarsi presso lo studio del Notaio Mario Quirico entro 30 [redacted] aggiudicazione.
Tutta la documentazione [redacted] e quant'altro inerente la gara è depositato presso il Notaio Mario Quirico.
Per ogni informazione, anche relativa allo stato di fatto e di diritto delle proprietà, rivolgersi al Commissario Liquidatore dott. Ezio Bellora, Torino (TO), Via Pomba n. 29, telefono 011.562.07.31.
Torino, addì 18 giugno 2003
IL COMMISSARIO LIQUIDATORE dott. Ezio Bellora

SALERNO

Sequestrato il sito per i rifiuti accanto ai templi di Paestum

La procura di Salerno ha disposto ieri il sequestro dell'area di Cannito, la località al confine tra i Comuni di Capaccio-Paestum e Giungano al centro di polemiche e proteste per la decisione del commissariato governativo per l'emergenza rifiuti in Campania di utilizzarla per lo stoccaggio di ecoballe. La magistratura ha sequestrato il sito, che dista circa mille metri in linea d'aria dalla zona archeologica, per accertati illeciti ambientali e per gravi violazioni in materia di tutela del paesaggio. L'area di Cannito sorge in una zona di rilevante interesse ambientale. Sul posto, presidiato dai cittadini di Capaccio Paestum e Giungano capeggiati dai sindaci, Pasquale Marino e Ernesto Passaro, sono giunti i carabinieri. La notizia è stata accolta con soddisfazione dai sindaci

L'area archeologica di Paestum

MILANO

Crolla su un bar il tetto della vecchia Travolta una famiglia, grave un bimbo di 6 anni

Era in chiesa Simone, con papà, per un matrimonio. A un certo punto ha chiesto un gelato e i genitori hanno lasciato la cerimonia per andare con lui al bar accanto. Un grosso pezzo del tetto in ristrutturazione della vecchia a due piani si è staccato ed è precipitato sugli ombrelloni all'esterno del locale, travolgendo la famiglia. Simone, 6 anni, è stato operato alla testa, ora non è più in pericolo di vita. La madre è ricoverata in prognosi riservata, meno gravi le condizioni del padre. Colpito ma con conseguenze anche il cuginetto di Simone, un bimbo di appena anno; era nella carrozzina distante dai tavolini. La famiglia a Comaredo, alle porte di Milano, per le nozze di una coppia di amici

TRAGEDIA NELLA CAMPAGNA ROMANA

Ucciso con la mannaia dal custode della villa

Il romeno chiede un aumento, il proprietario rifiuta e scoppia una lite
Il guardiano colpisce più volte l'anziano e lo fa a pezzi, poi nasconde
I resti nel giardino. E' fuggito con l'auto della vittima, preso in un bar

La villa vicino a Roma dove è avvenuto il barbaro delitto: l'assassino vi lavorava da due mesi

Mara Montanari
ROMA

Il parco disseminato di colonne romane, gli ulivi mossi dal vento sotto il sole, la grande villa finestre sbarrate e immersa nel silenzio. Sembrava impossibile, ieri, a poche ore dall'omicidio di Santo Laganà, che quel paesaggio tranquillo, nella campagna laziale, potesse essere stato teatro di un assassinio tanto brutale e sanguinoso, che in quel prato ben curato siano stati ritrovati i pezzi del corpo smembrato anziano imprenditore. Santo Laganà, ricco sessantenne di origini calabresi, padre di tre figlie, è stato ucciso e fatto a pezzi dal custode villa nella quale viveva a Ciciliano, in provincia di Ro- L'assassino, un di 45 anni, Zara Miai, è stato bloccato dai carabinieri. Non ha opposto resistenza. A scatenare il raptus omicida sarebbe stata una lite per un mancato aumento di stipendio.

Miai viveva con la moglie e i due figli - di 20 e 17 anni - nella grande villa di Laganà sulla via Empolitana, tra Ciciliano e Castel Madama, nella valle del Giovenzano, a quaranta chilometri da Roma. Terra di agricoltura e pastorizia sin dai tempi dei Romani e feudo prima dei Colonna e poi dei Theodoli fino al secolo . Anche il signor Laganà si era ritirato in quella campagna tranquilla, che amemolto, per dedicarsi all'allevamento di cani, maiali e conigli. Aveva trovato l'occasione giusta per trasferirsi a Ciciliano, due anni fa, quando venne in vendita la villa di Ettore Manni, attore romano auge tra gli Anni Cinquanta e Settanta, interprete in film di Comencini, Magni, Fellini. Laganà vide la grande villa sulla via Empolitana e decise che lì avrebbe passato la sua vecchiaia, insieme la famiglia.

mesi fa Miai ha preso servizio dai Laganà come custode. I rapporti con il datore di lavoro erano diventati tesi, secondo la testimonianza del romeno ai carabinieri. Il ricco padrone avrebbe pagato poco e malvolentieri. Una versione tutta da verificare. La famiglia di Miai percepiva uno stipendio di 1300 euro al mese, più vitto e alloggio al primo piano della villa.

La sera del delitto - venerdì - Laganà è in casa da solo. Nessuna delle tre figlie si trova nella villa: una è rimasta a Roma con la madre, per motivi di studio, un'altra è in vacanza in Sardegna, la terza è all'estero, in ferie.

Attorno alle 22 Miai si presenta al datore di lavoro. Chiede un aumento di stipendio, Laganà rifiuta. Il custode alza la voce. Scoppia un litigio e Miai perde la testa, come ha confessato ai carabinieri. Afferra una mannaia per scannare i conigli e colpisce Laganà. L'uomo è tramortito e si trascina in giardino. Il lo e continua a colpire fino a quando la testa e gli arti dell'uomo vengono tranciati dal corpo. Miai prende i pezzi dell'uomo e li nasconde. Li dissemina nel giardino della villa e da dietro ai cespugli del parco. Quindi scappa con l'auto della vittima.

«È stato uno spettacolo allucinante, non mi era capitato di vedere niente di simile in tanti anni di servizio», dice il sindaco di Ciciliano, infermiere da 35 anni, Amleto Mattoni, arrivato alla villa sull'ambulanza del 118 chiamata dai carabinieri. A lanciare l'allarme è la moglie del romeno, preoccupata perchè ha sentito urla del marito e del datore di lavoro. Chiama al telefono la signore Laganà: «E' successo qualcosa a suo marito». La donna avverte i carabinieri che arrivati alla villa trovano il cadavere mutilato, seguendo le tracce di sangue in giardino. I sospetti si indirizzano subito sul romeno. Miai viene bloccato due più tardi in un bar di Tivoli, alle porte di Roma, dove era scappato con la Mercedes della vittima. L'uomo ammette subito le sue responsabilità. Interrogato nel tribunale di Tivoli dal pm Sclaviani, è stato richiuso nel romano di Regina Coeli. Per lui l'accusa è quella di omicidio volontario.

«Ho conosciuto un anno fa i coniugi Laganà - don Paolo Cartolari, parroco di Ciciliano - riportando subito l'impressione di una famiglia molto unita, anche per il fatto aver lasciato la Calabria per venire vicino a Roma, facilitando gli studi delle figlie. Qualche volta sono andato a trovarli nella loro villa sulla Empolitana ricevendo sempre un'accoglienza molto cordiale».

Il romeno Zara Miai viene portato in carcere dopo aver confessato

IL RICORDO DEGLI AMICI DI REGGIO

Il milionario che si era fatto da solo

«Molto attento al denaro, se l'era guadagnato con fatica»

gio

Rocco Valenti
REGGIO CALABRIA

Si era da poco trasferito e aveva cominciato realizzare il suo sogno «Adorava la natura»

PER tutta una vita Santo Laganà aveva coltivato questo sogno: godersi gli anni della pensione contatto con la natura. E deciso, dopo anni e anni di lavoro Reggio Calabria, nel settore edile, di stabilirsi nella campagna romana.

Un sogno, che solo da pochi mesi era diventato realtà. E neppure lui, Laganà, che da imprenditore calabrese era abituato a fare il pari e dispari di ogni , avrebbe mai potuto mettere conto che il sogno sarebbe stato troncato a quel modo, dal collaboratore domestico insoddisfatto della paga.

A Reggio dicono di lui che era un lavoratore instancabile, ed era attaccato al denaro co- che quel denaro l'aveva sudato, negli anni, da quando, giovanissimo, aveva intrapreso la attività che affondava le radici in una fornace di famiglia, in periferia di Reggio. Gran lavoratore, Laganà, che per tutta la vita aveva pensato al futuro e tre figlie (una è odontoiatra, un'altra si è appena laureata e la terza sta ancora studiando all'università).

Nei mesi scorsi la decisione: lo scenario più adatto per quel su era nelle campagne di Ciciliano, dove aveva comperato una villetta che era appartenuta ad un attore. Con la moglie, un'insegnante di liceo in pensione, Laganà si era stabilito là: aveva acquistato dei conigli, che allevava, così alcuni maiali, e di recente anche un vitello. Faceva quello che gli era sempre piaciuto, che tanto aveva desiderato, per quale tanto aveva lavorato.

A Reggio, Santo Laganà, tornava spesso, per curare i suoi affari. Sarebbe tornato nella sua città anche in questi giorni, per festeggiare il suo sessantesimo compleanno, con amici parenti, una tavolata di quelle che anche là, nella campagna romana, la sua nuova dimora, aveva organizzato qualche mese fa con la famiglia e gli amici più cari, saliti da Reggio a Roma per la partita della Reggina.

Era di famiglia facoltosa, Laganà, ma conosceva bene il valore del denaro frutto del lavoro duro. non fosse stato così, forse, sarebbe ancora vivo. Se fosse stato solo un facoltoso pensionato amante della natura che non dà alcun peso al denaro, forse il suo maggiordono non l'avrebbe fatto a pezzi. E d'altra parte Laganà era conosciuto come persona dalla battuta pronta e molto aperto al contatto umano, caratteristiche che pare avesse ereditato dal padre. E nonostante che per realizzare il suo sogno scelto le campagne un'altra regione, a Reggio in molti continuavano ad essere legatissimi a quel sogno tenne che s'è visto infrangere un sogno quando aveva appena iniziato a realizzarlo.

PERUGIA, ADESSO SI VUOLE ACCERTARE SE LE ARMI SERVIVANO PER RAPINE DI AUTOFINANZIAMENTO

Un arsenale nella casa del vecchio brigatista

L'ex Br era stato arrestato con tre complici mentre preparava un colpo alle Poste

Vincenzo Tessandori
ROMA

I sospetti son duri a svanire, per questo nessuno è persuaso ancora che Giorgio Frau, 46 anni, si sia trasformato in un banale rapinatore. In fondo, come si dice, lui un passato ce l'ha. Militante di Lotta Continua dai primi Anni '70, entrato nelle Br per scivolare nella cosiddetta «seconda posizione» nata nell'84: erano gli «scissionisti» dell'Ucc, Unione dei Comunisti Combattenti. Fatto che quando i carabinieri del colonnello Renato Gatti lo hanno arrestato con altri tre, a Perugia, presso l'ufficio postale di via Madonna Alta 85, lui non ha rivendicato appartenenze a gruppi o gruppuscoli. Né dato spiegazioni di quell'arsenale che l'altra notte i carabinieri di Roma e quelli del Ros hanno trovato nella sua cantina romana di via Pistoia.

Lui era conosciuto come il «comandante Andrea» e, nei anni verdi, le rapine aveva fatte: allora le chiamava «espropri per autofinanziamento» e il fine, anche se è impossibile accettl'idea che giustifichi i mezzi, era la rivoluzione o, per lo meno, l'anticamera chiamata lotta armata. Dunque, non era uno sconosciuto né tantomeno uno di cui ci si era dimenticati, assicura il colonnello Gianfranco Cavallo, comandante del reparto operativo dei Carabinieri di Roma. Era stato «monitorato» nell'ambito di un'attività investigativa coordinata dalle procure di Roma, Firenze e Bologna, nel corso della quale sono emersi spunti che hanno reso collegabile a rapine».

Il romano Giorgio Frau 46 anni, era entrato nelle Bierre per passare nell'84 negli «scissionisti» dell'Ucc, l'Unione dei comunisti combattenti

Al momento dell'arresto lui e i compagni due Beretta, una cal.7,65 e una 9x21 SF, più un «arnese» in ferro per mandare in frantumi i vetri blindati: insomil *nécessaire* per un colpo di scarso impegno. Fatto è che, nella cantina c'era di tutto un po', compreso un fucile Ak47, il micidiale Kalashnikov, considerato indispensabile dalla malavita organizzata per la capacità penetrativa dei proiettili. Alla fine degli Anni Novanta furono circa sei milioni gli Ak47 saccheggiati dagli arsenali albanesi da gente inferocita per caduta delle «Finanziarie a piramide» spazzato via i sogni di facile ricchezza. Nei mesi successivi era stata recuperata una percentuale risibile di quel mitra, soprattutto da parte dei britannici avevano pagato denaro sonante per riscattare le armi. Il resto è finito nei *souk* che prosperano in Medio Oriente, in Africa e, naturalmente, nella pacifica Europa. In altre parole, acquistare un Kalashnikov non è difficile né il suo prezzo sembra proibitivo.

Considerato che a pensar male si fa peccato, come ha detto qualcuno, ma spesso ci si indovina, rimane negli investigatori quel rovello che vorrebbe i quattro delle poste di Perugia non soltanto membri di una «batteria» di rapinatori di serie B, cottimisti incaricati di procurare fondi alla rete del terrore. E questo anche se Frau, come ha osservato il colonnello Cavallo, si è ben guardato dall'accennare a legami con gruppi armati terroristici: si è dichiarato prigioniero politico e questo ci induce ad essere molto cauti. Per ora l'unico certo è che lui e gli altri tre sono una banda di rapinatori di banche. Le armi vanno analizzate per capire "se" e "come" siano state usate: potrebbero frutto di una vecchie militanza, e non usate. Certo, tutto quell'arsenale mi sembra esagerato per una banda di sole quattro pe Potrebbe anche essere che Frau abbia una triple vita: normale cittadino, rapinatore e rapinatore a scopo di autofinanziamento di gruppi eversivi».

Del resto, c'è anche un'altra ipotesi: «Potrebbe anche trattarsi di fatti separati: da un lato, tentata rapina a Perugia, dall'altro le armi di Frau». Che son parecchie, soltanto per persona sola. Oltre al mitra, sette pistole, dozzine di proiettili, ricetrasmittenti, una paletta polizia col marchio Polizia di Stato - Ministero dell'Interno matricola 024144, due giubbotti utilizzati dal personale delle poste e, in un astuccio, due grimaldelli.

Fatto è che se il capo è lui, l'ex bierre, a cui è attribuito il possesso dell'arsenale, e gli altri i gregari, e se non ci saranno sviluppi, la situazione non sembra catastrofica, considerate le accuse: tentata rapina e detenzione illegale di armi. Anche se i sospetti son duri a svanire.

L'ex brigatista Giorgio Frau nell'auto dei carabinieri subito dopo l'arresto a Perugia

AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA CASA EDITRICE

GLI [redacted]

«Con loro i rapporti sono molto stretti. E' una grande differenza rispetto agli editori più grandi Da noi chi scrive pretende di essere seguito. Si creano delle relazioni di amicizia [redacted] collaborazione»

Giangiacomo Feltrinelli

LA LETTURA

«Il fatto che gli italiani leggano poco [redacted] che i lettori non aumentino è una questione con motivazioni antiche. Abbiamo fatto un'azione di promozione, rendendo il libro un prodotto meno elitario»

IL MONDO VISTO DA UN CATALOGO [redacted] LIBRI

Carlo Feltrinelli: la vera libertà si esprime con romanzi e saggi

Carlo Feltrinelli è amministratore delegato della casa editrice Feltrinelli e presidente delle librerie Feltrinelli

Alain Elkann

CARLO Feltrinelli, lei è amministratore delegato della casa editrice Feltrinelli ed è presidente delle librerie Feltrinelli. Perché due società diverse?

«Nel '99 abbiamo deciso di dividere la strategia, scindendo le due attività».

La casa editrice ha un forte vantaggio, potendosi appoggiare a una rete di 70 librerie in tutta Italia?

«I vantaggi ci sono anche se non si tratta di librerie editoriali nel senso che c'è un rapporto molto laico. [redacted] Feltrinelli Editore, però, sta marciando molto bene da sola».

Non rischia di esserci un monopolio o quasi di librerie Feltrinelli, un po' come negli Usa è il caso di Barnes and Nobles?

«Ci sono diverse altre catene in Italia e non vedo questo rischio. Noi, però, ribadiamo la nostra leadership sulla varia e rappresentiamo il 20-25% del mercato. Il monopolio non c'è».

Cosa avete fatto per raggiungere questo successo?

«La storia delle librerie Feltrinelli ha origini antiche. La prima è nata a Pisa nel 1958 ed [redacted] formula che fu molto innovativa. Poi abbiamo provveduto a rinnovarci negli Anni '80 e '90 e adesso siamo arrivati a un formato misto, anche con dischi e dvd su ampi spazi. L'idea era di sviluppare formati che possano adattarsi alla grande città, le città di provincia, gli aeroporti e i centri commerciali».

La gente va sempre [redacted] più in libreria?

«Se uno vede i dati sul mercato dei libri, siamo sempre allo stesso punto, ma ci sono progetti di razionalizzazione del mercato come negli altri Paesi».

Non è grave per un editore che [redacted] Paese legga poco e che i lettori non aumentino?

«E' una questione con motivazioni antiche. Abbiamo fatto un'azione di promozione della lettura importante, rendendo il libro un prodotto meno elitario e mantenendo la qualità di servizio».

Con quali criteri pubblicate nella vostra casa editrice?

«C'è una vecchia definizione di Giangiacomo Feltrinelli: bisogna pubblicare i libri "necessari". E' un concetto che continua a piacermi. Come casa editrice di cultura abbiamo questo atteggiamento».

Suo padre, Giangiacomo, ha pubblicato «Il Gattopardo» e «Il dottor Zivago». Aveva scrittori come consulenti ed è stato l'editore del Gruppo 63. E lei?

«Il catalogo è sempre una bussola per il futuro. La nostra lista - mi pare - parli da sé per la letteratura e la saggistica. In realtà è sempre più difficile trovare editori che riescano ancora a pubblicare saggistica di alto livello».

Che cosa per esempio?

«Abbiamo pubblicato "Destini personali" di Remo Bodei; i saggi di Carlo Ginzburg; gli scritti filosofici di Rorty e "Una ragionevole apologia dei diritti umani" di Michael Ignatieff, mantenendo anche una forte presa sull'attualità. Stiamo pubblicando molti libri più nervosi sugli effetti sociali della globalizzazione».

Pubblicate anche romanzieri di successo, da Tabucchi a De Luca, da Pennac a Esterhazy, e avete appena vinto il Grinzane Cavour con Boris Biancheri...

«Mi piace ricordare il successo di un esordiente [redacted] Agnello Hornby, che [redacted] perfetta sconosciuta e ha avuto un successo straordinario: 130 mila copie vendute del suo romanzo, in tutto il mondo».

Che rapporti ha con i suoi autori?

«Molto stretti. E' una grande differenza rispetto alle realtà più grandi. Da noi l'autore pretende di essere seguito. Sono rapporti di amicizia e collaborazione».

Quanti libri pubblicate alla Feltrinelli?

«Novanta novità l'anno e 60 novità nei tascabili: riusciamo a coprire lo spettro dei campi che ci interessano».

Voi editori veri siete rimasti in pochi in tutto il mondo. Come mai?

«Le ragioni sono abbastanza note, ma non voglio dare giudizi. Gli editori veri sono pochi, ma svolgono una funzione di grande vitalità».

Siete amici tra voi editori?

«Amici anche dei grandi, non solo degli indipendenti. Ci sono poi cinque o sei colleghi con cui si ha un rapporto particolare».

Per esempio?

«Con Herralde in Spagna (Anagrama) o Michael Krüger (Hanzer in Germania)».

Qualche anno fa ha sentito l'esigenza di scrivere un libro su suo padre. Che esperienza è stata?

«Una bella esperienza, anche se mi sono imposto la regola di non parlarne. Il libro [redacted] lì e parla da solo. La condizione per un editore che si pubblica un proprio libro è di non [redacted]mentarlo».

Ci sono autori che vorrebbe pubblicare, ma che le hanno scippato?

«Questo succede spessissimo, anche perché l'editoria italiana è vivace e competitiva».

Quali autori pubblicherebbe?

«Pubblicherei Philip Roth perché gli ultimi quattro libri sono notevolissimi. Harry Potter lo pubblicherei subito forse per un altro motivo...».

E' un lettore severo?

«Sono un lettore funzionale alla mia casa editrice».

Qual è lo stile Carlo Feltrinelli?

«E' lo stile Feltrinelli. Sono cresciuto lì, sarebbe improprio parlare di uno stile mio. E' uno stile selvatico, anticipatore e libero».

Si sente libero in Italia oggi?

«Sì, perché nella mia attività ho un rapporto diretto con il pubblico».

Questo le sembra un Paese interessante per il suo campo?

«Non direi che questa stagione sia particolarmente stimolante, ma penso che non bisogna essere pessimisti. Bisogna non demordere dalle proprie convinzioni sapendo che i libri sono ancora e torneranno forse ad essere uno strumento [redacted] conoscenza ed approfondimento e anche di battaglia».

E sua madre, Inge?

«Fantastica! Mi insegna molte [redacted] ancora adesso abbiamo ruoli diversi ma ci compensiamo anche dal punto di vista caratteriale piuttosto bene».

I suoi progetti?

«Mi considero ancora agli inizi della carriera, ho solo 41 anni».

Che libri sta per pubblicare?

«A settembre usciremo con il nuovo Bocca [redacted] questa stagione di guerra e un'antologia [redacted] pensatori "neocons"».

BOLOGNA, INAUGURATO UN NUOVO CENTRO CON BIBLIOTECA, TEATRO E CINETECA

Al Dams una casa della cultura

Franco Giubilei

[redacted]spondente [redacted]

Il polo progettato dall'architetto Aldo Rossi è stato inaugurato ieri a Bologna, dando vita a un centro di cinema, teatro, musica, danza, arti figurative o, in un'espressione sola, tutto ciò che fa cultura. I cinquanta milioni di euro stanziati per [redacted] struttura del Dams hanno permesso di rimettere a [redacted] una vasta area dove avevano sede la vecchia Manifattura tabacchi, il macello, le cartiere, i mulini, prima che i bombardamenti facessero tabula rasa di gran parte degli edifici di un tempo.

Ieri, a battezzare il polo del Dams, sono venuti gli attori principali di questa vicenda, [redacted] sindaco Giorgio Guazzaloca e il presidente della Cineteca comunale, il regista Giuseppe Bertolucci, oltre al regista Renzo Renzi e l'ex sindaco di Bologna Walter Vitali.

La cineteca di Bologna

All'interno del centro, situato in una zona molto vicina al centro, in via Riva Reno, hanno trovato posto un teatro da 150 posti, la biblioteca disegnata da Aldo Rossi con i suoi 20mila volumi e un milione di fotografie e, [redacted] fra i principali della vita culturale bolognese e nazionale, la Cineteca Comunale. Quest'ultima ha intrapreso con pazienza un percorso che porta lungo la storia del cinema, coordinando il restauro di pellicole di grande pregio di cui ricordiamo «Il bidone» di Fellini, «Il posto» di Olmi e tutte le pellicole dell'archivio Chaplin, affidate dalla famiglia alle cure degli esperti del Laboratorio L'immagine ritrovata, partner della Cineteca per i progetti di recupero dei film corrosi dal tempo.

La Cineteca custodisce 18mila pellicole, ponendosi fra i principali archivi cinematografici italiani. La natura pubblica del nuovo centro del Dams si giustifica anche con l'attività didattica che sarà condotta nelle sue sale. Quanto alla dotazione della struttura, basta ricordare l'auditorium da 210 posti, gli uffici del centro teatrale La Soffitta, gli otto locali per la produzione di cinema e audiovisivi, gli studi di registrazione, il mixer digitale e la sala montaggio. Il polo servirà a ospitare spettacoli di ogni genere, con progetti a ingresso gratuito o scontato come quello teatrale [redacted] Pippo Del Bono, il Teatro della Valdoca, il No giapponese, gli omaggi a Carmelo Bene. Quanto alla musica, [redacted] va dai suoni di Ligeti a Schumann.

[redacted] CONCORSO N. 52

SABATO 28 GIUGNO 2003

Bari	74	76	72	66	32
Cagliari	27	1	81	24	[redacted]
Firenze	18	42	5	59	64
Genova	24	78	76	90	2
Milano	14	60	40	33	75
Napoli	48	4	61	40	38
Palermo	49	64	33	3	61
Roma	34	52	87	42	11
Torino	32	48	83	79	76
Venezia	4	49	43	24	82

[redacted]

14 - 18 - 34 - 48 - 49 - 74
Numero jolly 4

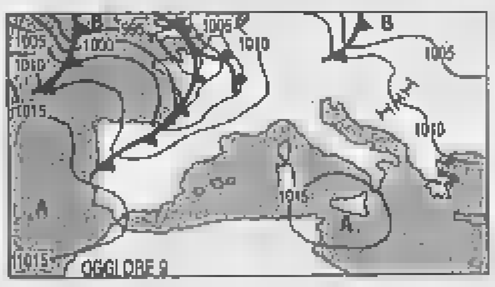
Montepremi
€ 6.572.900,23

Nessun [redacted]ttore con 6
Jackpot € 38.450.300,17

Nessun vincitore con 5+1
Jackpot € 8.555.195,22

	Punti	[redacted]
Ai 17	5	77.328,24
Ai 2.531	4	519,39
Agli 102.800	[redacted]	12,[redacted]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



[redacted] E CALDO RECORD. L'area di alta pressione, presente sul Mediterraneo centrale, continua [redacted] deviare verso i Balcani le perturbazioni che provengono dall'Atlantico. Quella attualmente sulla Francia sembra un po' più organizzata e dovrebbe raggiungere le nostre regioni settentrionali martedì. La temperatura, a causa del forte soleggiamento e della mancanza di ventilazione, sarà ancora elevata con condizioni di afa.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali nuvolosità in aumento, con possibilità [redacted] locali precipitazioni, anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni, sereno o poco nuvoloso.

OGGI. Sulle regioni di Nord Est nuvolosità irregolare, più intensa sui rilievi, con qualche rovescio in serata. Sulle rimanenti regioni settentrionali e quelle centrali adriatiche, da poco nuvoloso a nuvoloso al pomeriggio con possibilità di qualche isolato temporale. Temperatura elevata.

[redacted] Sulle regioni settentrionali da poco nuvolo[redacted] a nuvoloso nelle ore pomeridiane e serali, quando [redacted] possibili locali temporali sull'arco alpino, specie nel settore occidentale. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

[redacted]' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	17	27	Bologna	21	31	Bari	21	32
Bolzano	19	30	Firenze	23	34	Napoli	21	31
Verona	23	29	Pisa	24	33	Potenza	19	31
Trieste	23	28	Ancona	21	29	S. M. Leuca	24	32
Venezia	[redacted]	[redacted]	Perugia	23	33	Reggio C.	27	36
Milano	19	31	Pescara	21	29	Palermo	[redacted]	34
Torino	19	27	L'Aquila	18	30	Catania	21	36
Cuneo	[redacted]	[redacted]	Roma Ciamp.	22	34	Messina	[redacted]	[redacted]
Genova	[redacted]	31	Roma Fium.	23	32	Alghero	22	33
Imperia	24	29	Campobasso	20	31	Cagliari	23	34

[redacted] [PREVISIONE DEL 30 GIUGNO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	17	28	pioggia	Lisbona	16	23	piovaschi
Atene	24	34	nuvoloso	Londra	14	23	piovaschi
Bangkok	27	34	piovaschi	Los Angeles	np	np	
Berlino	15	27	sereno	Madrid	13	23	piovaschi
[redacted]	14	27	temporali	Montecarlo	17	[redacted]	parz. nuv.
Bucarest	19	32	parz. nuv.	Montreal	21	31	parz. nuv.
Budapest	19	33	parz. nuv.	Mosca	13	21	pioggia
Buenos Aires	12	17	sereno	New York	[redacted]	33	parz. nuv.
Copenaghen	[redacted]	19	[redacted]. nuv.	Parigi	15	27	piovaschi
Dublino	13	19	piovaschi	Pechino	17	27	[redacted]
Francoforte	19	32	parz. nuv.	Praga	13	28	parz. nuv.
Gerusalemme	19	30	sereno	Rio de Janeiro	17	23	sereno
Ginevra	17	[redacted]	piovaschi	Sofia	17	29	parz. nuv.
Helsinki	12	17	[redacted]. nuv.	Sydney	9	17	temporale
Istanbul	19	30	sereno	Tokyo	21	29	parz. nuv.
Il Cairo	24	37	sereno	Varsavia	13	22	piovaschi
Johannesburg	2	13	sereno	Vienna	18	30	parz. nuv.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

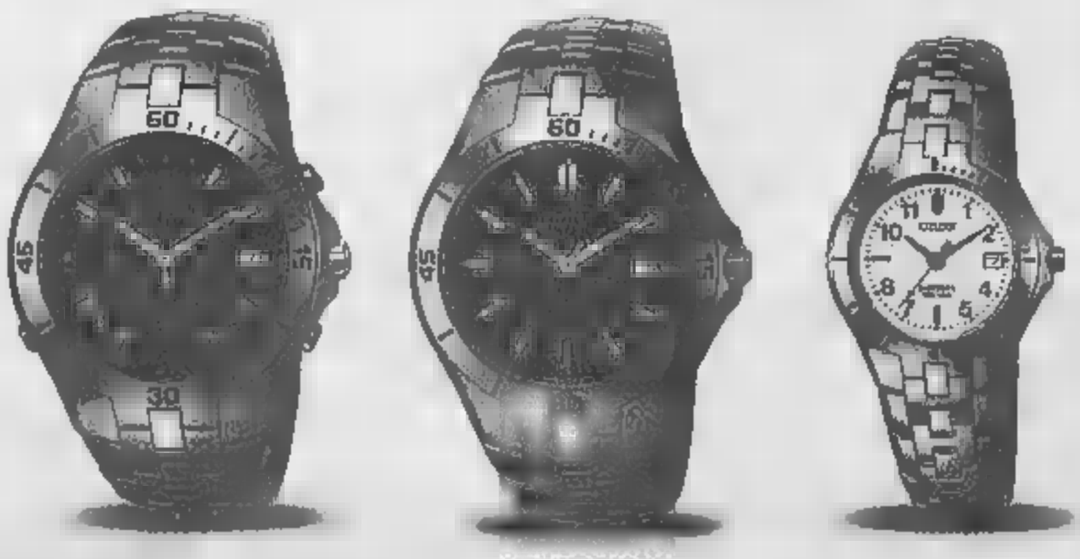
Sant'Anna di Vinadio ha [redacted] 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente [redacted] alta quota nel cuore [redacted] alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri [redacted] altezza) e non [redacted] nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione [redacted] della [redacted] n. 2972 del 18-12-1996). [redacted] Italia, come potete vedere, non sono molte ad averlo.

Marca	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

L'anello che mancava tra forza ed eleganza.



€ 178,00
AN2220-55E

BK1760-55F

€ 98,00
EU2170-59B

Citizen Marinaut, espressione di uno stile di vita che non ammette debolezze, è progettato per resistere a tutto, anche al cambio delle mode.
Una perfetta simbiosi di stile e solidità, con una tempra d'acciaio e un cuore tecnologico ad altissima precisione, che ne garantiscono una durata illimitata nel tempo.

CITIZEN®

www.citizen.it

LA TESTIMONIANZA DEGLI AMICI

SOLDINI

«Con Simone c'eravamo visti l'ultima volta prima che partisse per l'Around Alone. Nonostante qualcuno abbia giocato a metterci contro, i rapporti sono sempre tranquilli. Quando ho saputo che aveva risolto i problemi di budget ho provato gioia. Abbiamo affrontato tante regate, anche se su barche diverse e siamo tornati con la stessa luce nello sguardo»

PELASCHIER

«Sconvolgente. Simone aveva un fisico da leone. L'unica ipotesi che arrivo a fare è che abbia pagato lo stress per la Around Alone. Aveva cominciato con molti fa. Amava l'altura a bordo per una Rimini-Corfù-Rimini. Ci sentivamo spesso e cercavo di dargli una mano perchè per soddisfare la sua voglia di oceano aveva bisogno dei finanziamenti giusti»

Simone Bianchetti

SAVONA, A 35 ANNI. ERA DIVENTATO CELEBRE CON LE SUE REGATE IN SOLITARIO

Muore Bianchetti, il campione che aveva domato gli oceani

Fabio Pozzo

Stroncato d'improvviso da un malore mentre si trovava nella barca di amici

Unico italiano in gara si era classificato terzo all'Around Alone, il giro del mondo a tappe

Stava già progettando il prossimo giro del mondo. Il suo secondo Vendée Globe, un'altra corsa in solitario intorno al globo senza tappe, quella che aveva già completato due anni fa, entrando nella storia dello yachting. Ma Simone Bianchetti non alzerà più le vele, per imprigionare il soffio degli alisei e dei suoi sogni.

Lo skipper di Cervia di 35 anni è stato stroncato da un malore, ieri mattina, mentre stava coricandosi nella cabina d'una barca di amici, ormeggiata nella darsena di Savona. Città che considerava sua base e dove aveva ricoverato per riparazioni «Tiscali», un bolide hi-tech lungo 18 metri con il quale nel maggio scorso aveva conquistato il terzo posto assoluto nell'Around Alone, il giro del mondo a tappe, unico italiano in gara.

Le ultime ore di Simone sono state quelle di una serata trascorsa con persone a lui care, tra amici. Simone ha cenato al ristorante di uno stabilimento di Albisola Capo, una manciata di chilometri da Savona. Con lui c'erano la moglie, Inbar Maytsar, 32 anni, che aveva sposato nell'autunno scorso (fuggendo a Cervia dall'Inghilterra, approfittando dei pochi giorni di pausa tra la prima e la seconda tappa dell'Around Alone) e altri otto amici, tra i quali Alessandro Becce, il presidente dell'Autorità portuale di Savona, ente che ha partecipato come sponsor all'ultima corsa intorno al mondo di Bianchetti. «Mi ha parlato dei suoi progetti futuri, del suo amore per la vela e per la nostra città, che aveva adottato - ha detto Becce. Ho perso un grande amico».

Simone è poi rientrato a Savona. Ha sorseggiato una birra al bar del Club Nautico, nella darsena. S'è fermato a parlare ancora dei suoi progetti, sulla banchina, e quindi è salito a bordo della «Titty», la barca di un amico, dove nel frattempo s'era già ritirata la moglie. «L'ho sentito entrare ed esitare a coricarsi. "Non dormi?", gli ho chiesto. Mi ha risposto che era un po' preoccupato, per l'albero rotto da sostituire e le spese che ciò avrebbe comportato. Poi ha avuto il primo spasimo, subito dopo un altro e non mi ha più parlato. Ho cercato di scuoterlo, l'ho schiaffeggiato. Si è rilassato, ha smesso di respirare», è il terribile racconto di Inbar Meytsar.

E' scattato l'allarme, i soccorsi sono giunti tempestivi, ma i tentativi di rianimare il velista sono stati vani. Le prime ipotesi parlano di un embolo, di aneurisma o di ictus, ma sarà l'autopsia, disposta dal procuratore capo di Savona, Vincenzo Scolastico e dal sostituto Alessandro Bogliolo, a stabilire la causa del decesso. I magistrati nel pomeriggio hanno dato il nulla osta ai familiari per i funerali, che si terranno lunedì o al più tardi martedì a Cervia.

La morte di Simone ha lasciato increduli tanti, e non solo nel mondo della vela. Vittorio Malingri, navigatore solitario di rango, il primo italiano a cimentarsi col Vendée Globe (nel 1992, ma fu costretto alla resa da un'avaria): «Sono costernato. Eravamo amici, pur se non abbiamo mai navigato insieme. Ci guardavamo da una barca all'altra, ci ritrovavamo nei porti al termine delle regate. Eravamo reciproci punti di riferimento a terra. Insieme guardavamo alla vela con una vena di romanticismo che oggi è assai rara. Simone è stato un uomo che ha vissuto a fondo, che ha realizzato i suoi sogni, senza aiuti e scorciatoie, e che in questi ultimi anni aveva raggiunto il top».

I racconti delle sue avventure, la poesia che cercava nelle onde e nel vento, il suo vivere sempre di corsa, quasi sapesse che non sarebbe durato a lungo, sono rimasti anche nel cuore di un marinaio come Andrea Spotorno: «Era un vero professionista. Ci eravamo visti proprio qualche giorno fa e gli avevo detto scherzando: "Simone, tu giri il mondo e arrivi qui. Io sto qui e il mondo mi gira intorno"».

A Cervia il circolo nautico ieri ha abbrunato il guidone. La città si è stretta nel lutto, in attesa di riabbracciare uno dei suoi figli, forse il più temerario. Simone sarà sepolto con una divisa della Marina militare. Un desiderio che aveva lasciato in custodia al fratello Jacopo.

«Immerso nella tempesta Quel respiro è un maglio»

E' in libreria il volume «I colori dell'oceano» edito da Longanesi & C. scritto da Simone Bianchetti e Fabio Pozzo, con prefazione di Cino Ricci. Pubblichiamo uno stralcio del prologo del libro, dal titolo «La tempesta»

QUANDO arriva la tempesta vedo il mare e il cielo smorzarsi. Erano di una tonalità grigio lattico, il non colore del Grande Sud; sono diventati più plumbei, come se un albatro gigante avesse disteso le sue grandi ali, coprendo ogni sole che non c'è mai stato.

La barca sta rispondendo bene. Ho ridotto l'invelatura, navigo con due mani di terzaroli e trinchetta. Mantengo una velocità media di 12 nodi, con punte massime di 18. Scendo sottocoperta. La barca vibra, va in risonanza. Il rumore del mare è incredibile, ogni suo respiro rimbomba come un colpo di maglio. Qui sotto il frastuono è amplificato dalla paura. Devo dormire. Cerco di tranquillizzarmi con un po' di musica. Scelgo Chet Baker come compagno di viaggio. Le note di «Time after time» hanno il sapore di casa. Mi fanno sentire meno solo.

Espiro un groppo di fiato e tensione. Distendo le gambe nella cuccetta. Chiudo gli occhi e vedo Aquarelle.com. Dall'alto, come se fossi stato risucchiato via dal vento. Lo scafo si muove in un universo d'acqua. Sembra un fazzoletto bianco e giallo infilato nel cestello di un'enorme lavatrice, che va su e giù, si torce e si spiega, in balia dei vortici della centrifuga. Le onde sono impressionati, viste da quassù. Forse più che ad aspettarle nel pozzetto...

...Guai a lamentarti, però, capitan Bianchetti. E' quello che cercavi, no? Il tuo sogno, la tua sfida, la tua missione. Il Vendée Globe, il giro del mondo. Ti ricordi di quella volta, da bambino, sulla spiaggia di Cervia? Avevi cinque anni. Scrutavi l'orizzonte, di fronte a te e volevi che facesse altrettanto tuo fratello. - Guarda! Quello è il mare del cielo. Prima o poi lo toccherò -, gli dicevi.

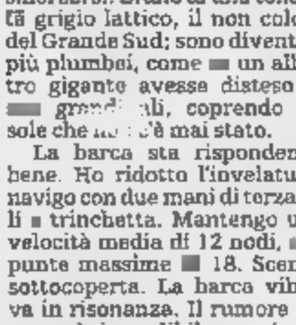
Mio fratello non si è più dimenticato di quel giorno e di quel che dissi. Io invece credo di comprendere soltanto oggi, dopo ventisette anni, mentre sto navigando verso la fine del mondo, il significato di quelle frase.

IL RICORDO DELLO SKIPPER

«Navigava per sfidare se stesso»

Ricci: amava l'avventura, sono stato il primo a credere in lui

Gabriele Beccaria



Cino Ricci

Per lo conoscevano bene, per molti era solo un nome, per altri nemmeno quello. Era di fronte a un ragazzo non comune».

Cino Ricci, lo skipper più famoso d'Italia, era uno di quei pochi che conosceva bene Simone Bianchetti. L'ha incontrato quando era un diciassettenne e la passione del mare era già totale. Gli affidò una barca. Fu il primo a credere in lui.

Ricci, che cosa la convinse?

«La sua passione, che a volte sembrava vincere qualsiasi ragionevole logico. Gli diedi una delle mie barche, un 14 metri, veloce, per una "Transat" in solitario, quando ancora molti avevano dei dubbi su quel ragazzino. Lui aveva bisogno di navigare».

Purché in solitario, giusto?

«Sì. Voleva portare la barca dimostrando di poter fare tutto da solo, in avventure disperate, che per fortuna sono finite bene. Simone non ha mai rischiato oltre il limite, perchè aveva una tenacia e una forza comuni: sapeva superare ostacoli che per altri sarebbero stati impossibili. Voleva confrontarsi con se stesso, non gli interessava battere gli avversari».

Ricorda un episodio di quel periodo?

«Era il '93, credo, quando partecipò al primo "Boc", una solitaria in Oceano. Aveva una barca che non avrebbe potuto navigare in quei mari e alla seconda tappa, poco dopo Città del Capo, si trovò in una burrasca che lo costrinse a tornare indietro perché si riempiva d'acqua da tutte le parti. Se le fece un po' e volle ripartire, finché a Sant'Elena dovette fermarsi di nuovo per un'altra riparazione. Simone non si fermava mai. Era testardo e positivo».

E le sue miglia del giro del mondo all'«Around Alone» è arrivata la consacrazione delle sue doti.

«Infatti è arrivato arrivato terzo, nonostante un sacco di problemi e parecchie volte. Ha tenuto duro e ha spuntato il secondo posto all'ultima tappa, salendo sul podio nella classifica finale. E' stata la prova di quanto fosse maturato».

Qual è la sua eredità?

«Ha già ispirato molti ragazzi che vogliono navigare in solitario. E molti altri seguiranno».

Domani l'ultimo giorno per regolare l'Ici

Scade domani il termine per il versamento dell'acconto Ici 2003: gli uffici postali osserveranno un orario prolungato per facilitare i contribuenti. Chi vuole evitare le file agli uffici postali, potrà pagare l'Ici al concessionario della riscossione, o presso una banca convenzionata usando lo stesso bollettino postale. Per chi preferisce pagare da casa, alcuni concessionari danno la possibilità di regolarizzare con carta di credito attraverso Internet o un numero verde, ma se la transazione supera 516 euro bisognerà farne almeno due dividendo l'importo a metà.

LE BORSE		LE MONETE	
MILANO Mibtel		DOLLARO/EURO	
	-440		+0,0181
NEW YORK Dow Jones		YEN/EURO	
8989,04	-211,71	0,7312	+0,0062
F. Times		EURO/DOLLARO	
4067,6	-92,3	1,1413	-0,0242
TOKYO Nikkei. D.		EURO/YEN	
9104,05	-16,33	136,76	-1,18

Tabacchi, in Italia gettito salito del 113%

Sigarette e sigari rappresentano una vera e propria manna per le casse dello Stato. Basti pensare che ogni ogni l'erario incassa in media 9,5 miliardi di dai tabacchi lavorati. Non solo. In dieci anni il gettito fiscale da tabacchi lavorati è lievitato in maniera molto consistente facendo registrare una crescita del 113%. La rileva Nomisma: nel 2001 il totale delle entrate fiscali per i tabacchi lavorati è stato pari a 9.477 milioni, una crescita del 2,4% rispetto all'anno precedente. Di questa somma 2.147 milioni derivano dall'Iva e 7.330 milioni dall'imposta di consumo.

IL MINISTRO DEL WELFARE FAVOREVOLE AD UN CONTRIBUTO SUI VITALIZI D'ORO. IL PREMIER: «INTERVENIRE PRIMA DELL'ESTATE»

Maroni all'attacco su pensioni d'oro e invalidità

Berlusconi: riforma subito. Fini: no a un decreto

ROMA

Una decisione rapida? Per le pensioni adesso è il presidente del consiglio Silvio Berlusconi ad accelerare. Ma il vice Gianfranco Fini frena subito. Impegnato ad Arezzo, come riferito alla Stampa dal sindaco Luigi Lucherini, aderente di Forza Italia, il premier rivela a un gruppo di amministratori locali l'intenzione di intervenire «prima dell'estate», ovvero prima della sospensione dell'attività politica ad agosto.

Berlusconi, sempre in base alla ricostruzione fornita da Lucherini, ritiene assolutamente necessaria una riforma «altrimenti non quadrano i conti». In sostanza, il premier è convinto, che «il problema del welfare», cioè dello stato sociale, sia «preoccupante».

Alla Festa del tricolore, però, Fini ha molto diversi: «Quando leggo sui giornali che vuole intervenire per decreto sulle pensioni, inorridisco». Fini dice che prendere decisioni «sulle pensioni di anzianità per decreto sarebbe un errore madornale» perché «su temi così importanti bisogna ragionare con le parti sociali, sindacati e imprenditori».

Da tempo è evidente che all'interno del governo e della maggioranza di centrodestra convivono posizioni differenziate. Del resto è fermo in parlamento da un anno e mezzo il disegno di legge delega presentato dal ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni, esponente della Lega. Disegno di legge che Maroni ha dichiarato di aver difeso nel corso dell'incontro avuto mercoledì scorso con il ministro dell'economia Giulio Tremonti al quale è invece attribuita la volontà di adottare misure più severe.

La posizione di Maroni è condensata in una serie di dichiarazioni rilasciate ieri a Bagnolo San Vito, nel Mantovano, in occasione della riunione del Comitato padano promossa dalla Lega. Maroni afferma che «non ci sarà alcun intervento sulle pensioni di anzianità» (riconosciute in base agli anni di contributi e non all'età), intervento da sempre contrastato dalla Lega, mentre è necessario prendere provvedimenti per gli assegni di invalidità nel caso di abusi. E il ministro del lavoro ritiene che i titolari «pensioni d'oro» debbano versare un contributo.

A proposito delle pensioni di anzianità, Maroni dichiara: «Posso dire qual è la posizione attuale della Lega, del governo, della maggioranza: la delega previdenziale che la camera ha approvato non prevede alcun intervento sulle pensioni di anzianità. Questa è stata la posizione della maggioranza della Casa delle libertà alla camera».

Maroni riconosce poi che è «sempre possibile cambiare opinione naturalmente». Ma «occorre un atto formale per cambiare un'opinione che attualmente non è della Lega ma maggioranza del governo.

Domani, comunque, scadono i termini per la cosiddetta terza finestra: la richiesta di uscita dal lavoro anticipata rispetto all'età. Dal primo luglio può ottenere la pensione di anzianità un dipendente del settore privato che a 57 anni abbia 35 anni contributi. I lavoratori autonomi possono andare in pensione a 58 anni con 35 di contributi. Nei primi tre mesi del 03 le pensioni di anzianità liquidate dall'Inps sono diminuite del 7,14% mentre quelle di vecchiaia sono aumentate dell'1,81.

Per l'invalidità Maroni sostiene: «Se ci sono degli abusi devono essere corretti e questo lo faremo». Il ministro rileva che le cosiddette pensioni di invalidità rappresentano una categoria rilevante di spesa superiore ai 10 miliardi di euro l'anno». Pertanto «occorre guardarci dentro» e infatti si stanno «programmando delle verifiche».

Per le pensioni d'oro, ovvero quelle «superiori ai 10 mila euro al mese, Maroni richiama la sua proposta per il versamento di un contributo avanzata nel 2001 «che è stata bocciata ma la ritengo giusta». Non sarebbe in discussione una norma che modifica diritti acquisiti» perché «il prelievo» è considerato possibile con le regole esistenti.

Maroni definisce poi «assurdo» ipotizzare uno scambio devolution-pensioni: «La devoluzione è uno dei quattro punti che hanno dato vita alla Casa delle libertà. E tra questi quattro punti non c'erano le pensioni. Dunque non c'è alcuna possibilità di scambio». [r.lpp.]

ZWICKEL: ABBIAMO FALLITO. I DATORI DI LAVORO NON HANNO MOLLATO: «PROTESTA ILLEGITTIMA»

IG Metall perde la battaglia sulle 35 ore

Inutili gli scioperi, l'orario e i salari non saranno adeguati

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Per la prima volta in cinquant'anni il potente sindacato tedesco IG Metall ha perso una battaglia. «E' l'amara verità - ha ammesso il leader Klaus Zwickel – lo sciopero è fallito». Sedersi al tavolo delle trattative con le associazioni dei datori di lavoro per sedici ore non è servito a nulla: l'adeguazione dell'orario di lavoro tra operai dell'Est e operai dell'Ovest resta un miraggio. Se ne riparla in autunno, ma certo una sconfitta così pesante lascerà il segno. Nella storia del mondo sindacale tedesco - tradizionalmente poco abituato a le braccia – è la prima volta che uno sciopero durato quasi quattro settimane fa registrare, come risultato finale, un assoluto nulla di fatto. Niente adeguamento dei salari (16,12 euro lordi all'ora per un lavoratore dell'Ovest, e 11,32 per uno dell'est), niente adeguamento dell'orario di lavoro (all'est si lavora 38 ore a settimana, contro le 35 dell'ovest).

L'obiettivo del sindacato era avviare un sistema di adeguamento progressivo, che dal gennaio 2004 fino al 2009 (massimo 2011), avrebbe portato alla parificazione di orari di lavoro e contribuzioni, e soprattutto evitare che la contrattazione unitaria della categoria fosse scavalcata da accordi aziendali all'interno dei singoli stabilimenti. I datori di lavoro, però, si sono seduti al tavolo delle trattative con la rigidità di chi, fin dall'inizio, ha considerato lo sciopero «illegittimo e non rappresentativo». Solo l'8 per cento dei 125 mila metalmeccanici della Sassonia aveva aderito allo sciopero, e anche nel Brandeburgo e a Berlino la partecipazione era stata consistente, ma non massiccia.

La produzione però ne ha risentito: Volkswagen ha rallentato la produzione di Lupo e Golf, e Bmw ha dovuto fermare la produzione della serie 3 negli stabilimenti di Monaco e Ratisbona, perché i pezzi prodotti nelle industrie dell'Est non arrivavano. Il ritmo riprenderà normalmente lunedì, ma per assorbire gli effetti del calo produttivo – dicono alla Volkswagen – ci vorranno diverse settimane. I sindacati dovrebbero pensare a questo punto come risarcire le aziende che hanno danneggiato – ha detto il capogruppo della Cdu Friedrich Merz nel lodare i datori di lavoro per essere riusciti a tenere il punto. E sempre dalle file dell'opposizione cristiano democratica, si chiede al sindacato di emettere in atto un ripensamento. «Non abbiamo alcuna intenzione di modificare la nostra agenda» ha risposto però Klaus Zwickel «e i temi affrontati nell'ultima trattativa saranno ripresi dopo l'estate». «Se continueranno a mostrarsi così poco disposti al compromesso – ha detto Roland fischer, uno degli imprenditori che hanno preso parte alla contrattazione – non vedo soluzione neanche in futuro».

La sconfitta del più grande sindacato tedesco non è priva di significato politico: IG Metall è debole, anche le altre organizzazioni sindacali non possono risentirne. Prima l'approvazione dell'«Agenda 2010» che li ha visti su posizione minoritaria e infine scavalcati dal congresso straordinario dell'Spd, poi lo sciopero fallito e l'interruzione delle trattative. «Non cambieremo nulla della nostra attuale strategia», ha detto il numero due di Ig Metall e prossimo successore di Zwieckel Juergen Peters. Ma qualcosa, ieri, è già cambiato.

APPROVATA LA FILOSOFIA: SI PUNTA SULL'INNOVAZIONE

In dirittura la Finanziaria tedesca

Il governo rossoverde tedesco, riunito da venerdì sera in clausura al castello di Neuhardenberg presso Berlino, ha approvato in linea di principio la bozza della nuova legge di bilancio per il 2004 messa a punto dal ministro delle finanze Hans Eichel (Spd). Restano da regolare solo «alcuni piccoli dettagli», ma è stata accettata la filosofia del nuovo bilancio, consistente nell'investire meno denaro nelle spese per i consumi e più invece in settori innovativi e orientati al futuro. Il piano di nuovo bilancio 2004 prevede un deficit di 23,8 miliardi di euro rispetto ai 18,9 miliardi previsti in un primo momento, investimenti per 24,8 miliardi (26,7 nel 2003), mentre le uscite complessive sono previste in 251,2 miliardi. I tagli più consistenti riguardano pensionati, pendolari e il settore edilizio.

Operai tedeschi in sciopero

CERUTTI: DUE MONDI CHE DEVONO CONOSCERSI MEGLIO

«Rapporti più stretti tra credito e imprese»

Armando Zeni

inviato a STRESA

«Gestire l'erogazione del credito in modo più oggettivo, sulla base di una conoscenza sempre più approfondita del sistema delle imprese, è un atto di lungimiranza del sistema bancario che può che essere accolto in modo positivo dalle imprese». Dopo le sfide sull'immigrazione («Dobbiamo diventare un laboratorio di iniziative ed esperienze per agire in positivo su questa materia») e sulla ricerca («Bisogna stringere un legame fra tra piccole e medie industrie e ricerca universitaria»), i giovani imprenditori piemontesi, riuniti a Stresa a discutere del futuro dell'economia della regione, accettano la sfida su un altro tema caldo: il rapporto tra industria e banche.

«Basilea II può essere un elemento positivo», ripete il presidente dei giovani confindustriali piemontesi Carlo Robiglio che chiede al sistema bancario di conoscere meglio le esigenze e le prospettive reali produttive. La sfida, insomma, è quella di passare da un rapporto paternalistico tra imprenditore e banchiere, decisivo nella decisione di erogare o il credito, a un sistema – appunto auspica Basilea 2 - personalistico e più attento alla validità dei progetti e alle prospettive dell'impresa.

Tutto bene ma, ecco la domanda, potrà succedere da un'applicazione automatica dei parametri di Basilea 2 in un tessuto industriale, come quello piemontese ma più in generale come quello italiano, dominato da forte presenza delle piccole e medie imprese? «Giusto pretendere un sistema più scientifico di erogazione del credito, meno basato sul rapporto personale tra imprenditore e banchiere attenzione a non arrivare a un'applicazione di Basilea 2 perchè ne soffrirebbero le piccole imprese», è la messa in guardia di Giancarlo Cerutti, vicepresidente di Confindustria, uomo d'azienda ma pronfondo conoscitore del mondo bancario: è stato a lungo consigliere della Banca commerciale e siede nel consiglio di Mediobanca.

Non nasconde le critiche alle strategie di una parte del sistema bancario italiano, Cerutti. Prima tra tante: «Ha puntato su un'internazionalizzazione sbagliata - dice - sarebbe stato meglio partecipare a qualche pool di collocamento internazionale in meno e fare più attenzione ai problemi dell'economia locale». Più esplicitamente: «Dare meno soldi a Vivendi e compagnia, investendo nei Paesi dove stanno andando le imprese italiane: Ungheria, Polonia, Bulgaria...». Applaude il coraggio dei giovani di accettare la sfida di Basilea 2 («In fondo anch'io non sono tanto vecchio...»). Cerutti, ma vorrebbe prima di tutto vedere protagoniste le banche italiane («Ma qualcuna l'ha già fatto») in un progetto di sostegno all'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, «colonna vertebrale della nostra economia».

Noi, dice, «abbiamo bisogno di vendere prodotti in nuovi paesi ma sempre più spesso, per farlo, abbiamo bisogno di vendere credito». L'esperienza è lì a dimostrarlo, aggiunge, «basta andare in Cina per capire cosa vogliono i grandi mercati del Far East». L'esempio, del resto, viene dai grandi sistemi bancari a noi vicini, dalla Germania, dalla Francia, dalla Spagna. «Cosa ha fatto il sistema bancario spagnolo per consentire alle quel paese di un canale privilegiato con l'economia latino-americana?», chiede Cerutti. Risposta facile: «Ha comprato i due terzi delle banche messicane».

Giancarlo Cerutti

I giovani imprenditori piemontesi chiedono maggior attenzione alla validità dei progetti proposti dall'azienda e alle loro prospettive

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIETA' CHIEDE UNA LEGGE TREMONTI ANCHE PER LE MANIFESTAZIONI

Tris di acquisizioni nel programma di Fiera Milano

Ferrari: vogliamo crescere e diversificare l'attività, anche del settore editoria

in Italia

ABBIAMO trattative aperte per l'acquisizione di fiere una strategia di crescita coerente con il nostro obiettivo, che è quello arrivare a gestire il delle manifestazioni che si svolgono alla Fiera di Milano rispetto al attuale». Piergiacomo Ferrari, dallo scorso aprile ha affiancato alla carica di vicepresidente vicario Fiera Milano quella di amministratore delegato, fino a quel momento ricoperta da Flavio Cattaneo, e adesso – dopo anni difficile per tutta l'economia - illustra consuntivi e progetti della società quotata a piazza Affari.

Dottor Ferrari, la Fiera chiude l'esercizio 2002 in questi giorni. Con quali risultati?

«Siamo riusciti a terminare anche l'ultimo trimestre in linea con il business plan. Non era un risultato scontato, visto che abbiamo mesi difficili sia per la guerra, sia per la Sars. In questo contesto, invece, siamo riusciti a mantenere tutte le nostre fiere internazionali con soddisfazione degli espositori. Certo, qualche visitatore è mancato, ma la redditività non ne ha sofferto».

Nel vostro settore si programma mesi e mesi di anticipo. Da qui si vede qualche segnale ripresa economica?

«No, quella non la vediamo ancora. Certo, ci sembra che la paura di una recessione sia superata, ma pensiamo che solo in autunno – come del resto prevedono molti osservatori - si potranno vedere segnali di ripresa vera e propria».

In questa situazione voi cercate per linee esterne, attraverso acquisizioni...

«Sì, ma non solo. Puntiamo anche delle attività e soprattutto sui mercati emergenti, che sono il serbatoio per il nostro futuro: dalla Russia alla Cina stiamo cercando di catalizzare proprio Milano l'interesse che si va formando nelle classi economicamente più attive di quei Paesi. Vogliamo portare gli stranieri in Italia, ma anche la Fiera all'estero. Abbiamo già esportato il Macef a Mosca, con buoni risultati, e lo porteremo anche in Cina e in Brasile. E poi abbiamo soli al mondo una formula di franchising fieristico nella quale offriamo il nostro marchio a chi organizza fiere secondo standard che noi stabiliamo e controlliamo.

Quali sono le nuove fiere a cui puntate?

«Sulle trattative per acquisirle non posso niente, anche perché si tratta di negoziati difficili. Spesso dietro una fiera c'è un'associazione di categoria che vuole avere voce in capitolo. Diciamo solo che si tratta di fiere già esistenti e che hanno sede non solo a Milano».

E la diversificazione? In che campi e quanto pesa?

«Abbiamo deciso di svilupparo la nostra società editrice e stiamo chiudendo l'acquisto di cinque testate che hanno sinergie con le nostre manifestazioni, poi vogliamo espanderci nella pubblicità interna ed esterna alla Fiera, negli allestimenti e nella ristorazione. Le diversificate oggi pesano il 10% del fatturato».

Il vostro non ha dato molte soddisfazioni, e ancora oggi viaggia sotto i 7,5 euro del collocamento. Cosa dice ai suoi azionisti?

«Che Fiera Milano le soddisfazioni le darà al momento del dividendo, in quel momento si potrà apprezzare in pieno il fatto che la società va bene».

Lei è anche presidente della Aefi, l'associazione delle esposizioni e delle fiere, e in questa ha chiesto aiuti pubblici per il settore.

«Sì, anche la prossima settimana sarò al ministero dell'Economia per spiegare che se si vuole aggiornare il sistema fieristico si deve pensare a provvedimenti simili alla legge Tremonti per questo settore. Sulle plusvalenze che derivano da dismissioni non si dovrebbe pagare alcuna imposta a patto che i proventi vengano reinvestiti nell'attività fieristica nei tre anni successivi».

Una misura studiata apposta per la Fondazione Fiera Milano, che metterà in vendita l'attuale quartiere fieristico spostando l'attività nel polo Rho-Pero...

«A parte il fatto che la Fondazione investirà nel nuovo polo fieristico tre volte quello che ricava dalla vendita delle vecchie aree, tutto il sistema italiano delle fiere, da Milano a Palermo, ne avrebbe vantaggi». [f.man.]

OFFERTA CON AIG/LINCOLN

E Colaninno vuole gli immobili

La di Roberto Colaninno e l'americana Aig/Lincoln International, uno dei maggiori operatori immobiliari a livello mondiale, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per partecipare alla gara per l'aggiudicazione dell'area di 255.555 mq del quartiere storico Milano, nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area deliberato dalla Fondazione Fiera. Secondo le fonti l'accordo prevede, in caso di aggiudicazione dell'area di trasformazione, la costituzione di una società congiunta partecipata al 75% da Aig/Lincoln International e al 25% Immsi. L'intesa con Aig/Lincoln, spiega la nota, fa parte dei progetti di sviluppo immobiliare di Immsi in collaborazione con grandi gruppi internazionali del settore.

CONFRONTO SULLE COMUNICAZIONI CHE CAMBIANO. L'AUTHORITY: L'INNOVAZIONE CREA SEMPRE PROBLEMI DI MERCATO

«Tlc, il vero problema è la concorrenza»

Gasparri: più condivisione per le reti

Flavia Podestà
inviata a SPOLETO

Più concorrenza e più convergenza tra piattaforme e tecnologie; anche la necessità di un certo consolidamento perché gli operatori non possono essere infiniti; e, dunque, maggior condivisione delle reti. E, soprattutto, «maggior convinzione» perché ci vuole molta forza per reggere le sfide del settore delle telecomunicazioni e chi deve investire lo deve fare: non ci sono santi.

Cinque punti che a fattor comune hanno il mobile iniziale. Non si tratta delle tavole della legge, ma di paletti che il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ha indicato come prospettive inevitabili all'universo delle telecomunicazioni che hanno affollato ieri il Chiostro di San Nicolò. Complice la Ericsson - e per il gruppo svedese l'amministratore delegato in Italia Cesare Avenia - che, come ogni anno, ha promosso un confronto a tutto campo sullo stato dell'arte e sulle possibili evoluzioni di una delle infrastrutture principali del Paese. All'appello hanno risposto tutti: l'ex monopolista (Telecom Italia) che vagheggia anche un ritorno alle consolanti protezioni del passato, ma anche le new entry come Albacom e la Wind che al mobile ha voluto affiancare il fisso (pagato profumatamente) e gioca tutto sulla convergenza; H3G che ha già gettato il cuore oltre l'ostacolo con l'Umts ed ora corre in solitaria la sua offerta di videochiamate e i relativi servizi; e la Tim, ovviamente, cui va dato atto di aver finora mai sbagliato un colpo. Con loro - messi alla sbarra da Gianfilippo Cuneo e da Alessandra Ravetta - ci sono stati studiosi italiani (Ferdinando Pennarola della Bocconi) e stranieri (Christopher von Schirach-Szmigiel della Penn State University), esponenti dell'Authority (Alessandro Luciano) e il presidente dell'Associazione produttori televisivi Sergio Silva, preoccupato che il duopolio attuale nelle televisioni - dove Rai e Mediaset fanno la parte del leone - si riproponga anche con il passaggio al digitale. Non sono, però, solo gli uomini televisioni a vivere nell'incertezza. Le telecomunicazioni, almeno a prima vista, salvo che per gli operatori mobile - che hanno visto il loro mercato crescere anche nel 2002 - si confrontano con una stagione non entusiasmante. Sul piano internazionale perché dopo la ubriacatura degli anni dell'euforia e la overdose di investimenti, non ci più risorse disposte a finanziare gli investimenti. Sul piano interno perché il settore in Italia vive di alcune anomalie che possono essere riassunte sia nell'accusa di strapotere mossa da Emilio Frezza di Albacom all'indirizzo dell'ex monopolista Telecom Italia, sia nella tendenza generale ad auspicare un ritorno verso gli incentivi pubblici, con il corollario dello scarso impegno negli investimenti. Qualche anomalia potrebbe peraltro derivare anche da carenze normative: lo si potrebbe dedurre dal fatto che l'avvocato Luciano, per conto dell'Authority, ha ribadito tutta l'importanza del ruolo della vigilanza per evitare che «qualsiasi innovazione tecnologica non applicata correttamente possa finire col compromettere la concorrenza anche in mercati limitrofi».

Il settore, insomma, vede grigio davanti al blocco della domanda aggregata e alla consapevolezza che le nuove tecnologie difficilmente produrranno rivoluzioni nel business. Vede grigio e torna a chiedere, da parte degli *bent* - l'intervento dello Stato per la creazione «di condizioni di sviluppo migliori». Vede grigio e chiede - da parte delle new entry - che il governo blocchi ai box di partenza il vecchio *carrier* (Telecom, ma forse anche Tim) almeno fino a che gli ultimi arrivati possano beneficiare della fase di avvio delle nuove tecnologie. Come della tecnologia Wi-Fi (Wireless Fidelity).

Gasparri non ha chiuso la porta in faccia a nessuno, ma ha cercato di riportare il confronto dentro i binari delle regole del gioco vigenti con l'attuale stadio di liberalizzazione. Il ministro ha ricordato che tutti i business e sotto tutti i cieli chi prima arriva meglio si accomoda; ha promesso la normativa sarà comunque neutrale perché non è interesse del governo agevolare nessuno e tuttavia non sarà punitiva nei confronti di chi opera da tempo nel settore; ha invitato a fare investimenti mirati ricordando che chiunque «può diventar ricco per caso» con l'innovazione tecnologica come dimostra il successo assolutamente imprevisto da tutti gli operatori degli sms. Il problema - per Gasparri - è quello della fiducia, della riscoperta del gusto di rischiare. A suo giudizio il mercato riprenderà. Nel frattempo il governo - che ha assunto la presidenza dell'Unione Europea per il semestre luglio-dicembre 2003 - si impegnerà a far sì che l'Europa, che a Lisbona aveva fatto dell'estensione della banda larga una scommessa a legare tutta Eurolandia - ora «adotti comportamenti coerenti per estendere davvero questa grande innovazione anche nelle aree meno economicamente avvantaggiate, utilizzando i fondi strutturali»: l'obiettivo è quello di scongiurare digital divide dentro l'Unione. «E' in fondo una questione di democrazia», ha concluso Gasparri che con Giulio Tremonti e Lucio Stanca sta studiando costruire attorno a Sviluppo Italia una società che - coinvolgendo le Regioni e le loro risorse - possa lavorare per trasferire le grandi innovazioni tecnologiche anche alle aree in cui l'investitore privato non avrebbe nessuna convenienza economica a portarle.

Il ministro delle Tlc Maurizio Gasparri

DA SETTEMBRE NUOVI ORIZZONTI PER IL COMPARTO DEI TITOLI DI STATO

Mts punta ai bond dell'Est

Luigi Grassia
inviato a TOLOSA

Dopo aver conquistato l'Europa occidentale, il Mercato dei titoli di Stato raddoppia nell'Est. Gianluca Garbi, amministratore delegato della società creata dal Tesoro italiano e dalla Banca d'Italia nel 1988, privatizzata nel '98 e che ora opera in tutti i dodici Paesi della zona euro (più il Giappone), ha annunciato a Tolosa, in occasione di un convegno sull'integrazione finanziaria internazionale, che a settembre renderà operativo il mercato New Euro Mts, destinato a trattare i bond emessi in euro di sette Paesi dell'Est che stanno per entrare nell'Ue. In un sistema finanziario internazionale che vede la Borsa italiana relativamente piccola e (per ora) esclusa da grandi aggregazioni, la Mts Spa unifica il continente nel suo settore di competenza, che è quello della compravendita all'ingrosso di obbligazioni emesse da Stati o da altre istituzioni pubbliche.

Quella di Mts è una realtà misconosciuta, fuori dalla cerchia degli specialisti. Operando solo all'ingrosso non viene a contatto con i risparmiatori, ma negozia ogni giorno bond per una media di 75 miliardi di euro, che ogni mese fanno circa 2500 miliardi di euro (non è un refuso, proprio miliardi e non milioni). Neanche la City riesce ad avvicinare cifre simili. «Questi volumi dipendono dal fatto che la maggior parte degli investimenti delle banche è in titoli di Stato - sottolinea Garbi - ed era così anche nel pieno della bolla speculativa azionaria».

Benché il pubblico non ne sia in genere consapevole, trae beneficio da questi grandi numeri, perché in un mercato così liquido si fa sempre prezzo (ogni giorno otto o nove milioni di prezzi transitano nelle piattaforme tecnologiche collegate a Mts) e questa è una delle ragioni per cui «la crisi del mercato azionario non è diventata una crisi finanziaria generalizzata», come ha sottolineato a Tolosa Alexandre Lamfalussy, ex presidente dell'Istituto monetario europeo e oggi presidente di Mts Spa.

Gli azionisti della capogruppo sono una cinquantina di istituzioni e società finanziarie internazionali (c'è un limite di partecipazione del 2%), per il 40% italiane e per il 60% straniere. Sono tutti operatori di mercato e da Mts non ricevono utili ma riduzioni nel costo delle operazioni. Sul mercato all'ingrosso dei bond è dunque questo il parametro attraverso cui si può confrontare l'efficienza di Mts con quello dei concorrenti. Garbi sottolinea che «i costi delle società Mts sono un quarto di quelli della concorrenza».

Quanto alla struttura di gruppo, Mts Spa dalla sede di Milano controlla al cento per cento le strutture continentali che fanno da tessuto connettivo alla rete Euro Mts (per l'Europa occidentale), New Euro Mts (per l'Est) e Bond Vision (piattaforma internet) e sempre al cento per cento alcuni mercati nazionali incluso quello tedesco. Ha invece partecipazioni di minoranza in Paesi più suscettibili sul piano nazionalistico, la Francia che ha ospitato il meeting di ieri (22,5% di Mts France). Per eliminare il problema alla radice Garbi vede nel futuro una completa fusione di tutti questi mercati dai bond in euro. Nel frattempo la Mts ha lanciato un indice «Euro Mts» per i bond che aspira a diventare la più autorevole fotografia mondiale del mercato obbligazionario, come avviene per il Dow Jones con le azioni.

TUTTOSOLDI

E' ancora un sogno il «tasso zero» per i giovani sposi

Vorrei sapere, e credo di interpretare un'esigenza di tantissimi giovani, perché non si parla più dei mutui a tasso zero sbandierati mesi fa dal ministro Maroni. Quali possibilità concrete ci sono che passi un simile provvedimento?
Giuseppe C. (Perugia)

Glauco Maggi

La situazione generale dei tassi d'interesse, a dire il vero, non è mai stata tanto favorevole per chi deve accendere un mutuo per la casa.

Anni fa Romano Prodi, premier in Italia, parlava dei mutui al 3% come del premio alle famiglie per aver saputo contenere l'inflazione, grazie ai sacrifici fiscali cui si erano sottoposti gli italiani perché la lira potesse entrare nell'euro. Ora la congiuntura finanziaria e monetaria è tale per cui pagare il 5%, e anche meno, è la regola. Quindi, si può «sognare» il tasso zero. Naturalmente, con il denaro che non è gratis (l'euro costa il 2%), e con le banche erogatrici che devono comunque sostenere le spese per gestire i prestiti e ricavarne un profitto, la decisione di dare alle giovani coppie finanziamenti agevolati può essere solo politica.

E in effetti, con l'accordo raggiunto di recente dal governo e le Regioni sul riparto del Fondo nazionale sociale, sarà possibile dare vita agli aiuti alle famiglie di nuova costituzione per l'acquisto della prima casa, così come previsto dalla legge Finanziaria 2003. In base all'intesa le risorse destinate alle Regioni saranno aumentate del 15%, e la Finanziaria stabilisce che il 10% del Fondo vada alle neo famiglie. L'unico vincolo è che siano «famiglie» per l'articolo 29 della Costituzione («la famiglia società naturale fondata sul matrimonio»).

Con una disposizione del ministero del Lavoro, l'11 giugno scorso sono quindi state trasferite a Regioni e Province autonome risorse specifiche sotto il capitolo delle «politiche in favore delle famiglie per l'acquisto della prima casa di abitazione e per il sostegno alla famiglia». La somma è di 161 milioni di euro, ripartita tra le 21 amministrazioni secondo gli abitanti. La Lombardia è prima con 22,781 milioni di euro, seguita da Campania 16,072, Sicilia con 14,788, Lazio con 13,846, Veneto 11,715, Piemonte con 11,561, Emilia Romagna con 11,356, Puglia 11,232, Toscana con 10,552. Alla Liguria 4,860 milioni, alla Valle d'Aosta 464 mila euro (l'elenco completo è sul nuovo sito del ministero www.welfare.gov.it). Ogni amministrazione, ora, deve decidere come spendere le risorse: in base al federalismo, lo può fare con modalità autonome, secondo i propri indirizzi di politica sociale. Saranno dunque varati i regolamenti attuativi, da quali necessari a individuare gli «aventi diritto» a quelli sul coinvolgimento dei soggetti creditizi tecnicamente abilitati alla corresponsione dei mutui. Il sistema bancario, ci è stato confermato da alcuni istituti piemontesi a fine giugno, non è ancora stato investito operativamente della questione.

Chi è interessato agli sviluppi delle misure agevolative sulla casa (quella del lettore perugino è una delle tante lettere sul tema) potrà rivolgersi, nelle prossime settimane o più realisticamente nei prossimi mesi, agli assessorati regionali, provinciali e comunali per seguire che fine hanno fatto i soldi avuti dallo Stato. Nella fase operativa, anche gli sportelli bancari daranno le informazioni sui diritti delle coppie e le procedure da seguire.

Che questo provvedimento possa dare sostanza letterale alla promessa del «tasso zero per le giovani coppie» è comunque molto improbabile. Non fosse altro che per il fatto che è impossibile oggi determinare quali e quanti saranno i beneficiari, e quindi a quanto dovrebbe ammontare il supporto pubblico nel pagare il costo finanziario a favore delle famiglie in formazione. Mentre invece, come si è detto, a disposizione per ora ci sono 161 milioni di euro.

Il fermento legislativo sul fronte casa non si limita però al Fondo nazionale citato. Una proposta di legge leghista per l'erogazione di tassi agevolati alle neofamiglie è, come si dice in gergo, all'«evidenza» della Commissione Finanze della Camera (Atto n.394): ma non esistono impegni a scadenze e pertanto impossibile, a questo punto, fare previsioni concrete né sui tempi, né sull'esito stesso di questa proposta di legge specifica.

glauco.maggi@lastampa.it

STIEVANI ACQUISTA IL CENTRO DEL'MOBILE

PRIMA RATA 2005 SENZA ANTICIPO

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!

...E SVUOTA TUTTO

IN PRONTA CONSEGNA!

La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

CENTRO DEL'MOBILE

- GRATIS SEDE E CASA TUA
- SEMPRE NEL PREZZO
- DI FABBRICA
- FINANZIAMENTI IN SEDE
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI ANTICIPO
- FALEGNAMERIA PROPRIA PER MOBILI SU MISURA
- CONSEGNA GRATIS TTA ITALIA

IV Novembre, 47 (To)
tel. 0123.417.657

NOCE

Camera da letto matrimoniale in vero noce nazionale, composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, 2 comodini

PREZZO SCONTATO € 1.990,00

ELETTRODOMESTICI REX

Cucina lineare 360, cappa moderna, forno, completa di elettrodomestici Rex

€ 6.500,00 PREZZO SCONTATO € 1.900,00

NOCE

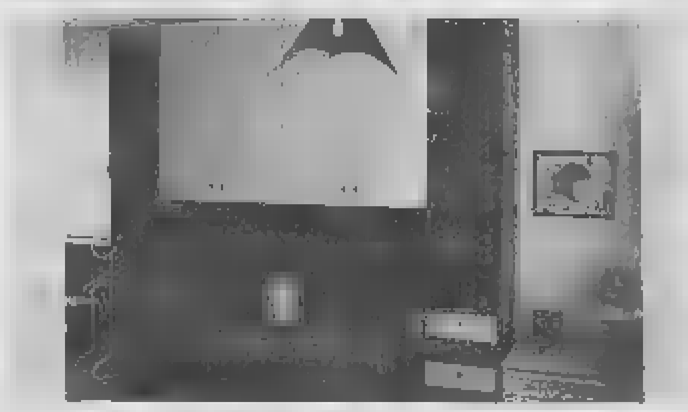
Cucina angolare in massello, cappa arredo, completa elettrodomestici Rex + lavastoviglie

1.200,00 PREZZO SCONTATO € 3.200,00

LEGNO MASSELLO

Soggiorno classico anta in legno massello con corpo sporgente curvo

PREZZO DI LISTINO € 980,00



Cameretta 290, completa di reti e cuscini

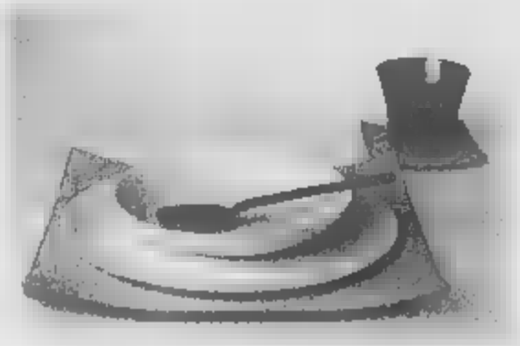
PREZZO DI LISTINO € 1.290,00 PREZZO SCONTATO 550,00

PELLE

Salotto in vera pelle, 3 posti + 2 posti

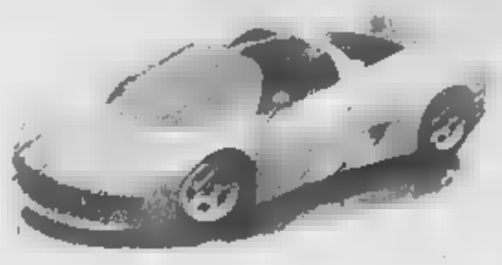
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO 990,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



LA STAMPA
PAGINA 19 - DOMENICA 29 GIUGNO 2003

DESIGN
SPECIALE



INFORMAZIONE

Dal minimal di Armani al maximal di Versace, fino a Cavalli

L'Oriente griffato dagli stilisti

Gli arredi che profumano di esotico-chic

Profumo d'Oriente. E' questo l'ultimo trend che affascina gli stilisti impegnati ad arredare la casa. Le griffe del made in Italy, sedotte dai colori delle spezie, ammaliate dai legni indiani e dalle lacche cinesi, hanno creato elementi esotici di grande stile per vivere meglio all'interno delle mura domestiche. Giorgio Armani, per esempio, punta sulla funzionalità e sulla ricerca dei materiali, senza dimenticare la comodità. Il tutto condito da dei dettagli. «Secondo me il mobile è bene che deve durare nel tempo e adattarsi alle esigenze di molte persone», sostiene il re della giacca. Ebano, argento, conchiglie, cuoio e vetro sono alcuni dei suoi materiali preferiti. Tanti i contrasti bianchi e neri negli spazi che ricordano certe atmosfere orientali dei primi Anni Trenta, riviste con occhio attuale.

Lo stilista ha portato sul palcoscenico del design: colori, textures e libertà di approccio che rievocano, per allusioni e riferimenti sotterranei, il lavoro della moda. Ed ecco una collezione minimalista e intimista che ha la serietà, l'ampiezza e l'impegno di un autentico progetto per la casa. Un'idea e un'intenzione che si spiegano parafrasando Thoreau, il grande scrittore maestro di vita americana: «Passiamo la maggior parte della vita a fare cose del tutto normali: tanto vale farle in modo straordinario.' Così, alla ricerca di un modo eccezionale del fare, è nata la linea per la primavera estate 2003, frutto di un lungo viaggio in un Oriente ideale che di certe mete ricrea la ricchezza di percezioni tattili e olfattive. Usando legno di mango, tek, cere naturali. Dolci da toccare, lievi da annusare.

Questi mobili fanno parte di una nuova generazione, dalla natura doppia e dalla struttura leggera, pensati per l'interno e l'esterno, trasformabili, da allungare, accorciare, moltiplicare. E trasportare sui prati o sulla spiaggia, sulla veranda e sulla terrazza. Insolito e razionale, il tavolo di rovere marrone scuro che da 152 centimetri può arrivare a 297cm. Abbinato a sedie a listelli con lo schienale basso e la struttura in massello di rovere. Agile e pratica la sedia relax smontabile in teak, è composta da due elementi progettati per essere accorpati e stipati in piccoli spazi; mentre una serie di chase longue dà calma e dolcezza al riposo.

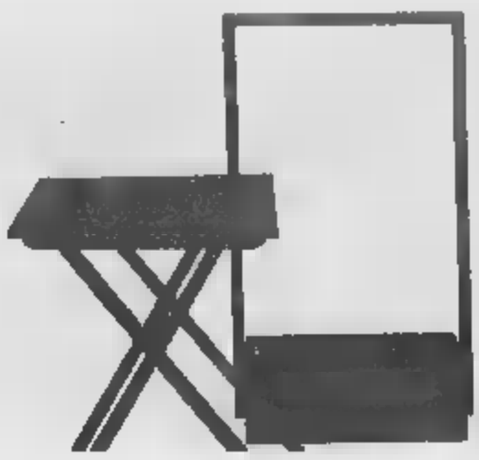
Chi cerca un arredamento orientale più opulento, lo trova chez Versace, fra sete, velluti e stampe di giraffe, zebre e leopardi che rivestono morbidissimi divani. Nei tessuti, le tradizionali fantasie firmate Versace - il Maxibarocco, i maculati, gli echi neoclassici - assumono nuove valenze, si frammentano secondo dinamiche innovative. I ramages di imprinting settecentesco deflagrano. Patchwork di tessuti di grafie differenti affiorano vivide sul nero assoluto, la pelle trattata a laser dall'effetto vintage abbonda.

Il divano Jaipur si veste della stampa Savana, con tocchi animalier geometrizzati. Il capitonné in velluto impunturato del Lady-bed Goa assemblabile in forme sempre diverse, non ha più nulla di ottocentesco e pompier, cosa un contemporaneità peculiare, una logica inconsueta.

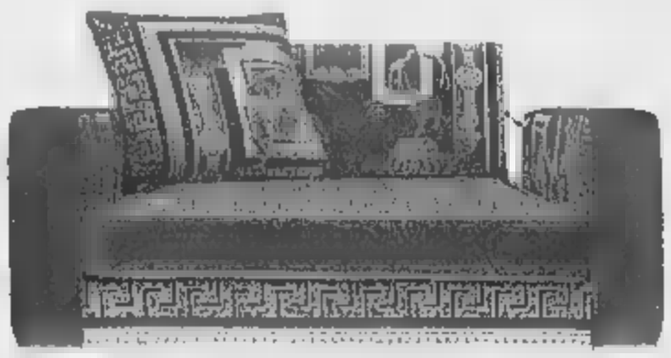
Memore dei divani ottomani, Pamir, formato da elementi modulari, ne interpreta la sensualità al di fuori di qualsiasi obsoleta memoria etnica.

Particolarissimo è un tavolo '70 in legno laccato nero e acciaio, accompagnato da una serie di lucidi complementi ancora neri; mentre i mobili Livingstone che coniugano paglia e prezioso come Canaletto, delineano atmosfere da lodge africano.

L'Oriente ricompare alla grande pure nelle porcellane, nei tappeti e nei complementi di vimini ideati da Cavalli. E di disegni orientaleggianti si parla ancora nei pouf e nei paraventi di Missoni, nelle da parati di Etro.



Un complemento d'arredo di Armani Casa



Una proposta di Versace Home Collection

Lenzuola maculate e plaid di visone vestono le nuove camere da letto

La camera da letto da sogno è un mix fra comfort e dinamismo. Deve trasmettere serenità e favorire il relax. E quali sono i tessuti, i materiali e i mobili che trionfano in questa stanza? Vediamone alcuni.

Letti. La pelle è destinata a spopolare il prossimo autunno. Il letto «Nolan», di Rodolfo Dordoni, realizzato da Minotti, è rivestito di pelle con tanto di copriletto in pelliccia, come pure i due talami «Zoe» e «Toby» di Pollini. Del marchio Frau, sempre in cuoio, ecco «Lullaby Due», una riedizione modernizzata del famoso letto creato da Luigi Massoni negli anni della contestazione. Rotondo e ruotante per posizionarsi di fronte alla televisione a seconda delle esigenze. Di Vico Magistretti è invece «Menelikke»: divano, un letto, una chaise longue. Tutto nello stesso oggetto, elegantissimo e super trasformabile.

Coperte e lenzuola. Il tessile diventa un settore sempre più importante nell'arredamento, tanto che il "Salone del Mobile", nell'ultima edizione, ha dedicato per la prima volta un'ampio spazio a questo tema. Con i più bei nomi della biancheria per la casa (Frette, Bassetti, Gabel...) e molte griffe del made in Italy, come Cavalli, Missoni, Trussardi...

Se Roberto Cavalli guarda alla Cina per lenzuola in seta dai colori sgargianti (blu, rosso lacca, verde giada), mischiati con fantasie wild e tenere nuances pastello sfumate; Missoni punta su grandi righe allegre e coloratissime. Ma per l'inverno già arriva un'imperativo, il letto di lusso deve essere ricoperto di pelli e pellicce. Trussardi ha intrecciato volpe e anguilla; Fendi riveste il letto «Intrigo» in mucca o cuoio argentato stampato iguana. Nella filosofia dell'home teraphy - nata per gratificare i sensi - rientra Redaelli che lancia il talamo rotondo, stracolmo di cuscini di cachemire, scaldato dal plaid di castorino. Mentre Frette, famosissimo marchio anche fra i divi di Hollywood, offre lenzuola in raso di cotone, cuscini e coperte in pelle di cervo. Ma anche fantasmagoriche coperte di visone.

Lenzuola di Roberto Cavalli

Mobili polifunzionali. Si chiama «Homeangel» è un oggetto disegnato da Denis Santachiara (prodotto Naos. Ha la forma di una grande lampada, nasconde un piano di lavoro attrezzato, utile per vari scopi: portacomputer, scrivania, mobile toilette, bar ecc. apribili con telai d'acciao, piano in cristallo e gamba di sostegno in alluminio. La trasformabilità del mobile è quasi surreale. «Welcome», ideato da Raoul Barbieri e prodotto da Rexite, è invece sgabello e pompa gas su ruote, con sedile in polimero tecnico colorato e struttura in cromato. La regolazione avviene attraverso un grande bottone posto sotto il sedile.

Lampade. Continua la ricerca di Philip Stark sulla tipologia dell'abat-jour con cui «Miss K» ebbe grande riscontro anni fa. Prodotta da Flos, la nuova versione impiega materiali trasparenti che ne esaltano la tipologia. «Castore» di Michele de Lucchi (Artemide) comprende una serie di lampade con diffusore sferico in vetro opalino da tavolo che ottimizzano la massima diffusione luminosa. Chi cerca qualcosa di particolare può optare per «Pax» di Pagani e Perversi (FontanaArte). Si tratta di una lampada a sospensione, atta di tanti dischi di vetro sovrapposti a formare una sfera trasparente. Un voluto omaggio a Giò Ponti, dove la luce crea particolari effetti attraverso lo spessore dei dischi.

Tra consolle, amorini e trofei

Dai Buddenbrook a Howard, casa è la vita

C'è la «Casa desolata» di Dickens, avvolta nella nebbia londinese. E c'è la «Casa di bambola» di Ibsen, la coscienza come pareti. C'è la «Casa di campagna», ottocentesca, di John Galsworthy, solida, stabile come erano, come dovevano essere, le cose nell'età vittoriana. E c'è «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca, chiusa per lutto, anche al «vento della calle». C'è la goldoniana «Casa nova», che la sposa vorrebbe arredare non lesinando monete d'oro, salvo subire l'onta dell'ipoteca. E c'è «Casa Howard» di Edward Morgan Forster, l'Oltremanica edoardiano restaurato sullo schermo da James Ivory.

Ma la dimora per eccellenza, la «cronaca» di una meraviglia (come la meraviglia via via si è manifestata) è «La casa della vita» di Mario Praz. Roma, tra Palazzo Ricci, in via Giulia, e Palazzo Primoli. Di stanza in stanza, dall'ingresso alla camera da pranzo, dalla camera da letto alla saletta di passaggio, dal salone al boudoir...La consolle di mogano, l'orologio miniatura di Byron, la poltrona romana, la tempera con amorini sul cocchio, i vasi di opaline, il baldacchino, la statuetta bruciaprofumi, il pianoforte Erard e la romanze di Ortensia Beauharnais (con la cifra), le poltrone firmate P. Bellangé e i trofei d'armi, le sfingi portacandele di bronzo dorato e una calamaio Restaurazione, lo scrittoio e l'armadietto toscano, la Amore la biblioteca napoletana, e i «memento tedeschi in terracotta...

Questo è il catalogo, un frammento, almeno. Un supremo omaggio allo Stile, agli Stili. Un macrocosmo. Le buone cose di accelso gusto che sucitano (resuscitano) le buone cose di passim gusto. Il gozzaniano salotto di Nonna Speranza, con «Loreto impagliato ed il busto di Alfieri, di Napoleone / i fiori in cornice, / il caminetto un po' tetro, le scatole confetti, i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro, / un qualche raro balocco, gli scrigni fatti di valve, gli oggetti col monito *salve, ricordo*..., noci di cocco, Venezia ritratta a ...».

Gozzano, gli ancillari, e le cocotte, le cattive signorine...«La strana voce parigina / dava alla mia fantasia bambina / un senso buffo c'ovo e di gallina...». Dove inchinarsi alle cocottes se non nella «Maison Tellier» di Maupassant, la casa dei balocchi in cui dominava il salotto di Giove, «tappezzato di carta turchina ed illeggiadrito da un grande disegno raffigurante Leda sdraiata sotto un cigno. Vi si giungeva da una scala a chiocciola, terminata da una porta stretta e modesta che dava sulla strada, e al disopra della quale per tutta la notte brillava un lanternino dietro a una grata...».

Climi e altri climi. Le case dei «Buddenbrook», tra ascesa e decadenza, templi dove le generazioni si susseguono, ereditando usi, costumi, fedi, ricchezze religiosamente «giustificate». La casa dove la fortuna si manifesta e la casa nuova, che testimonia la fortune raggiunta e consolidata, insieme preconizzando il futuro opaco.

Perché quando la ideale è terminata, quando la cima è raggiunta - rifletterà il console Buddenbrook - non può che iniziare il regresso, la decadenza...Fino a separarsi da muri, architetture, arredi: la sala da pranzo un pesante tavolo tondo su cui bolliva il samovar, tappezzerie scure uso damasco, sedie di noce scolpite coi sedili di paglia e una credenza massiccia e le poltrone di reps a righe verdi...

Interno di una villa: quando la casa, di oggetto in oggetto, è la «cronaca» di una meraviglia

Fenomenologia della caffettiera

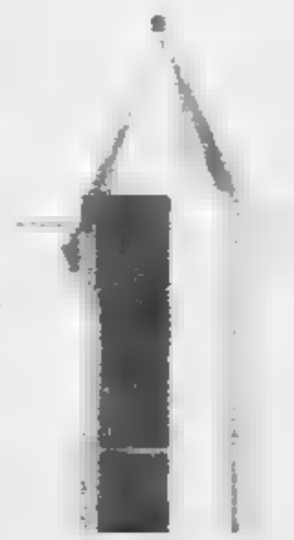
Rivisitazioni su un simbolo del costume italiano

Alla turca, alla napoletana, con il filtro, con la macchina espresso formato maison... il caffè, bevanda italica per eccellenza, conosce diversi modi di preparazione: ogni famiglia sceglie il proprio, secondo gusto e consumo, insieme alla miscela ideale. Comunque, oggi la formula ...almente diffusa è quella che prevede l'impiego della "moka".

Brevettata nel 1933 dall'industriale Bialetti, la caffettiera "Moka Express" ha praticamente soppiantato nel dopoguerra gli altri apparecchi per fare il caffè nelle nostre case. Rimane inalterato il principio di funzionamento della macchinetta, composta da soli tre pezzi. Tuttavia, nei decenni, celebri designers italiani e stranieri si sono cimentati nell'interpretazione di questo autentico simbolo del costume italiano. Come il tedesco Richard Sapper che nel 1979 disegnò per Alessi la celeberrima "9090" in acciaio inox - vincitrice dell'XI Compasso d'Oro e esposta al Moma di New York - oggi completata dalla versione elettrificata "RS07". Diciott'anni dopo, Sapper ha creato per l'azienda di Omegna anche il design a doppio cilindro di "Coban", macchina casalinga per caffè espresso completa di comparto macinacaffè.

Negli Anni Ottanta dalle invenzioni di Aldo Rossi, ispirate alle linee dell'architettura, vennero prodotti altri modelli negli stabilimenti Alessi, fra cui la caffettiera "Conica" - allusione non scevra di ironia ad una torre medioevale - e la brunelleschiana "Cupola" realizzata in alluminio. Anche l'architetto americano Michael Graves, docente alla Princeton University, volle cimentarsi con la moka disegnando "Pelicano" (1955) in fusione di alluminio, mentre una lunga ricerca fruttò ad Alessi il XII Compasso d'Oro con un'elegante rivisitazione della "Caffettiera napoletana" elaborata da Riccardo Dalisi. Nei "dintorni" della moka si collocano poi diversi progetti di caffettiere a pressofiltro dal look inconfondibile ed i bollitori "d'autore" firmati Alessi, che fanno parte della più prestigiosa storia del design internazionale. Come il "Bollitore con fischietto melodico" (1982) con cui Richard Sapper si ispirò ai segnali sonori delle chiatte sul Reno; oppure il "Bollitore con l'uccellino" di Michael Graves (1985), diventato autentico oggetto da collezione, straordinaria sintesi di cultura europea, Déco, Pop americano e ricordi di culture precolombiane. E ancora, fra i tanti, "Hot Bertaa" di Philippe Starck, un cono irregolare e compatto attraversato dal manico-beccuccio.

Infine, da un'idea di Alessandro Mendini nacque - a cavallo fra gli Anni Settanta e Ottanta - il progetto speciale Alessi "Tea & Coffe Piazza": il proposito era di mettere a confronto architetti "puri" con un classico del design domestico, il servizio di tè e da caffè. Ne uscirono straordinarie invenzioni: dal postmoderno ironico di Charles Jencks - pezzi in forma di stravaganti colonne panciute e capitelli - alla "cittadella domestica" modellata da Paolo Portoghesi esagoni e piramidi; dal vassoio-portaerei di Hans Hollein , ai pezzi di Michael Graves che, visti dall'alto, ricordano la sagoma dei biscotti; mentre inquietanti manine spuntano ai lati del vassoio disegnato da Stanley Tigerman, ed i beccucci hanno forma di labbra socchiuse.



«La Conica» di Aldo Rossi per Alessi

«Pellicano» di Michael Graves

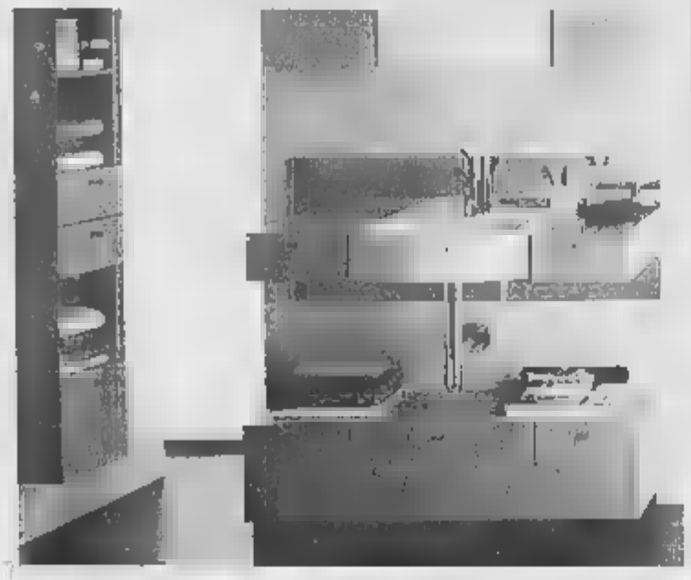
Il bagno? E' un salotto

La tecnologia sposa l'eleganza

Il bagno? Come e più di un salotto. Luogo magico e intimo da arredare con charme e stile ricercato, per trasformare il rito delle abluzioni in qualche di raffinato e piacevolissimo. Ma non Il bagno è diventato una da esibire. ritrovo dove chierare le amiche mentre ci si trucca. Addirittura un salottino dove proseguire una festa. Tanto che a Parigi la metà dei party estivi in casa finiscono lì. A lume di candela, fra coppe di champagne e vasche colme d'acqua e petali rosa, a ridere e scherzare gli amici. Per questi motivi il water tende a essere isolato nelle nuove stanze da bagno, spesso diventa una «cameretta» a parte.

Qualcuno ha battezzato la «bath-room» come la stanza dei giochi. E non ha torto. E' attrezzata con vasche enormi, a volte anche per le coppie, e poi tappeti soffici; chase longue vimini da relax, dove poltrire col volto e il corpo incremato. Poi specchi giganti per ammirarsi prima uscire, mini saune, stuoie per fare shiatzu, piante esotiche, candele profumate... Il bagno ideale? Dipende dai gusti. Le proposte abbondano. Per gli iper tecnologici c'è la doccia «Next» di Teuco, trasformabile in sauna; la maxicabina di «Kosmic» (di Ludovica e Palomba per K idromassaggio e bagno turco. Non mancano i lavabi in cristallo colorato, firmati da Regia, o i folli e divertentissimi lavandini trasparenti di Moody di Even, dove all'interno possono nuotare i pesci rossi. Per gli amanti dell'old style le vasche in ghisa con zampette in alluminio (Devon & Devon). Sembrano veri paradisi acquatici i bagni di oggi.

«Maxima» e «Alimia» di Jacuzzi il massimo per chi vasche da Oscar a due piazze. Una delle manie attuali è quella di vivere in a effluvi profumati. Così Oikos



Una proposta per il bagno di Regia

Fragrances ha studiato un sistema per profumare con nuvole di aromi che si sprigionano regolarmente e in maniera costante, cancellando i cattivi odori. Di Jacuzzi è «Flexa Double», ovvero la cabina doccia d'angolo studiata per due persone, pareti attrezzate, in termoformato e ante di cristallo curvato. Dotata di tecnologia cromodream per sottoporsi a curative applicazioni di cromoterapia.

Suggestiva un bagno in a è la vasca luminosa «Light Lit» Jan Puylaert (prodotta da Wet) in plastica-polietilene a rotazione riciclabile al cento per cento, leggerissima e con sistema interno di illuminazione.

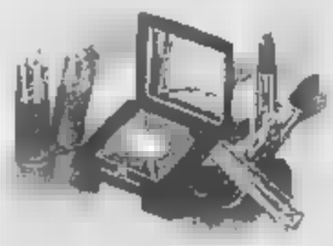
Adatta per una famiglia di quattro persone «Minipool» Studio Lenci (Teuco), è una maxivasca a idromassaggio da collocare dentro fuori casa (ovunque ci sia un'alimentazione di elettricità e acqua).

Chi il bagno vuole saperne di più sui riti storici di questa magica stanza dovrebbe sfogliare il libro profumiere fiorentino Lorenzo Villoresi, «L'arte del bagno» (Ponte alle Grazie). Un pozzo di affascinanti informazioni sui personaggi famosi e sulle loro manie. Da Cleopatra e i suoi bagni nel latte d'asina per sbiancare la pelle e renderla morbida e vellutata come quella di un neonato; alle abluzioni tonificanti di Giulio Cesare che si immergeva nell'acqua con foglie d'alloro e mirto. Fino ai mix di rosa sandalo e muschio tanto amati di Isabella d'Este.

Il successo di un cosmetico passa attraverso il packaging

Non semplici contenitori di profumi e belletti. Bensì flaconi scultura e involucri di lusso firmati da noti designer. Perché su un punto sono tutti d'accordo: il successo di un cosmetico passa anche attraverso il packaging. Come dire: anche l'occhio vuole la sua parte.

Non è quindi un caso per la sua nuova fragranza femminile «Incanto», Salvatore Ferragamo ha scelto un flacone dalla caratteristica forma concava creato del famoso designer Serge Mansau; così come Givenchy



Per Dior sexy e ultralusso

ha affidato l'immagine del suo profumo maschile a Pablo Reinoso: linea ispirata un'auto da corsa, tinta bordeaux metallizzata, foro del vaporizzatore che evoca la serratura di una portiera di una limousine. Yves Saint Laurent per «Kouros» punta su forme ergo che e linee architettoniche puli- e minimali, Trussardi ha racchiuso il suo profumo pret-à-porter da portare infilato nella tasca dei jeans in un boccettino che è tutto un richiamo alla mitica tela blu: la firma ricorda le cuciture, il logo ricorda il bottone. Intanto, lo stilista toscano Roberto Cavalli si è aggiudicato il premio per il miglior packaging dell'Accademia del Profumo assegnato al Cosmoprof di Bologna: flacone slanciato, una stele trasparente con rivestimento di squame argentate, la sagoma di un serpente che si attorciglia voluttuoso sul tappo in cristallo rosa, sù sino a formare con la testa la "C" di Cavalli. Il tutto rinchiuso in uno scrigno in argento satinato e iridescente. Tentazioni olfattive a parte, anche per i prodotti cosmetici - dalla cipria allo smalto - si guarda con attenzione agli involucri. Unici e preziosi. Per Dior, ad esempio, gli astucci del maquillage diventano oggetti-feticcio, fluorescenti, ultra lussuosi e sexy. E logati all'ennesima potenza, come il maxi-flacone di metallo argentato del mascara DiorShow tappezzato, appunto, con il marchio della Maison.

C'è sempre una storia, un universo dietro e all'origine di un nuovo prodotto e del suo packaging. C'è sempre un'ispirazione. Spiega Marie-Rose Tricon, Responsabile Centro Europeo Sviluppo Prodotto Estée Lauder: «Per una collezione di makeup l'ispirazione viene dallo stile, dal mood e dai colori delle tendenze. Per esempio per il fard "in petali" di Pure Eden l'ispirazione è stato il romanticismo, il l'innocenza. Per Amber Bronze, il trucco dell'estate, la storia risale all'ingrediente ambra presente in tutte le formulazioni. Il packaging non a caso è proprio trasparente e colorato come l'ambra e con bagliori bronzei». Quanto è importante il contenitore per il successo di un prodotto? «E' il primo strumento di azione verso la consumatrice. Il prodotto deve autopromuoversi, ecco perché il packaging deve essere in sintonia e sincronia con il concetto che gli sta dietro e con i vantaggi e l'estetica che il prodotto mostra e promette». Vetro, opaline, plastica. In una confezione anche il materiale ha il suo giusto peso. Tutto dipende dalla funzione del prodotto. Il vetro è tipico della profumeria di prestigio, negli smalti per unghie. è il vantaggio della trasparenza brillante ma è troppo pesante per i vasetti di creme, perciò è ormai quasi sempre rimpiazzato nuovi generi di plastica molto pregiati che, pur mantenendo il vantaggio della trasparenza e della brillantezza, sono molto leggeri, adatti ai viaggi e antiurto. In un profumo, tuttavia, il flacone in vetro è praticamente obbligatorio. Esercitazione di stile e design.

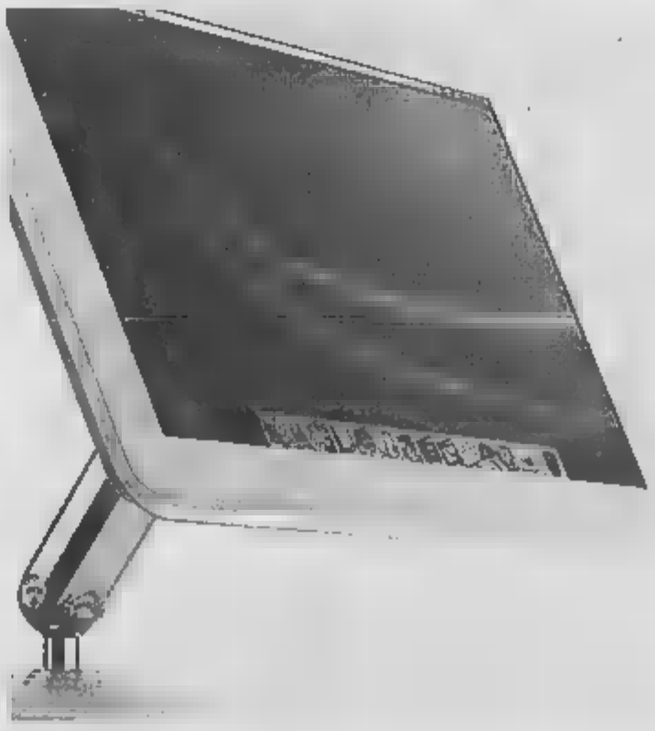
Apple, il pc può essere bello

Colore e nuove linee nella filosofia dei Mac

Design ed Informatica si sono trovati cammin facendo. All'inizio i computer, le stampanti, le tastiere, i mouse erano oggetti grezzi, tozzi, qualche volta già vecchi il giorno dopo nati. Poi c'è stato un cambio di rotta con l'avvento di Internet ha offerto una grande lavagna a milioni di creativi (che si sono cimentati web-design creando persino i presupposti alla nascita di nuove tecnologie) e con la nascita di nuove linee hardware, che hanno avuto un precursore in Apple Computer. L'azienda di Cupertino è stata la prima fabbrica ad introdurre nel mercato di massa un Pc con un rivestimento in plastica, la prima ad un'interfaccia grafica ed ad adottare un consistente linguaggio di design industriale per tutti i suoi prodotti. I suoi designer hanno prodotto oggetti diventati vere e proprie opere d'arte come i Macintosh, i PowerBook e l'iMac, prodotti che hanno trasformato il modo di pensare e di usare i personal computer.

Curiosamente pare che la strategia di Apple nel settore abbia vissuto il suo primo momento importante in Italia, a Torino. Qui nel 1989 la Apple Designer Sue Brooker incontrò Giorgetto Giugiaro per sottoporgli un progetto: lo sviluppo di un computer palmare che permettesse all'utente di inserire i dati usando una penna al posto della tastiera. La macchina avrebbe tradotto la scrittura in codice e poi salvato i dati come in un computer normale. Col nome in codice di Figaro, fu disegnato prodotto compromessi, e sensuale con uno schermo a matrice attiva sensibile alla pressione di una penna per controllare l'immissione dei dati da parte dell'utente e dotata di un piccolo hard-disk per l'archiviazione dei dati e di una porta a raggi infrarossi per lo scambio di dati senza cavi con altre unità.

Sue Brooker invitò a partecipare progetto consulenti, il designer milanese Ettore Sottsass, la Smart Design di New York e Doug Patton di Los Angeles. ognuno furono date le caratteristiche e le dimensioni di base che avrebbe dovuto avere Figaro per produrre dei modelli dal vero. Per dare al progetto una più ampia visione, Brooker invitò a partecipare Giorgetto Giugiaro, inconsapevole del fatto che Richiard Jordan lo aveva già nato per e un nuovo linguaggio di industrial design per la Apple. Dopo aver visto in cosa consisteva il progetto, Giugiaro accettò e firmò il contratto nel settembre del 1989.



Dopo diverse revisioni del progetto, chiamate in codice Figaro I, II, MontBlanc, nel 1994 uscì sul mercato Newton, uno dei prodotti più rivoluzionari nella storia del mercato informatico e che rimase in produzione fino al 1998.

La strategia di Apple è ormai orientata anche sul look. Per ogni modello di Macintosh che viene messo in commercio ci sono almeno 10 prototipi che non vedranno mai la vetrina di un negozio né una scrivania. Il processo che porta un Mac alla produzione in è legato a una serie di circostanze e di dure selezioni. Solo pochi appassionati sono mai usciti a vedere i prototipi di Macintosh sfornati dalla Apple Design.

Sono anche molte le occasioni perse da Apple per una paura di "troppa innovazione", paura ben conosciuta dagli sviluppatori e dai designer quando devono confrontarsi con i commerciali. Esempi classici di questa paura sono tre modelli Apple che avrebbero anticipato i tempi solo chi doveva decidere non si fosse fatto prendere dal dubbio: Paladin, BoomBox e Jonathan.

sarebbe stato il primo computer da casa, un Mac integrato a stampante, scanner, telefono, fax segreteria telefonica.Il progetto è del 1993 e fu scartato nel 1995. Il BoomBox (1989) è uno dei primi computer desktop trasportabili. Il progetto fu cancellato perché si pensò che la domanda del pubblico verso questo tipo di modelli fosse insufficiente... (Per fortuna Apple si accorse in tempo dell'errore e trovò il tempo di i PowerBook per colmare questo gap!). Jonathan è stato il primo computer "Cross-Platform" in grado di poter far girare indistintamente MacOs, Dos, Unix e Windows senza cambiare macchina.

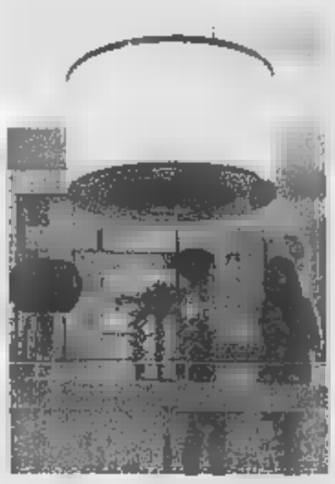
Mobili luminosi & co.

Gli oggetti fra passato e futuro

A cavallo fra futuro e passato si muove il settore dei complementi di design nell'arredamento. Come in continuo zapping tutto si mescola fra ieri e oggi creando piacevoli contrasti.

Indietro tutta nel settore elettrodomestici, dove tutto è panciuto, curvo. Dal frullatore, al frigo, fino al tostapane.

Le forme ricordano vagamente quelle americane degli Anni Cinquanta, in colori pa-



Lampadario Tiang Xia di Artemide

stello. Ricompare la vecchia Moka ma è elettrica ("Alicia" De Longhi) e tornano gli sgabelli dei bar yankee con il sedile girevole imbottito, magari nei tessuti acidi psichedelici dei mitici sixty.

Decisamente proiettata al futuro è la collezione di sedute e tavoli "Nobody's perfect" di Gaetano Pesce (Zerodisegno) in plastica (si tratta di resine elastometriche) per dar forma a oggetti fantastici, adatti a case modernissime.

Si chiama invece «Peel» la sedia ergonomica e avvolgente come una buccia d'arancia. Di Olav y (Stokke)è comodissima e bella. Ha un sistema di sostegno autoregolante che permette di variare l'inclinazione: da seduta a sdraiata soltanto spostando il corpo. Girevole fi- 360 gradi ha i poggiatesta regolabile in altezza e un poggiapiedi messo a punto per favori- una corretta circolazione.

Thonet per Poltrona Frau ha invece rieditato una serie di sedie in legno dei primi Novecento dei grandi architetti viennesi, come J. Hoffmann e A. Loos. Pezzi classici che dovrebbero mai rimanere solo nei e nei perché sempre attuali.

Doppio uso è la lampada terra "Maitresse" di Denis Santachiara (Campeggi) che svolgendola diventa un materassino- letto di fortuna per gli amici che piombano in casa a dormire all'ultimo momento.

Su questa falsariga di oggetti doppio s'inserisce "Sofart", di Lorenzo Damiani (Campeggi), un imbottito da appendere al muro come un quadro quando si use, risparmiando spazio. Trasformabile in poltrona all'occorrenza.

Dedicata alle raffinate è "Righel" la lampada di Carlotta de Bevilacqua per Artemide, che si attiva con sensori di presenza: automaticamente si illumina, diffonde suoni purifica l'aria. Sempre frutto della ricerca Artemide, le intelligenze che regolano le performance dell'oggetto luminoso.

Molto sofisticate ad esempio, le schede elettroniche che gestiscono i led e i colori di "Bellatrix" (de Bevilacqua), un apparecchio portatile capace di creare atmosfere cromatiche, di collegarsi a fonti sonore e rigenerare l'aria.

Mentre «Tian Xia» è una lampada a sospensione di forma cilindrica che ha riscosso molto successo all'ultimo Salone del Mobile di Milano per le sue particolari prestazioni.

A forma cilindrica con rifiniture a specchio possiede tre sistemi luminosi. Il primo, costituito da tre sorgenti alogena con filtri dicroici colorati per l'illuminazione diretta sul piano (progettata secondo i principi della cromoterapia genera una nuova esperienza sensoriale).

Il secondo, mette in scena lo spazio simbolico del lampadario gestendo la luce diffusa attraverso un sistema di fluorescenti colorate. Il terzo, è costituito da una sorgente alogena indiretta per un'emissione di luce calda più tradizionale.

Illuminati internamente sono anche certi mobili. Come i due tavolini - "Ed Tao" di Guglielmo Barchicci per Slide - in polietilene rotazionale, nati per la casa o la terrazza.

A tavola spira il vento dell'Est

Protagonista il minimalismo di Cina e Giappone

Sulla mise-en-table di tendenza, dicono gli esperti, continua a spirare il vento dell'Est. Accanto ed in sintonia con la lineare semplicità del minimalismo, domina l'Estremo Oriente - Giappone e Cina - insieme ad un gusto etnico "primitive" nelle forme e naturale nei materiali. Protagonisti sono la finissi- porcellana e lo scabro grès per i piatti, mentre per gli accessori per i sottopiati segnaposto vanno molto il legno, il rattan e altre fibre vegetali intessute e intrecciate.

Negli showroom più prestigiosi e à-la-page, che dettano i nuovi stili (abbia fatto un giro di orizzonte in tre celebri negozi torinesi), la forma up-to-date l'ovale, meglio se interpretato in forme dinamiche: bordi asimmetrici che, nella sovrapposizione dei pezzi del posto-tavola, si alzano e si abbassano come creste d'onda modellate dal vento. Con le proporzioni perfette dell'ovale, Fürstenberg coniuga essenzialità e movimento nel servizio tutto bianco di porcellana "Central Park", proposto anche con un leggero decoro di soffioni monocromatici e completato da una collezione di ciotole, insalatiere, contenitori (da a € 105 a seconda delle misure).

Oppure le forme sono a vela quadra nelle antiche navi, appena gonfiate da brezza costante, angoli smussati e lati stondati, realizzate in grès ma anche in preziosa porcellana bianca bordata un sottile filo di platino. Va molto, comunque, la linea quadrata pura, interpretata in grès con una lavorazio- che può quasi apparire "non finita": in realtà il colore-non-colore, le tonalità della terra e di cielo sempre un po' brumoso, sono ottenute con sofisticate mescolanze di vernici, decori che sembrano frutto di casualità, calibrate fasi di cottura.

Le signore che oggi guidano l'evoluzione del gusto nell'arte del ricevere hanno decretato che la mise-en-table debba seguire una propria moda, proprio come gli abiti e gli accessori. Addio, quindi, al servizio unico "di prestigio" che si usava per le grandi occasioni di un'intera vita, addio ai decori eccessivi, al classico della tradizione che imponeva il posto-tavola con pezzi di sapore senzatempo e tutti assolutamente coordinati. Oggi la scelta appare a favore del moderno design, con felici contaminazioni all'insegna fantasia: le forme più estreme richiamano il morbido triangolo di una goccia, come nel servizio "Flash" di Rosenthal in porcellana bianca firmato Dorothy Hafner. Un tocco in più è dato dalla base, che non scarta la candida tovaglia di fiandra della nonna ma la completa con un "sopra" in tessuto particolare - lino grezzo, seta indiana a trama dorata, cotone batik - a seconda del tono del pranzo, del servizio utilizzato, del menu prescelto. E personale creatività non esclude a priori di accostare al ruvido grès cristallerie di rigoroso design nordico o delicati calici a tulipano. Le posate sono ergonomiche: l'acciaio, l'argento, le leghe preziose si modellano in forme essenziali, non manca tocco nei manici in fibra plastica che alludono all'ormai introvabile tartaruga, oggi assolutamente protetta (un servizio completo in acciaio, 6 posate per 12 persone, può costare intorno ai 300-400 €).

Al tutto-bianco dei piatti - come nel servizio minimalista lucido e "mat" creato da Jasper Morri- per Rosenthal (circa i 170 per il posto-tavola di quattro pezzi) - fa contrasto il trionfo del colore che invade i cristalli del tavolo di tendenza: bicchieri che scintilla- come pietre preziose, collezioni di calici interpretati in tante tonalità diverse, un colore per ogni commensal». Esemplare la serie della manifattura francese Saint Louis, a gambo liscio (€ 97 al pezzo) nella fastosa versione "Bubbles" (€ 99). Anche Christofle si è dedicato al cristallo creando un prezioso bicchiere a doppio strato, trasparente all'interno, colorato esternamente, e quindi inciso all'esterno così che si intraveda il colore del vino (€ 122 al pezzo).

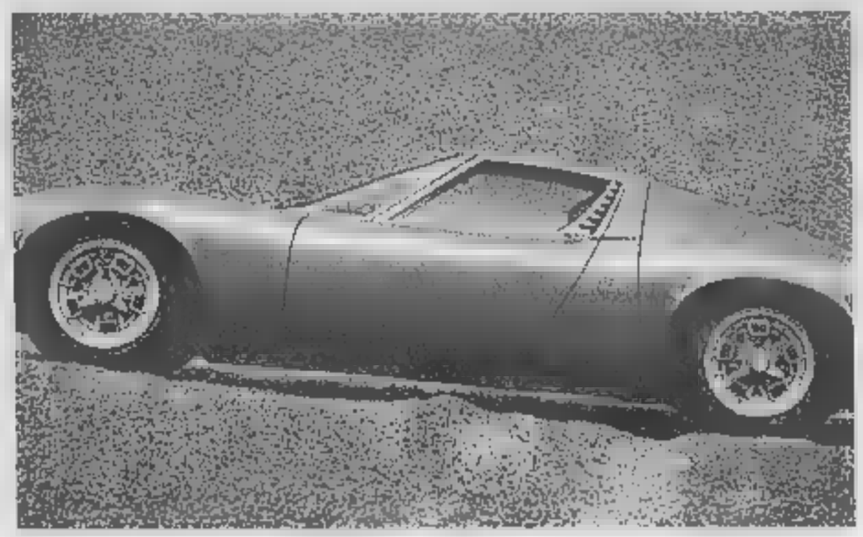
Il "classico", beninteso, non tramonta, ma si presenta profondamente rivisitato. Come l'elegante servizio piatti disegnato da Vannozzi per Richard Ginori, decorato con fiori stilizzati in leggero rilievo bianco su bianco: solo in alcuni pezzi lo stesso disegno è realizzato in blu su fondo bianco (€ 170 il posto-tavola di quattro pezzi). E Limoges ripropone i suoi piccoli fiori, teneri boccioli rossi, sparsi tuttavia su un solo lato del piatto rotondo. A comple- il posto-tavola (€ 90), il sottopiatto quadrato in porcellana di un'intensa tonalità rosso-vino, suggerito anche in versione natura, acero tinto bordeaux che mette in risalto le venature del legno.

Innumerevoli le proposte per una mise-en-table d'atmosfera giapponese: quelle distribuite da Miksa sono perlopiù in grès di linea tonda quadrata; per i tre pezzi di un posto-tavola occorre stanziare, a seconda della forma e della lavorazione, dai 20 €. Ma vengono dalla Francia le interpretazioni più suggestive dello stile Giappone: forme tonde, quadrate, rettangolari, il materiale è grès ad effetto "craquelé". I colori della natura si fondono in sfumature a contrasto - bruno terroso all'esterno, azzurro cielo all'interno, oppure accostamenti osé come il bordeaux al verde oliva - secondo l'estro dei designers Jari, che alludono alla tecnica pittorica del puntinismo nel raffinato "servizio in grigio" di grès lucido-opaco. I prezzi in genere più abbordabili rispetto alla porcellana: per posto-tavola si spende intorno ai 45 €, i piatti da portata vanno dai ai 35 € seconda delle misure, una grande insalatiera costa circa 80 €.

La sobrietà di arredo e il minimalismo imperanti nei sushi bar ora si trasferiscono anche nelle case

In quelle carrozzerie il profumo dell'arte

Pininfarina, Bertone, Italdesign, e le auto fanno sognare



A sinistra la Lancia Aprilia berlinetta aerodinamica di Pinin Farina del 1936; a destra la Lamborghini Miura di Bertone del 1966

La «buona forma» è un concetto estetico, secondo alcuni un prodotto culturale, secondo altri una «griglia mentale» elaborata nei millenni dall'evoluzione umana, secondo altri ancora, e ci sembra la più logica, l'incontro con il come moto dell'animo. Il design, nella storia degli oggetti, primo fra tutti l'automobile tanto che il termine per lo più si sposa al pensiero «carrozzeria», è un momento particolare dell'estetica, del gusto, della creatività, ma anche della tecnologia, attraverso la quale esprime il proprio mondo interiore. Il design rappresenta, infatti, l'incontro tra la creatività e l'astrazione razionale dell'analisi matematica e geometrica, rie per realizzare getti non solo da contemplare, ma da utilizzare e molliplicabili attraverso la macchina che ne rende possibile la riproducibilità tecnica, virtualmente infinita.

non è stato sempre così. L'industria italiana, sin suo apparire, Fiat in testa, ha guardato molto interesse i . Da questo interesse, non soltanto Fiat, sono nati i più bei nomi dell'arte del design che in Italia, e in Piemonte per quasi la totalità, si sono succeduti, firmando realizzazioni che ancora oggi fanno sognare. Vediamone alcune storie. Il fondatore della Fabbrica Italiana Automobili Torino, Giovanni Agnelli, per la Tipo (1912) un radiatore che personalizzasse la vettura. Affidò all'«artista» Giovanni Farina il compito, e Giovanni chiamò il non ancora diciottenne fratello Pinin, perché lo realizzasse. Nel confronto con altri sei o sette radiatori creati in Fiat in una stanza di Corso Dante, il Senatore scelse proprio quello di Pinin.

E' il primo segnale del celebre che, grazie soprattutto a Vincenzo Lancia, altro profondo scopritore di talenti, riuscì ad aprire una propria carrozzeria nel 1930 su invito dello stesso Lancia. «E' per Lei di mettersi in proprio». io non ho i soldi», fu la risposta di Pinin. E Lancia, di rimando: «Mi dica quanto le occorre, penso io. Per la restituzione c'è tempo». Da allora il nome Pinin Farina, oggi Pininfarina, è diventato un marchio, simbolo di classe, armonia, lusso, sicurezza, in progressione di sviluppo. Tanto da farne una vera e propria industria, curata con amore e competenza dal figlio Sergio ed oggi continuata, identico slancio, dai figli di Sergio, Lorenza, Andrea e Paolo.

L'azienda ha infatti seguito un costante percorso di crescita, caratterizzato, da un lato, dalla sua affermazi come protagonista design automobilistico mondiale e, dall'altro, dal pragmatismo realizzativo, concretizzatosi nella produzione di piccola serie. Da azienda artigianale, creatrice di «pezzi unici», a partire dagli Anni 50 la Pininfarina è passata progressivamente ad una dimensione industriale, sino a diventare nel un Gruppo, quotato in Borsa dal 1986. Enumerare i modelli creati negli anni è praticamente impossibile ma, fra le tante, ci piace ricordare la Lancia Aurelia spider, la Flaminia, l'Alfa Romeo Giulietta spider, per arrivare alle mitiche Ferrari e nientemeno che alla Bentley Azure e alla Cadillac Allantè, cui si associano molti prototipi.

Anche Dante Giacosa, l'ingegnere per eccellenza, papà di «milioni di figlie», tra cui Topolino, Seicento, 500 ecc. fu scopritore ingegni. Fu lui, da tecnico illuminato e disegnatore di raffinata personalità, a suggerire Bertone, l'altro grande carrozziere torinese, il nome di Giorgetto Giugiaro, allora giovane stilista Fiat. L'esperienza acquisita presso un grande maestro come Bertone gli permise di diventare esso stesso carrozziere, e che carrozziere!

Cominciamo dalla Bertone. L'azienda, fa per dire, nasce nel 1912 in una «bottega» artigiana che Giovanni Bertone apre in via Villarbasse a due passi dalla sede Lancia. Il figlio Giuseppe, detto Nuccio, comincia prestissimo a fare pratica il padre. Nel 1934, diventata azienda vera con 150 operai, si trasferisce in Corso Peschiera dove Nuccio, ormai saldamente alla guida, prevede, con grande lungimiranza, lo sviluppo dell'automobile e pone le basi per il futuro. Oggi nel grande stabilimento di Grugliasco, l'eredità di Nuccio è proseguita dalla moglie e dalle figlie, forti della insuperabile tradizione del marito e del padre. Tra le più celebri realizzazioni andate in produzione, l'Alfa Giulietta sprint, la Iso Grifo, la Lamborghini Miura, l'Espada e la Countach, le Lancia Stratos e molti prototipi tra cui l'ultimo, Birusa, su canica Bmw è un vero capolavoro stilistico.

Giorgetto Giugiaro va dopo, ma grinta. Insieme Aldo Mantovani, il 13 febbraio 1968 fonda l'Italdesign che si propone alle Case costruttrici come centro di progettazione di autoveicoli, e non soltanto, snello e versatile, in grado di offrire sia un servizio globale per la concezione e l'industrializzazione di nuovi modelli, sia la fornitura di singoli servizi. Il «creativo» Giugiaro e il Mantovani creano vere opere d'arte in una collaborazione che dura da trent'anni, periodo in cui sono state realizzate oltre 80 auto di serie per le principali Case automobilistiche mondiali. Il tutto tralasciare studi e la ricerca pura che si traducono in prototipi e in esercizi di stile che affrontano le tematiche più attuali quali spazio, prestazioni, aerodinamica, rapporto con l'ambiente, nuove tendenze formali, nuove attese della clientela. Ultimo capolavoro, in ordine di tempo, splendido coupé Alfa Romeo, oggi prototipo ma che potrebbe, tutti si lo augurano, diventare qualcosa di più.

Design italiano non vuole dire soltanto Pininfarina, Bertone, Giugiaro. Altri nomi di grande talento compongono la galassia, raggruppati Gruppo Carrozzieri Italiani aderenti all'Anfia, presieduto da Lorenza Pininfarina. Si chiamano, ad esempio, Fioravanti che oltre automobili come la «Sensiva», una vettura ibrida sportiva e altamente innovativa, ha prestato la sua consulenza per abitazioni civili Tokio e Golf House nei suoi dintorni, senza tralasciare lo studio di concetti nuovi nel campo dei mezzi di trasporto.

Si chiamano Bonetti, Bonfanti, Coggiola, Fontauto, Ghia, oggi americana, Cecomp, Giannini sinonimo oggi vetture a tiratura limitata dopo essersi dedicata per oltre 50 anni alle elaborazioni meccaniche). Ed I.DE.A, un complesso di oltre 300 tecnici e progettisti che lavorano in 6 centri operativi altamente specializzati, tutti ubicati a Moncalieri, fondata nel 1978 da Franco Mantegazza, con l'obiettivo perseguire rigore la cultura del progetto in chiave ingegneristica.

Scenic Due, simbolo di dinamismo nello stile Renault

Se si domanda Patrick le Quément, il gran patron del design Renault, quali tra le sue realizzazioni ama maggiormente e che ad oggi gli sembrano le più meritevoli di attenzione risponde che «soltanto qualche fa avrei citato nomi di singoli prodotti. Oggi direi piuttosto, il Design Renault».

E in questo nuovo modo di creare automobili, la Casa francese trova forte espressione nel programma Mégane, di cui la Scenic Due fa parte, l'intelligenza di una monovolume e il piacere di guida di una berlina.

Il suo stile riunisce le specifiche caratteristiche d'identità di monovolume, una impronta che richiama al mondo delle berline. Le finiture accurate, la regolarità e le dimensioni degli accostamenti della carrozzeria le conferiscono doti robustezza associate all'intrinseca eleganza. Le linee tese di Mégane berlina vengono interpretate dalla nuova Scenic in uno stile moderno ed espressivo.

Al primo colpo d'occhio, la vettura afferma la propria personalità evocando dinamismo e piacere di guida, conservando altresì l'intelligenza dello spazio interno, conviviale e caloroso, che arricchisce ulteriormente con prestazioni che ne rafforzano la già notevole modularità e che sono state all'origine del successo del primo modello.

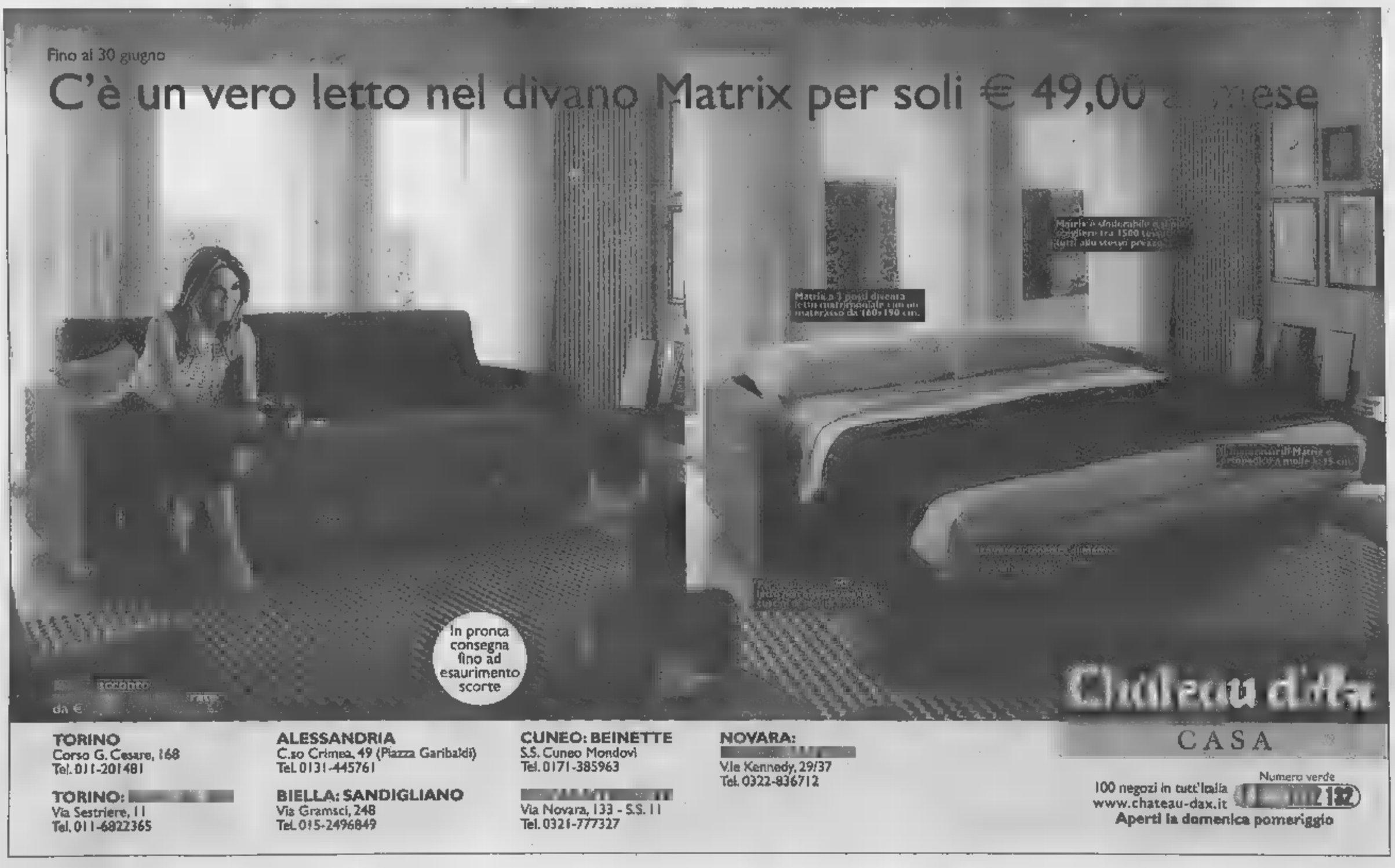
Scenic Due diventa ancora più «monovolume», con la plancia centrale e lo spazio anteriore rivisitato. Robusta, presenta un'elevata qualità delle finiture a livello degli accostamenti e dei giochi della carrozzeria.

La nuova Scenic, una monovolume che richiama al mondo delle berline

A bordo, tutto moderno, sobrio mico. Il «Touch Design», in particolare, compie un ulteriore passavanti proponendo, per la prima volta nella gamma Renault, comandi al volante a corsa ridotta. Infine Scenic Due si adatta ai gusti di ciascuno dei suoi clienti offrendo numerosi abbinamenti tra ambienti, motorizzazioni e livelli di equipaggiamento. La sua appartenenza a Renault è sottolineata dall'identità estetica della Casa nel frontale e dalla sagoma del lunotto.

Oggi in Renault il design fa scuola. Non a caso le Quément afferma che realtà, la creazione della quale sono più fiero fino ad ora è il Design Renault» che ha prodotto vet- Twingo e la Scenic.

Nonostante i 17 anni passati alla Ford prima di arrivare sulle sponde della Senna, «l'impressione di avere cominciato a lavorare - conclude - l'ho avuta nel momento in cui mi sono trovato alla testa di quello che allora si chiamava lo Stile Renault, diventato oggi il Design Renault».



CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT
NEW SCENIC

Stanco dei soliti programmi? Sintonizzati sulla New Renault Scénic. Ti basta una Key Card per accenderla e viaggerai su un doppio canale: grinta da berlina e comfort da monovolume, con le nuove motorizzazioni diesel 1.5 dCi 80 CV ■ 1.9 dCi 120 CV*, a ridottissimi livelli di consumo. Non solo, la gamma New Renault Scénic ti offre: sistema di assistenza al parcheggio, vano portaoggetti centrale scorrevole, fari con lampade ■ doppio xeno, tetto apribile e parabrezza panoramico. Non era questo il segnale che aspettavi?

New Renault Scénic. Apriti nuove strade.

www.renault.it

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.
FiatRenault è la Finanziaria del Gruppo.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 50, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 5494526; **BIELLA,** piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913828; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 18, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi si possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

1

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4395) **PRESTIT** 011.581.7521 corso Re Umberto 67.

ORGANIZZAZIONE cerca soci finanziatori/collaboratori singole attività: ristorante, pensione, congressi, foto-service, art-gallery, restauri, mercatino, regaloarticoli, pubblidesigne, decorazioni, sartorie mode. Scrivere: Publikompass 6542 - 10100 Torino

[redacted]

[redacted] AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.698.440.

CERCO in affitto o vendita un grande allevamento suinicolo con terreno annesso. Tel. 00377.676.633.106.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GESTIONE

[redacted] 011.642.758 cede bottiglieria bar vicinanze corso Francia ultra quarantennale incasso € 192.000,00 annuo. Rif. 0139.

AGRITURISMO con 10 camere e ristorante nel Monferrato Casalese. Cercasi famiglia per gestione. Solo referenziati di provata esperienza. Sàpa 011.819.9494 - www.sapa.net.

Alba centrale ristorante
Degustazione vini e prodotti tipici
Particolare struttura del 1600
Attrezzato per [redacted] coperti
[redacted] sicuro interesse
[redacted] € 350.000,00
Baldini 011.596.771.

ALBENGA [redacted] salumeria polleria [redacted] storico, con laboratorio, attrezzature [redacted] muri di proprietà. Trattative dirette. Tel. 347.448.5121.

ALTO ADIGE: Bellissimo Hotel, 38 letti, saunawhirlpool, sopra San Candido, vista eccezionale, vendiamo per Euro 950.000,00! Perché comprare un appartamento, comprate questo hotel e guadagnate! Dott. Ausserhofer, Brunico. Tel. 0474.554.566

ARREDO bagno su via intenso traffico negozio mq 110 circa buon volume annuo cedo o chiedo buonuscita Baldini 011.596.771.

[redacted] 011.596.771
CARTE PARATI MOQUETTE
Parquet colori vernici
INGROSSO E DETTAGLIO
Fatturato di sicuro interesse
Cedo € 230.000,00.

BALDINI 011.596.771 merceria abbigliamento zona Parco Ruffini attività venticinquennale con interessante utile. Cedo € 33.000,00.

BALDINI 011.596.771 zona piazza Chironi cedo ad € 65.000,00 esclusiva boutique abbigliamento con buon utile. Ampio negozio nuovissimo.

Casa di riposo R.A. R.A.F.
Localizzata sulla collina torinese
[redacted] POSTI LETTO
Gestione ultratrentennale
Cedo o offro partecipazione s.d.
Palazzina completamente a norma
Legge contratto affitto ex novo
Baldini 011.596.771.

CEDESI avviatissimo storico ristorante centro 150 coperti arredi epoca argenteria aria condizionata magazzino cantina. Tel. 340.899.0223.

CEDO Centro Estetico solarium, ben avviato, zona centrale, causa [redacted]. Tel. 338.643.5680.

CENTRO Crocetta [redacted] merceria forniture per sarti avviamento pluriennale ottimo prezzo. Intercom 011.663.5440.

[redacted]ROCETTA avviatissima attività [redacted]mentare, ottimo giro d'affari, clientela consolidata, locali 2 vetrine. Eurocasa 011.[redacted].

EDICOLA negozio avviatissima su via di forte passaggio pagato settimanale € 5.500,00, richiesta interessante. Rora 011.585.317.

HOTEL ristorazione bar in rinomato centro sciistico comprovata alta redditività cedesi. Prezzo interessante. Rora 011.695.317.

OCC[redacted] cedesi supermercato alimentari mq [redacted] Pietra Ligure (SV) 50 metri mare. Trattativa diretta. Tel. 019.616.488.

OTTICA zona Crocetta negozio di oltre mq 100 completamente rinnovato attrezzature ed arredi completi cedo o offro gestione. [redacted]dini 011.596.771.

PRIMARIA cittadina del canavese cedo ferramenta colorificio elettricità enologia e giardinaggio. [redacted] ultraquindicennale. Richiesto [redacted] 45.000,00: Baldini 011.596.771.

PROGETTAZIONE e forniture lavorazioni in marmo di prestigio centrale posizione cede quota ed operativo commerciale. Baldini 011.596.771.

TRIBUNALE avviatissimo negozio moda intimo su 3 livelli, cedesi per trasferimento. Area Chieri 011.[redacted].5063.

VIA [redacted] avviato centro estetico solarium, con attrezzature nuove 2003, [redacted] causa trasferimento. Area Chieri 011.942.6063.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

APPRENDISTA magazziniere perito elettronico serio volenteroso, ambosesso, ditta in Moncalieri ricerca. Tel. 011.647.3257 fax 011.681.1606.

IDROCENTRO S.p.A., per filiale di Beinasco, ricerca commesso/magazziniere. Ambosessi inviare curriculum via fax ufficio risorse 0172.921.000.

MAGAZZINIERI carrellisti ambosesso esperti azienda Torino sud cerca. Presentarsi con curriculum presso Gallina sul strada Carignano 104 La Loggia. Dalle 9,00 alle 12,30.

OPERAIA/O esperta/o montaggio saldatura SMD manuale con provata esperienza, ditta in Moncalieri ricerca. Astenersi se privi dei requisiti rich[redacted]. Tel. 011.647.3257 fax 011.681.1606.

PERSONALE PUBBLICI [redacted]

CUOCO/A capo partita cercasi per cucina molto curata Hotel 4 stelle Provincia Bolzano stagioni estate/inverno - Tel. 0471/613113.

[redacted]

[redacted]NZIA investigativa ricerca impiegata / o tempo pieno, per mansioni di [redacted] sabilità. Inviare e-mail indagini@indagini.com

AGENZIA selezione ambosessi per navi crociera e tour operators anche prima esperienza. Contratto impiegatizio. Tel. 349.543.1651

ASSUMIAMO 10 ambosessi 25 / 35 anni, cultura medio superiore, per attività di pubbliche relazioni, con titolari e dirigenti di azienda. I candidati saranno selezionati entro il 16/ 07 e inizieranno la loro attività l'8/ 09. Telefonare allo 011.508.8054 - o inviare curriculum allo 011.509.8056 o E-mail: info@spiral.it

ASSUMIAMO previo corso gratuito finanziato dalla Regione Piemonte ambosessi qualificati diplomati o laureati 25 / 35 anni disoccupati per i seguenti settori: [redacted] aziendale, pubbliche relazioni, comunicazione d'impresa. Le iscrizioni sono aperte fino al 18/07 le lezioni inizieranno a metà settembre. Telefonare 011.509.6078.

[redacted] vendita pavimenti, rivestimenti [redacted] arredo bagno, cerca impiegata/o massimo 20enne, per gestione ufficio magazzino, spedizioni. Curriculum fax 011.854.348.

AZIENDA servizi telefonici assume a tempo indeterminato addetta gestione media età 25 / 40 anni, comprovata esperienza, produzione reports direzionali. Offresi: inquadramento INPS di sicuro interesse. Ambosessi inviare curriculum al fax 011.650.0779.

CERCASI grafico ambosesso praticissimo mac x press impaginazione, photoshop. Curriculum via fax 011.749.5368.

CERCASI urgentemente personale ambosesso educativo per nidi / materne titolo di studio: scuola magistrale, assistente comunita' infantile, educatrice prima infanzia, esperienza comprovata, disponibili a luglio 2003. Torino e prima cintura. Tel. 011.829.5510.

IMPIEGATA con esperienza ufficio paghe, libera subito, diploma scuola superiore, cerca importante azienda meccanica. Ambosessi scrivere: Publikompass 8638 - 10100 Torino.

IMPRESA [redacted] ricerca capo cantiere esperienza decennale conduzione cantieri edilizia civile-residenziale, Conoscenza disegno, tecnologie costruttive, tracciamenti con strumenti, contabilità lavori. Dettagliare [redacted] a: [redacted] 5525 - 10100 Torino.

INDEX Europea SpA per ampliamento organico telemarketing in Torino assume 3 ambosessi liberi immediatamente. Offresi inquadramento di legge con busta paga. Per colloquio selettivo telefonare domani allo 011.502.422.

INDUSTRIA meccanica medio dimensioni, costruttrice di macchine utensili speciali ricerca responsabile ambosesso esporto, per il reparto di montaggio, collaudo, installazione. Scrivere: Publikompass 8629 - 10100 Torino

SEGRETARIA di Direzione, con esperienze specifiche, perfetto inglese, libera subito. laurea o cultura adeguata, cerca importante Multinazionale. Ambosessi scrivere: Publikompass 8837 - 10100 Torino.

TECNICI

AZIENDA leader nel [redacted] trattamento acque, ricerca, per ampliamento proprio organico, personale tecnico ambosessi da inserire nel servizio assistenza post vendita. Sarà considerato titolo preferenziale il possesso di esperienza specifica nel settore. Per appuntamento telefonare allo 011.943.9404.

AZIENDA stampaggio materie plastiche zona Alpignano cerca addetto/a manutenzione meccanica / elettrica su automazioni assemblaggio. Si richiede esperienza. Inviare curriculum al fax 011.967.5582 - rif. MAN 2.

DISEGNATORE progettista meccanico importante azienda produzione ricerca per incarico responsabilità. Indispensabile ottima conoscenza Cad, pluriennale esperienza progettazione macchine utensili, autonomia operativa. Ambosessi inviare curriculum: Publikompass 6046 - 10100 Torino

[redacted] I PART TIME

AZIENDA a Torino ricerca ambosessi per ampliamento proprio organico [redacted] prima esp[redacted]. Full-time. Tel. 011.519.4792.

NEW BUSINESS, [redacted] ambosessi impr[redacted] manager, dipendenti. [redacted]la' indipendente. Gratificazioni economiche e personali. Tel. 335.648.7965.

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini, no corsi. Tel. 011.307.0941.

SEI un imprenditore o aspiri a diventarlo. Cono[redacted] il mercato delle macchine o delle barche. Dr. Vinyl rappresenta il tipico franchising 'mobile'. Scopri come. Contattaci www.drvinyl.com - marlene@drvinyl.com - Tel/fax 0163.887.377 - [redacted].686.6441.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AI [redacted] soci[redacted]cces[redacted]ditori ambosesso automuniti disponibilità immediata, per zone Torino - Asti - Cuneo. Offresi fisso mensile, alte provvigioni, premi ed incentivi, guadagno mensile 5.000,00 / 7.000,00 euro reali. Effettiva possibilità di carriera, training aziendali, previdenza di legge, portafoglio clienti. Per appuntamento [redacted] tel. 011.703.449.

[redacted] internazionale settore macchine e attrezzature per aziende cerca capo area vendite (ambosessi) zona Piemonte. Richiedesi capacità organizzative. Offresi trattamento economico ai massimi livelli, inquadramento Enasarco. Il call center interno all'azienda facilita la vendita agli agenti. Inviare curriculum a Grizzly Italia spa, telefax 035.525.012.

AZIENDA leader ricerca professionisti della vendita automuniti in zona Torino e provincia. Alta remunerazione. Ambosessi [redacted].

AZIENDA leader selezione personale con predisposizione alla vendita. Si richiede: età 25 / 50 anni. Si offre minimo garantito, inquadramento, auto aziendale, incentivi e rimborsi spese. [redacted] prevista formazione professionale. Telefonare per appuntamento allo 011.779.5454.

[redacted] Auto Toyota ricerca [redacted] venditori/trici con comprovata esperienza pluriennale nel settore. Si richiede alto livello professionale ed adeguata capacità di comunicazione. Età massima 35 anni. Tel. 011.640.679.

CONCESSIONARIA di pubblicità in campo editoriale seleziona agenti per vendita spazi pubblicitari. Ambosessi tel. 011.947.0450.

FASTWEB azienda leader [redacted] settore TLC, fornitore di servizi [redacted] rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti singoli ambosessi ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. agenti@fastweb.it - fax 011.569.9377 - tel. 011.559.9355.

IMPORTANTE azienda commercio prodotti industriali assume venditori ambosessi max 30 anni, per Torino e provincia. Si richiede: esperienza vendita preferibilmente presso stampisti. Offresi fisso più provvigioni. Inviare curriculum: Publikompass 8647 - 10100 Torino

SCUOLA & LAVORO cerca un agente con esperienza vendita di servizi, libero subito. Si [redacted] trattative riservate in sede. Provvigioni consistenti. Am[redacted] tel. 011.480.343.

SOCIETA' di distribuzione beni [redacted]li, ricerca per la zona del Piemonte [redacted] monomandatari [redacted] ambosessi, età 25 - 35 anni, esperienza biennale [redacted] anche in altri [redacted] Offre: inquadramento Enasarco, provvigioni, supporto economico nel primo semestre, formazione tecnica commerciale, supporto specialistico. Mercato potenzialmente in crescita, possibilità di guadagnare bene. Operatività provinciale. Tel. 011.998.1811.

[redacted]

SI ricerca personale tecnico per installazioni HW e SW su sistemi windows presso nostri clienti sulla zona di Torino e provincia, Asti, Alessandria e provincia, automuniti massimo 30 anni, previsti pagamento a fisso o ad intervento più rimborso spese. Ambosessi contattare 800.815.700.

FORMAZIONE & LAVORO

IL 17 settembre inizia il corso per massaggiatori/trici sportivi terapeutici estetici. Il settore offre ottime opportunità di lavoro anche in proprio. Centro Sportivo Torinese 011.480.343.

IL 18 settembre iniziano i corsi di qualifica per baristi barman camerieri cuochi pizzaioli. Al termine la scuola provvederà a inserire gli allievi nei migliori locali di Torino e provincia. Les Maritiens 011.480.343.

IL 18 settembre iniziano i corsi per assistenti infanzia e anziani. Il lavoro viene fornito da Noninsieme. Tel. 011.480.343.

IL 22 settembre inizia il corso per arredamento di interni. Il corso ha come obiettivo di fornire, attraverso la pratica, la specifica competenza per operare con professionalità. Garantite opportunità di lavoro. Scuola & Lavoro 011.480.343.

4

IMPIEGATI

IMPIEGATA 26enne diplomata conoscenza Windows, Mac, Dos, Office, As/400, File Maker, Outlook, Word, Lotus 1 - 2 - 3 Page Maker. Tel. 339.104.3258.

SEGRETARIA e reception conoscenza inglese e francese buono tedesco russo, discreto uso abituale ord Excel power point. Esperienza pluriennale offresi anche part-time. Tel. 011.319.7122.

44ENNE esperto acquisti, magazzino, vendita settore automotive iso9002, [redacted] AVSQ[redacted] iso14000 [redacted] conoscenza uso pc e lingua inglese offresi. Se interessati telefonare 340.805.9317.

5

TORINO CITTA'

A.A.A. OK [redacted] Peschiera pressi corso Racconigi ingresso 2 camere tinello cucinino servizi balconi ascensore € 119.000,00 più box. Tel. 011.612.4619 - www.okcasa[redacted]

A.A.A. OK CASA Crocetta in casa Liberty con bowindow appartamento di alta rappresentanza disposto su tre piani ingresso indipendente soffitti a cassettoni stucchi marmi palchetti 200 mq rifiniti più 200 mq da ristrutturare. Tel. 011.612.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK CASA Molinette adiacente ampio ingresso 2 grandi camere tinello cucinino servizi balconi € 118.000,00 più box. Tel. 011.612.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. VALENTINO signorile, doppio ingresso soggiorno cucina tre camere biservizi, doppio box € 365.000,00. Gmimmobiliare 011.438.2792 - 338.720.9400.

A.A. GUIDOBALDI via Duchessa Jolanda epoca salone triplo 4 camere cucina abitabile biservizi lavanderia balconi cantina box doppio € 945.[redacted] (262/03). Toscano Spa 011.561.3050.

A.A. TOSCANO SPA adiacente piazza Rivoli Tesoriera stabile d'epoca ampia camera cucina bagno balcone cantina € 82.000,00 (71/03). Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO [redacted] adiacente Tesoriera stabile epoca salone 2 camere cucina tinello biservizi € 189.000,00 (70/03). Tel. 011.561.3050.

A.A. TOSCANO SPA piazza Carrara signorile salone camera cameretta cucinino bagno € 159.000,00 (152/03). Tel. 011.561.3050.

A.A. TOSCANO SPA via Magenta ottimo investimento ingresso soggiorno camera cucina servizi cantina € 125.000,00. (246/03). Tel. 011.561.3050.

A. CORSO TRAIANO piano alto ampio ingresso 3 camere ampia cucina bagno cantina libero primo luglio € 187.000,00. Permute mutuo. Edilmarket 011.316.1666.

A. GEDIM 011.562.7566 centro prestigioso stabile d'epoca 250 mq, posto auto nel cortile. Disdettato seconda scadenza marzo 2005.

A. GEDIM 011.562.7566 corsi Taranto / Giulio Cesare, libero, piano alto, ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno.

A. GEDIM 011.562.7566 corso Chieri, posizione collinare villa panoramica di 500 mq più 170 mq interrati.

A. SAN CARLO 011.542.782 Viberti via Fossati signorile bilingressi salone 2 camere studio cucina doppi servizi box.

A. SERIM 011.562.9801 corso Svizzera (Martinetto) signorile ristrutturato saloncino 2 camere cucina biservizi terrazzo angolare piano 2°.

A. SERIM 011.562.9801 libero via Saccarelli (San Donato) ingresso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio balconi cantina.

A. VIANELLI IMMOBILI 011.562.8613 piazza Santa Rita (via Ben[redacted]enna) libero [redacted] camere tinello cucinino bagno ascensore.

ADIACENTE corso Belgio, libero, ingresso, salone doppio, 2 [redacted] cucina, biservizi, box auto. Eurocasa 011.580.6023.

ADIACENTE c[redacted] Lecco (via Fabrizi) ultimo piano con ascensore finemente ristrutturato ingresso living su soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, lavanderia [redacted] cantina. Torino-Mare 011.437.5555.

ADIACENTE corso Lione - via Modane - fronte giardino - luminoso appartamento perfettamente rifinito mq 80. Luciana Vola 011.436.1555.

ADIACENTE piazza Adriano stabile signorile, ristrutturato, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, volendo box. Eurocasa 011.580.6023.

ADIACENTE piazza Statuto, stabile d'epoca, piano alto, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Eurocasa 011.580.6023.

ADIACENTE piazza Zara prestigioso salone, 3 camere, cucina, triservizi, mansarda collegata, box, termoautonomo. Eurocasa 011.580.6023.

[redacted] Garibaldi palazzo epoca signorile, mq 127 / 212 più soppalco. Prezzi interessanti. Tabetabai [redacted].

ADIACENTE via Guido Reni, signorile con portineria, soggiorno, camera, cucina, biservizi, posto auto coperto. Eurocasa 011.580.6022.

ALBERTO PARRI 011.819.2569 Precollina Gran Madre signorile ristrutturato mq 136 salone 2 camere cameretta cucina biservizi.

ALBERTO PARRI [redacted] Precollina Gran Madre ristrutturato [redacted] soggiorno living angolo cottura saloncino soppalco notte bagno.

[redacted] 011.819.2569 precollina in palazzina d'epoca signorile mq 150 più mansarda mq 80.

ALLOGGIO libero (Santa Rita) piano alto, 2 camere cucina bagno balcone verandato ascensore. Simoncini 011.543.870.

ALLOGGIO ristrutturato libero adiacenze corso Belgio, soggiorno living, camera, servizi. Ascensore piano alto. Simoncini 011.543.870.

ALLOGGI prestigiosi in finiture con giardino privato nelle vicinanze del parco della Teso[redacted] impresa prende. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

[redacted] libero, [redacted] Trapani, piano alto, ingresso, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, [redacted]. Eurocasa 011.580.6023.

ATTICI prestigiosi in finiture nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360 gradi impresa prende. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

ATTICO piazza Villari libero panoramico ristrutturato soggiorno cucina camera ingresso bagno cantina [redacted]. Tel 011.562.3801.

AURORA piano alto [redacted] signorile living su soggiorno cucinotto [redacted] bagno doppia esposizione terrazzino. Casaviva 011.248.9500.

(continua)

L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO

XXIX edizione delle Giornate internazionali di studio sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

Rimini, Teatro Novelli 18/19/20 ottobre 2003

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre a Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.

promotori
Centro Pio Manzù e
Gruppo **COCIF**

co-organizzatori
Centro Pio Manzù [redacted]
Fondazione San Marino S.U.M.S.

[redacted] l'apporto scientifico [redacted]
Nazioni Unite, Unione Europea, Fondazione Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: Beni e Attività Culturali, Attività Produttive, Affari Esteri
Regione Emilia Romagna

Ingresso gratuito
Per iscriversi, scrivere a:
Centro Pio Manzù, 47826 Verucchio (RN)
Tel. 0541 678139/670220. Fax 0541 670220
Email: info@piomanzu.com www.piomanzu.com

Partners

Comune di Rimini
Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
AIOP · TOSINVEST SANITÀ · Alitalia · RIMINIFIERA
Congress Line · ASSINDUSTRIA RIMINI · CONDORTOUR · LA STAMPA · Libero · RAIDUE · Il Messaggero

SPAZIO AFFARI

TORINO CITTA'

BARBAROUX VIA finemente restaurato salone living cucina 2 camere biservizi € 335.000,00. Studio Asiago 011.389.544.

BERTELLI 011.568.3392 A (corso Galileo Ferraris) stabile altamente signorile appartamento unico al piano, panoramico ultimo piano, totali mq 298 volendo divisibili. Portineria. Box doppio. Si esaminano eventuali permute. Trattative riservate.

BERTELLI 011.568.3392 (corso Peschiera) stabile [redacted]norili piano alto salone 2 camere tinello cucinino biservizi portineria.

BERTELLI 011.568.3392 (c[redacted] Sebastopoli) luminoso ingresso 2 camere tinello cucinino servizi mq 85.

BERTELLI 011.568.3392 (Crocetta via Colombo) signorile piano alto salone 3 camere cameretta cucina biservizi portineria.

BERTELLI 011.568.3392 (via Garibaldi) stabile d'epoca appartam[redacted] in corso di totale ristrutturazione, [redacted] mq 280. Eventuali permute.

BERTELLI 011.568.3392 (via Servais) in signorile palazzina nel verde saloncino camere, cucina servizi, box, portineria.

[redacted] 011.568.3392 (Viberti) appartamento signorile ultimo piano su 2 livelli mq 120 più piano mansardato mq 120. [redacted]. Portin[redacted]

BERTELLI 011.568.3392 (Viberti - via Monte Asolone) signorile, luminoso, doppi ingressi, salone due [redacted] cucina biservizi portineria.

BIMAR Santa [redacted] signorile ingresso soggiorno 3 camere cucina abitabile biservizi ristrutturato. Tel. 011.43.591.

BIMAR via Bologna adiacenze nuovo [redacted]plex ingresso salone 2 camere cucina biservizi più mansarda ingresso salone camera cucina bagno volendo divisibile terrazzi box posto auto. Tel. 011.43.591.

BIMAR via Buniva appartamento m[redacted]dato ristrutturato con soffitti altissimi [redacted] living angolo [redacted] [redacted] biservizi aria condizionata riscaldamento autonomo. Tel. 011.43.591.

BIMAR via Tiziano in stabile signorile [redacted]gresso 2 [redacted] tinello [redacted] bagno mq 92. Tel. 011.43.591.

BORGO VITTORIA via Stradella casetta bifamiliare semindipendente più negozi cortile giardino sottotetto ampliabile vendita in blocco. Gabetti 011.256.969.

CENTRALISSIMO

In palazzo '700, prestigioso appartamento mq 320. Finiture d'epoca. Luciana Vola 011.436.1395. www.immobiliarelucianavola.com

CENTRALISSIMO prestigioso palazzo d'epoca signorile salone 2 camere cucina servizi mq 140 da ristrutturare. Finci 011.505.691.

CENTRO via Camerana libero con ascensore monolocale mansardato con angolo cottura bagno € 63.000,00. Gabetti 011.581.6336.

CHIUSANO & C. Cit Turin, signorile, attico composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo mq 140 circa, cantina, soffitta. Tel. 011.568.2858.

[redacted] & C. Cit Turin, signorile d'epoca, appartamento luminoso, da ristrutturare di: ingresso, ampio salone, 5 camere, cucina, biservizi, cantina, soffitta, box. [redacted]. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. corso Francia, ultimo piano, appartamento su due livelli, composto da: ingresso, salone, 3 camere cucina tripli servizi lavanderia ampio [redacted] soprastante, boxes auto. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. Parella, luminoso, ingresso, due camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Parzialmente [redacted] ristrutturare. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. Precollina, affascinante villa fine '800. Immersa nel verde, mq 350 circa, con rifiniture di estremo pre[redacted] stucchi, affreschi e boiserie. Parco mq 3500 circa. Casa custode indipendente. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. strada Valsalice, villa indipendente su 3 livelli, splendida vista su Torino, terrazzi, tavernetta, ampio garage, ascensore, giardino. Attualmente divisa in 3 unità indipendenti. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. via Servais signorile, appartamento panoramico di: ingresso living su soggiorno 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina, boxes. Tel. 011.568.2858.

CIT TURIN via Duchessa Jolanda casa d'epoca ristrutturata ingresso 2 camere cucina abitabile bagno cantina box. Gabetti 011.433.2588.

COLLINARE splendida particolare villa unifamiliare dependance parco 5000 mq. Trattative riservate. Di Salvatore 011.569.3457 - 011.581.7183.

CORSO CASALE in palazzina saloncino living 2 cam[redacted] cucina [redacted] servizi, giardino mq 120, ampio box. Tel. 011.596.195.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO al piano rialzato: salone 2 [redacted] cucina biservizi [redacted] bingressi custode. Stabile signorile anni '70. [redacted].

CORSO MONTECU[redacted] con giardino condominiale ristrutturato, soggiorno, due [redacted], angolo cucina, biservizi, lavanderia, volendo box. Esim 011.480.135.

CORSO PESCHIERA / Montecucco in signorile palazzo luminosissimo appartamento rifinito parzialmente arredato, mq 200. Box. Luciana Vola 011.436.1395

CORSO RAFFAELLO pressi recente signorile soggiorno due camere, cameretta cucina biservizi mq 150. Finci [redacted]5.691.

CORSO SAN MAURIZIO vic[redacted], impresa prenota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CORSO TRAPANI libero ottimamente rifinito ingresso 2 camre cucina bagno € [redacted].000,00 interamente finanziabili. Gabetti San Paolo 011.433.0756.

[redacted] **VINZAGLIO** ristrutturato [redacted] piano alto salone tre camere, cucinotta, biservizi, volendo box. Giacomo 011.319.0254.

CRIMEA (corso Moncalieri) in palazzina con portineria ampio appartamento mq 245 circa, con box. Studio Carosser 011.812.6109.

CRIMEA signorile [redacted] mq 3[redacted] su 2 piani con terrazzi e box. Tel. 011.812.3444.

CROCETTA libero signoril[redacted] salone 5 camere office cucina 3 [redacted] mq 240 € 460.000,00. Cre[redacted] - 339.290.3538.

ELIO [redacted] dopo piazza Eira in palazzina nel [redacted] 200 mq circa, terrazzino, box.

EUROFID 011.581.8777 corso Palermo [redacted] largo Brescia luminoso [redacted] ingresso soggiorno [redacted] cucina bagno ripostiglio.

EUROFID 011.581.8777 [redacted] Potenza 143 4° piano [redacted] salone 2 camere tinello cucinino biservizi.

FAILLA [redacted] **BERTINETTO** 011.741.2874 corso Palermo, stesso stabile alloggi e monolocali, prezzi da € 31.[redacted].

FAILLA 011.437.2368 Cit Turin libero signorile riscaldamento autonomo salone 2 camere cucina doppi servizi € 247.000,00.

FAILLA 011.437.2368 libero via Monginevro (corso Montecucco) ampio ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno € 149.000,00.

FIMINTER IMMOBILI centralissimo pressi piazza Castello appartamento totalmente ristrutturato su 2 livelli composto da ingresso salone 2 camere cucina cabina armadi ripostiglio biservizi terrazzino impianto di condizionamento. Tel. 011.617.0021.

FIMINTER IMMOBILI centro storico in splendido palazzo settecentesco, appartamento di mq 160 ristrutturato su due livelli, composto da: salone, con camino, 2 camere, cucina, biservizi, € 550.000,00. Tel. 011.517.0021.

GABETTI SPA corso Francia signorile ingresso salone 2 camere cucina biservizi box posto auto ristrutturato. Agenzia Parella 011.759.686.

GABETTI SPA via Lauro Rossi, investimento, 3 appartamenti locati, da € 44.000,00 uno libero € 55.000,00. Tel. 011.248.1653.

GABETTI SPA via Vigliani stabile anni '70, 7° piano. camera tinello cucinino bagno. Libero € 87.000,00. Tel. 011.619.0670.

INVESTITALIA 011.518.4368 corso Francia / piazza Bernini, in signorile palazzo moderno elegante appartamento mq 200 piano 8°, splendida vista panoramica.

INVESTITALIA 011.518.4368 precollina Borgo Po, in signorile palazzina, elegante alloggio mq 120, ristrutturato, piano 2° senza ascensore. Ottime finiture interne.

ITALIE 61 alloggio mq 90 tinello 2 camere servizi veranda € 145.000,00 ava[redacted] box. Tel. 011.273.5381.

NUDA proprietà via Volta prestigioso mq [redacted] soggiorno camera cucina servizio splendido terrazzo mq 25. Tel. 011.696.195.

PIAZZA BERNINI [redacted] appartamento mq 70 con splendido terrazzo. Volendo box. Luciana Vola 011.436.1555.

PIAZZA CARLO FELICE adiacente. Stabile fine '800 luminoso, panoramico appartamento 3° piano, 3 [redacted], soffitti elevati, caminetto. Ingresso, doppio salone, 5 camere, oreo servizi, parzialmente riattutato. Trattativo riservate. Sant'Andrea 011.540.328.

PIAZZA CASTELLO salone angolo cottura bagno soppalco con spogliatoio bagno posto auto. IPI 011.006.2033.

PIAZZA SOFIA pressi recente signorile [redacted] ingresso salone 3 camere cucina biservizi ben tenuto mq 150, posto [redacted]. Finci 011.505.691.

PRECOLLINA appartamenti [redacted] varie metrature, in villa in ristrutturazione, posti auto,possibilita' giardino. Tel. 011.535.113

PRESSI Molinette via tranquilla stabile recente, signorile, portineria ampio ingresso, salone, due camere, cameretta, cucina, biservizi. Esim 011.480.135.

PRESSI piazza Derna vendiamo prestigioso appartamento: ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi termoautonomo box. Gabetti 011.242.7331.

RESIDENZA STELLARIA immersa in un'oasi verde soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo camere [redacted] servizio box. Gabetti 011.860.4240.

[redacted] 011.660.0090 [redacted] Cibrario casa epoca bellissimo ultimo piano mq 200 con terrazzo ristrutturato [redacted] materiali scelti dall'acquirente volendo box tasse ridotte.

[redacted] decoroso ingresso [redacted] tinello cucinino bagno. Libero subito. [redacted] stato [redacted]. Gabetti 011.[redacted].

SANTA RITA via Sanremo appartamento 140 mq 3 arie 2 terrazzi, box doppio. Cogest Immobiliare 011.687.7238 - 339.738.8371.

SAN VITO villa d'epoca seicentesca splendido appartamento con terrazzi. Vista spettacolare sulla città. Pezzo impegnativo. Tel. 011.503.0931.

STRADA BERTOLLA alloggio mq 130 mansarda 3 box giardino in casa trifamiliare€ 280.000,00. Tel. 011.273.5381.

STRADA SAN MAURO vicinanze alloggio mq 160 box tavernetta giardino in villa quadrifamiliare. Tel. 011.273.5381.

VIA BALTIMORA nuova costruzione ingresso living su ampio soggiorno camera bagno ripostiglio box. Gabetti 011.059.380.

VIA STRADELLA vicinanze nuova costruzione salone 2 / 3 camere cucina biservizi volendo box. Consegna luglio 2003 / gennaio 2004. Ottimi prezzi. Casaviva 011.246.9500.

VIA VENARIA in palazzina recente bellissimo attico 100 mq terrazzo di 50 mq, riscaldamento autonomo Cogest Immobiliare 011.687.7238 - 339.738.8371.

VIA [redacted] stabile signorile piano alto [redacted] esposizione panoramicissimo ingresso su soggiorno cottura 2 camere bagno. Gabetti 011.838.115.

VILLA [redacted]

precollina Torino perfette condizioni parco secolare mq 10.000 informazioni solo su appuntamento. Rialto Immobiliare 011.660.0090 - www.immorialto.it

ZONA Viberti via Tofane recente signorile ingresso living su saloncino 2 camere [redacted] biservizi box. Gabetti [redacted] 011.335.9703.

TORINO PROVINCIA

A. ROSTA villa immersa nel verde, a pochi passi dal centro cittadino, comoda a tutti i principali servizi, mono e bifamiliari. Realizzazione Rosazza tel. 011.669.6311.

ATTICO Moncalieri strada Castelvecchio soggiorno, sala pranzo, lavanderia, cucina, disimpegno, 4 camere, due servizi, box, giardino di proprietà. Tel. 011.680.8560.

BARDONECCHIA centrale signorile semiarredato ingresso soggiorno con camino camera cucinotta bagno ampio box parco condominiale. Cravali 011.569.1615 - 339.290.3538.

BARDONECCHIA centrale via Medail, in palazzo moderno, luminoso alloggio mq 84 con balcone, parco condominiale. Investitalia 011.518.4368.

BARDONECCHIA in casa tipica campo Smith vendesi 1 / 2 camere soggiorno cucina servizi nuovi o recenti costruzioni. Bimar 011.43.591 - 0122.831.778.

BARDONECCHIA pressi via Medail libero recente signorile ingresso 2 camera soggiorno vano cottura bagno box. Tel. 011.562.3931.

BUTTIGLIERA villa primo '900, 8080 mq parco salone 7 camere cucina 3 [redacted]. IPI 011.006.2933.

[redacted] **PIEMONTE** centro paese, in [redacted] strutturato con ampia area verde condominiale, vendesi alloggi con giardini o terrazzi [redacted] box, a partire da € 73.000,00. Tel. 011.340.2811.

CASTELLO 1000 mq totali con parco recintato, manutenzione accurata, abitabile subito vicinanze [redacted] riservata. Berra 011.660.2929.

CASTIGLIONE TORINESE precollina [redacted] unifamiliare su due [redacted] complessivamente mq [redacted] prezzo [redacted]. [redacted] 011.665.317.

CHIERI bilocale con box a giardino privato in graziosa palazzina di recente costruzione. Tel. 011.9415210.

CINZANO TORINESE - in posizione panoramica - villa rifinita su due livelli mq 200. Terrazzo. Giardino. Frutteto. Luciana Vola 011.436.1555.

COLLEGNO posizione tranquilla, piano alto [redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno balconi cantina soffitta € 135.000,00. Gabetti 011.405.3870.

[redacted] **SPA** Moncalieri strada Revigliasco, in stabile anni '70, ingresso, camera cucina bagno terrazzino € 95.500,00. Gabetti 011.642.563.

GRA Pino Torinese in casa signorile con ampio giardino [redacted] soggiorno living cucina 2 camere bagno cantina box. Tel. 011.562.8939.

LA MANDRIA - complesso residenziale I Roveri - appartamento su due livelli mq 210. Giardino privato. Posti auto. Luciana Vola 011.436.1395.

MANDRIA Roveri. Immerso nel verde prestigioso appartamento 260 mq mutuo dilazioni. Italo da Giovanni 348.440.3490.

MARENTINO

villa signorile recente, posizione panoramica, totali mq 450 su 2 livelli più [redacted] mansardato abitabile, terrazzo coperto e portico su giardino. Garage. Terreno mq 2500 circa. Bertelli 011.568.3392.

MONCALIERI rif. 108 Testona circa 250 mq villa indipendente possibilità ampliamento giardino. [redacted] tel. 011.647.9925.

MONCALIERI rif. [redacted] Tegliatorro villetta schiera circa 220 mq giardino taverna box. Eurocasa tel. 011.647.9926.

MONCALIERI vicinanze castello villa panoramica mq 290 garage [redacted] auto giardino. [redacted] Immobiliare 011.636.000 - 335.640.3986.

NOLE: 25 km da Torino villa signorile [redacted] ampia metratura. Possibilità di bifamiliare. Tel. 011.923.5611.

NONE alloggio libero spazioso ingresso, due camere, tinello, cucinino, [redacted] Ascensore [redacted] € [redacted] Emmebi 011.349.9693.

PINO [redacted]**ESE** nel verde so[redacted], due cam[redacted], cameretta cucinotta, [redacted] terrazzo angolare panoramico, giardino privato, box. Esim 011.480.135.

[redacted] **TORINESE** zona San Felice villa mq 250 giardino mq 1600 splendida posizione € 450.000,00. Sweet [redacted] 011.812.4878 - 368.386.7221.

[redacted] villa [redacted] costruzione in piccolo complesso [redacted] custode mq 350 giardino mq 1200. [redacted] 011.436.1555.

RIVALTA Villaggio Aurora, da impresa vendesi ultime ville, finiture di pregio, permute, Cogest Immobiliare 011.687.7238 - 339.738.8371.

RIVAROSSA zona Mandracchio alloggio in villa bifamiliare saloncino con zone pranzo cucinotta 2 camere biservizi cantina posto auto giardino. Casaviva 011.246.9500.

RIVOLI

(Cascina Vica) villetta a schiera su 2 livelli più mansarda e giardino privato, tavernetta, box doppio. Bertelli 011.568.3392.

RIVOLI [redacted] villa unifamiliare disposta 2 livelli più interrato e giardino, recente, indipendente [redacted], internamente ed esternamente con materiali pregiati, attrezzata cabine armadio, servizi prestigiosi e spettacolare cucina € 852.000,00. Tel. 011.558.1030.

RIVO[redacted]ggio Marsiluna posizione panoramica recente villa indipendente con appartamento su piano unico portico taverna giardino. Gabetti 01[redacted].5022.

[redacted] via Cloties appartamenti [redacted], [redacted] totalmente ristrutturati complesso indipendente rinnovato nuovo box pertinenziali. Decomo 011.319.9010 - 335.612.3395

SESTR[redacted]**E** frazione Champlas in baita vendesi trilocali con giardino o ampi balconi panoramici. Bimar 011.43.591 - [redacted].

SETTIMO Borgo Nuovo in recente palazzina appartamento panoramico di: soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio box. Gabetti 011.800.5261.

SETTIM[redacted]etta a schiera del 1987, su due piani più locale mansardato, taverna, lavanderia, box, giardino. Seim 011.562.9801.

VILLE SIGNORILI

In costruzione a San Maurizio Canavese bellissima posizione volendo ascensore privato. Finiture di pregio. Vende Immobiliare Postiglione 011.804.040.

PIEMONTE

CIGLIANO centrale vendesi ville a schiera ed alloggi nuova costruzione senza mediazione. Immobiliare Sas 011.981.3560 - 349.098.5525.

MONTOSO (CN) libero in palazzina del 1970 soggiorno con angolo cottura camera bagno balcone cantina box € 35.000,00. Seim 011.562.9801.

VENDESI appartamento [redacted] alto, grande prestigio, 170 mq. posizione centralissima, due posti auto. Astenersi categoricamente intermediari. Per informazioni numero 02.760.14830.

VENDESI [redacted] (Cn) centro paese, villa su due [redacted] mansarda più giardino più casetta indipendente. Recentissima costruzione, progetto, finiture con materiali esclusivi di altissimo prestigio. Trattativa privata. Telefonare ore 13 - 15 al 339.595.3833.

VALLE D'AOSTA

[redacted] inserita [redacted] tipica casa unifamiliare, [redacted] pietra, mq [redacted] con terrazzo, [redacted]no mq 1100. [redacted]cesso pedonale. Investitalia 011.518.4368.

CHAMPOLUC, Perla Monterosa. Indipendente villino in residence. Giardino privato, skibox ..Occasione!!! Euro 15.000,00 anticipo, 519,00 mensili. Tel. 030.914.0277.

CHAMPORCHER comodo impianti ingresso soggiorno angolo cottura con camino camera servizi. Termoautonomo, [redacted]turato € 108.000,00. Gmimmobiliare 011.435.2792 - 338.720.9400.

LIGURIA

A. [redacted] vendo da impresa appartamenti a partire da € 144.000,00 zona residenziale, 600 mt mare. Alla prenotazione blocco prezzo fino consegna. Tel. 019.674.084 - 339.613.1106.

[redacted] Celale bilocale [redacted] casa vacanze per rapido realizzo vendiamo a soli € 98.000,00. Tel. 1780 972.697.

ALBENGA [redacted]ssimo mare, nuovo grande bilocale terrazzo vista mare. Garage prezzo affare! Area [redacted] 0182.555.627.

ALBENGA 2 km in [redacted] costruzione soggiorno cottura [redacted] bagno balcone termoautonomo box auto € 119.000,00. [redacted] 0182.932 599.

BORDIGHERA via Guglielmo Marconi casa signorile, appartamento arredato di [redacted]no, camera, cucina bagno, due [redacted] in ottime condizioni, Tel. 335.690.1812 - 011.521.2438.

BUSS[redacted] **MARE** (Sanremo) immersi [redacted] verde fronte mare, appartamenti di nuova realizzazione da mq 50 a mq 85 con ampi giardini e terrazzi. Telefonare allo 011.34.028 (11) - [redacted].

[redacted] & [redacted] Stefano al [redacted] (IM) in stabile signorile, appartamento arredato di: ingresso, 2 camere, cucina, servizi, terrazzino, posto auto. Tel. 011 568.2858.

DIANO MARINA 1 km dal centro, bellissimo bilocale in villa, con terrazza privata di 65 mq vista mare e posto auto, completamente ristrutturato ed arredato a nuovo, € 285.000,00. Tel. 0183.498.000.

FINALMARINA alloggi nuova costruzione vista mare giardino terrazzo box. finiture di pregio opportunità unica! Tel. 019.621.026 - 019.691.965.

FINALMARINA appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere biservizi soppalco 50 mt mare. Tel. 019.681.026 - 019.691.965.

GEOCASA Alassio vicino alla spiaggia, ampio appartamento con terrazzo, vista mare. Volendo frazionabile € 250.000,00. Rif. 23. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga frazione Lusignano, trilocale nuovo con terrazzi, termoautonomo, possibilità box € 135.000,000. Rif. 120. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borghetto: alloggi nuova costruzione, varie metrature. zona residenziale, possibilità box. Da € 148.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi 50 mt [redacted] bilocale ristrutturato arredato a nuovo [redacted] 190.000,00. Rif. 10 Tel 1780.012.532.

GEOCASA Borgo Verezzi 70 mt mare bilocale completamente ristrutturato arredato € 155.000,00. Rif. 27. Tel. 1780.012.532.

[redacted]**OCASA** Ceriale ampio trilocale, 2 balconi, vista aperta, termoautonomo, cantina € 119.000,00. Rif. 27. Tel. 1780 012.532.

GEOCASA [redacted] mt mare [redacted]pio bilocale ristrutturato termoautononmo € 128.000,00. Ottimo investimento. Rif. 28. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Finale [redacted]a comodi mare / servizi trilocali ristrutturati a partire da [redacted]. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Laigueglia: alloggi varie metrature, fronte mare, consegna primavera 2004. Da € 168.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Loano: centro storico. ampio appartamento ristrutturato, [redacted]mo, soleggiato, vista aperta. Rif 74. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Loano: zona centrale, [redacted] bilocali o trilocali nuova costruzione, giardini, terrazzi, possibilità box. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure centro storico monolocale completamente ristrutturato € 115.000,00 trattabili. Rif. 33 Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure 100 mt[redacted] / mare, nuova costruzione vendiamo monolocali e bilocali, a partire da € 105.000,00. Tel. [redacted].

[redacted]**EOCASA** Pietra Ligure 20 mt mare sulla passeggiata proponiamo mono a [redacted] nuovi da € 160.000,00. Rif. 25. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Spotorno appartamenti in ristrutturazione in palazzina centralissima, Ampie [redacted]. Da [redacted] 244.000,00.Tel. 1780.012.532.

IMPERIA Aregai, metri 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq [redacted] terreno. € 250.000,00. Tel. 328 324 7575.

LOANO bilocale soggiorno spazioso camera bagno grande terrazzo box termoautonomo € 177.000,00. Pizzalmmobiliare 328.192.7511.

NOLI casetta indipendente completamente ristrutturata: due camere, cucinino, tinello, bagno, taverna. Terreno, posto auto. Ici Immobiliare 019.621.035

NOLI 50 [redacted] mare trilocale cortile € 135.000,00 trattabile Affiliato Fondocasa 019.748.9034.

PIETRA LIGURE 150 mt mare spazioso monolocale con garage € 113.700,00. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

SAN LORENZO [redacted] **MARE** in [redacted] residenziale con piscina portineria ascensore appartam[redacted] arredato di sogg[redacted] camere, cucina, bagno, con terrazzo. Tel. 335.690.1812 - 011.521.2438.

[redacted] impresa [redacted] - bi - tri - quadrilocali, box, Vista [redacted] a [redacted] metri dalla spiaggia. Vicino Porto Sole. Tel. 011.455.7947.

SANREMO vicinanze mare. palazzina signorile immersa [redacted] verde, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi. Eurocase 011.580.6023.

(continua)

LE ORGANIZZAZIONI AGRICOLE VALUTANO L'INTESA DI LUSSEMBURGO

«Una riforma che dà più forza all'Europa»

La modifica degli aiuti crea condizioni favorevoli per le trattative Wto E'essenziale ottenere il massimo sostegno ai prodotti mediterranei nel semestre di presidenza italiana. Preoccupazione per il biologico

Maurizio Tropeano

ROMA

«E'stato un negoziato duro e complesso che ha visto pesanti contrapposizioni. Bisogna essere realisti: le condizioni dei rapporti nell'unione Europea hanno lasciato alla fine molti spazi per andare più avanti nella riforma. E'stato un compromesso ma adesso con questo risultato, con questa riforma parziale si può andare a discutere al negoziato Wto di Cancun». La riflessione di Massimo Pacetti, presidente della Cia, può essere definita sintesi del pensiero delle organizzazioni agricole sulla conclusione delle trattative per la riforma della politica agricola comune. Da una parte, infatti, si registra il commento quasi entusiasta del presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni: «L'Italia incassa un risultato postivo. E'stato realizzato un cambiamento profondo della politica agricola comune nell'Europa allargata a favore della competitività delle imprese che guardano al mercato, producono qualità, rispettano l'ambiente e vogliono rispondere alle nuove domande dei cittadini-consumatori». Dall'altra c'è chi nasconde l'insoddisfazione come Augusto Bocchini, presidente di Confagricoltura: «Il conclamato riequilibrio a favore dell'Italia si è progressivamente sgonfiato. Non possiamo ritenerci soddisfatti perché in modo pesante le carni bovine e in maniera minore il grano duro scontano significative riduzioni dei trasferimenti». Senza dimenticare l'Aiab che boccia il compromesso raggiunto «perché penalizza fortemente il settore biologico». Insomma, posizioni variegate che però hanno alcuni punti in comune. Il primo: un generale apprezzamento per il lavoro svolto dal ministro Gianni Alemanno (espresso soprattutto dalle tre grandi organizzazioni). Il secondo: lo spostamento dell'attenzione verso le prossime scadenze internazionali, cioè il semestre di presidenza italiano dell'Ue e il negoziato Wto che si svolgerà da settembre a Cancun. Partiamo dal semestre di presidenza italiano che inizierà dopodomani. Pacetti chiede un «forte impegno complessivo per gestire bene il turno di presidenza italiana tutelando le produzioni mediterranee e prestando attenzione all'intero settore zootecnico». Per Bedoni «il compito dell'Italia sarà quello di valorizzare gli elementi innovativi della riforma nel corso del proprio semestre di presidenza». Secondo il presidente della Coldiretti gli elementi innovativi sono essenzialmente quattro: «Il rafforzamento della politica a supporto degli investimenti per lo sviluppo delle imprese delle campagne; i nuovi interventi a sostegno della qualità degli alimenti; la maggiore attenzione ai giovani e il rafforzamento del legame tra impresa e mercato». Tra gli impegni del semestre italiano c'è anche l'avvio del negoziato in seno all'organizzazione mondiale del commercio. Bocchini lega strettamente l'intesa siglata a Lussemburgo con l'avvio delle trattative a Cancun: «Le sostanziali limitazioni che sono state introdotte al disaccoppiamento, dai cereali al settore zootecnico, la cui applicazione può essere posticipata dagli Stati membri fino al 2007 dimostrano - secondo Bocchini - che questa innovazione è stata immaginata ad un solo scopo: favorire la trattativa in seno al Wto». Anche l'Aiab sostiene una tesi analoga, anche se più radicale: «La riforma non favorisce il biologico e nemmeno l'agricoltura di qualità. Si tratta soltanto di una mediazione fra chi voleva un accordo politico sul disaccoppiamento per mantenere la posizione negoziale liberista dell'Ue a Cancun e chi difendeva i propri interessi di bottega». La Cia, invece, sottolinea l'importanza di aver trovato un accordo prima dell'avvio del round negoziale mondiale. Spiega Pacetti: «Un eventuale rinvio delle decisioni del Consiglio dei Ministri Ue avrebbe potuto compromettere in maniera decisamente penalizzante fondamentali interessi dell'agricoltura italiana. Se il negoziato si fosse riaperto dopo l'appuntamento del Wto, le decisioni sarebbero state adottate solo nel 2004, con una situazione più difficile per l'Italia visto che ai negoziati avrebbero partecipato in modo diretto anche i nuovi dieci Paesi membri dell'Ue spostando ulteriormente l'equilibrio a sfavore delle nostre produzioni». Bedoni, comunque, resta convinto che adesso «l'Italia ha un quadro di riferimento con risorse certe, nuovi strumenti per affrontare la sfida sul commercio internazionale e condizioni per superare i ritardi strutturali del nostro Paese.

Il ministro Alemanno con il Commissario alla tutela dei consumatori, Byrne (a sinistra) e quello all'agricoltura, Fischler

LA DIPLOMAZIA E' MEGLIO DELL'ORGOGLIO

Paolo De Castro

ANCHE questa volta, nonostante sembrasse difficilissimo, Franz Fischler, il commissario Ue all'agricoltura, è riuscito a raggiungere una maggioranza qualificata a favore della riforma della politica agraria comunitaria. Più volte su queste colonne abbiamo espresso la convinzione che la proposta della Commissione si muoveva nella giusta direzione e sarebbe stato inevitabile che entro il semestre di presidenza greca e non più tardi, si sarebbe raggiunto un accordo. Un larghissimo accordo, visto che solo la delegazione portoghese alla fine ha annunciato il suo voto contrario.

L'Italia ha fatto bene a votare a favore e a sostenere la riforma della Commissione, dopo aver ottenuto quelle correzioni che più penalizzavano la nostra agricoltura, soprattutto per il grano duro e la carne bovina. Ha fatto bene soprattutto a non cadere nella tentazione di opporsi alla proposta del commissario. Se lo avesse fatto ci saremmo trovati assieme al Portogallo a sottolineare con orgoglio di aver detto «no» a Fischler, ma sicuramente con qualche penalizzazione in più per i nostri agricoltori.

Ora la Commissione potrà affrontare il vertice Wto a Cancun con più armi in mano ed i tagli indiscriminati agli aiuti diretti saranno più difficili da proporre avendo, grazie al disaccoppiamento, reso compatibile alle regole del commercio una buona parte della spesa agricola. Pascal Lamy, il commissario che guiderà la delegazione europea potrà riuscire a difendere altri punti negoziali importanti come ad esempio l'estensione delle regole sulle denominazioni di origine a tutti i paesi aderenti al Wto.

Ma quali saranno le conseguenze sull'agricoltura europea dell'accordo raggiunto e soprattutto riuscirà la Pac a trovare una rileggittimazione agli occhi dei consumatori europei ancora scossi dalle immagini dei bovini inceneriti a causa della Bse? Sicuramente con questa riforma gli agricoltori hanno un orizzonte certo: fino al 2013 le prospettive finanziarie sono date e difficilmente potranno essere approvati dalla commissione tagli per ragioni di cassa. Le nuove politiche dell'Unione, la difesa, l'immigrazione, ma anche come le accresciute esigenze per i fondi strutturali e per la ricerca, dovranno essere finanziate con nuove risorse provenienti dagli stessi membri.

Tuttavia la spinta conservatrice di Francia e Germania ha ridotto, nella fase finale del negoziato, la portata redistributiva della riforma Fischler e il tetto dell'accordo, rispetto all'impianto originale, riduce il vantaggio di quei paesi che, come l'Italia, erano favoriti dalla redistribuzione delle risorse tagliate con la modulazione. Ciò a causa della decisione di lasciare all'interno dello stesso paese l'80% dell'entità del taglio che riduce notevolmente la quantità di risorse da redistribuire sui 15 di base ai fanno tre criteri: grado di prosperità, numero di addetti e superficie coltivata. In pratica, il secondo pilastro della Pac, lo sviluppo rurale, che pur si arricchisce di nuovi ed interessanti strumenti, non avrà un significativo incremento di risorse.

Poteva andare meglio all'Italia? Bè, certamente, se tutto il «sistema» agroalimentare avesse lavorato fin dall'inizio per dare un indirizzo più conveniente alla proposta, piuttosto che tentare inutilmente di affondarla, probabilmente il Ministro Alemanno avrebbe potuto migliorare ulteriormente il risultato, che tuttavia rimane positivo per l'agricoltura italiana.

L'ombra degli Ogm dietro gli accordi che regolano il mondo

Carlo Petrini

LA notizia della settimana è senz'altro stata l'approvazione della riforma alla Politica Agricola Comune. Una riforma definita storica dai suoi autori, perché rivoluzionerà il modo in cui l'Ue sostiene il settore agricolo». In effetti, le modifiche sostanziali ci sono (le più importanti partiranno dal 2005) e in linea di principio non fanno tante grinze: i sussidi non saranno più legati alle quantità prodotte ma saranno fissi per azienda (il famoso «disaccoppiamento»); le erogazioni diminuiranno progressivamente per le aziende più grandi e il tutto sarà subordinato al rispetto di norme e all'attuazione di programmi per l'ambiente, per la qualità e per il benessere animale.

Ci sarebbe da rallegrarsi, ma in realtà questa è una riforma di compromesso, che quindi manca di coraggio e che, in fin dei conti, accontenta tutti a metà. Rispetto alle linee guida ci sono molte eccezioni per particolari comparti produttivi che rendono il «disaccoppiamento» incompleto, le riduzioni dei sussidi sono soltanto di tre, quattro, pochi punti percentuali e l'entrata dei nuovi paesi nell'Unione Europea non mi sembra tenuta in conto nella giusta misura. Gli effetti di questa riforma, sulla quale tutte le parti hanno qualcosa da ridire, sono molto prevedibili e penso che si tratti di un'occasione persa, più che di un passaggio epocale. Anche perché le cifre riguardanti l'impiego di denaro pubblico rimangono enormi e, nonostante i promotori della riforma sostengano che l'Europa avrà più potere contrattuale in ambito Wto, i quasi cinquanta milioni di euro che saranno spesi ogni anno fino al 2013 per proteggere la nostra agricoltura non vanno certo nella direzione di uno sviluppo globale del mondo agricolo: questa politica continuerà a penalizzare fortemente i paesi del sud del mondo. Se da un lato registriamo con finalmente temi quali il salvaguardia ambientale, il benessere animale e l'attenzione alla qualità entrano nel linguaggio ufficiale degli euro-burocrati, dall'altro non si può certo esprimere una gran soddisfazione per la notizia della settimana. Tanto più che questa settimana ci sono state altre notizie.

Mentre l'attenzione dei media era incentrata sulle riunioni-fiume a Bruxelles, da Oltreoceano il presidente Bush lanciava le sue belle bombe pro-ogm cariche di ipocrisia, di propaganda di bassa lega e d'interessi malcelati. Secondo me a questo punto si può veramente parlare di guerra, perché gli Stati Uniti faranno tutto il possibile per farci ingoiare i loro organismi geneticamente modificati. Alla faccia delle belle intenzioni della nuova Pac. «L'Europa, continuando ad opporsi alla produzione e al commercio degli ogm, sta affamando l'Africa», sbraitava il presidente Bush. E a Sacramento, dove si è tenuta quella «Conferenza Ministeriale ed Expo sulla Scienza e la Tecnologia Agricole» di cui ho scritto su queste colonne un paio di settimane fa, le multinazionali del biotech si facevano pubblicità, forti della benedizione governativa, davanti a rappresentanti di 180 Paesi del mondo: tutta l'Africa, tutto il Sud America, tutta l'Asia. Anche a Sacramento il motto era la lotta alla povertà e alla fame: le multinazionali che salvano il mondo con gli ogm. Se questo mi sembra che nessuno abbia parlato.

Nessuno ha riportato le proteste degli attivisti americani, nessuno ha raccontato il contro-meeting che si è tenuto. Lo trovo scandaloso. E pure pericoloso. Perché eccola finalmente la vera notizia della settimana, diffusa dal giornale radio regionale di Radio Uno: in provincia di Cuneo, nel saluzzese e nel saviglianese, sono stati trovati dei campi coltivati a mais gm. La Coldiretti ha giustamente precisato che i poveri agricoltori non c'entrano nulla, perché la multinazionale di turno gli ha fornito i semi senza avvertirli. Io mi credo, è tipico delle strategie che adottano questi rendentori dalla fame planetaria. Tuttavia mi pongo ancora due domande. Una sul perché la notizia non sia stata ripresa praticamente da nessuno. L'altra su come sia possibile che al giorno d'oggi un contadino (che come dice il mio amico Folco Portinari deve essere colto per definizione, poiché coltiva) sappia che ha seminato nel suo campo.

Il varo della nuova politica agricola comunitaria è stato accolto con un'offensiva Usa in favore degli organismi geneticamente modificati e accuse all'Europa di non voler lottare contro la fame

URSO: LE DENOMINAZIONI D'ORIGINE VANNO RICONOSCIUTE A LIVELLO GLOBALE

Vino, sempre più export nel futuro

Gli Usa scelgono Vinitaly come punto di riferimento

Vanni C

inviato a BORDEAUX

Segnali di crisi per il vino italiano? «Non mi pare proprio - dice il Viceministro delle Attività produttive, Adolfo Urso - tuttalpiù si può parlare di "mancata crescita", ma dopo un anno in cui si sono mietuti successi storici, come il sorpasso della Francia sul mercato americano». Una vocazione all'export confermata al Vinexpo di Bordeaux, chiusosi giovedì, dove i 480 espositori italiani hanno concluso affari e allacciato nuovi contatti con buyers di ogni parte del mondo, dal Giappone agli Usa, e hanno visto affacciarsi nei loro stand anche i rappresentanti di una nuova grande realtà di mercato che ora aprendo le porte al vino: l'India.

Urso ricorda le cifre del settore: «Con 770 mila aziende e oltre 1 milione di addetti, la filera del vino sviluppa in Italia un giro d'affari di circa 9 miliardi di euro, di cui 2,6 generati sui mercati esteri e in grado di determinare un saldo positivo della bilancia commerciale del comparto di quasi 2,4 miliardi di euro». E il viceministro aggiunge: «Adesso che il vino italiano è un marchio d'eccellenza e di qualità riconosciuto in tutto il mondo bisogna consolidare questa nostra posizione e far emergere nella prossima conferenza del Wto a Cancun l'importanza dell'introduzione delle indicazioni geografiche». Proprio su questo risultato, da perseguire al vertice di Cancun, Francia e Italia stanno mettendo a punto una linea comune: in un colloquio tra Urso e il ministro del Commercio estero francese, Francois Loos, si è deciso di chiedere alla Cina di appoggiare in sede Wto la proposta europea sulle denominazioni d'origine protette. Un'alleanza che potrebbe pesare moltissimo sul tavolo delle trattative per il commercio internazionale.

Ma a Vinexpo, dove a causa delle divergenze tra Parigi e Washington sulla guerra a Saddam Hussein c'erano meno americani del solito, si è anche confermata la solidità del rapporto tra Italia e Stati Uniti, in particolare per quanto riguarda il vino. Il dipartimento dell'agricoltura Usa e l'Ufficio agricoli dell'Ambasciata americana a Roma hanno infatti scelto Veronafiere (che organizza Vinitaly, la rassegna enologica diretta concorrente del Vinexpo di Bordeaux) come partner di riferimento per far conoscere ed acquistare in Europa i prodotti della vitivinicoltura d'Oltreoceano.

Naturalmente il nuovo corridoio che si apre tra Italia e Usa è a doppio senso di marcia: «L'essere stati scelti come partner istituzionale del ministero dell'agricoltura degli Stati Uniti - spiega Luigi Castelletti, presidente di Veronafiere - è per noi motivo di forte orgoglio ed un chiaro segno della bontà del lavoro svolto in questi anni. Il mercato statunitense è tra i più importanti del mondo ed è stato particolarmente curato dal nostro ente fieristico, che ha investito risorse ed energie per permettere alle aziende italiane di farsi conoscere e a quelle americane di allacciare contatti in Italia ed in Europa. L'obiettivo che ora ci poniamo - conclude Castelletti - è di compiere un ulteriore salto di qualità, rafforzando il nostro processo di internazionalizzazione, di cui il mercato americano è parte integrante». In quest'ottica Veronafiere ha organizzato a fine ottobre il «Vinitaly-US Tour», un workshop di vino, olio e prodotti alimentare italiani. La manifestazione itinerante si svolgerà tra Chicago, uno dei mercati interni più importanti per gli States, e San Francisco, che insieme con Los Angeles costituisce il fulcro dell'attività economica e sociale della East Coast, oltre a trovarsi molto vicino a Napa Valley, il cuore produttivo della vitivinicoltura americana.

Il viceministro Adolfo Urso

CRESCE L'ATTENZIONE AL SETTORE CON NUOVE OPPORTUNITA' PROFESSIONALI

Arriva il dottore in agricoltura biologica

Dall'Università di Torino i primi laureati in questa disciplina

Gianni Stornello

Con oltre 60 mila aziende coinvolte e più di un milione e 200 mila ettari coltivati (oltre l'8% di tutta la superficie agricola), il nostro paese è il primo produttore europeo e uno dei più importanti a livello mondiale nelle produzioni di agricoltura biologica. Allo stesso tempo, i consumi di questi prodotti, rimasti a lungo molto bassi, hanno fatto registrare una buona accelerazione, con un giro d'affari stimato dal settore di 1,5 miliardi di euro. A questo risultato ha contribuito anche la grande distribuzione, che oggi è in grado di proporre una gamma di prodotti ampia e qualificata. Questa premessa lascia comprendere l'importanza di quanto avverrà martedì 8 luglio a Torino: quel giorno l'università conferirà le prime lauree in Italia in «Agricoltura biologica», a conclusione del primo ciclo di studi in questo settore. Il bilancio per l'università di Torino - afferma il pro-rettore Angelo Garibaldi - non può che essere positivo. Il mercato del lavoro è infatti ormai pronto ad assorbire nuovi laureati con una preparazione specifica nel settore dell'agricoltura biologica». Un settore che non si limita alla produzione di ortaggi e frutta, ma, attraverso la gestione naturale dei pascoli, spazia nella zootecnia. «Il ruolo del laureato in agricoltura biologica - spiega la professoressa Maria Lodovica Gullino, docente di patologia vegetale e coordinatrice del corso - ha attratto numerosi studenti, nonché l'attenzione degli enti locali, con ricadute significative per la didattica. Un interessante progetto, finanziato dalla Direzione formazione professionale lavoro della Regione Piemonte, ha permesso di accrescerne i contenuti mediante la collaborazione all'attività didattica di un gran numero di docenti esterni, provenienti da settori più diversi». Ma c'è dell'altro: a partire dall'autunno prossimo la Provincia di Torino metterà a disposizione un'azienda sperimentale e strutture ricettive molto accoglienti situate in Val Pellice per effettuare stages e periodi di lezioni pratiche. Positivo il giudizio dei primi laureati in «agricoltura biologica», che sono estremamente motivati. Tutti sono soddisfatti della scelta fatta. «Particolarmente apprezzata dagli studenti - assicura Maria Lodovica Gullino - le lezioni affidate a tecnici ed esperti, e i corsi che, come "Storia dell'agricoltura biologica e bioetica", hanno loro consentito di soffermarsi a riflettere su aspetti meno tecnici, solitamente trascurati nei corsi di laurea più tradizionali. Molti dei neo laureati si apprestano a partire per la Norvegia, dove conseguiranno la laurea specialistica internazionale in Agrecology, che collaborano per l'Italia l'università di Torino e l'università di Tuscia. Mentre gli altri sono pronti ad affrontare il lavoro in Italia.

AGRIFLASH

STOP AI PIRATI GENETICI
La norma per proteggere i prodotti alimentari italiani dop dai rischi dei brevetti Ogm è un iter parlamentare travagliato, è stata introdotta nel disegno di Legge «Delega al Governo in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche», approvato dalla Camera. Lo afferma la Coldiretti che sottolinea l'importanza di arricchire il paniere dei prodotti italiani di qualità con nuovi riconoscimenti comunitari (Dop/Igp) al fine di garantire una protezione contro i pirati genetici.

SICCITÀ E GRANDINATE, PRODUZIONE AGRICOLA A RISCHIO
Secondo i primi calcoli della Confederazione italiana agricoltori i danni, provocati dalla siccità e dalle violente grandinate, rischiano di determinare un crollo della produzione agricola di oltre il 10% pari a 4 miliardi di euro. Fino ad ora - spiega la Cia - si sono avute pesanti conseguenze per le coltivazioni di mais, frutta e per i vigneti, anche di pregio, mentre le regioni più colpite sono state la Lombardia, il Veneto, il Trentino, e il Friuli. Nel Cremonese una violentissima grandinata ha devastato interi campi di mais provocando una pesante riduzione (circa il 60%) della produzione.

IL SALONE DEL VINO DI TORINO GUARDA ALL'EST
Il salone del Vino, dal 16 al 19 novembre al Lingotto Fiere di Torino, vedrà riunite le migliori cantine per confermare i successi del vino italiano, che detiene la leadership mondiale. Il Salone guarderà in particolare all'Est europeo. Nella 4 giorni organizzata da Lingotto Fiere, si parlerà di esportazioni, difesa della specificità del vino italiano, prezzi e qualità. L'obiettivo è superare i successi del 2002 con 1175 cantine, 38000 visitatori e un incremento della superficie espositiva del 40% sul 2001, l'anno del debutto.

ITINERARIO PER SCOPRIRE IL FRESIA
Un grande banco d'assaggio in un piccolo comune dell'Astigiano. L'appuntamento è per sabato a Roatto, dove si terrà la seconda degustazione dei Freisa del Piemonte. Saranno presentate 70 etichette di tutte le denominazioni e tipologie di Fresia presenti nella regione. L'iniziativa è realizzata da Go Wine e dalla comunità di Roatto.

Vivere nel cuore di Sanremo...
...lasciati tentare dal sogno.

La garanzia di un investimento sicuro.

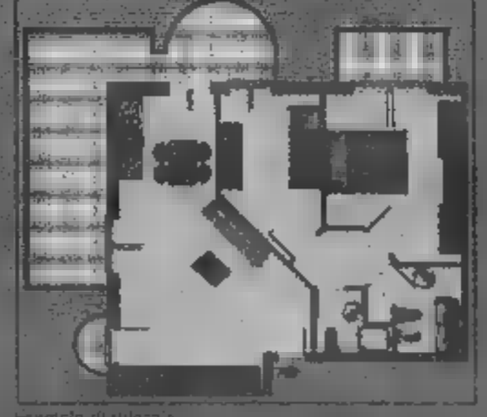
Una residenza composta da 65 alloggi a partire da 44 mq, bi e trilocali con terrazzo, box e posti auto.

Vicinissimi al prestigioso Teatro Ariston, gli appartamenti oltre ad essere luminosi, dotati di ogni comfort e rifiniture di pregio, si affacciano su una delle vie più prestigiose della città.

VENDITA DIRETTA DA IMPRESA SENZA PROVVIGIONI

Residenza des Etrangers

Appartamenti a partire da 44 mq.
Box e posti auto.



Esempio di allocazione

AIRAUDO COSTRUZIONI
Cogorno (GE)

Ufficio aperto in cantiere tutti i giorni o telefonare ai numeri
[illegible], 0121/39.30.65
011/[illegible]

www.airaudocostruzioni.it

UNIEURO HA DECISO DI CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI AGLI ITALIANI

IL TUO USATO VALE FINO A 300 €

Oltre 250 modelli tra cui scegliere. Alcuni esempi:

Salvo esaurimento scorte,errori od omissioni

Benvenuti nell'era dell'elettronica

UniEuro

www.unieuro.com

SE HAI
LA CARD UNI EURO CLUB

ESTENDI LA GARANZIA
GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

TUTTO IVA INCLUSA

(TO) RIVALTA C.Salvador V.Giovena,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638858
(TO) TORINO [redacted] 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MREA Str. Statale 226 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676163
(TO) VENARIA p.zza Garibaldi 260 t.01[redacted]
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Goberti,21 t.011/9713[redacted]
(NO) NOVARA Via Mattei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.C[redacted]OPHE [redacted], [redacted] Cremin,114 t.0165/235415

(VC) VERCELLI Borgo Ovest Pte Carestour t.0161/294692
(BI) BIGAGLIANICO v.Cavour ang.Ciazinella t.015/2544265
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,68 t.0172/478166
(CN) S.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neiva,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassinello,24 tel.0172/86811
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona fiera Il Castorama tel.010/6015883

(GE) GENOVA Bartoli Pza della Vittoria, 146/150 via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE" V.Nazionale ,01[redacted]
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonasola 3/21 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernazzi,5 t.019/508378

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo, [redacted] t.011/2484191
TORINO 8 G.Elettroservice C.Cadorna,38 t.011/5994389
TORINO ELI CLARA C.Agnelli, [redacted] tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so VittEmanuele, 57 tel.011/542508

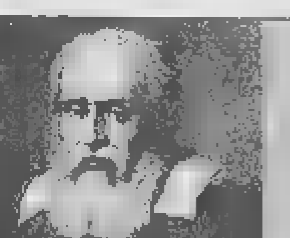
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751542
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Cuneo Str.Genova 46 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&P CASA V.Cavour,131 t.011/9662[redacted]
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO) Castellamonte Torrazzo Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582[redacted]51
(TO) IVREA/OLIVETTI Ermenlucca C.so Indipendenza,24 tel.0125/424085
(TO) IVREA/OLIVETTI Castigliano Giorgio Via Frat.Piol. 15 tel. 0125/9585471
(TO) PINASCA Ferraris S.a.s Via Nazionale,92 tel.0121/960764
(NO) BORGOMANERO Coscl. P.zza XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Martinetti via Chambery, 96 tel.0165/361008

Il lunedì [redacted] Gaber

Domani, lunedì, giornata dedicata a Giorgio Gaber. Comincia Raiuno (ore 9,30) con uno speciale di Mollica. Prosegue Radio Capital fra le 13 e le 15. Ore 18, teatro Alfieri di Asti tavola rotonda con Lerner, Jannacci e Miravalle. [redacted] sera, all'Auditorium [redacted] Roma, film sul cantante con spezzoni rari o inediti.

Wagner a [redacted]

Questa sera si inaugura il Ravello Festival 2003, nei giardini [redacted] Villa Rufolo. L'Orchestra Filarmoni[redacted] di Cracovia, diretta da Tomasz Bugaj e Michele Campanella eseguirà il primo degli otto concerti che costituiscono la sezione sinfonica «Wagner», curata da Roman Vlad (foto).



Spoleto processa [redacted]

Galileo Galilei è innocente. Lo ha deciso il pubblico del Teatro Nuovo di Spoleto che con 175 voti (solo 8 i colpevolisti) ha riconosciuto il grande scienziato innocente delle colpe attribuitegli dalla Chiesa. Pubblico accusatore, Gaetano Pecorella. Avvocato difensore, Paola Severino. Presidente, Luciano Violante.

ANDREA CAMILLERI LEGGE L'ULTIMO LIBRO DI FRANCESCO DE FILIPPO: IL GIOVANE PJOTA ALLA CONQUISTA DI UNA NUOVA VITA

Durazzo-Napoli onda su onda

[redacted]

Andrea Camilleri

Giovani immigrati nella foto di Alberto Ramella

L'AFFONDATORE *di gommoni*, edito da Mondadori, è il secondo romanzo di Francesco De Filippo, napoletano classe 1960, giornalista dell'Ansa. Il primo, intitolato *Una storia anche d'amore*, era stato pubblicato da Rizzoli nel 2001: apriva la fortunata collana «Sintonie», dedicata a una letteratura italiana certamente non usuale, anzi tendente sostanzialmente alla «stralunatezza», vale a dire a una visione stravolta della realtà. E il protagonista [redacted] quel primo romanzo, Teodoro Faxa, [redacted] la città di fantasia (ma poi non tanta), Maciullina, dove la vicenda si svolgeva, parvero essere stati confezionati [redacted] misura proprio per gli intenti di quella collana, anche se ciò non [redacted] nelle intenzioni dell'autore [redacted] dell'editore.

A prima vista, i due romanzi di D[redacted] Filippo possono apparire diversissimi tra di loro. Il primo [redacted] scritto tutto in terza persona, il secondo tutto in prima. Il primo romanzo è ambientato in un l[redacted] immaginario, però non è difficil[redacted] individuarvi Napoli (ma se l'autore preferisce darle [redacted] diverso avrà [redacted] buone ragioni), nel secondo romanzo i luoghi si chiamano col loro nome reale, Durazzo, Valona, Italia, Otranto, Napoli, Milano. Poi [redacted] delle differenze apparenti che a ben vedere però non sono tali. Principale [redacted] tutte, l'uso del tempo.

In *Una storia anche d'amore* il tempo, pur rigorosamente scandito («impiegò undici anni, quattro mesi e ventiquattro giorni per dirgli che lo amava»), è [redacted] dilatato narrativamente da arrivare [redacted] sorta di a-temporalità; per contro, il giovane protagonista albanese di *L'Affondatore di gommoni*, Pjota Barnovic, è completamente privo del [redacted] del tempo. Dice di avere, all'inizio del romanzo, «sedici anni quasi diciassette», forse perché i suoi genitori glielo hanno detto, ma non sa distinguere [redacted] una [redacted] è accaduta l'anno avanti o trent'anni prima. Ma questo, dicono i suoi compatrioti, è dovuto al fatto che Pjota è un genio, sa tutto, ha letto tutto e quindi è naturale che alcune cose rimangano fuori dalla sua testa, non ci trovano più posto. Infatti Pjota ha letto fin da piccolo tutto quello che gli capitava tra le mani, anche in lingue straniere che ha imparato [redacted] autodidatta, pure in latino, e quando il padre ha scoperto questo suo «vizio» da perdigiorno i libri glieli ha bruciati, ma è stato inutile perché Pjota li ha mandati tutti a [redacted] ha continuato a raccogliere libri, a leggerli e a nasconderli in una grotta segreta.

Ma è [redacted] genio anche per altre cose. «Conosco tutte le onde, [redacted] venti, la costa, le profondità, so navigare con le [redacted]le ma preferisco la strumentazione di bordo, bussola, sonar, scandaglio, e so pilotare il gommone, il cabinato, il gozzo, il peschereccio e barche più grandi, entrobordo [redacted] fuoribordo e poi conosco i motori»... Così [redacted] autopresenta a un boss della malavita, Razy, che prima di prenderlo nella sua banda lo fa sottoporre a un crudele rito d'iniziazione, detto della «merda nera» (sono pagine atroci e felicissime). In breve Pjota conquista la fiducia di Razy. Che talvolta se lo porta [redacted] letto. Del resto, anche il padre e il fratello mag[redacted] di Pjota hanno abusato di lui. [redacted] accorgo di usare un verbo sbagliato, abusare, perché Pjota non lo considera [redacted] abuso, ma un fatto naturale che può capitare, [redacted] faccenda virile, tra uomini. Del resto, in tutto il romanzo di De Filippo, non c'è mai una presa di posizione moralistica, l'autore si limita a raccontare fatti, [redacted] spetta al lettore trarre, se vuole, delle conclusioni. E non [redacted] merito da poco. Solo Pjota conosce [redacted] coordinate di un luogo segreto del mare, molto al largo,

[redacted]

S'intitola «L'affondatore di gommoni». Romanzo sull'immigrazione? Sarebbe meglio dire nell'immigrazione

[redacted] sulla quale Razy gli farà affondare di volta in volta dei gommoni nei quali sono nascosti sacchetti ben sigillati di droga. Un [redacted] tesoro in fondo al [redacted]. Sennonché, a ogni viaggio, Pjota riesce a risparmiare il carburante che gli [redacted] dato, e che [redacted] appena bastevole per andare ad affondare il gommone [redacted] tornare: lo nasconde in tante tanichette che cala sopra un'altra secca poco distante. Perché Pjota non ha che [redacted] sogno:

Andrea Camilleri

scappare in Italia. E in Italia infatti arriva, salvato in mare dai militari italiani, mentre Razy lo insegue intuendone il tradimento.

Qui finisce la prima parte del romanzo, il cosiddetto «diario di Pjota»: certamente la più suggestiva perché De Filippo riesce a rappresentare, con grande abilità narrativa, un mondo certo reale ma con tratti quasi favolistici, ancora governato da regole primitive [redacted] tribali, violento e spietato [redacted] anche, [redacted] modo suo, generoso e [redacted]. Il rischio [redacted] che la seconda parte, quella che racconta la vita in Italia di Pjota, dovendo di necessità riferirsi a delle situazioni delle quali quotidianamente giornali e televisioni ci parlano, scadesse nell'andamento cronachistico. De Filippo evita brillantemente questo pericolo. Bastano a dimostrarlo le splendide pagine dell'arrivo di Pjota a Napoli. Pur nella narrazione di ogni possibile degrado sociale, prostituzione femminile e [redacted]schile, spaccio e perfino omicidio, il fascino del racconto consiste nel fatto che l'autore vede e ci fa vedere tutto attraverso lo sguardo incantato e persino incredibilmente [redacted] candido di Pjota.

Nei cinque anni che resta [redacted] Italia da clandestino, il sogno di Pjota di diventare italiano non si realizzerà. Ma egli raggiungerà una sorta di p[redacted] maturazione quando compirà due gesti dei quali forse non si riteneva capace. Il primo gesto: uccidere un uomo non per denaro [redacted] per rivalità tra bande, ma per vendicare la morte [redacted] giovanissima prostituta, Blerina, della quale [redacted] era innamorato. [redacted] secondo: regalare, per pura generosità, una grossa somma [redacted] un biglietto [redacted] per [redacted] Canada [redacted] una ragazza che non vuole prostituirsi. Quando ritorna [redacted] Albania apprende di essere ricordato come una leggenda e in quella leggenda egli finalmente si annulla in una sorta di deflagrazione mentale, diventando quello che forse avrebbe dovuto e voluto [redacted]: un pastore semianalfabeta. Attenzione, però: *L'Affondatore di gommoni* non è [redacted] romanzo *sull'*immigrazione o *dell'*immigrazione, semmai è un romanzo *nell'*immigrazione. Vogli[redacted] dire che l'immigrazione clandestina qui va considerata per quello che è: il contesto eccezionale per un personaggio d'eccezione. Perché [redacted] conclusione questo romanzo a me è parso una bella, affascinante, crudelissima e terribile favola dei nostri tempi. Come una favo[redacted] era, più scopertamente, *Una storia anche d'amore*.

I PREMI PER IL TEATRO

Il Flaiano va alla Pozzi e a Guerrieri

PESCARA

DOPO la letteratura, il teatro. L'Associazione culturale Flaiano, che da trent'anni promuove gli omonimi premi internazionali per ricordare lo scrittore in tutti i settori di cui è [redacted] protagonista, ha [redacted]ciato i vincitori della [redacted] «Teatro», la cui giuria è presieduta da Giorgio Albertazzi. Per la critica teatrale, il Pegaso d'oro è andato quest'anno a Osvaldo Guerrieri de *La Stampa*. Lo ha annunciato [redacted] presidente dell'Associazione, Edoardo Tiboni.

Folto [redacted] variegato il palmarès.

I premi alla carriera sono stati attribuiti a Valeria Moriconi, Arnoldo Foà e Ivo Garrani.

Migliori interpreti della pas[redacted] di prosa [redacted] stati giudicati Roberto Herlitzka, per gli spettacoli *Lignea o i silenzi della memoria* e *Dan[redacted] macabra*; Elisabetta Pozzi p[redacted] *Maria Stuarda*; Tony Servillo per lo spettacolo *Sabato, domenica [redacted] lunedì*.

Elisabetta Pozzi

Premio speciale [redacted] giornalista Giuseppe Perrone, definito in un libro di Michele Giordano «memoria storica del cinema italiano e papà di tanti futuri divi».

La sezione riservata alla drammaturgia inedita, ha premiato con 6.000 euro, ex aequo, Sabina Negri per il testo *Un ducato rosso sangue* e Leonardo Petrillo autore di *The Looking-Glass*. Il premio di 2.500 [redacted] è stato attribuito alla giovanissima Elena Verna per l'opera *L'ombra del padre*. La coppa del Presidente della Repubblica è stata assegnata alla torinese Antonella Sparacia, autrice di *Il palcoscenico*.

I premi per il Teatro, insieme con quelli per la Letteratura, saranno consegnati la sera del 12 luglio a Pescara, nella cornice del teatro d'Annunzio.

[s. c.]

CHE COSA C'È PRIMA E DOPO LA MISSIONE AMERICANA IN IRAQ? CAMBIERÀ DAVVERO IL NOSTRO FUTURO? I NUOVI SCENARI MONDIALI IN UN SAGGIO DI GIANNI RIOTTA

E' scoppiata la Prima Guerra Globale: istruzioni per l'uso

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

SECONDO un vecchio proverbio [redacted] quando il saggio indica la luna lo stolto guarda il dito. Per non imitare gli stolti, proviamo ad allungare lo sguardo oltre l'Iraq. [redacted] scorgere la Prima Guerra Globale, dove le armate angloamericane combattono in Mesopotamia, i filosofi litigano sulla rotta Parigi-Washington, l'Onu e la Nato si spaccano [redacted] grammatica e la sostanza, i terroristi colpiscono a Bali e Casablanca, i no global protestano a Porto Alegre [redacted] Genova, [redacted] i dottori Stranamore passano dritte nucleari a Pyongyang e Teheran.

Se c'è un nesso in questo disordine mondiale d'inizio secolo, ha ragione Gianni Riotta ad aver intitolato [redacted] suo ultimo libro *La I guerra globale* (Rizzoli, pp. 281, € 15). Il compito del saggio, dunque, sarebbe quello di guardare oltre il dito e tentare di scrutare la luna.

Riotta è uno di quei giornalisti ancora convinti che prima dei giudizi, e dei pregiudizi, vengano i fatti: è il principio assorbito sui banchi della Columbia University di New York. Quindi prima delle opinioni viene la cronaca, per sapere di cosa parliamo in attesa di pontificare. E cronaca lui fa, allo stesso tempo minuziosa e sfiziosa, [redacted] metà del libro. Chi lo sapeva, ad esempio, [redacted] Bush padre al figlio [redacted] George, quando [redacted] sera tornò a casa ubriaco e lo sfidò a un match di pugilato in giardino? Chi [redacted] quanti miliardi spende l'Europa per [redacted] un'agricoltura non competitiva, strozzando le esportazioni dei paesi poveri e togli[redacted]do risorse preziose ai potenziali investimenti nella difesa e nella politica estera comune, indispe[redacted]bili per contare davvero oltre le velleità di grandeur in salsa france[redacted]? Chi sa cosa disse il generale Franks, quando il capo del Pentagono Rumsfeld lo portò a mangiare il sushi? Leggere per sapere.

Nell'altra metà del libro ci sono le opinioni: una processione tra i reportage, [redacted] analisi, i ritratti dei protagonisti [redacted] gli editoriali, che vanno dall'incubazione della Prima Guerra Globale nell'anno Duemila alla rapida successione degli eventi che, tra il settembre del 2002 e l'aprile del 2003, hanno portato all'invasione dell'Iraq.

Nei suoi commenti Riotta ha appoggiato la guerra e non ne ha fatto mistero. Anzi, lo ha ripetuto nella sua testimonianza del 17 giugno davanti alla Commissione Esteri [redacted] Camera [redacted] impegnata ad arrovellarsi sulla crisi delle relazioni transatlantiche. Onore raro per un giornalista italiano, ma soprattutto compito delicato di questi tempi, quando da una sponda all'altra dell'Oceano si alzano troppe voci per farla finita con un'amicizia che ha garantito libertà e sicurezza non solo all'Occidente.

Davanti [redacted] questioni così gravi non possiamo permetterci la faziosità ideologica, e perciò Riotta apre la porta alle ragioni di tutti. Quelli che considerano Saddam un male di cui bisognava comunque liberarsi, e quelli che si lamentano perché finora [redacted] ha trovato le armi di distruzione [redacted] Quelli che tremano davanti al «Progetto per [redacted] Nuovo Secolo Americano» dei neoconservatori o alla Total Information Awarness, il «Grande fratello» dell'ex ammiraglio Poindexter diventato nel frattempo Terrorism Information Awarness, e quelli che ammettono il netto successo militare degli Usa in Iraq, ma prima di giudicare aspettano gli effetti geopolitici della guerra nel lungo termine, dalla stabilizzazione di Baghdad dove si continua a morire alla teoria del «domino» mediorientale cara al Pentagono, dalla minaccia persistente di Al Qaeda alla «road map» per la pace [redacted] israeliani [redacted] palestinesi.

[redacted] libro [redacted] soprattutto [redacted] guardare oltre il dito della polemiche stagionali: «Nel disordine del mondo del 2003 non è in corso uno scontro di civiltà, la storia [redacted] finita con buona pace dei professori Huntington e Fukuyama. La vera guerra civile del nostro mondo è tra le forze limpide della tolleranza e le forze oscure dell'intolleranza, presenti in ogni campo, in ogni nazione e religione». In questo quadro, da guerra angloamericana in Iraq si rivelerà al vaglio [redacted] evento seminale, capace di mutare il [redacted] del futuro». Ognuno, ovviamente, ha il diritto di pensare ciò che vuole sull'efficacia della presa di Baghdad. Nessuno, però, può ignorare questo confronto epocale e non prendere posizione: «Impazza ovunque lo slogan dello studioso Robert Kagan: "Gli americani vengono da Marte, gli europei (e Powell...) da Venere. Peccato che nella mitologia antica la dea più efficace fosse sempre Atena, capace di usare forza e ragione. E' di Atena, di saggezza militante, che il pianeta ha bisogno, non di cojones e chiacchiere».

Gianni Riotta

Una scena di guerra in Iraq

LA [redacted] *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto [redacted]
Redattori capo centrali [redacted] Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [redacted]
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca [redacted] di Montezemolo, Antonio Giraudo, [redacted] Paolo Mattioli, Lodovico [redacted] d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: [redacted] Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa - via G. Bruno 84, Torino; [...] Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa [...] Strada 5ª, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via [redacted], Elmas (Ca); S.E.A. printing, Mannesman 12, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di sabato 28 giugno 2003 è [redacted] di 546.277 copie

PROCLAMI DELLA LEGA E RICCHEZZA DEGLI STRANIERI

MIGRARE HUMANUM EST

Angelo Benessia

PREMIATO [redacted] l'Orso d'Oro al Festival di Berlino nel 2003, *Cose di questo mondo*, di Michael Winterbottom, narra l'odissea di Jamal, un profugo afghano che dal Pakistan tenta con il cugino, di raggiungere l'Inghilterra. Il viaggio si compie attraverso l'Iran [redacted] la Turchia. Da qui, in un container, su un traghetto per Trieste. Soltanto Jamal [redacted] la farà a sopravvivere e ad arrivare a Londra, dove le ultime [redacted] lo mostrano, solo, raccolto in preghiera in una moschea. I personaggi [redacted] semplici e onesti, come i contadini cuneesi di Nuto Revelli. Capaci di ridere con storielle da nulla. Non diversamente Germi aveva descritto i siciliani che tentavano, fra mille peripezie, di raggiungere la Francia, nel *Cammino della speranza*, girato nell'Italia del 1950, povera e colma [redacted] speranze.

Perché non suggerire la visione di quei due film, tra piadine, busècca e rosso Valcalepio, ai convenuti per l'adunata del «Parlamento del Nord», convocati in questo fine settimana a Bagnolo San Vito, dalle parti di Mantova? Si parla di un «commissario padano all'immigrazione» e non è chiaro quali ne saranno i compiti. Pare che, [redacted] le emergenze che l'alta carica dovrà affrontare, vi siano le improvvide iniziative di prima accoglienza degli immigrati dei padri comboniani, che devono cessare. Auguri.

A Ponte di Legno, [redacted] Val Camonica, il sottotenente del 5° Regg.to Alpini, Carlo Emilio Gadda, trascorse parte dell'inverno di guerra del 1915. Con lui era [redacted] capitano medico Bonopane, napoletano. Scriveva Gadda nel suo *Diario*: «La dolce lingua napoletana assume sulla sua bocca una cadenza composta e simpatica». Che senso ha dirsi del Nord?

Certo il fenomeno delle migrazioni internazionali non può ridursi a una palestra di buoni sentimenti. Sullo sfondo resta, tuttavia, lo spartiacque fra chi cerca di capire e chi semplicemente cavalca la reazione di coloro che vedono il fenomeno con timore. Il sentimento di ripulsa è diffuso e in qualche misura comprensibile, implicando una istintiva «difesa» di chi sente minacciato il proprio benessere e talora anche la sicurezza.

Ma «vexatio dat intellectum», chi soffre aguzza lo spirito, insegna Roland Barthes. E da popolazioni sofferenti, dall'India, dalla Cina e un tempo dall'Italia, [redacted] arrivate in America, e continuano ad arrivare, le forze nuove che [redacted] arricchiscono le capacità di sviluppo. Non è forse questo che intendeva dire civilmente il Ministro dell'interno, quando affermava, pochi giorni fa, che gli immigrati [redacted] «una risorsa»? Il flusso migratorio dev'essere regolato, si capisce. Ma non assecondando strane velleità di «cacciare i clandestini con la forza», magari su quel «bagnasciuga» che infelici prossimità culturali sembrano evocare. Occorre agire, invece, sia sul piano interno sia, e soprattutto, su quello comunitario.

Anche con la fermezza e con la misura si appartiene all'Europa. Il problema è generale e come tale va trattato. Tenendo presente che a Bruxelles non saprebbero come tradurre «vaccaboia».

LA NUOVA MAFIA E LA CHIESA

PADRINI SENZ'ANIMA

Giacomo Galeazzi

IN principio erano [redacted] padrino, l'immagine di san Michele arcangelo bruciata durante il rito di affiliazione, l'ossequio della 'ndrangheta alla Madonna di Polsi, le statue sacre portate a spalle dai mafiosi nelle processioni, i summit dei capi cosca latitanti nei santuari, le pressioni per la nomina di parroci «amici». Connubi contorti, convivenze insidiose. Nei clan del terzo millennio l'uso distorto delle feste e dei simboli cristiani cede il passo ad una simbologia laicizzata e consumistica. Un «effetto secolarizzazione» connesso dal mensile paolino *Jesus* alla fine di un secolare rapporto privilegiato tra le «famiglie» e la cultura cattolica. Adesso i simboli religiosi sono usati meno dalla criminalità organizzata, i «totem» della mafia oggi sono le case, magari fatiscenti fuori ma bellissime dentro, le macchine di grossa cilindrata e il fatto che in paese si sappia che [redacted] vuoi lavorare [redacted] hai bisogno di qualcosa devi rivolgerti [redacted] «mammasantissima».

Per i vescovi delle regioni sviluppate dalla mentalità mafiosa, la mafiosità «new wave» non è meno insidiosa di quella tradizionale, sintomo di involuzione morale e civile, brodo di coltura [redacted] indifferenza, apatia, attenzione esclusiva al denaro e al potere, nessuna fiducia nei valori del Vangelo. Un passaggio storico bifronte, che impedisce ai clan di ric[redacted] visibilità [redacted] riconoscimento sociale dalla loro pseudo-devozione, ma, al tempo stesso, recide, secondo alcuni, l'ultimo ponte verso la conversione. Niente più celebrazioni patronali con affiliati vestiti da confratelli di pii sodalizi, bensì parroci che dedicano omelie ai temi considerati «tabù» dai finti fedeli: legalità, comandamenti, [redacted] dello Stato, incompatibilità fra Chiesa e mafia. Così ai [redacted] protettori, i nuovi boss preferiscono sfarzo e spreco che sanno di paganesimo e di antiumanesimo. «In passato, di fronte a questi fenomeni distorti, nel Mezzogiorno ha prevalso una Chiesa del silenzio - evidenzia don Pino Demasi, vicario episcopale di Palmi -, e alla fine, [redacted] ragioniamo in termini evangelici, [redacted] silenzio equivale alla connivenza morale. Finalmente [redacted] stato riscoperto il ruolo profetico». I mafiosi, dunque, hanno abbandonato il tempio. Le processioni, per esempio, [redacted] affidare, ormai ovunque, a commissioni diocesane [redacted] si devono raccogliere fondi, gli organizzatori devono avere l'autorizzazione della questura. Su un punto tutti concordano: il denaro è una terribile tentazione. Prima qualche sacerdote, [redacted] buona offerta per i poveri della parrocchia, per [redacted] meno taceva. Ora non più. Per questo la glasnost ecclesiale suona come uno schiaffo per gli «uomini d'onore».

HIGH-TECH [redacted] DEVOLUZIONE: COME CAMBIA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Italia, lo Stato efficace

Gianfranco Dioguardi

[redacted]

Gli enti locali diventano più imprenditoriali: il positivo esempio della «rete» del Formez

NELLA recente intervista rilasciata a Flavia Podestà per *La Stampa*, il Ministro per l'innovazione Lucio Stanca ha evidenziato [redacted] le [redacted] tecnologie abbiano consentito all'Italia, e in particolare alla sua Pubblica Amministrazione, di realizzare un forte recupero in termini [redacted] efficienza competitiva.

Al proposito, va considerato come gli andamenti del settore privato e di quello pubblico non sempre procedono in sintonia nel loro sviluppo.

Il ministero della Funzione Pubblica

Si sono registrati, nel passato, importanti successi del settore produttivo nazionale ottenuti nonostante una Pubblica Amministrazione fortemente burocratizzata, che indusse l'allora Governatore della Banca d'Italia Guido Carli a coniare l'affermazione, divenuta poi celebre, di lacci e lacciòli che invischiavano l'azione imprenditoriale. Oggi emergono gravi preoccupazioni per un pericolo di declino del sistema produttivo italiano, legato in particolare allo stato di crisi consistente che si registra nell'ambito di grandi imprese, non sufficientemente compensato dalla crescita emergente di nuovi soggetti imprenditoriali. Uno stato di crisi che spesso si estende ad alcuni distretti industriali in presenza di uno stentato sviluppo in nuovi settori.

D'altra parte le capacità di sviluppo di una [redacted] sono legate anche all'efficienza della Pubblica Amministrazione da interpretare come vero punto di forza del sistema paese, giacché rappresenta, per così dire, la struttura di riferimento attraverso cui si articolano le attività dei vari settori produttivi operanti sia nell'ambito privato sia in quello pubblico. Oggi un chiaroscuro di luci e ombre caratterizza la burocrazia pubblica nella sua sfida verso l'innovazione dell'hi-tech nel cui ambito, tuttavia, le luci sembrano prevalere consentendo un riequilibrio dei giudizi negativi sul sistema P[redacted]. Ricordando l'insegnamento di Giambattista Vico, saremmo in presenza di una sorta di corsi e ricorsi storici nei quali l'interazione sinergica fra le due realtà - pubblica e privata - riesce alla fine a temperare quello che di negativo si prospetta ora da un lato ora dall'altro, inducendo perciò ad avere ancora fiducia per il futuro, e quindi, nello «stellone italico» promotore di vari miracoli economici che così troverebbe anche [redacted] sorta di razionale giustificazione.

In effetti, c'è del nuovo nell'ambito della Pubblica Amministrazione e il Ministro Stanca ne ha evidenziato la forte valenza.

Si avvertono sintomi di maggiore efficienza, in particolare nell'azione degli enti locali che interagiscono con i cittadini e con le loro imprese, manifestando un'efficacia insolita in grado [redacted] far riemergere fiducia nei rapporti in passato [redacted] sempre ottimali.

Ci troviamo in presenza di una più spiccata imprenditorialità, che sembra poter caratterizzare sempre più la Pubblica Amministrazione attraverso processi di auto organizzazione periferica posti in atto sia per il decentramento dei poteri dello Stato centrale - in quella che oramai è chiamata, con termine brutto e inappropriato, «devoluzione» - sia per l'esplicita volontà espressa dagli enti locali [redacted] procedere sulla strada dell'innovazione organizzativa accompagnata da intensa formazione professionale, con conseguente e significativa evoluzione delle proprie strutture operative.

Concorrono al successo nuove strategie che hanno portato gli enti locali a rendere prioritari gli impegni proprio nel campo della formazione avan[redacted]. Sintomatica al proposito [redacted] per esempio la loro partecipazione al Formez, associazione con personalità giuridica in cui interviene direttamente lo Stato attraverso la Funzione Pubblica e poi l'ANCI (l'Associazione Nazionale Comuni Italiani), l'UPI (l'Unione Province Italiane), l'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Montane) insieme con alcune regioni, generalmente meridionali, fra le quali la Puglia e la Campania. [redacted] Formez costituisce quindi struttura di supporto tecnico del «Dipartimento della Funzione Pubblica», e si propone come strumento di attuazione dei programmi di governo sia in ambito centrale sia in sede locale per innovare la Pubblica Amministrazione, grazie a una più efficace qualificazione professionale orientando le sue strutture verso una maggiore efficienza nella governance territoriale.

Questa Istituzione ha da qualche tempo messo in atto strategie operative che, pur nel pieno rispetto delle finalità pubbliche, hanno per così dire iniettato nella struttura [redacted] «spirito d'impresa» che ha consentito di conseguire performance di significativo rilievo, ampliando, fra l'altro, la presenza operativa del Formez dal Mezzogiorno sull'intero territorio nazionale, con un notevole incremento delle attività.

È important[redacted] oggi che istituzioni del genere consolidino il loro ruolo di [redacted] e propri «centri d'eccellenza», come riferimenti per la Pubblica Amministrazione [redacted] programmi di sviluppo innovativo e professionale, e dunque anche nelle prestazioni nei confronti dei cittadini e delle imprese, riproponendo un'atmosfera di fiducia in un Sistema Paese oggi per tanti versi in crisi di competitività produttiva nella sfida europea e sui mercati globali.

I cristiani muoiono e nessuno chiede scusa

Lorenzo Mondo

NELLA sua visita a Banja Luka, cuore bosniaco di una lunga storia [redacted] orrori, Giovanni Paolo II ha invocato il coraggio della riconciliazione, ha offerto e chiesto il perdono dei cattolici, per le violenze subite e per le gravi colpe di cui si sono macchiati al tempo della seconda guerra mondiale, e poi durante gli scontri feroci che hanno portato alla dissoluzione della Jugoslavia. Cristiani contro musulmani, cattolici contro ortodossi, hanno prodotto nell'Europa «civile» [redacted] miscela, esemplarmente sinistra, di fanatismo religioso utilizzato a sostegno di antagonismi etnici e nazionalistici. A pochi giorni [redacted] distanza da questo ennesimo richiamo del Papa alla purificazione della memoria, ci è data tuttavia un'altra occasione, riferita ai nostri giorni [redacted] ad un orizzonte più vasto, per riflettere sul tema.

Il rapporto sulla libertà religiosa nel mondo, diffuso dall'organizzazione «Aiuto alla Chiesa che soffre», e interessato pertanto alla sorte di chi pratica la fede cristiana, segnatamente cattolica, presenta un tragico bilancio. Se molte sono [redacted] restrizioni [redacted] le persecuzioni sofferte in Cina [redacted] nell'Est europeo, in India e soprattutto nei Paesi musulmani i cristiani stanno pagando uno spaventoso tributo di sangue. In un solo anno 938 sono stati uccisi, 629 feriti, oltre centomila imprigionati. Imperversa, in [redacted]geria e Sudan, la «sharia», [redacted] sfondo di lotte intestine e di stragi. In Indonesia sono state bruciate negli ultimi anni cinquecento chiese, in Pakistan si susseguono ammazzamenti [redacted] razzie. E' impossibile addentrarci nella misteriosa, metastorica contabilità del dare e dell'avere, ipotizzare quali colpe presenti [redacted] passate siano scontate dal sangue degli innocenti. Resta il fatto che oggi, in tante parti del mondo, il nome cristiano è divenuto [redacted] segno di contraddizione, oggetto di una guerra che, al di là dei vari pretesti economici sociali tribali, è anche di natura religiosa.

Le nazioni dell'Occidente, che sembrano vergognarsi delle proprie radici (vedi il balletto sui principi informatori della Costituzione europea) sono reticenti e distratte, rimuovono la sanguinosa materia per non compromettere interessi mercantili [redacted] politici. L'estensione dei diritti che affermano la dignità umana sembra riservata in primo luogo agli altri, ai portatori di culture, e inculture, diverse che approdano sulle nostre rive; non alle martirizzate popolazioni cristiane dell'Asia e dell'Africa. Eppure anche i laicisti più catafratti, al di là delle indivisibili ragioni di principio, dovrebbero apprezzare le comunità cristiane in terra di missione [redacted] avamposti di valori (la tolleranza, l'antirazzi[redacted] la separazione tra potere religioso e civile) ormai comunemente accettati nella società occidentale. Ma non c'è assemblaggio di popolo o girotondo che manifesti contro le guerre dimenticate, contro i genocidi perpetrati nel Terzo Mondo [redacted] quale si concede una illimitata indulgenza. Basta e avanza prendersela con il sia pure discutibile, e magari impresentabile, Bush.

In Asia e in Africa la Chiesa rappresenta un coraggioso avamposto di tolleranza e antirazzismo: ma sacerdoti e fedeli vengono massacrati, imprigionati, torturati nella più totale indifferenza dell'Occidente

[redacted] Provare, vale la pena • La patente a punti • L'aumento degli insegnanti

Cara Mina, la felicità è un diritto

Non mi dispiace affatto la contaminazione dei generi e delle competenze, che trovo, invece, feconda e di grande beneficio per i lettori. Immaginarsi, allora, se [redacted] rispetto l'opinione resa ieri da Mina, sulla prima pagina della *Stampa*, una «columnist» che [redacted] anche un mito vivente della [redacted] pop italiana (e della mia adolescenza!).

Solo qualche breve nota, tanto per chiarire che l'on. Pisicchio non è stato preso da un empito di edonismo viscerale, né da [redacted] seduzione di leggeri autoritarismi, quando ha scritto un libro e presentato una proposta di riforma costituzionale che introduce il «diritto [redacted] ricerca del benessere». Intento che, evidentemente, è stato ben compreso dal *Times* quando ha riportato, con considerevole rilevanza e toni rigorosi, la notizia dell'iniziativa. Intento che deve aver condiviso l'arcivescovo di Torino, il quale, con parole assai concrete, ha spiegato che il compito della politica [redacted] procurare il benessere dell'uomo. Intento che non ha travisato la radio Vaticana, che non mi pare sia conosciuta nel paese per programmazioni ridanciane.

Del resto, un [redacted] «liberale» come quello di Mina non può non riconoscere il richiamo delle idealità jeffersoniane nella dichiarazione dei diritti del 1776, o di quelle illuministiche delle [redacted]stituzioni francesi (Costituzione del 1793, art. 13). Dunque solo un inconsapevole, con tendenze autoritarie, potrebbe voler introdurre [redacted] «diritto alla felicità» nella nostra bella Costituzione. La mia, più modesta proposta, sancisce, in fondo, solo il diritto di ogni cittadino ad esigere una vita migliore. E, d'altro canto, non è forse dovere della politica il perseguimento del «bene comune», espressione antica e caduta in desuetudine quando le ideologie assorbirono tutto il campo dell'impegno civile? Oggi che le ideologie sono finalmente arnesi riposti nelle cantine, quale fine dovrebbe avere l'impegno politico, per evitare l'autogiustificazione? Concludo ricordando che la storia della politica e la ricerca filosofica hanno sempre messo al centro il [redacted] della felicità (ma poteva essere diversamente?) fino all'Ottocento e all'avvento [redacted] filosofie negative, che, rovesciando la prospettiva, si interessarono dell'infelicità dell'uomo (Nietzsche, l'esistenzialismo, etc.). Sarà mica un caso se da quel momento presero avvio i maledetti giochi di guerra mondiali? Proviamo ad invertire la rotta: dalla politica dei conflitti, dell'agire triste, delle vacche magrissime, alla politica della [redacted] migliore, dell'agire felice, del bene comune. Non vale forse la pena provare?

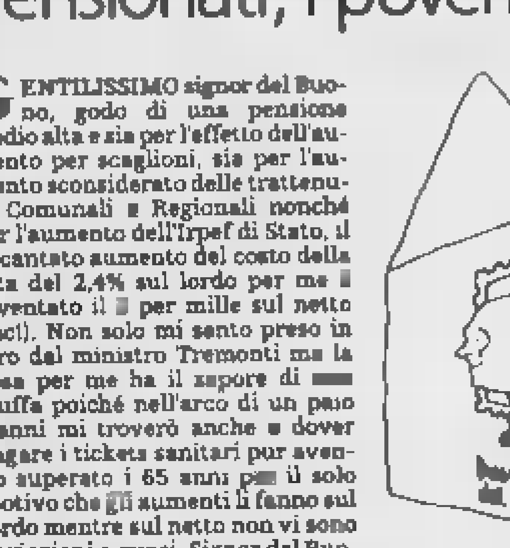
Pino Pisicchio
Deputato e capogruppo dell'Udeur-PpE

[redacted]

Pensionati, i poveri paria dimenticati

GENTILISSIMO signor del Buono, godo di una pensione medio alta e sia per l'effetto dell'aumento per scaglioni, sia per l'aumento sconsiderato delle trattenute [redacted] Comunali [redacted] Regionali nonché per l'aumento dell'Irpef di Stato, il decantato aumento del costo della vita del 2,4% sul lordo per me [redacted] diventato il [redacted] per mille sul netto (Sic!). Non solo mi sento preso in giro dal ministro Tremonti ma la cosa per me ha il sapore di [redacted] truffa poiché nell'arco di un paio d'anni mi troverò anche [redacted] dover pagare i tickets sanitari pur avendo superato i 65 anni [redacted] il solo motivo che [redacted] aumenti li fanno sul lordo mentre sul netto non vi sono variazioni o quasi. Signor del Buono, era mia intenzione far eseguire [redacted] migliorie in casa, [redacted] con queste batoste ho preferito rimandare a data da destinarsi l'esecuzione di questi lavori non indispensabili, anche [redacted] tutti i giorni vedo la pubblicità governativa che invita a sostenere l'economia spendendo soldi per dare lavoro. Forse il governo farebbe bene a spendere meno soldi in pubblicità e dare i giusti aumenti ai pensionati evitando così di perdere voti a valanga [redacted] succederà alle prossime politiche.

Armando Bianchi, Torino



GENTILE corrispondente, un altro lettore, Mario Russo di Torino, parlando in generale del problema dei pensionati mi ha scritto: «Questa categoria contribuisce a formare la maggior parte delle entrate del fisco, soggiacendo ad aliquote demenziali, senza alcun confronto con la classe dei benestanti che [redacted] ad arricchirsi avendo mille opportunità di evasioni.. Così la classe dei pensionati, che [redacted] tra l'altro estremamente bisognosi di cure, è inevitabilmente avviata verso lo stato di povertà. Esistono ormai i nuovi paria occidentali...».

[redacted]

Siamo all'epoca delle asticelle

La patente a punti è arrivata con tutte le sue contraddizioni. Se ben gestito e preparato [redacted] metodo moderno ed efficace per aumentare la sicurezza nelle strade e per migliorare la sensibilità degli automobilisti. Ma ci sono troppi «gap». E' vero che la legge non ammette ignoranza, ma un patentato da vent'anni non sempre può conoscere alcuni cavilli di un codice stradale che viene aggiornato ogni sei mesi. E poi: le cose improvvisate senza un minimo di preparazione per il cittadino non sono esattamente quello che si dice «rispetto per l'utenza». Ultimo ma non meno importante: il sistema di controllo dei punti. Tutto sarà gestito dal cervellone. Basta vedere come è organizzata la motorizzazione civile! In Italia pensiamo in modo digitale quando a malapena siamo in grado di utilizzare la tecnologia analogi[redacted]. Anzi, in questo settore forse siamo ancora alle asticelle che ci insegnavano alle elementari.

Franco Lucato, Torino

Un falso spot sulla nuova scuola

In questi giorni lo Stato spende soldi nostri per fare pubblicità televisiva alla scuola italiana - ovviamente, [redacted] sottinteso alla riforma Moratti etc. Inutile dire che lo spot è in linea con la sistematica produzione di falso che caratterizza questo governo. Tutto hanno fatto tranne che ascoltare insegnanti e studenti (non casualmente) [redacted] pretenderebbe lo spot. Un paio di mesi fa, dopo quasi due anni [redacted] attesa, l'Aran per conto del governo firmava con i sindacati confederali un tristissimo contratto, sbandierato come straordinario dalla destra e come «un buon contratto» - ahimé - dalla Cgil. La gente è convinta che [redacted] abbiano dato quasi 300.000 delle vecchie lire di [redacted]. La cifra magica infatti gridava 147 euro!!! al netto, per la stragrande maggioranza degli insegnanti si tratterà invece di fantastici 62 euro in più. Ora, uso il futuro perché nonostante a questo consiglio dei ministri capiti ogni tanto di riunirsi, non passa però minimamente per la capa di sottoscrivere le carte famigerate. Tutto questo l'ancor più famigerata [redacted] lo sa.

Michele Lupo

Chi troppo illumina nulla stringe

Un vecchio proverbio dice che «chi troppo vuole nulla stringe». Penso che questi motti popolari ben si adattino a tutti gli italiani che a furia di voler sempre più le città illuminate la notte e basse temperature di giorno si sono improvvisamente accorti che non si può sempre «avere tutto». Personalmente ritengo che pos[redacted] esserci del vero nell'opinione di chi ritiene che questi blackout siano stati almeno in parte procurati per accelerare la costruzione di nuovi centrali elettriche, dall'impatto ambientale devastante, fortemente osteggiate dagli sfortunati che dovranno conviverci. Ma la responsabilità della situazione [redacted] di tutti quei politici locali che promettono «illuminazioni a giorno per la sicurezza» per farsi eleggere: di quei politici regionali che in Piemonte tengono ferma da quasi due anni una severa ed efficace normativa in tema di risparmio energetico ed inquinamento luminoso, a cui fanno degno contraltare i colleghi parlamentari che non discutono l'analoga legge nazionale.

Giancarlo Gotta
Alessandria

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111 fax 011.655306 [redacted] via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4466033/06.484885. Milano, piazza Cavour 2 [redacted] fax 02.760049 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax [redacted] Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € [...]. Arretrati: un [redacted] arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex [...] L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni, € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-221162; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino. [redacted]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381 fax 011 5627958 E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino [...] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. [redacted] fax 011 6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parisio [...] 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 8, tel. 049 8754717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via [...] Manzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891. [redacted] Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. [redacted] 53641, fax [redacted] 541197

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA [redacted] VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

LA LETTURA

«L'uomo scomparso»
L'America dei film e dei thriller pullula di pazzi assassini. Sono talmente tanti che si stupisce più se qualche qualche demente arriva sul serio a posti di comando. Ma in letteratura il problema esiste: è anche possibile trovare storie avvincenti di serial killer? L'ultimo, divertente, noir di Jeffroy Deaver escogita un inedito: l'illusionismo. L'assassino semina cadaveri e depista la polizia usando i trucchi dei prestigiatori. Indagano Lincoln Rhyme e Amelia Sachs, resi celebri dal film il «Collezionista di ossa». (Sonzogno, pp. 461, € 18) (Bruno Ventavoli)

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

giugno 1880

sarà stato il vertice della civiltà, il colonialismo europeo, ma neppure è il caso di annoverarlo fra le nostre peggiori nefandezze. Il 29 giugno 1880 la Francia proclamò l'annessione di Tahiti. E perché mai? Che se ne faceva, la Francia, di quell'isoletta sperduta? Forse poco, forse niente: ma la storia procede come le pare, e undici anni dopo a Tahiti sbarcò Gauguin - basterebbe, questo sbarco e quel che ne nacque, a giustificare cent'anni di colonie.

1969. A SPOLETO LA RIVOLUZIONE DI RONCONI

Orlando Furioso fa big bang

Osvaldo Guerrieri

CHE cosa fu quell'estate spoletina! Nel 1969 il Festival dei Due Mondi sembrava destinato a offrire quel che tutti si attendevano: buona musica, un po' di prosa, un pizzico d'avanguardia. Ci si andava per questo. A Roma molti salivano a Spoleto quasi per obbedire a un richiamo, per farsi figuranti di una festa la cui mondanità si esaltava con la cipria volubile della cultura. S'incontravano chirurghi di grido, artisti di varia caratura, sottosegretari, belle donne, gente del *milieu* desiderosa di vedere ma anche di farsi vedere. E la sera, sul ciottolato delle piazze che prima d'incupirsi si colorava di rosa, qualcuno sapeva o sperava che proprio lì avrebbe potuto cercare una scrittura, ottenere un contratto. E si dava da fare. Non si risparmiava. Quante giacche blu sedevano ai tavolini dei bar, quante sete di Hérmès fluttuavano stanche nella brezza che scivolava morbida dai boschi di Monteluco! Chi avrebbe derogato all'eleganza? Chi si sarebbe lasciato permeare dal ruvido vento del '68, che soffiava anche sul modo di concepire una vacanza, per quanto culturale e intelligente potesse essere? I giovani, certi giovani, volgevano la prua altrove. Chi poteva permetterselo, già mirava a Woodstock, che il 17 agosto avrebbe celebrato il più massiccio trionfo hippy della storia, un furioso stordimento di concerti, fiori, fumo, amore libero e liberato: love and peace, mentre gli israeliani bombardavano l'Egitto e l'Irlanda del Nord preparava l'ennesimo bagno di sangue tra protestanti e cattolici.

Spoleto sembrava un mondo a parte. Eppure, quell'anno, qualcosa cambiò. Anzi tante cose cambiarono, dappertutto, sulla terra e in cielo. Quell'anno, il 4 luglio, Luca Ronconi portò nella chiesa di San Nicolò l'*Orlando furioso* adattato per lui da Edoardo Sanguineti, ma come il dottor Jekyll accademico torcesse una sola virgola ad Ariosto. Arrivò l'*Orlando*, e fu un big bang. Quarantacinque attori, fra cui spiccavano Edmonda Aldini, Ottavia Piccolo in camicione bianco, Massimo Foschi, Luigi Del Prete, e poi macchine da spettacolo, destrieri di legno e latta, carrelli mobili utilizzati come palcoscenici che, sospinti a braccia, se ne andavano in giro sotto le volte sconsacrate della chiesa, ciascuno con la propria storia, ciascuno trascinandosi dietro un gruppo di spettatori che, per la prima volta, non avevano una poltrona, una panca, uno sgabello, un accidente di niente su cui sedere. Alcuni, dopo un po', si accasciavano a terra, stremati.

Qualcuno pensava che l'anfitrione Giancarlo Menotti e il giovane Luca Ronconi l'avessero fatta grossa. Ma come! Quel girare forsennato tra i baracconi di un luna park, con le ottave dell'Ariosto che, recitate e mantice, rimbalzavano da una postazione all'altra, costretti, loro, nella tumultuosa confusione, ad andarsi a cercare Angelica e Medoro, Bradamante e Ruggero, Orlando che impazzisce di gelosia, Astolfo che vola sulla Luna fra le ampolle dei sensi perduti: via, non era un po' troppo ardito? E non era un po' troppo eccentrico, rispetto a quel programma che proponeva la *Medium* del padrone di casa, un'*Italiana in Algeri* e, per la prosa, il tranquillo grottesco brechtiano delle *Nozze piccolo-borghesi* affidato alla regia di Roberto Guicciardini?

Anche la critica più avveduta ebbe da ridire. «Non si capisce nulla, o quasi». «Una radice intellettualistica, affondata in una sorta di [illegible]». I critici si divisero, il pubblico si divise, anche se, quella sera, alla fine della rappresentazione, ci furono applausi, abbracci, baci. L'immancabile maligno osservò: «Erano attori che festeggiavano i loro colleghi». Pochi capirono che, quella sera, il cuore del teatro era stato spaccato in due, che l'*Orlando furioso* aveva creato una divaricazione. Nell'estate dei grandi mutamenti, Ronconi lacerava con una durlindana di legno le abitudini degli spettatori e si proiettava nel futuro.

Sembrava che avesse annusato il vento. Infatti, pochi giorni dopo quel suo debutto spoletino, sulla Luna ci andò Astolfo in groppa a un Ippogrifo di latta, ma la navicella Apollo 11. Il 20 luglio il Lem si posò sul Mare della Tranquillità. Erano le 21,17 secondo l'ora di Cape Canaveral. Da noi, notte fonda; ma eravamo tutti svegli davanti alla Tv che trasmetteva l'impresa in mondovisione. Poche [illegible] dopo, l'astronauta Armstrong mise il piede sul suolo lunare. Disse: «That's one small step for man, one giant leap for mankind». «È un piccolo passo per l'uomo, ma un grande salto per l'umanità».

Fu l'evento epocale, lo zenith dell'evoluzione e del progresso, il trionfo della ricerca tecnologica. Per la nostra storia, contava di più la scoperta dell'America o lo sbarco sulla Luna? Era più rivoluzionaria la ruota o il Lem? Il dibattito fu inarrestabile, e alimentò - orgogliosamente - quell'estate che sempre di più somigliava al calderone delle streghe di Macbeth, poiché vi ribolliva di tutto, specialmente il tragico. E così, mentre i più muscolari si appassionavano alla vittoria di Eddy Merckx al Tour de France, e i più sentimentali si commuovevano alla macabra fine dell'attrice Sharon Tate trucidata nella sua villa di Malibu, e i più trasversali si rallegravano per la legalizzazione dell'omosessualità nella Repubblica federale tedesca, il Paese veniva scosso dai prodromi dell'autunno caldo. Era cominciato il 3 luglio, a Torino, dopo uno sciopero generale. Dimostranti e polizia si affrontarono per un'intera giornata. Alla fine, 40 poliziotti finirono all'ospedale e 70 dimostranti in camera di sicurezza. La miccia era accesa. E prima che sulle strade si levassero le barricate, Massimo Ranieri vinse il Cantagiro con *Rose rosse per* [illegible] e, al Viareggio, Leonida Répaci premiava Fulvio Tomizza, Giovanni Getto e Giovanni Giudici. Dalle parti di Cesenatico, agitando i sonagli del giullare, Dario Fo provava il *grammelot* di *Mistero buffo*, che sarebbe deflagrato ilare e plebeo soltanto in ottobre, a Sestri Levante.

In tanto fragore della storia, della politica, del crimine, del costume, della scienza, l'*Orlando furioso* portava la sua rivoluzione sulle piazze. Non molte in realtà, meno del previsto, poiché pochi erano disposti a finanziare quella «follia» paragonabile a una gigantesca opera dei pupi o a una allucinata gigantografia per cantastorie, e meno di tutti i poteri politici. Neanche una lira dal ministero dello Spettacolo, per esempio. La fama di Ronconi cresceva, ma l'*Orlando* faticava. Entusiasmava l'Europa, sbarcava in America, ma combatteva contro le stesse difficoltà italiane. Solo dopo una martellante pressione della stampa, il governo di Belgrado versò mezzo milione di lire. Neanche le spese di trasporto. In Danimarca, pur di avere e vedere l'*Orlando furioso*, alcuni privati cittadini arrembati da Eugenio Barba decisero di autotassarsi. Quasi da [illegible] crederci, ma è la verità. La rivoluzione si fa (si faceva) anche così.

Mariangela Melato nelle vesti di Olimpia, uno dei personaggi che affollano con le loro avventure l'Orlando Furioso allestito da Luca Ronconi al Festival dei Due Mondi del 1969

Angelica e Medoro si muovono tra la gente e il vento del '68 sembra soffiare anche a teatro. L'autunno caldo è alle porte

Il regista Luca Ronconi mise a soqquadro l'ambiente teatrale con il suo rivoluzionario allestimento dal poema di Ariosto

GRAND HOTEL

Il terzo uomo fra gli amanti di Ashraf

Carlo Rossella

Il Park Hotel oggi è un ostello per diseredati. Ma allora era un ottimo ritiro per i testimoni della Rivoluzione Khomeinista. Uomini cinici e soli, senza alcol e senza donne. Solo A. e N. avevano una compagna. Era però la stessa. Si chiamava Ashraf. Aveva 25 anni. Abitava nei quartieri alti di Teheran. Guidava l'auto. Parlava le lingue. Aveva occhi viola, alquanto blandi e tenebrosi.

Appariva al Park Hotel verso le cinque del pomeriggio. Leggeva *Le Monde*, oppure ascoltava Radio France International nella tea-room. Aveva una borsa di Hermés, sempre ricolma di libri francesi. La piacevano Gide e Camus, la Sagan e Proust. I camerieri la trattavano con grandi riguardi. Anche lei non portava né il nero chador né il foulard islamico. Indossava spesso tailleurs di Chanel un po' datati. E ogni tanto si spruzzava con una boccetta di N.5.

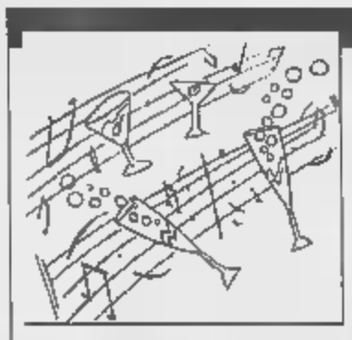
Era bellissima. Più bella di qualunque attrice di Cinecittà. E sapeva di essere così conturbante. In un paese dove le donne erano obbligate a nascondere il loro fascino e ad abbassare lo sguardo davanti agli uomini, Ashraf sfidava le occhiate dei desideranti. Li fissava e sorrideva mostrando denti bianchissimi. Appena seduta sui divani della tea-room toglieva le scarpe dai tacchi molto alti. E metteva in mostra piedi curati con le unghie laccate di rosso.

Ogni sera Ashraf doveva decidere. Se uscire con A. e se andarsene con N. Verso le otto tutta le tea-room del Park Hotel aspettava la scelta di Ashraf. E [illegible] sempre identico. Arrivava A., poi si sedeva N. Un tè alla menta, qualche parola, un giro di sguardi. Infine Ashraf si alzava trascinando con sé uno dei due e lasciando l'altro nella disperazione.

Molti scommettevano su A. o su N., come alla roulette. Una sera vedemmo aggirarsi nella hall del Park Hotel un vecchio e distinto signore vestito di bianco. Si sedette a un tavolo poco distante da Ashraf. Arrivarono i due amanti della ragazza. Si accomodarono. Stesso rituale. Poi lei puntò i suoi perfidi occhi viola sull'anziano signore. Sparì con lui. Il terzo uomo.

Iran, 1979.

ECCESSI



Il primo Vasco non si può scordar

Aldo Cazzullo

CONCERTO di Vasco Rossi, coda per il biglietto. Età media, 35 anni, con picchi a 50 e picchiate a 14. Memorie e sensi di eccessi passati. Con tutte quelle bollicine, poi.

Silvia è molto affezionata a Vasco, e non solo perché porta il nome di una sua canzone. Da quei giorni, racconta ai compagni di coda, non sono nati altri grandi. Dopo di lui nessuno più. Ester è d'accordo: gli ultimi arrivati sono suoi contemporanei: Zucchero, Ramazzotti, Jovanotti; ragazzi che strimpellano fin dagli Anni Ottanta. Vasco, sostiene Silvia, rappresenta il volto migliore dell'epoca. In linea con il resto: l'individualismo, il riflusso, la libertà. Però fuori dagli ingranaggi. Alternativo al sistema, almeno in apparenza. Nichilista, spregiudicato. Allusivo. Quei doppi sensi, quella coca cola che intendeva altro. Ester non c'è cascata, mai. La sua amica Claudia, qualche volta appena, per curiosità. Silvia non dice. Sul viso segnato, sul corpo appesantito si indovinano i segni di quella stagione. I segni dei tempi nuovi sono in mostra, i piercing allora non si usavano, certo a Ester starebbero meglio, con quella bella pancia piatta. Hanno perso qualcosa per strada ma non la speranza, e l'amore. Stanno bene, sono giovani, e vivono (soprattutto Ester).

Non è colpa loro se quel che è venuto dopo non le ha convinte. Biagio Antonacci, Laura Pausini: una lagna. I no global, i pacifisti guardati da lontano, figli di una nuova stagione o epigoni di una vecchissima, cose a cui Ester e Silvia non hanno mai creduto. L'estate di vent'anni fa andarono al concerto e partirono per l'isola d'Elba, in campeggio. Dormivano di giorno, la sera giravano in autostop. Accennano a una sera particolarmente sfortunata, di cui preferiscono non parlare. E poi l'estate dopo, in quel locale sul mare, sarebbe stato meglio non andare mai. Anche quest'anno dopo il concerto si parte per l'Elba, anche se in albergo. Balleranno, grideranno, si sbracceranno, e non si sentiranno eccessive. Anche Vasco è sempre lo stesso, e dopo di lui nessuno più.

PAROLIAMO

A	C	O	L	E	U	T	L	R	
B	T	V	E	N	E	N	O	U	
L	A	A	E	M	S	S	I	M	
I	A	S	Z	P	I	E	C	O	
T	O	I	N	S	S	O	P	S	
G	T	R	O	A	S	I	I	O	
A	C	L	E	R	G	O	E	L	
T	S	E	I	E	G	N	R	R	
A	A	N	S	M	O	C	L	I	

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroliamo) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle 9 serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: ROTULA = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 154 punti. E voi? Scriveteci!

INDOVINATELLE

	a	b	c	d
1	C	B	L	Q
2	A	I	A	S
3	N	R	I	E
4	O	D	O	N

	a	b	c	d
1	O	C	R	E
2	S	I	C	N
3	P	T	I	O
4	E	Z	T	R

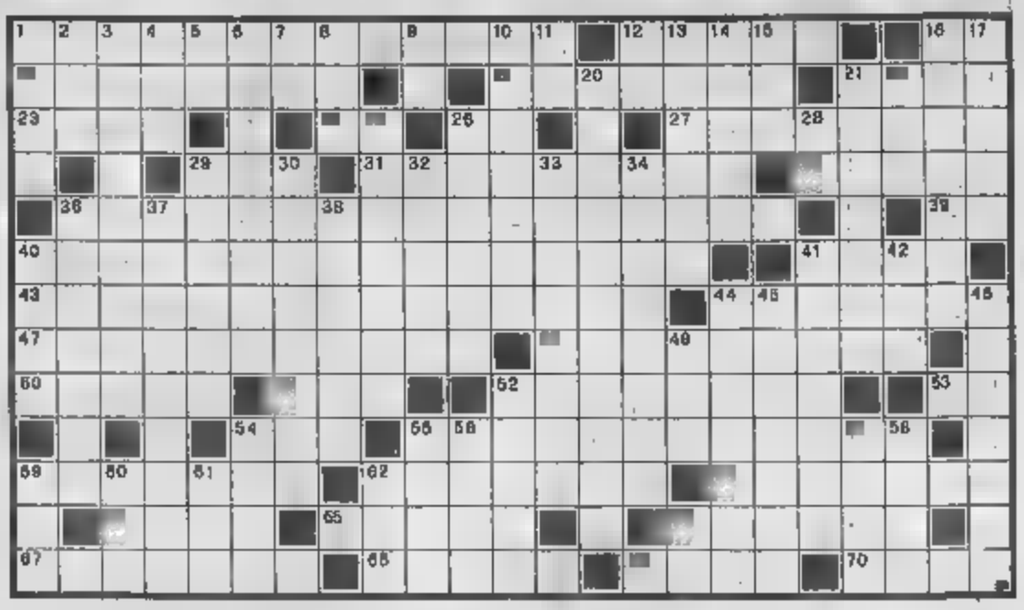
In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In ogni parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da c2 si legge CIRCOSPEZIONE: noi abbiamo trovato altre 92 parole di almeno 5 lettere (11 le più lunghe). E voi? La griglia a sinistra è tematica e vi si celano parecchi nomi di nazioni del continente asiatico. Esempio: da a1 CINA. Noi abbiamo trovati in tutto 7 (da 4 a 9 lettere). E voi? Scriveteci!

SPORT

Da quando ho deciso di darmi all'ippica ho bruciato le tappe: in tre anni ero diventato il responsabile del settore giovanile. La prima cosa che organizzai fu un campionato Under 13, cui aderirono tutte le principali scuole della Penisola: si sarebbero disputate 6 gare e la finalissima per i 6 vincitori. Anche se le gare erano state ben distribuite, alla finale accedettero due fantini della «Ippomania», due della «Saranno fantini» e due della «Fox Trotto». Sorteggiammo i numeri di gara, dall'1 al 6: i ragazzi della «Ippomania» ebbero la somma maggiore e due numeri dispari e a quelli della «Fox Trotto» non capitò l'1.
Che numeri ebbero i due della «Fox Trotto»?

ROTOLINO

ORIZZONTALI: 1. La fabbrica del wafer; 12. usava per far conto; 16. Un po' di smalto; 18. Smerciato o impazzito; 19. Fatti inspiegabili; 21. Sono iscritti al circolo; 23. Guido pittore bolognese; 24. Iniziali Guttuso; 26. Scappare... centro; 27. Biancheria intima femminile; 29. Forza latina; 31. Politica di segregazione razziale; 35. Demone della mitologia nordica; 36. Si decorava con foglie di acanto; 39. Una metà di ieri; 40. 'Lavoro teatrale di Sem Benelli; 41. La santa Casda; 43. E' detta «fungo di Biancaneve»; 44. Collezionista appassionato; 47. Come il regime dittatore; 48. Ingiunzione che non ammette obiezioni; 50. Formano l'arcipelago; 51. Una sigla assicurativa; . Spiegare le ragioni una decisione; L'ultima musicale; 54. Progenitore; 55. Registrare gli atti riguardanti l'attività di un ente pubblico; 59. Una pietra dura; 62. Predisposizione ereditaria certe malattie; 63. Negozi di tessuti; 64. Imbarcazione da regata; 65. Il dirigibile progettato Nobile cui Amundsen sorvolò il Polo Nord; 66. La regione di Treviso Padova; 67. L'insieme degli alveari; 68. Il fusto pianta erbacea; 69. società dei diritti d'autore (sigla); 70. Famiglia che ebbe la signoria di Ferrara.



VERTICALI: 1. Capoluogo pugliese; 2. Isola... di Francia; 3. Tutela i lavoratori; 4. Pina attrice; 5. Il centro di Bonn; 6. Ridotti silenzio; 7. Iniz. di Timperi; 8. Canta nell'«Irisu»; 9. Il primo pronome; 10. Si dice di fatica dura o mal ricompensata; 11. Fondo di vassoi; 12. Sigla di Asti; 13. Si chiamò Honduras Britannico; 14. Secchi sterili; 15. Si ripete nel brindisi; 16. Un gruppo delle Dolomiti; 17. Un dolce prodotto; 20. Esigente e schizzinoso; 21. Il personale guidato dal maggiordomo; 22. cercava nel Klondike; 25. Un giudicato sardo; 26. In provincia di Trapani; Gita pari; 29 Resina per dischi; 30. Farmaco che calma; 32. Zone avambracci; 33. Motoveicolo per terreni accidentati; 34. Esagerati... tenendo un comizio; 36. Ruminanti che si arrampicano; 37. Un avvocato in tribunale; 38. Il lago di Ginevra; 40. Il trapezio ha quattro; 41. Tipo di pagamento; 42. Il nome di Selleck; 44. La capra che allattò Zeus; 45. Il nome della Dietrich; 46. Pretendere; 49. Un Garrani dello spettacolo; 52. Albergo in autostrada; 54. Incita il mulo; 55. Catasta ardente; 56. Sugo di carne; 57. La difende il portiere; 58. Il nome Ramazzotti; 59. Una come Giunone; 60. Divinità ve; 61. La *condicio* Tv; 62. Sigla per vini; 66. Sesto.

MASTERMIND

Proposte			Risposte
B A R B		○○	
N N B A		○	
B N A R		●●	
G V N A		●●○	
G N V R			

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
base le cinque proposte risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 1 luglio

REBUS

DAMA

Quando si vince partita dama? Quando si catturano tutti i pezzi avversari, oppure quando si mette l'avversario nell'impossibilità muovere. Nei diagrammi che presentiamo settimanalmente il primo caso è quello che si presenta più di frequente, spesso con la classica mossa finale in cui la pedina, dama, superstite prende un solo colpo i molti pezzi avversari: la presa come «tiro pulisciutto», molto cara ai registi per le damistiche nei film e nei telefilm. Ma si può anche mettere l'avversario in condizione di non poter muovere, come avviene nel divertente problema che presentiamo oggi. Il Bianco mette in presa via via tutti i suoi pezzi, fino al colpo finale, dopo il quale il Nero è immobilizzato e perde nonostante la netta superiorità materiale. In partita una situazione che non si verifica spesso, ma che va tuttavia tenuta presente: non si sa mai!

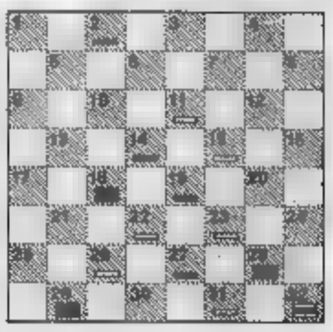


Diagramma: Problema di Giovanni Cataldi. Il Bianco vince in 5 mosse.

SCACCHI

E' ancora in forse la riunificazione del titolo mondiale, vista la difficoltà per trovare un accordo tra i quattro finalisti designati, che, come noto, sono Kasparov, Kramnik, Leko e Ponomariov (quest'ultimo ufficialmente detentore del titolo iridato). La difficile situazione argentina ha fatto saltare il match tra Kasparov e Ponomariov e forse solo un ennesimo intervento personale dollaroni presidente della Federscacchi mondiale, Iljumzhinov (che anche presidente della Calmucchia), potrà risolvere il problema. Nell'attesa Kasparov ha festeggiato i 40 anni (lo scorso 13 aprile) con una simultanea a Wall Street, ovvero nella sede della Borsa di New York, affrontando 24 «traders», ovvero gli operatori di borsa; sponsor della manifestazione Alice Belzberg, proprietaria dell'omonimo importante gruppo, che ha scelto gli scacchi per presentare le sue tecnologie alle principali piazze borsistiche.

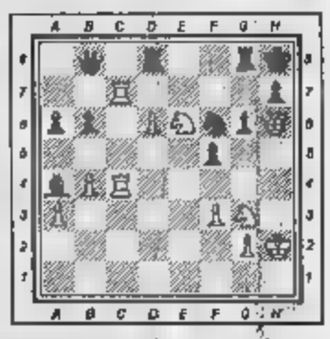


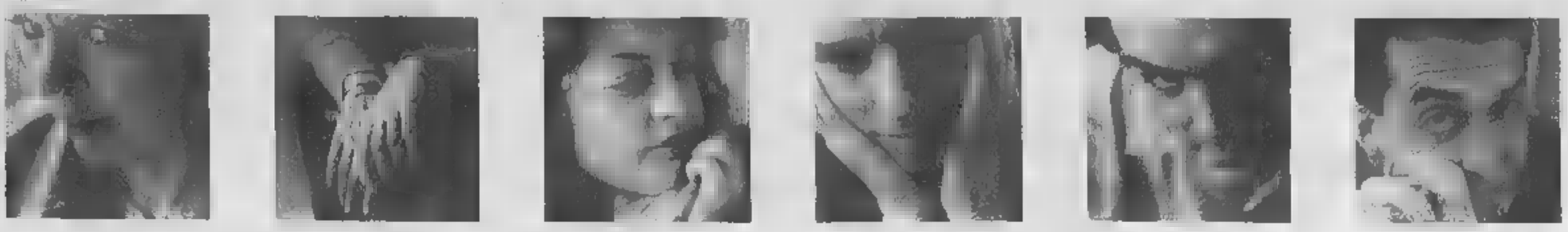
Diagramma: Ghorbani - Faryad. Il Bianco muove e vince.

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.
2.7 Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm a 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV e 394 Nm a 3300 giri/min) - **4.7 V8 Overland** (258 CV e 425 Nm a 3500 giri/min).

Esempio di finanziamento. Jeep Grand Cherokee Laredo a 40.500 euro prezzo chiavi in mano (IVA compresa, IPT esclusa). 47 rate da 299 euro al mese. Anticipo 10.733 euro. Maxi rata finale 19.440 euro. Spese pratica 182 euro. T.A.N. 3,77% T.A.E.G. 4,10%. Iniziativa valida fino al 31/07/2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

800 833 223
chryslerjeep.it

Jeep
THERE'S ONLY ONE



"Promettevano miracoli, ma a conti fatti..."

"E adesso chi lo monta?"

"Non [redacted] poi così grande..."

"Hanno sbagliato le misure!"

"Era pure più caro!"

"Prima rata tra un anno... quanto pago di interessi?!"

Ci dispiace per i clienti degli altri mobilifici.

"... posso avere la qualità Giordano Arreda e fare sempre un Grande Affare."

Da Giordano Arreda chi cerca la qualità trova sempre Grandi Affari.

Cerca il cartello dell'Operazione **"Grandi Affari"**: ti segnala la presenza di un'occasione da non perdere!

[redacted] vasta [redacted] Giordano Arreda, [redacted] l'Operazione "Grandi Affari": [redacted] in vetta [redacted]

Affidarsi a Giordano Arreda è sempre un grande affare: lo sanno bene più di 144.000 clienti soddisfatti che dal 1947 hanno arredato casa scegliendo qualità e risparmio.

Giordano arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina
Aperto tutte le domeniche e i festivi.
Ma se potete venire [redacted] settimana potremo conoscerci meglio.

Rai Orchestra Sinfonica Nazionale

Concerti 2003-2004

28 appuntamenti all'Auditorium "G. Agnelli" del Lingotto - Torino

fai una pausa...
noi pensiamo alla musica

Mahler Bruckner
Dvořák Turina
Weinberger Berlioz
Prokof'ev Rachmaninov
Debussy Mozart
Strauss Čajkovskij
Šostakovič Corghi
Zimmermann
Schumann Beethoven
Glière Wagner
Henze Mendelssohn
Francesconi Dallapiccola
Stravinskij Brahms
Manzoni Bartók
Chabrier Montsalvatge
Vivaldi Romitelli
Haydn Ruzicka
Zemlinsky Liszt
Dohnányi Respighi
Petrassi Berio
Ravel Saint-Saëns

Rafael Frühbeck de Burgos Jeffrey Tate Gianandrea Noseda
Georges Prêtre *Letizia Belmondo* Aleksandr Lazarev
Luca Ranieri *Enrico Dindo* Vladimir Conta
Mikhail Pletnev *Enrico Maria Baroni* Dmitrij Kitaenko
Gilbert Varga *Leonidas Kavakos* Eliahu Inbal *Julian Rachlin*
Fazil Say John Storgårds *Maddalena Crippa*
Hakan Hardenberger Lawrence Foster *Radu Lupu*
Ettore Bongiovanni *Hillevi Martinpelto* *Dorothee Jansen*
Annette Jahns *Will Hartmann* *Patrick Henckens*
Detlef Roth *Lars Vogt* Jukka-Pekka Saraste *Anssi Karttunen*
Stanislav Skrowaczewski *Alessandro Milani*
Lothar Koenigs Juanjo Mena *Leonel Morales*
Christian Blackshaw Gerd Albrecht *Livia Agh*
Michelle Breedt *Markus Ullmann* *Christoph Stephinger*
Ola Rudner *Uto Ughi* György Győriványi Ráth
Gergely Boganyi Bernhard Klee *Stephen Hough*

Coro del Teatro Regio di Torino *maestro del coro* Claudio Marino Moretti
Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" di Torino *maestro del coro* Claudio Chiavazza

ABBONAMENTI

RINNOVO ABBONAMENTI
PREVENDITA NUOVI ABBONAMENTI
da martedì 1° luglio ■ venerdì 25 luglio 2003
da lunedì 1° settembre a venerdì 5 settembre 2003
(sabati e domeniche esclusi) orario 10.00-18.00

NUOVI ABBONAMENTI
da sabato 6 settembre a mercoledì 10 settembre 2003
(sabato e domenica inclusi) orario 10.00-18.00

SERIE [illegible] E ARANCIO (14 CONCERTI)
da venerdì 12 settembre a sabato 20 settembre 2003
(sabati ■ domenica inclusi) orario 10.00-18.00

ABBONAMENTI [illegible] (10 CONCERTI)
da lunedì 22 settembre a martedì 30 settembre 2003
(sabato e domenica inclusi) orario 10.00-18.00

Prezzi da € 50,00 ■ € 490,00

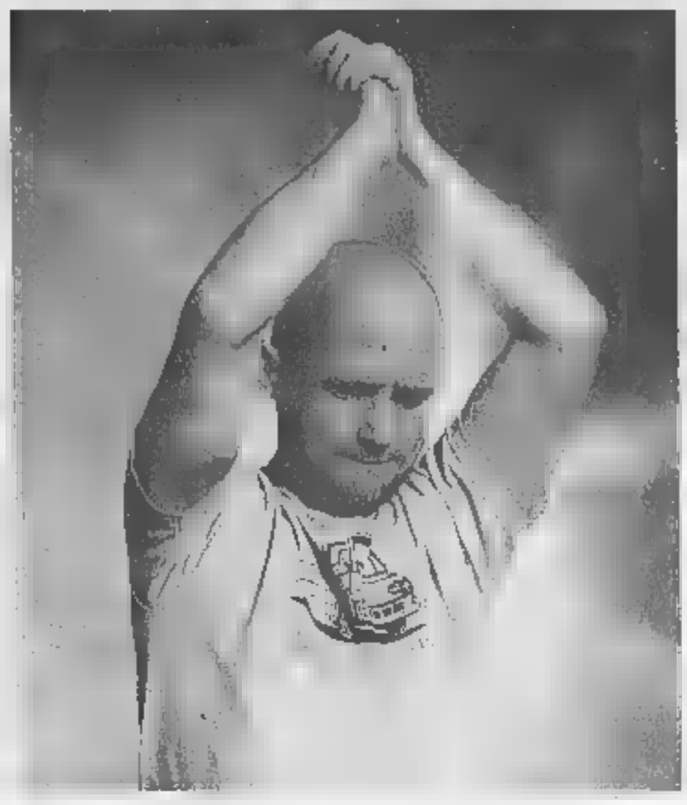
INFORMAZIONI ■ BIGLIETTERIA
Palazzo della Radio - via G.Verdi, 31 - 10124 Torino
telefoni 011.810.4653/810.4961 - orario 10.00-18.00 - fax 011.888.300 - e-mail: biglietteria.osn@rai.it

www.orchestrasinfonica.rai.it

STA INCIDENDO UN NUOVO DISCO IL FENOMENO DEL POP MONDIALE CHE SARÀ IL 2 LUGLIO ALL'EXTRAFESTIVAL DI TORINO

Moby: «Il rock non ha futuro, sono fedele alla dance»

E' l'inventore della post-canzone che mescola elettronica con il blues
Il suo successo è esploso tre anni fa. Classe 1965, nato a Harlem sostiene di essere discendente di Melville l'autore di «Moby Dick»


Moby pubblicherà in inverno il nuovo disco «Voodoo Child»

«In dieci anni sono cambiate molte cose sono più riflessivo ed ho meno capelli»

«Vengo a cantare nell'Europa pacifista che nell'ultimo secolo non ha fatto che guerre»

Secondo concerto italiano di Springsteen ieri sera a Milano dopo quello di Firenze

Marinella Venegoni
TORINO

Tre anni fa non si parlava che di lui, Richard Melville Hall in arte Moby, classe 1965, nato ad Harlem e presunto bis-bis-bis nipote di Herman Melville per l'appunto autore di «Moby Dick». Con il suo album «Play» portato a eccellente compimento l'invenzione non americana post-canzone, che mescolava campionamenti elettronici il blues Anni Quaranta il rock o altre fette di musica «Oggi possiamo disporre di mezzi pazzeschi per dimostrare che l'elettronica può trasmettere emozioni», spiegava, e poi aggiungeva un po' di malizia: «Anche i Rolling Stones, in fondo, manipolavano il vecchio blues». Moby riuscì a creare un suo stile originale lavorando sugli ossimori musicali; si rivelò particolarmente dotato nell'accostare con credibilità la delle basi techno, dance, funk, voci calde e sentimentali anche nel successivo disco «18», che però (come spesso accade) gli regalò un bis di successo, pur vendendo del tutto decorosamente un di copie che solo un sogno per la cima della hitparade italiana.

Ma la musica va avanti, disordinata Moby è ora nel momento delicato di quelli che stanno in mezzo al guado, in attesa eventuale riconferma e un disco in arrivo; con un insondabile, debutta in un bravissimo tour italiano che toccherà il primo luglio Tarvisio e il 2 l'Extrafestival di Torino. L'appuntamento è imperdibile (come quest'intervista via Internet nella quale - come si vede - ha risparmiato sul telefono).

Caro Moby, è contento di tornare a suonare nella vecchia Europa pacifista?

«Fa ridere che l'Europa si consideri pacifista quando ha avuto due guerre mondiali negli ultimi cento anni e alcune guerre locali nei Balcani negli ultimi dieci anni. Comunque sì, sono proprio contento di tornare suonare nella vecchia Europa».

Come si sente, lei pacifista convinto, adesso che la guerra in Iraq è ufficialmente finita ma ufficiosamente continua, e il terrorismo torna a colpire?

«Non mi piace la guerra, non mi piace il terrorismo e non mi piace neanche il mio presidente, Bush».

Lei è alla vigilia di un nuovo disco, e s'immagina dunque sia anche in pieno momento creativo. Che tipo di concerti terrà in Italia e in Europa?

«Suoneremo musica che renda la gente felice, speriamo... Questo è sempre quel che cerco di fare».

E' che disco che sta preparando sarà completamente elettronico? pensa che in Europa suonerà un po' del nuovo materiale?

«Veramente, il progetto è di far uscire a un certo punto del prossimo inverno un album dance sotto il nome di "Voodoo Child". E' tutto e molto anonimo ed elettronico, perciò in concerto non ce metterò proprio niente».

Domanda un po' provocatoria per lei: molti hanno ricominciato a dire che acustico è bello. Che ne pensa?

«Beh, può essere».

Altra provocazione: che cosa pensa della rinascita del rock, proclamata da più parti?

«E' divertente ma molto vecchio stampo. Molte delle cosiddette "nuove" band suo e appaiono come quelle di venti o trenta anni fa».

Quale è l'aspetto positivo dello scrivere ogni giorno i suoi pensieri come in diario, sul suo sito Internet?

«Amo comunicare, e anche i miei pensieri amano essere comunicati».

C'è anche un versante negativo, in questa sua abitudine?

«Beh sì, giudicato dagli estranei».

Se guarda indietro, a dieci anni fa, si trova molto cambiato?

«Parecchio. Sono più calmo e meno tranciante nei giudizi. ho molti meno capelli».

Cosa farà quando invecchierà?

«Giocherò con i e farò musica».

IN TOURNÉE

Jethro Tull

Sarà il luglio di «Aqualung» «Thick as a Brick». I Jethro Tull, inossidabile gruppo rock inglese capitanato da Ian Anderson, tornano dopo una breve assenza per una nuova serie di concerti. Il tour s'inizia a Torino (Parco della Pellerina) il 6 luglio prosegue a Udine 7 al castello), Palermo (l'8), Roma (9), Pistoia (11) e Milano (12) colpi di nuovi e vecchi cavalli di battaglia. Contemporaneamente saranno in giro anche i Beggar's Farm, degli migliori band di Tull, anche questa volta accompagnati da Clive Bunker, storico batterista della formazione inglese. Saranno il 6 luglio a Falconara Marittima (Parco del Cormorano), il 10 luglio a Felizzano (Piazza S. Pietro, la partecipazione dell'ex Pfm Bernardo Lanzetti), l'11 luglio Goito (Mn), il 18 a Fidenza (Pr). Quest'ultima serata sarà completata da un'esibizione di Chirico (Arti e Mestieri) Carlo Imparato alle ore 21,30.

Springsteen canta sotto il diluvio

Con Bruce entusiasmo travolgente e musica e tanta pioggia

Dall'inviata a MILANO

Sulle note di Morricone, un autentico boato ha accolto alle 20,15 l'arrivo in scena prima della E Street Band, poi di Patti Scialfa e infine di Bruce Springsteen, che in braghe e camicia grigia con le solite maniche arrotolate, sorridendo largo come uno che stava tornando a casa, ha attaccato «Promised Land». San Siro per Bruce è una storia italiana: fu qui che nel 1985, ai tempi di «Born in the Usa», tenne il suo primo concerto di massa da noi, in una entusiasmante serata segnata nella memoria collettiva dei rockettari. Come a Firenze, l'audio ci è parso eccessivo e distorto, un vero peccato per una musica degna e trascinante che non ha bisogno di esser pompata. Ma i fans nemmeno se ne saranno accorti, e hanno attaccato poi «The Rising» in coro con il loro Boss, che intanto lavorava mirabilmente di chitarra; sono seguite «Lonesome Day», «My Love», «Darkness in the Edge of Town».

Subito dopo si è scatenato un terribile temporale che Bruce ha cercato di esorcizzare cantando «Waiting for a sunny day» e il concerto si è protratto a lungo sotto la pioggia.

I rockettari italiani diventano dunque europei. Come capita pressoché in ogni paese del Nord, anche a San Siro si suona presto, sull'onda delle ferme proteste del quartiere. Il concerto anticipato di ieri ha consentito a Bruce di dispiegare le usuali tre ore di canzoni con le quali sa rapire, sconvolgere e conquistare ogni volta un po' di più i suoi fans. L'impressione degli insiders è stata comunque che non si sia toccato il pienone dei 60 mila; ma Springsteen si era già esibito allo stadio di Firenze l'8 giugno scorso davanti a 40 mila, e poi il caldo e gli esami di maturità in corso avranno di certo frenato qualche ardore. «Bruce» può nel Paese della Adele Zirilli (due striscioni sugli spalti dicevano «Grazie Adele». Capito, gli italiani?) su uno zoccolo durissimo di appassionati: ragazzi dai ai 60 anni pronti ad ogni sacrificio per raggiungere i suoi concerti, gente che ieri ha riempito per tutto il giorno le autostrade, da Torino o da Bologna, in auto o in moto, e abbiamo già buon mattino negli autogrill con le magliette d'ordinanza; ma i fans più determinati sono quelli che si sono alzati alle 5 per arrivare di buon'ora davanti ai cancelli e poter entrare per primi davanti alle transenne sotto il palco all'apertura dei cancelli nel tardo pomeriggio, dopo ore e ore di attesa nel caldo e fra gli umori dei compagni di branco, spesso senza mangiare, sopportando tutto con stoica indifferenza.

Ieri Springsteen ha chiuso a Milano il tour europeo. Oggi la compagnia lascerà l'Hotel Villa D'Este e tornerà nel New Jersey, Usa, dove ci sarà una ulteriore tranche del «Rising Tour» che si concluderà soltanto ad ottobre; dal 15 al 27 luglio, e poi a fine agosto, terrà dieci concerti in tutto al Giant Stadium alle porte di New York (proprio un passo dalla sua villa) per un totale di 500 mila spettatori, battendo un record che fino ad oggi era dei Rolling Stones. La storia del rock continua ad essere fatta di numeri, ma qui non sono così aridi come sembrano: perché raccontano sogni e passioni che corrono sull'onda emozioni gentili, forti e positive. **(m.vena.)**

AL RED FESTIVAL DI REGGIO

Maguy Marin fa ballare le dittature

Sergio Trombetta
inviato a REGGIO EMILIA

Uno spettacolo di danza sulle dittature, la repressione, lo sfruttamento delle popolazioni in America Latina. Negli Anni 60 Maguy Marin lo avrebbe allestito con il suo stile grottesco, magniloquente, esagerato, pieno di effetti forti, con immagini di grande impatto. Da molto tempo però la coreografa francese ha abbandonato quella maniera per imboccare, a partire dagli Anni 90, la strada di una spettacolarità più asciutta, rappresa, francescana, dove ogni facile effetto è lasciato da parte e tutto è affidato alla capacità evocativa della danza. Che qui racconta la via crucis del Sudamerica attraverso un movimento continuamente interrotto, con cadute rovinose a terra, con sopraffazioni di un corpo sull'altro, aggressioni. Una violenza che non è mai detta ma sempre vissuta il gesto che non riesce mai liberamente.

Si prova un senso di impotenza ad assistere a «Les applaudissements ne se mangent pas» ("Gli applausi non si mangiano"), la nuova pièce che Maguy Marin ha portato al Festival Reggio Emilia Danza. C'è una tensione che non si sviluppa mai ma nella sua ripetitività diventa quasi insostenibile. Nove danzatori occupano una scena delimitata sui tre lati da una una enorme tenda formata da striscie di plastica multicolori. La musica di Denis Mariotte evita il facile folklore sudamericano per farci ascoltare il respiro dai corpi, il battito dei cuori, le tensioni muscolari. Noioso? No, perchè sorretto da una forza che attonaglia. Ancora una volta, a modo suo, Maguy Marin, stupisce. Mentre i coreografi della sua generazione si arroccano in una accademia ormai ricca di mezzi e spesso povera di ispirazione, lei, sempre sospinta da impellenti ideali politici, nel 1997, ha abbandonato la sua Maison di Créteil alla periferia di Parigi per andarsi ad impiantare a Rilleux La Pape nella banlieu lionese dove soltanto fra tre anni i politici locali dovrebbero fornirle le strutture che le avevano promesso sei anni fa. Intanto lo Biennale di Lione dello scorso settembre dedicata alla America latina le ha commissionato questo spettacolo. Lei però continua anche a girare il mondo con un titolo ormai diventato mitico, «May B», ispirato al mondo di Beckett e creato nel 1991. Per uno spettacolo di danza contemporanea è un record.

STASERA ESTATE

RAVELLO. Si inaugura il Ravello Festival 2003, nei giardini di Villa Rufolo, con l'Orchestra Filarmonica di Cracovia, diretta da Tomasz Bugaj, e Michela Campanella, nel primo di otto concerti che costituiscono la sezione sinfonica «Wagner», curata da Roman Vlad.

CASTAGNETO PO (Torino). Dal testo originale del film «Due amici», Spiro Sciamone e Francesco Sfarmeli hanno tratto e interpretato «Funzion», atto unico sulla figura di due ragazzi meridionali emigrati per motivi di lavoro. Al Castello, per il Festival delle Colline.

SPOLETO. La Compagnia israeliana Ido Tadmor Dance è al Teatro Romano con creazione per il Festival dei Due Mondi con le coreografie «Makuba», «Natas» e «Cell».

VENEZIA. Random Dance Company è il gruppo inglese protagonista Festival Internazionale Danza Contemporanea. Al Teatro Piccolo Arsenale, nella grafia «Nemesis» di Wayne McGregor.

CAGLIARI. Quarto ultimo della New York Philharmonic all'Anfiteatro di Cagliari. Lorin Maazel è il direttore d'orchestra, tra i solisti Indra Thomas, Lawrence Brownlee, Eric Owens.

RAVENNA. L'Accademia Bizantina festeggia il ventennale con un concerto al Teatro Alighieri sotto la direzione di Ottavio Dantone. Musiche di Pachelbel, Handel, Vivaldi.

Il titolo per eccellenza del cartellone del festival areniano è sicuramente «Aida». Franco Zeffirelli è il regista di questa versione con i cantanti Carlo Striuli, Larissa Diadkova, Fiorenza Cedolins. Direttore Daniel Oren.

ANAGNI (Frosinone). Elisabetta Gardini è «La Veneziana» nella anteprima nazionale del Festival dal Teatro Medievale e Rinascimentale. Regia di Fernando Balestra.

JAZZ. Si chiude a Laigueglia (Savona), l'edizione numero 8 di «Sumi, sogni e immagini nelle notti di mezza estate» con Maria Pia De Vito e Patrice Heral, Alessandra Belloni, The Great Naco Orchestra che rende omaggio alla memoria di Naco, indimenticato musicista che ha suonato con i nomi più prestigiosi ed era il batterista di Elio e le Storie Tese. Toots Thielemans a Milano. Lars Edegran New orleans Blues & Gospel Show, Gigi Cavivvhioli Ragtime Ensemble a Pino Torinese.

ROCK. Francesco De Gregori e Giovanna Marini a Napoli. Sergio Cammariere Ferrara. Alan Stivell a Vinadio. Tiromancino e Pino Marino a Paderno Dugnano. Subsonica a Milano.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

MASTER
IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA
UPA - CA' FOSCARI

Comitato UPA per la Formazione in Comunicazione d'Azienda
Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale

XV Corso
Settembre 2003 - Giugno 2004

L'UPA, l'Associazione che riunisce le maggiori aziende che investono in pubblicità e il Dipartimento Economia e Direzione Aziendale dell'Università Ca' Foscari Venezia promuovono il MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA per la formazione figure professionali che operemano all'interno di aziende private e pubbliche in attività comunicazione e di marketing (servizi marketing, pubblicità, relazioni pubbliche, promozioni, sponsorizzazioni, direct marketing, internet marketing, web communication, media planning).

PIANO STUDIO

Il MASTER si articola in cinque fasi didattiche: • la pianificazione e il lo della gestione aziendale • il marketing • la comunicazione • la strategia e la pianificazione dell'attività di comunicazione • le regole e le strutture di supporto per la realizzazione dell'attività comunicazione.
La responsabilità dei contenuti e dell'indirizzo generale del affidata ad un Comitato Scientifico formato dai Professori Umberto Collesei (Area Marketing), Gianpaolo Fabris (Area Comunicazione), Maurizio Rispoli (Area Economia d'Azienda). Il corpo docente è costituito da professori universitari, manager, professionisti ed esperti di marketing e di comunicazione d'azienda. Direttore del è il professor Umberto Collesei.

DURATA DEL CORSO

Il corso ha durata di nove mesi e si articola in tre fasi distinte e integrate: • Attività didattica in aula (6 mesi) • Stage di progettazione presso un'azienda (3 mesi) • Relazione finale e colloquio d'esame. Il corso è residenziale e si svolge a Venezia. La frequenza è obbligatoria. Al termine verrà consegnato un attestato di frequenza e di superamento del colloquio d'esame.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il MASTER è riservato a chi abbia conseguito un diploma di laurea. Il numero dei partecipanti è fissato in un massimo di trenta. Per essere ammessi bisogna superare una prova di selezione consistente in test scritti e in due colloqui individuali. Per partecipare alla prova di selezione occorre far pervenire entro il 7 luglio 2003 la domanda d'ammissione (reperibile anche nel sito del master) al seguente indirizzo:

MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA
Fondamenta Briati - Dorsoduro 2530 - 30123 Venezia - Telefono 041.5246806
www.unive.it/mca - e-mail: mcomaz@unive.it

La quota di iscrizione è di Euro 5500,00 + IVA

ADB ITALIA · ELECTROLUX · L.E.P. · LUIGI LAVAZZA · PIEMME · RCS PUBBLICITÀ
ASSICURAZIONI GENERALI · FERRERO · IL GAZZETTINO · MONDADORI PUBBLICITÀ · PORSCHE ITALIA · RTL 102.5
IL SOLE 24 ORE · OPQ · POSTE ITALIANE
ASSOCOMUNICAZIONE · FIAT · JOLLY PUBBLICITÀ · OPTIMEDIA · PUBLIKOMPASS · THE MEDIA EDGE
AUDIRADIO · GIORNALE DI SICILIA · LA SICILIA · DPUS PROCLAMA · PUBLITALIA '80
CARAT ITALIA · GRUPPO COIN · LA STAMPA · PARMALAT · RADIO E RETI · VENETO BANCA

«STAI CON ME», CHE LA REGISTA LIVIA GIAMPALMO DEFINISCE «UN GALATEO DEL VOLERSI BENE»

Giannini junior attore per forza

Dopo il «flop» del remake di «Travolti...» girato con Madonna, il figlio di Giancarlo protagonista con la Mezzogiorno d'un film diretto dalla madre

Simonetta Robiony

ROMA

Curiosa storia questa di Adriano Giannini, figlio di Giancarlo, uno degli attori italiani più versatili, e di Livia Giampalmo, famosa doppiatrice e, di tanto in tanto, anche regista. Destinato per ragioni familiari a seguire il mestiere dei genitori, per dieci anni, pur stando nel cinema, ha fatto l'aiuto-operatore, arrivando a lavorare con Tornatore, Olmi, Minghella. Poi, a ventott'anni, un ripensamento: si iscrive a una scuola di recitazione, trova il coraggio di misurarsi sullo stesso terreno di suo padre, esordisce in una pellicola piccola piccola, «Alla rivoluzione sulla due cavalli» di Sciarra, che sorprendentemente vince il festival di Locarno e lo lancia come la nuova giovane faccia del cinema italiano. Madonna lo scrittura per il brutto remake di «Travolti da un insolito destino» nel ruolo che fu di suo padre, i Taviani lo scelgono per il loro «Luisa Sanfelice» con Laetitia Casta, appena girato per la Rai. Intanto sua madre Livia Giampalmo lo aveva voluto protagonista, un paio d'estati fa, di un film a cui pensava da anni, «Stai con me» a fianco di Giovanna Mezzogiorno: il racconto di una crisi coniugale tra due giovanissimi marito e moglie. «Una riflessione sul galateo del volersi bene», lo definisce Livia Giampalmo che l'ha scritto e riscritto parlandone, più volte, con il figlio nel tempo. E proprio «Stai con me», in uscita a settembre, è stato presentato l'altra notte in anteprima al piccolo festival di Fiano romano «Lo schermo è donna», diretto da Michele Anselmi.

Maglietta azzurra come gli occhi, pantaloni a righe sottili, Adriano Giannini, bellissimo, più di suo padre e sua madre messi insieme, racconta con timidezza e ironia l'anomala esperienza che è esser diretto dalla propria madre in un film sentimentale con molte scene di passione. Imbarazzo?

«All'inizio un poco. Il normale pudore che esiste tra genitori e figli. Per farmelo passare, nelle scene di sesso, avevamo montato un monitor molto lontano dal letto dove recitavamo il nostro amore».

Perchè sua madre ha scelto proprio lei?

«E' una scelta maturata nel tempo. Lei voleva Giovanna Mezzogiorno per il ruolo della protagonista, un pò perchè è un'attrice bravissima e un pò perchè la conosceva da bambina essendo figlia di Cecilia Sacchi e Vittorio Mezzogiorno, due suoi amici cari. Con me però parlava molto di quel che stava scrivendo. Intanto io avevo debuttato come attore, conoscevo bene il copione, è venuto naturale che il protagonista maschile fossi io».

Come la chiamva sul set?

«Evitavo di chiamarla mamma»

E' un regista severo, sua madre?

«Certo da me pretendeva più che dagli altri, ma non è severa. I più esigenti, fino ad oggi, mi sono sembrati i Taviani, forse perchè sono due e contenterli entrambi, all'inizio, mi pareva impossibile».

Da quando fa l'attore è cambiato il rapporto con suo padre?

«Direi che è più diretto. Abbiamo più cose in comune da dirci».

Le ha dato consigli?

«Ripete sempre che serve prepararsi con cura, ma poi, sul set, ricordarsi che recitare è un divertimento».

L'ha aiutata aver passato dieci anni a fare l'operatore?

«Credo di sì. So dove mettermi davanti alla macchina da presa».

Come mai c'ha messo tanto tempo per decidersi a fare l'attore?

«Mi pareva un lavoro futile. Noi della troupe gli attori li sfottevamo sempre un pò. Poi ho cominciato a pensarci. Ero incerto se tentare la regia o la recitazione. Per la regia, però, non ero pronto: sentivo di non aver un punto di vista mio da comunicare».

Adriano Giannini e Giovanna Mezzogiorno con due piccoli colleghi in una scena di «Stai con me»

CLAUDIA CARDINALE, SANDRA MILO E ROSSELLA FALK INSIEME A CHIANCIANO

Tutte (o quasi) le donne di Fellini

Mancava solo Anouk Aimée delle protagoniste di «8 1/2»

Simonetta Robiony

ROMA

A quarant'anni di distanza Chianciano rende omaggio a «Otto e mezzo» che Federico Fellini volle girare proprio nelle terme della città. La manifestazione che è cominciata ieri e andrà avanti fino al 25 settembre prevede alcune mostre di pittura, una sui disegni di Fellini; l'anteprima italiana del film-documento di Mario Sesti «L'ultima sequenza» in cui compare la scena del treno che avrebbe dovuto chiudere «Otto 1/2» e fu invece sostituita dal famoso girotondo sulla marcetta di Nino Rota; un recital tratto da «Nine», il musical in scena oggi alle Follies Bergeres di Parigi che Saverio Marconi ha composto ispirandosi proprio a Fellini.

La cosa più eclatante, però, è stato l'incontro a Chianciano fra tre delle attrici di «Otto 1/2»: Claudia Cardinale, Sandra Milo, Rossella Falk. Anouk Aimée, la quarta, ha mandato un telegramma commosso per giustificare la sua assenza. Claudia Cardinale ha ricordato che in quello stesso periodo stava girando «Il Gattopardo» di Visconti: «Con lui non si parlava mai: intimidiva. Con Fellini, invece, la conversazione era interminabile. A me aveva chiesto di rappresentare la donna-sogno. Lo ascoltavo per ore. Sosteneva che mi avrebbe voluto portare in Turchia, un paese che conosceva ma che descriveva come una terra magica. E' stata una esperienza che mi ha segnato. Ho sempre pensato che "Otto 1/2" sia la radiografia di Fellini, l'espressione di un artista contemporaneo che lotta contro i mulini a vento nella vana ricerca di se stesso».

Sandra Milo ha raccontato che Fellini è stato la sua salvezza perchè dopo l'insuccesso di «Vanina Vanini» era rimasta disoccupata e non la voleva più nessuno: «Al mio posto ci doveva essere la cantante lirica Marcella Pobbe, poi, però, per interpretare la sua idea di donna-carne, Fellini preferì me. Da quel momento l'ho amato follemente come artista e uomo. Per lui le donne erano un universo che finiva mai di scoprire».

Rossella Falk ha ringraziato Fellini per averla voluta in «Otto e mezzo»: «Sono un'attrice di teatro, al cinema ho fatto poche cose, ma grazie al ruolo di donna-coscienza critica ricoperto in "Otto 1/2" ho partecipato a un capolavoro assoluto che figura nelle classifiche dei migliori film di tutti i tempi. Non dimentico il primo incontro al ristorante: mi costrinse a raccontargli tutta la mia vita». Evidenti e inevitabili i riferimenti alle molte scene girate nelle terme di Chianciano, un luogo trasformato da Fellini in una valle infernale popolata da fantasmi, oppure un parco dei divertimenti per uomini che non rinunciano ad essere bambini.

PRIME CINEMA

Il figlio della sposa parla al cellulare ed è ossessionato dal lavoro

Lietta Tornabuoni

NE «Il figlio della sposa» di Juan Josè Campanella la sposa è vecchia, malata di Alzheimer, coniugata civilmente da 44 anni, ancora desiderosa (forse: ma non ricorda nulla) di sposarsi infine in chiesa. Il figlio della sposa, ultraquarantenne, è un uomo-zero: non ha ideali, non legge, non pensa, non visita la madre anche per un anno, non segue la figlia bambina, dalla moglie ha divorziato, non s'impegna con la ragazza che lo ama, non ha amici, vuol essere lasciato in pace, alla tv guarda soltanto vecchie puntate di «Zorro», l'eroe che da piccolo lo incantava. E' arido, non parla con gli altri (comunque il cellulare interrompe continuamente ogni discorso), non ha un attimo di tempo: l'unico suo legame con la realtà è il ristorante del padre che manda avanti con lavoro ossessivo, con fatica compulsiva.

Ha un collasso: «Non ce la faccio più. Voglio sparire, solo con me stesso». Mette in vendita il ristorante: «E' finita l'epoca dei locali a conduzione famigliare». Cambia: i rapporti con figlia, genitori, moglie, ex dipendenti, amico, ragazza, si fanno indulgenti, amorosi, umani, adesso che l'alienazione del lavoro s'è allontanata, e pure lui diventa migliore. La sua vita, insidiata da un nuovo collasso, si sistema. Aiuta il padre a organizzare per la madre un falso matrimonio religioso (la Chiesa rifiuta il sacramento perchè la sposa è inferma di mente), a celebrarlo in allegria. Ma confessa d'aver comprato un altro ristorante: risprofonderà nella ossessione-lavoro o manterrà l'equilibrio?

Un poco lenta, un poco didattica, la commedie di costumi ben fatta e divertente lascia sperare il meglio dal nuovo cinema argentino anche nel genere più popolare. Sono ammirevoli gli attori: Ricardo Darin protagonista; soprattutto, nel ruolo del padre, Hèctor Alterio, il magnifico interprete di «Quartetto Basileus» e «Nobel» di Fabio Carpi; e Norma Aleandro, migliore attrice a Cannes per «La historia official», bravissima nel suo personaggio di madre malata, assente. Il momento più bello: quando il figlio adulto, smarrito e disperato, si abbandona piangente tra le braccia della madre remota, inconsapevole per l'Alzheimer, interessata soltanto a un proprio giocattolo, un piccolo orsacchiotto celeste.

IL FIGLIO DELLA SPOSA
Di Juan Josè Campanella, con Ricardo Darin, Hèctor Alterio, Norma Alesandro, Commedia. Spagna/Argentina, 2001. **TORINO**, cinema Eliseo, **MILANO**, President. **ROMA**, Andromeda.

Il tempo passa anche per la meglio gioventù

Alessandra Levantesi

IL tempo passa e a un certo punto, con sorpresa, ci accorgiamo che siamo più vecchi e che il paesaggio intorno - parenti, amici, noi stessi - si è a poco a poco modificato. Così è per il gruppo familiare di «La meglio gioventù» come lo ritroviamo nella seconda parte che va dall'alba degli anni '80 al giorno d'oggi. Sotto un'apparente immutabilità, molto è cambiato o sta per cambiare. Muore l'adorabile papà Andrea Tidona, resta sola nell'appartamento romano pieno di ricordi la mamma insegnante Adriana Asti. A Torino, da che la moglie Sonia Bergamasco ha scelto la clandestinità, lo psichiatra socialmente impegnato Luigi Lo Cascio cresce da solo la figlia. La sua strada si è di nuovo incrociata con quella della psicolabile Jasmine Trinca che salva da un infame istituto; mentre il fratello poliziotto Alessio Boni potrebbe costruirsi un futuro con la fotografa siciliana Maya Sansa se non fosse per il suo carattere dannato. Intanto la sorella maggiore Livia Vitale, magistrato d'assalto, continua a combattere sul fronte della mafia e della corruzione e la più piccola, Valentina Carnelutti, sposa Fabrizio Gifuni, brillante economista minacciato dai brigatisti. Le tragedie del paese, dalla strage di Capaci agli ultimi sussulti della lotta armata, si riflettono su questo emblematico gruppo, intrecciandosi con i drammi personali. Ma ci sono anche gli effetti profondi, la solidarietà, il discernimento, la capacità di perdonare, l'ebbrezza di amare. E alla fine, magari attraverso il fresco sguardo di un nipote, si può tornare a credere (come all'inizio, sullo slancio della prima gioventù) che «Tutto è bello». L'emozioni piccole e grandi sprigionate da questo coinvolgente romanzo familiare che Marco Tullio Giordana, sulla base di una sceneggiatura di Rulli e Petraglia, ha diretto con un'abilità mai disgiunta da un'appassionata partecipazione, sono trasmesse da un cast di attori tutti bravi e motivati, in cui spiccano Lo Cascio, Boni e un'ispirata, sublime Adriana Asti.

LA MEGLIO GIOVENTÙ 2
Marco Tullio Giordana, con Lo Cascio, Adriana Asti, Italia 2003, drammatico **TORINO**, Massimo, **MILANO**, Anteo, Plinius. **ROMA**, Quattro Fontane, Eden, Greenwich, Cineland.

EURO RISCO

Perché passare le vacanze con il monovolume preferito dagli italiani? Più facile farlo che sognarlo.

1 **Perché Picasso ha un prezzo irresistibile:**
gamma Picasso a partire da € 13.990.

2 **Perché € 15.900 parti con 2.0 HDi:**
il miglior Common Rail del mercato.

3 **Perché Picasso già pronta per le vacanze:**
è in consegna immediata.

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto

Offerta del ... che scadranno all'iniziativa, valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa. Scade ... La foto è inserita a scopo informativo.

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE:
Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,5 a 8,6
Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 147 a 205

Servizio Informazioni Clienti
info@citroen.it 800-804080

CITROËN
www.citroen.it

Maschino d'Amico

Il greco Marmarinos ha presentato a Sesto Fiorentino il suo «Romeo e Giulietta»

Riscrivere Shakespeare

PRIMA mondiale a Sesto Fiorentino, nel quadro del festival Intercity - quello che promuove il gemellaggio col teatro di un'altra grande città del mondo: per il secondo anno l'ospite è Atene - di un Roméo kai Iouliéta di Michael Marmarinos, l'attore e regista fondatore di un ensemble ateniese intitolato a Teseo. Marmarinos fu qui anche l'anno scorso, quando diresse attori italiani nel suo vivacissimo happening intitolato «Inno Nazionale», una specie di cena davanti al pubblico dove ne succedevano di tutti i colori. Questa volta propone coi giovani del suo gruppo l'ennesima riscrittura di «Romeo e Giulietta»leggendo che sarà alle Olimpiadi del 2004, mi domando se in gara: riscrivere «Romeo e Giulietta» potrebbe benissimo diventare una competizione come tante altre). Riscrittura: ma per la verità, come quasi tutti i riscrittori di «Romeo e Giulietta» a differenza della maggior parte di quelli, non molto minori come numero, che riscrivono «Otello» o «Macbetha, Marmarinos non riscrive, o non riscrive abbastanza, e credo sapere il perché. Da altri capolavori di Shakespeare, dove la poesia è persino più abbacinante e i singoli momenti ancora più irresistibili, «Romeo e Giulietta» si distingue in quanto è anche strutturato narrativamente in modo formidabile, vedi sua spesso confermata adattabilità al cinema. Chiunque si a riscriverlo scopre durante l'operazione che né la sequenza degli avvenimenti né le parole con cui i personaggi li vivono sono facilmente migliorabili, anche solo modificabili. Allora costui se ne appropria: ossia, imposta una cornice, quindi cita a mani basse. Alla regina Mab, al sonetto alla festa, al balcone, a Tebaldo principe dei gatti, alle erbe del frate, all'usignolo e l'allodola, ecc., non rinuncia mai nessuno. Marmarinos comincia con un narratore svagato, un trentenne di oggi, che dopo aver parlato di crisi della «new age» e di un ballo in maschera, dice «vi voglio raccontare storia», e poi la solita storia appunto racconta dall'esterno, beninteso inserendo qualche divagazione capricciosa o qualche commento sul testo (tipo «questo Shakespeare lo dice così, sentite come è bello»). Quanto alla storia, questa viene agita più che recitata dal vigoroso ensemble di cui sopra, energiche ragazze dai begli occhi scuri e dalle gambe corte e robuste, più alcuni giovanotti il più bellino dei quali si sdoppia come suonatore di chitarra elettrica. L'ambiente è il vasto e lunghissimo stanzone bianco della Limonaia di Sesto, attraversato trasversalmente da una striscia di moquette tipo pedana che ricorrentemente gli interpreti percorrono con passo da dafilée, qualche sedia, un tavolo su cui si sale come su una tribuna e un tavolo basso a rotelle che può fungere sia da talamo (quando il commentatore ferma l'azione per interrogarsi sull'opportunità di rappresentare l'atto d'amore) sia da carretta per trasporto di cadaveri. Vestiti alla qualsiasi come oggi sempre si usa - cappottoni, scarponi, ma anche qualche ciuffo pseudorinascimentale - i coinvolti corrono e sudano per tre ore abbondanti, con bel ritmo e avvalersi di morbide musiche di sottofondo.

RTL 102.5 HIT RADIO
RTL 102.5 HIT PARADE
"La classifica dei dischi più venduti in Italia"

ANTENNA

OGGI
Edoardo Raspelli visita Vignola, città famosa per le ciliegie (*Melaverde*, Rete 4, alle 12,30), torna Enrico Deaglio con *L'elmo di Scipio* (Raitre, alle 23,10), Patrizio Roversi e Syusy Blady in Polinesia (*Velisti per caso*, Raitre, alle 20,50), la Filarmonica della Scala esegue musiche di Felix Mendelssohn (*Domenica in concerto*, Rete 4, alle 8,30).

INVIDIA
L'adolescenza Tosca D'Aquino, segnata da una malcelata invidia per le sue amiche («Portavano la quarta di reggiseno») (*Finalmente soli*, Italia 1, alle 21).

AMANTI
La volta che Dustin Hoffman, per discutere di lavoro con Sam Peckinpah, non tornò a prima delle due mattino, dimenticandosi della cena con moglie e figli. Risposta alla scenata di lei: «Il mio lavoro è la mia amante» (*Virus letale*, Canale 5, alle 20,40).

Dustin Hoffman

DOMANDE
Quando Harrison Ford si presenta ai giornalisti in giacca e cravatta vuol dire che non ha molta voglia di rispondere alle loro domande e che probabilmente non lo farà (*Witness - Il testimone*, Canale 5, ,40).

NARCISISMO
A detta di un suo amico, Lorenzo Ciompi è «affetto da narcisismo, come il novanta per cento degli artisti». Stempera questo difetto «con una dose di menefreghismo: non è tipo da rincorrere il successo a tutti costi». Suo vezzo: «Declamare poesie» (*Commesse*, Raiuno, alle 20,45).

«Non ho più paura di dire a me stessa che sono intelligente» (Nancy Brilli) (*Commesse*).

ODIO
Claudia Cardinale, che fuma dappertutto e odia le imposizioni (*La pantera rosa*, Raidue, alle 14,05).

Giorgio Panariello, tutto fiero della sua regione: «A noi toscani in quanto a cattiveria non ci batte nessuno» (*Finalmente soli*).

I PROGRAMMI DI O

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		RETE 4	
TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIORNALE		TELEGIO		TELEGIORNALE	
13.30	22.40	8.00	13.00	14.00		8.00	5.30	12.25		13.30	
17.00	0.25	9.00	20.30	14.55	22.50	13.00	5.55	18.30		18.55	
20.00	5.45	10.30	24.00		23.00						

GIORNO

Raiuno
Euronews Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.35 **Casa e chiesa** Telefilm "Figuracce e il primo sermone di Todd" con D. Aykroyd, D. Matthews, K. Sheridan, C. Chase. Regia di P. Bonerz, G. Junger
7.00 **Unomattina Sabato Domenica estate**
10.00 **Linea Verde Orizzonti**
10.30 **A sua Immagine** Rubrica religiosa
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde - In diretta dalla natura**
13.10 **Pole Position**
13.40 **Automobilismo: Gran Premio d'Europa di Formula1**
16.00 Position
16.30 **Quark atlante - Immagini dal pianeta** Documentari
16.55 **Che tempo fa**
17.05 **Victor l'Angelo Custode** Telefilm
17.50 **Le sorelle McLeod** Serie
18.30 **Varietà** Varietà
19.35 **Vasco da stadio**

Raidue
6.05 **Foreste e boschi - Verde segreto** Documentari Valli olimpiche
6.25 **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Batone
6.30 **L'arte della guarigione**
7.00 **Situazione comica** di Marco Giusti
Una galleria dei comici che ci hanno fatto ridere negli ultimi anni
7.15 **Cuore battiquore** Telefilm "Il mio regno per leone" con Robert Wagner, Stefanie Powers
8.20 **Wild Things**
9.05 **Playhouse Disney**
10.35 **Finalmente Disney**
11.40 **Esprimi un desiderio** Telefilm
12.05 **Numero Uno** Rubrica sportiva
13.25 **Tg2 Motori**
13.40 **Meteo2**
13.45 **Tg2 Eat Parade**
14.05 **La pantera rosa** Film
16.00 **Il ragazzo dal kimono d'oro** Film
17.25 **La situazione comica** Varietà
18.00 **Tg2 Dossier**
18.45 **Meteo2**
18.50 **The Sentinel** Telefilm
19.40 **Cartoni animati**

Raitre
6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
7.00 **Andrea Tuttestorie** Taco e Paco - Amici cuccioli - Il mio animale preferito - Papà Castoro - Mumble Bumble - L'isola di Noè - Polle Olie - Bear nella grande casa blu - Pablo volpe rossa - Fattoria paradiso - Tommy & Oscar - Le avventure di Hocus e Lotus - - Fantasmini - Arcobaleno - Insettoscopio
9.40 **Totò contro il pirata nero** Film
, vesti un ladruncolo, deve vedersela con i pirati
11.15 **Tgr Europa** della Tgr Lombardia
12.00 **TeleCamere**
12.30 **Racconti vita**
13.20 **Okkupati Network**
14.30 **Una tutta per noi** Film
16.10 **Rai Sport** Rubrica sportiva
18.00 **La squadra...prima** Telefilm
18.55 **Tg3 Meteo**

Canale 5
Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo (R)
Lettura e commento prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Continenti** Documentari "Viaggio in Asia"
9.10 **Vice versa** Film (comm., 1988) con Judge Reinhold, Fred Savage, Corinne Bohrer, Swoosie Kurtz, Proval. Regia di Brian bert. All'interno **Meteo**
11.30 **I Robinson** Telefilm con Bill Cosby
12.00 **Cinque in famiglia** Telefilm "La decisione di Julia" con Brenda Wehle, Matthew Fox, Paula Devicq
13.35 **Ma il portiere c'è mai?** Telefilm "Caccia al ladro" - "Visite guidate" con Giampiero Ingrassia, Anna Mazzamauro
16.00 **stregata** Film (comm., 1982) con Renato Pozzetto, Gloria Guida, Lia Zoppelli, Yorgo Voyagis Regia di Bruno Corbucci. All'interno: **Meteo**
18.00 **Premiata Teleditta** Varietà di e con Roberto Ciuloli, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi

Italia 1
Superpartes Programma di comunicazione politica
7.35 **Cartoni animati** All'interno saranno trasmessi gli episodi: Junior combinaguai - Braccobaldo - Draghi e draghetti - Simsalagrimm - Il laboratorio di Dexter - Marsupilami - Il laboratorio di Dexter - Papyrus e il misteri del Nilo - What a mess Slump e Arale - L'incredibile Hulk - Diabolik
11.50 **Grand Prix** Rubrica sportiva redazione motori. Regia Osvaldo Verri
Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle due
13.00 **Young Hercules** "Hercules e il calice di Giunone" con Ian Bohen, Dean O'Gorman. Regia di T.J. Scott
Se gli dei non hanno età, un semi-dio il protagonista deve aver pure avuto un'adolescenza...
13.35 **Due passi nel tempo** Film-tv
15.25 **Tristano e Isotta** Film
19.00 **Tequila &** Telefilm

Rete 4
6.00 **Ridiridamo**
6.15 **La grande vallata** Telefilm "Alias, Nellie, Handly" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai figli
7.10 **Solaris, il mondo a** Documentari
Il programma si occupa astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi . Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi documentari, filmati e approfondimenti
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Domenica in concerto**
9.30 **Sapore di vino**
Santa Messa
10.45 **I ricordi della Domenica del Villaggio** Varietà
12.30 **Melaverde**
14.00 **Puccini** Film
16.10 **I giorni dell'ira**
18.30 **Colombo** Telefilm

SERA

Raiuno
20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.45 **Commesse** Telefilm "Fiorenza" Sabrina Ferilli, Nancy Brilli, Veronica Pivetti, Anna Valle. Regia di Capitani
22.45 **Speciale Tg1** con Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Mobrici, Giuliana Lombardi
23.45 **Il meglio di Oltremoda** conduce Fernanda Regia Ferranti
0.40 **Che tempo fa**
Mattino, pomeriggio sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
Così è la vita... Sottovoce di Gigi Marzullo Regia di Caterina Nobiloni Laloni
1.50 **Il ladrone** Film (comm., 1980) Enrico Montesano, Edwige Fenech. Regia di Pasquale Festa Campanile
3.35 **L'avvocato delle donne** Telefilm "Laura"

Raidue
20.55 **Streghe** Telefilm "Crisi matrimoniale" - "Le ninfe dei boschi" Holly Combs, Alyssa Milano, Rose McGowan. Regia di John T. Kretchmer
22.40 **La sportiva estate**
23.35 **Sportabilia** Rubrica sportiva
0.15 **Sorgente di** Rubrica religiosa A cura dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane
0.50 **Meteo2**
Previsioni del tempo
0.55 **La vita segreta degli uomini** Telefilm
1.15 **Sportsnight** Telefilm
1.35 **Linc's** Telefilm
2. **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
L. Onder (R)
2.15 **Gli anni d'oro**
2.55 **Il Caffè**
3.25 **Studio legale**
3.30 **Scanzonatissima**
4.10 **L'elefante a fiori gialli**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
5.45 **Tg2 Costume e società** Tendenze, mode, curiosità della contemporanea

Raitre
20.00 **Gra - Braccia rubate all'agricoltura** Varietà satirico Un proposta Studio Uno dal Piccolo Teatro Ambra Jovinelli con Sere- Dandini, Claudio Fois
20.30 **Blob** Videotrammenti
20.50 **Velisti** con Patrizio Roversi, Syusy Blady
23.10 **L'elmo di Scipio** con Enrico Deaglio. Regia di Sabi- Esposito
TeleCamere con Anna La . Regia Fabrizio Borelli - **Tg3 Meteo**
1.05 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.10 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta i film: **disperata notte** (1947) con Henry Fonda, Barbara Geddes, Vincent Price. Regia di Anatole Litvak - **Mr. Smith va a Washington** (1939) James Stewart, Jean Arthur, Claude Rains. Regia Frank Capra (v.o. sottotitoli in italiano)

Canale 5
20.40 **Virus letale** Film (fant., 1995) con Dustin Hoffman, Rene Russo, Morgan Freeman, Kevin Spacey, Donald Sutherland. Regia Wolfgang Petersen. All'interno: **Meteo**
L'ufficiale medico Sam Daniels viene mandato in Africa per studiare un virus letale.Torna convinto possa colpire anche l'America ma...
23.10 **Monsolomoda – E'...contemporaneamente**
23.40 **Witness - Il testimone** Film
2.20 **Parlamento in**
3.00 **Il mistero Bulow** Film (dramm., 1991) con Jeremy Irons, Glenn Close, Ron Silver, Uta Hagen, Annabella Sciorra, Fisher Stevens. Regia di Barbet Schroeder. All'interno: **Meteo**
Claus Bulow, affascinante donGiovanni sposato a un'americana ricchissima, è sospettato di aver mandato in coma la moglie. l'avvocato lo difende

Italia 1
21.00 **Finalmente soli** Film (comm., 1997) con Giorgio Panariello, Milano, Rocco Papaleo, Daniele Liotti Regia di Umberto Marino. All'interno: **Meteo**
Cacciati dalle mogli, Sandro e Andrea cercano di rifarsi una vita con l'aiuto del calciatore Christian, idolo delle donne, dell'amico Alberto. Ma..
23.00 **Ciro presenta Visitors** Varietà con Enrico Bertolino Elisabetta Canalis, Max Tortora. Regia di Celeste Laudisio
0.30 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.00 **Shooter - Attentato a Praga** Film (dramm., 1996) Dolph Lundgren, Maruschka Detmers. Regia di Ted Kotcheff. All'interno: **Meteo**
3.10 **Tutti gli uomini uguali** Telefilm "La moglie del mio miglior amico" Randy Ingerman, Maurizio Crozza, Enzo De Caro, Massimo Wertmuller. Regia di Alessandro Capone

Rete 4
21.00 **Hornblower** Miniserie "Il diavolo e la duchessa" con Ioan Gruffudd, Robert Lindsay. Regia Andrew Grieve
23.00 **Una storia semplice** Film (giallo, 1991) con Gian Maria Volontè, Ennio Fantastichini. Regia di Greco. All'interno: **Meteo**
0.55 **Tg4 Rassegna stampa**
1.20 **Domenica concerto** (R)
2.10 **Le notti selvagge** Film (dramm., 1992) con Cyril Collard, Romane Bohringer. Regia Cyril Collard. All'interno: **Meteo**
4.20 **Sempre più difficile** Film (comm., 1943) con Adriana Rimoldi, Umberto Spadaro. Regia di Piero Ballerini. All'interno: **Meteo**
Commedia regime che vede un nobile squattrinato vivere di espedienti alle spalle dei suoi elettori. Naturalmente la vicenda è ambientata negli anni immediatamente precedenti il fascismo che, secondo la tesi del film, fece piazza pulita ai simili imbroglioni

DA

I selvaggi
Cyril Collard, autore e interprete del suo film (è morto di Aids). Un dramma eccessivo, frenetico, comunicativo . Parigi, anni Ottanta: Jean (lo stesso Collard), cinseparatore sieropositivo, divide il amore tra la diciassettenne Laura e il rugbista Samy ma... **2.10 RETE 4**

Mr. Smith va a Washington
Una delle più famose commedie del maestro Frank Capra, autore tra le altre di «La vita è meravigliosa», con il feticio Stewart. Jefferson Smith, amico degli animali e dei boyscout, viene fatto eleggere senatore dal governatore Taylor, come uomo di paglia da sfruttare per loschi affari. Ma sarà una sorpresa... **3.00**

Dustin Hoffman e Cuba Gooding Jr. in una scena di «Virus letale»

Virus letale ★★
20.40 CANALE 5 USA 1995. REGIA WOLFGANG PETERSEN CON DUSTIN HOFFMAN, RENE RUSSO, MORGAN FREEMAN, KEVIN SPACEY, DONALD SUTHERLAND. DUR: 2H7'

Dramma sui virus l che scoppiano all'improvviso e sulla scia del successo dei libri sull'argomento. L'ufficiale medico Sam Daniels viene mandato in Africa per studiare un virus devastante.Torna convinto che possa colpire anche l'America ma nessuno gli dà retta e...

Una storia semplice ★★
4 ITALIA 1991 EMIDIO GRECO CON GIAN MARIA VOLONTÉ, ENNIO FANTASTICHINI, RICKY TOGNAZZI, MASSIMO DAPPORTO DUR: 1H31'

Emidio Greco adatta (con Andrea Barbato) l'ultimo romanzo di Leonardo Sciascia e ne trae giallo allegorico tanto lucido quanto amaro, con Gian Maria Volontè. Sicilia: dopo l'omicidio di un diplomatico, solo alcuni personaggi decidono di far luce sul caso. Il brigadiere Lepri scoprirà una parte della verità...

- ★★★
23.40 CANALE 5 1985 PETER WEIR CON FORD, KELLY MCGILLIS, LUKAS HAAS, ALEXANDER GODUNOV, DANNY GLOVER. DUR: 1H52'

Un buon thriller dell'autore australiano che supplisce alla banalità del confronto tra due culture con l'ottima realizzazione. E le riprese degli ambienti ricordano John Ford. Ottimo cast e Oscar per la sceneggiatura. Un poliziotto, che protegge un piccolo amish testimone di un omicidio, trova rifugio nella comunità...

RTL 102.5 HIT RADIO
MAI VISTO ALLA RADIO
domenica

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.30 **La7 del Mattino - Rassegna stampa**
Isole Documentari
9.00 **Il principe Azim** Film
11.00 **Agente speciale TF** John Steed combatte contro cibernauti, piante carnivore e ogni inquietante entità
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.30 **L'intervista**
Week end Cartoon Network
14.00 **National Geographic** Documentari
15.00 **Pallavolo: Italia-Germania**
17.10 **Rosso Ferrari** Rubrica sportiva
17.40 **Euro Turismo**
18.45 **Week End Cartoon Network**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.40 **Stargate - Linea confine**
22.40 **Tg La7** Notiziario
22.55
23.30 **Viaggiatori delle tenebre** Telefilm
0.05 **Tennis: Torneo Wimbledon** commento di Lea Pericoli
1.10 **Sete di giustizia** Film-tv (pol., 1997) con Anne Richard. Regia di Jacques Laterre
Cnn

Wake up! Video a rotazione
10.00 **Pure Morning** Video a rotazione
12.00 **Hit list Italia** + Rubrica musicale Ignazio Raso
14.00 **Summer Hits**
17.30 **Becoming...pre- Wannabes Fred Durst**
17.50 **Flash** Notiziario
The Mtv Rock Chart
19.00 **Edge**
19.30 **Made: Diana**
20.30 **Top selection**
22.30 **Loveline** Varietà
23.30 **The Osbournes** Serie
24.00 **Mtv raps** ca musicale con Marco Maccarini
1.00 **Superock** Rubrica musicale

Get Up
Inbox La nostra musica i vostri al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA 7 giorni**
11.00 **Energy**
13.00 **Compilation**
15.00 **Speciale Waiting The Wave**
16.00 **All Music Chart**
17.00 **TgA 7 giorni** Notiziario
17.05 **All Music Chart**
18.00 **Inbox**
18.55 **TgA 7 giorni**
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music Zoo**
20.30 **Inbox**
Speciale Madonna
21.30 **Inbox**
22.35 **Compilation**
24.00 **Night** I video della notte

7.50 **Air Force One** Film
9.55 **Non è giusto** Film
11.40 **Giornale del cinema**
12.10 **Lo squalo balena** Documentari
13.05 **Behind the Red Door** Film
14.50 **The General** Film
16.50 **"Back in the world" Paul McCartney**
17.55 **Radio Killer** Film
19.35 **24** Telefilm
21.00 **Speciale cinema: I Tenenbaum**
21.35 **I ragazzi della uita** Film
23.40 **A vendre - In vendita** Film
1.40 **Non si sevizia un paperino** Film (horror, 1973) con F. Bolkan, B. Bouchet, T. Milian, M. Porel

TELE+NERO

8.40 **Basket: Eurolega 2002/2003**
10.25 **+Motori**
11.35 **Zona mondo**
12.00 **Speciale Wimbledon**
13.00 **Tennis: Torneo Wimbledon**
13.45 **Automobilismo: Gran premio d'Europa**
14.00 **Automobilismo: Formula 1 - Europa**
15.45 **Automobilismo: Formula 1 - GP Europa**
15.55 **Wimbledon: I migliori incontri**
22.30 **Calcio: Premier League speciale stagione 2002/2003**
0.35 **Atletica leggera** Rubrica sportiva

6.50 **Racconto d'inverno** Film
8.40 **Amici miei atto** Film
10.30 **Amori e ripicche** Film
12.00 **Turbulence** Film
13.40 **Canone inverso Making love** Film
15.25 **Ancora vivo** Film
17.05 **Un amore, una vita, una svolta** Film
18.40 **Biglietti d'amore** Film
21.00 **Cruel Intentions - Prima regola: non innamorarsi** Film
22.35 **Ultimo tango a Parigi** Film
0.15 **La casa 4** Film
1.50 **La Bonne** Film
3.00 **Music Box - Prova d'accusa** Film
5.00 **L'amico della mia amica** Film

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.03 Bella Italia; 6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.26 Gr Sport; 8.33 Habitat Magazine; 9.05 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.19 RadiounoMusica; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.07 RadiounoMusica; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; 13.36 Pangea; 13.58 Baobab Domenica sport; 14.00 Speciale F1 - Gran Premio d'Europa; 20.03 Ascolta, si fa sera; 21.00 Commesse (OM); 21.08 Facciamo Storie; 22.30 RadiounoMusica; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno; 5.45 Bollettino mare.
Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Il Cammello presenta "radio2.rai.it"; 9.00 Che bestie!; 9.33 Il Cammello di Radio2: Rassegna stramba; 10.34 Psicofaro; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Ottovolante "Comici sulla corda"; 15.00 Strada facendo; 19.52 Sport; 20.00 Calcente Calento; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Domani Lavoro; 21.30 Gr2; 21.35 Bravo Radio2 Italia; 22.30 Bravo Radio2; 1.00 Fans Club; 2.00 Solo Musica.
: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musica: Claudio Abbado; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Claudio Abbado; 9.30 Percorsi. Iperluoghi; 10.51 Ritorni fiamma; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Claudio Abbado; 15.00 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 17.00 Domenica in Concerto; 19.05 La storia in giallo; 19.34 Radio2 Suite Festival Festival; 20.00 Il Cartellone; 22.00 Il Cartellone; 24.00 Esercizi di ria; Classica.
RTL Gr: in onda alla scoccare ogni ora; Gr Orario Europa: ; Viaradio: 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.40; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40.
7.00 Non stop news - Speciale Missione di Pace; Qui Firenze, a voi la linea!, con Alessandro Masti e il Conte Galè; 9.00 L'indignato speciale, Pamparana; 11.00 Attenti a noi due, Alessandro Masti, Conte Galè; 13.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 14.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simiolio, Antonio Riscetti e 19.00 con Rita Manzo; 22.00 Totem, Giorgio Medail; 24.00 Lupi solitari, conduce Mila; 2.00 Crazy Club, Alberto Bisi

contoBancoPosta Costa il meno, il più. E' il conto.
Posteitaliane

pagina autogestita comunicazione ULISSE

LA STAMPA

SPORT

33 DOMENICA 29 GIUGNO 2003

OGGI

12,15 Numero Uno Raidue
13,10 Pole Position Raiuno
14,00 Auto: Gran Premio d'Europa F1 Raiuno e Tele+
15,00 Pallavolo: Italia-Germania World League La 7
16,10 Ciclismo: campionati italiani Raitre
17,10 Rosso Ferrari La 7
20,35 Rai Sport Notizie Raiuno
21,00 Calcio: Francia-Camerun Eurosport, Antenna 3
22,40 La Domenica Sportiva Raidue
0,30 Studio Sport Italia 1

Fifa, Mondiale a 36 squadre

Il comitato esecutivo della Fifa (nella foto, il presidente Blatter) ha bocciato la proposta di allargare da 32 a 36 le squadre del Mondiale 2006 che si disputerà in Germania. Il Sud America potrà portare 5 nazionali attraverso i playoff, mentre l'Oceania ha perso il posto che le spettava di diritto. Sempre la Fifa ha stabilito che i giocatori under 21 in possesso di doppio passaporto potranno cambiare la Nazionale per la quale giocare.

OGGI IL GRAN PREMIO D'EUROPA AL NUERBURGRING: IN SECONDA FILA LE WILLIAMS DI RALF E MONTOYA. L'INCOGNITA E' UNA CHICANE

Raikkonen, prima pole Schumi: «Non illuderti»

Avvincente il duello tra Ferrari e McLaren nelle qualificazioni di ieri Michael: «Bravissimo Kimi, ma questa volta ho le gomme migliori» Barrichello: «Preparo una sorpresa vincente, come lo scorso anno»

Stefano Mancini
Inviato al NUERBURGRING

Kimi Raikkonen contro Michael Schumacher, il giovane rampante contro il campionissimo, la McLaren contro la Ferrari.

Il finlandese conquista la prima pole position della carriera, il tedesco gli cede 32 millesimi appena di vantaggio. Nella classifica mondiale le posizioni sono invertite: Schumi si è ripreso due settimane fa in Canada il primo posto con tre punti di vantaggio. Mancano otto gare al termine, preso il Gran Premio d'Europa che partirà alle 14 di oggi sul circuito tedesco del Nuerburgring. I due se ne daranno ancora tante.

Però si rispettano. L'anziano applaude: «Bravo, te la sei meritata». L'altro esulta alla finlandese: «Ottimo risultato», segue abbozzo di sorriso.

E' la scuola di Mika Hakkinen, le, ultimo protagonista di ve- dualismo in Formula 1. Michael e Mika hanno duellato per sempre soltanto in pista a suon di sorpassi e staccate, senza mai una parola di troppo.

C'è anche una storia che si ripete: Hakkinen conquistò la prima pole della carriera proprio al Nuerburgring, nel Gran Premio che allora era attribuito al Lussemburgo, il 27 settembre del '97. Il giorno dopo, i fratelli Schumacher giocarono all'autoscontro e vinse Jacques Villeneuve, che un dopo sarebbe diventato campione.

Con il tempo Hakkinen è diventato più loquace e cordiale, così si spera di Raikkonen. Un mondiale per due protagonisti migliora lo spettacolo. Malgrado regole soporifere, nelle qualificazioni di ieri le emozioni degli ultimi minuti sono rincorse come ai bei tempi, quando i big si strappavano in extremis la miglior prestazione. Prima Barrichello, poi Ralf, Michael e Raikkonen hanno limato il tempo che valeva la pole position, mentre Montoya si è inserito al quarto posto.

Sul podio virtuale del sabato sono saliti tre team diversi (McLaren, Ferrari e Williams), racchiusi in meno di un decimo. Montoya e Barrichello seguono a due decimi e mezzo, Trulli a quattro e mezzo, mentre Coulthard ha deluso ancora: posto, secondo e 2 di distacco dal compagno di squadra (eppure il del vicino per una cifra che dovrebbe aggirarsi sui 2000-2500 euro).

Attenzione a Panis: la Toyota non ha giocato con i quantitativi di benzina, potrebbe essere la sorpresa di giornata. Il pilota francese è stato velocissimo nelle prove libere del mattino e ha segnato il settimo in quelle del pomeriggio, davanti alla Renault di Alonso.

Molto si è parlato di gomme. Un dato è significativo: Ferrari a parte, il più veloce con le Bridgestone è stato Button, dodicesimo con la BAR. Eppure gli uomini di Maranello tranquilli. Su tutti Jean Todt e Ross Brawn: «La Bridgestone ha svolto un gran lavoro sulle gomme, il che ci rende fiducioso». «Sulla distanza credo che i nostri pneumatici siano migliori - conferma Schumi -. Ralf sostiene il contrario? Bene, proverò a smentirlo. Ritengo che la nostra strategia si rivelerà giusta». E Barrichello ricorda: «Anche l'anno scorso siamo partiti in terza e quarta posizione, poi ho vinto e abbiamo fatto una doppietta».

Su una certezza c'è unanimità: sarà una gara dura e difficile, visti i distacchi minimi tra i primi. Nessuna parte meccanica viene sollecitata in modo particolare da questo circuito, ma c'è l'insidia della nuova chicane, delimitata dai due birilli fissati ai cordoli che venerdì hanno falciato le ali anteriori di Heidfeld, Barrichello e Button.

«Partirò dal lato sporco della pista - fa sapere Schumacher -. Quasi quasi sarebbe stato meglio il terzo posto». Il suo giro è stato leggermente «sporcato» da frenata con ruota anteriore bloccata. «Sì, quell'errore avrei ottenuto il miglior tempo, però tutti i piloti potrebbero recriminare sul proprio giro, contento così. Kimi ha fatto un ottimo giro ed è giusto che sia davanti. Non provo invidia per lui, ma rispetto. Tenuto conto della classifica, è l'avversario che temo di più». Senza perdere d'occhio il fratello, quarto nella classifica mondiale e deciso a dimostrare che è in grado di sorpassare il primogenito almeno una volta nella vita. Magari proprio sulla pista di casa.

E se fra i tre litiganti godesse Rubinho? «Tutto è possibile, io ci conto - spiega il brasiliano -. La nostra vettura è migliorata tantissimo rispetto al venerdì. L'unica delusione è che siamo in cinque vicinissimi e io sono quinto. Raikkonen non mi stupisce. In prova lui è così: o va fortissimo o commette un errore e finisce fuori».

Le qualifiche in versione non piacciono a Barrichello: «Preferirei un giro secco il venerdì con poca benzina, per vedere chi è davvero il più veloce in condizioni ideali. Comunque le regole sono queste per tutti e vanno accettate. Ognuno deve trovare dentro di sé la giusta motivazione. E io sono motivato».

Un altro finlandese, dopo Hakkinen, sulla strada di Schumi: il taciturno Raikkonen, secondo nella classifica mondiale

COULTHARD DELUSO, E EUFORICI

«Non c'è fretta di cambiare vettura»

NUERBURGRING. Tanto è freddo Kimi Raikkonen, tanto è sanguigno Norbert Haug. Appena il monitor con il cronometraggio ufficiale segnala la pole position del finlandese, il tedesco direttore I di Mercedes Motorsport agita i pugni per una decina di secondi. Per lui il Gp d'Europa ha un valore particolare perché si corre in Germania, terra di Mercedes e Bmw, fornitori di motori a McLaren a Williams. Una nella sfida, che si rinnova ogni giorno nella concorrenza sulle auto di serie. «Grande Kimi, un giro perfetto», festeggia Haug. Patron Ron Dennis tira un sospiro di sollievo pensando ai problemi di gioventù della MP4-18, la nuova monoposto il cui esordio è stato più volte rinviato, in attesa di renderla affidabile. «Avere una vettura competitiva e in lotta per il Mondiale ci permetta di decidere con cautela la data del debutto. I prossimi test saranno decisivi». Più difficile spiegare il secondo e due decimi di divario tra i compagni piloti. Dennis definisce «deludente» la qualifica di David Coulthard, Raikkonen si gode la sua prima vigilia di pole: «Sapevamo che se avessimo fatto tutto bene ci saremmo trovati davanti». (s. man.)

La F2003 GA parte ancora in prima fila, accanto alla McLaren

DIRETTA TV RAI1 TELE+ ORE 14

Gran Premio d'Europa, 9ª prova del Mondiale di Formula 1 (60 giri di 5,148 km, pari a km 308,863). Questo lo schieramento:

1ª FILA:	RAIKKONEN (MCLAREN 6)	1'31"523	6ª	WEBBER (JAGUAR 14)	1'33"066
	M. SCHUMACHER (FERRARI 1)	1'31"555		BUTTON (BAR 17)	1'33"395
2ª FILA:	R. SCHUMACHER (WILLIAMS 4)	1'31"619	7ª FILA:	FISICHELLA (JORDAN 11)	1'33"553
	MONTOYA (WILLIAMS 3)	1'31"765		FIRMAN (JORDAN 12)	1'33"827
3ª FILA:	BARRICHELLO (FERRARI 2)	1'31"780	8ª FILA:	FRENTZEN (SAUBER 10)	1'34"000
	TRULLI (RENAULT 7)	1'31"976		PIZZONIA (JAGUAR 15)	1'34"159
4ª FILA:	PANIS (TOYOTA 20)	1'32"350	9ª FILA:	VILLENEUVE (BAR 16)	1'34"596
	(RENAULT 8)	1'32"424		VERSTAPPEN 19)	1'36"318
5ª	COULTHARD (MCLAREN)	1'32"742	10ª FILA:	WILSON (MINARDI 18)	1'36"485
	MATTA (TOYOTA 21)	1'32"949		HEIDFELD (SAUBER	

Mondiale piloti: M. Schumacher 54, Raikkonen 51, Alonso 34, R. Schumacher 33, Montoya e Barrichello 31, Coulthard 25, Trulli 13, Fisichella 10, 8, Frentzen 7, Webber 6, Da Matta e Villeneuve 3, Panis, Heidfeld e Firman 1. Mondiale costruttori: Ferrari 85, McLaren-Mercedes , Williams-Bmw 64, Renault 47, Jordan-Ford e Bar-Honda 11, Sauber-Petronas 8, Jaguar-Cosworth 6, Toyota 4.

Tre team diversi racchiusi in meno di un decimo
La sorpresa Panis, velocissimo nelle prove del mattino
Trulli 6° dietro Rubinho

STASERA A SAINT-DENIS FINALE DELLA CONFEDERATION CUP TRA FRANCIA E CAMERUN

Una coppa di tristezza nel nome di Foe

La moglie del giocatore morto a Lione: «Non dovevano mandarlo in campo»

Giulia Zonca

IL punto non è più se giocare questa finale, è come giocarla. Sulla decisione di scendere in campo ci sono stati dubbi, proteste e opinioni diverse, ma alla fine non ha prevalso solo la ragion di stato impugnata da Blatter, ha contato anche il desiderio di dedicare qualcosa, una coppa, gol, ricordo a Marc Vivien Foe.

Francia-Camerun assomiglia poco a finale, sembra più veglia. Silenziosa e affollata, la partita sarà trasmessa in diretta (ore 21) da Eurosport e consorzio di tv locali legate Antenne 3 tra sui Quartarete (con il di Fabio Capello), ma i protagonisti arriveranno allo stadio Saint Denis storditi e confusi. Hanno deciso di andare avanti anche se l'approccio a questa gara è sempre meno facile da gestire.

I francesi si allenati in silenzio, i camerunensi hanno voluto nel loro ritiro l'immagine del compagno. Una foto in bianco e nero, una delle poche dove Foe non sorride. E' tutto fuori posto, ma in qualche modo evidentemente conta: Samuel Eto'o, giocatore del Maiorca che ieri notte era in campo, in Spagna, per la Coppa re, si è fatto organizzare un speciale per essere fra i leoni prima della tragedia non aveva nessuna intenzione.

Pronto a giocare due finali in 24 ore pur di non starsene fuori a guardare. O ad ascoltare, perché ormai si dice di tutto. L'autopsia ha dato esiti, ha spiegato nulla regalando spazio a ipotesi reali, congetture a fantasie. Per qualche esperto sarebbe bastato un defibrillatore in campo (macchina che salvò Manfredonia quando il giocatore della Roma crollò privo di sensi sul campo del Bologna nel 1989), per alcuni medici il centrocampista non avrebbe proprio dovuto giocare. Era stato male in settimana, anche il giorno prima della partita aveva rimandato un'intervista perché troppo stanco, ma lo staff del Camerun è compatto nel negare qualsiasi negligenza.

Il presidente della commissione antidoping e il medico della Francia hanno tirato in i ritmi infernali, il calendario impossibile e adombrato l'uso del doping. Ma in attesa degli esami tossicologici sono solo parole, rumore che riempie il dopo shock e che non spiega niente.

Anche la moglie di Foe, Marie Louise, non ha voglia di stare zitta. allo stadio giovedì, ha visto il marito e ha pensato «sta solo male» poi lo ha saputo morto e ora, in un'intervista al «Sun», cerca un colpevole: «Non poteva scendere in non fisicamente in grado di farlo, ha anche provato a chiedere sostituzione poco prima di cedere». Per l'allenatore del Camerun Winfried Schäfer è andata un po' diversamente: «Lo abbiamo visto provato, gli abbiamo chiesto se voleva uscire e lui ci ha assicurato di poter continuare». Una dichiarazione dopo l'altra, ronzio di fondo prima del silenzio di stasera. Lutto al braccio, lutto sulle bandiere dello stadio Saint Denis, minuto di silenzio e motivazioni lontanissime dal trofeo in palio. Già ieri, per la finale del posto, vinta dalla Turchia sulla Colombia per 2-1, le squadre sono arrivate in campo za un coro, lo stadio che è rimasto muto per un bel po'.

Stesera sarà ancora peggio e anche il pubblico che si è avvicinato all'anonima Confederation Cup dopo il clamore della morte in diretta, non sa da che prendere questa partita. Che si gioca nonostante un morto, e in fondo ormai si gioca solo per lui.

Il giocatore del Camerun Modeste Mbami con il quotidiano sportivo francese «L'Equipe» che ha dedicato la prima pagina alla tragica scomparsa di Marc Vivien Foe «Penseranno a lui», recita il titolo

IL PUNTO

PER UNA JUVE PIU' «EUROPEA»

Roberto Beccantini

CON Legrottaglie, la Juventus ha ampliato la gamma delle soluzioni difensive. Con Miccoli, lo staff tecnico potrà disporre di un'alternativa molto stuzzicante in chiave offensiva. In avanti di sciogliere il nodo Trezeguet, la società ha allungato le mani su un jolly di elegante concretezza, Stephen Appiah. Lanciato a Udine da Zaccheroni, l'eclettico ghanese, 23 anni a dicembre, si è fatto un nome nel Brescia di Carlo Mazzone: alta, falcata imponente e un fiuto del gol - la scorsa stagione, nessuno su rigore - che felicemente si sposa con le esigenze di una squadra nella quale il dna podistico ha spesso soggiogato l'anima geometrica. Quantità, qualità: Appiah è regista, ma un gregario lesto a cogliere l'attimo, un incursore a tutto tondo. E poi i ruoli: stopper, laterale, centrale, a seconda delle necessità.

Erano due, gli argomenti all'ordine del giorno: il vice Trezeguet, ammesso che rimanga, e, appunto, l'assortimento dell'organico. Il francese non ha, al momento, sostituto all'altezza: Salas si è perso e sarà ceduto, Zalayeta ha un altro passo, Di Vaio un altro impatto, Del Piero (e Miccoli) un altro destino, addirittura. Detto che la prolungata assenza di Trezeguet nel corso dell'ultimo campionato mascherata, più ancora che dalla scelta o dal contributo del sostituto, dal furore di Nedved e dalla flessibilità del modulo, il sollecita una riflessione meno superficiale di quanto non indichi la rilevanza del bottino que acquisito: scudetto, finale di Champions League. Molto si parla del laziale Corradi: le sue virtù (forza fisica, gioco di sponda, carattere trascinante) fuori discussione. Il rapporto con il gol, se mai, che lo allontana dal totem juventino. Delle due, l'una: o fiducia a Zalayeta (un rischio) e ricerca di un attaccante più collaudato (Bonazzoli, Tomasson), a costo di sacrificare Di Vaio.

Il centrocampo, adesso. È in questo settore che Lippi si accinge a giocare la «partita» più delicata. Mentre l'Europa e il Milan hanno privilegiato la tecnica, la società bianconera ha continuato a battere, non dico la strada opposta, ma un sentiero singolare controtendenza: il muscolo, l'atletismo spinto. Davids ha 30 Nedved va per i 31, Conte per i 34. A eccezione di Camoranesi, che ricopre un ruolo fondamentale in ma cuoco non è, l'unico ele- dotato di senso euclideo è Tacchinardi. Saprà ripetersi sui livelli espressi nel girone di ritorno? Da Perugia, Moggi ha prelevato Blasi: nel suo gladiatorio incedere, un piccolo . Da Piacenza, il rientrato Maresca. Il giovanotto, classe 1980, sa proporre e proporsi; vanta, inoltre, risorse balistiche in grado di spariglia- il me documentano le nove reti siglate, una sola su rigore, lo stesso «score» di Miccoli e Recoba, Cassano e Montella. Lippi, lui, lo ha sempre considerato lento, poco adatto a quegli strappi ritmici che hanno scandito la tamburreggiante della Juve. Maresca è un giocatore di talento. La provincia ha limato i difetti, la pause. Potrebbe rivelarsi una pedina preziosa, sempre che i vertici decidano di sterzare verso un impianto più tecnico, meno legato alla dittatura del quadricipite.

Se davvero l'obiettivo primario sarà Champions, urgono, allora, accorgimenti adeguati: nell'approccio e nel reclutamento degli ultimi membri dell'equipaggio. Il trasformismo di Tudor è frenato dalla vulnerabilità delle caviglie. Maresca rappresenta una carta da non trascurare, Fiore o Stankovic il di più che, con Appiah, garantirebbe quel «salto che, soprattutto in ambito internazionale, non sempre è riuscito. La Juve non ha bisogno di drastici restauri: deve soltanto addolcire la feroce ingordigia che l'ha resa straordinaria e, appena flette, prevedibile. Un'onorevole via di mezzo fra gli sprechi del Real e lo stile e risparmio. Una manovre che sappia coniugare l'utile e il piacevole. In parole povere, una personalità più «europea». E questo, al di là dei rigori di Manchester, il più ambiguo e sottile confine che il calcio potesse inventarsi.

MERCATO: IL VENTIDUENNE DEL GHANA HA GIOCATO NEL BRESCIA ED E' STATO RISCATTATO DAL PARMA

Juve, quasi fatta per Appiah

In Emilia 7 milioni oppure Brighi più Blasi o Maresca

Nino Sormani
Vergnano

MILANO

Il ghanese Stephen Appiah, 23 anni alla vigilia di Natale quest'anno, è vicinissimo Juventus. giocatore di colore che il Parma ha riscattato dal Brescia è nel mirino della società bianconera da venti giorni. Ammette Luciano Moggi: «E' il più forte centrocampista del campionato, lo cerchiamo da tempo, magari riuscissimo a concludere la trattativa». Da Viareggio neppure Marcello Lippi ha negato: «Ci piace, ma per non ci sono ancora certezze». Il Tg5 ha dato per certa la conclusione dell'affare e se Moggi al solito non ha parlato di «barzellet- significa che Appiah è davvero vicino alla Juve. Gli ostacoli da abbattere sono legati alla contropartita per il ghanese che è stato trattato direttamente con i Tanzi. Si parla di 7 milioni di euro, di **Brighi**, più uno fra **Blasi** e **Maresca**. Appiah era anche nel mirino del Milan che, sfumata la trattativa, pensa all'interista **Dalmat**.

Intanto la Juventus ha smentito di voler fare azioni di disturbo nei confronti della Roma per il difensore brasiliano **Lucio** offrendo milioni e il difensore Montero. «Non è nel nostro stile entrare in trattative già iniziate - ha dichiarato Moggi -, secondo lui giocherà nella Roma o al limite resterà al Bayer Leverkusen». ogni Montero dovrebbe partire destinazione Madrid: Real, Atletico. Da parte sua Lucio ha chiesto altri due giorni di tempo per decidere accettare o l'ingaggio proposto da Sensi: milioni stagione per 5 anni, milione in meno di quanto guadagna attualmente in Germania. Ieri la Roma ha contattato i dirigenti del Bayer chiedendo un loro intervento diretto sul giocatore per convincerlo a chiudere la trattativa.

Il Barcellona mette l'attaccante **Kluivert** sul mercato al prezzo stracciato di 1,8 milioni. Una scelta obbligata dalla nuova politica del presidente Laporta di contenimento dei costi per evitare di versare all'olandese i 4,6 milioni di ingaggio previsti dal suo contratto che scade il prossimo . All'attaccante sono interessati il Manchester United e l'Arsenal, la squadra che lui preferisce. Ma la Roma alla ricerca disperata di una punta e la Juventus che da tempo sulle tracce sono pronte fare le loro offerte.

Oggi intanto Sensi incontrerà il collega del Perugia Gaucci per chiudere l'acquisto di per 2,5 milioni la comproprietà dei giovani **De Vezze** e **Aquilani**. Ieri la Roma ha dovuto incassare il rifiuto dell'Ajax per il bomber egiziano **Mido** richiesto in prestito con diritto di riscatto. Ora sta pensando anche al laziale **Corradi** da prelevare in comproprietà.

Si è conclusa un'importante operazione tra Brescia e Palermo che ha acquistato per 8 milioni l'attaccante **Toni** che ha già firmato contratto triennale in cambio del difensore Alessandro **Lucarelli**, fratello del bomber del Torino, più un conguaglio. Inoltre il Palermo si è assicurato dalla Juventus la comproprietà di **Gasbarroni** per 3 milioni comprensivi di un'opzione di riscatto a fine stagione, e il difensore dell'Empoli **Atzori**. Adesso il Palermo sta cercando di convincere Chievo cedergli **Corini** e il difensore **Lanna** in cambio dell'attaccante **Maniero**.

L'Inter ha piazzato prestito con diritto di riscatto al Werder Brema il centrocampista turco **Umit Davala**, di rientro dal prestito al Galatasaray: ha firmato un contratto da 600.000 euro. La Juve ha proposto uno scambio al Milan in questo caso di attaccanti: **Di Vaio** per **Tomasson** ma Ancelotti ha rifiutato. La Reggina ha chiesto al Parma difensore **Paolo Cannavaro** per **Vargas**.

Stephen Appiah, 23 anni a dicembre, nell'ultima stagione ha giocato nel Brescia

MENTRE MEZZANO SI RIBELLA ALL'IDEA DI PARTIRE TITOLARE

Fuser ha scelto: meglio il Toro del Qatar

TORINO. Primi problemi per nuovo Torino. Luca Mezzano dopo appreso che Ezio Rossi avrebbe già scelto Mandelli e Fernandez come difensori centrali, ha espresso il desiderio di lasciare il Toro. Atteggiamento che non è piaciuto a Zaccarelli e Cravero che hanno risposto con fermezza al giocatore: «Dovrebbe ricordarsi che appena retrocesso con il peggior Toro della storia e quindi non può dettare le sue lamentele tecnico-tattiche. Oltre a questo non dovrebbe dimenticare che i giocatori devono sottostare alle scelte dell'allenatore. Se a lui non bene, può anche andarsene».
Ha invece un gran voglia di Toro Diego Fuser che lasciato la Roma sarebbe ben lieto di concludere la carriera in granata. L'ex compagno Aldair l'ha tentato offrendogli un ingaggio in Qatar, ma Fuser ha rifiutato. Farà parte del nuovo gruppo insieme a Masolini che Rossi porterà con sè dalla Triestina. In questi giorni si è fatta avanti anche la Fiorentina, ma il centrocampista è considerato una pedina importante per la nuova squadra, il regista che all'occorrenza può sostiuire Walem.
C'è poi il caso Galante. Per ingaggiarlo il Napoli ha posto la condizione spalmare il suo contratto Il Toro (1 milione 600 mila euro) su un contratto con scadenza nel 2007. Per ora Galante ha rifiutato, la Gea che assiste il giocatore sta cercando appianare le difficoltà. Così il Toro potrebbe arrivare al marocchino Saber che il Napoli girerebbe come contropartita. Intanto il Chievo ha bloccato l'ingaggio di Comotto perchè ha riscattato Moro dal Parma. Mentre il club granata ha fatto la stessa cosa con Mantovani che doveva andre alla Triestina. [a. b.]

Moggi: «Lo seguiamo Magari arrivasse da noi» Lippi ammette: «Ci piace» Montero verso Madrid: al Real o all'Atletico

Sensi stringe per Lucio e oggi tratta Ze Maria Il Palermo ha preso Toni e Gasbarroni. Kluivert libero per 1,8 milioni

SPORT FLASH

ATLETICA, MARTINEZ OK. Primato italiano per Magdelin Martinez Milano nella finale campionato di società: la triplista azzurra ha migliorato il limite che già apparteneva 12 cm, saltando 14,89 (vento +1,6).

VOLLEY, WORLD LEAGUE. Ultima partita della fase eliminatoria per la Nazionale di Montali che affronta a verona (ore 15,30; diretta su La7) la Germania. Gli azzurri sono già qualificati per la fase finale di Madrid (8-13 luglio).

F3000, BENE. Il romano Enrico Toccacelo si è aggiudicato ieri al Nuerburgring il Gp d'Europa di Formula 3000, precedendo di mezzo secondo Vitantonio Liuzzi. Male Giorgio Pantano, che due giri dalla fine ha rotto antariore nella chicane. Toccacelo ora secondo classifica generale 10 punti da Wirdheim quando mancano cinque gare al termine della stagione.

O. Le Alfa Romeo 156 GTA del Team Autodelta hanno dominato con Larini e Tarquini prove del Gp Donington, quinta prova dell'Euroturismo, in programma oggi sul circuito inglese.

PALLANUOTO, OK. A San Paolo L'Italia ha battuto il Brasile per 10-6 nella seconda giornata della World League pallanuoto. Gli azzurri si sono così qualificati per Final Six di agosto a New York.

DA FICTION. Simon Barjiie, 24 anni, esterno sinistro d Pro Sesto farà l'attore in una fiction con la «coppia» Enzo Iacchetti-Ezio Greggio in lavorazione a ottobre.

TENNIS: LA RUSSA SHARAPOVA ECCITA IL PUBBLICO VUOLE VINCERE WIMBLEDON

Maria la lolita ora ci crede

«Ho solo 16 anni, ma perché non provarci?»

Stefano Semeraro

WIMBLEDON

Wimbledon, a guardarlo con occhio innamorato, ha po' l'aria della caserma. Torrette, reticolati, garitte. Quest'anno, poi, clamorose di sicurezza anti-terrorismo parevano averlo reso vera e propria fortezza, con tanto di metal detector e perquisizioni in borselli e pochette. Un italiano medio, a dire il vero, si sarebbe accorto già dal primo giorno le giulive poliziotte incaricate di frugare i bagagli, quasi sempre si limitano a furtive sbirciatine, e che un poco di buono dotato di sufficiente faccia tosta potrebbe penetrare nella guarnigione armato machete, di una piccola balestra o, quantomeno, di paio di bombe mano.

Un cronista del Daily Mirror, Ryan Parry andato però oltre, riuscendo a farsi assumere, senza referenze e con sommario addestramento di due giorni, guardia del corpo - il preziosissimo corpo - dei tennisti. Infilandosi fra un nugolo di studenti pagati 6 sterline l'ora, armato solo di falso curriculum, ha ingannato i sedicenti esperti della Securicor, l'agenzia appaltatrice della security Championships, scortando per due giorni dai campi agli spogliatoi Venus e Serena Williams, Jelena Dokic, Andy Roddick e altri. Una impresa, ha suggerito il benemerito Parry, chiaramente alla portata di attentatori e maniaci di varia natura. Una genia che nel tan - Seles docet - non scarseggia certo.

Un'altra categoria ottimamente rappresentata, e altrettanto capace di suscitare falsi scandali, è quella delle lolite. La Grande (e generosa) Madre Russia, ultimamente, pare possederne il copyright: smarrita fra spot e amorazzi la Kournikova, che pure qui toccò da 17enne le semifinali, ecco Maria Sharapova, intenzionatissima a batterne il record di precocità.

ha 16 anni, è nata Siberia, quasi in fasce si è trasferita a Sochi, sul Mar Nero, e da lì, e, in Florida, dove ancora oggi vive e si allena alla corte Nick Bollettieri, rilassandosi fra match e l'altro con lo yoga e l'aromaterapia, leggendo le avventure di Sherlock Holmes. Papà Yuri, per coltivare un talento che impressionò anche la Navratilova, ha dovuto lasciare moglie e patria, trovarsi un lavoro negli States mentre Maria, priva del conforto materno, si abituava a crescere in fretta fra altri prodigiosi semi-orfani.

Questo per il passato. Dall'inizio del torneo, la biondina, oggi n.91 Wta, eccita le fantasie maschili con i suoi miagolii in campo, che raggiungono vette di intensità a complessità melodica sconosciute persino alla Seles, la proto-grugnitrice. Maria però altre caratteristiche degne nota: tennis potente e intelligente, quasi maturo, con il quale ieri si liberata anche della Dokic (6-4 6-4) approdando così ai quarti turno; un fisico da modella ben lungo 178 centimetri di altezza, e una sorridente, ostentatissima spocchia.

Bella e informata di esserlo, la boccuccia di incorniciata da non troppo invadente, i capelli d'oro che sfuggono da un cappellino con che ombreggia e poi rivela occhi chiarissimi e ciglia da bambi, Maria ci ha informati ieri che intende, nientemeno, vincere i Championships.

Con una vocina sicurissima ma degna, nei suoi saliscendi tonali, di porno-telefonista, ha spiegato che «oh, sì, ho solo 16 anni, è strano che pensi già farcela, che dite? Ma so, oh sì, che prima o poi questo succederà, perché ho lavorato duro per farcela». Dice, anche, la piccola emigrata, di sentirsi «americana quando in America, ma fondo sempre russa», e di non aver mai avuto idolo di gioventù: «Tutte le ragazzine ne hanno, lo so. E' un fatto che io non ne abbia avuti, vero?».

Quando la sua avversaria ieri, l'allora 17enne-Dokic, eliminò nel '99 la Hingis, che Wimbledon lo vinse a 16 anni, Maria dormiva. Chi fossero Lottie Dod, che nel 1887 qui trionfò 15enne, e Maureen Connolly, la bambina prodigio che nel '53 chiuse il Grande Slam a 19 anni di età, Maria non Maria vive solo nella sua ricca e prefabbricata realtà, in attesa godersi un futuro altrettanto pianificato, completamente privo di asperità. Sogni d'oro, Maria. Te li meritati.

Maria Sharapova è nata in Siberia, ma vive negli Usa dove si è trasferita con il padre

Sicurezza in crisi: un cronista del Mirror si è finto guardia del corpo e ha «scortato» per sfida le Williams

A Bardassano, Villa Favetti: in parco meraviglioso e con ogni comfort

Una casa nel paradiso terrestre

Undici alloggi in una villa settecentesca ristrutturata

Via dalla città, col suo cemento, il caos, il traffico e la vita piena di stress. Via dalla città, ma non troppo lontano, perché tanti, troppi motivi ci costringono ancora a gravitare attorno a Torino.

Ecco allora la soluzione ideale, a Bardassano, sulla collina di Gassino: ad venti minuti da Torino e dall'aeroporto Caselle, con collegamento diretto al tracciato della Tangenziale Est.

La proposta è quelle da sogno, assolutamente da non perdere: Villa Favetti, un'antica villa dominicale settecentesca appunto sulla collina di Gassino (la si raggiunge dalla strada provinciale che unisce Gassino a Chieri), che sta per essere restaurata e convertita in undici appartamenti di pregio dotati di ogni immaginabile comfort. Una villa situata all'interno di un magnifico e ombroso parco di 50.000 metri quadrati, dove troverete l'incanto di un ambiente panoramico intatto, con tutti i vantaggi di una vita nel verde e insieme anche quello di sentirvi mai totalmente isolati come in una villa singola.

Il progetto è stato accuratamente studiato da esperti architetti proprio per offrire ai nuovi proprietari della villa tutti i vantaggi di una casa che reca sì le pregiate tracce del Settecento ma che è stata oggi ristrutturata secondo i criteri più moderni, e circondata da tutto quanto si può desiderare per godersi davvero una natura incontaminata.

Tutti gli undici gli appartamenti che verranno ricavati hanno una forte caratterizzazione, e ognuno è diverso dagli altri; il restauro è stato infatti effettuato accuratamente in tagli residenziali diversi soluzioni personalizzate, con balconate interne saloni, finiture sofisticate di grande pregio, tecnologie avanzate e anche con aree di verde privato per ognuno degli undici appartamenti. Tutto nel rigoroso rispetto di qualsiasi traccia della storia della villa e delle caratteristiche peculiari, ponendo particolare attenzione alle finiture, dai serramenti decorazioni, ai pregiati soffitti a cassettone ecc. Ma l'antico qui va perfettamente a braccetto con il moderno e con il massimo rispetto dell'individuo, con quanto di più importante può offrire la tecnologia più avanzata: oltre servizio di guardiania ci sono sistemi di sicurezza (dagli allarmi all'illuminazione, al videocitofono con registrazione dell'immagine) sia all'interno dell'edificio che all'esterno nel parco; tutti gli spazi sono accessibili a portatori di handicap e l'area giochi bimbi viene monitorata grazie a un impianto di controllo tivù; poi ascensori automatici, impianto aspirapolvere centralizzato, impianti elettrici speciali col sistema Rinco, tivù satellitare con parabola trasparente e addirittura la predisposizione Internet in ogni appartamento.

E oltre al verde privato per ogni appartamento, un'attenzione particolare è stata dedicata al benessere individuale grazie alla sauna, alla piscina, a un golf «putting green» e a un percorso interno al parco per la mountain bike. Senza ovviamente dimenticare la strada privata tra i grandi alberi del parco, giardino all'italiana, serra-giardino d'inverno e numerosi giardini pensili, il roseto, il vigneto, il frutteto, l'orto e una splendida terrazza panoramica che si affaccia sul Basso Monferrato.

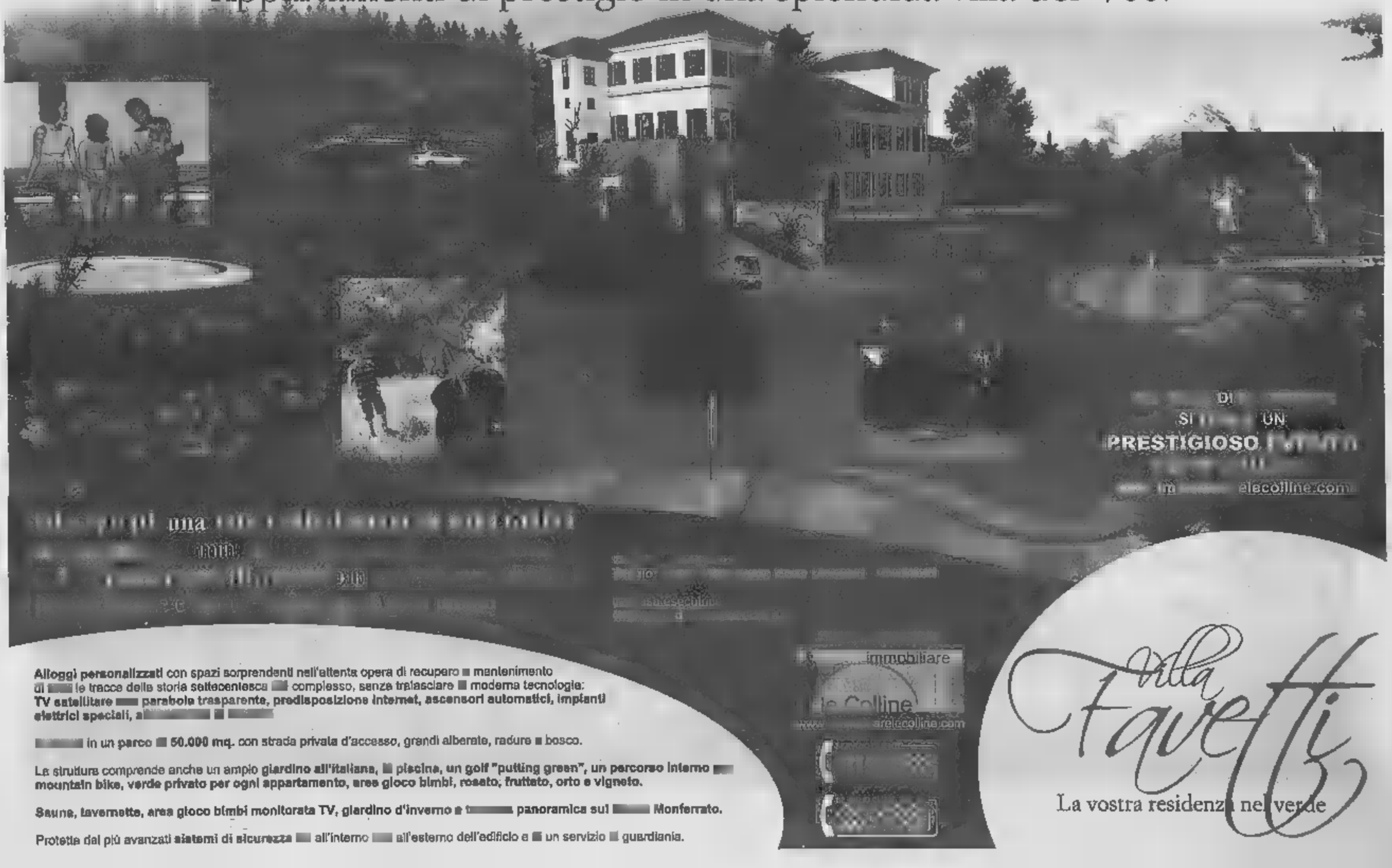
Insomma, un vero paradiso in terra, per avere il quale l'azienda che ristruttura la villa ha studiato anche la possibilità di concedere agli acquirenti alcune importanti facilitazioni fiscali.

Insomma, un'occasione assolutamente da perdere per chi, stanco della città, vuole sentirsi davvero rinascere tuffandosi, alle persone più in un altro mondo fatto di verde, di quiete e di assoluta tranquillità.

ALL MEDIA TORINO

Villa Favetti, tutto quello che cercavi.

Appartamenti di prestigio in una splendida villa del '700.



Alloggi personalizzati con spazi sorprendenti nell'attenta opera di recupero e mantenimento di le tracce della storia settecentesca complesso, senza tralasciare e moderna tecnologia: TV satellitare parabola trasparente, predisposizione internet, ascensori automatici, impianti elettrici speciali, a

in un parco 50.000 mq. con strada privata d'accesso, grandi alberate, radure e bosco.

La struttura comprende anche un ampio giardino all'italiana, e piscina, un golf "putting green", un percorso interno mountain bike, verde privato per ogni appartamento, area gioco bimbi, roseto, frutteto, orto e vigneto.

Sauna, tavernetta, area gioco bimbi monitorata TV, giardino d'inverno e panoramica sul Monferrato.

Protetta dai più avanzati sistemi di sicurezza all'interno all'esterno dell'edificio e un servizio guardiania.

DI SI UN PRESTIGIOSO

elecolline.com

immobiliare le Colline

Villa Favetti

La vostra residenza nel verde

IL RISTORANTE
La Terrazza
ringrazia la sua
affezionata Clientela
Strada Val Salice, 178 Torino - Tel. 011

TRA 15 GIORNI IL MONDIALE VELOCITA' AL GIRO DI BOA

CLASSE 125: PEDROSA LIMITA I DANNI

■ **Classifica.** 1. Jenkner (Ger-Aprilia) che compie 17 giri pari a km 102, 459 in 42'25"609 ■ media di 144,897 km/h, 2. Nieto (Spa-Aprilia) a 11"189, 3. Barbera (Spa-Aprilia) a 24"683, 8. Pedrosa (Spa-Honda).
Gli italiani: 5. Perugini, 6. De Angelis (Rsm), 10. Dovizioso, 12. Corsi, 13. Borsoi, 14. Lai, 15. Giansanti. 16. Cecchinello, 20. Simoncelli, 22. Sabbatani. Ritirati: Azuma, Camier, Lorenzo, Bautista, Schouten, Lenart, Locatelli, Lorenzo, Vincent, Kallio, Bianco, Stoner. Bandiera nera al danese Harms.
Mondiale piloti. Pedrosa 124, Jenkner 98, Cecchinello 91, Perugini 76, Dovizioso 73.
Costruttori: Aprilia 152, Honda 128, Derbi ■ Ktm 11, Malaguti 2.

CLASSE 250: ROLFO SI RIPRENDE IL 2° POSTO

■ 1. West (Aus-Aprilia) che compie 18 giri pari a km 108,486 in 41'57"413 alla media ■ 155,139 km/h, 2. Battaini (Ita-»Aprilia) a 2"987, 3. Guintoli (Fra-Aprilia) a 10"661.
■li altri italiani: 4. Poggiali (Rsm) a 14"160, 6. Rolfo a 26"617, 14. Baldolini a 2'03"521, 20. Pistoni a un giro.
Ritirati: F. Nieto, De Puniet, Matsudo, Batalle.
Mondiale piloti: Poggiali 101, Rolfo 86, Elias 84, De Puniet e Nieto 81, West e Battaini 78, Porto 64, Guintoli 58, Matsudo 53, Debon 34, Olive 27, Aoyama 20.
Costruttori: Aprilia 175, Honda 102, Yamaha 53.
Prossima ■■ra: il 13 luglio Gran Premio di Gran Bretagna sul circuito di Donington.

MOTOGP: PER SUPERMAX 20 PUNTI D'ORO

■ **Risultati.** 1. Gibernau (Spa-Honda) che compie 19 giri pari ■ km 114,513 in 42'39"006 allamedia di 161,096 km/h, 2. Biaggi (Ita-Honda) a 10"111, 3. Rossi (Ita-Honda) a 13"875.
Gli altri italiani: 6. Capirossi (Ducati) a 42"177.
Ritirati: Melandri (Yamaha), Haga (Aprilia), McWilliams (Proton KR), Aoki (Proton KR).
Mondiale piloti: Rossi 151, Gibernau 113, Biaggi 105, Capirossi 71, Barros 62, Ukawa 56, Bayliss 53, Checa e Nakano 47, Jacque 43.
Costruttori: Honda 170, Ducati 100, Yamaha 83, Aprilia 43.
Team: Repsol Honda 189, Camel Pramac Honda 161, Ducati Marlboro e Telefonica Movistar Honda 124, Gauloises Yamaha 105, Fortuna Yamaha 69, Alice Aprilia 55.

MALTEMPO SUL GP D'OLANDA: VINCONO GIBERNAU, JENKNER E WEST

L'Italmoto a secco nel diluvio di Assen

Lo spagnolo conquista ■ terzo successo della stagione ■ s'impone a Biaggi e Valentino Rossi che non corre rischi, Capirossi solo sesto
In 125 e 250 en plein dell'Aprilia che raggiunge quota 151 vittorie

Lo spagnolo Gibernau guida in una nuvola di pioggia; Biaggi, alle sue spalle, insegue

ASSEN

I piloti italiani giù dal podio: ovvero, il risultato che non ti aspetti, soprattutto dopo i fuochi d'artificio visti nei due giorni di prove. Ma è questa la dura legge di Assen, il circuito olandese sede ieri ■lla settima prova del Motomondiale. Tutta colpa del maltempo: già, perché i nostri baldi eroi, allevati e cresciuti soprattutto a Lambrusco e Sangiovese (Rossi e Capirossi) o con i vini dei Colli Romeni (Biaggi), con la pioggia proprio non hanno quel feeling che permette loro di andare forte.

E così, dopo le meraviglie di giovedì e venerdì messe in mostra ■■■ il sole di Assen da De Angelis (classe 125), Poggiali (250) e Capirossi nella classe regina, ecco che ieri la corazzata tricolore si è liquefatta in quel pantano che ha trasformato il circuito più bello del mondo in ■■■ gigantesca tinozza che ha spento lo spettacolo e affogato le qualità tecniche dei migliori.

Ecco quindi Capirossi partire malissimo, precipitare in 12ª posizione e recuperare sino al 6° posto. Ecco Valentino Rossi limitare i danni ancorandosi ad una terza posizione che non ha mollato per tutta la gara, complice una visiera che non gli faceva vedere nulla (come Melandri, costretto al ritiro).

Per fortuna ci ha pensato Max Biaggi a ■■porre sprazzi di classe, contendendo sino all'ultimo allo spagnolo Gibernau la palma del migliore in pista. Poi, costretto alla resa dai pneumatici della ■■■ Honda «clienti» ha dovuto ammainare bandiera di fronte allo spagnolo che nella personalissima lotta ■■■ Valentino ha riportato le sorti della sfida in parità, 3 vittorie a testa.

Gli ■■■ ■■■ rimasti ■ secco anche nelle classi ■■■■ ma i successi del tedesco Steve Jenkner (125) suglispagnoli Nieto e Barbera (primo degli italiani Perugini, 5° con De Angelis 6°) e dell'australiano Anthony West nella quarto di litro (Battaini 2°, Poggiali 4°, Rolfo 6°) hanno consentito all'Aprilia ■ tagliare e superare il traguardo delle 150 vittorie iridate nella sua storia. Una catena di successi cominciata nel lontano 1987 ■■■ Loris Reggiani, oggi commentatore tv e piuttosto commosso ieri nel ricordare quegli anni eroici.

Che con la pioggia i nostri eroi non abbiano grande dimestichezza lo si è capito quando Capirossi, il trionfatore di Barcellona ha rischiato di rovinare tutto nel giro di allineamento. Bloccato alla pit-lane dal semaforo rosso, doveva partire in fondo alla griglia. Per fortuna la pioggia ha ripreso a scendere con intensità e si ■ dovuto ricominciare ■ procedura di partenza daccapo. Loris però ha rovinato tutto ancora una volta con una partenza orrenda, evitando un contatto con il suo compagno di quadra Bayliss ma perdendo ulteriore terreno. Poteva essare la giornata dell'Aprilia, con Haga lanciato ■■■ il podio. Il giapponese, però, ha rovinato tutto sdraiandosi negli ultimi giri.

Di Valentino si è detto: complice una visiera difettosa, ha rischiato di finire per terra un paio di volte, poi ha cominciato a fare il ragioniere e per non complicarsi la vita si è accontentato. Per lui si tratta della peggiore classifica negli ultimi ■2 gran premi in cui è arrivato 14 volte primo e 7 volte secondo. Scusate se è poco.

Per fortuna dei nostri il Gp d'Olanda non ha provocato danni ■ classifica generale: Rossi guida con grande vantaggio su Gibernau, Biaggi e Capirossi, così come Poggiali preceda Rolfo ed Elias. Un po' peggio sono ■■■ gli italiani ■alla 125: lo spagnolo Pedrosa ha preso il largo. Prossima gara tra 15 giorni a Donington, Gp di Gran Bretagna. Per tentare di rimettere le cose a posto.

UNA PEDANA GLI DISTRUGGE IL CASCO

Ricucito l'orecchio a Stoner

■ ASSEN. L'australiano Casey Stoner dovrebbe andare ■ chiesa e accendere ■■ ■■■ perché è stato vittima di un incidente (che ricorda ■er sommi capi quello ■■■■ ad Ayrton Senna a Imola), durante la gara della classe 125. Un incidente tanto raccapricciante quanto, per fortuna, risoltosi ■■ il male minore. Vittima di ■■ scivolata, ha avuto il casco perforato da una delle pedane della sua moto che gli ha dilaniato il padiglione auricolare sinistro. Subito trasportato in clinica mobile, i medici del dottor Claudio Costa hanno provveduto con una operazione di microchirurgia a «ricucire» l'orecchio del pilota che potra quindi prendere parte al prossimo Gran Premio.

CIPOLLINI, VOCI DI RITIRO

Bettini-Basso c'è in palio il tricolore

Gianni Romeo

FANO

Saltara, un piccolo borgo nell'entroterra di Fano, è un tripudio di bandiere e palloncini tricolori. La festa del ciclismo è qui. Oggi viene assegnato il titolo italiano dei professionisti, in apparenza ■■ po' snobbato ma in realtà molto corteggiato, perché quella maglia bianca, rossa e verde è poi una bella e visibile macchia, per un anno, sulle strade.

Non fanno mistero di volerla acchiappare per portarla ■ Francia, nel Tour che comincia sabato prossimo da Parigi, Paolo Bettini e Ivan Basso, ■■■ corridori molto importanti per puntellare nella seconda metà della stagione il prestigio traballante del nostro ciclismo.

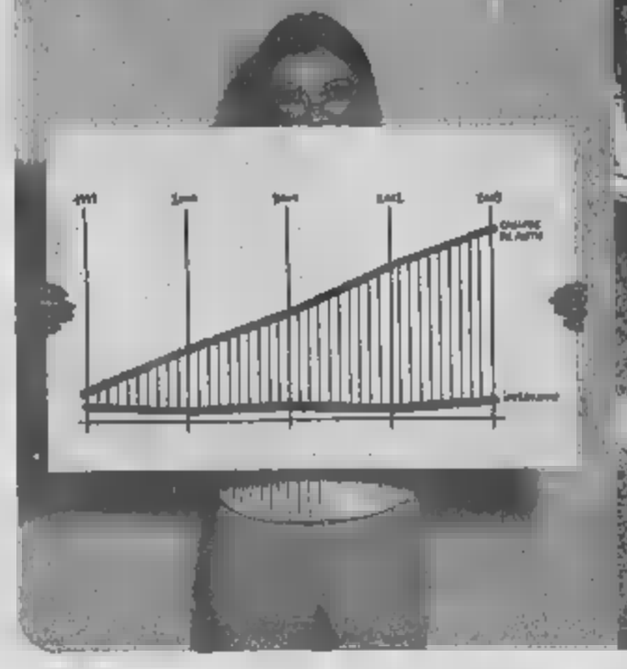
Perché sono importanti, il vincitore della Sanremo poi fermato da un incidente e il giovane più atteso ■■ proiezione future, ma finora troppo in ombra? Perché Pantani fa ■ corsa della vita in una clinica veneta per ritornare uomo, pensarlo ■■■ corridore è un azzardo. Perché Cipollini ha lasciato intendere, dopo l'ultimissimo no incassato sulla via del Tour, che la sua stagione è ormai conclusa: c'è chi ipotizza perfino un ritiro ad effetto (magari di ■■■■ revocabile) proprio in contemporanea con la corsa francese.

Alle decisioni sorprendenti di SuperMario siamo vaccinati, ma ci pare che ■ campione del mondo giocando ■ nascondersi finisca per dare ragione a chi non l'ha accettato al Tour. Sicuramente Sharm el Sheikh ■ il Mar Rosso, dove da tempo il nostro ■■■ soggiorna, offrono indubbi vantaggi di un certo tipo rispetto alle strade calde ■ insidiose, ma non crediamo che gli sportivi possano condividere.

Restano Gilberto Simoni e Stefano Garzelli, i due che hanno preso per mano e condotto bene il Giro d'Italia. Ma oggi non sono qui nelle Marche, dove si conclude ■■■ ■■■ edizione della Settimana Tricolore (ieri titolo degli Under 23 al palermitano nato a Torino Giovanni Visconti in volata su Ratti e Bonini). Simoni e Garzelli vogliono giocare le loro carte sulle strada di Francia e risparmiano le gambe. Il circuito poi è un trabocchetto, sali e scendi, da colpo di mano. Potrebbe approfittarne anche un furbacchione ■■■ Totò Commesso, campione uscente.

Il problema
RC Auto.

Il costo dell'RCA è cresciuto assai più dell'inflazione. Perché?
Perché in Italia gli incidenti sono molto più numerosi che in altri Paesi. Perché in Italia i parametri di risarcimento sono più alti che altrove. Perché in Italia ci sono molte frodi. Perché in Italia il prelievo fiscale e parafiscale sull'RCA è all'incirca pari ad un quarto del premio. Molti perché ma poche soluzioni concrete alla Tua domanda.



La soluzione
Lloyd Adriatico.

Il Lloyd Adriatico ha mediamente mantenuto pressoché inalterate ■ tariffe RC Auto del luglio 2002 al settembre ■■■ ■ ha messo ■ punto formule assicurative innovative che permettono **risparmi fino ■ ■■■ ■■■■A e fino all'85% per "Furto e Incendio"***. Tutto ciò è stato possibile grazie all'efficienza del Lloyd Adriatico, che ■ posiziona secondo autorevoli analisti tra gli standard di riferimento a livello europeo, e alla creazione di un laboratorio assicurativo di ricerca che lavora per selezionare e trasferire nel nostro Paese le soluzioni internazionali più adeguate alla realtà italiana.

Per saperne ■ più, visita il sito www.lloydadriatico.it ■ rivolgiti al Tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

lloyd adriatico
Allianz Group

A NOI IL MALUS, ■ TE IL BONUS.

*Il risparmio sull'RC Auto, solo per autovetture, si riferisce al confronto delle tariffe tra il nuovo prodotto assicurativo denominato "Nuova 4R" e la tradizionale formula Bonus/Malus adottata da Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni profili tariffari disponibili presso le Agenzie Lloyd Adriatico. Il risparmio su furto e incendio è legato all'acquisto di particolari antifurti digitali o satellitari i cui costi sono reperibili presso i rivenditori autorizzati GT Auto Alarm, Cobra, Viasat.

SPAZIO AFFARI

[redacted] 5

LIGURIA

SPOTORNO a pochi mt dal centro prestigiosa villa bifamiliare su tre livelli ampia metratura giardino terrazza terreno box unica. Studiotre 019.746.486

SPOTORNO 500 mt mare ampio trilocale balconi vista mare box cantina. Affiliato Fondocasa 019.741.5002.

VARAZZE adiacenze. In posizione dominante, costruttore vende villette con ingresso indipendente, immerse in oasi di verde con giardini, terrazze, finiture di pregio e vista mare. Ufficio vendite 335.531.8742

ITALIA

ALTO ADIGE: Valdaora, Plan De Corones, vendiamo appartamento bilocale, ampia terrazza, costruzione nuova. Euro 150.000,00; Dott. Ausserhofer, Brunico, Tel. 0474 554 666.

SARDEGNA fronte Maddalena, nella più incantevole baia dell'isola, vendiamo appartamenti 2 - 3 locali arredati. Ingressi indipendenti, terrazzo, patio. Prezzi concorrenziali. Telefonare 0789.700.218 - 030.300 999.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.827 Cannes, occasionissima, fronte mare, splendidi appartamenti € 84.000,00 resa garantita 4,5% più utilizzo.

A. AREA [redacted] 0182.555.827 Juan Les Pins in splendido complesso fronte [redacted] re, bilocali pronta consegna, € 75.000,00. Imperdibile!

A. AREA CASA 0182.555.827 Nizza, nuovi appartamenti € 59.000,00 resa netta 7% ultime opportunità a questi prezzi!!.

A. CANNES eccezionale opportunità da investimento / vacanza, in prestigioso residence fronte mare, rendita 4,5% netta, possibilità uso vacanza, mono / bilocali da € 85.000,00. Gestione locativa garantita con contratto. tel 800.777.510 - www.lei.immo.it

A. JUAN LES [redacted]
splendido appartamento soggiorno living con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, bella terrazza, parking, 300 metri da € 175.000,00. tel 800.777.510.

A. NIZZA a 100 metri [redacted], in [redacted] centrale, splendido bilocale ristrutturato, box doppio € 145.000,00. www.lei.immo.it - tel 800.777.510

A. NIZZA zona porto, trilocale attico, completamente ristrutturato con ampio terrazzo vista panoramicissima, € 165.000,00. tel 800.777.510.

AREA C[redacted] 0182.555.827 Golf Juan, affare imperdibile, vicinissimo mare, nuovo splendido bilocale, giardino, parking, € 122.000,00.

AREA CASA 0182.555.827 Mentone, bella villa vista mare 50 mt mare appartamenti pronta consegna € 115.000,00. Occasionissima!!

AREA CASA 0182.555.827 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, € 96.0[redacted] Terrazza vivibili garage Affrettatevi!

[redacted] centro mare / casinò a piedi, splendidi appartamenti nuovi da € 170.000,00 parking compresi! Italgest 848.842.842

MONTECARLO confine Beausoleil. Magnifici appartamenti nuovi, vista mare, da € 119.900,00 parcheggio sotterraneo compreso! Italgest 848.842.842.

NIZZA centro università 200 mt mare. In immobile recente, monolocali da investimento da € 66.000,00. Ultimo piano, vista mare, box, da € 105.000,00. Interim 011.599.782 - 335.260.081 - www.int-immo.com

NIZZA splendidi appartamenti nuovi € 61.600,00! Paghi € 12.220,00 più rata mutuo € 293,00 autofinanziabile con affitti! Italgest 848.842.842.

NIZZA zona Hotel Negresco a 50 mt dal mare palazzo di prestigio bi / trilocale 8º ultimo piano. Vista mare. Posto auto. Interim 011.599.782 - 335.260.081
- www.int-immo.com

SAINT LAURENT DU VAR sulla promenade bel trilocale con terrazzo. Posto auto Vista mare. € 170.000,00 Interim 011.599.782 - 335.260.081 - www.int.immo.com

SAINT RAPHAEL vicino mare e comodità monolocale arredato, vista parco, parcheggio cantina € 94.500,00. France Europe Agence (Stéphani[redacted] 0033 494.951.515 - 0033.609 515.013.

LOCALI [redacted] CAPANNONI

A.A.A. ALLAMANO CORSO locali commerciali - uffici direzionali da mq 500 a mq 5500 vende Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUI autostrada Torino-Milano capannoni da 1000 a 20.000 mq vendesi. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ATTIGUO CORSO TASSONI
locali commerciali, laboratori ed uffici mq 250 / 3000 vendesi. Postiglione 011.504.040 - 337.204.296.

A.A.A. ATTIGUO TANGENZIALE corso Unione Sovietica vendesi capannoni mq 4000 circa. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. ROSTA stazione capannone e uffici mq 1000 / 3000 vende immobiliare Postiglione 011.504.040.

A.A. [redacted]**CASA** via Lamarmora st[redacted] signorile portineria ufficio ingresso 3 camere bagno mq. 100 circa giardino condominiale Euro 166.000,00. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

AVIGLIANA impresa vende affitta capannone industriale nuovo mq 700 uffici e servizi mq 200 piazzale. Tel. 011.938.9025 www.balma.it

[redacted] (piazza Graf) stabile signorile 1º piano ufficio totali mq 500 volendo divisibile. Portineria.

BORGO VITTORIA corso Grosseto comodo tangenziali intera palazzina uso uffici completamente ri[redacted] volendo libera subito. Volendo reddito 7%. Professionecasa 011.221.5112.

BUSINESS PALACE Rivoli ufficio di 170 mq ottimo per reddito vendesi. Tel. 011.955.01 - 011.955.0265.

CEDESI negozio nel centro di Sanremo adatto a qualsiasi attività. Telefonare ore ufficio 333.210.1502.

DRUENTO vendiamo recente capannone al 1º piano di mq 540 adatto a produzioni leggere o ufficio con deposito comoda rampa di accesso e ampio parcheggio. Fimintter Immobili 011.517.0021.

GABETTI IMPRESA via San Secondo negozio 4 vetrine mq 60 sottonegozio mq 360 collegato scala interna accesso carraio. Tel 011.539.007.

INVESTIMENTO fabbricato industriale mq. 1.200, affittato con resa superiore al 10%, richiesta [redacted] 310.000,00. Tel. 335.788.0346.

PIAZZA DE AMICIS vendesi o affittasi locale commerciale 50 mq finemente ristrutturato. Cogesi Immobiliare 011.887.7236

PIAZZA NIZZA adiacente locale commerciale mq 200 vetrine prestigioso parzialmente soppalcato adatto qualsiasi attività. Signamini 011.434.2377.

SAN GILLIO proponiamo in vendita capannone di mq 1600 oltre ad uffici e servizi ed impianti a norma ampio cortile prezzo conveniente. Fimintter Immobili 011.517.0021.

SETTIMO adiacente uscita autostrada capannone 1300 mq uffici interni. Ampio piazzale antistante. Possibile acquisto lotto adiacente 650 mq locato. Tel. 011.539.007.

TORINO corso Novara frazioniamo uffici da mq 400 a 1200 liberi ed occupati con ottimo reddito. Prezzi a partire da € 800,00/mq impianti a norma. Fimintter Immobili 011.517.0021.

TORINO NORD vendiamo in blocco o frazionatamente capannone di complessivi mq 5600 coperti palazzina uffici ampio piazzale di manovra ottima posizione possibilità di ampliamento. Fimintter Immobili 011.517.0021.

TORINO SUD km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 con piazzale. Vendita € 176.000,00. Telefonare allo 011.34.028.

TROFARELLO capannone 1000 mq con 200 mq uffici cortile recintato 1500 mq. IPI 011.006.2933.

VIA LAGRANGE 19 muri negozio 2 vetrine 310 mq sottonegozio 65 mq buon reddito. IPI 011.006.2933.

VIA PAOLO VERONESE vendesi / affittasi ultimo lotto artigianale di mq 665 completamente ristrutturato. Benefici 'Legge Tremonti'. Telefonare allo 011.340.2811.

VINOVO complesso industriale con due ampi accessi carrai su recinzione composto da 4 capannoni mq totali 18.000 area esterna recintata mq 26.000 possibilità di copertura mq 9000, frazionabile. Tel. 011.539.007.

BOX AUTO

BOX singoli e doppi in nuova costruzione corso Rosselli / Corso Lione vendonsi da € 1[redacted].00 Tel. 011.660.9560.

[redacted] 6

TORINO CITTA'

ACQUISTIAMO prestigioso appartamento 150 / 180 mq in stabile signorile su incarico funzionario statale. Bimar 011.43.591.

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogruppo 011.701.863.

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa zona Centro, Crocetta, Precollina, fronte collina. Massima riservatezza Signor Fecchini 011.480.135.

ELIO COGONI 011.660.2264 per incarico fiduciario, villa unifamiliare media collina, Madonna Pilone, Moncalieri. Massima riservatezza. Chiedere Rag. Carbone.

[redacted]

PRIMARIA ditta costruttrice cerca terreni edificabili in Torino o eventualmente prima cintura. Tel. 011.740.834.

[redacted] 7

TORINO CITTA'

A.A. CASAFFITTI Crocetta via Marco Polo vuoto ingresso soggiorno 3 camere cucina 2 servizi. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI pressi corso Salvemini signorile salone cucina 3 camere 2 servizi 2 posti auto € 750,00 mensili. Tel. 011.593.901.

A.A. CROCETTA Pedonale Liberty appartamento giardino saloni studio 5 camere cucina servizi box termoautonomo. Interacta 011.568.3629.

AFFITTASI solo a referenziati eleganti minialloggi arredati, stesso stabile signorile centralissimo, portineria, ascensore. Simoncini 011.543.870.

BIMAR Mirafiori in stabile nuovo ingresso soggiorno camera cucina abitabile bioservizi € 550,00. Tel. 011.43.591.

BIMAR zona Valentino vista collina bingressi salone 3 camere cucina bioservizi terrazzo. Tel. 011.43.591.

CROCETTA corso Turati solo referenziatissimi signorile 7º piano arredato salone 2 camere cucina bioservizi bingressi condizionamento piscina condominiale. Grimaldi 011.505.917.

LUNGO PO ANTONELLI panoramico salone tre camere, cucina abitabile bagno posto auto. Bozzo 011.812.4144.

PRECOLLINA panoramica rifinitissima villa unifamiliare mq 270, terrazzi, giardino, box. Gruppo V - tel. 011.812.3444.

PRECOLLINA villa con panoramicissima torretta soggiorno pranzo 4 camere quedriservizi tavernetta terrazzo giardino. Maina 011.835.042.

VIA ACCADEMIA ALBERTINA / via Po, in palazzo moderno, alloggio mq 215, piano 4º. Ottima manutenzione. Investitalia 011.518.4368.

VIA MAZZINI pressi Valentino in stabile d'epoca affittasi ingresso 4 vani cucina servizi da ristrutturare mq 110, ottimo anche come ufficio. MCasa Sas 011.770.7531.

VIA SERVAIS residence ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi box doppio. Santaterasa 011.776.4738.

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO corso Antony signorile piano alto ingresso, salone, ampia cucina, due camere, lavanderia bagno cantina. Canone mensile € 750,00 più spese solo a referenziati. Torino-Mare 011.437.5555.

VOLPIANO villetta ristrutturata salone camera cucina servizi mansarda box € 600,00. Bimar 011.43.591.

[redacted]

AGNESI FINANZIARIA IMMOBILIARE affitta: immobile uso abitazione / ufficio / garages. Varie metrature. Alta rappresentanza. Imperia Centro. Tel. 0183.298.472 - Fax [redacted] 297.216 - aureliam@tin.it

BORGHETTO affitto alloggi vicinanze [redacted] re quindicine; luglio € 620,00 - Agosto [redacted] 920,00. (anche 10/ 30 giorni). www.agenziaedriviera.com - 0182.970.386.

[redacted] **SANTO SPIRITO** vicino mare alloggi [redacted]confortevoli mesi estivi,lavatrice, tv, anche quindicina. www.aurora-immobili.it 0182.950.771.

LOCALI UFFICI [redacted]

A.A.A. ATTIGUO tang[redacted] Margherita affittasi laboratori e uffici mq 800/ 3.000. Postiglione 011.504.040.

A.A.A. VIA REISS ROMOLI / via Veronesi attigui uffici finanziari mq 600 / 800 uffi[redacted] affittasi. Postiglione 011.504.040.

ADIACENTE via Cibrario (via Saccarelli) casa liberty affittasi ufficio su due livelli, ingresso 4 vani due servizi riscaldamento autonomo. Torino-Mare 011.437.5555.

AFFITTASI uffici nuovi di alto livello qualitativo mq. 500 / 1.500, box auto, Corso Francia presso stazione metrò Paradiso. Borini Costruzioni 011.55481.

AGNESI FINANZIARIA IMMOBILIARE affitta/vende: negozio Diano Marina (IM) posizione centrale. Tel. 0183.298.472 - Fax 0183.297.216 - aureliam@tin.it

CAPANNONE di 3.000 mq divisibile e uffici di oltre 1.000 mq più magazzino e area parcheggio affittasi corso Unione Sovietica adiacenze svincolo autostradale, possibilità di affittare separatamente ufficio di 90 mq e capannone di 650 mq circa. Bimar 011.43.591.

COLLEGNO via Torino 166 affittiamo ufficio open space mq 470, 5 posti auto. IPI 011.006.2933.

CORSO VITTORIO EMANUELE pressi mo- mento in signorile palazzo d'epoca [redacted] elegante ufficio mq 275, piano 2º. Investitalia 011.518.4368.

GABETTI IMPRESA None fronte stabil[redacted] Pinerolo posizione forte transito affittiamo capannone nuova costruzione mq 1970 uffici mq 215. Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Venaria immobile industriale su due livelli mq 1400 uffici mq 180 portata solaio 1000 kg/mq. Tel. 011.539.007.

LINGOTTO centro polifunzionale affittiamo ufficio open space di mq 1332 circa con servizi. IPI 011.006.2933.

LOCALE mq 370 seminterrato luminoso servizi interni doppi, varie attività anche commerciale affittasi. Tel 338.850.6767.

MONCALIERI affittasi capannone 910 mq uffici 185 mq cortile 900 mq. € 4.200,00. Studio Asiago 011.688.544.

[redacted] prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140, piazzale mq 1850. Nova Spa 011.34. [illegible]

[redacted] **CARIGNANO** prestigioso ufficio mq 400, 8 vani, 2 ingressi ristrutturato con particolari d'epoca, c[redacted] condizionato. Bozzo 011.812.4144.

[redacted] 011.696.317 capannoni [redacted] commerciali varie metrature [redacted] locazione/vendita in Torino pressi tangenziale.

[redacted] **SAN** [redacted] (adiacenze) [redacted] pannone [redacted] nuova costruzione mq 550 circa oltre uffici, area manovra. Vianelli Immobili 011.562.6613.

STRADA [redacted] **MAURO** affitto capannone uso magazzino/laboratorio mq 250 con cortile € 1.500,00. Tel. 011.273.5381.

UFFICIO mq 125 con tre vetrine fronte strada, climatizzato, affittasi Corso Trieste, Moncalieri. Tel. 335.690.1211 - 011.640.6200.

UNICA PER L'IMPRESA Chiusano & C. Leini (TO) capannone industriale mq 2500 ca, altezza mt 7,50, uffici mq 100 circa, ampio piazzale. Richiesta € 7.500,00 mensili. T[redacted] 011.568.2958.

VIA TRIPOLI pressi uso ufficio - abitazione casetta su 2 piani; piano terra mq 70, piano primo mq 120, tavernetta, mansarda. Finemente ristrutturata. Box e giardino. Tel. 011.434.0021.

VILLASTELLONE si affitta capannone nuova costruzione 1.030 mq oltre ampia area esterna cintata. Ottime condizioni. M.Casa Sas 335.650.8362.

BOX AUTO

AFFITTASI box auto nuovi, varie metratu- [redacted] ospedale Mauriziano (corso Turati), [redacted] automatizzato. Simoncini 011.543.870.

[redacted] 8

TORINO CITTA'

[redacted] **ABBIAMO** necessità di vostri alloggi [redacted] per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komerco 011.533.914.

A.A. ALTO dirigente società ferroviaria urge alloggio signorile arredato anche parzialmente Centro Crocetta Precollina. Interacta 011.568.3876.

ALLOGGI [redacted] metrature centro, crocetta, precollina, ricerchiamo per selezionatissima clientela. Senza vostre spese. Sommacampagna 011.500.156.

ALLOGGI / ville vuoti / arredati per referenziatissima clientela affitto assicurato. Nessuna spesa per proprietari. Incontriecasa 011.701.863.

RICERCHIAMO urgentemente 3 ville vuote eleganti zona Precollina, Collina. Minimo mq 350 garantiamo contratto con importante società. Spesa massima [redacted] 40.000,00 annui. Comunicare Casalfin 011.503.901.

SOCIETA' operante nella comunicazione e immagine per propri funzionari 1 / 2 ca[redacted] servizi arredati o [redacted]. Bimar 011.43.591.

[redacted]

A. ACQUISTA autovettura max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.610.2716.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso M[redacted]legrappa 24 B. Tel. 011.779.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

SMART Passion immatricolata 05/02 km 7000, rossa - grigia, interno rosso, euro 9.200,00. Tel. 347.357.5509.

[redacted] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Finale Ligure Hotel Santamaria ** ambiente confortevole menù a scelta con servizi parcheggio. Luglio € 40,50. Tel. 019.692 660.

ATTENZIONE!!! Vacanze 50% - Pesaro. Hotel Promenade *** Viale Trieste 115 - Tel. 0721.319.81, Fax 0721.334.44. Sul mare. Parcheggio. Camere bagno, box doccia, balcone, telefono, TV, cassaforte, phon, ventilatore Ascensore Menù scelta, buffets. Giugno Settembre € 32,00 - Luglio € 38,00 - Agosto € 52,00 - 44,00 - terza - quarta persona 50% - www.adriatic.net/hotelpromenadeps

BORDIGHERA villaggio La Ruota mono / bilocali sul mare spiaggia privata. www.ruota.it - tel. 0184.265.222.

CESENATICO Hotel Caravelle ***. Tel. 0547.682 34. www.pollinihotels.com. Speciale luglio: 4 pagano 3 anche adulti. Tutto compreso € 51,00: pensione completa, bevanda, piscina, ombrellone, lettini, parco acquatico, palestra, tennis.

DIANO MARINA Hotel Iva. 0183.407.070 disponibilità settimana da 16 al 23 agosto. Solo mezza pensione Familiare.

DIANO MARINA, Hotel Napoleon tel. 0183/406111, piscina, parcheggio, 50 mt mare, scelta menù, pesce fresco. Sconto speciale lettori.

DIANO MARINA Hotel Olimpyc *** 0183.497.666 - 496.644 - centrale, ambiente famigliare, ottima cucina, camere confortevoli, Telepiù. Parcheggio privato, solarium, animazioni. www.hotelolympic.it

DIANO MARINA pensione Jolanda 0183 496.983, cucina familiare con servizi Tv, telefono. Parking, tranquillo. Prezzi modici.

DIANO [redacted] Villa Aranci *** [redacted].497.304 camere tutti i comforts, parking, giardino, cucina ligure con pesce. Speciale bambini.

FINALE LIGURE Hotel Ligure, centrale, camere, servizi, tv. Pensione completa Luglio € 39,00. Agosto € 53,00. Tel. [redacted].

LOANO Hotel Londra *** tel 019.669.662, omnicomforts, parcheggio, vicino mare, colazione buffet, [redacted] menù.

RICCIONE - Hotel Silver. Vicinissimo mare. Doppio menu, buffet colazione - verdure. Offertissima Luglio € 30,00. Bimbo gratis. Tel. 0541.641.740.

RIMINI Hotel Consul - Tel. 0541.380.762 - Fronte mare - [redacted] bagno, balcone. Cucina casalinga. Offertissime famiglie: dal 5 luglio € 30,00 - Agosto da € 38,00, pensione completa.

RIMINI - Marina Centro, Hotel Milton 4 stelle lus. - Tel. 0541.548.00 - Piscina, full comfort, menu alla carta, il pesce fresco tutti i giorni. [redacted]hotelmilton.com

RIMINI - Viserba Hotel [redacted]. Sul mare. Menù a scelta carne - pesce. Buffet: colazione, contorni. Speciale Luglio [redacted] 32,00 - 34,00. Bambini scontatissimi. Tel. 0541.733.016.

RIMINI, Viserba - Pensione Renzo - Tel. 0541.732.958. Direttamente mare, ambiente famigliare, cordiale. Cucina casalinga. Pensione completa giugno € 22,00 - Luglio € 26,00. Possibilità solo pernottamento

RIVIERA LIGURE - mese di luglio - appartamenti in bellissimi residence con piscina private. Affitto settimanale in offerta speciale. monolocali 2 / 3 pax € 200,00 - bilocali 4 / 5 pax € 250,00.Incluso affitto settimanale, luce, acqua, gas, uso piscina. Telefonare lunedì/venerdì ore 9,00 - 17,00 al n. 019.623.1220, Signora Marina Nord-Sud Viaggi Loano.

[redacted]A Incredibile!! Villaggi sul mare, soggiorni compreso traghetto, luglio da € 389,00, settembre da € 319,00, agosto chiamateci! Tel. [redacted] compreso serali, festivi. www.marsin.it

SPOTORNO Hotel [redacted] *** 019.741.231, parcheggio, pensione completa da € 47,00 a 60,00 spiaggia compresa.

[redacted] 11

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1058.

A. MILENA 37enne, responsabile vendite ti cerca simpatico, estroso, artista e uomo in carriera, max 55enne, E' una ragazza semplice, carina, indipendente. Scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ORA che ho raggiunto la serenità economica desidero anche raggiungere la serenità in coppia. Mauro 59 anni, celibe avvocato. Scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. SABRINA 42enne infermiera curiosa, ironica, solare, cerca uomo max 55enne, positivo, dinamico, gentile. Scopo matrimonio. Eliana Monti [redacted] di Cuore 011.506.9817.

A. STANOTTE ho visto una stella nel cielo, non ti sentivi osservata? Danilo, 61 anni, ex insegnante. Scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

56ENNE diplomata, distinta, ottima presenza. alta 1,70 poso forme, altruista, sincera, leale, solare, dinamica, sportiva, curiosissima, svariati interessi, moralità e fedeltà sani. Vorrebbe conoscere, scopo matrimonio gentiluomo rigorosamente di pari requisiti. Astenersi: sposati e avventurieri. Scrivere a: P.A. TO2010733 - 10140 Moncrivello (Vc).

[redacted] 13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

MOBIL STORE

Via XXV Aprile 161
NICHELINO

Telefono
011.3589439 r.a.

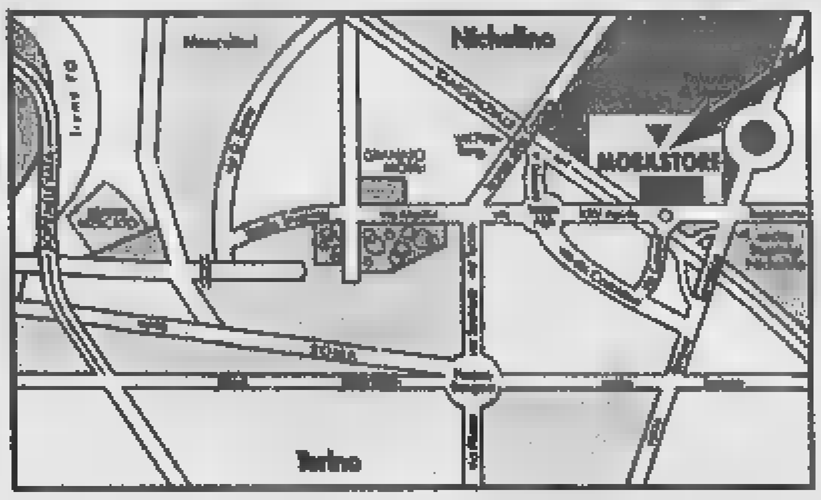
Ampio parcheggio riservato ai clienti

Aria condizionata

E' INIZIATA LA VENDITA DEI MOBILI A PREZZI BASSISSIMI!! ...VENITE A CONOSCERCI!

Divani, salotti, camerette per ragazzi, soggiorni, sale, librerie, camere da letto classiche e moderne, cucine, anche su misura...

Il tutto a prezzi BASSISSIMI!



SIAMO APERTI
ANCHE
LA DOMENICA
ORARIO
Lunedì 15,00 - 19,30
Dal Martedì al Sabato
9,00 - 12,30 15,00 - 19,30
DOMENICA E FESTIVI
9,30 - 12,30 15,00 - 19,30

FORME DI PAGAMENTI
PERSONALIZZATO CON
PICCOLE RATE MENSILI
ANCHE SENZA ACCONTO
VOLENDO 1^A RATA
DOPO 360 gg.

Ancora tantissimi prodotti per il FAI-DA-TE nel reparto "BRICO" che CHIUDE per dare spazio al mobili, con sconto alla cassa del 50%

(Idraulica - meccanica - illuminazione - giardinaggio - pitture elettricità - ferramenta - tendaggi - decorazione - ecc. ecc.)

ALCUNI ESEMPI:

Tenda organza con passanti, cm. 140x300, colori disponibili: bordeaux, blu, bosco, lilla, ruggine, celeste, prato
Cad. € 24,27
SCONTO 50%
€ 12,13
(L. 23.500)

€ 30,47
SCONTO 50%
€ 15,23
(L. 29.500)

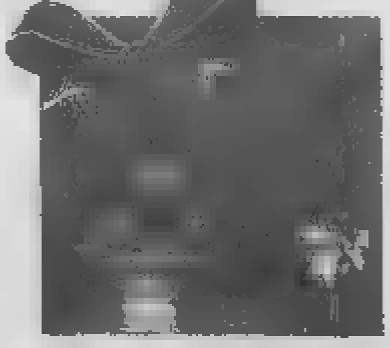
Kit riloga
Completo di supporti, anelli e pomoli finali.

Tagliasiepi - Banco Utensili

Esempio: tagliasiepi € 17,95
SCONTO 50%
€ 8,97
(L. 17.400)

50%
Smalto rapido (ml. 750)
€ 10,20 € 5,10
(L. 9.900)

TUTTO PER IL NATALE!
CON SCONTO 50%



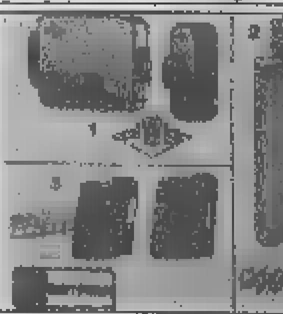
Maniglia con placca o rosetta
€ 7,50
SCONTO 50%
€ 3,75
(L. 7.260)

€ 16,60
SCONTO 50%
€ 9,30
(L. 18.000)

Valigetta 70 accessori professionali Bosch per elettroutensili

Vasta gamma spine, ecc. con timer
€ 10,50
SCONTO 50%
€ 5,25
(L. 10.165)

CON SCONTO 50%
VASTA GAMMA
PER I PIÙ SVARIATI UTILIZZI



ATTREZZATURE E MERCI NON ESAURITE VENDIAMO A COMMERCIANTI E ARTIGIANI A PREZZI DI STOCK

l'impronta del risparmio!

dal 30 giugno al 12 luglio 2003

ipercoop

LA COOP SEI TU.

BEINASCO - CIRIÈ - TORINO

RUI D'AURIA
LA CONCESSIONARIA IN TORINO
ROVER MG
TORINO - PIAZZA [illegible] 250/6

TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

RUI D'AURIA
LA CONCESSIONARIA IN TORINO
ROVER MG
TORINO - PIAZZA DERNA 250/6

Premio [illegible] Chiusano

L'avvocato Vittorio Chiusano (foto), presidente della Camera penale del Piemonte e della Juventus, ha [illegible] il premio «Oppidum Montisfortis», che il Comune di Monforte d'Alba attribuisce [illegible] personalità che si siano distinte in vari settori. E' [illegible] consegnato dal sindaco Silvano Benevelli.

Accordo politico

«Democratici europei centro» [illegible] «Socialismo liberale progressista» hanno [illegible] un accordo politico e organizzativo. «Intendiamo - spiegano i segretari dei due partiti, Paolo Ferraris (foto) e Eugenio Gastaldi - creare le premesse per allargare le forze di Centro nell'area della Sinistra»

Nova Coop

Ammontano a 646 milioni, con un incremento dell'8,93% rispetto al 2001, i ricavi netti realizzati l'anno scorso da Nova Coop, la cooperativa [illegible] consumatori che opera in Piemonte e in [illegible] piccola area della Lombardia. [illegible] 2003 [illegible] previsti investimenti per [illegible] milioni [illegible]

DA DOMANI SI COMINCIA: MA POCHI CONOSCONO IN MODO SUFFICIENTE IL DECRETO VARATO DUE GIORNI FA DAL GOVERNO

Qualcuno ammette «Dei soldi potevi anche fregartene ma la minaccia di perdere il diritto di guidare è altra cosa»

I dubbi maggiori sulle infrazioni in città «Non è possibile viaggiare rispettando sempre il codice Sarebbe la paralisi»

Questa sera il grande rientro dall'ultimo fine settimana con controlli della stradale ma ancora [illegible] la patente a punti

Patente a punti, tanti dubbi e molti «no»

Sulle strade della Riviera l'ultimo fine settimana con le vecchie norme

Un [illegible] di no. La patente a punti non piace ai torinesi che stanno per partire per l'ultimo weekend, e per il primo [illegible] esodo dell'estate 2003, in compagnia del vecchio codice. Non piace, forse, perché i più non hanno [illegible] capito come funziona il meccanismo che ha come obiettivo dichiarato quello di limitare le stragi che si ripetono, giorno dopo giorno, sulle strade di tutta Italia.

I più ostili sembrano i bikers. Quelli che temono di essere sorpresi dagli autovelox. «Le ragioni di sicurezza - spiega Fabio De Filippo - non giustificano questi provvedimenti che, almeno in questa prima fase, assomigliano di più a [illegible] tentativo dello Stato di prelevare altri soldi, nei modi più disparati, dalle tasche dei contribuenti. Specie i motociclisti». Gli fa [illegible] Luca Galfiore: «Contrario. Bastano un paio di infrazioni e addio patente. Con tutte le ripercussioni del caso, soprattutto per chi usa l'auto o la moto per andare al lavoro. Sono [illegible] molto dure, in apparenza. Poi bisogna vedere "come" verranno applicate, in modo elastico o invece rigido, burocratico. Lasciatori insistono sul pericolo di finire nella gigantesca rete tesa da vigili urbani, polizia, carabinieri, da una serie di altre forze dell'ordine che possono multare a [illegible]. Il traffico di [illegible] in una città [illegible] può essere [illegible]rontato rispettando alla lettera il codice della strada. Per sopravvivere bisogna[illegible] si a norme non scritte ma che valgono ormai per tutti. Ci sarà più caos. Questo sarà [illegible] primo risultato». Barbara Mistretta: «Contraria. Però ho bisogno di tempo. Voglio capire bene le nuove norme».

Diego Andreace: [illegible] l'impressione che si vogliano colpire i giovani. Per bloccare le stragi, d'accordo. Però poi aumentano i limiti di velocità. Il sospetto che questa riforma sia [illegible] modo per incamerare denaro da parte dello Stato resta. Vedremo se, passato un anno, saranno diminuiti gli incidenti. Se ciò dovesse accadere sono pronto a ricredermi».

Infine Alberto Bellino: [illegible] ho ancora un'idea precisa ma un po' di severità in più potrebbe [illegible] utile: troppi i [illegible] morti per colpa dell'imprudenza». [m. nu.]

FABIO DI FILIPPO: «Sono contrario perché temo che, alla fine, la patente a punti si trasformi nell'ennesimo sistema per alleggerire le tasche degli automobilisti torinesi».

CLAUDIA BELLAN: «Sono favorevole, anche se non ho ancora capito a fondo le nuove norme. Speriamo che riescano così a limitare il numero degli incidenti stradali».

DIEGO ANDREACE: «Contrario. E' un provvedimento, a quanto sembra, che va a colpire i più giovani, gli automobilisti con meno soldi in tasca. E la patente serve per lavorare»

ALBERTO BELLINO: «Così, d'istinto, sono contrario. Però voglio studiare a fondo la norme per avere un'idea più precisa su come dovrò comportarmi da domani alla guida dell'auto».

[illegible] passare un po' di tempo, poi vedremo».

Gli autogrill [illegible] le stazioni di servizio lungo la Savona-Torino, l'autostrada del mare, sono presi d'assalto, nelle ore di punta anche [illegible] il traffico - per l'intera giornata - [illegible] ha fatto registrare livelli record. «Segno - spiegano alla Stradale - che molti per iniziare le vacanze partiranno oggi [illegible] addirittura domani o martedì. La situazione, per ora, è sotto controllo». Le pattuglie e [illegible] auto civetta dotate dell'autovelox più sofisticato sa[illegible] equamente divise tra tangenziale e autostrada.

Solo due ragazze di 20 anni rompono il fronte compatto dei contrari. Gabriella Sgambellone: «Credo che sia utile per salvare delle vite. Per quel poco che ho letto, punta a responsabilizzare gli automobilisti, [illegible] questo sistema sei costretto a evitare le infrazioni più gravi. Prima c'erano i soldi da pagare, adesso rischi di restare a piedi. Direi che c'è una bella differenza». Claudia Bellan: «Favorevole, ci sono troppe persone che guidano male, creando pericoli».

Nessuna sfumatura. I contesta-

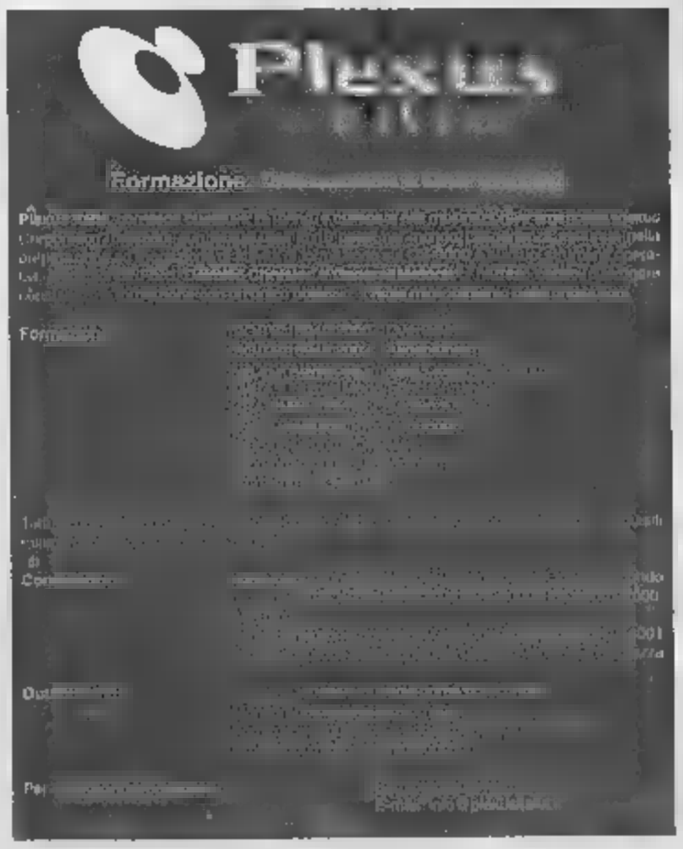
MEDICI A CONVEGNO

«Pronti [illegible] fermare [illegible] Sars»

L'allarme Sars pare rientrato, ma in [illegible] caso il Piemonte si sta preparando ad affrontare l'eventuale recrudescenza del virus in autunno. Da [illegible] parte si punta sulla rete ospedaliera - le Molinette hanno predisposto un piano di emergenza - e dall'altro sui medici di famiglia [illegible] costituiscono il nucleo primario per l'individuazione dei casi sospetti e che si vedranno recapitare un vademecum informativo. Il rischio della polmonite atipica e delle possibilità di prevenirla sono stati discussi ieri alle Molinette durante il primo convegno piemontese sull'argomento, organizzato dal sindacato [illegible] base Anaao-Assomed (associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri-associazione medici dirigenti).

Secondo gli organizzatori «informazione e formazione sia [illegible] il personale ospedaliero sia tra la popolazione, saranno indispensabili per non trovarsi di fronte al panico ingiustificato». Una parte del convegno, infatti, è stata dedicata proprio alle misure preventive predisposte alle Molinette, centro di riferimento a Torino per la Sars, insieme all'ospedale Amedeo di Savoia. Medici e infermieri, [illegible] ogni livello, sono [illegible] [illegible]za delle precauzioni da prendere per accogliere i pazienti sospetti. Alle Molinette è stato preparato un piano d'azione dettagliato, utilizzando come base piani di emergenza già p[illegible]sti, le indicazioni dell'Oms, a quelle che giungono ogni dieci giorni dal ministero della Salute.

Anche per i medici di base so[illegible] pronti dei supporti, tra cui un vademecum di comportamento nel quale sono indicati sintomi della patologia, precauzioni per visitare il pazienti, indicazioni da fornire agli ospedali in caso di ric[illegible]. «La gente deve capire - ha spiegato Marco Rapellino, segretario organizzativo dell'Anaao in Piemonte - che la Sars non avrebbe ragione di compari[illegible] in Italia solo a causa del freddo. In ogni caso sarà d'esempio l'Australia, che proprio ades[illegible] sta per entrare nella stagione invernale». Durante i lavori del congresso, è poi stato fatto il punto sulla [illegible] sul [illegible], [illegible] noto [illegible] natura complessa, che dunque richiederà ancora molto lavoro per un eventuale vaccino.



Il cavallo a dondolo della discordia

COME se non bastasse l'afa, ci si mette pure l'atmosfera surriscalda[illegible] del quartiere». Il pensiona[illegible] Bruno Pisapia abbandonato [illegible] panca nel giardino del centro sociale Askatasuna, sventola un foglio davanti al volto, tiene d'occhio il nipotino in altalena, e auspica [illegible] dialogo. Quel fazzoletto di terra affacciato su via Balbo, alle spalle della palazzina occupata nel 1996, è il nodo d'una contesa tra autonomi e amministrazione comunale che rischia d'esplodere nel giro di una settimana. Se l'assessorato all'Istruzione insisterà nel progetto di costruire un muro divisorio di tre metri e consegnare l'area verde all'asilo nido adiacente [illegible] za sedere prima ad un tavolo di trattative, i militanti daranno battaglia. La novità: gli antagonisti propongono il compromesso e l'istituzione sembra poco incline a mediare.

Da [illegible] anno a [illegible] [illegible] controparti discutono dell'utilizzo dello spazio che i ragazzi di Askatasuna rivendicano aver dotato di altalene, scivolo, un cavalluccio a dondolo, vasche di fiori lilla, e aperto al quartiere. Mondi incomunicabili eccezionalmente faccia [illegible] faccia a cercare un'alternativa allo scontro in nome dei bimbi del nido, tra i quali molti figli di extracomunitari. Da qualche tempo però, è cortocircuito.

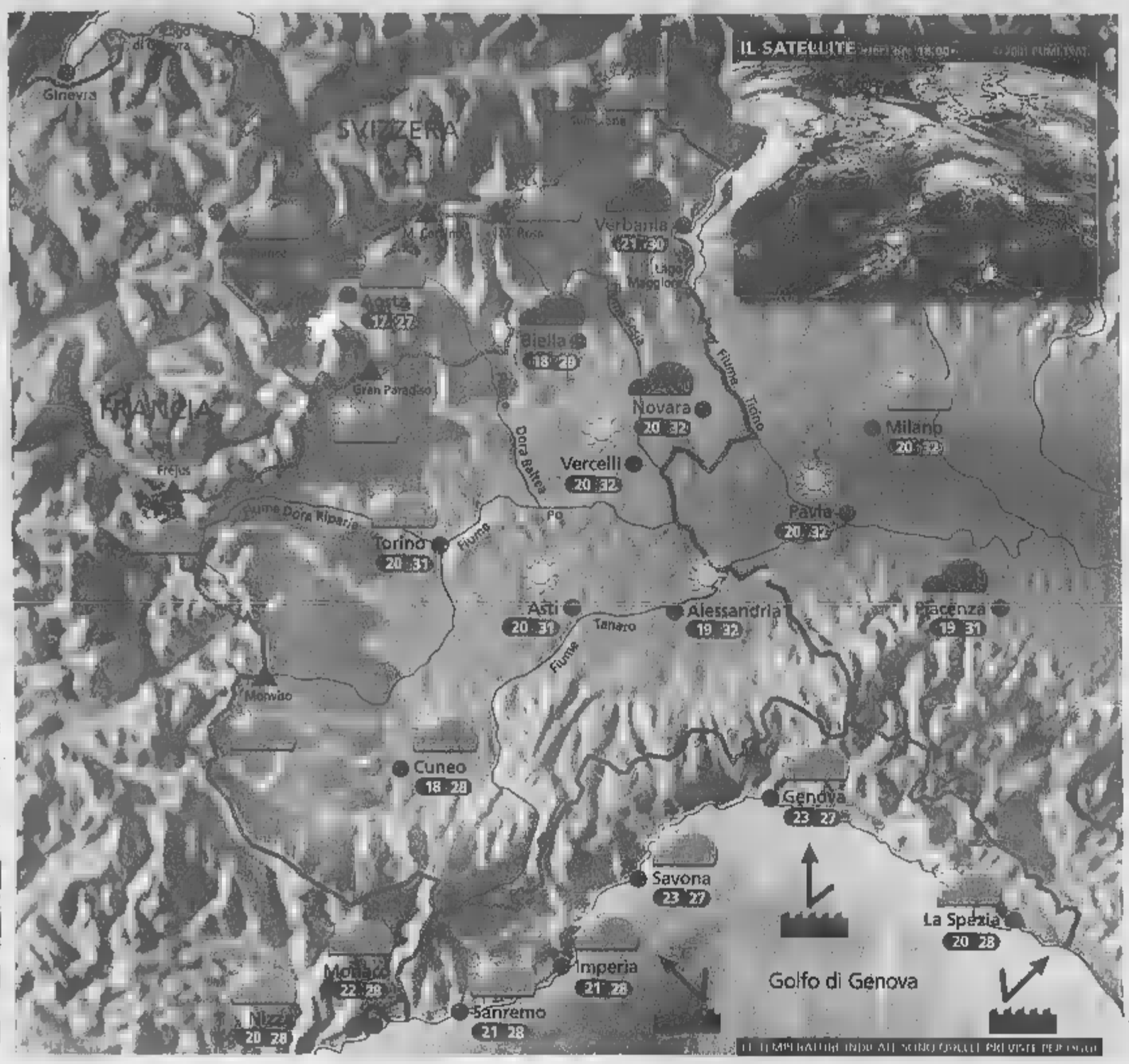
Lele, portavoce del centro, [illegible] spiega così: «Il Comune chiedeva in cambio la regolarizzazione [illegible] nostra posizione, un comodato d'uso della palazzina. Ma noi volevamo andare per gradi, l'interesse al momento è l'aria aperta per i piccoli vicini». L'assessore Paola Pozzi replica: «Sento parlare da mesi di un'associazione possibile con le famiglie dei bambini, ma non ho visto nulla». Così va avanti col progetto edilizio che dovrebbe partire entro dieci giorni.

Ad Askatasuna non c'è molta voglia di rompere il patto settennale di civile convivenza col quartiere Vanchiglia, e il tavolo di metallo piazzato davanti all'ingresso è ingombro di progetti che [illegible] uno studio d'architettura. La controproposta degli autonomi prevede [illegible] cancello invece del muro [illegible] la coabitazione tra nido [illegible] [illegible] sociale. Il modello è quello dell'asilo e l'oratorio [illegible] via Fontanesi, che dividono la stessa area verde a rotazione. Un'associazione di mamme e papà supervisionerebbe gli accordi di via Balbo: dalle 7 alle 17,30 chiavi al nido, fino alle 19 e il fine settimana apertura libera. Il consigliere regionale di Rifondazione Comunista Mario Contu e Vincenzo Chieppa dei Comunisti Italiani sponsorizzano la mediazione: sei mesi di prova, alla fine dei quali Askatasuna sarebbe disponibile a riconoscere un eventuale fallimento dell'iniziativa. Tutto, fuorché il muro.

La risposta di Paola Pozzi arriva come un fulmine: «Quando vedrò l'a[illegible] dei genitori, si potrà discutere l'apertura di [illegible] cancello nella recinzione». I ragazzi [illegible] centro inizieranno a contattare le famiglie lunedì mattina: i mattoni [illegible] possono aspettare qualche giorno? Pozzi: «Una parete di tre metri non si tira su in una notte, se [illegible] una [illegible] incontrerò l'associazione sarò soddisfatta». Altrimenti, è il [illegible] di dirlo, sarà muro contro muro. [fra. pa.]

ACQUISTIAMO
PER CONTO DI IMPORTANTI SOCIETA' ESTERE
• Mobili antichi di ogni epoca e stile
• Dipinti antichi, '800 e inizio '900
• Mobili artistici, camere da letto, ingressi, sale da pranzo ecc. fine '800 e inizio '900
• Arredamenti completi di intere ville e appartamenti
GARANTIAMO LA MASSIMA SERIETA'. PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
IL BALÔN
Di Claudio Fornasieri
Via Lanino, 6 TORINO
Tel. 011.521.32.70 - 011.436.13.49 Fax 011.436.65.37
www.ilbalon.it E-mail: info@ilbalon.it

TEMPO METEO



SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO

Situazione Ieri in mattinata il sole si è fatto vedere solamente sulla Liguria, mentre altrove le nubi hanno provocato qualche breve temporale. Dal primo pomeriggio forti acquazzoni hanno interessato l'Appennino Ligure ed il Piacentino, per poi estendersi al resto dei rilievi e ad alcuni tratti ■ pianura. Oggi instabilità meno accentuata.

Previsioni Al mattino tempo discreto su gran parte delle regioni, con qualche innocuo banco di nubi solo a ridosso dei rilievi. Nel corso ■ giornata tendenza a generale ma moderato aumento della copertura nuvolosa, specialmente in montagna; possibili acquazzoni sul Piacentino e le Prealpi Piemontesi. Basso il rischio di pioggia altrove. Temperatura pressoché stazionaria. Vento debole, con brezza lungo la costa. Domani giornata discreta con qualche nube solo ■ montagna; afa piuttosto accentuata nei grandi centri urbani.

La tendenza per ■ prossima settimana

Non si può dire ■ il tempo sia cambiato più ■ ■ nel corso della settimana appena trascorsa; ha continuato a fare caldo ed i temporali si sono fatti vedere soprattutto in montagna, presentandosi più sporadici in pianura. Nel corso dei prossimi giorni però una perturbazione direttamente collegata alla depressione atlantica tenterà ■ invadere gran parte dell'Europa, andando ad inte■■■ anche le nostre regioni. Quindi già dalla giornata di martedì ecco profilarsi una nuova accentuazione dell'instabilità pomeridiana, specialmente sui rilievi; mercoledì invece gli scrosci di pioggia potranno interessare gran parte delle nostre regioni, fin sulla costa ligure. Nella seconda parte della settimana il sole non tornerà ■ dominare completamente la scena, anzi fresche correnti atlantiche continueranno ad alimentare alcuni ammassi nuvolosi che saranno in grado di portare nuovi acquazzoni, soprattutto ■■ Lombardia occidentale e l'Appennino. In poche parole l'on■■ di caldo vera e propria può dirsi conclusa, ma non altrettanto si può affermare riguardo al periodo di instabilità.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	23 28	REGGIO CALABRIA	26 32
BARI	24 31	ROMA	22 32
BOLOGNA	21 32	VENEZIA	21 28
CAGLIARI	24 33	BARCELLONA	23 32
	23 34	BRUXELLES	17 26
CATANZARO	24 32	FRANCOFORTE	17 30
FIRENZE	20 32	GINEVRA	18 35
OLBIA	■ 32	LONDRA	17 25
	24 ■	MONACO DI BAVIERA	18 28
PERUGIA	20 30	PARIGI	19 30
POTENZA	21 28	ZURIGO	18 31

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 45 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle ore 21 e 20 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 4 e 54 minuti; cala alle ore 21 e 34 minuti

www.unim■■■.net

ESTATE OPEL

Le offerte che mettono in ombra tutte le altre.

Offerte Estate Opel, occasioni irripetibili per ripartire con una Opel nuova. Corsa e Agila ■ un prezzo straordinario. In più, con qualsiasi usato da rottamare, hai anche un finanziamento a tasso zero in tre anni; scegliendo Agila Club 1.0 o Corsa Club 1.0 3p, il finanziamento copre l'intero importo. Affrettati, le eccezionali offerte Estate Opel ti aspettano.

Prezzi bloccati fino al ■■ giugno.

Agila da € 8.200 e in più finanziamento a **tasso 0% in 3 anni*** senza anticipo

Corsa da € ■.400 e in più finanziamento a **tasso 0% in 3 anni*** senza anticipo

*Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria e in caso di usato da rottamare. Nell'ordine: prezzo chiavi in mano, IPT esclusa - importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.200 - ■ 8.200 - € 227,78x36 - 0% - 1,62%. Corsa Club 1.0 3p € 8.400 - € 8.400 - ■ 233,62x36 - 0% - 1,45%. Costo istruzione pratica € 200. Offerta valida per auto in stock, fino al 30/06/03 e non cumulabile con altre iniziative in corso. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, ■■ inclusi nel prezzo pubblicizzato. Agila ■■ sumi da 6 a 6,3 ℓ/100 km (ciclo misto). Emissioni ■ CO_2 da 144 a 151 g/km. Corsa: consumi da 4,9 ■ 7,5 ℓ/100 km (ciclo misto). Emissioni ■ CO_2 da 118 a 179 g/km.

www.opel.it

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Vedelago
CARMAGNOLA Via Poirino 40 Tel. 011/9723113
PINEROLO San Secondo (To) Via Vai Pellice 71 Tel. 0121/502480

FASANO AUTOMOBILI
CHIERI Via Padana Inf. 18 Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO St. Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO C.so Regina Margherita 67 Tel. 011/9952299
ifas Dal 1951, auto e servizi

Svara
CIRIE' Via Torino 123 Tel. ■■■■■

EBOCAR
IVREA BUROLO D'IVREA (To) s.s. Lago di Viverone 41 Tel. 0125/676002

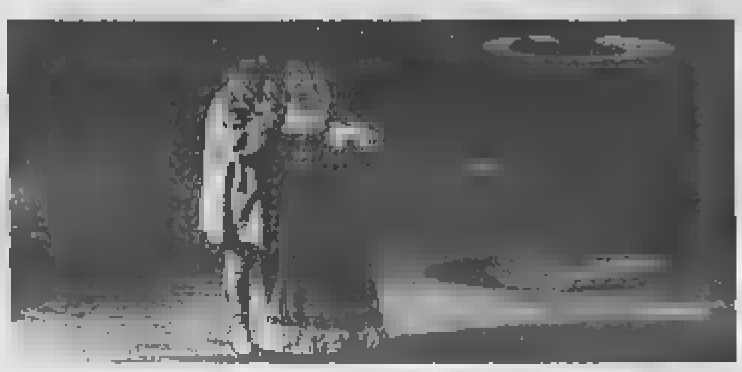
GENCAR
COLLEGNO C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI C.so Allamano 151 - Tel. 011/9588575
■■■■■ Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354 (Angolo C.so Giulio Cesare)
C.so■■■■ 158 - Tel. 011/8196056
ifas Dal 1951, auto e servizi

Le cifre del contratto ponte che la Fials-Cisal [redacted] accetta

■ Quali sono i motivi del contrasto fra il [redacted] della Fondazione, sostenuto in questo [redacted] Cgil, Cisl e Uil, e l'orchestra che ha ottenuto la copertura sindacale della Fials-Cisal? Gli aumenti mensili arrivano sino ad un massimo di 148,40 euro, con una media di 94 euro in più per tutti gli oltre 300 dipendenti. A cui si aggiunge una [redacted] tantum che va da 390 a [redacted] euro. Ma Elio Sosso (Fials-Cisal) contesta anche [redacted] quarantina di promozioni «avvenute nello [redacted] dicembre al di fuori da qualsiasi intesa».

La Tosca, rappresentata in teatro ora andrà in scena nei Giardini reali

■ La Tosca [redacted] Puccini all'aperto: rappresentata [redacted] anni fa all'interno del Regio, da martedì (sciopero permettendo) sarà allestita da Daniele Abbado nel cortile [redacted] Palazzo [redacted]e. Per l'occasione e per [redacted] repliche (fino al 12 luglio) c'è il tutto esaurito. [redacted] caso l'agitazione dell'orchestra dovesse far saltare la prima, chi ha prenotato dovrebbe poter scegliere fra il rimborso del biglietto e la partecipazione [redacted] un [redacted] spettacolo, sempre che l'en plein di pubblico ad ogni replica lo consenta.



IL SINDACO: HANNO GIA' OTTENUTO PIU' SOLDI [redacted] OCCUPAZIONE

Chiamparino: bloccare la «Tosca» è un ricatto

«Un'orchestra non può suonare a pezzi, lo sciopero danneggia tutti»

Emanuela [redacted]

«Se vogliono scioperare facciano pure. Ma ricordino che fan[redacted] un danno alla città, al teatro e anche a loro stessi. Rischiano di mettersi contro l'opinione pubblica senza ottenere nulla».

Al sindaco Chiamparino - ex sindacalista (Cgil) e attuale presidente della Fondazione Teatro Regio - proprio non va giù lo sciopero degli orchestrali che martedì prossimo impedirà [redacted] messa in scena della «Tosca». Una prima in grande stile, allestita nel cortile di Palazzo Reale e riservata al raffinato pubblico degli abbonati.

Quello spettacolo che sul sito Internet del Teatro Regio è annunciato [redacted] «l'evento della stagione lirica estiva» [redacted] ci sarà. A [redacted] di c[redacted]pi di [redacted] che neppure Puccini saprebbe immaginare. E il primo cittadino, nel suo duplice ruolo di «ospite» della prima, usa parole fra risentimento e [redacted]ndanna: «Non si può fare suonare a pezzi un'orchestra. Chi aderisce [redacted] sciopero si assume in prima persona la responsabilità [redacted] far saltare un'opera da tutto esaurito, ben sapendo che que[redacted] stop danneggerà tutti: dai melomani all'immagine della città, e, anche [redacted] loro non lo sanno, ag[redacted] stessi orchestrali». Incalza: «Gli abbonati che martedì sera [redacted] potranno godersi questa prima, sapranno a chi dire grazie».

Allora sindaco, non c'è modo di salvare la «Tosca»?

«No che non c'è. Prima di tutto perché è uno sciopero [redacted]to, dichiarato all'indomani della firma [redacted] un contratto sottoscritto da tutti [redacted] sindacati. E poi perché più di così non si può dare. Come ha già spiegato nei giorni [redacted] il sovrintendente Vergnano, grazie al [redacted] "accordo ponte" il Regio è l'unico teatro che garantisce una maggiore remunerazione e [redacted] maggiore occupazione. E poi, dal momento che Cgil, Cisl e Uil si sono dissociate e hanno pro[redacted] un referendum fra gli oltre 300 dipendenti [redacted] Regio, buon senso vorrebbe che [redacted] di incrociare le braccia si attenda l'esito della consultazione».

Ma [redacted] non potete provare a mediare?

«Ci mancherebbe ancora che provassimo a mediare. Questo è uno sciopero che è nato da dissidi interni e una minoranza della Rsu. Il problema [redacted] già stato più volte discusso e approfondito all'interno del Consiglio [redacted] amministrazione, di più non possiamo dare. Resta il danno arrecato alla città di fronte a un pubblico che ha risposto all'appello del Teatro con il tutto esaurito sia per la prima che per le dieci repliche in programma fino al 12 luglio».

Ma se il nuovo accordo prevede più denaro e occupazione, per quale motivo [redacted] l'orchestra, [redacted] due astenuti e due contrari, aderisce alla protesta? [redacted] sono i motivi che hanno fatto [redacted]scattare [redacted] sciopero tanto pesante?

«Ripeto: i motivi non derivano tanto dalla sostanza dei problemi e dalle insoddisfazioni dei dipendenti, quanto dalle divisioni interne del sindacato».

E se invece ci fosse [redacted] «perché» squisitamente economico?

«Con i quattrini di [redacted] dispone la Fondazione [redacted] possiamo dare di più».

Quindi, sciopero o non sciopero voi siete irremovibili?

«Certo. Mica possiamo cedere ai ricatti. L'unica cosa da fare è sperare che questi signori ci ripensino e si affidino democraticamente a quanto condiviso e sottoscritto dalla maggioranza. Se invece, a sorpresa, il referendum dovesse [redacted] a nudo una realtà nuova che sconfessa quanto approvato anche in sede di assemblea da tutte le categorie, allora, inevitabilmente, la discussione andrebbe riapertas.

Il vertice dell'ente lirico, dunque, ha la coscienza [redacted] posto di fronte al cortile vuoto di Palazzo Reale?

«Più che a posto. Visti i chiari di luna imposti dalla nuova Finanziaria sullo spettacolo e le modalità con cui si è arrivati allo sciopero-ricatto, [redacted] sentiamo [redacted] aver dato più del possibile».

Il sindaco Sergio Chiamparino con il sovrintendente del Regio Walter Vergnano

LA TRATTATIVA NON SI RIAPRE

«Un referendum [redacted] i lavoratori»

Cgil, Cisl e Uil sottoporranno l'accordo alle maestranze, gli autonomi per il no

reazioni

[redacted]iuseppe Sangiorgio

NESSUNO riesce a capire le ragioni altrui. Non [redacted] sovrintendente del Regio, Walter Vergnano, che definisce il [redacted] appena approvato dal Cda [redacted] Fondazione [redacted] il migliore possibile, «in un momento tutt'altro che propizio per i Teatri lirici». Non Pino Epicено, segretario della Uil-Comunicazione, che ha siglato l'accordo. [redacted] neppure Elio Sosso, responsabile della Fials-Cisal, che l'ha respinto e domanda: «Perché ci hanno convocati, venerdì scorso? Per farci litigare?».

Così sulla Tosca, che martedì dovrebbe andare in scena all'aperto, nei giardini di Palazzo Reale incombe, inevitabile salvo colpi di scena, [redacted]no sciopero dell'orchestra, sostenuto dal sindacato autonom[redacted] contrastato, oltre che dal Consiglio [redacted] amministrazione, da Cgil, Cisl e Uil, ossia dalla maggioranza delle Rsu che rappresentano gli interessi dei dipendenti del Lirico.

«Insomma - sintetizza Vergnano - abbiamo proposto aumenti salariali valutabili mediamente in 9 punti percentuali, nel 2002 avevamo concordato un incremento di organico di oltre trenta unità, inoltre la maggioranza dei lavoratori ha detto "sì" all'intesa. Quindi ci troviamo [redacted] fronte ad una protesta, direi, incomprensibile». Perché, secondo il sovrintendente, gli stipendi degli oltre 300 del Regio, non sono «trattabili secondo mercato», dipendono dai fondi statali, dai finanziamenti della Regione, del Comune, di enti pubblici che traggono il loro denaro dalle tasse pagate dalla collettività. «Per fare un esempio calcistico - spiega - gli orchestrali, per quanto bravi, non sono come un Del Piero, giocatore della Juventus, dalle cui prestazioni in una certa misura possono dipendere le fortune del Club cui appartiene. [redacted] nel 2004, mancano i soldi, se i contributi scendono, la paghiamo tutti. Basti andare a vedere che cosa accade a Bologna dove il contratto integrativo è scaduto nel 2001, a Firenze, dove il rinnovo [redacted] un sogno, oppure a Genova dov'è stato presentato un progetto di riduzione dell'organico». In altre parole, i fondi sono quello che sono e anche se il bilancio del [redacted] è stato chiuso con un leggero utile (poco più di 10 mila euro su un totale di 36 milioni), oggi non è possibile offrire di più. Spiega Vergnano: «Vedremo cosa accadrà con il contratto nazionale di categoria (la trattativa deve ancora incominciare) e con l'integrativo che seguirà».

«Non bisogna dimenticare - dice Pino Epiceno, segretario generale della Uil-Comunicazione - che l'attuale è un contratto ponte valido soltanto per quest'anno, in attesa del nazionale». Per la Uil - d'accordo con Cgil e Cisl - la presa di posizione degli orchestrali («Alla loro a[redacted]blea su 90 ce n'erano poco più della metà») è difficile da comprendere, non solo all'interno dell'ente lirico. «Gli aumenti - spiega Epiceno - ci sono, in media ogni dipendente guadagnerà [redacted] euro in più, e poi è prevista un'una [redacted] che [redacted] da 390 a 640 euro». D[redacted] primo al 6 luglio, Cgil, Cisl e Uil passeranno di settore in settore per informare tutti e, la settimana successiva, ci sarà il referendum a scrutinio segreto.

Anche Elio Sosso, segretario della Fials-Cisal dice di non capire. Precisa: «Non capisco perché nel clima di tensione che si stava profilando, dopo [redacted] "no" dell'orchestra alla bozza d'intesa, il Cda si sia riunito e l'abbia approvata all'unanimità. È stata una provocazione, che la Fondazione potrà superare trattando la questione anche con noi e non solo con Cgil, Cisl e Uil. Ritirando, infine, la minaccia che nel 2004 gli aumenti salariali saranno legati all'incremento del fondo statale per lo spettacolo. Sappiamo tutti che sarà ridotto».

Il rischio è una guerra tra poveri

Sandro Cappelletto

IL malessere antico dei teatri lirici italiani sta diventando malattia cronica e il dottore - cioè lo Stato che finanzia - sembra avere [redacted] deciso: nessun accanimento terapeutico, anzi lentamente stacchiamo la spina.

Lo sciopero dei lavoratori del Regio che cancella la prima di «Tosca» - opera popolare, migliaia di biglietti già venduti, tentativo di riportare anche a Torino la lirica all'aperto - segue quelli di Genova e Bologna, riflette malu[redacted] diffusi ovunque: bisogna rinnovare i sacrosanti contratti integrativi, [redacted] non ci sono le risorse necessarie. I quattro quinti delle spese di un teatro servono oggi per pagare gli stipendi: il poco che [redacted] è [redacted] in produzioni sempre più onerose, in cachet artistici volentieri, e spesso senza motivo, sovradimensionati.

Negli ultimi quindici anni il contributo dello Stato si è ridotto, in valori reali del 30%; gli sponsor [redacted] per lo più [redacted] [redacted] un miraggio, la devolution sarà tuttaltro che un toccasana, il pubblico tiene, ma cresce poco. Procede intanto il progetto di concentrare il contributo ministeriale a [redacted]taggio di quattro o cinque teatri soltanto (Milano, Fire[redacted] Roma, Napoli o Palermo), relegando gli altri a ruoli minori e la nuova Commissione Musica, a forza di togliersi qualche sassolino dalla scarpa, sta innescando travolgenti smottamenti.

Serve dunque un'alzata d'ingegno, [redacted] discussione vera sulle strategie di sopravvivenza e di rilancio e sulla difesa di diritti che non vanno confusi [redacted] privilegi contrattuali davvero rarissimi. Al tempo di Rossini, Bellini, Verdi e Puccini, quando il melodramma partoriva spesso nuovi capolavori e restava la forma d'arte più spettacolare e più popolare, i musicisti erano tra i lavoratori meno tutelati, come birilli nelle mani degli impresari. Oggi, c'è il rischio che la difesa delle loro ragioni trovi un'attenzione molto distratta, se non una diffusa insofferenza in città che devono già affrontare altre emergenze.

SAPER [redacted]

L'Enciclopedia popolare lasciata dal nonno-bis

Simonetta

IL mio nonno-bis - scrive Luigi P. dalla provincia [redacted] Vercelli - mi ha lasciato questa enciclopedia di cui vi allego foto a colori del frontespizio composta da 12 volumi [redacted] [redacted] dal 1849 al 1860. Varrà qualcosa?». Ricordiamo che il telefono è in funzione venerdì, ore 10,30-14,30.

Risponde il dottor Pier Luca [redacted] «Il titolo è Nuova Enciclopedia Popolare Italiana. Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc.; è stata stampata a Torino dalla Società Unione Tipografico-Editrice [redacted] 1856 al 1866, quarta edizione interamente rivista ed accresciuta di numerosi articoli e di molte tavole. L'opera [redacted]pleta è costituita da 26 volumi, in 8° grande: i primi 24 volumi constano di circa [redacted] pagine cadauno [redacted] numerose tavole xilografiche nel testo; il venticinquesimo volume è l'Atlante [redacted] consta di [redacted]5 tavole calcografiche. L'opera, ma solo se completa e in buono stato di con[redacted]zione, per una vendita tra privati può valere circa 1300 euro».

★ Ermanno Calderan, che risiede a Nizza da più di dieci anni, chiede notizie di una Bibbia.

Spiega l'esperto: «La Sacra Bibbia. Antico e Nuovo Testamento. Traduzione secondo la vulgata di monsignor Antoio Martini... è opera composta di due volumi, in folio, [redacted]pata a Milano dai Fratelli Treves e contò [redacted] edizioni (quella del lettore è del 1866) illustrate da tavole di Gustavo Doré e [redacted] regi di Enrico Giacomelli. L'opera completa, [redacted] buono stato di conservazione, può [redacted] valu[redacted] circa 200 euro».

★ E' capitato a Silvano Bianchi di ritrovare un vecchio libricino [redacted] preghiere di cui allego foto della prima pagina, un volumetto 9 per 13, 5, 542 pagine, titolo: La figlia cristiana provveduta, edito a Torino, Tipografia e Li[redacted] Salesiana, nel 1888. Pare rilegato in cartone con incisi in doratura ormai sbiadita simboli cristiani».

«L'autore - dice l'esperto - è Giovanni Bosco e il titolo completo La Figlia Cristana Provveduta per la pratica [redacted] [redacted] doveri negli esercizi di cristiana pietà. Questo [redacted] godette di ottima fortuna e fu ristampato più volte, [redacted] non ha interesse per il mercato antiquario».

★ Per Giancarlo [redacted]. di Torino ecco le risposte dell'architetto Massimo Meli, perito e restauratoredi porcellane. «Le due bottiglie [redacted] cristallo di Boemia con montatura [redacted] argento [redacted] due esemplari belli dei prodotti tipici di quella regione e visto il loro buon stato di conservazione la coppia può valere intorno ai 500 euro. L'alzata in maiolica policroma con motivi rinascimentali policromi è stata verosimil[redacted] prodotta nella zona di Urbino intorno agli inizi del Novecento: il suo valore è [redacted] circa 600 euro. Infine i due candelieri in metallo (si tratta di antimonio) prodotti a cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 sono di scarso valore [redacted] essendo di fattura discutibile e [redacted] po' dozzinale. la coppia può valere al massimo 200 euro».

★ Romano D. dalla provincia di Torino, possiede come cimelio di famiglia una macchina fotografica in legno-ottone appartenuta a un bisnonno nato e vissuto [redacted] Salvador: «Comprende un corpo principale ripiegabile per compattarlo con targhetta A. Stegemann BERLIN, [redacted] gruppo obbiettivo svitabile, un gruppo otturatore a tendina avvitato sull'obbiettivo, una prolunga a cremagliera, tre porta lastre a doppio posto. Mi sembra funzionante e allego foto a colori».

«E' un bellissimo modello - dice il professor Viglieno Cossalimno -, [redacted] ormai è più interessante come documento storico che per il suo valore di mercato (circa [redacted] euro). Ci sono appassionati collezionisti e mercati di scambio, seppur rari». Chi sa se qualcuno si farà vivo?

★ Ci [redacted] telefonato Alba C., collezionista di dischi a 78 giri: «Ne avevo 6000 e ne ho regalati gran parte a Radio Proposta, che purtroppo [redacted] chiude. Io [redacted] conser[redacted] ancora [redacted] 800. A Luigi volevo dire che il suo album della Bohème vale almeno 100 euro». Abbiamo messo in contatto i due lettori, per uno scambio [redacted] «nostalgie» visto che sono entrambi appassionati e nessuno dei due vuole vendere.

simonetta.conti@lastampa.it

PROTESTA ANCHE L'ULIVO

[redacted] polemici sull'acquisto [redacted] ospedali

«Le modalità e i contenuti dell'annuncio fatto ieri dall'assessore al Bilancio della Regione e da altri esponenti di Forza Italia circa l'acquisto da parte della Regione stessa degli ospedali valdesi suscitano perplessità, sconcerto e indignazione». Angela Tedino Forapa[redacted] (presidente del Comitato per la Ristrutturazione degli Ospedali Valdesi) e altri esponenti della Chiesa valdese rispondono così alla notizia della proposta di acquisto dei tre ospedali valdesi in cambio del ripianamento del deficit. Anche l'Ulivo chiede chiarezza sulla vicenda. In una nota si le[redacted]: «Siamo lieti che tre esponenti di Forza Italia esprimano la loro soddisfazione sull'ennesima proposta annunciata dalla Giunta Regionale, ma sono e restano altre le criticità a cui occorre dare rispo[redacted] altrettanto chiare. Soprattutto c'è [redacted] necessità che le risorse finanziarie stanziate nell'operazione assicurino la necessaria copertura per gli [redacted] che verranno».

DOMENICA 29 GIUGNO 2003 DALLE ORE 20,3[redacted]
ALL'IPPODROMO DI VINOVO

[redacted]

ore 22,30 - m. 2.060 - 5ª Corsa - € 10.010,00

1	DONATELLA ZAC	M. Lovera	5	[redacted]	T. Cacace
2	[redacted]	P. Rossi	[redacted]	DOLABELLA PARK	F. Meneguzzi
[redacted]	DALMAZIA	M. Smorgon	7	[redacted]	D. Nobili
4	[redacted]	G. Gazzinoli			

Il nostro tecnico consiglia: 3 - 4 - 7

SI POTRA' GIOCARE IN SIMULCASTING
SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITA' DALLE ORE 14,00

PARCO GIOCHI, CAMPO DA CALCETTO, SALA DA BALLO

RISTORANTE PANORAMICO
Prenotazioni 011.965.18.24 - [redacted]

Per anticipazioni, risultati, commenti e notizie: www.sportinpiemonte.it

[redacted]

LA CRISI ENERGETICA

Black-out, domani potrebbe scattare la nuova emergenza

Enel e Aem si stanno preparando per ridurre il disagio degli utenti «Ma i tempi di preavviso da parte del gestore saranno minimi»

E' in vista una nuova settimana cruciale nel rifornimento dell'energia elettrica a causa del caldo, i gestori (Aem ed Enel) non escludono altri black-out

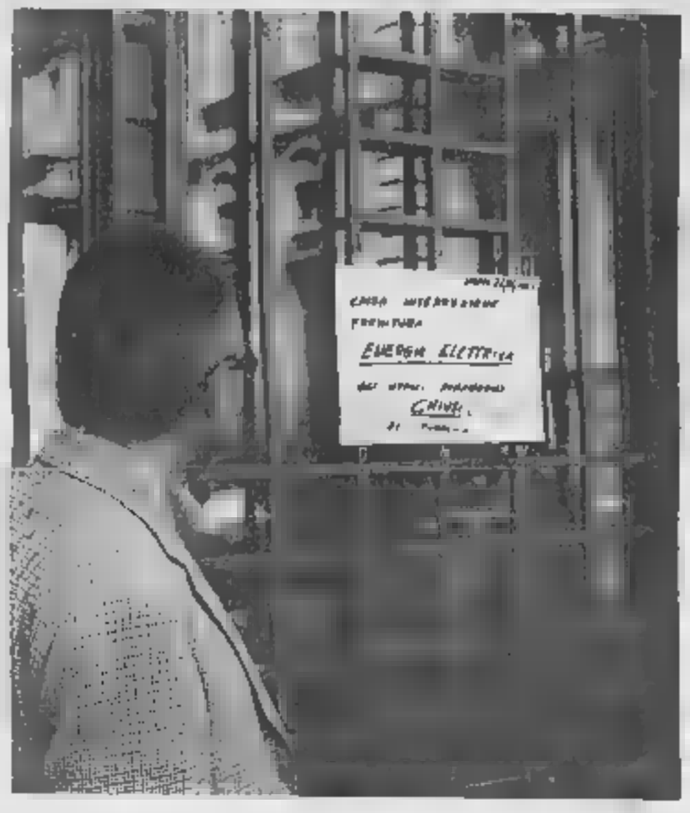
Emergenza black-out in agguato per la giornata di domani, quando la ripresa delle attività lavorative potrebbe rimettere alle corde la rete elettrica nazionale.

Niente panico: al momento si tratta di un'eventualità. Ma tanto Aem Torino quanto l'Enel, cioè i distributori di corrente, lo fanno presente agli utenti con l'obiettivo di ridurre i disagi verificatisi giovedì. In particolare, Enel ha già inserito sul proprio sito Internet (www.enel.it) l'elenco dei Comuni piemontesi interessati dalle potenziali sospensioni di domani.

Impossibile prevedere qualsiasi scenario attendibile. La buona notizia è che da venerdì la Francia ha ripreso ad erogare all'Italia la quota di 800 MW sospesa bruscamente per cause non ancora del tutto chiarite (salvo sorprese, la fornitura dovrebbe essere garantita); la cattiva è che sul fronte delle temperature la situazione rimane sostanzialmente immutata. Le previsioni meteo per i prossimi giorni sono ancora una volta all'insegna del caldo, con tutto quello che questo significa in termini di consumi (condizionatori a manetta, uso abuso di elettrodomestici) ed «affaticamento» delle centrali termiche: le normative vigenti in materia ambientale impongono infatti tecnici di ridurre il funzionamento degli impianti per scongiurare il rilascio di acqua ad elevate temperature. Insomma, a fronte di una rete elettrica indubbiamente fragile, il quadro resta delicato.

Certo è che nell'ipotesi peggiore, cioè quella di una tornata di distacchi programmati su disposizione del Gestore della rete nazionale (Grtn), il preavviso rischia di essere ancora volta molto contenuto. La procedura sarà infatti quella già adottata nei giorni scorsi: questa sera il Grtn allerterà i distributori sulla possibilità di staccare la corrente nella giornata di domani. A quel punto non resterà che aspettare. Se sarà il caso, l'ordine di far partire i black-out programmati arriverà dal Gestore nella prima mattinata di domani sulla base dell'indisponibilità di energia nelle fasce orarie che scandiscono la giornata. Meglio incrociare le dita. [ale.mon.]

LA MAPPA PER LE



Questo l'elenco dei Comuni, suddiviso per fascia oraria, che domani potrebbero subire interruzioni nella fornitura di energia elettrica.

Fascia oraria 9-10.30. Acqui Terme, Alessandria, Asti, Barengo, Belforte Monferrato, Biella, Boca, Bosio, Cannobio, Cartosio, Casale, Corte Cerro, Casale Monferrato, Casaleggio Boiro, Castelletto, Cavaglietto, Cavaglio D'Agogna, Cavaglio Spoccia, Cavallirio, Cerano, Cerreto Cast., Cerrione, Cossato, Cremolino, Crescentino, Crevoladosso, Crova, Cureggio, Cursolo, Oras, De- Druogno, Falmenta, Fontaneto D'Agogna, Fontanetto Po, Galliate, Gattinara, Gravellona Toce, Gurro, Lerma, Lessona, Ligurana, Maggiora, Masera, Melazzo, Merana, Montechiaro, Montecrestese, Mornese, Morsasco, Novara, Occimiano, Omegna, Ovada, Palazzolo Vercellese, Pareto, Ponti, Ponzone, Rocca Grimaldi, Ronsecco, S. Maria Maggiore, S.Pietro Mosezzo, Vercellese, Sandigliano, Spigno Monferrato, Tagliolo Monferrato, Tortona, Trecate, Trino, Trisobbio, Trontano, Tronzano Vercellese, Alba esterna, Albaretto della Torre, Arguello, Avigliana, Banchette, Bastia Mondovì, Beinette, Benevello, Bruzolo, Brusasco, Cantoira, Carignano, Castelletto Stura, Cavagnolo, Cercenasco, Ceres, Cervere, Chialamberto, Chieri rurale, Coassolo Torinese, Colleretto Giacosa, Corio, Cuneo, Cuneo esterna, Diano d'Alba, Frossasco, Grinzane Cavour, Groscavallo, Ivrea sud, Lanzo, Lequio Berria, Lombriasco, Loranzé, Marene, Margarita, Monastero di Lanzo, Monasterolo di Savigliano, Moncalieri sud rurale, Mondovì esterna, Montà, Montanera, Montelupo Albese, Morozzo, Nichelino rurale, Osasio, Ozegna, Parella, Pavone, Pinerolo periferia, Quagliuzzo, Riva di Chieri, Rocca de Baldi, Roddino, Rodello, Roletto, Ruffia, S.Pietro Val Lemina, Samone, Sangano, Scalenghe, Serralunga d'Alba, Sinio, Trana, Villanova Solaro, Vitù.

Fascia oraria ore 10.30-12. Acqui Terme, Ailoche, Alessandria, Asti, Baveno, Biella, Bistagno, Borriana, Briga Novarese, Calamandrana, Calliano, Camburzano, Canelli, Caprile, Carbonara Scrivia, Castell'Alfero, Castellazzo, Castelspina, Coggiola, Craveggia, Crescentino, Crevacuore, Donato, Gozzano, Graglia, Invorio, Isola d'Asti, Malesco, Miasino, Mongardino, Morano Po, Netro, Nizza Monferrato, Novara, Novi Ligure, Occhieppo inf., Occhieppo sup., Omegna, Pettenasco, Ponderano, Portacomaro, Pozzolo Formigaro, Pray, S. Maria Maggiore, S. Marzano Oliveto, Sala Biellese, Sandigliano, Sarezzano, Scurzolengo, Sexzadio, Sordevolo, Stresa, Torrazzo, Tortona, Trino, Valenza, Verbania, Villaromagna, Zubiena, Airasca, Alpignano, Alpignano rurale, Brandizzo, Buttigliera Alta, Cafasse, Caramagna Piemonte, Casalborgone, Castagneto Po, Castagnole Piemonte, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Ceresole d'Alba, Chiaverano, Chieri rurale, Chivasso ovest, Cuceglio, Fossano, Front, Germagnano, Ivrea nord, La Cassa, Lombardore, Macello, Mazzé, Mercenasco, Moncalieri, Mondovì, Murello, None, Osasio, Perosa Canavese, Pessinetto, Pinerolo periferia, Piobesi Torinese, Piossasco, Piossasco periferia, Poirino, Racconigi, Reano, Rivarossa, Rivoli centro rurale, Rivoli Susa rurale, Rivoli Vica, Robassomero, Rondissone, Rosta, S. Sebastiano Po, S. Martino Canavese, Scarmagno, Sommariva Bosco, Vallo Torinese, Varisella, Vialfré, Villarbasse, Vische.

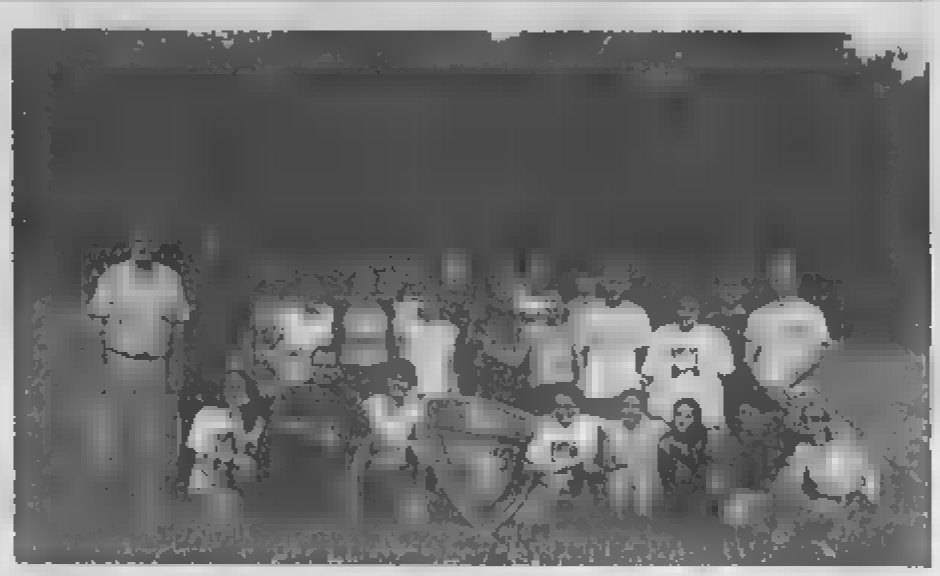
Fascia oraria 12-13.30. Albugnano, Alessandria, Aramengo, Arizzano, Asti nord-ovest, Asti sud-est, Aurano, Basaluzzo, Bee, Bellinzago Novarese, Berzano S.Pietro, Bioglio, Bogogno, Borgolavezzaro, Borgomanero, Briga Novarese, Buhbio, Calamandrana, Callabiana, Calliano, Camandona, Canelli, Capriata d'Orba, Caprile, Cassano Spinola, Cassinasco, Castagnole Monferrato, Castello d'Annone, Castelnuovo Calcea, Cella Monte, Cerreto d'Asti, Cerrina Monferrato, Cerro Tanaro, Cocconato, Coggiola, Crnasa, Crevoladossola, Crodo, Garbagna Novarese, Gattico, Gavazzana, Ghiffa, Grana, Granozzo con Monticello, Intragna, Lozzolo, Mombello Monferrato, Monastero Bormida, Moncucco, Montabone, Monteorestese, Montemagno, Mornansengo, Mosso S.Maria, Nibbiola, Nizza Monferrato, Novara, Novi Ligure, Oleggio, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Passerano Marmorito, Pasturana, Pettinengo, Pistolesa, Portacomaro, Portula, Pray, Premeno, Quattordio, Refrancore, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, Sala Monferrato, Santhià, Scurzolengo, Serralunga di Crea, Serravalle Sesia, Sessame, Strona, Tonengo, Trecate, Treville, Tronzano Vercellese, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle S.Nicolao, Veglio, Verbania, Veruno, Vespolate, Viarigi, Vignone, Villalvernia, Villafranca Piemonte, Scalenghe, Cavour, Airasca, None, Castagnole Piemonte, Serralunga d'Alba, Roddi, Grinzane Cavour, Diano d'Alba, Castiglione Fallatto, Alba, Roccavione, Roaschia, Moiola, Borgo San Dalmazzo, Macello, Garzigliana, Cavour, Bricherasio, None, Candiolo, Carignano, Villastellone, Carmagnola, Villafranca, Cavour, Barge, Bagnolo Piemonte, Revello, Pavarolo, Chieri, Baldissaro Torinese, Andezeno, Chivasso, Montanaro, Cirié, Villanova Canavese, Nole, Mathi, Sciolze, Cinzano, Rivalba, Gassino Torinese, Casalborgone, Moncalieri, Grugliasco, Collegno, Piossasco, Frossasco, Cumiana, Forno, Rivoli, Roccavione, Robilante, San Giorgio Canavese, Orio Canavese, Montalenghe, Cuceglio, San Giusto Canavese, Beinasco, Venaria, Savigliano, Ruffia, Murello, Monasterolo di Savigliano, Cavallermaggiore, Cavallerleone, Settimo Torinese, San Mauro Torinese, Vezza d'Alba, Magliano Alfieri, Guarene, Castellinaldo, Castagnito, Canale, Alba.

Fascia oraria 13.30-15. Aglianо Terme, Albugnano, Alessandria, Avolasca, Belveglio, Biella, Borghetto di Borbera, Borgomanero, Brignano Frascata, Bruno, Caltignaga, Cameri, Cannobio, Carezzano, Casale Monferrato, Casasco, Cassano Spinola, Castellania, Castelletto, Castelnuovo, Cereseto, Cerreto, Coniolo, Cortiglione, Costa Vescov., Crevoladosso, Crova, Cureggio, Dernice, Domodossola, Felizzano, Fontaneto d'Agogna, Fontanile, Garbagna, Incisa Scapaccino, Maranzana, Moasca, Mombaruzzo, Mombercelli, Momo, Montecastello, Montegioco, Montegrosso, Montemarzino, Nizza Monferrato, Novara, Novi Ligure, Oleggio, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Passerano Marmorito, Pecetto di Valenza, Pietra Marazzi, Pino d'Asti, Piovà Massa, Pontestura, Quaranti, Quattordio, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, S.Agata Fossili, S.Germano Vercellese, S.Giorgio M., S.Marzano Oliveto, S.Salvatore, Sala Monferrato, Santhià, Sardigliano, Serravalle, Stazzano, Strona, Tortona Trino, Tronzano, Vaglio Serra, Valenza, Valle Mosso, Verbania, Vinchio, Borgaro, Trezzo Tinella, Treiso, Neviglie, Lequio Berria, Castino, Borgomale, Alba, Villanova Canavese, Mathi, Lanzo Torinese, Balangaro, San Carlo Canavese, Nole, Grosso, Corio, Vauda Canavese, Front, S. Francesco al Campo, Vinovo, Candiolo, Villastellone, Carmagnola, Chieri, Andezeno, Settimo Torinese, Leinì, Sinio, Serralun- d'Alba, Castiglione, Falletto, Roddino, Monforte d'Alba, Monchiero, Dogliani, Pianezza, Alpignano, Druento, Rivarolo Canavese, Favria, Oglianico, Priola, Garessio, Bagnasco, Novello, Narzole, Monforte d'Alba, Monchiero, Cherasco, Fossano, Salmour Bene Vagienna, Lombardore, Savigliano, Trofarello, Moncalieri, Cambiano, Roletto, Piscina, Pinerolo, Frossasco, Cantalupa, Buriasco, Riva di Chieri, Moriondo Torinese, Chieri, San Secondo di Pinerolo, Bricherasio, Osasco, Piscina, Piossasco, Cumiana, Racconigi, Polonghera, Murello, Casalgrasso, Carmagna Piemonte, Cuneo, Savigliano, Verolengo, Torrazza, Rondissone, Volpiano.

Fascia oraria 15-16.30. Alessandria, Alfiano Natta, Andorno Micca, Antrona schi, Asti, Azzano d'Asti, Biella, Borgomanero, Borgoratto Alessandrino, Borgosesia, Camerano, Cameri, Carbonara Scrivia, Carentino, Castellazzo, Castelletto, Castello d'Annone, Cereseto, Corsione, Cortanze, Cossato, Cossombrato, Domodossola, Felizzano, Frascaro, Frinco, Galliate, Gamalero, Gattico, Gravellona Toce, Invorio, Lessona, Masserano, Miagliano, Momo, Moncalvo, Montechiaro, Montescheno, Murisengo, Novara nord, Odalengo piccolo, Oleggio, Oleggio, Oviglio, Paruzzaro, Piea, Ponzano Monferrato, Pralungo, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, Romentino, Sagliano Micca, Seppiana, Serralunga d'Alba, Serravalle Scriva, Sezzadio, Solero, Tavigliano, Tollegno, Tonco, Tortona, Viganella, Vignole Borbera, Villa S., Villadeati, Villadossola, Alba, Diano d'Alba, Cafasse, Fiano, Cuorgné, Canischio, Pont Canavese, Prascorsano, Pratiglione, S. Colombano, Belmonte, Bairo, Castellamonte, Torre, Issiglio, Lugnacco, Pecco, Vidracco, Vistrorio, Garzigliana, Cavour, Campiglione, Fenile, Chieri, Beinette, Cuneo, Peveragno, Nole, Cirié, Venaria, Pianezza - S. Gillio, Valperga, Salassa, Rivarolo, Oglianico, Busano, Rivara, Pratiglione, Forno, Villanova Solaro, Polonghera, Moretta, Faule, Murello, Scarnafigi, Torre S. Giorgio, Saluzzo, Orbassano, Giaveno, Santena, Poirino, Agliè, Bairo, Baldissero, Cuceglio, S. Martino Canavese, Cavallermaggiore, Racconigi, Rivoli, Pessinetto, Mezzenile, Ceres, Monastero, Coassolo, Cantoira, Cuneo, Peveragno, Montanera, Castelletto Stura, Boves, Borgo S. Dalmazzo, Carvasca, Scarnafigi, Lagnasco, Verzuolo, Saluzzo, Manta, Costigliole, Nichelino, Settimo torinese, Moncalieri, La Loggia.

MEDIATORI DI CONFLITTI

Giocare alla GUERRA Imparare la PACE



Militari e laureandi insieme nella foto di gruppo di fine corso

reportage

Francesca Paci

L'UNICA trattativa internazionale senza rimescolamento geopolitico annesso si è conclusa venerdì in una radura a pochi chilometri da Pinerolo. Seduti intorno al tavolo sbilenco in mezzo all'accampamento militare improvvisato [redacted] sala operativa, una cinquantina tra [redacted]ppresentanti Onu, Osce, diplomatici della Farnesina, ribelli, milizie governative. C'era anche un giornalista a simulare la pressione dell'opinione pubblica: tutto come fosse vero, se non che, a fine emergenza, l'insolita delegazione in shorts e sandali infradito s'è addentrata allegramente nel bosco a far legna per la grigliata serale.

Benvenuti nell'area addestrativa demaniale di Baudenasca, dove per [redacted] giorni trenta graduati della Brigata Alpina Taurinense e 25 studenti del Master in Pea[redacted] Management dell'ate[redacted] di Torino hanno «giocato» alla guerra. Il corso post-laurea per operatori di pace [redacted] con l'esercitazione sul [redacted] monitoraggio con visori a intensificazione di luce tipo quelli usati dalle truppe angloamericane nell'ultima campagna contro Saddam [redacted]in, attra[redacted] di territori minati, sequestri di persona e liberazione degli ostaggi, trucchi da combattimento tipo adattare un condom a b[redacted] cia capace di due litri d'acqua.

Un momento della simulazione: i militari sono aggrediti, in due vengono sequestrati

Immaginate un gruppo colorato di ragazzi sotto i trent'anni tendenzialmente new global, nel senso della simpatia per le manifestazioni [redacted] war e il boicottaggio delle multinazionali, e una fetta di forze armate italiane di ritorno dall'Afghanistan. Due eserciti in divisa che si squadrano con diffidenza, tastano il terreno, cominciano a parlare. Il fallimento delle [redacted] missioni di peacekeeping dipende talvolta dall'incomunicabilità fra umanitari e soldati: tutto sta a cominciare dal principio.

LE BASI. Prima lezione: montare la tenda a 38° sotto il sole [redacted] picchettare un formicaio. [redacted] è il campionato mondiale di campeggio, ma il maggiore Giovanni Pazzo e il capitano Luigi Grimaldi, con le braccia dietro la schiena a [redacted] pensiero a Richard Gere nel film «Ufficiale e gentiluomo», misurano a passi marziali la distanza tra i 16 igloo mimetici. Il confronto con le canadesi dei militari regge. Oltre le zip civili però, l'ordine è facoltativo: magliette appallottolate, pacchi di tarallucci Mulino Bianco aperti ad [redacted] ragni a formiche, torce. [redacted] colombiana Lina ha portato un libro per l'ozio che non c'è, «Le vene aperte dell'America Latina» di Eduardo Galeano. Nessun cortocircuito tra disciplina e caos privato.

LA SOPRAVVIVENZA. Metti un nemico appostato nel bosco. Che fa l'uomo invisibile? La risposta è una coreografia che neppure un corso di Tai-Chi. Passo del fantasma: un piede lentamente dopo l'altro come bimbi che giocano ad un-due-tre-stella. Il jaguaro: pancia a terra e strisciare su gomiti e ginocchia stile soldato Ryan di Steven Spielberg. Posizione a riccio: tutti sdraiati in cerchio con [redacted] teste a vedetta per monitorare a 360 gradi. Federica, Viviana, Luca, arrancano ma guadagnano la stima dei compagni [redacted] campo che nella realtà ripetono gli stessi esercizi fino all'automatismo. Due mondi s'incontrano: nei sei mesi del master l'esercito ha mandato a scuola con i futuri peacekeepers due ufficiali (i tenenti colonnello Roberto Donato e Paolo Fregosi) [redacted] imparare la disciplina [redacted]ria. A Baudenasca i ruoli [redacted]ti.

L'AGGUATO. La scena è diretta dal plotone del 2° Reggimento di stanza a Cuneo: gli studenti si fingono osservatori elettorali internazionali. Un convoglio di due vetture militari viene attaccato. Sparano a ripetizione le due fanciulle matricole [redacted] Labriola che sognano la soldatessa americana Jessica Lynch, [redacted] gli umanitari rotolano giù dai furgoni. La trappola [redacted] simulata, ma [redacted] maglietta sbruciacchiata di Mas[redacted] racconta il calore vero dei proiettili. Il bilancio è un militare ferito da soccorrere (massaggio cardiaco e respirazione artificiale secondo le istruzioni del minicorso di primo aiuto della Croce Rossa) e due rapiti, Fabri[redacted] e Caterina. A loro toccherà l'esperienza del sequestro: bendati, incappucciati, liberati e intervistati a caldo da una tivù come accadrebbe nella realtà.

IL CIBO. I pessimisti avevano caricato le automobili di tonno, crakers, nutella. Il fantasma della famigerata «razione k» aleggiava minaccioso da giorni. Invece, un po' perché Claudio è in parten[redacted] per uno stage di sei mesi in Congo, Laura in Tagikistan, Sara testerà in Kenya l'alimentazione senza rete, [redacted] sfida col proprio stomaco ha prevalso e [redacted] ha rifiutato la quotidiana busta verde scuro contenente «Refezio[redacted] del mattino», «Pasto del mezzogiorno», «Pasto della sera». Pro[redacted] pasta e fagioli, gallette dolci, cioccolato. [redacted] la grigliata finale è [redacted] accolta con unanime sollievo, ogni zaino ha riportato a Torino il souvenir della fiaschetta da 3 cl. di Cordiale, il liquore «spiritoso» per [redacted] morale altalenante del soldato.

Venerdì, davanti alla bandie[redacted] italiana ammainata, i due eserciti sembravano uno solo. Per pochi secondi l'inno nazionale intonato anche dagli studenti più reticenti all'amor patrio «troppo retrò», ha unito mondi lontani. La Taurinense scommette sulla collaborazione dalla prima missione in Mozambico: chis[redacted] che qualcuno dei 23 neopeacekeepers non incontri in un teatro di guerra i due ex compagni di classe in divisa [redacted] gli istruttori di Baudenasca. Il dialogo può essere contagioso.

[redacted]

1 CHE COS'E' IL PEACEKEEPING?
Peacekeeping è un'operazione internazionale di restauro della pace in territori di guerra. All'inizio gli osservatori si limitavano a vegliare sul rispetto degli accordi di tregua tra fazioni in lotta, alla fine degli anni '80 l'attività si è estesa a processi [redacted] ricostruzione dello Stato, assistenza profughi, aiuti umanitari.

2 COME FUNZIONA LA SCUOLA DI TORINO?
La Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino organizza da tre anni il Master universitario specialistico in Peacekeeping Management (direttore, professor Alberto Antoniotto). Cinquecento ore di corso, stage presso organizzazioni non governative e istituzioni internazionali, diploma finale.

3 DOVE TROVARE INFORMAZIONI?
Segreteria Organizzativa: Via XX Settembre 88, 10122 Torino. Tel. 011 4325481 Fax 011 4325475 Mail pk@cisi.unito.it

[redacted]

Esercito e universitari impegnati in una dura esercitazione in montagna: un'esperienza che mescola disciplina militare e umanitaria

Specchio dei tempi

«Carica d'ottimismo solo dal lavoro» - «Data "ballerina" per la ripresa [redacted] delle lezioni» - «La scelta dei campi [redacted] erba sintetica» - «I motociclisti mal sopportano di stare in coda dietro le auto»

Il Gruppo Genitori per il diritto al Lavoro delle persone con handicap intellettivo ci scrive:

«Rispondiamo alla lettrice che ha scritto di vedere ogni mattina un ragazzo down mangiare la pizza in [redacted] Turati mentre lei è in attesa dell'autobus. Crediamo che la stessa sarebbe ancora più felice e "cari[redacted] d'ottimismo" se vedesse quel ragazzo salire su un autobus per recarsi "con la sua faccia simpaticissima e la sua vitalità" a lavorare come qualsiasi persona "normodotata". Sono tante infatti le pe[redacted] down e con altri handicap intellettivi perfettamente in grado di svolgere mansioni lavorative, magari semplici, ma ugualmente utili e produttive. Credo che tutti [redacted], ma soprattutto i datori [redacted] lavoro tenuti per legge all'assunzione di persone [redacted] possibilità, dobbiamo imparare a vedere queste persone n[redacted] solo [redacted]me persone carine e simpatiche che f[redacted] e necessitano esclusivamente [redacted] assistenza ma anche e soprattutto come persone con dei diritti, primo tra tutti il diritto al lavoro, uno dei più importanti per far sentire qualsiasi persona utile ed integrata nella [redacted] società. Diamo a loro l'opportunità [redacted] dimostrare [redacted] sono in grado di fare: ne guadagneremo tutti in ottimismo e civiltà».

Emanuela Buffa

Un lettore ci scrive:

«A inizio giugno, prima [redacted] definire le vacanze estive, quelle di tutta la famiglia che abitualmente facciamo [redacted] metà ag[redacted] e [redacted] settembre, ho telefonato alla scuola dove mio figlio farà la prima liceo scientifico per conoscere la data di inizio del prossimo anno scolastico. Mi è stato risposto che [redacted] ancora [redacted]ta decisa. Dopo alcuni giorni [redacted] *La Stampa* l'assessore regionale affermava che la data per le scuole di ogni ordine e grado del Piemonte era stata fissata per il 15 settembre anche per venire incontro a quelle famiglie che fanno [redacted] a settembre. Mi sono fidato e ho fatto tutte [redacted] mie prenotazioni, traghetti [redacted] case. L'altro giorno ho scoperto che nella scuola di mio figlio le lezioni inizieranno invece l'8 settembre. Mi sono adeguato [redacted] ho cambiato le prenotazioni, pagando una penale per il cambio data in traghetto e ridimensionando i giorni di vacanza. A cosa serve che la Regione fissi [redacted] date [redacted] poi le scuole possono decidere diversamente?

«La Regione dovrebbe fissare non tanto date ballerine ma [redacted] termine ultimo entro il quale ogni scuola deve comunicare [redacted] data di inizio lezioni. Decidendo magari che non sia il 30 giugno come scritto nella delibera attuale».

Segue la firma

L'assessore comunale allo Sport ci scrive:

«Rispondo al lettore che ha posto il problema dei campi con erba sintetica. Sono stati distribuiti uno per Circoscrizione con l'esclusione della prima dove non ci sono campi [redacted] calcio, della settima dove si è raggiunta un'intesa per una progettualità più completa per il prossimo anno e della seconda dove verrà realizzato un nuovo campo.

«Le scelte che sono state fatte, autonomamente dalle Circoscrizioni, hanno tenuto conto oltre che del numero di squadre e quindi di utenti anche di altri fattori determinanti come, ad esempio, il contesto socio-economico e territoriale.

«Questo numero così rilevante riuscirà probabilmente a far sì [redacted] quasi tutte le squadre di Torino che ne abbiano i requisiti possano avere a disposizione il proprio campo in concessione in erba sintetica. Tutti i campi che il lettore chiama "campetti [redacted] periferia" ad eccezione [redacted] possono ospitare campionati di Promozione, Eccellenza e Lega Nazionale Dilettanti, quindi eventi di notevole rilevanza. Nessun campo individuato pare a rischio [redacted] esondazione».

Renato Montabone

Un lettore ci scrive:

«Ho comprato la moto per raggiungere in giornata il mare senza subire le solite code domenicali. Ma sia all'imbocco della Torino-Savona, sia all'uscita di Carmagnola resto sempre imbottigliato. So che concettualmente [redacted] sbagliato, perché il tempo necessario per il pagamento del casello [redacted] in funzione del mezzo di trasporto, però è anche vero che scoccia dover rimanere in coda dietro le macchine per molti minuti, [redacted] doversi sorbire i loro scarichi nocivi. Ecco che allora si preferisce accostarsi fino in prossimità del casello e intromettersi tra un'auto e l'altra, manov[redacted] poco lecita che provoca non poca irritazione da parte dell'auto oltrepassata. Mi rivolgo ai dirigenti della Torino-Savona per chiedere [redacted] non è possibile [redacted] una corsia esclusivamente alle due ruote».

Mario Carlo Mottino

specchiotempi@lastampa.it

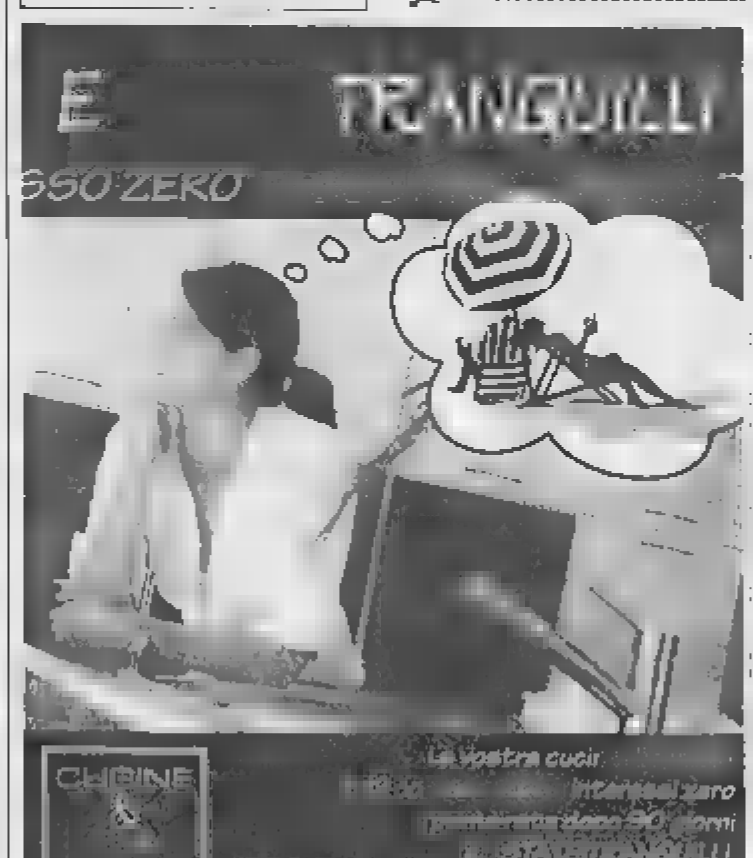
CITTÀ DI TORINO
Cimitero Monumentale
7^ ampliazione
scadenza campi B. e C.

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA MEDIANTE PUBBLICO INCANTO PER LA VENDITA DI BENE IMMOBILE.
L'Azienda Ospedaliera "SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo" di Alessandria, il giorno 03/09/2003 dall[redacted] 10.00 presso il Salone di Rappresentanza dell'Ospedale Civile sito in Via Venezia 16 - Alessandria -, procederà, con il metodo di estinzione della candela vergine - con offerte in aumento rispetto al prezzo a base d'asta, ai sensi degli Art 73 lettera A) e 74 R.D. 23 Maggio 1924 n°827, alla vendita all'incanto del seguente immobile
Appartamento posto all'ottavo piano nell'immobile sito in Corso Cairoli 16 - Torino
- Intestazione Azienda Ospedaliera "SS. An[redacted] Biagio e C. Arrigo" di Alessandria
- Partita 1264424 - Foglio 191 - Mappale 177 - sub 11 - Categoria A 1 - Classe 2
Prezzo di base d'asta € 470.000,00 (pari a L. 910 [redacted]00). Deposito cauzi[redacted] [redacted] 10% del val[redacted] d'asta sopra riportato. Deposito cauzionale provvisorio, a [redacted] del valore del 15% del valore a base d'asta sopra riportato. Tutte le spese, ivi comprese quelle relative all'attribuzione della perizia di stima (€ 4.875,74), della pubblicità dell'asta, le imposte e le tasse vigenti al momento della stipula del contratto, inerenti il trasferimento di proprietà, saranno a carico dell'aggiudicatario. Alla data attuale l'appartamento risulta libero. La richiesta di partecipazione alla gara corred[redacted] [redacted] il tutto in competente bollo dove richiesto, dovrà pervenire a questa Azienda Ospedaliera Via Venezia 16 - 15100 Alessandria - a mezzo raccomandata A.R. in plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura, riportante oltre alle indicazioni del mittente [redacted] pubblica per la vendita [redacted] sito all'ottavo piano di Corso Cairoli 16 Torino" o a mezzo agenzia autorizzata tassativamente entro e non oltre le ore 12 [redacted] 01-09-2003. [redacted] integrale dell'avviso [redacted] essere [redacted] sul SITO INTERNET www.Ospedale.al.it eventuali informazioni [redacted] richieste al Settore Patrimonio (Via S [redacted] 30 [redacted] 706003 fax 0131-206697)
Il Direttore [redacted] Dott Paolo TOFANINI

IL QUO
Mercoledì TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì TorinoSette
Sabato Specchio - TuttolibriTempoLibero
Domenica Tuttoaffari
LA [redacted]

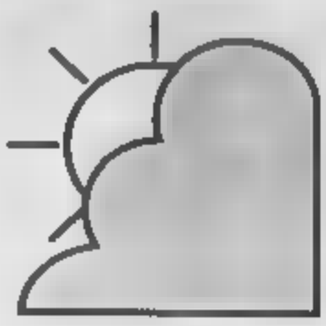
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
011.665.52.11 - Fax 011.666.53.00

IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI
Il Parco degli Animali
Servizi in tutto il Piemonte
Tel. 011.9699487 - 011.9624416
Portando questo coupon sconto 5%



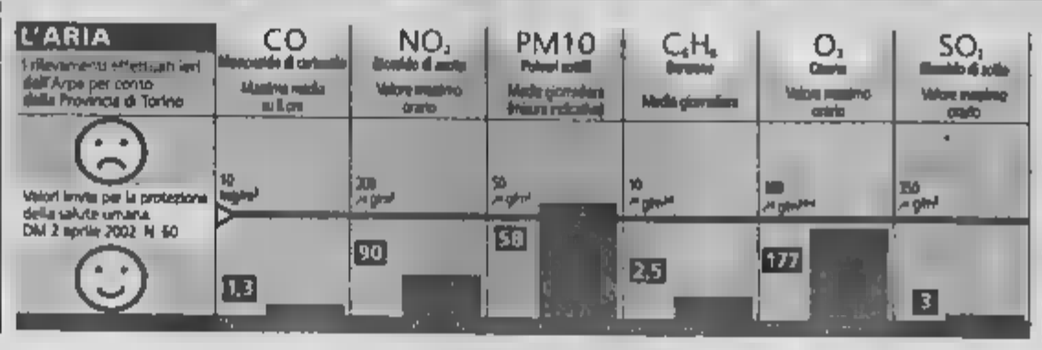
GIUBILEO NETWORK - ONORANZE FUNEBRI IN FRANCHISING
[redacted] CERCANO AFFILIATI PER LE ZONE LIBERE DI PIEMONTE E LIGURIA
INFO 011.667.00.35

L'ATTUALITÀ



IL TEMPO

Ancora tempo instabile sul Centro-Nord della Penisola annuvolamenti sparsi e temporali localizzati a causa di un vortice ciclonico sulle isole britanniche che convoglia sistemi perturbati sulla displuviale alpina. Sul Piemonte e regioni settentrionali avremo condizioni di tempo molto variabili almeno fino a lunedì. Correnti fresche dalle montagne mitigheranno le temperature accompagnate precipitazioni isolate anche temporalesche. Ieri a Torino poco nuvoloso con 30,2 di massima, 20,4 di minima 51% di umidità ore 15. 80% di umidità alle ore 7. Bello l'anno scorso con 24,9 di massima, 16,3 di minima e 44% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Isernia 13/B; via XX Settembre 5; corso Principe Oddone 28; c Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani ; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): –. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTA' Il «Comitato spontaneo Sereno Regis» sollecita interventi per «una vera riqualificazione di questa fetta del centro»

L'altra faccia del «Quadrilatero»

Via Bellezia insorge: troppi cantieri bloccati

Alessandro Monde

Palazzi, anzi interi isolati riqualificati, ed «congelati» in attesa di una rinascita che sembra non arrivare mai; locali di tendenza e polemiche per il proliferare dei dehors; struscio serale continuo e timore dei brutti incontri che si possono fare svoltando certi angoli.

Benvenuti in via Bellezia, che con il Quadrilatero romano condivide le contraddizioni di un quartiere sospeso fra luci ed ombre, glamour e degrado. Le percepisce anche il Comune, che sta studiando un pacchetto di soluzioni per venire incontro alle richieste dei residenti. conoscono fino in fondo gli aderenti al Comitato spontaneo Sereno Regis «per la riqualificazione di piazza Bellezia», composto da quelli vivono e lavorano in zona. Il senso è quello di una cartolina a due facce: da parte quella a colori, tra i bigilietti da visita di una città che negli ultimi anni ha saputo riscattare e valorizzare una porzione importante del suo centro storico; dall'altra il bianco e nero delle situazioni non ancora risolte o di là da venire, i nervi scoperti sui quali batte con risultati alterni il Comitato.

Per verificare sul campo il processo di emancipazione passato basta concedersi una breve passeggiata in via Bellezia e dintorni tenendo a mente i nodi sottolineati e più riprese da residenti e commercianti. Scopri così come nella stessa via il vecchio ed il nuovo si fronteggiano a distanza ravvicinata sotto forma di edifici diversi: sulla sinistra (arrivando da piazza Bellezia) il cantiere per la riqualificazione dell'isolato San Liborio, destinatario - spiega l'assessore Tricarico (Edilizia pubblica) - di un investimento di oltre dieci milioni di euro per realizzare unità immobiliari destinate a residenze collettive universitarie corredate di parcheggi e giardini; sulla destra la struttura massiccia dello storico palazzo al civico 14: nato come convento dei domenicani, poi adibito a tribunale del Sant'Uffizio, ad uffici amministrativi dopo il 1856 e nel 1934 donato all'Ospedale San Giovanni Battista da Elisa Piovano, vedova Marro, per poi essere abbandonato. Due cantieri, uno vivo uno morto, all'ombra del quale - lamenta Pietro Lizzi, coordinatore Comitato - bivaccano regolarmente tossici e vagabondi. La lieta novella - informano l'assessore Viano (Urbanistica) e il direttore generale della Molinette Giovanni Monchiero - è che l'immobile, venduto dall'azienda ospedaliera ad una società privata dopo una complessa trattativa, sarà finalmente recuperato ad uso uffici. Fino a quella data, resta l'emergenza segnalata dal Comitato. Non scottante il problema del mancato rispetto della Ztl notturna, altro cavallo di battaglia residenti che il Comune - nella persona dell'assessore Sestero (Mobilità) - affronterà a breve per eliminare le pesanti ricadute in termini di traffico ed inquinamento acustico. La soluzione, su proposta del consigliere Giacchino Cuntrò (Ds), dovrebbe consistere nella posa di dissuasori a scomparsa attivabili solo dai residenti.

> «All'assessore Sestero abbiamo chiesto di far rispettare la Ztl notturna»

> «Intorno ai palazzi da ristrutturare bivaccano sempre tossici e vagabondi»

Due questioni fra le altre (un capitolo a parte è rappresentato dalle problematiche relative ai dehors), sulle quali si concentrano tensioni e aspettative di un quartiere a metà del guado.

E' serrato il confronto fra il Comitato di via Bellezia e gli amministratori comunali

LE

I cassonetti impediscono la visibilità all'incrocio

Malgrado ripetute segnalazioni telefoniche alla competente sezione dei vigili urbani, permangono ormai da tempo (diversi anni) difficoltà rilevanti nell'immettersi da via Buenos Aires in corso Cosenza: infatti, in prossimità di tale incrocio, vi due cassonetti dell'Amiat che pregiudicano e/o addirittura impediscono la visibilità di chi vuole immettersi in corso Cosenza. In caso di incidente, chi citare in giudizio? L'Amiat oppure il Comune che ha consentito il posizionamento dei cassonetti? Suggerisco specchio stradale collocato tale incrocio.

Rosalinda Rossi

Sul piazzale di Superga i progetti si sprecati

Nella rubrica «La città» di domenica 22 giugno ho letto che, finalmente, il piazzale della Basilica di Superga è stato caduto dal demanio al Comune, e perciò l'assessore Alfieri ha promesso che nel 2004 questo piazzale sarà sistemato. Vorrei ricordare che, nel maggio del 1995(!), l'«Assessorato per l'Ambiente della Città di Torino» ufficializzò progetto, peraltro compreso in una pubblicazione del 1996 intitolata «Spa Torino: Idee e Progetti per la Riqualificazione Urbana», che prevedeva per Superga una serie 9 interventi per una spesa di 11,150 miliardi lire, di cui ben 3,450 miliardi erano destinati proprio al «Riordino del Sagrato e Piazzale della Basilica», comprendente la «realizzazione una pavimentazione in acciottolato a lastre lapidee, formanti un sobrio disegno». Che fine ha fatto quel progetto, a distanza di oltre 7 anni? E' possibile che il tutto si sia ridotto - come ha precisato Alfieri - «ad asfaltare il piazzale e rivestire la passeggiata panoramica con vista sulle montagne (presumibilmente in porfido)... arricchendola nuovo verde e dotandola di panchine all'altezza...»? C'è bella differenza tra la «pavimentazione in acciottolato e lastre lapidee, formanti un sobrio disegno» prevista nel 1995 e «l'asfaltatura» promessa da Alfieri!

Raul Ciancetta

Troppi decibel arrivano dal ballo al Parco

Il ballo pubblico estivo, che il Comune Torino anche quest'anno ha organizzato al parco Michelotti, è indubbiamente un'opera meritoria, per allietare pomeriggi e serate a qualche decina di arzilli vecchietti amanti del liscio. Peccato che per tre i ininterrottamente, dalle 16 alle 24, diventi un incubo per gli abitanti di Lungo Po Machiavelli, che, loro malgrado, debbono subire violenza fatta di decibel insopportabili, procurati da musichette non gradite e ripetitive (quotidianamente dobbiamo subire almeno due volte, a tutto volume, classici liscio come Marina, Romagna mia, Blu marine, ecc.). Sono veramente allibito dalla superficialità con cui vengono "concessi permessi" e licenze, trascurando i più elementari diritti di i cittadini.

Chi deve tutelare la tranquillità di chi lavora e paga regolarmente le tasse (a proposito, l'Ici della zona è di primo livello!), quelle tasse che consentono anche allestimenti di balli pubblici? Chi si preoccupa del disturbo provocato a chi, per ragioni di salute o di lavoro, vorrebbe riposare in santa pace in queste serate afose? Numerose proteste al Comune ed ai vigili urbani non hanno limitato il disturbo. Al massimo hanno procurato derisione.

Mi rivolgo alla giunta che ho votato (non perché applicasse il più becero liberismo), perché tutelasse democraticamente i diritti di tutti i cittadini, affinché ponga rimedio a questa incresciosa situazione.

Ettore Puglia

La pulizia del in Sebastopoli

La pulizia prefestiva del mercato di corso Sebastopoli non solo avviene fra le 23 e l'una di notte tra rumori vario tipo, ma continua con lo svuotamento di tutti i numerosi cassonetti di contorno, fra l'una e le due di notte. L'ora molto tarda poi non permette un'adeguata pulizia del perimetro del mercato, compresi i marciapiedi del corso, che restano per tutta la domenica indecorosi. I rifiuti lasciati per ore sul plateatico si spargono allegramente per marciapiedi, vie laterali e sotto le auto in . Alla faccia dell'igiene!

Mariano Pescarmona

ille Ville, elevata

Abito in via Renier 37. La finestra della mia camera da letto è proprio sopra il palco che da qualche settimana è stato montato nell'area ribattezzata Belle Ville. Le menti che hanno dato il permesso per l'utilizzo dell'area non hanno evidentemente tenuto in minima considerazione che queste pregevoli iniziati culturali ad alto numero decibel accompagnate dagli schiamazzi dei partecipanti avrebbero disturbato il riposo sacrosanto dei residenti. L'altra il concerto è iniziato alle 22,15 per finire a mezzanotte e 15. Il caldo insopportabile di questi giorni rende impensabile tenere le finestre chiuse. chiedo ma a nessuno viene in mente che nel palazzo di fronte ci siano persone anziane, bambini piccoli e in generale cristiani che devono l'indomani alzarsi presto per andare al lavoro? L'altro giorno ad inaugurare l'iniziativa si parlava di cultura... ben venga! ma la cultura del rispetto degli altri... Aggiungo che marciapiede attiguo è stato per anni invaso dalle erbacce senza che mai nessuno si preoccupasse di ripulirlo. La circoscrizione lo ha fatto solo ora in seguito all'iniziativa di aprire al pubblico l'area ex Lancia... devo pensare che prima valesse la pena di ripulirlo per i cittadini che abitano in quelle vie?

Marina Fava

«Sono finito nella multe vigile

Oggi ho commesso un'infrazione. Poco importa che non fossi al corrente della chiusura del centro storico, che abbia visto il cartello di divieto perché in quel momento ero impegnato a non investire un pattinatore (a cui nessuno impediva di caracollare sulla strada nella aperta al traffico). Ho commesso un'infrazione e, inesorabile, la scure della giustizia comunale si è abbattuta su me privandomi dell'equivalente di una giornata di stipendio (peccato che non si abbatta mai su chi mi impedisce di accedere al mio box e su chi attenta alla vita «bruciando» i semafori, ma non importa). Ho sbagliato ed ho pagato. E' giusto: i vigili prendessero per buona ogni viene loro presentata non eleverebbero più contravvenzioni.

Ma come mai le pattuglie che mi ha fermato ha ignorato le auto in quei cinque minuti ci sono passate a fianco? come mai ha ignorato quella alla precedeva contromano, nella parte di strada che in via Lagrange è riservata ai mezzi pubblici? Uno dei due vigili mi ha spiegato, quando gliene ho chiesto conto, che loro fermano una sola auto alla volta, anche per motivi sicurezza. Non pensato, ma è vero. Fermare più un'auto alla volta in una via chiusa al traffico potrebbe degli ingorghi o addirittura, sia mai, dei tamponamenti a catena. O forse i due vigili avevano avuto disposizioni in tal senso, e se così il mio sconforto non potrebbe che aumentare. Rimane l'amarezza di constatare che la repressione delle infrazioni avvenga in modo casuale: sei stato estratto, tocca a te. Se un attimo prima di me fosse stato fermato un altro malcapitato, il mio gesto di inciviltà sarebbe rimasto impunito come quello di quell'automobilista che, ieri, lasciava dietro di sé (e davanti a me) una nube impenetrabile di fumo. L'auto dei vigili abbiamo incrociato non lo ha visto? O ne aveva appena fermato un altro e quindi a quello che mi precedeva toccava il turno franco? Amari misteri della circolazione urbana...

Roberto Musso

Ai piedi della Mole regna la sporcizia

Vorrei denunciare lo stato di abbandono dei piccoli giardini dentro la Mole Antonelliana (erbaccia alta e cartacce...), lo stato della splendida pavimentazione di fronte all'ingresso stessa (cartacce... gabinetto di miriadi di cani guinzaglio... unto e sporcizia vicino ad ogni panchina...). Da più di un mese un lampione (proprio di fronte all'ingresso) non funziona.

Lettera firmata

LA MIA CITTA'

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A
«LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

RISPOSTA

Solo incidenti?

In risposta alla segnala del 15 giugno 2003 «La modifica alla viabilità ha portato solo incidenti», si precisa che il progetto "Urban 2", 2° lotto, prevede riqualificazione dell'asse civico dei vie Gaidano; Nallino; Don Grioli e via Dina con la realizzazione su via Dina di intersezioni rialzate.

Il progetto Preliminare di Urban 2 - ambito Tazzoli - prevede il tratto di via San Remo tra corso Tazzoli e via Dina a viabilità moderata. Nell'attesa della realizzazione di tali opere, e considerata la richiesta di ridurre la velocità su via San Remo, si è provveduto a potenziare la segnaletica orizzontale la tracciatura di dissuasori ottici in prossimità dell'intersezione via Carlo del Prete, e la demarcazione in orizzontale del segnale di precedenza in corrispondenza dell'intersezione con via Dina. In corso Tazzoli, si prevede la chiusura traffico di via San Remo tra via Dina e corso Tazzoli. Per quanto riguarda la rotatoria tra via De Canal e via San Remo si precisa che dai dati statistici gli incidenti nell'anno 2002, anno successivo realizzazione rotonda, non è stato registrato nessun incidente.

l'assessore Maria Grazia Sestero

CODE E VIGILI. «Ogni mattina, per entrare uscire dalla città in Orbassano in corrispondenza di strada del Portone, si formano delle code che costringono gli automobilisti a lunghe attese. La presenza di alcuni vigili forse aiuterebbe a snellire il traffico. Ho detto "forse" perché i vigili non si vedono mai. E tutti i giorni è la stessa storia».

«E' possibile rifare il marciapiede di corso Quintino Sella dal civico 60 all'80? Le persone anziane continuano a cadere».

RACCOLTA RIFIUTI. «L'Amiat invita a fare la raccolta differenziata ma contemporaneamente toglie i contenitori per carta. Abito in via Malone e cassonetti per vecchi giornali e riviste mancano».

BUCA. «In via Capua 26, dopo aver fatto una buca per riparare una tubatura dell'acqua, più nessuno ha provveduto a ripristinare l'asfalto. Telefonate in Comune agli addetti al suolo pubblico tante, così come le promesse ma il lavoro dopo due mesi, da fare».

FOGLIE AUTUNNALI. «Ho stato che ogni volta che si accusa l'Amiat, l'azienda ribalta le sui cittadini. In corso Regina dopo il sottopasso, ci sono ancora le foglie autunnali. Quali potrebbero in questo caso le giustificazioni».

MERCATO. «Perché il mercato di via Porpora viene pulito, al sabato, sempre le 24 e le due del mattino?».

SERVIZI. «E' possibile che la stazione ferroviaria del Lingotto non abbia i servizi igienici a disposizione dei viaggiatori? C'è un cartello con scritto "chiuso per atti vandalici". Tutti gli anni la stessa storia».

TORETTO ROTTO. «In via Genova c'è un solo giardinetto. Il "toretto" è e l'acqua si disperde a terra. Siringhe ed escrementi dappertutto. Vergogna!».

PEDONI INVESTITI. «In strada Antica di Collegno angolo via Pietro Cossa, l'altro giorno stati investiti due pedoni sulle strisce pedonali. Uno di essi è in prognosi riservata. Quando si prenderanno provvedimenti?».

ALBERI. «Segnalo che in corso Francia 214 dove l'inverno scorso è caduto un albero, ne esiste altro molto piegato che secondo noi sta per cadere, inoltre il troncone di quello già caduto non è stato rimosso rischiando di far male a qualcuno. Perché nessuno interviene?».

LA FOTO DELLA SETTIMANA

C'era

Un abitante strada Mongreno ci invia questa immagine con relativo «Si dice "Torino città del verde", oppure "Torino che bella collina", o "Che bellezza abitare in precollina!». Io abito sì in precollina, ma intorno a me vedo solo desolazione. la foto che invio alla Mia Città credo possa essere eloquente. Qualcuno riuscirà ad abbellire la zona? Noi siamo stufi affacciarci finestre e vedere tale degrado. Vorremmo davvero vedere verde, pulizia e soprattutto non vorremmo essere dimenticati».

EMERGENZA AMBIENTALE

VIAGGIO NEL PAESE CHE HA CANCELLATO I CASSONETTI DELL'IMMONDIZIA

«Così abbiamo vinto la guerra dei rifiuti»

A Poirino il primato della raccolta differenziata: 56%

Antonella Perotti

Poirino è un paese [illegible] cassonetti dell'immondizia. Al loro posto, davanti a ogni abitazione, ci sono contenitori colorati: rosso per il vetro, giallo per la carta, [illegible] per l'organico, sacchi trasparenti per la plastica. E' la raccolta differenziata «porta a porta», [illegible] quattro anni fa dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Consorzio Chierese per i rifiuti. E adesso, dati alla mano, questo piccolo centro [illegible] mila abitanti alle porte di Torino si è ritrovato con un primato ecologico: è il Comune del Piemonte in cui la raccolta differenziata raggiunge [illegible] dato più alto [illegible] regione [illegible] 56%: in discarica arriva meno della metà della spazzatura dei cittadini, il resto viene avviato al riciclaggio.

«Quattro anni fa è stato un salto nel buio - ammette [illegible] sindaco Pier Luigi Avataneo, riconfermato nel 2000 -, ma abbiamo creduto nel progetto e ci siamo dati da fare insieme al Consorzio. Per incentivare l'iniziativa abbiamo anche lasciato [illegible] le tariffe dei rifiuti». Adesso il primo cittadino, polo [illegible] pantaloni chiari, sorride soddisfatto: «Certo sapevamo di aver fatto un buon risultato, ma i primi in Piemonte...».

Alessandra Rambaldi, volontaria Cri

> E' un risultato che nasconde anche delle seccature. Bisogna avere tanto spazio in casa e la gestione degli avanzi organici crea problemi: dopo un giorno o due puzzano

Franco Parisi, commerciante

> Personalmente sono entusiasta. Anche se all'inizio può sembrare strano dividere tutta la spazzatura in tanti sacchetti diversi, dopo un po' si prende l'abitudine

I dati di maggio 2003 arrivano addirittura al 59,8 per cento. Ma come funziona la raccolta «porta a port[illegible]? [illegible] consegnato un modulo su misura per ogni cittadino in base alla via dove abita - spiega l'architetto Giuseppe Giglio dell'assessorato all'Ambiente - dove sono segnati i giorni della settimana in cui vengono ritirati i rifiuti: vetro, plastica, carta, organico, secco leggero, cioè l'indifferenziato. Per l'organico, che si deteriora facilmente, il passaggio avviene d[illegible] volte la settimana. Distribuiamo noi i contenitori e i sacchetti: al cittadino non [illegible] che esporli davanti a casa».

Sembra facile, ma non tutti sono d'accordo. Franco Parisi, titolare di Poirino Ortofrutta, è entusiasta: «Funziona bene, basta "prendere il giro" e diventa un'abitudine». Ennio Moscati, pensionato: «Io di rifiuti [illegible] produco pochi, comunque [illegible] trovo bene». Ma c'è anche chi ammette che è difficile stare dietro alla differenziazione dell'immondizia, [illegible] Alessandra Rambaldi, volontaria della Cri: «E' [illegible] seccatura. Bisogna avere tanto spazio in [illegible] per i diversi contenitori e la gestione dei rifiuti organici crea qualche problema perché dopo un giorno o due puzza[illegible] E qualche perplessità ce l'ha anche Mauro, titolare del Caffè Carignano: «Prima era tutto più semplice. Adesso con i sacchi trasparenti se sbaglio gli operatori non ritirano nulla». [illegible] nel complesso dopo quattro anni la raccolta funziona bene e dà i suoi frutti.

Soddisfatto anche Riccardo Civera, presidente del Consorzio Chierese per i Servizi, che comprende 19 Comuni della zona tra cui Poirino. E' [illegible] Consorzio ad avere progettato e sostenuto la raccolta «porta a porta». E in agenda ci sono altri Comuni in cui dovrebbe arrivare la raccolta: «A Chieri partiamo il prossimo anno».

Contenitori per la raccolta differenziata: i tradizionali cassonetti sono sempre meno

Torino, fanalino di coda alla riscossa

«Imporremo i nuovi contenitori in ogni cortile condominiale»

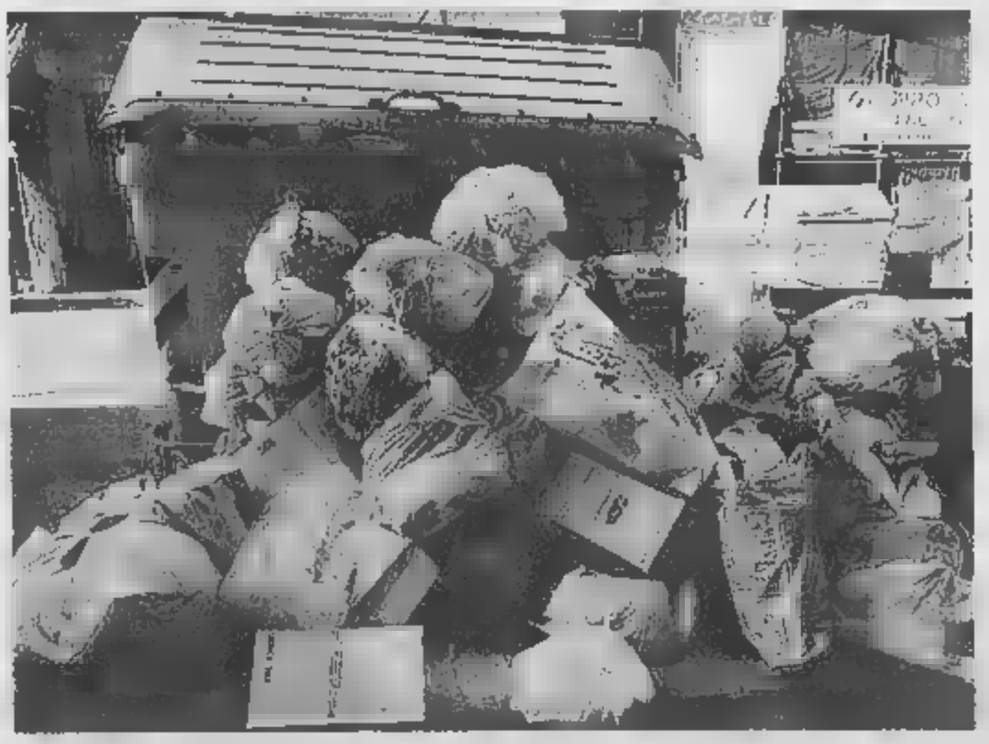
Alessandro Mondo

Bastone e carota. Oppure, [illegible] me preferiscono dire [illegible] Palazzo civico, un mix [illegible] premi e [illegible] calibrato per garantire alla controversa raccolta differenziata la spinta che finora le [illegible] mancata.

Da oggi il Comune cambia marcia: più attenzione alle esigenze dei cittadini; «tolleranza zero» per «i guastatori». A dettare la nuova linea è il vicesindaco Marco Calgaro, convinto dell'importanza della «differenziata» ma consapevole dei suoi limiti così come è stata impostata fino ad oggi. La strategia - annunciata con l'assessore Roberto Tricarico, i vertici dell'Amiat e il presi[illegible] della seconda circoscrizione Yuri Bossuto - è basata su una doppia formula: interventi concreti a fronte di obiettivi credibili. Credibile è riproporsi di raggiungere la quota del 35% d[illegible] raccolta a Torino in pochi mesi (superando l'attuale [illegible]glia che oscilla, a seconda delle fonti, tra il 24 e il 30%) [illegible] inseguire percentuali improbabili. Quanto alla concretezza, ha spiegato Calgaro, è subordinata al «porta [illegible] porta»: [illegible] alla collocazione degli appositi contenitori nei cortili condominiali.

> Il vicesindaco Calgaro vara la linea dura per vincere le resistenze dei condomini. E chi sbaglia potrà essere multato

> Piccolo incentivo economico alle famiglie che seguiranno le indicazioni: uno sconto di 7 euro l'anno sul bollettino



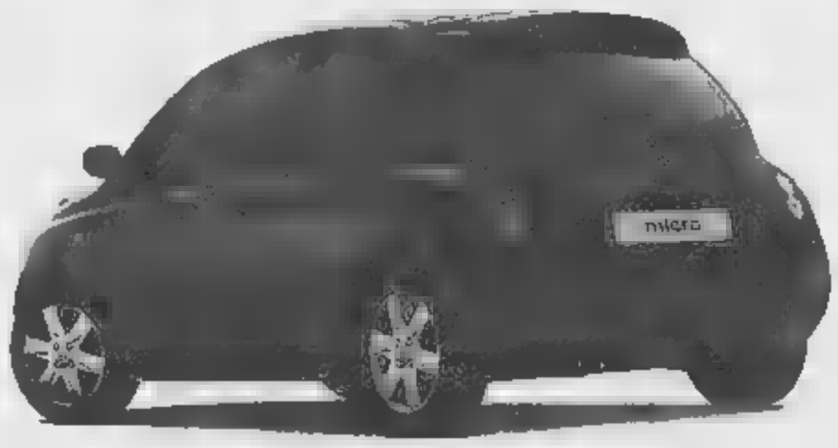
Un cassonetto sommerso di rifiuti: anche a Torino adesso si cambia

Lo «scatto in avanti», giudicato improrogabile dal vicesindaco, [illegible] può prescindere da queste correzioni in corsa. Il banco di prova sarà ancora una volta Mirafiori Nord, emblema delle potenzialità ma anche delle contraddizioni di un servizio che a dispetto [illegible] campagne informative stenta a convincere i torinesi. Perchè Mirafiori? Perchè [illegible] ottobre 2002 il quartiere - forte di [illegible] «differenzia[illegible] sensibilmente più alta rispetto al resto della città (33%) - è già stato trasformato [illegible] Co[illegible] e dall'Amiat in un immenso laboratorio nel quale testare il progetto-pilota «Urban II» volto a raggiungere il traguardo del 50% dei rifiuti raccolti in un anno con la collaborazione [illegible] 25 mila residenti. Resta il fatto che nemmeno qui i risultati sono pari alle aspettative. Non che i miglioramenti non ci siano stati, secondo Amiat la raccolta è aumentata dal 33 al 37%, ma le resistenze di residenti ed amministratori di condominio (spesso coalizzati) stanno frenando la spinta di un'iniziativa nata con l'intento di essere esportata [illegible] tutti i quartieri. Due i problemi: lo disp[illegible] di molti ad accettare la presenza dei contenitori nei cortili; l'avversione di tutti a farsi carico del trasporto [illegible] medesimi fin sulla strada [illegible] ritorno) per consentire lo svuotamento ad opera dell'Amiat. Dai e dai, le polemiche - unite alle forme di resistenza passiva in molti stabili - stanno depotenziando un progetto tanto costoso (un milione 800 mila euro di finanziamento complessivo coperto [illegible] fondi europei) quanto ambizioso.

Per questo si riparte da Mirafiori, dove l'obiettivo della «differenziata» [illegible] quello inizialmente fissato al 50%. Primo: piaccia o meno, ogni stabile dovrà ospitare i cassonetti. Secondo: l'Amiat si incaricherà di svuotarli direttamente nei cortili (va da sè che i condomini sono tenuti a garantirne l'accesso). Segue un piccolo gesto di disponibilità. «Abbiamo calcolato che lo svuotamento [illegible] contenitori [illegible] opera dell'azienda equivale ad una spesa di 7 [illegible] l'anno per famiglia - spiega Calgaro -. Ebbene, per un anno se [illegible] farà carico il Comune. Poi toccherà agli inquilini». Ma attenzione, precisa subito dopo: chi [illegible]a a mettere i bastoni fra le ruote al piano sarà sanzionato in base all'ordinanza già in vigore. In aggi[illegible], ha spiegato Tricarico, Amiat attiverà un servizio ispettivo che [illegible] pattume cercherà [illegible] risalire al proprietario. Funziona [illegible]: chi utilizza i cassonetti della differenziata a sproposito, mettendoci dentro di tutto un po', rischia di essere raggiunto e multato dai «detective dei rifiuti». Come? Per esempio attraverso [illegible] intestazioni sulle lettere impropriamente depositate nei contenitori adibiti alla plastica, spiega l'assessore.

Le nuove regole impartite per Mirafiori saranno estese in prospettiva a [illegible]ti i quartieri della città (dove l'obiettivo della «differenziata», lo ricordiamo, scende al 35%).

DO YOU SPEAK MICRA?



Sigile: [sicura ■ agile]

Espressione usata per definire il perfetto bilanciamento tra l'estrema sicurezza, garantita dai **4 airbag** [illegible] **ABS** ■ **serie** ■ la massima agilità dei motori tutti benzina 16V e del **nuovissimo motore 1.5 dCi Common** ■**all** da 65Cv e da 82Cv. [illegible] **Micra** [illegible] **€ 10.400.**

www.nissan.it

IL NUOVO [illegible]UAGGIO [illegible] DA:

NISSAUTO
Via Reiss Romoli, 235 - TORINO
Tel. 011 2264398
s.s. Lago di Viverone, 2 - BUROLO IVREA (TO)
Tel. 0125 676959
info@nissauto.it

SAICAR
Via Rivarolo, 33 - MAPPANO (TO)
Tel. 011 2624881
www.saicar.it - info@saicar.it

AUTOPRIMA
Strada Torino, 52 - CHIVASSO (TO)
Tel. 011 9173030
info@autoprima.net

EVOLUTION CARS
Corso Savona, 10 - MONCALIERI (TO)
Tel. 011 6828066
evolutioncars@virgilio.it

ALBERTECH
Via Val Pellice, 107/D
SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)
Tel. 0121 500680

NISSAN

CAPANNONI

RICERCHIAMO
Capannoni di varie metrature zona: Rivoli Grugliasco - Collegno Pianezza - Venaria In affitto o in vendita rapida definizione

COLLEGNO
Capannoni in costruzione
varie metrature con uffici e cortile
vicinanze imbocchi autostradali
VENDESI - AFFITTASI

ALPIGNANO
Capannone mq. 1.000
Palazzina uffici mq. 350 su due piani
Con impianti a norma
Con ampio piazzale indipendente
Recintato libero subito
Costruzione recente
AFFITTASI - VENDESI

TORINO
Capannone mq. 10.000
Più palazzina uffici mq. 1.350
Area totale mq. 21.000
Recintato indipendente
Adiacente imbocco autostrada
AFFITTASI - VENDESI

TORINO
Capannone di mq. 1.500
Più ampio piazzale
Con mensole carro ponte
Comodissimo ingresso tangenziale
Libero subito
€ 4.650,00 + iva mensili
AFFITTASI

CORSO UNIONE SOVIETICA
Capannone di mq. 2400
Uffici mq. 500
Ampio cortile
VENDESI - **AFFITTASI**

NICHELINO
Capannone di mq. 3.000
Uffici mq. 200
Indipendente con cortile
Libero subito
VENDESI

TORINO
CORSO GROSSETO
Capannone mq. 600 con uffici
Ottima posizione
Su strada di forte passaggio
AFFITTASI

TORINO
LUNGO PO ANTONELLI
Opifici da mq. 300 - 400 - 600
Anche abbinabili, completamente ristrutturati con materiale di alto pregio
Ottimi per investimento
VENDESI

TORINO
Via Reiss Romoli
Capannone di mq. 2.800 più uffici
Dotato di ribalte
Indipendente con ampio piazzale
VENDESI - AFFITTASI

BRUINO
Capannone di mq. 1.650 con uffici
H = 8 mt. Con due carriponte
Impianti di illuminazione
e riscaldamento
Fronte strada
AFFITTASI

ORBASSANO
Capannoni in costruzione
Con uffici, cortile,
mensole carro ponte
Varie metrature
Comodi tangenziale
VENDESI - AFFITTASI

STRADA DEL FRANCESE
Capannone di mq. 3.000
Indipendente da 4 lati
+ palazzina uffici di mq. 1.000
con due carri ponte già montati

SETTIMO TORINESE
Capannoni di nuova costruzione
Comodissimi raccordi autostradali
A partire da mq. 300
Anche in pronta consegna
VENDESI

NICHELINO
Capannoni in costruzione
Con uffici, cortile
Mensole carro ponte
Varie metrature
VENDESI - AFFITTASI

BEINASCO
In elegante palazzina,
uffici da mq. 200 a mq. 2.000
con impianti a norme
ottima posizione
comodissimi tangenziale
AFFITTASI

GRUGLIASCO
Capannoni in costruzione
Di mq. 700 - 1000 - 1500 - 2000 -
4000 Ottima posizione
Comodissimi ingresso tangenziale
VENDESI

TORINO
Zona Parco Millefiori
Complesso indipendente di
mq. 1800 su due piani
Di cui mq. 900 commerciali
Libero subito
VENDESI

IMMOBILIARE LA GINEVRA

011 447.56.51

e-mail: laginevraimmobiliare@virgilio.it

SETTIMO TORINESE
Capannone mq. 5.000 più uffici
Indipendente da 4 lati
Con 2 ribalte
Ampio piazzale impianti a norme
AFFITTASI

TORINO
Capannoni con ribalte
Adatti ad aziende di trasporti
Con uffici e cortile
Liberi subito
Comodi ingresso tangenziale
AFFITTASI

CONTESTATO IL PROGETTO CHE ELIMINA L'UNICA PIAZZA, ASSALTATO IL CANTIERE

Collegno: in rivolta il quartiere Oltredora

Spintonato e insultato il sindaco intervenuto per raffreddare gli animi Anche il parroco dalla parte dei giovani: non servono nuove costruzioni

Gianni Maritano
Massimiliano Peggio

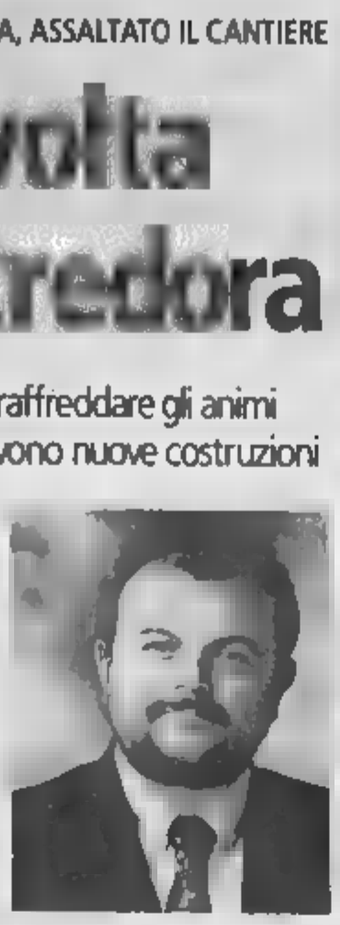
COLLEGNO

A prima vista sembra l'effetto di un ciclone: palizzate a terra, lamiere contorte, box divelti, un cumulo di cenere al centro della piazza. Ma non è così: le bizze meteorologiche dell'estate torrida non c'entrano nulla. Tutto questo è il risultato di una rivolta popolare, per dire no ai lavori di riqualificazione urbana progettati dal comune di Collegno nel quartiere popolare «Oltredora», un sobborgo di palazzoni con circa 8 mila residenti. L'altra sera alcuni giovani si sono scagliati contro il cantiere allestito in piazza Europa Unita abbattendo le protezioni di ferro e facendo un falò con la documentazione sottratta nei container-uffici dell'impresa. Un raid sostenuto da molti abitanti, da sempre contrari ai piani di Palazzo Civico: il restringimento della strada, la riduzione dei parcheggi e lo spostamento del mercato da piazza Europa Unita a via Venaria, a ridosso della statale 24. Il sindaco Umberto D'Ottavio, intervenuto per raffreddare gli animi, è stato spintonato e ricoperto di insulti: proprio lì in un feudo della sinistra. «Non ci sto a azioni strumentalizzanti - ribatte il primo cittadino -: se le contestazioni rimangono sul piano civile allora si può discutere, altrimenti nessun dialogo»

Ma a sentire gli abitanti di «Oltredora» la rivolta è stata la risposta «armata» alla mancanza di dialogo. «Il comune ha deciso di costruire al posto della piazza un centro polifunzionale, ma qui nessuno lo vuole. E' l'unica piazza del quartiere, distruggerla sarebbe una follia: eppure, nonostante le nostre proteste, il sindaco non intende sentire ragioni», dice Giovanni Zungrone, ex consigliere comunale. A scatenare la sommossa è stato l'abbattimento del vecchio pioppo dei giardinetti, un esemplare monumentale di circa un metro di diametro, l'albero più amato nel quartiere. «Durante i festeggiamenti della borgata avevano assicurato che non l'avrebbero tagliato, invece lo hanno abbattuto senza alcun ripensamento», dice Davide Santoro. Venerdì mattina gli operai, armati di motoseghe e scortati dalla polizia municipale, lo hanno tirato giù sotto gli occhi della gente. E' stata la scintilla: la serata l'arrembaggio al cantiere: intorno alle 21 un esercito di giovani ha sfondato le lamiere di protezione, invadendo la piazza. Poco dopo sono arrivati i carabinieri, gli agenti della polizia municipale e poi il sindaco. Urla, spintoni, si è sfiorata a rissa: solo a notte fonda, dopo un lungo braccio di ferro, la situazione si è normalizzata.

«Il vandalismo non c'entra: l'occupazione della piazza è frutto dell'esasperazione», spiega Giovanni Franchino, il promotore tre anni fa di una raccolta firme contro i piani di riqualificazione. «In quella occasione 106 famiglie avevano sottoscritto la petizione. Nessuno ci ha dato retta». Anche don Claudio, il parroco del quartiere, è dalla parte dei giovani: «Ecco l'effetto della miopia del comune, che non ha voluto accettare le proteste della gente», dice il sacerdote, senza mezze parole. E aggiunge: «Il sindaco spesso mi rimprovera pubblicamente di rovinare l'immagine del quartiere con le mie denunce, ma è ora di dire come stanno le cose: non servono nuove costruzioni per riqualificare la zona, ci vuole impegno sociale per risolvere i problemi alla radice».

I problemi a «Oltredora», ribattezzato «Villaggio Dora», Umberto D'Ottavio ha indetto per domani, alle 21, una riunione pubblica, nella piazza della «discordia». Dice: «Spiegherò a tutti i piani dell'amministrazione: abbiamo ricevuto due anni fa sei miliardi delle vecchie lire per finanziare opere di riqualificazione e non intendiamo perderli. L'intervento programmato in piazza Europa è buon progetto: molti però non lo hanno compreso a fondo». Sul è intervenuta anche Forza Italia, che ha colto al volo l'occasione: «La gente di Oltredora ha dimostrato i fatti ciò che vuole. Adesso tocca al comune fare dietro front» spiega Marcello Fabrizi, esponente azzurro.



Il sindaco Umberto D'Ottavio

I segni dell'assalto fatto da alcuni giovani del quartiere Oltredora contro il cantiere che vuole eliminare la piazza

FLASH

MANETTE. Gli agenti della municipale di Venaria hanno arrestato Alessio T., operaio di 33 anni residente a Torino. Il ragazzo l'altra sera ha aggredito la suocera in via Petrarca e alla vista dei civich, completamente ubriaco si è scagliato contro di loro impugnando una bottiglia. Adesso è rinchiuso alle Vallette con l'accusa di ubriachezza molesta a pubblico ufficiale.

MAURO, ARRESTATO. Arresti domiciliari per Salvatore Murabito, anni, residente a San Mauro Torinese, in via Ronchi 30, che deve espiare 1 anno e 7 mesi di reclusione per bancorotta.

CHIVASSO, FURTO. Sorpresa dai carabinieri fuori dal negozio Happy Center di Chivasso, corso Galileo Ferraris 191, presso il centro Novacoop, con diversi capi di abbigliamento appena trafugati, Doina e Marinela, Lavric, di 20 e 27 anni, moldave, sono state arrestate.

CASTELROSSO, comunità della frazione Castelrosso di Chivasso oggi festeggia il parroco don Nicola Averono, 73 anni, il 50° anniversario di sacerdozio, di cui 40 anni trascorsi a Castelrosso. Interverrà il vescovo della diocesi mons. Arrigo Miglio.

CHIVASSO, BORGO. Il dottor Francesco Mauro, medico di Chivasso, attualmente in pensione, l'altra sera nel corso dei festeggiamenti patronali è stato eletto personaggio del Borgo San Pietro. Stasera alle 22,30, elezione della Miss del rione.

MONTEU, CONCERTO. Oggi alle 16,30, nella chiesa di San Giovanni Battista a Monteu da Po, concerto sifonico dell'Orchestra a Fiati del Piemonte diretta dal maestro enrico Miuccio.

CASTAGNETO, MUSICA. Concerto per la natura oggi alle 17,30 presso il Bosco del Vaj di Castagneto Po, organizzato dal e dal Parco della Collina Torinese. Si esibirà il quintetto di ottoni dell'orchestra del Teatro Regio di Torino. Da piazza Vittorio a Torino, alle 16,30, partirà un pullman per Castagneto Po.

BUSSOLENO, CAVALLI. «Cavalli e Cavalieri, Sport e Mestieri» è alla sua prima edizione a cura dell'Associazione Nazionale Giacche Verdi Gruppo Valle Susa. La manifestazione ha inizio alle ore 9 con ritrovo in piazza del mercato. Poi, sfilata delle carrozze e concorso ippico.

SUSA, GIUBILEO. Giubileo d'argento del Vescovo, mons. Alfonso Badini Confalonieri oggi alle 15 in Cattedrale a Susa. La comunità diocesana segusina festeggerà i 25 anni di sacerdozio del vescovo, ordinato presbitero da mons. Giuseppe Garneri il 29 giugno del 1978.

SUSA, PISTA. Viene inaugurata oggi a Susa la nuova pista di atletica in località Priorale dove sta nascendo l'isola dello sport della città con campi di calcio, calcetto, piscina. La pista verrà intitolata ad un giovane atleta valsusino, Marco Garmanetto, campione italiano in montagna morto tre anni fa in seguito ad un incidente stradale.

BORGARO, ARTIGIANI. «Artigianando» è il titolo della manifestazione in programma a Borgaro dalle 9.30 alle 22 in piazza Vittorio Veneto, piazza Europa e via Ciriè, organizzata dall'associazione Piemontevivo con il patrocinio del comune. Un mercatino dell'artigianato, circa 90 espositori, e delle opere dell'ingegno con esposizione di quadri, e ancora giochi ed attrazioni.

CAFASSE: COMBATTIMENTI CLANDESTINI TRA CANI

Carcassa di rottweiler scoperta tra i boschi

CAFASSE

Cercavano legna da ardere per un barbecue e invece hanno trovato la carcassa di un rottweiler coperta malamente da qualche straccio che qualcuno aveva cercato di incendiare. Il molosso con la testa dilaniata dai morsi era stato gettato lungo la stradina che costeggia l'area attrezzata per i pic nic di Cafasse e Lanzo. I carabinieri adesso non hanno più dubbi: in zona si organizzerebbero dei combattimenti clandestini tra cani. Lotte feroci su ring improvvisati in aperta campagna. Perché lo splendido esemplare scoperto l'altra mattina, dal peso di quasi un quintale, portava ancora infilzati dappertutto degli speroni di acciaio che spesso vengono sistemati alle zampe degli animali-gladiatori come artigli. Ma poi ci sono altri indizi. Pochi mesi fa i tecnici del servizio Veterinario dell'Asl 6 recuperarono la carcassa di un pit bull lungo le rive del Stura, a Mathi, mentre le Gev ne raccolsero altre due nei boschi della riserva delle Vaude. I carabinieri di Lanzo denunciarono invece un giovane che aveva sgozzato e gettato in un cassone della raccolta rifiuti il pit bull, sconfitto in combattimento.

«Ai nostri telefoni arrivano un mucchio di segnalazioni di duelli tra animali che avvengono sia in città che nei comuni della cintura - spiega Alessandro Piacenza, responsabile provinciale dell'Enpa Nazionale Protezione Animali) -. Stiamo indagando ma non è così semplice penetrare nel mondo delle lotte clandestine». Per acquistare un cucciolo adatto al combattimento si parte da 500 euro e si può arrivare fino a 800. Ma, per possedere un vero campione, qualcuno è disposto a sborsare migliaia di Soldi che però possono rientrare molto in fretta nelle tasche dei padroni dei cani visto che per un incontro le scommesse partono di solito dai 300 euro e in Italia esiste un giro di affari legato alla criminalità organizzata che la magistratura valuta intorno ai 1000 miliardi l'anno delle vecchie lire. [g. gia.]

FAMILIARI E AMICI DELLA VITTIMA CERCANO DI ENTRARE NELLA SALA OPERATORIA, DANNI E DENUNCE

Medico aggredito dopo l'incidente

All'ospedale di Chivasso dove è morto un nomade sinto

Diego André

Momenti di tensione e un dottore aggredito la notte scorsa presso il Pronto Soccorso di Chivasso, per un giovane nomade canavesano deceduto poco prima per un incidente stradale. Un medico è stato colpito con un pugno al volto ed ha dovuto ricorrere alle cure dei colleghi. Il tutto è accaduto intorno alle 4,30. La vittima è Luigi De Glaudi, 39 anni, nomade sinto di Foglizzo, sposato con famiglia. Il riconoscimento del cadavere è stato effettuato solamente intorno a mezzogiorno dopo una serie di accertamenti della polizia scientifica di Torino, in quanto era sprovvisto di documenti. Da Foglizzo la vittima mancherebbe da diverso tempo. Lì però vivono i famigliari e diversi suoi parenti e amici.

Il nomade poco dopo le 4 si trova in compagnia di un amico di 42 anni, residente in provincia di Pavia e rimasto ferito. Di lui la polizia stradale di Chivasso non ha fornito le generalità. I due si trovano a bordo di una Fiat Punto di proprietà del De Glaudi, non si sa chi si trovasse alla guida. Stanno percorrendo la provinciale 82 da Montanaro verso Chivasso, giunti alla nuova rotonda in frazione Montegiove di Chivasso a lato della ferrovia per Aosta, il guidatore invece di procedere a destra centra in pieno il cordolo in cemento della rotatoria. La Punto priva di controllo si capovolge più volte sull'asfalto con i due occupanti all'interno. A dare l'allarme alcuni passanti. In breve tempo giunge un'ambulanza della Croce Rossa Soccorso Avanzato. Le condizioni del De Glaudi appaiono subito disperate. L'equipe medica del 118 sottopone il ferito ad un lungo massaggio cardiaco e dopo averlo intubato lo trasportano a sirene spiegate presso il vicino Ospedale dell'Asl 7. Ma i medici del Pronto Soccorso non possono fare più nulla, il cuore aveva cessato di battere. L'altro ferito, invece, è ricoverato a Torino e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

E proprio al Pronto Soccorso che è successo il finimondo. Non appena tra gli zingari è circolata la voce dell'incidente, in almeno un centinaio si sono precipitati a Chivasso. Cosa sia successo con esattezza lo stanno cercando di stabilire i carabinieri, coordinati dal tenente Mauro Masola. I militari stanno esaminando la posizione di alcuni nomadi, per i quali potrebbe scattare una denuncia a piede libero per danneggiamento e lesioni. Pare che in diversi volessero entrare nella saletta di medicazione dove si trovava De Glaudi. Sta di fatto che sono state sfasciate tre vetrate del DEA e il medico di turno è stato colpito con un pugno al volto.

SULLA STRADA FRA PANCALIERI E VIGONE

Scontro, muore pensionata

Schianto ieri sera sulla strada che da Pancalieri porta a Vigone, di fronte alla discoteca «Pipero». Un veicolo «quadriciclo» condotto da una pensionata si è schiantato contro una Fiat Panda. La donna è morta sul colpo, impigionata tra le lamiere. La vittima si chiamava Francesca Raverto, anni, abitava a Pancalieri in via Pinerolo 36 F. A bordo dell'altra vettura viaggiavano invece due giovani, Flavio Denasio, 22 anni, di Vigone e Romina Pelretto, anni, di Scalenghe. Entrambi sono rimasti feriti: il ragazzo è stato portato all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola, mentre la ragazza è stata ricoverata all'Agnelli di Pinerolo. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, il veicolo «quadriciclo», a guida senza patente, avrebbe invaso inspiegabilmente la corsia opposta. La pensionata potrebbe aver perso il controllo a causa di un malore o per colpa di una distrazione. Lo schianto è stato violento: in pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco di Carignano e le ambulanze del 118, ma per la donna non c'era più nulla da fare.

EMESSO UN BANDO, IL NOME COMPARIRÀ SU BUSTE, RIVISTE, TENSOSTRUTTURA

Caselle, il Comune cerca sponsor

Pubblicità in cambio di finanziamento alle iniziative pubbliche

Nadia Bergamini

CASELLE

AAA... Il comune di Caselle cerca sponsor. Le esigenze della collettività crescono, mentre i fondi a disposizione sono sempre più esigui, così l'amministrazione casellese non ha trovato altra soluzione se non quella di andare alla ricerca di «padrini finanziatori». Sponsor pubblici e privati purché disposti a sovvenzionare una lunga serie di iniziative. L'originale ed inconsueto bando di partecipazione è stato affisso nei giorni scorsi all'albo pretorio e la scadenza di presentazione delle proposte per gli eventuali partecipanti è fissata al 1° agosto prossimo. Un bando per molti, ma non per tutti: restano, invece e logicamente, escluse dalla partecipazione le associazioni di categoria, i partiti politici, i sindacati e in ogni caso qualsiasi organismo ideologicamente schierato.

Cosa vorrebbe farsi finanziare, o meglio sponsorizzare la città dell'aeroporto? Di tutto e un po': dalla carta intestata e le buste, alla carta per i fotocopiatori, stampanti e fax, ai manifesti generale ed istituzionale; dall'impaginazione, stampa e recapito a domicilio del periodico «La città informa», alla sostituzione dei serramenti del piano terra di Palazzo Mosca, lo storico edificio del consiglio comunale; dall'acquisto di scuolabus a quello di una tensostruttura per manifestazioni: dall'organizzazione di iniziative, convegni attività culturali, ricreative e sportive, ad interventi di manutenzione di aree verdi pubbliche, dalla piantumazione di alberi e fiori alla fornitura di software per gli uffici comunali. Insomma, chi più ne ha più ne metta.

E offre in cambio il comune? «A titolo di controprestazione - spiega il bando - l'amministrazione si impegna a veicolare il nome e il logo o il marchio dei soggetti finanziatori in apposito accordo. Inoltre sul sito internet del comune per un verranno segnalati tutti gli sponsor e le iniziative finanziate dagli stessi. E, ancora, a chi fornirà la tensostruttura, che sarà posizionata nell'area del Prato della sarà offerta la grande opportunità di posizionare la propria pubblicità, vera anima in modo ben visibile dagli aerei in fase di atterraggio. Le proposte dovranno pervenire in comune, all'ufficio protocollo, sottoscritte dal legale rappresentante dell'azienda o ente e corredate dell'offerta economica con cui si intende contribuire e di tutti i necessari documenti, compreso il logo o marchio e la dicitura di cui si chiede la pubblicità.

INCONTRO PUBBLICO

Carmagnola, piano di riqualificazione da 145

CARMAGNOLA. Un piano di riqualificazione della città e sviluppo sostenibile del territorio, con investimenti per un valore complessivo di 145 milioni di euro. E' il «pruust» di Carmagnola, un progetto complesso e ambizioso di interventi tra pubblico e privato, che interessa prevalentemente la zona est della città. Le imprese private che hanno aderito all'iniziativa di sviluppo partecipano con investimenti che raggiungono i 50 milioni di euro. In tutto sono gli interventi produttivi, per potenzialità di circa 1000 nuovi posti di lavoro. Su questo tema «La città che cambia», l'amministrazione comunale di Carmagnola ha organizzato per venerdì 4 luglio, alle 21, un incontro pubblico presso gli Antichi Bastioni. Alla serata partecipano il presidente della provincia, Mercedes Bresso, gli assessori regionali William Casoni e Franco Maria Botta, i rappresentati di coltivatori diretti, commercianti e imprenditori.

INVESTITI DA UN'AUTO

Pedalata ricorda i tre ciclisti uccisi

CHIERI. Oggi gli amici del Pedale Chierese e i cittadini, appassionati o no di ciclismo, ricorderanno le tre vittime del terribile incidente avvenuto tre mesi fa che ha stroncato la vita di Domenico Vergnano, Luciano Piovano, Ermanno Arrobio travolti sulle loro biciclette dall'auto di un ragazzo, Pietro Perisi, che aveva abbandato con la sua vettura morendo da una curva.

Tutti in bici, l'appuntamento alle 8,30 in piazza Silvio Pellico a Chieri, poi il gruppo pedalerà lungo Strada Tamagnone dove hanno trovato la morte i tre amici, fino al punto dell'incidente per un saluto, un attimo di silenzio, nel territorio di Riva di Chieri. Il presidente del Pedale Chierese, Michele Sabena, ha voluto coinvolgere tutta la città in questa «pedalata memoria, perché è un lutto per la città».

CENTRO DI SOLIDARIETA' A MACELLO, OGGI L'INAUGURAZIONE

Nella cascina i laboratori autogestiti dai giovani

MACELLO

Una grande cascina circondata dai campi. Tante stanze e dentro ad ognuna un giovane che mette in pratica un mestiere. Un ampio cortile che diventa luogo d'incontro e la stalla trasformata in sala polivalente. Per Antonio Russo, ceramista di mestiere e attento osservatore delle tematiche legate ai giovani, il suo sogno da oggi diventa realtà. Alle 16 a Macello, in regione Faule, Gad Lerner e il senatore Elvio Fassone, con il sindaco Enrico Scalerandi, taglieranno il nastro e «El buta, il germoglio potrà iniziare la sua attività. «Si tratta di 17 laboratori autogestiti dai giovani - spiega Antonio Russo -, qui ognuno potrà lavorare e commercializzare i suoi prodotti, senza pagare affitto contribuendo solo al funzionamento del Qui si farà il pane nel forno a legno, si lavoreranno le terre argillose, vi sarà il laboratorio del gelato, e quello del ferro battuto. Al mulino per la macina si affianca il laboratorio per la produzione della birra e la tisaneria». La cascina, di tipica struttura piemontese, è stata acquistata dal senatore Fassone e data in comodato d'uso per 30 anni all'associazione «primaEpoli», una realtà apolitica senza fini di lucro, che si prefigge finalità di solidarietà sociale. Importante il finanziamento per la ristrutturazione giunto dalla Provincia e dalla Fondazione Crt. Aggiunge il senatore Fassone il nostro statuto prevede «di dare vita una serie di laboratori volti al recupero della memoria e della tradizione, nel campo dell'artigianato di qualità». Aggiunge Russo: «Vogliamo offrire ai giovani privi di mezzi, ma dotati di capacità, l'opportunità di avviare la propria attività in uno dei campi prescelti, il tutto però sotto una forte connotazione di solidarietà». Scopo della cascina è anche quello di insegnare ai giovani un mestiere attraverso l'esperienza di un altro giovane, inoltre verranno promosse attività culturali. [a. gia.]

Corsi

Da CNA corsi gratuiti su cioccolato e pasticceria. In vista delle Olimpiadi del 2006 le aziende della pasticceria e della panificazione dovranno essere in grado di offrire la migliore qualità di prodotti di cioccolato e pasticceria di cui Torino è famosa nel mondo e che durante tale evento saranno ampiamente reclamizzati dai media. Per queste ragioni la CNA Alimentare, in collaborazione con Ecipa Piemonte, organizza sulla base delle Direttive Fse, due specifici corsi gratuiti destinati ad imprenditori e collaboratori (anche non iscritti alla CNA) che lavorano nel settore alimentare. Tali corsi si svolgeranno tra la fine del 2003 e i primi mesi del 2004 in laboratori appositamente attrezzati in orari da definire in base alle preferenze degli interessati. Al termine dei corsi verrà consegnato un attestato di frequenza.

- ***Corso di base sulle tecniche fondamentali per la lavorazione del cioccolato.*** E' strutturato in 8 lezioni che affronteranno i seguenti temi: *a)* la tradizione torinese del cioccolato, le varie tipologie di cacao, la tecnica del temperaggio; *b)* corpi cavi (tecniche di creazione dei cioccolatini, dei ripieni e della pralineria); *c)* tipi di lavorazione del cioccolato: lavorazioni preliminari, stampaggio nel cacao, modellaggio manuale del cioccolato; creazione di modelli; *d)* il cioccolato in pasticceria: creme, torte al cioccolato, mousse, prodotti al forno; *e)* decorazioni, elaborazioni e creazioni di capolavori, libere dimostrazioni (docente Francesco Ciocatto).

- ***Corso di pasticceria: dalla tradizione all'innovazione.*** Strutturato in 5 lezioni che affronteranno i seguenti temi: *a)* la pasticceria verso la gelateria (bavaresi, mousse, semifreddi); *b-c)* le torte da forno moderne (crostate di frutta secca, mandorlate, giandujate, l'amor); *d)* paste di mandorle e torte di marzapane; *e)* il salato nella pasticceria, canapè, brisè, bocconcini, torte (docente Gianni Certosio). ***La prenotazione e l'iscrizione ai corsi deve pervenire entro il 23 luglio: Helene Laval, Ecipa Piemonte, via Millio 16, Torino, tel. 011.33.57.211, mail pbille@cna-to.it***

www.cna.to.it

CNA

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Con meno di 50 Centesimi al giorno facciamo crescere le Vostre Imprese

Associazione Provinciale di Torino - via Avellino, 8 - Tel. 011.46.17.666 - Fax 011.46.17.694 - Email: infocna@cna-to.it - Hanno collaborato: P. Bille, R. Boninsegni, S. Bua. *Coordinamento e redazione articoli:* Alessio Stefanoni *Supervisione:* Paolo Alberti.

264

CNA si è espressa da subito a favore di un astensionismo attivo al referendum del 15 giugno

Art. 18, Sì sconfitto: vince l'economia

Ma adesso nuovi diritti per lavoratori e imprese e le risorse promesse dal governo

Il risultato del Referendum che intendeva allargare alle piccole imprese sotto i 15 dipendenti l'articolo 18 si è dimostrato favorevole per quelle forze, tra le quali la CNA, che hanno chiaramente espresso una indicazione di astensionismo attivo. Infatti, solo il 25.7% degli elettori ha deciso di partecipare alla consultazione. Sin dall'inizio, la CNA ha dichiarato che le questioni che riguardano i rapporti di lavoro devono essere oggetto di un confronto e di un possibile accordo tra le Parti sociali da far successivamente recepire dall'ordinamento legislativo. L'esito di questa consultazione richiama inoltre l'esigenza di intervenire rispetto all'utilizzo del referendum per evitare che, nel tempo, un uso improprio di questo strumento ne depotenzi la reale funzione, indebolendo complessivamente la vita democratica del nostro Paese. L'aver scongiurato la vittoria del Sì ha evitato un vero e proprio disastro per l'economia del nostro Paese, ma anche per la crescita e per il mantenimento dei livelli occupazionali, elementi questi che oggi sono principalmente legati all'iniziativa delle piccole imprese e dell'artigianato che rappresentano la quasi totalità del nostro sistema imprenditoriale. Oggi si aprono nuove condizioni per accelerare la sperimentazione di un allargamento del modello che si voleva cancellare con il referendum anche

alle imprese sopra i 15 dipendenti. Su tale problematica occorre però evitare forzature e lacerazioni, in quanto non si deve dimenticare che oltre 10 milioni di elettori si sono espressi per il Sì. Questo dato non deve però al tempo stesso essere utilizzato per alcune posizioni di non disponibilità al dialogo tra le Parti sociali. Bisogna prendere atto dei cambiamenti che sono avvenuti nell'organizzazione del lavoro e di una cultura della flessibilità che non sempre viene letta in modo negativo dai giovani, aprendo una stagione di profonda discussione sui nuovi diritti. Il diritto alla formazione permanente, al periodico bilancio di competenze, all'aggiornamento continuo devono essere al centro di un intervento forte da un punto di vista legislativo. E' certamente più sicuro e può far valere un diritto reale e non formale chi accrescendo continuamente la propria professionalità ha la possibilità di cambiare il proprio lavoro. Rivedere le politiche formative, i percorsi legati alla mobilità, riscrivere lo strumento della Cassa integrazione, pensare a forme di salario sociale, sono elementi indispensabili per una nuova politica attiva del lavoro. La stessa impresa deve però sentirsi responsabilizzata nel contribuire a far crescere le capacità di apprendimento delle proprie maestranze. Tali interventi devono essere modulati tenendo presente le dimensioni medie delle imprese italiane alle quali sono inoltre garantire nuove risorse per innovarsi, per sviluppare ricerca e per essere quindi competitive sul mercato globale. L'insieme di questi interventi richiede una notevole quantità di risorse. La CNA che ha sostenuto le proposte di riforma formulate da Marco Biagi e ha firmato il Patto per l'Italia chiede oggi al Governo di essere conseguente rispetto a quell'impostazione riformatrice, ma al tempo stesso chiede che le risorse necessarie vengano immediatamente messe a disposizione delle imprese dei lavoratori.

Truffa

Inviate agli artigiani richieste illegittime di pagamento per iscrizione all'Albo tenuto dalla Camera di commercio. La Camera di commercio di Torino informa gli utenti che in questi giorni è stata inviata agli imprenditori artigiani una richiesta illegittima di pagamento per un importo di 399,60 da versare sul c/c 36039170, intestato a «Centro Elaborazione Dati di C. Demartis». Si precisa che tale richiesta non ha nulla a che vedere con l'attività della Camera di commercio di Torino che in ogni caso, per comunicare l'avvenuta iscrizione delle imprese artigiane all'Albo, non prevede l'invio di richieste di pagamento. Si raccomanda pertanto di non effettuare versamenti a tale conto corrente, dal momento che eventuali richieste di pagamento da parte degli uffici della Camera di commercio vengono sempre presentate allegando bollettini intestati all'Ente camerale. ***Info: Camera di commercio di Torino, tel. 011.57.16.405-6-7, urp@to.camcom.it***

Servizi alle imprese

La CNA è nata nel 1946. Da oltre 50 anni è al fianco degli artigiani e dei piccoli imprenditori e li rappresenta nei rapporti con Istituzioni, Pubbliche Amministrazioni e Parti sociali. Con la CNA gli imprenditori trovano tutte le risposte per la gestione dell'azienda ed il punto di incontro e di confronto con i colleghi del proprio settore; un riferimento che continua anche per gli artigiani pensionati. Per questo 330.000 imprenditori in Italia, 39.000 in Piemonte e 13.500 nell'area Torinese hanno già scelto di associarsi alla CNA.

- *Assistenza fiscale e tributaria*
- *Contabilità ordinaria e semplificata*
- *Consulenza del lavoro - paghe*
- *Consulenza ambientale: emissioni in atmosfera, scarichi, rifiuti*
- *Inizi e modifiche di attività*
- *Assistenza alla costituzione di società*
- *Creazione d'impresa con piani di fattibilità personalizzati*
- *Assistenza rapporto con gli Enti*
- *Credito agevolato e consulenza finanziaria*
- *Sicurezza lavoro*
- *Consulenza legale*
- *Assistenza mezzi a norma locali*
- *Formazione alle imprese*
- *Promozione commerciale - export*
- *Consulenza gestionale e marketing*
- *Consulenza alla certificazione di qualità*
- *Servizi specializzati: alimentaristi, autotrasporto, edilizia, metalmeccanica, abbigliamento e tintolavanderie*
- *Servizio attestazione S.O.A.*
- *Servizio assicurativo Unipol*
- *Previdenza: patronato EPASA*

E ancora: **7 Sedi a Torino, 15 in provincia, 39 Associazioni di mestiere**

Numero Verde 800-812040

Dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14/17,30

Indotto auto, il quadro nazionale

Lunedì in Regione presentazione indagine CNA-Confartigianato-Casa

Lunedì 30 giugno, dalle ore 10,30 alle ore 13, presso la Sala Viglione del Consiglio Regionale del Piemonte, la CNA, insieme alla Confartigianato e alla Casa, presenterà l'indagine nazionale sullo stato della piccola impresa della subfornitura in Italia nell'ambito di un convegno dal titolo «Indotto Auto: nessuna notizia in cronaca, nessuna misura strutturale». La ricerca indaga anche sulle ripercussioni che i vari stabilimenti del gruppo Fiat hanno avuto sui territori circostanti. La realtà di Arese, ad esempio vede imprese artigiane con un elevato profilo tecnologico ed una relativa autonomia; Termini Imerese si configura invece come una cattedrale nel deserto». Una filiera completa dell'auto è invece riscontrabile solo nella provincia di Torino: vi operano 12mila imprese dell'indotto, quasi 74mila dipendenti. Di queste, 9mila imprese hanno meno di 50 addetti con un'occupazione complessiva di 12mila unità. Sono queste il vero anello debole del settore automotive. Infatti, i fornitori Fiat di primo livello, pur essendo pienamente internazionalizzati non sono ancora in grado di trascinare sul mercato globale il sistema fornitura nel suo insieme che – almeno nella provincia di Torino – rimane ancora fortemente legato alla casa automobilistica torinese. Poiché si presume un ulteriore calo della produzione Fiat a Torino, già diminuita in cinque anni del 46%, preoccupano le ripercussioni che si avranno nella realtà provinciale. Se è vero che il 55% delle imprese artigiane contattate dai ricercatori ha dichiarato il livello della domanda inalterato rispetto al secondo semestre 2002 (periodo nel quale era già stato registrato il calo degli ordinativi) il 36% ha dichiarato una flessione della domanda. Il 55% ha visto calare ulteriormente un fatturato già ridotto rispetto al semestre precedente, già negativo. Quasi il 20% delle imprese ha ridotto il numero degli occupati; il 10% ha ridotto completamente azzerato la spesa destinata agli investimenti. Le imprese artigiane quindi in un circolo vizioso: per affrontare la crisi dovrebbero investire in tecnologia e risorse umane e aprirsi su nuovi mercati ma tali azioni sono loro impedite proprio dagli effetti della congiuntura negativa. Un circolo difficile da spezzare senza nessuna misura strutturale. Su questi dati e sulle soluzioni possibili avverrà il confronto nel corso del convegno di lunedì a cui partecipano i Presidenti nazionali di CNA e Confartigianato, Ivan Malavasi e Luciano Petracchi, Paolo Melfa di Casartigiani nazionale; ma anche i rappresentanti dei Governi regionali del Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Sicilia. La ricerca sarà presentata da Sebastiano Consentino a nome dei tre Confederazioni artigiane, il Presidente del Centro Studi per l'Artigianato piemontese Mario Galli e da Anna Tavella, Presidente della Cooperativa Antilia che ha curato l'indagine nazionale. Interverrà Roberto Cota, Presidente del Consiglio regionale del Piemonte.

Brevi

Avviso impiantisti. La consegna ai clienti delle dichiarazioni di conformità degli impianti è disciplinata dall'art.9, legge 46/90. La presentazione della stessa alla Camera di commercio è invece sancita dal Dpr 558/1999. A seguito di ciò, dall'1 luglio 2003, le dichiarazioni di conformità devono essere presentate alla Camera di commercio entro e non oltre sei mesi dalla data di rilascio. Dopo tale periodo si applicano le sanzioni previste dalla 46/90. *Per informazioni: Renato Boninsegni, Anim/CNA, telefono: 011.46.17.604.*

Uscite pagina CNA Informa su La Stampa. Nel ricordare che quest'anno le pagine informative della CNA Torino su La Stampa sono calendarizzate la domenica, si ricapitolano le uscite previste per il 2003: *13 luglio, 21 settembre, 5 ottobre, 19 ottobre, 1 novembre, 16 novembre, 30 novembre, 14 dicembre.*

Formazione per le imprese dal sistema «CNA Torino»

CNA Formazione, corsi obbligatori sulla sicurezza: *a) corso per titolari (resp. servizio prevenzione e protezione),* 8 lezioni serali di 3 ore, partenza prevista il prossimo 7 luglio; *b) per titolari imprese edili e affini (responsabile del servizio di prevenzione e protezione),* 8 lezioni serali di 3 ore; *c) corso antincendio, aziende a basso rischio,* una lezione serale di 4 ore, partenza prevista il 16 luglio; *d) corso antincendio, aziende a medio rischio,* 1 lezione teorica il 5 e un'esercitazione pratica di 3 ore (totale 8 ore) in una sola giornata; *e) per addetti al primo soccorso in azienda (titolari e dipendenti),* 3 sere da 3 ore, partenza prevista il 14 luglio; *f) corso per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (come previsto dalla Cpra delle Organizzazioni sindacali e artigiane);* ***g)*** sono previsti corsi base e di aggiornamento per gli operatori del settore «tintolavanderie». *Per informazioni contattare CNA Formazione, telefono 011.33.57.211, ore 9-13 e 14-17. I corsi di CNA Formazione sono normalmente a pagamento, con sconti per le imprese associate alla CNA. I corsi sono comunque aperti a tutte le imprese, associate o meno alla CNA.*

Ecipa Piemonte, corsi per l'autotrasporto: *a) Adr, trasporto merci pericolose:* corsi per conseguimento e rinnovo del tesserino Adr per il trasporto di merci pericolose, sia cassonati sia cisterne; *b) corso «Consulente tecnico Adr per il trasporto di merci pericolose»:* preparazione all'esame per consulenti alla sicurezza per il trasporto di merci pericolose; durata di 48 ore in orario serale; *c) Accesso alla professione di autotrasportatore conto terzi; d) Rinnovo patentino Adr tipo base e cisterne,* 12 ore. *Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni telefonare allo 011.33.57.211, orario 9-13 e 14-17.*

Tutto il Credito per la Vostra Impresa

via Redipuglia 28 - Tel. e Fax 011.92.10.957 - 011.92.67.833

via Dora 12 - Tel. 0125.42.41.70 - 0125.44.821 - Fax 0125.64.45.55 - cogartimpresa@libero.it - www.cogart.com

Sede locale a Rivarolo: via Montenero 59 - Tel. 0124.26.623 (martedì, mercoledì, giovedì, ore 14.30 - 17.30)

: piazza Solferino 16 - Tel. 0121.37.74.06 - Fax 0121.37.73.68

Sportelli anche a Condove, Luserna San Giovanni, Susa (informazioni Pinerolo)

: corso Luigi Einaudi 55 - Tel. 011.50.96.622 - 011.51.83.008 - Fax 011.50.30.79

e presso le sedi CNA di Torino, Chieri, Chivasso, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli e Settimo Torinese

CNA Servizio Credito

Cooperative di Garanzia aderenti al Consorzio Regionale

Artigiancredit

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.035
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

ASSISTENTI ALLA PRODUZIONE

Mediateca del Cinema italiano e il Dams cercano quattro assistenti alla produzione per il film «The tulse Luper Suitcases» che il regista inglese Ebber Greenaway (foto) verrà a girare anche a Torino. Gli interessati devono conoscere la lingua inglese, possedere competenze informatiche, nonché esperienze lavorative nel settore. Occorre presentarsi domani pomeriggio, lunedì, a partire dalle ore 14,30 Multilab del Dams a palazzo Nuovo (via Sant'Ottavio 20). Per informazioni rivolgersi allo 011/6703401. L'appuntamento rientra nel ciclo d'incontri «Dietro la cinepresa».

FESTA VIA FIESOLE

I quattromila inquilini delle case Atc di via Fiesole, alle Vallette, festeggiano la fine dei lavori di manutenzione (avviati nel 2001, costati circa 7 milioni euro, hanno riguardato in particolare le facciate e la ristrutturazione 420 bagni). La prevede musica, balli, spettacoli nell'area verde (pattinaggio) lì Cincinnato 223/227: 15,30 animazioni con Vides Main e il Muretto; 16,30 Meccanica Ritmica, concerto di percussioni Officine Schwartz; 16,45 itinerario guidato. Alle 18, ballo in piazza, danze popolari con Officine Schwartz.

POLAROID: TIPI 15

Dietro la cassa ansia e sorrisi

NOME: Maria Grazia Gisolo
ETA': 53

1. Definisci te stessa in una parola
Tigre
2. La cosa più importante che hai imparato
L'importanza del lavoro
3. Che cosa desideri dal futuro
Un po' pace e tranquillità
4. Il posto che preferisci in città
Il mio terrazzo
5. Come sarà Torino nel 2006
caotica, mi auguro

E: Raffaella Salio
ETA': 32

1. Definisci te stessa con una parola
Dinamica
2. La più importante che hai imparato
Avere rispetto per gli altri
3. Che cosa desideri dal futuro
Felicità e amore
4. Il posto che preferisci in città
Il quadrilatero romano
5. Come sarà Torino nel 2006
Più nuova e più conosciuta

NOME: Fulvia Pingiuri
ETA': 50

1. Definisci te stessa con una parola
Altruista
2. La cosa più importante che hai imparato
Apprezzare la mia vita
3. Che desideri futuro
Un futuro migliore, più sicuro, per i giovani
4. Il posto che preferisci in città
Il giardino via Pietro Micca
5. Come sarà Torino nel 2006
caotica

E: Piera Coratto
ETA': 60

1. Definisci te stessa parola
Tollerante
2. La cosa più importante che hai imparato
la pazienza
3. Che cosa desideri futuro
Serenità
4. Il posto che preferisci in città
La collina
5. Come sarà Torino nel 2006
Migliore

GIUSEPPE CULICCHIA

La specie delle cassiere un'altra di quelle in via estinzione, almeno a giudicare dai recenti esperimenti giapponesi e anche piemontesi, nei quali alle casse dei commerciali i clienti f ormai tutto da soli.

Le cassiere migliori, nel caso in cui lavorino in un supermercato, sono quelle che prima di incominciare passare prodotti acquistati sotto l'apposito lettore di codici a barre forniscono al cliente le borse in cui mettere la spesa: subito, e nella quantità richiesta. Le altre quelle che le borse le forniscono solo dopo aver fatto passare sotto l'apposito lettore codici a barre tutti e cento i prodotti acquistati. L'ansia provocata da questo secondo tipo di nei clienti che capitano alle loro a dir poco colossale, tanto che i poveretti finiscono di infilare nella stessa borsa sia il prosciutto sia il detersivo in polvere.

Le cassiere in genere molto il loro aspetto, in specie le mani e il volto. Del appartengono, mi dice nel gergo televisivo ma non solo, alla categoria dei «mezzibusti». Riuscire a guardare le gambe di una cassiera non caso e praticamente impossibile, a che abbandoni la sua postazione per andare a controllare un prezzo (il più delle volte però manda a controllare qualcuno al posto suo). Le cassiere si trovano, oltre che nei supermercati e nei centri commerciali, anche nei cinema, nei bar, nelle librerie, nei negozi di dischi e in genere negli esercizi commerciali. Spesso, in quanto cassiere, più informate sulla quantità sulla dislocazione dei prodotti in vendita (siano essi dischi libri salumi formaggi) degli stessi proprietari o gestori direttori degli esercizi medesimi. Il film più memorabile che abbia mai avuto a che fare con le dubbio «Quel pomeriggio un giorno da cani», dove però le cassiere quelle di una banca.

Simona Maria Godio
ETA': 32

1. Definisci te stessa con parola
Simpatica
2. La cosa più importante che hai imparato
Bisogna essere forti
3. Che desideri dal futuro
La salute
4. Il posto che preferisci in città
Castello
5. Come sarà Torino nel 2006
Uguale la metropolitana

NOME: Anna Pulvirenti
ETA': 32

1. Definisci te stessa parola
Gabbiano
2. La cosa più importante che hai imparato
Il rispetto verso le altre persone
3. Che cosa desideri futuro
Vivere scalza in costume su un'isola a vendere frullati
4. Il posto che preferisci in città
Via Barbaroux e dintorni
5. Come sarà Torino nel 2006
Senza buche

NOME: Monica Buscaglia
ETA': 29

1. Definisci te stessa con una parola
Positiva
2. La cosa più importante che imparato
rispetto
3. Che cosa desideri dal futuro
Felicità
4. Il posto che preferisci in città
Le panchine di piazza Castello
5. Come sarà Torino nel 2006
Con la metropolitana

NOME: Marzia Gullino
ETA': 21

1. Definisci te stessa con una parola
Semplice
2. La più importante che hai imparato
Essere me stessa
3. Che cosa desideri dal futuro
Realizzare i miei obiettivi
4. Il posto che preferisci in città
Il giardino di mia nonna
5. Come sarà Torino nel 2006
Piena di gente e più organizzata

figure & fatti di BRUNO QUARANTA

Maigret e la Torino vittoriana

Sembra che Georges Simenon non sia mai stato a Torino. Pur sfiorandola. Romanzescamente, almeno. Nella «Camera azzurra», la storia magistrale appena pubblicata da Adelphi, il protagonista maschile figlio di un operaio italiano, «originario di un poverissimo paesino del Piemonte, a una trentina di chilometri da Vercelli», dove «la maggior parte dei ragazzi costretta a espatriare, perché la campagna non dà pane per tutti». (Piemontese, di Peveragno, è anche un volto di «Aria di Parigi», tra i film con l'orma di Jean Gabin: a proposito di tipi simenoniani). Simenon suo Maigret) è fra i detective arruolati per l'estate del Gruppo artisti associati teatro San Filippo, direzione artistica di Paolo Trenta. Accanto a Maigret, Hercule Poirot, Miss Marple Sherlock Holmes, ovvero va in scena il giallo: «Cortile di sera, bel tempo si spera». (Arena Cortile San Filippo, via Maria Vittoria, 7 c, tel. e fax 011/541136, ieri sera l'esordio della serie con «Assassinio sull'Orient-Express», si replica oggi, domani e martedì; dal 12 luglio «L'affare Picpus», alias Maigret; dal 26 «Assassinio allo specchio» - Miss Marple; dal 15 agosto, «L'avventura dei diadema di berilli» - Arthur Conan Doyle).
Gli sfondi? Una Parigi afosa, naturalmente destinata a riapparire sotto la Mole. treno affollato di spie e avventurieri e - liberamente immaginiamo - spiriti nobili (vi si potrebbe incontrare Oscar Botto, nostrano testimone dell'infrangibile certezza: Oriente lux). E, infine, tra i luoghi del delitto, un p di ville rischiarate da lampade a gas...Echi vittoriani nella città più vittoriana d'Italia quale Torino (e forse ancora è). A sostenerlo - con movenze old fashion - l'anglista principe, Claudio Gorlier, memore antiche stagioni, gli Anni Trenta, quando d'estate, a Torino, sul tram era di rigore la giacca...

gli

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE **Gi izia**
Alla «Festa della Rinascita», Giancarlo Caselli, Luciano Violante, Sergio Pastore e Giancarlo Zancan dibattono su «Indipendenza della magistratura. Garanzia legalità». Presiede Nicola Durazzo.
Parco Ruffini, Area dibattiti, ore 21

ttia
La giornalista e scrittrice Carla Perotti terrà la conferenza «Malattia: una prova condanna?». L'autrice del libro «Nel giardino della guarigione» racconta la a strategia vittoriosa capace di far ritenere la malattia non come destino cinico, ma opportunità. Presenta Bianca Vetrino.
Centro Pannunzio, via Vittoria 35h, domani, ore

letterari
Ultimo pomeriggio dedicato alla letteratura, prima della pausa estiva. Joanna Spandel: «I grandi della letteratura: Fiodor Dostoevskij».
Centro Congressi Unione Industriale, via 17, domani, ore 15, tel. 011 571.82.46

VOLONTARI **Discorso della montagna**
Incontro sul tema «Gli eventi mondiali e il Discorso della Montagna di Gesù, il Cristo».
Vita Universale, via Lusema Rorà 3/a, ore 19,15, tel. 011 433.09.76

Dottore risponda
Incontri coi medici del servizio di senologia, organizzati dall'associazione di volontariato Ravi (Ricominciare vivere) per offrire sostegno alle donne operate cancro al o.
Ospedale Molinette, Bramante 88/90, domani 17,30-19, tel. 633.66.52

Insicurezza
Presentazione del rapporto ricerca sulla in/sicurezza nella Provincia Torino «L'insicurezza a mosaico». Tra gli altri, partecipano Mercedes Bresso, Achille Catalani, Carlo Marletti Maria Pia Brunato.
Gam, Magenta 31, domani, ore 11,30, tel. 011 382.71.71

VARIE **Zecchino d'oro**
Selezione regionale del 46° «Zecchino d'oro». Tra i candidati scelti i 5 interpreti che a settembre rappresenteranno il Piemonte alla selezione nazionale all'Antoniano di Bologna.
Giardini Reali, San Maurizio - v Partigiani, domani, ore 20,30

Pannunzio
Fino a martedì 8 luglio possibile partecipare al concorso letterario «Mario Pannunzio» articolato nelle sezioni: poesia, narrativa, critica, giornalismo e tesi laurea. Il bando può essere richiesto via mail all'indirizzo info@centropannunzio.it oppure nella sede del centro.
Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35h, tel. 011 812.30.23

Borgata Paradiso
Oggi Festa d'estate in borgata Paradiso a Collegno: dalle 10 negozi aperti, stand e bancarelle; dalle 14 animazione con artisti di strada; alle 16 blues «I Ciapaquale junior Big Band»; 17 «Una per Borgata Paradiso», prima edizione del concorso canoro promosso dal Comitato spontaneo quartiere con l'associazione culturale «Gioliba» Radio Centro (finale ore 21). Partecipano Fred Buscaglione Junior Valerio Liboni, conduca Alessandra Godano.
Collegno, isola pedonale fra via Tasso e via Magenta, dalle 10

LIBRI
Presentazione del libro di Giorgio Garbolino Boot titolo «L'Italia dei Celti». L'ingresso è libero.
Associazion Piemontese, via Vanchiglia 6, domani, ore 21, tel. 011 812.74.11

che parla
Il sindaco Sergio Chiamparino presenta il suo libro «La città che parla» (Mondadori). Intervengono Emanuela Minucci ed Alfio Mastropaolo.
Libreria Città del Sole, Po 59/d, domani, ore 18

MOSTRE
Fino al 21 luglio, è aperta la fotografica didattica titolo: «La Collina Torinese - Tra storia, arte e archeologia». A cura del Gruppo Archeologico Torinese. Orario: da lunedì a venerdì (su prenotazione) ore 9-12,30 e 14,30-18,30; sabato: 14,30-18,30 (mattina su prenotazione: ore 9-12,30); domenica: ore 14,30-18,30 (mattina chiuso). Ingresso gratuito.
Museo di Storia Naturale Bosco, viale Thovez 37. Per informazioni, tel. 011 630.06.29

Corto
Fino al 3 luglio, mostra di disegni, tavole di story-board originali e immagini tratte dal film «La corte segreta degli Arcani» ispirato alla striscia «Corto Maltese in Siberia». Gli orari: lun-sab 9,30-20, dom. 10-20.
Forum Fnac, vi 68

Experimenta

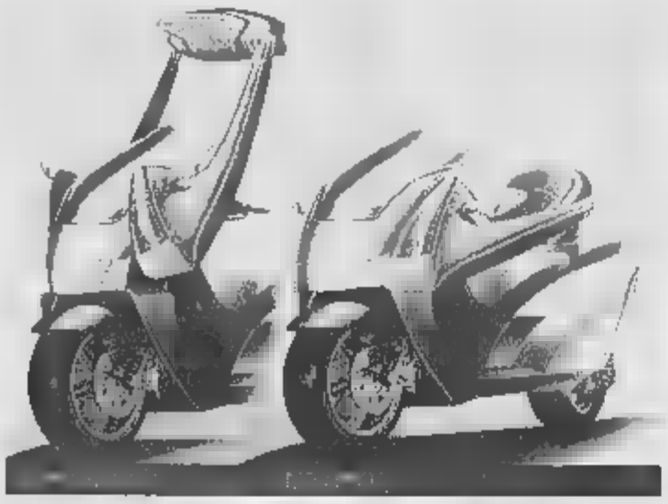
al novembre aperta la mostra scientifico-interattiva sul «A te gli occhi. Il mondo fra Magia e Scienza». Un viaggio ai confini della realtà dove scoprire trucchi e illusioni, misteri che avvolgono eventi spesso interpretati come prodigi. Orario: dal martedì al venerdì 16-24; sabato 15-24; domenica 10-20. Lunedì chiuso. Ingresso 6,50 euro; euro i ridotti. Gratis sino ai 6 anni.

Parco Michelotti, ex zoo, Casale 5

Zoologia

E' stata prorogata fino al ottobre la mostra «Zoologia fantastica», galleria di animali misteriosi, tra storia e mito, cronaca e leggenda, tra fantasia e scienza, eseguiti resina e materiali plastici. Orario 10-19, chiuso il martedì.

Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36



Il lusso

Si inaugura domani la mostra dei progetti di una nuova auto Lancia e scooter Aprilia realizzati a fini didattici dagli studenti del corso di «Transportation design» dell'Istituto d'Arte Applicata Design con Fiat Auto Advanced Design e Aprilia. La mostra dal titolo «Interpretazione di un nuovo concetto lusso»,mette in vetrina anche auto moto d'epoca dei due marchi. La rassegna chiude il 31 agosto.

Domani, ore 18,30 Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40.

Inglese

Iscrizioni aperte al corso inglese «Quick step»: 4 al giorno di perfezionamento della lingua inglese per la durata due o tre settimane.

Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele 64, tel. 011 561.22.76

Musicoterapia

Corsi introduttivi e didattica della musicoterapia incentrati su strumenti tecnici , ricerca e formazione. Un laboratorio è previsto il 12 e 13 luglio.

Cavoretto, Homosonia, via San Rocco 24, (Parco Europa), tel. 011 661.82.96

Découpage

Corso di base di découpage con carte velo tovaglioli e découpage «pittorico» con apprendimento di tecniche di preparazione fondi, invecchiamento con tecnica craclé, shabby. Si tengono anche corsi di stencil base e su tessuto.

Creandoarte via Fratelli Carle 45, tel. 011 197.11.089 e 347 782.68.11

STIVELL A VINADIO. Il concerto di Alan Stivell al forte di Vinadio, oggi, si tiene alle 17,30 anziché alle 21. Sempre per la rassegna «Sentinelle delle Alpi», il concerto «Andar per bande» al forte di Exilles si terrà il 12 luglio, anziché il 2. . Domani nel Parco Chico Mendes, in via Carolina, a Borgaro Torinese, il Chicobum Festival alle ore 21 ospita il concerto dei Subsonica che proseguono il loro tour «Controllo del livello di rombo», che segna un avvicinamento della band a sonorità più rock, al limite del punk, senza però rinunciare al classico marchio di fabbrica elettropop. Per lo spettacolo estivo sono stati approntati nuovi video. Il biglietto costa 11 euro.

ALAN STIVELL

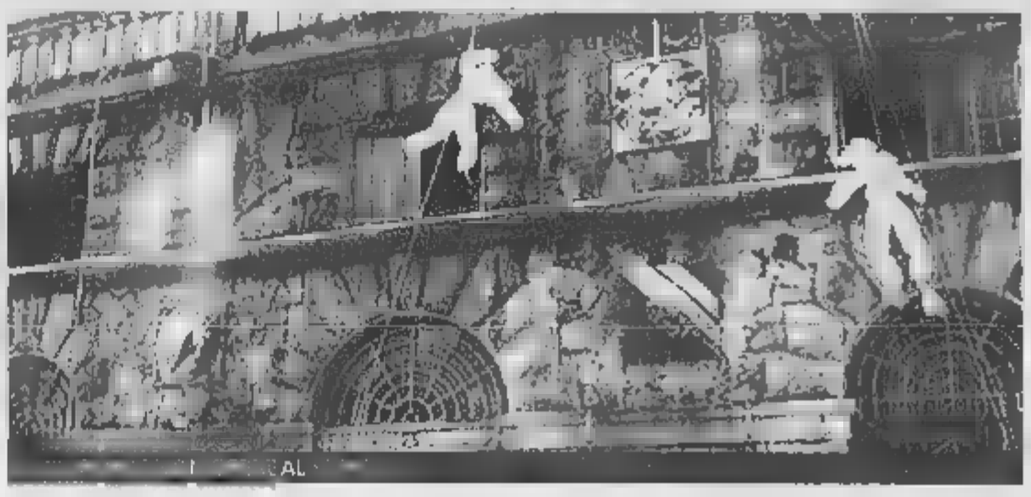
KING CRIMSON. Sempre domani, ma questa volta al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, alle 21 si esibiranno gli storici King Crimson, alfieri storici del rock progressive. La band, guidata come sempre dal chitarrista Robert Fripp, ha pubblicato un nuovo disco, «The Power To Belive». Biglietti da 51,80 a 40,30 euro a seconda dell'ordine di prezzi.

Prosegue, a Collegno, Colonia Sonora nel Parco della Certosa Reale, via Torino 9/a, che porterà sul palco: stasera alle 21 Modarte e Sushi; mentre domani, alla stesse ora, il rock filo britannico dei Moog e i neo progressivi Essenziale.

Artisti ai Muri per Medici senza frontiere

ANGELO MISTRANGELO

Oggi, ai Murazzi, a partire dalle 10 si svolge la seconda edizione di «Opere al muro». La manifestazione è organizzata dall'Associazione Sviluppo Murazzi, con l'Assessorato alla Cultura della Città Torino, Fondazione Italiana per la Fotografia e la Lavazza. Un centinaio di artisti realizzeranno ed esporranno le loro opere, che saranno vendute all'asta a favore dell'Associazione «Medici senza frontiere». Alla riqualificazione dello spazio urbano, si unisce uno scopo umanitario al quale hanno aderito con slancio pittori, grafici, scultori, fotografi e installatori. Si passa dall'evento «On the Wall» di Jonny Graham, curato da Patrizia Bottallo, alle composizioni di Giacomo Soffiantino, Francesco Casorati Romano Campagnoli; cromatismo Gabriella Occhetti, Antonella Piro, Giorgio Ramella e Pippo Ciarlo alla ricerca espressiva di Laura Avondoglio, Renato Brazzani, Piero D'Amore, Luisa Valentini, Ester Viapiano, Plinio Martelli, Matilde Domestico, Piero Gilardi, Fulvio Colangelo. L'iniziativa è caratterizzata, inoltre, delle presenze di Francesca Musoni, Max Tomasinelli, Gian P. Viglino, Egle Scroppo, Salvatore Astore, Mario Bianco, Santo Cinalli, Daniele Fissore, Titty Garelli, Paolo Pisotti. Interventi fotografici Stefano Serra, Franco Borrelli Fabrizio Esposito.



Sempre Murazzi, Circolo Amici del Po-Giancarlo, alle 18,30, proiezione video su Circuiti Art Party organizzata da Dudi D'Agostino e Anna Donvito. All'interno della stazione della tranvia a dentiera Sassi-Superga, in piazzale Modena 6, è aperta sino a tutto settembre mostra di dodici opere di Gianvincenzo Venditelli. Incisore e pittore, formatosi alla scuola di Carlo Alberto Petrucci, ha delineato con incisività e limpida risvocazione, le immagini delle carrozze, linea di alta tensione, dei particolari tecnici, legati al tema tranviario e a quella dimensione creativa capace di trasformare oggetto in un discorso poetico. Venditelli ha, così, «costuito» un essenziale qualificato percorso artistico tecnologico, collocato tra strumenti ormai storici come un convalidatore di biglietti, carrozza due cavalli e le fotografie della «Rete tranviaria e la città agli inizi del XX secolo».

Ultimi giorni per visitare la pregevole personale di Gianmarco Montesano alla Galleria di San Filippo, in via Maria Vittoria (sino al 6 luglio, orario:16-20). Promossa dalla Regione Piemonte e curata da Guido Curto e Luca Beatrice, l'esposizione costituisce un punto d'incontro con una pittura intensa, concettuale, attenta ai valori figurativi attraverso i quali ha fissato il senso di una rivisitazione profonda ed ironica intorno alla storia ed agli avvenimenti del Novecento. Insieme alla rappresentazione de «La mia bela religiun» e «La luna sopra Berlino», si snoda la serie inedita di cento disegni con Rodolfo Valentino la «1000 miglia», il ritratto di Giorgio de Chirico e il partigiano «al mariner», il poeta Giuseppe Ungaretti in «Fidanzati, innamorati... della Lambretta», sino a Coppi e Bartali.

LA GOLA

Anguria al rhum nel frigorifero del single

«Cerco l'estate tutto l'anno e all'improvviso eccola qua, lei è partita per le spiagge e sono solo quaggiù in città», cantava qualche fa Adriano Celentano. Ma che lei sia partita per le spiagge o che voi siate single da tempo, il problema non cambia: cosa tenere in frigo sotto la canicola?

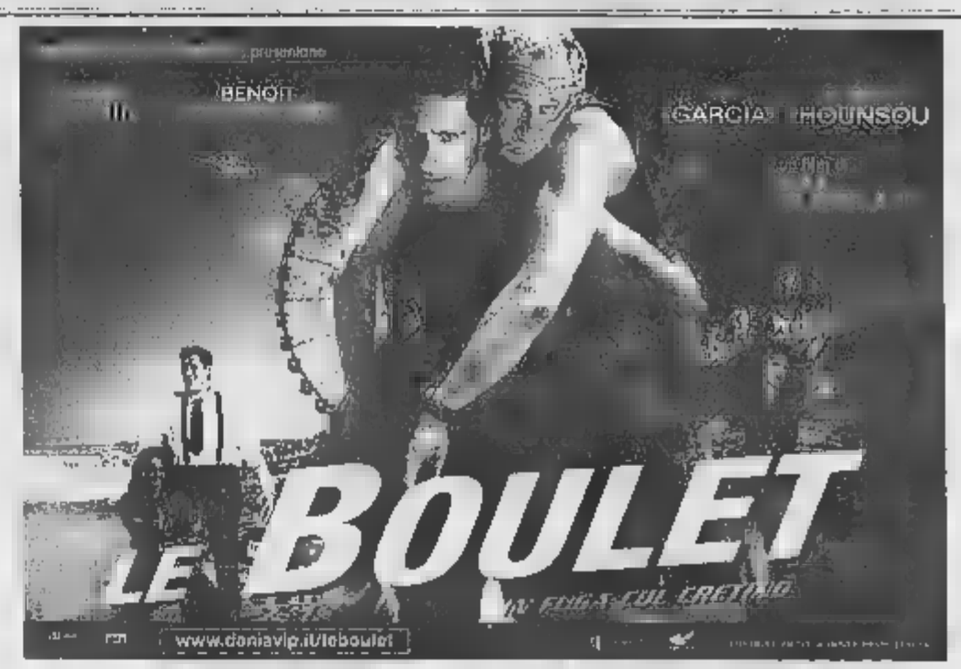
In primo luogo non dovranno mai mancare le bollicine: ossia una bottiglia champagne (la marca che preferite, data la stagione potete anche pro un rosè come il Billecart Sal on) o anche un brut nostrano tipo Bruno Giacosa: se tornate a da solo con il magone ve lo passare e se invece tornate in compagnia aiuta a sciogliere ghiaccio. Un'anguria: meglio se siringata al rhum. Ossia preparata in modo che sapore della polpa si intrecci con quello distillato di canna. Perché così, mentre siete neghittosamente seduti al tavolo di un bar in piazza Vittorio o nel Quadrilatero Romano potrete sempre lanciare l'idea alla Bombo: perché non andiamo a casa mia a mangiare l'anguria? A qualcuno l'anguria non piace e dirà subito di no, magari invece il lei o il lui che vi interessa avrà una buona per seguirvi. E poi naturalmente il rhum sarà una piacevole sorpre (diffidate sempre da chi non ama i superalcolici, soprattutto d'estate). Una pianta di menta: in teoria meglio averla in sul balcone, perché dura di più, ma va bene anche tenerne in frigo un ciuffetto di foglie magari bicchiere d'acqua. Le foglie di menta sono indispensabili per fare il tè alla menta, per fare i carpacci con il tonno, per preparare il Mohito. Anche qui potrete sempre dire, neghittosamente seduti al tavolo di un bar: qui il Mohito fa veramente schifo perché non si berlo da me? pericolo è che sappiate prepararlo facciate una figuraccia, ma se qualcuno vi ha seguito fin nella vostra tana magari è già ben disposto e vi perdonerà.

Dopo *PARADISE...*
... il film che insegnerà ad

CANDIDATO ALL'OSCAR MIGLIOR FILM STRANIERO

Se volete regalarvi un film bello e divertente, appassionarvi curiosi alle vicende umane ordinarie straordinarie ecco "IL FIGLIO DELLA SPOSA". Il racconto è di rara misura, recitato benissimo con utilizzo di ottimi attori.
CORRIERE DELLA SERA

DUE GIARDINI

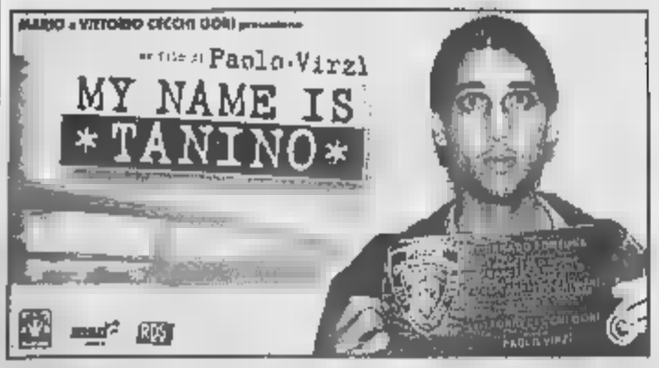


IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

IL SINDACATO NAZIONALE GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI
HA DECRETATO MIGLIOR FILM DELL'ANNO
«IO NON HO PAURA»

ALFIERI

CAPITOL PATHÉ LINGOTTO



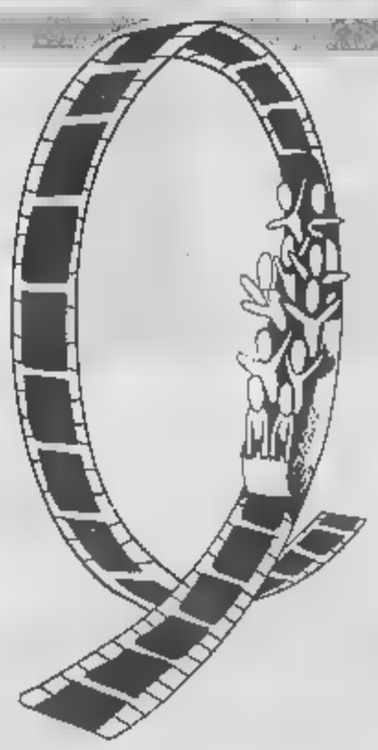
DUE GIARDINI

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK
publikompass
C.so d'Azeglio, 60 - 10126
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SCEGLI IL CINEMA

Dove si viaggia su comode poltrone.



Il Buddha che purifica

FRANCA PERGOLINO

Una scala stretta e umida dalla pioggia scende in un seminterrato di via Cenischia 13. E' la sede del Centro Buddha della Medicina. Il centro è un grande spazio arioso e pulito, l'aria leggermente profumata, il pavimento coperto da cuscini e tappeti rossi, le pareti vestite di tessuti coloratissimi e quadri e poi altari, oggetti rituali, fotografie e ritratti di lama e monaci. L'ambiente è gradevole e rilassante.

Questa sera è in programma un incontro di «Autoguarigione Ngal-So», un «metodo di purificazione interiore». Secondo la presentazione si tratta di capire i vari aspetti del canto dei Mantra, i movimenti e la gestualità dei Mudra. Bussando alla porta d'ingresso sale un sottile senso di disagio all'idea di non sapere assolutamente nulla di mantra, budra, karma, visione interiore, mandala, tradizione Vajrayana.

Vladimiro accoglie i visitatori. Voce calda e morbida, sorriso disteso, gli occhi azzurri che comunicano calma e serenità: «Il Centro Buddha è un'associazione senza fini di lucro - spiega - l'unico scopo è di portare pace e saggezza nella mente». Bene. Essendo un'associazione sono previste tessere annuali, ma per chi non conosce il centro - e vuole solo provare a vedere se gli piace - viene offerta una tessera mensile per parteciparo a tutte le attività: 5 euro ricevuta. I soci contribuiscono con un'offerta libera (di solito 4 euro), per ogni incontro: il contributo è utilizzato per le spese di gestione e il rimanente va a Lama Gangchen - fondatore del Centro - «a supporto delle innumerevoli iniziative», spiega la brochure.

Tolte le scarpe si raggiungono gli altri già alla serata. Si scambiano sorrisi, ci si siede sui cuscini e la lezione inizia. Bruna introduce i neofiti alle attività del centro: sottolinea a più riprese che non è necessario capire tutto subito: «Oggi si cerca di imparare le basi di un metodo pratico e non i fondamenti del buddhismo». Lezione pratica dunque, che inizia con la lettura di alcuni mantra, sequenze di parole da ripetere. Bruna spiega i movimenti dei mudra - quasi una danza di braccia e delle mani che accompagna la preghiera -, il significato dei chakra, il concetto di energia: nonostante Bruna sia molto chiara, per chi non ha idea della pratica buddhista a volte seguire il filo è un'impresa da pazzi. Per chi prova la prima volta non c'è speranza: bisogna accontentarsi di capire il movimento, iniziare a prendere dimestichezza con le parole, seguire i gesti e cercare di capire che cosa si stia facendo. In compenso, osservando i volti distesi degli altri intervenuti - una giovane ragazza bionda, una bella signora bruna e un uomo che solo a guardarlo ci si rilassa -, c'è da credere che con un po' di pratica le cose vadano meglio. La serata finisce tra chiacchiere e risate.

Un unico momento di imbarazzo quando si chiede cosa c'entri l'astrologia occidentale - «tu di che segno sei?» - con il buddhismo: risposte fumose, ci sono incomprensioni e poi l'invito a rivolgersi a un astro più esperto del centro.

RAI DA TORINO

Aspiranti astronauti vanno in televisione

Dodici puntate televisive, da realizzare in buona parte a Torino, mostreranno come si diventa astronauti, e come si allenano uomini e donne assegnati ad un volo spaziale, con la possibilità di parteciparvi direttamente. Il team torinese è già operativo: «Attendiamo l'ufficialità da Rai Due - spiega Carlo Viberti, team leader dell'Associazione Cosmo-SpaceLand con sede a Rivoli -. In autunno illustreremo il progetto in alcune trasmissioni e talk show. Il clou saranno i voli parabolici sull'Airbus 320, che prepara gli astronauti europei all'assenza di peso, con parabole che simulano la ridotta gravità». «Potranno partecipare ai tre voli parabolici previsti, da Bordeaux, una decina di persone, compresi anche i disabili - precisa Viberti -. La trasmissione illustrerà anche le ricadute tecnologiche delle attività spaziali, specie per l'aiuto ai disabili. Sul sito www.SpaceLand.biz si troveranno tutte le informazioni». Anche il centro «Altec» della società «Icarus», che ha sede nell'area Alenia di corso Marche, pensa di mettere a disposizione le proprie infrastrutture per questo progetto Tv-interattivo dedicato allo spazio, compresa la speciale piscina utilizzata per simulare le «passeggiate spaziali»: «Uno dei grandi obiettivi del centro - spiegano Fabio Massimo Grimaldi, presidente di Icarus, e Luigi D'Emiliano, Direttore Generale di Altec - è proprio la didattica e lo sviluppo di iniziative culturali legate alle attività spaziali». «E' importante sensibilizzare l'opinione pubblica - aggiunge Grimaldi - ma anche i soci istituzionali di Altec, compresa l'Agenzia Spaziale Italiana: questo centro di terra, nasce uno dei più avanzati al mondo sia per la ricerca aerospaziale che per la didattica. Sarebbe un peccato rallentarne le attività e i finanziamenti, anche per le attività e l'indotto a Torino». [a. lo c.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

La parte femminile delle ragazze acidelle

Ciao cara Stefania, ho letto le risposte alla mia mail e due mi hanno colpita: quella di Alberto al quale va tutta la mia comprensione poiché parecchie donne diventano così, quella di Tino, che parlava di rondini e di nidi.... ecco io non vorrei proprio buttare giù nessuno dal nido, né forse vorrei «buttare» giù me stessa. Noi donne ci sposiamo, ci sposiamo solo un uomo, nasce automaticamente diventiamo mogli, amanti, cameriere, lavandaie, mamme e quindi segue insegnanti a tempo perso, infermiere... in quanti ruoli ci caliamo? Ad una certa età ci ritroviamo a fare dei conti con noi stesse, ed io in questo momento, ma come me tante amiche, devo ritrovare me stessa, essere semplicemente una donna e godermi quell'essere donna, ritrovare quella persona chiara Fiorella con tutte le sfaccettature, che per anni ho lasciato indietro la parte femminile di se stessa per trasformarsi secondo le esigenze del momento. Non ci sono di mezzo altri uomini, ma solo voler ritrovare quella parte di me stessa che ho dato ai miei uomini, che hanno sempre accettato ogni cosa naturale e dovuta.

Fiorella

Ottima Miretti, ieri, sulla linea 18, mi guardo intorno. Lo sguardo scivola sull'umanità che condivide con me un breve percorso, siamo una comunità, niente ci lega, ognuno perso nel suo viaggio. Credimi Miretti, le donne giovani hanno avevano certe facce certe facce. Altro che ragazze acidelle: sguardi spenti, opachi, chiusi. Unico segno vivo, di sguardo che incontra il mio e mi sorride, essere umano, quello di una splendida ragazza (romena, russa? I think) che illumina quel grigiore con 2 occhi azzurrissimi. Ma queste donne torinesi che razza di compagni, mariti, amanti hanno per essere così tristi, prevenute e ostili verso il prossimo? Vanità tutto è vanità, ma perché così acide per quattro giorni quattro che dobbiamo vivere? Leggerezza ci vuole nel vivere. Tuo cialtronissimo

NON esattamente perché, ma mi è parso che queste due belle lettere dovessero stare insieme. Leggerezza nel cammino è l'opzione più difficile, e a un certo punto della vita ci si accorge che è anche la più desiderabile.

Il balin

Esimio docente universitario GVD, ma lei dai torinesi ha assorbito il mugugno! Benedetto professore, ha abitato/mugugnato per 30 anni accontentandosi di raminghi week-ends in giro per l'Italia. Mai pensato ad emigrare? Che mi dice della Sorbona? (Parigi, o cara...). Cambridge? Oxford? Professore un bel saltello e voilà gli United States. Yale, Mit... Berkeley... Creda a me, fine settimana stupendi... Oppure: perché non prova a passarne qualcuno in mezzo ai torinesi? Provi a bussare al Cottolengo, all'Arsenale, dalle suore vincenziane e, perché no, a varcare la soglia di qualche casa di riposo per anziani... Forse lei non lo sa ma i torinesi hanno il «balin» del volontariato, ormai da almeno un paio di secoli fa parte del nostro Dna...

Silvy

Vegetare a Torino

Ho letto lo scritto del signor G.V.D, e per quanto mi sia trovarlo succinto e velenoso, mi trovo d'accordo con le sue argomentazioni. Io sono arrivato qui 50 anni fa e ti posso assicurare di averne viste tante di meschinità, di ipocrisie, di grettezze. Il docente universitario a Torino ci abita ma non ci vive, io ci abito e ci... vegeto ormai da lungo tempo, e vegeto come un qualsiasi albero. Da tempo ho perso la gioia di vivere, ogni entusiasmo, ogni iniziativa. Sono arrivato a Torino costretto, dovendo ricoprire un incarico statale. Cara Stefania, in questo periodo in cui sono arrivato mi vengono ancora i brividi ricordando i famosi cartelli «Non si affitta ai meridionali», che bella accoglienza ed ospitalità per un catanese come me! Desidero citarti solo un piccolo episodio di circa 40 anni fa: sala da ballo al piedi della collina torinese, un gruppo di giovani soldatini invita al ballo delle ragazze che rifiutano tutte. Poco dopo arriva un gruppo di ragazze venete e si accorgono dei continui rifiuti delle «tole»... e loro iniziativa, tutte quante, vanno a soldatini e li invitano a ballare. Questa è più recente, di qualche anno fa: mio figlio, celibe, 34 anni, frequenta una palestra. Un giorno trova una ragazza che fa ginnastica, cerca di fare amicizia, attaccano discorso e questa chiama il gestore e gli dice che mio figlio fa... infastidisce! Care ragazze torinesi, state pure nel vostro guscio e chiudete la serranda! Per ultimo, cara Stefania, desidero farti noto che negli Anni Cinquanta anche il tuo giornale aveva la stessa mentalità....

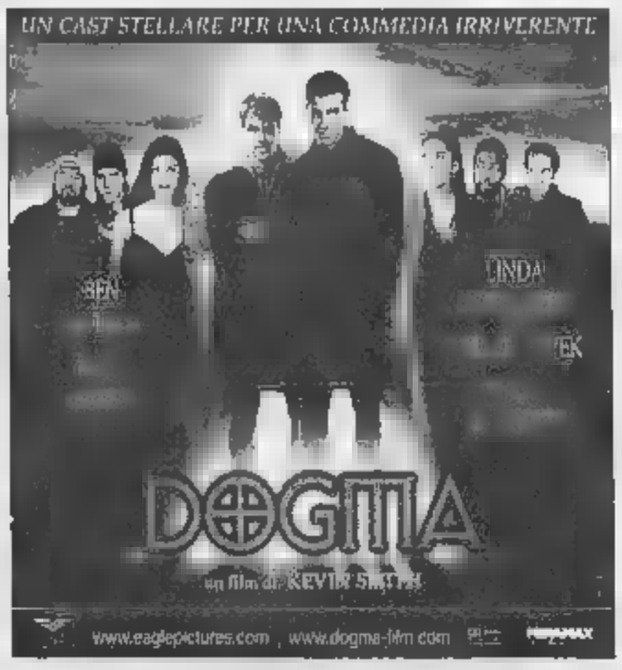
Turi

ANCHE queste lettere, mi pare, vanno bene insieme, e solo per un problema di par condicio. Oggi ve la metto su io una canzone, si intitola «Inno nazionale», è di Luca Carboni e inizia così: «Io sono troppo bolognese / tu sei troppo napoletano / egli è molto torinese / e voi siete troppo di Bari». Troppo di Bari. E' solo una canzonetta, ma geniale.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CAPITOL
ELISEO - IDEAL
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
REPOSI
WARNER VILLAGE

DORIA - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE



I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

LA STAMPA

Cucina per l'estate

VOLUME 4
Dolci e Dessert
In edicola da sabato 28 giugno

In ogni ricetta, corredata da un ricco apparato di immagini, riportate le varie fasi della preparazione dei piatti e il relativo tempo d'esecuzione.
Insomma, un'opera alla portata anche dei cuochi alle prime armi, quando il clima vacanziero invita a trascorrere troppo tempo ai fornelli.
Non resta quindi che augurarvi buon lavoro e... buon appetito!

Ogni volume a soli € 5.00*

Un'azienda che da oltre un secolo lavora sempre al passo con i tempi

Pastore, specialista in sicurezza

La tecnologia al servizio di case, negozi, industrie

Prodotti per la sicurezza adeguati alla necessità dei tempi, che muta- e si perfezionano in base alle nuove esigenze delle abitazioni, degli stabilimenti industriali, delle strutture commerciali. E' questa la chiave vincente del success- della ditta Pastore, un nome che rappresenta una garanzia da oltre un secolo. E proprio sul fronte della sicurezza si è giocata la sfida di quest'azienda che ha saputo costantemente rinnovarsi, utilizzare le più sofisticate tecnologie - anche, fattore non trascurabile, ha saputo coniugare alla funzionalità anche una costante ricerca nel campo del design.

Dal 1897 quando Benedetto Pastore ebbe l'idea - puntare sulle serrande, prima forma di chiusura industrializzata, sino ad oggi l'azienda ha compiuto un percorso in continua crescita sino a diventare leader in Italia e tra le maggiori in Europa nella produzione di chiusure di sicurezza.

La gamma dei sistemi di sicurezza è vasta. Per quanto riguarda le abitazioni civili, la produzio- spazia dai classici cancelli riducibili per finestre e terrazze, perfetti per uso residenziale, alle grate in ferro di nuova generazione che propongono sia volute - disegno tradizionale - decorazioni innovative, sino alle porte blindate. Non mancano le porte per garage, che si adattano alle più svariate esigenze.

Per gli esercizi commerciali, la prima e più importante funzione è quella di fornire le - garanzie possibili contro i tentativi di effrazione. Qui la produzione è articolata in una serie di modelli con diverse caratteristiche di linea e di design. Le serrande, disponibili in una gamma di 36 colori Ral, sono tutte motorizzabili e si integrano perfettamente come complemento dello stile del locale commerciale e dell'arredamento della vetrina. Per quanto riguarda l'industria, tutti i prodotti Pastore sono realizzati utilizzando al massimo il konwhow e le capacità produttive per fornire una perfetta funzionalità nel rispetto meticoloso delle norme antinfortunistiche. Il continuo processo di ricerca dell'azienda offre risposte efficaci alle necessità dei clienti e la vasta gamma di produzione permette personalizzazioni adeguate ad ogni tipo di esigenza, con la costante assistenza di personale altamente personalizzato.

Porte da garage con scorrimento a soffitto in una ricca scelta di versioni con tanti optional

E per il box l'estetica si unisce alla funzionalità

Modelli innovativi ed eleganti, come «Miami», «Dallas» e «Montreal»

Esperienza e adeguamento alle esigenze dei tempi hanno portato, nel corso degli anni, la Pastore a ottenere il successo che l'ha consacrate azienda leader nel settore delle serrande. Alla iniziale necessità di proteg- i negozi, - è aggiunta anche l'esigenza di proteggere l'automobile nel box - di poter al tempo stesso usufruire di una apertura e chiusura rapida e sicura.

Alle tradizionali chiusure per box (porte basculanti - serranda in acciaio) si sono aggiunte in questi ultimi anni chiusure che riservano maggior attenzione all'estetica, alla funzionalità, alla comodità - alla silenziosità. Così - porte basculanti con rivestimento in legno o totalmente costruite in legno, si sono aggiunte serrande coibentate e dotate di accessori (come ad esempio; finestrelle e griglie per aerazione) porte sezionali in acciaio o legno dotate di una ricca scelta di optional. E tutte con possibilità di motorizzazione con o senza telecomando e soprattutto dotate di efficienti dispositivi di sicurezza antichiacciamento.

In quest'ultima linea di prodotti, quella delle porte da garage, la Pastore presenta alcuni modelli innovativi.

I portoni Miami e Dallas si aprono e si chiudono verticalmente senza occupare spazio prezioso sia in alto che lateralmente. I pannelli sono formati da due supporti in lamiera d'acciaio zincato e preverniciato tra i quali viene iniettato l'isolamento poliuretanico ad alta densità, che conferisce al pannello monoliticità, alta coib- - massima praticità di utilizzo. Il pannello è inoltre rinforzato internamente con robusti piatti d'acciaio che garantiscono un sicuro fissaggio delle cerniere e degli accessori per il funzionamento. Le superfici sono goffrate internamente e il portone si può richiedere in finto legno con impronta - cassettoni nella parte esterna (modello Miami) oppure nella versione a doghe orizzontali (Modello Dallas). Sia per la manovra manuale sia per quella elettrica le porte sono dotate di un sistema di sicurezza in caso di rottura delle funi (Legge 626). Inoltre il portoncino è dotato di limitazione di corrente autocontrollante mediante il dispositivo automatico di sicurezza antischiacciamento regolabile separatamente per entrambe le direzioni - manovra. In caso - mancanza di corrente, lo sbloccaggio è rapido.

Un altro «gioiello» è la porta sezionale Montreal che si apre - si chiude verticalmente e richiede spazi minimi sia in alto che lateralmente. Il manto è realizzato - elementi a doppia parete con interposto poliuretano espanso ad alta densità agganciati tra loro e profilati da nastro d'acciaio zincato e preverniciato. E' disponibile in bianco, bianco-grigio2, testa - - e alluminio. Il sistema - scorrimento - del tipo bilanciato e sfrutta la trazione delle molle elicoidali poste lateralmente sopra le vie di fuga del manto scorrevole.

La porta è corredata di operatore a soffitto monofase - V, completo di quadro di comando con limitazione di corrente autocontrollante mediante il dispositivo automatico di sicurezza antischiacciamento regolabile separatamente per entrambe le direzioni di manovra. E' garantito lo sbloccaggio rapido in caso - mancanza - corrente. Inoltre, come anche per i modelli Miami e Dallas, è prevista l'illuminazione anabbagliante del garage che si spegne automaticamente dopo il periodo di tempo regolato.

Istinto sicurezza

Portoni industriali,
porte da garage,
serrande avvolgibili,
cancelli riducibili,
porte blindate,
tapparelle.

Cerca sulle Pagine Gialle
alla voce Serrande
il rivenditore più vicino a casa tua.

PASTORE
Chiusure di sicurezza

PASTORE Chiusure di Sicurezza S.p.A.
10040 Piobesi Torinese (To) -
strada dell'Orba, -
Tel. +39.011.96 24 971
Fax +39.011.96 24 991
-.pastore.biz
info@pastore.biz

Show Room:
10152 Torino, Italia
via Doberdò, 9/C
Tel. +39.011.28 68 09
Fax +39.011.28 68 86

CALCIO: ALLA RAPPRESENTATIVA DEL PIEMONTE (BATTUTI I FRANCESI PER 2-1) LA UEFA REGIONS'S CUP

I dilettanti campioni d'Europa

Protagonista del match Borgna con una doppietta

Paolo Accossato

Tre anni fa in Olanda l'Italia di Zoff ci era andata vicina e solo Wiltort, a [illegible]po scaduto, aveva strappato agli [illegible]i il titolo europeo. Ieri ad Heidenheim in Germania si è consumata la vendetta sui cugini transalpini e, seppur a livello dilettantistico, l'Italia si è aggiudicata il titolo di campione d'Europa vincendo per 2-1 contro la Ligue du Maine la finale della Uefa Region's Cup con una doppietta di Borgna. E' a gioire è soprattutto il Piemonte che ha rappresentato l'Italia nella manifestazione per non professionisti più prestigiosa della stagione.

All'Albstadion di Heidenheim, alla presenza del presidente della Lnd Tavecchio, gli italiani sono spinti da un folto pubblico di emigranti e la finale inizia senza scossoni. I francesi fanno paura per il loro reparto offensivo capace [illegible] segnare 12 gol in due match di qualificazione: la chiave tattica [illegible] [illegible]ella capacità della difesa azzurra di contenere le punte transalpine, in particolare Missaye, autore di quattro gol all'esordio del torneo.

Montalto e Bergantin, che avevano trascinato il gruppo in finale, stentano a trovarsi e allora a prend[illegible] la squadra [illegible]alla spall[illegible] è Borgna del Centallo che, nell'arco di 5' alla metà del tempo, risolve la partita. Il dato curioso è che il match winner ha fatto ritorno in Germania solo poche ore prima della disputa del match visto che motivi urgenti di lavoro lo avevano costretto a ritornare [illegible] Italia dopo gli incontri della fase di qualificazione.

Al 24' un lancio innocuo dalla difesa italiana [illegible] viene intercettato da Joliveau [illegible] Borgna è lestissimo ad approfittarne e a mettere in rete. Cinque minuti più tardi su calcio d'angolo di Odino [illegible] Borgna di testa [illegible] dentro il 2-0.

Nella ripresa la Ligue du Maine inserisce un altro attaccante [illegible] non si rende mai pericoloso. Sono anzi i piemontesi ad avere l'occasione per il 3-0 con Montalto che calcia addosso al portiere da ottima posizione. A tre minuti dalla fine i francesi trovano con un tiro da fuori di Kharraz la rete della speranza [illegible] si gettano all'attacco ma l'offensiva disperata genera soltanto un palo esterno di Missaye.

Alla [illegible] è euforico il presidente del Comitato regionale, Giovanni Inversi: «Il Piemonte ribadisce l'eccellenza del suo movimento dilettantistico non solo a livello nazionale ma anche europeo. Dedichiamo il [illegible] a Giuseppe Grippiolo, nostro dirigente ed amico tragicamente deceduto proprio qui in Germania in un incidente d'auto qualche giorno or sono».

Nella prossima edizione della Uefa Region's Cup che partirà [illegible] settembre sarà ancora il Piemonte a difendere i colori italiani visto che per due anni consecutivi ha vinto il Torneo [illegible] Regioni nella categoria Juniores.

Piemonte [illegible] **d'Aosta**: [illegible]aio; Formentini, Di Marzo; Guasco (23' st Parisi), Terraciano, Amatulli (28' st Capra); Rondi, Bergantin (14' st Scognamiglio), Montalto, Borgna, Odino.
Ligue du Maine: Monce; Landais, Fresneau; Joliveau, Corvasier, Bigarret (14' st Kharraz); Froger, Guyard, Missaye, Foucault (48' st Monguillon), Raiani (1' st Debonne).
Arbitro: Hermans (Belgio).
Reti: pt 24' e 29' Borgna; st 42' Kharraz.

GOLF: 10ª PROVA DEL [illegible] ALPS TOUR AD AVIGLIANA

Un solo colpo ha diviso il torinese Francesco Guermani (foto) dal vincitore Lattanzi

Guermani è 2° dietro Lattanzi

Giovanni Capponi

Una conclusione trionfale per il golf italiano dopo il terzo e ultimo giro [illegible] City Bank Open, 10ª prova del Briko Alps Tour: due nostri professionisti, Emmanuele Lattanzi di Fiuggi e Francesco Guermani di Torino, ai primi due posti della classifica, divisi [illegible] una sola lunghezza al termine di 54 buche.

Il vincitore [illegible] 202 colpi (69-65-68) 11 sotto [illegible] par del campo, è tra l'altro riuscito ad avvicinare il leader della money list del torneo, il francese Gregory Bourdy, a conservare il 2° posto nella classifica generale e ad aspirare al successo finale della competizione, che svolgendosi [illegible] 21 tappe è tutto da giocare.

Alla 16ª buca di ieri i due giocatori erano alla pari, poi alla 17ª Lattanzi ha guadagnato un colpo che ha conservato alla 18ª. Anche lo score di Francesco Guer[illegible] è stato molto buono: 203 colpi (68-67-68). Il ventottenne torinese, figlio di un medico socio del Golf Club Torino, è un giocatore del Challenge Tour, un torneo di una categoria superiore, che ha dovuto interrompere per disturbi alla schiena, dopo aver conquistato un lusinghiero 2° posto in Messico ad inizio stagione.

«Avevo bisogno - ha dichiarato Guermani - di un risultato positivo prima di tornare [illegible] tornei del Challenge. Sono soddisfatto del gioco e del risultato».

A conferma del buon livello registrato sulle ottime buche de Le Fronde di Avigliana, che han[illegible] organizzato le quattro giornate di gara [illegible] modo egregio, il francese Elvis Galera, classificatosi 3° [illegible]on 204, ha girato ieri in 64 colpi, nuovo strepitoso record del [illegible]po dopo la già eccellente prestazione di Lattanzi che venerdì nel 2° giro aveva realizzato un 65.

Degli altri italiani, al 12° posto Marco Crespi e Andrea Calcari con 211, Christian Lanza 15° con 212, Massimo Vidal e l'italo-argentino Fernando Pasqualucci 17° con 213, il torinese Lele Bolognesi 20° con 215 [illegible] un altro concittadino, Andrea Perdoncin, 25° con 217.

E' terminata così felicemente una settimana di golf torinese che ha indubbiamente riacceso l'interesse per questo sport. Ben vengano queste belle manifestazioni, anche se l'unico appunto da fare è che un campionato di 2 giorni, 3 Pro-Am e le 3 giornate di un open internazionale sono forse un po' troppo tutte insieme anche divise in tre circoli, I Roveri, La Margherita e Le Fronde, che non distano neppure molto l'uno dall'altro.

TENNIS: RACCHETTA D'ORO

Ballatore eliminato da Libero

Nel primo turno del tabellone principale maschile (2.3) del Racchetta d'Oro, subito una sorpresa: Angi[illegible] Libero, 19enne proveniente dalle qualificazioni, ha superato agevol[illegible] [illegible] due set (6-1, 6-3) il più quotato Paolo Ballatore. Passanti precisi e battute potenti le armi in più del giovane dello Sporting, che accede così contro ogni pronostico alla seconda fase. Ci sono voluti invece tre set per Nicola Caielli per avere la meglio su Vincenzo Grande, fratello della celebre tennista azzurra Rita. Il 3.1 del Tc Pino non si è arreso al ko iniziale, che ha visto Grande imporsi 6-3. Determinante per il ribaltone che l'ha portato al successo l'abilità a sfruttare la stanchezza dell'avversario chiudendo con un doppio 6-4. Una sfida altrettanto pimpante quella tra Loris Franzi e Davide Milano, con [illegible] sanganese che nel decisivo terzo set trovava gli spunti giusti per respingere l'assalto del 28enne dello Sporting.

Nel secondo turno del 3.1 femminile, la sfida [illegible] [illegible] baby Sobrero e Vilbrant (rispettivamente classe '86 e '87) se l'è aggiudicata la prima dopo un match incerto fino all'ulti[illegible] Un break per set ha fatto la differenza: nulla da fare per la valdostana, capace comunque di conquistare nove giochi.

Infine nel 4.1 maschile nonostante i 23 anni di differenza Beniamino Sassi [illegible] [illegible] ha piegato il più giovane Andrea Gandiglio; l'esperienza del 51enne del Monviso l'ha fatta da padrona, permettendosi nell'ultima frazione di infilare [illegible] perentorio 6-1.

Risultati. Tabellone 2.3 masch. (1° turno): Gallo-Ruffin 6-3, 6-1; Caielli-Grande 3-6, 6-4, 6-4; Casale-Lorini 7-5, 6-2; Libero-Ballatore 6-1, 6-3; Franzi-Milano 4-6, 6-2, 6-3. Tab. 3.2 masch. (3° turno): Lorini-Gavazzi 6-4, 7-6; Guerriero-D'Uggento 6-1, 7-5. Tab. 4.1 masch. (3° turno): Vico-Fassio 6-4, 6-4; Sassi-Gandiglio 6-4, 3-6, 6-1; Paladino-Bergantin nd. Over 35 masch. (1° turno): Berardinelli-Radogna nd; Ballotore-Gariglio 6-0, 6-0; Matarazzo-Venè 6-0, 6-1. Tab. 3.1 femm. (2° turno): Sangiorgio-Bonazzi 6-3, 7-5; Torrero-Simbula 6-1, 6-4; Nepote-Perinetti 6-1, 6-1; Zucca-Tamagnone 6-0, 6-0; Sobrero-Vilbrant 6-4, 7-5; Savini-Palombella 6-3, 6-3; Elettrico-Lipani 6-1, 6-1.

IPPICA: IN PROGRAMMA ANCHE UN'AFFOLLATA CORSA-TOTIP

Pronostico molto incerto nel clou di stasera a Vinovo

C'è [illegible] bella [illegible] per tre anni questa sera sulla pista di Vinovo. Bella perché è davvero difficile indicare un favorito: il betting, [illegible] fine, probabilmente si orienterà sul milanese Dittamo, soprattutto in virtù dell'ultima vittoria sull'anello di San Siro, ottenuta [illegible] discreta media. Ma l'allievo di Cecere e Baroncini non ha un passato solidissimo e potrebbe trovarsi così in difficoltà contro soggetti qualitativi e rodati.

Una buona voce accompagna il torinese Delirio, che dovrebbe essere migliore di quanto non abbia mostrato fino ad oggi, mentre la «Louisiana» Dalmazia...proverà...a...mettere...in campo la sua accertata disponibilità alla distanza del doppio chilometro.

Nel programma spicca anche un'affollata corsa Totip, con ben quattordici trottatori partenti. Cavallo cardine pare essere Afrikaneer che, se va in testa, potrebbe anche diventare lepre imprendibile per gli avversari. Poi occhio ai penalizzati Artiglio di Mar, Artù Bi e Bonnie Pd. La trio di questa corsa dovrebbe ripagare anche i soldi spesi per un ampio giro di pronostici.

Questi i nostri favoriti (ingresso gratuito per tutti, inizio corse ore 20,50, apertura ippodromo ore 14,30, simulcasting, parco giochi, campo di calcetto, corsi di ballo latino americano): I. Ventus del Rio, Tiz Bi, Zeus Run's. II. Azim Tur, Bingo Ek, Barattolo Gb. III. Chimento Again, Campione di Mar, Cherokee...Baby. IV. Diaul, Daiana Epi, Duploz. V. Dittamo, Delirio, Dalmazia. VI. Canapa Gr, Colti, Cugar Kg. VII. Afrikaneer, Artiglio di Mar, Artù Bi. VIII. Caballero, Cross Fire Fior, Colloredo Tur.

CICLISMO: COPPA VAL GRANA

Senor favorito [illegible] oggi a Caraglio

[illegible] dalla prova tricolore della categoria, dove è stato tolto di mezzo da una foratura nel momento decisivo della corsa, il collegnese Pieluigi Senor (Madonna di Campagna-Gios) è oggi uno degli uomini da battere a Caraglio (Cn) nella [illegible] edizione della Coppa Valle Grana, una delle più vecchie classiche del calendario giovanile piemontese, riservata alla categoria Juniores (km 109, via alle 14).

Gli Allievi, invece, saranno di scena a Villarboit (Vc) nel Trofeo Bressan (km 59, via alle 14,30), mentre a Canelli (At) si svolgerà la seconda indicativa regionale per la categoria Esordienti (doppia gara, km 34 e 45, prima partenza alle ore 15). I dilettanti della Vezza-Bruneo-Bosris sono di scena in Toscana nel Giro delle Valli Aretine, internazionale per Elite-Under 23, mentre i ragazzi della Roeder 1956 Farmaceutici di Rivoli disputano il Trofeo Città di Monza (Mi) per Under 23.

CICLISMO. Simone Roveyaz, [illegible] scalatore valdostano che difende i colori della Roeder [illegible] Farmaceutici di Chieri, ha conseguito la prima vittoria stagionale sul traguardo in quota della 55ª Trento-Bondone, classica per gli specialisti della montagna riservata agli Elite-Under 23. Sul traguardo ha preceduto di 16" [illegible] (Mantovani) e di 31" Zecchin (Bassano).

[illegible] Il torinese Luca Giammarco ha conquistato, dopo il successo in Coppa del [illegible]ondo a Parigi, la coppa Europa nello slalom streatcarving, precedendo lo svedese Sodarhall e lo svizzero Strobel.

PALLAVOLO. Prima conferma nella Lilliput Settimo: Lara Brero, libero classe '82, ha prolungato il [illegible] contratto anche per la stagione 2003/2004. [illegible] la rappresentati[illegible] femminile piemontese ('88-'89) è da oggi a Caraglio (Cn) in ritiro.

COMITATO CSAIN. È stato costituito il comitato provinciale Csain (Centri sportivi aziendali industriali) di Torino. Il nuovo ente è presieduto da Gianfranco Conti. Finora [illegible] soltanto lo Csain regionale piemontese che ha 120 mila iscritti. In Torino e provincia sono 90 mila gli aderenti.

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

La guida della Sicilia
da martedì 1 luglio in edicola con
LA STAMPA

ogni martedì in [illegible]edicola per una settimana a [illegible]
€ 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle [illegible] 8,30 alle ore 19.
[illegible] abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno [illegible] pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno [illegible] [illegible] 90,00 comprese spese [illegible] spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN [illegible] VOLUMI. PER [illegible]DORARE INFORMATI

RITROVI

BEVERLY HILLS: Santhià il salotto fiscio 0161.935243 - - oggi ore 15 I Mirage ore 21 Ciao Pais cena e ballo ore 21 ballo.

CLUB c. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: 15,30 e 21 danze by Rocky & V.

DU LATTE 011.5215275 - h. 21,15 Rox e Gruppo.

GARDEN ESTIVO 6503443 - h. 15-21.

LA LUCCIOLA: 011.200097 - 10-12 COLAPERIT - 15,30

LE ROI GIARDINO: ore 15,15 e 21 e divertimento.

TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9. Erotic Tel. 011.9820966

E

ACCADEMIA: Collettiva 1930 - 2002

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

E

a. della Rocca 8 - Marino Marini.

eliseo

LA TERAPIA PIÙ DIVERTENTE DELL'ANNO

ARLECCHINO
PATHÉ LINGOTTO

ATTO I e ATTO II

Presentando al cinema il biglietto intero dell'Atto I, si avrà diritto ad un biglietto l'Atto

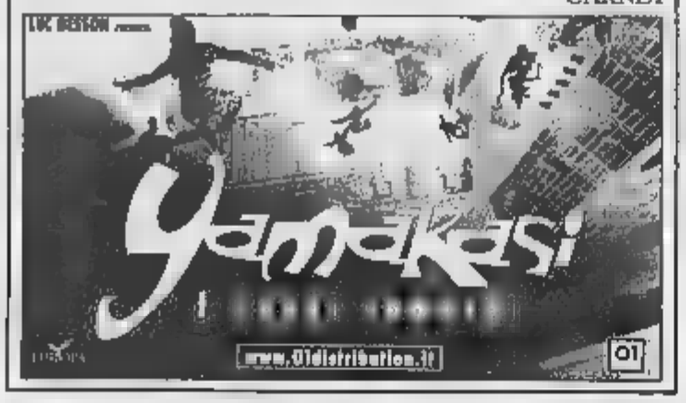
Un segreto. Un mistero. La morte.

IDENTITÀ
www.identita-lifilm.it
Scopri l'identità nascosta su www.tycos.it/identita

AMBROSIO - IDEAL
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA

PATHÉ

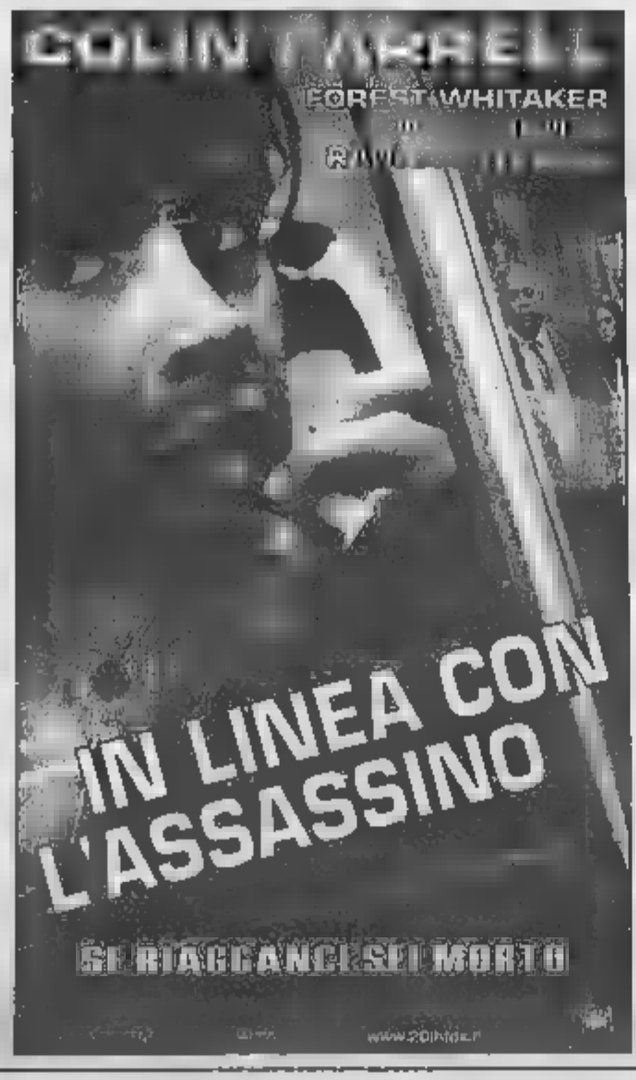
"Fantasia, precisione, agilità... il nuovo sport metropolitano che ha stregato LUC BESSON"
CARNET



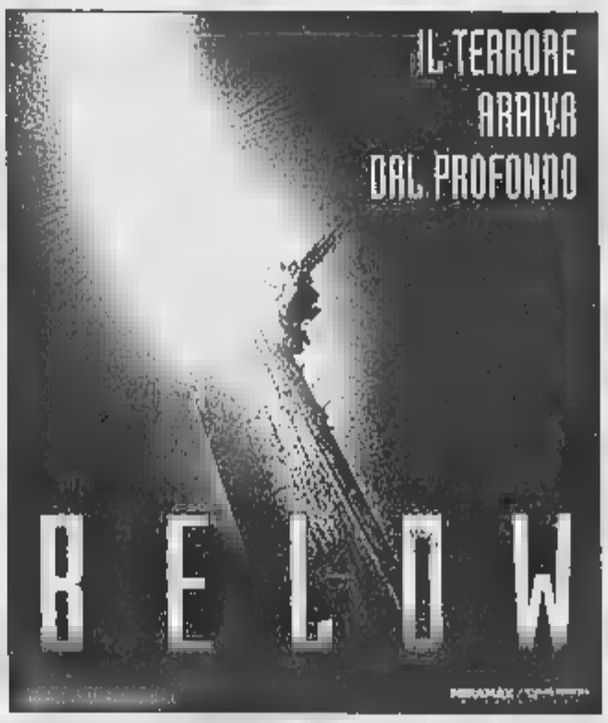
NAZIONALE

Il film LECONTE è ben fatto, toccante, arricchito dall'alta bravura degli interpreti.
LA STAMPA
Un affascinante film di LECONTE. Bastano per consigliarlo i due attori, ROCHEFORT e JUGNOT.
IL CORRIERE DELLA

AMBROSIO - ELISEO - LUX - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE



ADUA - ARLECCHINO - FIAMMA
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



CIAK

AL CINEMA PATHÉ LINGOTTO

Pensava di conoscere la vita... fino quando non arrivò lei!

Steve Martin
Un ciclone in casa
Queen Latifah

MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
17.30 Obiettivo agricoltura; 13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; 22.30 Autoexpo; 1.00 Blue night.

PRIMANTENNA
21.15 Piemonte in festa; 22.45 Primantenna News, Magazine; 23.50 Autoccasioni; 0.55 Primantenna Sport.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox kids; 20.15 Coming soon; 20.30 Film; 22.50 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
14.30 **La tela del ragno**, Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio**, Film; 22.45 **Il caso Raoul**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Avventure nello spazio; 20.30 Film; 22.30 Marco Polo Express; Marco e Mauro Sì!; 23.15 Giramusica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 Barba e capelli; 22.00 Felicissima sera; 22.15 Sorveglianza speciale; 23.30 Net tv; 23.45 Extreme; 24.00 Motown sudigiri.

RETE CANAVESE
.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

.30 Noi ; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

RNTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20. Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.30 Grandangolo; 20.00 Cartoni; 22.00 I giorni della grande sfida; 22.

TAI 9
19.30 Grandangolo; 20.45 Il gra talk; 22.00 I giorni della grande sfida; 22.30 in Piemonte.

TELESTUDIO
20.15 Marco e Mauro Sì!; 20.30 Le spie, Telefilm; 22.30 E... state con noi; 0.15 Autoccasioni; 1.30 sera con noi (R).

VIDEONORD
20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.30 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011.5157.511. Chiuso.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

GIRSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto.

GIROTEATRO. C.so G. Cesare 29 bis, Torino. 011 197.08600. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO Torino. Tel./fax 011 . piazza Conte Rosso Avigliana ore 21,30 **Rehearsing** Via . Testi ro Podrabzy, regia di P. Szkotak. In collaborazione con «Avigliana Sogna». e-mail zonacastalla@libero.it.

TBE. Via Verdi . Tel. 011 : 15,15; 20,15: Il **Malgret**; Or.: 18,30; 22,30: **Malgret e i gangsters.**

STALKER TEATRO. Piazza 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7399.633. Non pervenuto.

SAMBURRANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Dal 9 luglio, lo spettacolo: La dalla pazzia sarà al Festival di Avignone (Francia) alla Presence Pasteur, 13 Rue du Pont Trouca.

TEATRAZIARTERIARIA. Affittato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI GIORGIO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bigny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

UAIL. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Non pervenuto.

Via Mantova 38, Todoo. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Mello) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

NAZIONALE

"Un film dal fascino comune."
LE MONDE

Premio speciale giurie - Festival di San Sebastian 2002
Javier Lombardo Antonio Javiera Bravo
piccole Storie

QUANTO LO FARESTI VELOCE?

ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA
- PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

le trame

L'ANIMA DI UN UOMO. Documentario. Wim [redacted] rende omaggio a tre bluesman: Skip James, Blind Willie Johnson e J.B. Lenoir. ●●● [Massimo]

ALLA FINE DELLA NOTTE. Drammatico. Salvatore Piscicelli filma la crisi esistenziale di Bruno affermato regista (Ennio Fantastichini). [Eliseo]

BELOW. Azione. Durante la seconda guerra mondiale un sottomarino americano carica a bordo tre superstiti di una nave ospedale: dopo il salvataggio cominciano a verificarsi fatti inspiegabili. [Ciak]

LE BOULET - IN FUGA COL CRETINO. Commedia. Dopo aver vinto al lotto e perso il biglietto, Molles decide di evadere dal carcere per andare a cercare la moglie. [Pathé, Medusa, Ideal]

LA CITTA' DI DIO. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere e pericolose di Rio de Janeiro attraverso gli occhi di un ragazzino. ●●● [Erba]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●●● [Nazionale]

DOGMA. Commedia. Dal regista di «Clerks», la storia di due angeli (Damon e Affleck) cacciati dal paradiso. ●● [Doria, Massaua, Medusa, Pathé]

EHRENGARD. Drammatico. Ritorna nelle sale il [redacted] di Emidio Greco tratto dal romanzo di Karen Blixen. ●●● [Centrale]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ●●● [Alfieri]

KANGAROO JACK. Commedia. Due amici d'infanzia, un parrucchiere e un musicista dilettante, finiscono nei guai con la mafia e sono costretti a portare un milione di dollari in Australia. All'improvviso la somma viene sottratta da un canguro. [Capitol, Pathé]

IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. Il quarantaduenne Rafael è un uomo che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: un piccolo attacco di cuore lo induce a riflettere. ●●● [Due Giardini]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino: entrambi conoscono un anziano con un segreto. ●●● [Erba]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto. ●●● [Adua, Eliseo]

IDENTITA'. Giallo. Dieci persone apparentemente senza nulla in comune, a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi. ●●● [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]

IN LINEA CON L'ASSASSINO. Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York tenuto sotto tiro in una cabina telefonica da un killer. ●● [Ambrosio, Eliseo, Lux, Medusa, Pathé]

YAMAKASI. Azione. Gli yamakasi sono un gruppo di acrobati urbani che sfidano quotidianamente la polizia. [Pathé]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Norton. ●●● [Olimpia]

LITTLE SECRETS. Commedia. La quattordicenne Emily ha trovato il modo per guadagnare un po' di soldi: per 50 centesimi conserva ogni segreto. [Pathé]

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ●●● [Capitol, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ●●● [Massimo]

MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ●●● [Due Giardini, Reposi]

PICCOLE STORIE. Drammatico. Dal regista de «La pelicula del Rey» tre ritratti di personaggi che vivono in Patagonia: un ottantenne alla ricerca del cane scomparso, una donna povera che ha vinto un computer, Roberto innamorato di una vedova. [redacted]

PICCOLO DIZIONARIO AMOROSO. Drammatico. Nel [redacted] un giovane diplomatico inglese si innamora della ragazza che vive nella colonnia britannica dove è stato mandato. [Reposi]

IL PREZZO DELLA LIBERTA'. Drammatico. Tim Robbins ambienta il suo film nell'America degli anni Trenta, quando le opere di alcuni artisti erano soggette a censura. ●●● [Studio]

TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di due uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico. ●●● [Nazionale]

TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sadler è un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della rabbia guidato dall'irritabile Jack Nicholson. ●● [Arlecchino, Pathé]

THE PLANTO SEL. Drammatico. Nella vita degli amici Dante e Salvo irrompe Nanà, donna amata da entrambi. Lei sceglie Salvo, Dante fugge e dieci anni dopo torna a Torino con intenti vendicativi. ●●● [Fratelli Marx]

THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Azione. Regina torna a Parigi da un viaggio: trova la casa in soqquadro e il marito scomparso. Remake di «Sciarada». [Studio Ritz]

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di avere poteri da «onnipotente». ●● [Adua, Arlecchino, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

28 GIORNI DOPO. Drammatico. Danny Boyle («Trainspotting») narra di un uomo che si risveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un terribile virus. ●● [Eliseo, Medusa, Pathé]

UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato dalla moglie, Steve Martin conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. [Olimpia, Massaua, Medusa, Pathé]

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami. ●●● [Adua, Ambrosio, Ideal, Reposi, Pathé, Medusa, Massaua]

[redacted] VISTI DELLA SETTIMANA

Daniele Cavalla

L'EX AGENTE FBI BATTE DIO-CARREY

Primeggia lo spericolato ex agente [redacted] Paul Walker. Una novità in testa alla classifica settimanale dei film più visti a Torino: «2 fast 2 furious». Il seguito di una delle maggiori sorprese cinematografiche degli ultimi anni (145 milioni di dollari d'incasso negli Stati Uniti) debutta nel migliore dei modi anche ai botteghini nostrani: le corse clandestine per le strade di Miami hanno richiamato dal 19 al 26 giugno 8.289 spettatori. Rispetto al film precedente [redacted] il nuovo [redacted] cinema d'azione americano Vin Diesel (da metà luglio nelle sale ne «Il risolutore») e cambia il regista visto che a Rob Cohen è subentrato l'ex arrabbiato John Singleton («Strade violente»).

Al secondo posto scende con 6.763 presenze l'esilarante «Una settimana da Dio» con Jim Carrey addirittura onnipotente, al terzo [redacted] 3.465 biglietti strappati il kolossal dei fratelli Wachowsky «Matrix reloaded». In quarta posizione, un'altra novità della scorsa settimana: «Un ciclone in casa». In questa commedia apprezzata oltre oceano (130 milioni di dollari d'incasso) Steve Martin è un [redacted] separato dalla moglie che comincia a corteggiare via Internet una raffinata avvocatessa: il giorno che le darà un appuntamento si troverà di fronte una spregiudicata [redacted] detenuta in [redacted] di giustizia. Lei è Queen Latifah, trentaduenne ex cantante rap candidata all'oscar per il ruolo di Mama in «Chicago». Spettatori, 3.152. Al quinto posto scende «Terapia d'urto» con l'insolita coppia Jack Nicholson-Adam Sadler sull'orlo di una crisi di nervi, al sesto si colloca il viaggio nell'Inghilterra deserta dilaniata da un virus intrapreso da Danny Boyle «Trainspotting» in «28 giorni dopo», al settimo il giallo «Identità» con cui James Mangold («Copland», «Ragazze interrotte») si conferma regista di talento.

[redacted]

LISTA [redacted]
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE, DIVERTENTE
●● DISCRETO
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Int. € 6,50; Aiace 4,50
Adua 100 Good bye Lenin di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Adua 200 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 400 ♿ 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or. [redacted] 18,10; 20,20; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800. € 7,00; rid. 5,00.
[redacted] 1 Respiro, di E. Crialese con V. Golino, V. Amato, F. Casale. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,35.
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. [redacted] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Alfieri [redacted]

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. € 6,75; cinecard 5,00; m/r 4,00.
[redacted] ♿ [redacted] con l'assassino, di C. Farrell con F. Whitaker, K. Holmes, R. Mitchell. Or. 17; 18,45; 20,30; 22,30.
Sala 2 2 Fast [redacted], di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes [redacted] 17,30; 20; [redacted].
Sala 3 Identità, di James Mangold con J. Cusack, R. Liotta, A. Peet. Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190. € 6,70; rid. 4,65
Sala 1 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 2 Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605. € 6,20; rid. 4,15; m + 5,70
Kangaroo Jack, di D. McNally con J. O'Connell, C. Walken, E. Warren. Or.: [redacted] 17,15; 19; 20,40
Matrix Reloaded, di L.A. Wachowski. Or.: 22,30

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. € 6,70; Aiace 4,60.
Ehrengard, di Emidio Greco con J. E. Connell, A. Haber, L. Padovani. [redacted] 18,45; [redacted] 20,40; 22,30.

CIAK corso Giulio Cesare [redacted], tel. 011 232.029. € 7,00
Below, regia di D. Twohy con M. Davis, B. Greenwood, O. Williams, H. Mccallany. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.199991. € 7,00; rid. 4,50; senior 3,50.
Dogma, regia di K. Smith, con M. Damon, B. Affleck. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Spirit. Or.: 16; 17,50
Respiro, di E. Crialese, con V. Golino, F. Casale. Or.: 20; 22
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Un ciclone in casa. Or.: 16; 18,10; 20,30; 22,40
2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422. € 7,00; m/r/agis aiace 4,50; M + 6,00
Dogma, regia di K. Smith con M. Damon, B. Affleck. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 3272.214. € 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Nirvana Il figlio della sposa, di Juan José Campanella, R. Darin, H. Alterio. Or. 15,30; 17,30; 20,10; 22,30
Sala Ombrerosse My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, J. Di. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241. grz. pom. € 4,50
Eliseo Grande In linea con l'assassino, di J. Schumacher con C. Farrell, F. Whitaker, K. Holmes. Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Blu ♿ Matrix Reloaded, regia dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. 15,40; 17,50; Alla fine della notte, di S. Piscicelli 20,30; 22,30

Eliseo Rosso ♿ Good bye Lenin, di W. Becker con [redacted], K. Sass. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. € 6,50; rid. 5.
Sala 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or. 16; 18; 20; 22,30
Sala 2 La città di Dio, di F. Meirelles con A. Rodrigues, M. Nachtergaele. Viet. min. 14. Or. 16,30; 19,45; 22,30.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. € 7,00; m/r/agis aiace 4,50; anz. 3; M + 6,00
28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 15,50; 18,05. Il prezzo della libertà, regia di T. Robbins con J. Cusack, J. Turturro, S. Sarandon. Or. [redacted]

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057. € 7,00
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121 [redacted]. € 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho Tre punto sel, di N. Rondolino con M. Giallini, V. Binasco. Viet. min. 14. Or. 15,20; 17,10; 19,20,50; 22,40.
Sala Chico Il consiglio d'Egitto, di E. Greco con S. Orlando, T. Ragno, R. Carpentieri. Or.: 16; 19; 22.
Sala Harpo Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, S. [redacted], G. Bosetti, N. D'Angelo. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373. € 6,20; rid. soci Aiace rag. 4,15; anz. 3,62. Rassegna «Un giorno per rivederli». La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16,30; 18,45; 21

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. [redacted]. Vedi teatro

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316. € 7,00; rid. 5,00
Ideal 1 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. [redacted] Or. 16,10; 18,20; 20,30; 22,40

Ideal 2 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 16,20; 18,20; 20,30; 22,40.
Ideal 3 Identità, regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 4 Matrix Reloaded, regia dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci. Or.: 16,50; 19,40; 22,30. Blue Crush, di J. Stockwell con K. Bosworth. Ore 14,30.
Ideal 5 Le Boulet - In fuga col cretino, regia di A. [redacted] con G. Lanvin. [redacted] Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Undercover [redacted] Miller, ore 14,30.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. € 7,00; m/r/agis aiace 4,50; M + 6,00
In linea con l'assassino - Phone Booth, regia di J. Schumacher con C. Farrell, F. Whitaker, K. Holmes, viet. min. 14. Or. 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606. € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,80
[redacted] 1 La meglio gioventù - Atto II, di M. Tullio Giordana, con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 16,30; 21,45.
Massimo 2 La meglio gioventù - Atto I, di M. [redacted] Giordana, con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 16,45; 21,45. L'anima di un uomo, di W. Wenders con C. T King, K. B. Brown. Ore 20.

[redacted] MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Unità 60, tel. [redacted]. € 7,00.
Sala 1 In linea con l'assassino - Phone Booth, regia di J. Schumacher con C. Farrell, F. Whitaker, K. Holmes, viet. min. 14. Or.: 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
[redacted] 2 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. [redacted] T. Gibson. Or. 15,40; 17,55; 20,10; 22,25.
Sala 3 Dogma, regia di K. Smith, con M. Damon, B. Affleck. Or.: 17,15; 19,45; 22,20.
Sala 4 Le Boulet la fuga col cretino, regia di A. Berberian con G. Lanvin, B. Poelvoorde. Or. 15,40; 17,50; 20; Matrix Reloaded, regia di F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci. Ore 22,10

Sala 5 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or.: 16; 18,15; 20,25; 22,30
Sala [redacted] giorni dopo, di D. Boyle con C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or. 15,35; 18; 20,20; 22,40
[redacted] Un ciclone in casa, di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or. 15,30; 17,45; 20,05; 22,20
[redacted] Identità, regia di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or. 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173. € 6,50
Nazionale 1 Piccolo [redacted] di C. Sorin con J. Lombardo, A. Benedictis, J. [redacted] Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 Tandem, di P. Leconte con G. Jugnot, J. [redacted] Or. 18,20; 20,25; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448. € 7,00
Olimpia 1 Un ciclone in casa, regia di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, P. Seymour Hoffman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856. € 7,30; rid. al. anz. 5,80.
[redacted] Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Dogma, regia di K. Smith con M. Damon, B. Affleck. Or.: 15; 17,30; 20; 22,40
Segni segreti, regia di B. Treu con E. Rachel Wood, M. Angarano. Or.: 15; 16,45.
Yamakasi - I nuovi samurai, regia di A. Zeitoun, C. Parriaux, C. & Dinh. Or.: 18,45; 20,40; 22,35
28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or. 14,40; 17,20; 20; 22,35
Una [redacted] da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Le Boulet, regia di A. Berberian con G. Lanvin, B. Poelvoorde. Or. 18,30; 20,30; 22,35
2 Fast 2 Furious, di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or. 15,30; 18; 20,20; 22,40
In linea con l'assassino, regia di J. Schumacher con C. Farrell, [redacted] F. Whitaker, viet. min. 14. Or.: 15; 16,45; 18,50; 20,45; 22,45
Terapia d'urto, di P. Segal, con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 14; 16,05; 18,15; 20,30; 22,40
Un ciclone in casa, regia di A. [redacted] con S. Martin, Q. Latifah. [redacted] 15,25; 17,50; 20,10; 22,30
Matrix Reloaded, di F.lli Wachowski con K. [redacted], L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or. 15,30; 18,15; 21
Kangaroo Jack, regia di D. McNally con J. O. Connell, C. Walken, E. Warren. Or. 15; 16,50

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. € 7,00
Reposi 1 ♿ ● Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 2 ♿ ● Piccolo dizionario amoroso, regia di G. Jenkin con H. Dancy, J. Albas, B. Blethyn. Or. 15,15; 17,40; 20,15; 22,30.
Reposi 3 ♿ ● 2 Fast 2 Furious, regia di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 4 ♿ ● My name is Tanino, di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 5 - Lilliput ● Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145. Chiuso per lavori.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190.150. € 5,50; rid. 4,50.
The truth about Charlie, regia di J. Demme con M. Wahlbergh, T. Newton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted] ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 6500.200
[redacted] Vedi Teatro
[redacted] 1 [redacted]
Valentino 2 [redacted]

[redacted]

AMBROSIO via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. € 4,15; 3,10; 2 film a scelta 6,70. Ore 17; 19; 21: Prendimi l'anima, regia di R. [redacted]

[redacted] TEATRO [redacted] via [redacted] 4, tel. 011 655.187. Chiusura estiva.

CUORE via Nizza 56, tel. 011 6687.868. Chiusura estiva

GRIGNA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. € 4,10; rid. 3,10; abb. 2 film 7. Ore 17,30; 21: Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. S [redacted]

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Chiusura estiva

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.teatromonterosa.it

[redacted] tel. 011 [redacted]. Chiusura estiva

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. € 4; rid. 5; teatro € 5. Ore 21,30. Spettacolo teatrale: Assassinio sull'Orient Express.

MONDO SERA via Giolitti 30, tel. 011 535.529. Ore 21,30. Compagnia Teatro nella Nebbia in: Non tutti i ladri vengono per nuocere di [redacted] Fo. Ingresso gratuito

[redacted] LE GRU via Crosi 10, Grugliasco, tel. 011 547.471. Non pervenuto.

[redacted]

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 011 562.1280. Occhi [redacted], con Salon. Ap. ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero [redacted] 4,50, ridotto 4, anziani 3.

[redacted] PUSSYCAT corso P. [redacted] 31, tel. 011 [redacted]. Rocco e [redacted] delle pornostar, con R. Siffredi. 1ª visione estrema hard core. Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi ap. 14,30, ultimo 22,30

HOLLYWOOD corso R. Margherita 108, tel. 011 521.2385. 3 uomo con le amiche, con Robel Malone - prima visione. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.

GAYFER via P. Tommaso 5, tel. 011 655.334. Biancaneve e le 7 nane, con Kelly Tramp, Nicky Anderson. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30, festivo dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. [redacted] 8, tel. 011 650.5470. Sala Metro: Rocco e le belle romane, con Rocco Siffredi. Extreme Hard Core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 011 487.785. Profondo rosso a Budapest, con Sean Michel, Ursula Moore. Ap. ore 15, [redacted] ore 22,30. Ingr. € 4.

SPLENDOR via [redacted], tel. 011 686.3617. Marsala, il segreto delle perversioni, con La Venere Bianca, Laura Conti. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 68, tel. 011 749.2907. Il marchese del diletto, con Eva Falk e Betty Anderson. Apertura ore 15, ultimo ore 22

[redacted]

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14.

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: mar. gio. sab. dom. 13,30-19,30; mer. 8,30-14; lun. chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011 899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13; 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30; 14,30-19,30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario domenica 10-18 e mercoledì 14-18.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA REALE - CIGNO (tel. 800.329.329 - 011 - 568.2711). Visite sospese per lavori.

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641.3035). Or.: giovedì, sabato, domenica 9-18.

EXPERIMENTA (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800.329.329). Mostra: «Arte gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Or.: fino al 21/9 da mar. a ven. 10-24; sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 54.41.32). Mostra: «Gio(Da) Memoria della Città». Dal 20 giugno al 3 agosto. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato domenica e festivi 10-20, lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 81.29.116). Mostra: «La donna. Il gioco e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Fino al [redacted] martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 11-19, giovedì 11-23. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 958.52.22). Mostre: «Il moderno - The modern». Fino al 3/8 e «Arata Isozaki - Fuoco eccellente». Fino al 24/8. «Jeffrey Cardiff». «Giorgio Morto. Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8. «Alessandra Tesi». Fino al 29/6. Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (via dei Cannoni 13, tel. 011 5626838). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Lamborghini 63-03 viaggio nelle stile da un sogno». Fino al 22/6. «Renzo Mundrati. Fotografie». Fino al 30/7. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lun. chiuso.

MUSEO DEL RISPARMIO (via Andorno 2, presso Fondazione Piero Ferrero, tel. 011 812.7580). Mostra permanente: «Gli amici della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 18 visite guidate da un archeologo.

MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Visite su prenotazione. Tel. 011 670.47.06.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso. Informazioni 011 561.7776 - 561.7776.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011 44.04.10). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432.07.300). Mostra: Zoologia fantastica. Fino al 6/10. «I luoghi dello sport da divertire al fitto». Fino al 6/10. «I giochi nelle scuole». Esposizione permanente di mineralogia. «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (palazzo Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta prenotazione visite «Arredi e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite [redacted] con volontari dell'Unitre.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Le Alpi in panorama - Ezio Consolo - Inventore di paesaggi». [redacted] al 6/7. Orario: tutti i [redacted]-19.

MUSEO DELLA [redacted] (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). [redacted] giorni 9-12 15-19

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23. Lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011 541.557). Chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso; visite guidate sabato 16,30-18 domenica ore 10-15; 16,15-17,30.

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.008.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata [redacted]. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360565). Orario: lun. e ven. 10-13; 16-20; sab. 9-12; dom. chiuso.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Canova terra da arte». Fino al 24/8. Orario: da mar. a dom. 14-23. Lunedì chiuso.

PALAZZO CARIGNANO (via Carlo Alberto 8, tel. 011 530.600). Orario: da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23. Lunedì chiuso.

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO [redacted] (Stupinigi, tel. 011 358.12.20). [redacted] tutti i giorni 10-18. [redacted]

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). [redacted] giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso [redacted]

[redacted] (Via Acc. [redacted] 6, tel. 011.817.78.82). [redacted] i giorni 9-13 15-19. [redacted] chiuso.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto Il Galery - Tetro Noni, tel. 011/0062713). Orari tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì [redacted]

[redacted] (Via Olivetti 11, [redacted] tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.

E COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco [redacted] ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). [redacted] tutte le prime domeniche [redacted] ore 15-19. Da [redacted] venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 9317.403. Una settimana da Dio.

[redacted]
[redacted] 633. Una settimana da Dio.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490.270. Chiusura estiva.
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36.111
Sala 1: In linea [redacted]
Sala 2: Dogma.
Sala 3: Una settimana da Dio.
Sala 4: Un ciclone in casa.
Sala 5: Matrix Reloaded.
[redacted] Furious.
Sala 7: Identity
Sala 8: Terapia d'urto
Sala 9: Kangaroo Jack - 28 giorni dopo.

[redacted] TORINESE
[redacted] DIGITAL: 011 4703.579. Come farsi lasciare in 10 giorni.

[redacted]SSOLENO
NARCISO: 0122 49.249. Chiusura estiva

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716.525. Una settimana da Dio.

CASCINE VICA - RIVOLI
[redacted] DISCO [redacted]: 011 [redacted] estiva.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto.

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421.601. Era mio padre.
UNIVERSAL: 011 9411.467. Una [redacted] da Dio.

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109.737. La finestra di fronte.
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto.
POLITEAMA: 011 9101.433. Una settimana da Dio.

[redacted]
NUOVE: 011 920.9984. Terapia d'urto.

COLLEGNO http://arcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056.795. Signs.
REGINA UNO: 011 781.623. 2 fast 2 furious.
REGINA DUE: 011 781.623. Chiusura estiva
STAZIONE: 011 799.792. Chiusura estiva.
STUDIO LUCE: 011 4056.641. Una settimana da Dio.

[redacted]
CINEMAVERDE: 3398361871. Chiuso

[redacted]
MARGHERITA: 0124 557.[redacted] La città incantata

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375.923. Il cuore altrove.

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Il Signore degli Anelli.
BOARO: 0125 641.480. Chiuso per ferie
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641.571. My name is Tanino.

LA LOGGIA
Incontri d'estate. Non pervenuto.

LEINI'
[redacted]: 011 9980.090. [redacted]

MONCALIERI
U.E. CASTELLO: 011 641.236. Una settimana da Dio.

NONE
EDEN: [redacted] 020. Chiusura estiva.

PIANEZZA http://arcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682.088.
SALA 1: 2 Fast 2 Furious.
SALA 2: Una settimana da Dio.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Italiano - La resurrezione.
MULTISALA ITALIA 300: 0121 393.905. Istintivo speciale.
MULTISALA ITALIA 500: 28 giorni dopo.
RITZ: Una settimana da Dio.

RIVALTA
LUCI DEL PARCO: Riposo

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
CINELLO: 011 9580.790. Una settimana da Dio

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva

[redacted] DI SUSA
[redacted] DELLA [redacted]: No[redacted]

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto

[redacted]
FRAITEVE: 0122 76.334. Chiuso.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007.050
Sala 1: Un ciclone in casa.
Sala 2: Identità
Sala 3: Una settimana da Dio.

SUSA
CENISIO: 0122 622.484. Una settimana da Dio.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 [redacted] 096. [redacted] by Leda.

[redacted]
AMBRA UNO: 0124 617.122. 2 fast 2 furious.
AMBRA DUE: 0124 617.122. Il cuore altrove.

VILLAR PEROSA
[redacted] 0121 933.096. Chiusura [redacted]

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696.034. Chiusura estiva.

[redacted]OVO
[redacted]-digital: 011 9851 [redacted]. Chiusura estiva.

TEATRI

TEATRO REGIO. Il 18, 19 e 20/7 ore 21,30 al Cortile di Palazzo Reale: Sogno di una notte di mezza estate con il Corpo di ballo del Teatro alla Scala. Coreogr. di George Balanchine. Orchestra e Coro del Regio. Vendita da martedì 10,30 alla Biglietteria. www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Il 18, 19 e 20/7. Stagione d'Opera 2003-2004. Da martedì ore 10,30 alla Biglietteria vendita dei biglietti per tutte le recite fuori abbonamento. On line sul sito del Teatro, via fax e per posta si possono prenotare gli abbonamenti ai turni ordinari. www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone. Per tutto giugno e luglio 2003 Alfa Teatro ospita Rassegna Saggi di danza spettacoli delle scuole di danza partecipanti. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27 settembre per la presentazione del cartellone 2003-2004. Aperta camp. abbonamenti stagione operetta 2003/04 per i vecchi abbonati posto fisso. Tel. 011 8193.529. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione 2003-2004 «Fiore all'Occhiello, Grande Prosa» rinnovi e nuovi abbonamenti. Vendita biglietti festival Vignaledanza. Inf. Alfieri 011 5623800, Erba 011 6615447, Gioiello 011 5805768

ANGOLO. Via Chiomonte 3, Torino. Momenti d'Estate. Da lunedì al venerdì Il Pifferaio magico rassegna itinerante di spettacoli estivi per ragazzi e famiglie. Per inf. tel. 011/489676. www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI [redacted] LINGOTTO. Via Nizza 280. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 28 Concerti all'Auditorium del Lingotto Rinnovi e Nuovi Abbonamenti Stagione [redacted]004. Da martedì 1° luglio a venerdì 25 luglio 2003. Biglietteria presso il Palazzo della Radio via Verdi 31, orario continuato 10-18 (sab. e dom. esclusi). Per inf. tel. 011 8[redacted].

BALLE[redacted] TRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730189. Stage internazionale di danza Acqui Terme dal 29 giugno al 27 luglio. Carmen Panader, Mireille Bourgeois, Oxana Kitchenco, Max Luna, José Reches IV concorso Acqui Danza dal 10 al 15 luglio. Inf. pren. 011 473.01.89 - cell. 339.576.1700.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino: Riposo. Dal 30/6 prevendita: Leggo spettacolo Il genio buono e il genio cattivo, regia di Mauro Avogadro. Biglietteria piazza Carignano 6, tel. 011 547.048, or. 15-19 domenica riposo. Conferma abbonamenti a posto fisso Carignano e Alfieri recita del giovedì. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 517.62.46, or. 10,30-19 domenica riposo. N. verde 800235333. www.[redacted]

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. 30/6 ore 21 King Crimson in [redacted]. Biglietteria via M. Cristina 71 [redacted] al sab. 10-13 15-18. Inf. tel. 011 6698.034. www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. [redacted]». Piazza [redacted]. Ore 17 Camerata strumentale [redacted] Casella. Susi Picchio soprano, Lorenzo Fornacieri, pianoforte. Omaggio a George Gershwin. Inf. 011 542.936

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Conferenza stampa stagione teatrale 2003-04 Fiore all'Occhiello e Grande Prosa mercoledì 2 luglio, ore 21 presso il Teatro Gioiello, si prega di confermare la presenza allo 011 5805768. Sono in vendita i biglietti per il 25° Vignaledanza. Orario biglietteria 15-22. E-mail: info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva.

GIANDUIA TEATRO. Via S. [redacted] 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella - amici per casa e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo [redacted] 31 bis, tel. 011 5805.768. Biglietteria chiusa. Per informazioni rivolgersi al Teatro Erba 011 6615447. www.teatrogioiello.it

[redacted] TEATRO. Via Rossini [redacted], tel. [redacted] 8159.132. Festival delle colline torinesi. [redacted] 21.30 [redacted]gnetto Po, Castello [redacted] e con Spiro Scimone e [redacted] Sframeli. Prenotazioni 011 [redacted] orario 11/18. www.festivaldellecolline.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.[redacted]. Installazioni multimediali a Experimenta 03. Dal 23/9 Incanti Festival Internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540675. [redacted] Precisp: dal 26/9 ogni venerdì Tango Argentino.

[redacted] AGNELLI. [redacted] Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per informazioni sulla stagione di Assemblea Teatro tel. 011 3042.808 in orario ufficio.

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Vignaledanza 2003 - 25° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate organizzato e promosso dalla Fondazione Teatro Nuovo [redacted] di Promozione. Stasera ore 21,30 Compagnia Teatro Nuovo con Pompea Santoro due novità in 1ª assoluta Sebenzo Tal con Carolyn Carlson, Figure in fuga con Robert North.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino, tel. 011 364.859. Mago Merlino show. Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate. Solo su prenotazione, info tel. 011 364.859. www.piccoloteatrocomico.com

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 2 al 18 agosto Sauze d'Oulx Festival, con la partecipazione di D. Riondino, Tino Carraro, Michele Di Mauro, Bruno Maria Ferraro, Ilaria Drago, Ivana Ferri. Inf. e pren. 011 3386.987. www.tangramteatro.it

[redacted] CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la Stagione Teatrale 2003/2004 - Rassegne Sipario D.O.C. teatro ragazzi sipario 0-12 sipario scuola. Per informazioni www.teatromassaia.it

[redacted] 65, tel. 011 284.028. In questa settimana saggi scolastici e saggi di danza di fine anno. In allestimento nuova stagione 2003/04. Stagione del decennale. www.teatromonterosa.it

SALA MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. E' in allestimento la 3ª rassegna Divertiamoci a Teatro. Inf. [redacted] 011 2218077 - ore 16-19.

[redacted] Via [redacted] 4, Settimo Tor. Teatro dell'Angolo Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Per informazioni 011 489.676. www.teatrodell'angolo.it.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Dal 23/6 al 6/7 Il Pellicano di A. Strindberg regia E. [redacted] O.P.S. [redacted] per il Scena alle 18,30; [redacted] 22,30. Per info e pren. 011 640.37.00

[redacted] Grugliasco, tel. 011 787.780 - 011 [redacted] 717. Non pervenuto. www.viartisti.it.

TEATRO TENDA [redacted] MOSCA. Lungo Dora [redacted] 35, il 27-28-29/6 ore 21 Compagnia Egribianco Danza: Un ventaglio di balletti [redacted] neoclassico al contemporaneo. Quartetto novità assoluta per inaugurare il nuovo spazio, Amsterdam - Pieofondo - Eden: Ipotesi n. 2 - A Crazy Party; coreografie di Susanna Egri e Raphael Bianco. Ingr. € 15 - rid. € 10.

l'Arte di vendere l'Arte autentica
C.so Cassoni, 58 - 10143 Torino - Tel. 011 437.77.7[redacted] - Fax 011 [redacted] 75.77 - www.santagostino.arte2000.net - E-mail: santagostino@tin.it

DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ENTI FACOLTATIVI) + PREZZO DEL QUOTIDIANO; € 4,80 CON I LIBRI «SCELTE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA; € 5 CON «CUORA PER L'ESTATE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTE E VALLE D'AOSTA; € 6,10 CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA; € 3,10 CON «IL GHIOTTONE ERRANTE» A TORINO E PROVINCIA. CON SPECCHIO STENO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO SPAGNA € 1,80, INLANDIA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA BIT 320, SVIZZERA FRS. 2,60; C. TICINO FRS. 2,50; UK CNP 1,30; USA $ 2,50

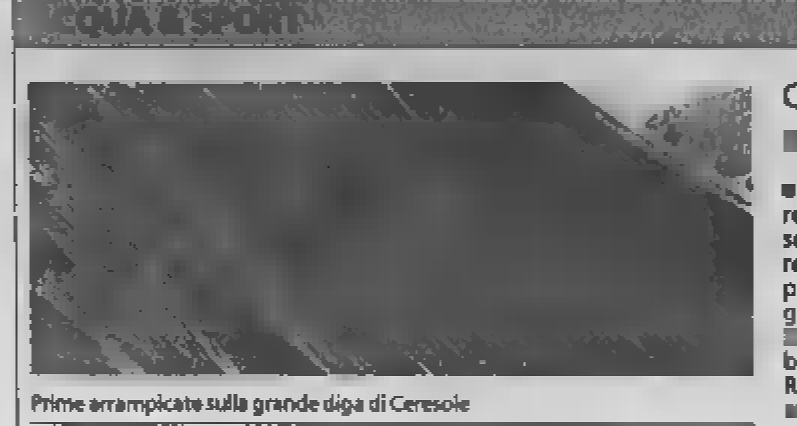
WWW.AZIMUTYACHTS.NET

AZIMUT PRESENTA IL SUO NUOVO LOGO.

BENVENUTI A BORDO.

AZIMUT

[redacted]QUA & SPORT


Prime arrampicate sulla grande diga di Ceresole

Ceresole, un lago da navigare [redacted] un diga da arrampicare

E' arrivata in Regione la richiesta [redacted] rendere navigabile il lago artificiale di Ceresole. E' stata un'interrogazione del consigliere regionale Giancarlo Tapparo a sollevare il problema sul quale ha risposto, l'altro giorno, l'assessore al turismo Racchelli: «E' [redacted] preso l'impegno di analizzare a tempi brevi la materia - ha spiegato Tapparo -. Racchelli [redacted] dimostrato di voler arrivare ad [redacted] soluzione, tenuto conto di tutti gli enti che hanno giurisdizione sul bacino di Ceresole: è evidente che una volta [redacted] navigabilità, saranno emanate tutte quelle prescrizioni essenziali per una corretta e sicura fruizione turistica del lago, dall'indicazione degli attracchi al servizio di sorveglianza». Il grande bacino creato 70 anni [redacted] dall'Aem, potrà diventare un ulteriore elemento di attrazione turistica per l'alta [redacted] Orco, così come accadrà, a partire [redacted] domenica 13 luglio, per la grande diga in cemento che sbarra il lago. In questi giorni, Marco Blatto, Tito Pozzoli [redacted] Andrea Jannon stanno completando la sistemazione delle prese sulle quattro vie di arrampicata artificiale realizzate su «Rock Diga». «Aem Torino ha accolto positivamente la proposta dell'Associazione Amici del Gran Paradiso di posizionare un impianto artificiale di arrampicata sportiva sulla diga di Ceresole, - ha [redacted]ichiarato il professor Franco Reviglio, presidente e amministratore delegato [redacted] Aem Torino - proprio tenendo conto dell'oggettiva potenzialità [redacted] contribuire positivamente alla promozione turistica dell'alta Valle Orco, [redacted] l'auspicio che possa consentire di ottenere anche benefici sul piano economico locale».

LA PROPOSTA HA SUPERATO L'ESAME DELL'AMMINISTRAZIONE, ORA SI CERCANO I FONDI

Nascerà [redacted] Ivrea [redacted] stadio della canoa

In grado di ospitare i campionati mondiali

Mauro [redacted]
IVREA

Uno stadio della canoa in grado di ospitare gare di Coppa del Mondo, Europei, addirittura i Mondiali: quello che fino a ieri sembrava essere un [redacted]gno nel cassetto», oggi ha tutte le carte in regola per diventare realtà. La proposta dell'Ivrea Canoa Club e della Federazione italiana canoa kayak [redacted] infatti passata all'esame dell'amministrazione comunale. E l'idea [redacted] stata accolta con favore, anche grazie alla disponibilità dimostrata dall'Associazione irrigazione Est Sesia, l'ente che gestisce il canale Cavour e alle prese con importanti interventi di ristrutturazione della traversa che alimenta il Naviglio.

Ora si tratta di esaminare le possibilità di finanziamento dell'opera. Non sono cifre iperboliche: si parla infatti di 30, [redacted] mila euro per il primo, indispensabile lotto di lavori, riguardante la messa in sicurezza della zona. Difficilmente, però, il Comune - che negli ultimi anni ha speso 400 milioni di vecchie lire per risistemare la sponda destra della Dora - potrà mettere [redacted] al portafogli [redacted] tutta l'opera. «Ci [redacted] priorità più pressanti - dicono Alberto Redolfi e Laura Barberis, assessori ai lavori pubblici e allo sport -, dobbiamo capire fin dove possiamo spingerci con un intervento economico diretto. Di sicuro possiamo farci carico dell'iter procedurale, cercando nel contempo [redacted] coinvolgere Regione e Provincia nell'impresa finanziaria».

L'idea [redacted] partita dal Canoa Club eporediese, supportato dalla Federazione, [redacted] l'obiettivo di organizzare ad Ivrea gare ad alto livello internazionale. «Per avere uno stadio adeguato - spiega il vicepresidente del club, Claudio Roviera - è necessario innanzitutto mettere il canale [redacted] sicurezza, oltre ad allungare il percorso e ridurre la pendenza nel tratto finale». Si guarda ai grandi appuntamenti, ma non solo. «La Coppa del Mondo ci darà certamente lustro - dice il presidente, Leonardo Curzio -. A noi, però, interessa soprattutto [redacted] ogni giorno i ragazzini che sgomitano con la pagaia sulla Dora».

Cosa possano rappresentare questi ragazzini [redacted] evidente [redacted] tutti. Basti ricordare che dal club di Ivrea sono spuntanti nomi come D'Angelo, [redacted] Stazio, Caldera, [redacted] stesso Roviera, fino alla Cristina Giai Pron dei giorni nostri. «La società eporediese - commenta Francesco Conforti, presidente della Federazione - è da sempre un ottimo punto di riferimento. Qui ci sono le condizioni ideali per uno stadio di alto livello, l'importante è che ci credano anche gli enti locali». Il 10 luglio un'ipotesi di progetto potrebbe già essere presentata dal Comune al Magi[s]Po, nel frattempo (anche [redacted] la collaborazione dell'Atl) si tenterà di battere [redacted] Regione [redacted] Provincia. «I tempi, purtroppo, sono stretti - conclude Roviera -. Per avere le gare mondiali nel 2005, [redacted] necessario dare il via ai lavori già entro la fine dell'anno».

Le gare di canoa hanno a Ivrea una grande tradizione

[redacted]VE

CANAVESE, FARMACIE. Oggi sono di [redacted] Stragiotti (Ivrea, via Palestro 35), [redacted] (Andrate, via Aosta 6), Baroli (Piverone, via Flecchia 61), Quario (Rueglio, piazza Municipio 1), Bertoldo (Sparone, via Locana 68), [redacted] Giuseppe (Ronco, via Roma 6), [redacted]'Auria (Busano, via Circonvallazione 47), Santa Maria Maddalena (Mercenasco, via Nazionale 50), Croce (Chivasso, via Torino 50).

RIVAROLO, ARRESTI. [redacted] nei confronti di cittadini extracomunitari da parte dei carabinieri e dei vigili del servizio integrato di polizia municipale. Un magrebino, Kamal Nabbati, 19 anni, è stato arrestato, su di lui pendeva già un decreto di espulsione [redacted] aveva abbando[redacted] l'Italia. Stessa sorte per un rumeno, Lucian Andonie, 25 anni. Altri tre rumeni (sono stati poi imbarcati per la Romania) ed un marocchino sono stati denunciati.

EX [redacted] Bancarotta: è l'accusa che ha portato in [redacted] Sergio Chieregato, amministratore delegato della Supplis, azienda per la fornitura di materiale da ufficio fallita nell'ottobre del 2001. La storia della Supplis si incrocia con la ex Op Computer di Scarmagno. Il curatore del fallimento Op avrebbe segnalato alla Procura torinese «anomalie» nell'acquisto di materiale della Op da parte della Supplis, tra il '97 e il '99. E la Procura vuole chiarire quelle anomalie.

[redacted] **BLACK OUT.** L'amministrazione di Ivrea comunica che domani, dalle [redacted] alle 10.30, la città potrebbe essere interessata dal black out predisposto dall'Enel. In quell'orario è sconsigliato l'utilizzo degli ascensori.

LEGA NORD. Alla festa provinciale del Canavese e Valli di Lanzo della Lega Nord, in piazza Lebolo a Castellamonte, oggi alle 15 balli folcloristici; domani alle 21 comizio del segretario (e ministro) Umberto Bossi.

E' VENUTO ALLA LUCE DURANTE LAVORI PROMOSSI DALLA COMUNITA' MONTANA, FORSE RISALGONO AL MILLE

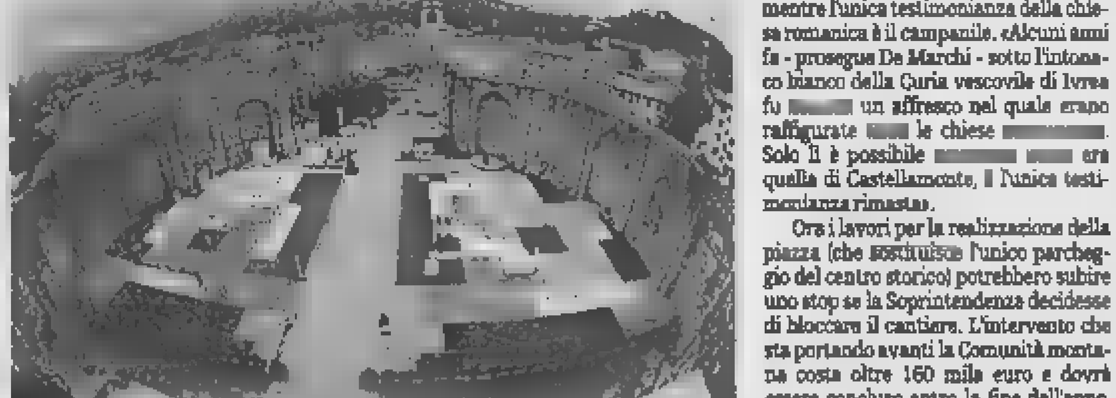
Cimitero [redacted] a Castellamonte

Scoperto sotto il piazzale della Rotonda Antonelliana

Gianpiero Maggio
CASTELLAMONTE

Resti di ossa, molto probabilmente umane e risalenti all'epoca medievale, sono [redacted] scoperti, durante operazioni di scavo, ad una profondità di alcuni metri, vicino al campanile della rotonda Antonelliana, di fronte al palazzo comunale e dove fino a poche settimane fa c'era un parcheggio. La Soprintendenza ai Beni Ambientali, già avvertita dalla Comunità Montana Valle Sacra che in quel punto sta effettuando i lavori per la costruzione di una piazza ex novo, ora dovrà effettuare accertamenti per valutare se quei resti possono essere di valore antropologico e quindi studiati. E' possibile che nel cuore della città [redacted] nasconda un cimitero medievale.

«In effetti si tratta di ossa che potrebbero essere di origine [redacted] - spiega Eraldo Cresto, presidente dell'ente [redacted]tano - noi abbiamo immediatamente sospeso i lavori anche per facilitare il lavoro della Soprintendenza che già martedì prossimo dovrebbe comunicare al nostro ente le proprie intenzioni». I resti [redacted] venuti alla luce l'altro ieri (altri frammenti [redacted] stati scoperti [redacted] la fase di scavo da parte dell'azienda servizi altocanavese che sta posando i tubi per il teleriscaldamento), l'area interessata è già stata transennata. Che [redacted] siano ossa [redacted] origine umana non deve stupire. Spiega Carlo De Marchi, titolare del ristorante «Tre Re» ma soprattutto profondo conoscitore della storia castellamontese: «Un tempo, in quel punto, a fianco del campanile c'era una chiesa di origine romanica, l'epoca è quella del 1100 e come era usanza c'era anche il cimitero. E' possibile che quei resti risalgano a quell'epoca o addirittura ad un periodo più recente». La chiesa infatti fu abbattuta nel 1842, subito dopo che fu progettata (poi incominciarono i lavori) la realizzazione di una cupola, mai eseguita per mancanza di fondi, [redacted]. Oggi delle [redacted] realizzate restano la piazza e le mura, mentre l'unica testimonianza della chiesa romanica è il campanile. «Alcuni anni fa - prosegue De Marchi - sotto l'intonaco bianco della Curia vescovile di Ivrea fu [redacted] un affresco nel quale erano raffigurate [redacted] le chiese [redacted]. Solo lì è possibile [redacted] era quella di Castellamonte, [redacted] l'unica testimonianza rimasta».


La Rotonda Antonelliana, uno dei simboli di Castellamonte

Ora i lavori per la realizzazione della piazza (che [redacted] l'unico parcheggio del centro storico) potrebbero subire uno stop se la Soprintendenza decidesse di bloccare il cantiere. L'intervento che sta portando avanti la Comunità montana costa oltre 160 mila euro e dovrà essere concluso entro la fine dell'anno. Un'operazione che è stata duramente contestata dai commercianti: «Spariscono una ventina di posti auto - si lamentano - e per noi sono fondamentali, così [redacted] danni seri [redacted] nostre attività». E c'è poi chi, tra gli esercenti, tira in ballo la scarsa trasparenza da parte dell'amministrazione comunale: «Nessuno ci ha avvertiti di questo intervento [redacted] Comunità montana, non siamo stati neppure informati tramite [redacted] circolare».

DOVE & QUANDO

BIANCO E BLU. A San Bernardo d'Ivrea si svolge la "Festa in bianco e blu", protagonisti il pesce e lo spumante italiano. Alle 10 si inaugura l'esposizione di prodotti artigianali e di moto e carrozze d'epoca. Dopo il "gran pranzo della terza età", pomeriggio in allegria in compagnia dei Canavsan. [redacted] 19.30 riapre il padiglione gastronomico, per finire (alle 22.30) con il debutto dei Dottor Misvago, gruppo nato da alcuni componenti di Mexico & Nuvole; insieme a loro suonano gli Insalata Mista.
MERCATINO E CONCERTO. Per iniziativa dell'Avis di Agliè, nelle vie del paese si svolge il mercatino delle cianfrusaglie e dell'artigianato. Alle 21, nel cortile d'onore del castello, Soprintendenza ai Beni Architettonici, Comune di Agliè, Pro loco e Atl del Canavese presentano il concerto della Torino Wind Orchestra, diretta da Stefano Coppo: in caso di maltempo l'esibizione avrà luogo nella chiesa parrocchiale.
IL MUSEO. Nella chiesa di Sant'Andrea a Pavone, alle 11,30 cerimonia inaugurale per l'apertura permanente del [redacted] "D'Andrade", con un concerto d'organo; alle 15, 16 e 17 si effettuano visite guidate all'esposizione permanente (negli spazi di via Quilico 5) e alla nuova videoinstallazione di Studio Azzurro.
IL TASTO DI ALADINO. La rassegna si conclude, alle 17 nel parco di Villa Casana a Ivrea, con "Macchinaria", performance di Sara Bertelà, e il concerto dell'americano Jim Veeder "12 Olivetti Archives Variations", brani inediti eseguiti al pianoforte dall'eporediese Giovanni Gobbi, [redacted] la partecipazione di Sabina Girotti alle parti vocali. L'organizzazione è dell'Archivio Storico Olivetti.
GLI ARCIERI. Nel pomeriggio, in piazza a Tina di Vestignè, esibizione degli Arcieri di Miralta (tiro con l'arco e combattimenti con spade) e antichi mestieri medievali. Alle 21 il concerto della banda La Primavera di Candia.
IL BRASILE. Si conclude, ad Albiano, la Festa Brasiliana: alle 21,30 si esibiscono i Pau de Arara e Alexander; quindi viene replicato il samba-show di Eli e Central do Brasil. Caipirinha no-stop e specialità italo-brasiliane al padiglione gastronomico.
EUROPA. Il Forum Democratico del Canavese per il confronto delle idee propone domani, lunedì, alle 21, nell'Antica Sinagoga di via IV Martiri a Ivrea, un incontro con il professor Francesco Pizzetti dell'Università di Torino, che introduce un dibattito sul tema "Convenzione europea: punto di arrivo o punto di partenza per l'Europa?".
[redacted]**USELLA.** L'Amministrazione comunale di Alice Superiore, con la trattoria El Furnel, propone la "Festa dei prodotti tipici valchiusellesi e dei vecchi mestieri". Dalle 15 alle 19, in piazza Adriano Olivetti, degustazione e vendita di prodotti locali, e lavorazioni artigianali eseguite in loco. In più, musica e folclore.
PAESI E BORGATE. Termina, a Mastri di Rivarolo, la Sagra [redacted] Tomino: lo stand gastronomico apre dalle 17 alle 24, e per ballare ci sono i Grigi per Forza. Gli alpini di Tavagnasco propongono, in località Piani, la "Festa del rododendro": pranzo alle 12, alle 13,30 gara di bocce, poi pomeriggio in allegria. Al Maps Bar di Alice Superiore grigliata e la musica del d.j. Enrico. A Favria, alle 12 in San Michele, apre la mostra di modellismo; domani pomeriggio gara di pesca alla trota e, alle 18, sfida di calcio tra scapoli e ammogliati. A Ciconio, oggi pomeriggio, giochi in piazza C[redacted]llazzo; domani, alle 20,30, la cena conclusiva.
FESTA DELL'UNITA'. Alla Manifattura di Cuorgnè, alle 12,30, si tiene il "Pranzo dell'Unità"; alle 18 dibattito su "5 anni di Governo in Provincia", con la presidente provinciale Mercedes Bresso; chiusura alle 22 [redacted] l'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi.
ARTIGIANATO. Apre [redacted] 9, all'Ecomuseo del [redacted] di Alpette, la Mostra dell'Artigianato delle Valli Orco e Soana; nel pomeriggio musiche e balli in piazza; in serata danze con "Franco e la Nuova Idea".
CAVALLI. Dalle 14, nell'area del Meeting Point di Ivrea, concorso di attacchi organizzato dal Gruppo sportivo Attacchi Ivrea & Canavese, in collaborazione con il Comitato Fiere Comunali.
CITTA' D'ARTE. Oggi i cinque paesi della Pedanea - Strambinello, Quagliuzzo, Parella, Colleretto Giacosa e Loranzè - aprono le porte ai visitatori per mostrare chiese, castelli, torri, e a altri siti interessanti. A Strambinello, ad esempio, ci sono il Ponte Preti, la vicina centrale idroelettrica, la diga e la cascata di Gusse; inoltre mostra di pittura, di icone sacre, esposizione floreale e di prodotti di artigianato. A Quagliuzzo si segnala la cappella di Santa Liberata, a Parella la Torre trecentesca e il Castello dei San Martino, oltre all'esposizione di attrezzi agricoli e la festa degli Alpini. Loranzè propone, fra l'altro, il Castello Rosso e la "Crota del Russiet", e Colleretto Giacosa la villa dello scrittore Giuseppe Giacosa.

MEDICO AGGREDITO

[redacted] Fogizzo [redacted] Chivasso dopo [redacted]

[redacted]. Un nomade sinto, Luigi De Giaudi, 39 anni, residente a Foglizzo, sposato con famiglia, è morto ieri dopo un incidente stradale la provinciale 82 da Montanaro verso Chivasso. Era con un amico, residente a Pavia, su una Punto che, alla nuova rotonda in frazione Montegiove di Chivasso a lato della ferrovia per Aosta, invece di procedere a destra ha centrato in pieno il cordolo in cemento della rotatoria. A dare l'allarme sono alcuni passanti. In breve tempo giunge un'ambulanza della Croce Rossa del Soccorso Avanzato. De Giaudi viene curato e portato all'ospedale di Chivasso, ma i medici del Pronto Soccorso non possono fare più nulla. L'altro ferito, invece, è stato ricoverato a Torino e giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Appena tra gli zingari è circolata la voce dell'incidente, un almeno un centinaio si sono precipitati a Chivasso. Pare che in diversi volessero entrare nella saletta di medicazione dove si trovava De Giaudi. Sta di fatto che sono state sfasciate tre vetrate del DEA e il medico di turno è stato colpito con un pugno al volto.

Salodini srl

publikompass spa

concessionaria pubblicità [redacted] LA STAMPA SPECCHIO, TORINO7, TUTTOAFFARI [redacted] TUTTOSPORT

[redacted]

AGENTI DI VENDITA
di spazi pubblicitari

Si richiede :

Età 20 - 30 anni
Predisposizione ai contatti umani
Intraprendenza
E' gradita la provenienza dal settore

Si offre :

Inquadramento Enasarco
Anticipo provvigioni

[redacted] per appuntamento [redacted]

Per la pubblicità [redacted] LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Corsi gratuiti

Da CNA corsi gratuiti su cioccolato e pasticceria. In vista delle Olimpiadi del 2006 le aziende della pasticceria e della panificazione dovranno essere in grado di offrire la migliore qualità di prodotti di cioccolato e pasticceria di cui Torino è famosa nel mondo e che durante tale evento saranno ampiamente reclamizzati dai media. Per queste ragioni la CNA Alimentare, in collaborazione con Ecipa Piemonte, organizza sulla base delle Direttive Fse, due specifici corsi gratuiti destinati ad imprenditori e collaboratori (anche non iscritti alla CNA) che lavorano nel settore alimentare. Tali corsi si svolgeranno tra la fine del 2003 e i primi mesi del 2004 in laboratori appositamente attrezzati con orari da definire in base alle preferenze degli interessati. Al termine dei corsi verrà consegnato un attestato di frequenza.

- ***Corso di base sulle tecniche fondamentali per la lavorazione del cioccolato.*** E' strutturato in 5 lezioni che affronteranno i seguenti temi: *a)* la tradizione torinese del cioccolato, le tipologie di cacao, la tecnica del temperaggio; *b)* corpi cavi (tecniche di creazione dei cioccolatini, dei ripieni e della pralineria); *c)* tipi di lavorazione del cioccolato: lavorazioni preliminari, stampaggio nel cacao, modellaggio manuale del cioccolato; creazione modelli; *d)* il cioccolato in pasticceria: torte al cioccolato, mousse, prodotti da forno; *e)* decorazioni, elaborazioni e creazioni di capolavori, libere dimostrazioni (docente Francese Ciocatto).

- ***Corso di pasticceria: dalla tradizione all'innovazione.*** Strutturato in 5 lezioni che affronteranno i seguenti temi: *a)* la pasticceria verso la gelateria (bavaresi, mousse, semifreddi); *b-c)* le torte da forno moderne (crostate di frutta secca, mandorlate, giandujate, l'amor); *d)* paste di mandorle e torte di marzapane; *e)* il salato nella pasticceria, canapè, brisè, bocconcini, torte (docente Gianni Certosio). ***La prenotazione e l'iscrizione ai corsi deve pervenire entro il luglio: Helene Laval, Ecipa Piemonte, via Millio 16, Torino, tel. 011.33.57.211, e-mail pbille@cna-to.it***

www.cna.to.it

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

CNA

Con meno di 50 Centesimi al giorno facciamo crescere le Vostre Imprese

Provinciale di Torino - via Avellino, 6 - Tel 011.46.17.666 - Fax 011.46.17.694 - Email: infocna@cna-to.it - Hanno collaborato: P Bille, R Boninsegni, S Buei Coordinamento e redazione articoli: Alessio Stefanoni Supervisione: Paolo Alberti.

264

CNA si è espressa da subito a favore di un astensionismo attivo al referendum del 15 giugno

Art. 18, Si sconfitto: vince l'economia

Ma adesso nuovi diritti per lavoratori imprese e le risorse promesse dal governo

Il risultato del Referendum che intendeva allargare alle piccole imprese sotto i 15 dipendenti l'articolo 18 si è dimostrato favorevole per quelle forze, tra le quali la CNA, che hanno chiaramente espresso una indicazione di astensionismo attivo. Infatti, solo il 25.7% degli elettori ha deciso di partecipare alla consultazione. Sin dall'inizio, la CNA ha dichiarato che le questioni che riguardano i rapporti di lavoro devono essere oggetto di confronto e di un possibile accordo tra le Parti sociali da far successivamente recepire dall'ordinamento legislativo. L'esito di questa consultazione richiama inoltre l'esigenza di intervenire rispetto all'utilizzo del referendum per evitare che, nel tempo, un improprio di questo strumento ne depotenzi la reale funzione, indebolendo complessivamente la vita democratica del nostro Paese. L'aver scongiurato la vittoria del Sì ha evitato un vero e proprio disastro per l'economia del nostro Paese, ma anche per la crescita e per il mantenimento dei livelli occupazionali, elementi questi che oggi sono principalmente legati all'iniziativa delle piccole imprese e dell'artigianato che rappresentano la quasi totalità del nostro sistema imprenditoriale. Oggi si aprono nuove condizioni per accelerare la sperimentazione di un allargamento del modello che si voleva cancellare con il referendum anche

alle imprese sopra i 15 dipendenti. Su tale problematica occorre però evitare forzature e lacerazioni, in quanto non si deve dimenticare che oltre 10 milioni di elettori si sono espressi per il Sì. Questo dato non deve però al tempo stesso essere utilizzato per mantenere posizioni di non disponibilità al dialogo tra le Parti sociali. Bisogna prendere atto dei cambiamenti che sono avvenuti nell'organizzazione del lavoro e di una cultura della flessibilità che non sempre viene letta in modo negativo dai giovani, aprendo una stagione di profonda discussione su nuovi diritti. Il diritto alla formazione permanente, al periodico bilancio di competenze, all'aggiornamento continuo devono essere al centro di un intervento forte da un punto di vista legislativo. E' certamente più sicuro e può far valere un diritto reale e non formale chi accrescendo continuamente la propria professionalità ha la possibilità di cambiare il proprio lavoro. Rivedere le politiche formative, i percorsi legati alla mobilità, riscrivere lo strumento della Cassa integrazione, pensare a forme di welfare sociale, sono elementi indispensabili per una nuova politica attiva del lavoro. La stessa impresa deve però sentirsi responsabilizzata nel contribuire a far crescere le capacità di apprendimento delle proprie maestranze. Tali interventi devono essere modulati tenendo presente le dimensioni medie delle imprese italiane alle quali occorre inoltre garantire nuove risorse per innovarsi, per sviluppare ricerca e per essere quindi competitive sul mercato globale. L'insieme di questi interventi richiede una notevole quantità di risorse. La CNA che ha sostenuto le proposte di riforma formulate da Marco Biagi e ha firmato il Patto per l'Italia chiede oggi al Governo di essere conseguente rispetto a quell'impostazione riformatrice, ma al tempo stesso chiede che le risorse necessarie vengano immediatamente messe a disposizione delle imprese e dei lavoratori.

Truffa

Inviate agli artigiani richieste illegittime di pagamento per iscrizione all'Albo tenuto dalla Camera di commercio. La Camera di commercio di Torino informa gli utenti che in questi giorni è stata inviata agli imprenditori artigiani una richiesta illegittima di pagamento per un importo di euro 399,60 da versare sul c/c 36039170, intestato a «Centro Elaborazione Dati di C. Demartis». Si precisa che tale richiesta non ha nulla a che vedere con l'attività della Camera di commercio di Torino che in ogni caso, per comunicare l'avvenuta iscrizione delle imprese artigiane all'Albo, non prevede l'invio di richieste di pagamento. Si raccomanda pertanto di non effettuare versamenti su tale conto corrente, dal momento che eventuali richieste di pagamento da parte degli uffici della Camera di commercio vengono sempre presentate allegando bollettini intestati all'Ente camerale. ***Info: Camera di commercio di Torino, tel. 011.57.16.405-6-7, urp@to.camcom.it***

Servizi alle imprese

La CNA è nata nel 1946. Da oltre 50 anni è al fianco degli artigiani e dei piccoli imprenditori li rappresenta nei rapporti con Istituzioni, Pubbliche Amministrazioni e Parti sociali. Con la CNA gli imprenditori trovano tutte le risposte per la gestione dell'azienda ed il punto di incontro e di confronto con i colleghi del proprio settore; un riferimento che continua anche per gli artigiani pensionati. Per questo 330.000 imprenditori in Italia, 20.000 in Piemonte e 13.500 nell'area Torinese hanno già scelto di associarsi alla CNA.

- *Assistenza fiscale e tributaria*
- *Contabilità ordinaria e semplificata*
- *Consulenza del lavoro - paghe*
- *Consulenza ambientale: emissioni in atmosfera, scarichi, rifiuti*
- *Inizi e modifiche di attività*
- *Assistenza alla costituzione di società*
- *Creazione d'impresa con piani di fattibilità personalizzati*
- *Assistenza rapporto con gli Enti*
- *Credito agevolato e consulenza finanziaria*
- *Sicurezza lavoro*
- *Consulenza legale*
- *Assistenza messa a norma locali*
- *Formazione alle imprese*
- *Promozione commerciale - export*
- *Consulenza gestionale e marketing*
- *Consulenza alla certificazione di qualità*
- *Servizi specializzati: alimentaristi, autotrasporto, edilizia, metalmeccanica, abbigliamento e tintolavanderie*
- *Servizio attestazione S.O.A.*
- *Servizio assicurativo Unipol*
- *Previdenza: patronato EPASA*

E ancora: **7 Sedi a Torino, 15 in provincia, 22 Associazioni di mestiere**

Numero Verde **800-812040**

Dal lunedì al venerdì, ore 8:13 - 14:17,30

Indotto auto, il quadro nazionale

Lunedì in Regione presentazione indagine CNA-Confartigianato-Casa

Lunedì 30 giugno, dalle ore 10,30 alle ore 13, presso la Sala Viglione del Consiglio Regionale del Piemonte, la CNA, insieme alla Confartigianato e alla Casa, presenterà l'indagine nazionale sullo stato della piccola impresa della subfornitura in Italia nell'ambito di un convegno dal titolo «Indotto Auto: nessuna notizia in cronaca, nessuna misura strutturale». La ricerca indaga anche sulle ripercussioni che i vari stabilimenti del gruppo Fiat hanno avuto sui territori circostanti. La realtà di Arese, ad esempio vede imprese artigiane con elevato profilo tecnologico ed una relativa autonomia; Termini Imerese si configura invece come una vera e propria «cattedrale nel deserto». Una filiera completa dell'auto è invece riscontrabile solo nella provincia di Torino: vi operano 12mila imprese dell'indotto, con quasi 74mila dipendenti. Di queste, 9mila imprese hanno meno di 50 addetti con un'occupazione complessiva di 12mila unità. Sono queste il vero anello debole del settore automotive. Infatti, i fornitori Fiat di primo livello, pur essendo pienamente internazionalizzati non sono ancora in grado di trascinare verso il mercato globale il sistema formato nel suo insieme che – almeno nella provincia di Torino – rimane ancora fortemente legato alla automobilistica torinese. Poiché si presume un ulteriore calo della produzione Fiat a Torino, già diminuita in cinque anni del 46%, preoccupano le ripercussioni che si avranno nella nostra realtà provinciale. Se è vero che il 55% delle imprese artigiane contattate dai ricercatori ha dichiarato un livello della domanda inalterato rispetto al secondo semestre 2002 (periodo nel quale era già stato registrato un calo degli ordinativi) il 36% ha dichiarato flessione della domanda. Il 55% ha visto calare ulteriormente un fatturato già ridotto rispetto al semestre precedente, già negativo. Quasi il 20% delle imprese ha ridotto il numero degli occupati; il 60% ha ridotto completamente azzerato la spesa destinata agli investimenti. Le imprese artigiane sono quindi in un circolo vizioso: per affrontare la crisi dovrebbero investire in tecnologia e risorse umane e aprirsi su nuovi mercati tali azioni loro impedite proprio dagli effetti della congiuntura negativa. Un circolo difficile spezzare senza nessuna misura strutturale. Su questi dati e sulle soluzioni possibili avverrà il confronto nel corso del convegno di lunedì a cui partecipano i Presidenti nazionali di CNA e Confartigianato, Ivan Malavasi e Luciano Petracchi, Paolo Melfa di Casartigiani nazionale; ma anche i rappresentanti dei Governi regionali Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Sicilia. La ricerca sarà presentata da Sebastiano Consentino a nome dei tre Confederazioni artigiane, dal Presidente del Centro Studi per l'Artigianato piemontese Mario Galli e da Anna Tavella, Presidente della Cooperativa Antilia che ha curato l'indagine nazionale. Interverrà Roberto Cota, Presidente del Consiglio regionale del Piemonte.

Brevi

Avviso Impiantisti. La consegna ai clienti delle dichiarazioni di conformità degli impianti è disciplinata dall'art.9, legge 46/90. La presentazione della stessa alla Camera di commercio è invece sancita dal Dpr 558/1999. A seguito di ciò, dall'1 luglio 2003, le dichiarazioni di conformità devono essere presentate alla Camera di commercio entro e oltre sei mesi dalla data di rilascio. Dopo tale periodo si applicano le sanzioni previste dalla 46/90. *Per informazioni: Renato Boninsegni, Anim/CNA, telefono: 011.46.17.604.*

Uscite pagina CNA Informa su La Stampa. Nel ricordare che quest'anno le pagine informative della CNA Torino su La Stampa sono state calendarizzate la domenica, si ricapitolano le uscite ancora previste per il 2003: *13 luglio, 21 settembre, 5 ottobre, 19 ottobre, 1 novembre, 16 novembre, 30 novembre, 14 dicembre.*

Formazione per le imprese del sistema «CNA Torino»

CNA Formazione, corsi obbligatori sulla sicurezza: *a) corso per titolari (resp. servizio prevenzione e protezione),* 8 lezioni serali di 3 ore, partenza prevista il prossimo 7 luglio; *b) corso per titolari imprese edili e affini (responsabile del servizio di prevenzione e protezione),* lezioni serali 3 ore; *c) corso antincendio, aziende a basso rischio,* una lezione serale di 4 ore, partenza prevista il 16 luglio; *d) corso antincendio, aziende a medio rischio,* 1 lezione teorica di 5 e un'esercitazione pratica di 3 ore (totale 8 ore) in sola giornata; *e) corso per addetti al primo soccorso in azienda (titolari o dipendenti),* 3 sere 3 ore, partenza prevista il 14 luglio; *f) corso per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (come previsto dalla Cpra delle Organizzazioni sindacali e artigiane);* *g)* sono previsti corsi base e di aggiornamento per gli operatori del settore «tintolavanderie». *Per informazioni contattare CNA Formazione, telefono 011.33.57.211, ore 9-13 e 14-17. I corsi di CNA Formazione sono normalmente a pagamento, con sconti per le imprese associate alla CNA. I corsi sono comunque aperti a tutte le imprese, associate e meno alla CNA.*

Ecipa Piemonte, corsi per l'autotrasporto: *a) Adr, trasporto merci pericolose:* corsi per conseguimento e rinnovo del tesserino Adr per il trasporto di merci pericolose, sia cassonati sia cisterne; *b) corso «Consulente tecnico Adr per il trasporto di merci pericolose»:* preparazione all'esame per consulenti alla sicurezza per il trasporto merci pericolose; durata di ore in orario serale; *c) Accesso alla professione di autotrasportatore conto terzi; d) Rinnovo patentino Adr tipo base e cisterne,* 12 ore. *Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni telefonare allo 011.33.57.211, orario 9-13 e 14-17.*

Tutto *il* Credito *per la Vostra Impresa*

via Redipuglia 28 - Tel. e Fax 011.92.10.957 - 011.92.67.833

via Dora 12 - Tel. 0125.42.41.70 - 0125.44.821 - Fax 0125.64.45.55 - cogartimpresa@libero.it - www.cogart.com

Sede locale a Rivarolo: via Montenero 59 - Tel. 0124.26.623 (martedì, mercoledì, giovedì, 14.30 - 17.30)

piazza Solferino 16 - Tel. 0121.37.74.06 - Fax 0121.37.73.68

Sportelli anche a: Condove, Luserna San Giovanni, Susa (informazioni Pinerolo)

corso Luigi Einaudi 55 - Tel. 011.50.96.622 - 011.51.83.008 - Fax 011.50.30.79

e presso le sedi CNA di Torino, Chieri, Chivasso, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli e Settimo Torinese

CNA Servizio Credito

Cooperative *di* Garanzia *aderenti al Consorzio Regionale*

Artigiancredit

LA STAMPA

DOMENICA 29 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 176. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI RIVISTI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL VIA LIBERA ALL'INNALZAMENTO DELLA VELOCITA' DOVRA' VENIRE DAI GESTORI DELLA RETE: NESSUNA PREVISIONE SUI TEMPI

Autostrade, per ora il limite rimane a 130

Da domani in vigore la patente a punti, ancora molti dubbi e incertezze

SERVIZI

PENALITA' PER CHI PORTA BAMBINI SENZA CINTURA
Tutto quello che si deve sapere su eccesso di velocità recidiva, corsi di recupero. Le multe restano invariate
Giacomo Galeazzi A PAGINA 3

IL COMPUTER CHE DA' I VOTI AGLI AUTOMOBILISTI
E' un «cervellone» al ministero dei Trasporti che immagazzinerà i dati di migliaia di verbali
SERVIZIO A PAGINA 2

«SEVERI CONTRO LA VOGLIA DI CORRERE»
I piloti di Formula 1 Trulli e Fisichella: solo con le sanzioni si potrà mettere un freno. E gli agenti siano inflessibili
Maria Corbi A PAGINA 2

ROMA. Il «grande fratello» degli italiani al volante è pronto. Da domani migliaia di verbali confluiranno a getto continuo e verranno immagazzinati nel computer del ministero dei Trasporti, in modo da tenere il conto» dei punti che il nuovo codice della strada attribuisce ad ogni patente.

La riforma entra in vigore domani, ma attenzione: per l'incremento da 130 a 150 chilometri orari del limite massimo di velocità occorrerà aspettare ancora: prima, infatti, i gestori delle autostrade dovranno individuare e identificare con un'apposita segnaletica le tratte che rispondono alla nuova normativa (almeno tre corsie per senso di marcia).

Accossato, Ballario, Mamo e Sforza
ALLE PAGINE 2-3

IMMIGRAZIONE

PISANU: CON LA LIBIA FIRMEREMO L'ACCORDO
Mercoledì il ministro a Tripoli: obiettivo il pattugliamento congiunto di polizia contro i clandestini
Cirillo e Ruotolo A PAGINA 6

IRAQ

MILITARI ITALIANI IN TV «SAPPIATE DISTINGUERCI»
Mostrati agli iracheni divise e stemmi del nostro contingente Trovati morti i due americani scomparsi
Maurizio Molinari A PAGINA 8

IL VICEPREMIER: POTREI ANCHE TORNARE A DIRIGERE IL PARTITO. CRITICHE ALLA LEGA. L'ULIVO: IL POLO INADATTO A GUIDARE IL PAESE

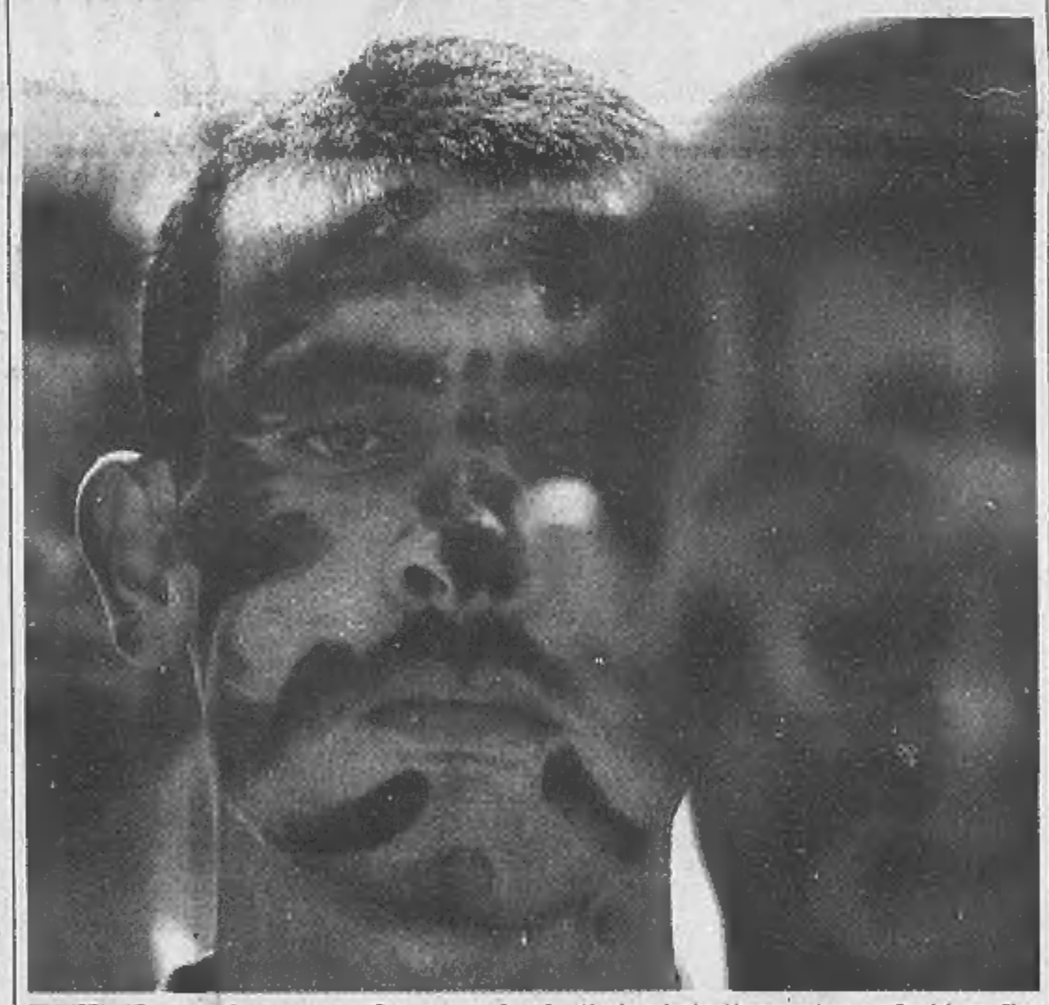
Fini: An non aprirà la crisi di governo

Ma Bossi avverte: «Siamo un pugno dentro l'esecutivo»

ROMA. Ancora tensioni nella maggioranza. Gianfranco Fini ha adombrato la possibilità di un suo abbandono dell'incarico di vicepremier (senza però aprire una crisi di governo) per tornare al partito in caso di un insoddisfacente sviluppo della verifica. Umberto Bossi, intervenendo al «coordinamento padano» di Mantova, ha parlato di una «Lega con due piedi fuori e un pugno dentro» al Palazzo e di un Berlusconi cui conviene «tirare le orecchie». Parole che hanno infastidito i centristi. Duro il commento dell'opposizione. Secondo Piero Fassino, i contrasti interni dimostrano «che la destra non ce la fa a governare».

Giovara e Marzolla A PAGINA 5

DA OGGI LA TREGUA



Dollari per fermare i terroristi I leader palestinesi hanno assicurato a Condoleezza Rice, giunta ieri a Gerico, che la volontà di pace sta muovendo i primi passi. Hamas e Jihad hanno annunciato per oggi l'inizio della tregua. I palestinesi (nella foto una sfilata di truppe speciali) sperano ora di tacitare gli estremisti con una buona quantità di danaro fornita dagli americani. Baquis e Hirenstein A PAGINA 10

L'EUROPA DI BERLUSCONI

Barbara Spinelli

DA qualche tempo, la stampa internazionale e molti governanti si mostrano inquieti, per quello che il presidente del Consiglio dice sul futuro d'Europa. Non è solo in questione la sua posizione giudiziaria, o la lettera che Berlusconi firmò alla vigilia della guerra irachena, assieme a otto capi di Stato o di governo, in favore di Bush. E' questione dei suoi ripetuti appelli a un'Europa più allargata ancora di quella presente, e in particolare della sua promessa a operare perché tre nuovi Stati vengano incorporati nelle comuni istituzioni: la Turchia, la Russia e Israele. Nell'Unione non si è fatto molto caso, finora, a quella che sembra una parola disattenta più che un impegno. Ma in Israele e Russia la parola di Berlusconi pesa, suscita interventi. Tanto più importante è che Palazzo Chigi chiarisca il suo pensiero, fin dall'inizio del semestre italiano di presidenza europea. E' importante sapere se il nostro governo sa con precisione quel che dice con concitata insistenza. Se intenda fare quel che giura di volere. È importante conoscere l'idea che Berlusconi ha dei confini dell'Unione, nello stesso momento in cui si batte per sottolineare nei preamboli costituzionali le radici cristiane d'Europa, e se qualche idea esista davvero attorno a tutte queste scabrose questioni.

Sono scabrose, le questioni, perché gli europei sono sfuggenti ogni volta che debbono dire i confini dell'Unione. La discussione stessa attorno all'Europa cristiana somiglia piuttosto a un *escamotage*, un espediente messo in atto per eludere quel che conta e sostituirlo con qualcos'altro. Si parla di radici cristiane con la pretesa di definire i valori, ma il vero quesito cui tutti pensano è un altro, ed è quesito tabù: dove corre la frontiera, che ci separa da quella parte del mondo che non riteniamo compatibile con le istituzioni e la storia d'Europa? Chi ci è straniero, e perché?

La risposta che viene solitamente data è fuorviante, e quasi sempre si concentra sui valori dell'Europa: su quel che essa crede, sui sentimenti che l'animano a intervalli regolari. Per un gran numero di europei questo valore è il cristianesimo. Per altri è il libero pensiero, o la laicità. Per altri ancora è la tendenza pacifista, fondata sul diritto internazionale e la sistematica presa di distanza dagli Stati Uniti: questa è la tesi, ad esempio, che il filosofo Habermas ha esposto il 31 maggio sulla *Frankfurter Allgemeine*. Se queste sono le premesse, tuttavia, è impensabile l'allargamento a Israele o Turchia o Russia, di cui tanto si parla a Roma. Con Israele e Turchia non abbiamo in comune il cristianesimo. L'ortodossia russa è spesso più distante da protestanti e cattolici di quanto lo sia l'Islam. Con nessuno di questi Stati infine abbiamo in comune il pacifismo, e l'identità anti-americana non è certo il modo per includere Israele. In altre parole, non sono le *fedi* a unire l'Europa e a dotarla di un suo *limes*, di un suo confine civilizzatore, né tantomeno sono i *sentimenti* legati a contingenze fugaci come l'opposizione a una guerra Usa.

Quel che unisce e circoscrive l'Europa è una storia condivisa cui si sovrappone una comune rinuncia alla sovranità assoluta degli Stati-nazione, ed è l'orrore etico e

CONTINUA A PAGINA 9 SETTIMA COLONNA

HABERMAS: UE DA RINNOVARE
«Dopo lo choc del Golfo una politica estera comune»
INTERVENTO A PAGINA 9

INTERVISTA

I DIECI ANNI DI FORZA ITALIA
Urbani: «Silvio non voleva fare il leader Chiedemmo ad Amato di guidare i moderati»
Umberto La Rocca A PAGINA 7

CAMILLERI

DURAZZO-NAPOLI ONDA SU ONDA
Storia del giovane Pjota alla conquista di una nuova vita
Andrea Camilleri A PAGINA 25

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
800-828281
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00 Sabato dalle 9.00 alle 19.00. il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO
Via Giolitti 2 e Via Pallavicino 47

Cap Ampelio
Bordighera (Im)
RIVIERA DEI FIORI
A pochi passi dal mare
Vendiamo
PRESTIGIOSI APPARTAMENTI
varie metrature
GRANDI TERRAZZI
SPLENDIDA VISTA MARE
PISCINA - GARAGES
è un'esclusiva
AGENZIA nike IMMOBILIARE
AGENZIA NIKE
Via Vittorio Emanuele, 377
Tel. 0184.26.66.57
e-mail: agenzianike@libero.it

lanterna rossa

Guido Ceronetti

QUANTO agli sprechi di energia elettrica c'è da restare allibiti, e non è cosa d'oggi né di appena ieri. Elettricità e acqua... E ossigeno... e derrate, e foreste, e grossi e piccoli animali... Sono i nostri frenetici tributi sacrificali, un genere di delirio che non manca di spiegazioni erudite. Sono il *potlatch* colossale dell'Occidente moderno... In trasparenza, il coltello del sacrificatore rituale alzato, dietro le immani foreste di interruttori. Sono lontani i milioni di morti sugli altari della battaglia di Stalingrado e i disintegrati nel tempo di Hiroshima: ma in questa lunga pace a poco a poco l'ecocidio, la distruzione d'ambiente, il geocidio, tra terra e cielo, hanno prevalso come forma moralmente accettabile, costume tollerabile con qualche cambio di slip legali, dell'aborrito ma eterno e ossessivamente ricomparente sacrificare esseri umani, e in fondo al vicolo non c'è che questo: un uomo steso, assassinato, e nell'interno dell'ultima casa Rachele in Ramah che piange i suoi figli. Cerco di aprirvi gli occhi, ma lo so che preferite tenerli chiusi.

In tutto, c'è da dubitare sempre che possa davvero qualcosa la sedicente volontà umana. E' stato facilissimo persuadere a milioni di persone ignare che senza impianti di refrigerazione ambientale dappertutto non avrebbero più potuto sopportare la vita. Sarà vero che ci sono 35 e più gradi di calore, ma il caldo che viene *fatto esistere* nell'immaginario, supera i cento gradi: la corsa allo spreco, al bruciamento delle scorte di energia che si sta verificando per rimettere il freddo al posto del caldo, dunque per capovolgere la natura, non parte dai 35 gradi raggiunti, ma dai cento-duecento che farebbero fondere anche le ringhiere, se fossero reali.

La *ratio* satanica scende in campo immediatamente, appena caduta la corrente, fatta sparire misteriosamente, per chiedere (trovata!) di mettere subito in cantiere nuove centrali, addirittura le squalificatissime e contestatissime nucleari, in nome del Dio Fabbisogno. Questo tac-tac è sospetto, ma va notato specialmente che la soluzione a portata di mano del *minor consumo* è prospettata con pallori di sfinimento. La ricetta incuneata, come l'ago magnetico all'Orsa, punta alla distruzione, mai alla conservazione: la ricetta della *ratio* satanica vuole lo spreco, non il risparmio, perché il risparmio non conduce all'uomo steso morto in fondo al vicolo cieco.

Gli antichi avevano una giustificazione: miravano a rendersi propizio un Dio, e allora giù sangue. Ma noi? Il Dio dell'Occidente moderno è il *Gott Nichts* della *Morte di Danton* - l'onnipotente Dio Nulla...

30629

GLI SPOSTAMENTI IN MASSA DEI VACANZIERI

Poche le code nel primo esodo estivo

Il primo esodo inizia senza lunghe code sulle autostrade 6,5 milioni di auto

■ Sabato di fine giugno tranquillo sulle strade italiane anche se, solo sulla rete autostradale, circoleranno fino a lunedì mattina 6,5 milioni di auto. Il primo esodo estivo sta procedendo senza grossi intasamenti. Il traffico è sostenuto ma nessun incidente grave è stato finora segnalato. Qualche disagio agli automobilisti si è verificato ieri mattina sulla A3, l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, sulla corsia sud: tra Polla e Sala Consilina sono stati segnalati cinque chilometri di coda. Stessa lunghezza di coda anche sul raccordo Avellino-Salerno nel tratto che collega Baronissi a Fratte. Cinque chilometri di attesa anche per gli automobilisti in circolazione alla barriera autostradale del Lisert sulla Venezia-Trieste, in uscita verso il capoluogo giuliano. Traffico bloccato ieri pomeriggio sulla litoranea laziale, tra Ostia e Torvajanica, per uno scontro frontale fra un mezzo della linea estiva dell'Atac e un furgone che trasportava latte. Il conducente del furgone è rimasto incastrato tra le lamiere ed è stato estratto dopo un'ora. Un inizio di vacanze estive quindi positivo sulle strade, con un pensiero alla nuova patente a punti e in attesa dei giorni clou, il primo fine settimana di agosto quando - secondo la società Autostrade - circoleranno non meno di otto milioni di auto solo sulla rete autostradale. Quest'anno si prevede un aumento del numero delle vetture in circolazione di almeno il 3 per cento rispetto al 2002, le tratte percorse saranno raddoppiate. La società Autostrade spoiuegache «si stanno confermando le previsioni dei 6.500.000 di automobilisti di questo ultimo week-end di giugno. I dati del traffico sono in progressivo e costante aumento. Due i fattori che possono aver inciso: la situazione a livello internazionale che fa più facilmente scegliere una vacanza in Italia e la tendenza a fare ferie brevi ma ripetute». La società ha assicurato che entro il 24 luglio i cantieri ora attivi sulla rete autostradale saranno ridotti «quasi a zero», proprio per evitare disagi e intasamenti

UNA COMPLESSA CATENA INFORMATICA GESTIRA' LA PATENTE A PUNTI

In un computer tutte le infrazioni degli automobilisti

Da mesi si lavora per renderlo più potente: ecco come funzionerà

ROMA

Sarà il «Grande fratello» degli italiani al volante. Da domani migliaia di verbali confluiranno a getto continuo e verranno immagazzinati nel Ced, il «cervellone» del ministero dei Trasporti. Ne usciranno, al termine del processo, una miriade di sospensioni di patenti, notifiche, contestazioni. Il «maxi-computer» entrerà in funzione per attuare la grande novità della patente a punti. Nella lunga serie di procedure (aperta dalla violazione al codice della strada e conclusa dalla notifica della sanzione all'automobilista indisciplinato) dovrà essere il «cervellone», collocato in un anonimo palazzone del quartiere romano Tiburtino-Pietralata, a far funzionare il complesso meccanismo. D'ora in poi il signor Rossi sorpreso a spingere l'acceleratore oltre i limiti di velocità consentiti, non potrà più cavarsela mettendo semplicemente mano al portafogli. Adesso una rete capillare, un'enorme banca dati terrà a mente i suoi precedenti al volante. Da oggi se una pattuglia lo ferma mentre infrange il codice della strada, redige il verbale, sul quale indica la sanzione pecuniaria e il punteggio da sottrarre alla patente. Gli agenti consegnano al signor Rossi una copia del verbale, poi, al termine del loro turno, rientrano al comando e forniscono la documentazione della violazione. Entro trenta giorni dalla definizione del verbale di contestazione, l'ufficio da cui la pattuglia dipende comunica al Ced di Roma l'infrazione e la conseguente penalità.

Una sequenza, quindi, che va dalla paletta alzata del poliziotto, all'«estratto conto» con i punti di penalità recapitato dal postino nella nostra cassetta della posta, passando per il verbale della pattuglia, l'invio telematico dei dati al «maxi-computer» di Roma e la memorizzazione delle pagelle degli indisciplinati al volante. Il «cervellone» incaricato di gestire le «pagelle» degli automobilisti si avvarrà del lavoro dei cinquanta addetti distaccati dal Centro elaborazione dati del dicastero dei Trasporti. Da qui partiranno le lettere per informare gli italiani delle variazioni. Proprio come avviene con le informative delle banche, verrà data notizia dei mutamenti, in positivo o in negativo, della nuova patente, che parte con una dotazione di 20 punti. L'anagrafe dei patentati, «roccaforte» informatizzata e braccio operativo della riforma del codice, raccoglierà e processerà tutte le informazioni sulle infrazioni contestate dalle forze dell'ordine agli automobilisti in ogni regione.

Il centro di elaborazione dati avrà un compito titanico: accumulare e rielaborare tutte le contestazioni che pioveranno, provincia per provincia. Grazie a questa catena informatica, una volta esauriti i 20 punti a disposizione, l'automobilista si vedrà notificare (spedito per posta o consegnato a casa da una pattuglia) l'obbligo di revisione della patente. A questo punto, per fare un nuovo esame di idoneità alla guida, l'automobilista indisciplinato ha a disposizione un mese dal giorno in cui gli viene notificato il provvedimento di revisione della patente.

E il «Grande fratello» non smette di tenerlo d'occhio un istante. Se non si presenta all'autoscuola nei tempi previsti o non viene ritenuto idoneo,infatti, non può guidare. La sua patente, viene sospesa a tempo indeterminato e a quel punto gli viene emesso un provvedimento di sospensione, comunicato attraverso gli organi di polizia.

Con l'entrata in vigore domani del decreto legge che riforma il codice della strada, cambia pure il meccanismo di rilevazione delle infrazioni. Polizia stradale, Ps, carabinieri e le altre autorità competenti avranno il compito di documentare le violazioni in maniera minuziosa per evitare reclami. Quindi comunicheranno l'informazione per via telematica oltreché al Viminale, proprio al centro elaborazione dati del ministero dei Trasporti, dove sono iniziati ben otto mesi fa le procedure di adeguamento per gestire, dal punto di vista informatico le nuove procedure. A gennaio il «cervellone» è entrato in una fase di potenziamento e di migrazione verso sistemi informatici più evoluti, adottando e testando procedure sperimentali.

Così ogni volta che si registreranno modifiche al punteggi degli automobilisti, in negativo o in positivo, la comunicazione potrà avvenire in pochi giorni. Ma con il «maxi-computer» potremo dialogare pure da casa, consultando la nostra situazione giorno dopo giorno. Per l'Italia in auto, infatti, ci sono novità in arrivo pure da Internet. Presto con l'attivazione del portale dell'automobilista, (un'iniziativa del ministero delle Infrastrutture, attiva da settembre) sarà possibile per l'automobilista interrogare a sua volta il «cervellone» sullo stato della propria «pagella». E regolarsi di conseguenza.

[g. gal.]

Stanno cambiando molte regole di circolazione, i controlli nei prossimi giorni potrebbero portare sorprese sgradite per gli automobilisti indisciplinati.....

Le scuole guida

«Corsi per recuperare punti? Noi non ne sappiamo nulla»

L'automobilista disattento o indisciplinato che vede avvicinarsi con terrore gli zero punti sulla sua patente ha un'ultima possibilità: frequentare un corso d'aggiornamento teorico e riguadagnare 6 punti, un boccata d'ossigeno prima del ritiro della sua licenza di condurre. Il problema è che ancora nessuno sa nulla su questi fantomatici corsi. Neppure i titolari delle scuole guida, dove in teoria si dovrebbero svolgere le lezioni di educazione stradale. «Al momento la situazione è piuttosto confusa - spiega Antonio D'Amelio, titolare di un'agenzia e dirigente dell'Aidac, una delle associazioni nazionali che riuniscono i gestori delle autoscuole - sappiamo soltanto che dovremo organizzare questi corsi per far recuperare fino a un massimo di 6 punti, ma nessuno ci ha ancora detto di quante ore dovranno essere i cicli di lezioni, quali saranno gli argomenti che dovremo sviluppare e tanto meno il costo per gli utenti». Insomma, se dopodomani un automobilista si fa pescare dai vigili mentre passa con il rosso, senza cinture e parlando al telefonino si gioca quasi l'intero «bonus» dei 20 punti. Come può fare per rimediare? «Se venisse nella mia autoscuola non saprei che cosa rispondergli - ammette D'Amelio - e credo che qualsiasi mio collega si troverebbe nella stessa, imbarazzante situazione. Ma sono sicuro che sia un'ipotesi più che remota... secondo me questo nuovo codice avrà bisogno di mesi prima di venir applicato per davvero». Da alcuni funzionari della Motorizzazione, infatti, in via informale è arrivata notizia ai titolari di autoscuole che per ora l'archivio informatico è solo una chimera

[g.bal.]

La polizia stradale

«Fate attenzione alla truffa dei giubbotti catarifrangenti»

«Signora, da lunedì questa infrazione le costerà anche 4 punti sulla patente. Per ora sono 63 euro e 60...». La pattuglia di polizia ferma in corso Moncalieri a Torino ha i lampeggianti accesi accanto alla Marea che ha appena bruciato il rosso. L'agente col verbale in pugno mette in guardia tutti gli automobilisti che ferma sui rischi in più delle nuove norme. «Per noi, forze di polizia - dice il comandante dei vigili urbani di Torino, Mauro Famigli - la sostanza non cambia, trattandosi di una sanzione accessoria: dopo aver elevato una contravvenzione dovremo solo segnalarlo tempestivamente al cervellone». Il «cervellone» è a Roma, un'anagrafe nazionale degli automobilisti, e sarà lì che vigili, poistrada e carabinieri si collegheranno volta per volta per controllare se il fuorilegge di turno ha già collezionato un numero sufficiente di punti da dover consegnare la patente, o se la sua carta di credito da automobilista è ancora intonsa. «Mi auguro - dice Famigli - che non ci siano intoppi tecnici, che tutto vada come previsto. Comunque, se l'anagrafe centrale non dovesse funzionare, se non fosse possibile comunicare con Roma, creeremo un'anagrafe comunale dei punti». Da Torino, polizia e vigili mettono in guardia gli automobilisti: «Molti distributori di benzina espongono in questi giorni il giubbotto catarifrangente con un cartello tipo: "Obbligatorio da lunedì, acquistalo subito". O non hanno capito o sono in malafede. Non è obbligatorio tenere in auto alcun giubbotto; l'automobilista la cui auto resta in panne ed è costretto a fermarsi a bordo strada è obbligato all'utilizzo di dispositivi luminosi o rifrangenti per evitare di essere travolto dagli altri automobilisti in transito. Ma questo non significa che occorre tenere in auto il giubbotto che qualcuno vende già a caro prezzo. Nessuno controllerà mai se c'è il giubbotto».

Marco Accossato

Gli avvocati

«Presto ci sarà un'alluvione di ricorsi amministrativi»

«Uno dei primi risultati dell'introduzione della patente a punti sarà l'aumento di ricorsi alle Prefetture e al giudice di pace». Non ha dubbi l'avvocato Tom Servetto nell'esprimere un giudizio a caldo sul nuovo codice della strada.
Il legale si dice certo che essendo aumentata la posta in gioco, cioè la patente stessa e non solo una sanzione pecuniaria, è facile prevedere un'impennata dei contenziosi: «In media il cittadino italiano è abbastanza spaventato dalla burocrazia, quindi è difficile che faccia ricorso al giudice di pace per farsi annullare una multa. Paga e sta zitto. Ma se corre il rischio di vedersi sospendere la patente per un eccesso di velocità o perché non aveva le cinture di sicurezza allacciate, sono sicuro che è pronto a tutto».
Da un punto di vista giuridico l'entrata in vigore della patente a punti non cambia nulla. Nel senso che i ricorsi continueranno a dover essere inoltrati alla Prefettura o al giudice di pace. «In linea di massima consiglio di appellarsi al giudice di pace - afferma l'avvocato Servetto - perché di solito in attesa della sentenza sospende l'esecutività del provvedimento. Perciò nel caso in cui la contravvenzione portasse al ritiro della patente, con il ricors o al magistrato onorario si può sperare di bloccare la sanzione accessoria».
E poi, magari, sperare nella prescrizione o in qualche vizio di forma che faccia annullare il verbale.
La Prefettura invece non sospende il provvedimento, ma c'è il vantaggio dei tempi molto più stringati e quindi aumentano le chance dell'automobilista di cavarsela senza troppi danni.
«Il segreto - rivela Servetto - è presentare ricorso alla Prefettura indicando, come previsto dalla legge, di voler essere direttamente ascoltati in merito alla contravvenzione.
La risposta deve arrivare entro 60 giorni, altrimenti il provvedimento perde ogni efficacia».

Giorgio Ballario

I PILOTI DI FORMULA 1 E IL NUOVO CODICE

Fisichella e Trulli: «Sanzioni giuste, funzioneranno»

La Carlucci: un passo avanti ma non basta, l'educazione stradale va insegnata fin da bambini

personaggi

Maria Corbi

ROMA

DA domani si comincia: una patente e venti punti da spendere in infrazioni. Alla fine, a saldo zero, tutti a scuola per rifare l'esame di abilitazione e recuperare il permesso di circolazione su quattro ruote. «Fanno tutto per renderci la vita impossibile», sbotta Marta Marzotto, in Sardegna per un weekend. «Io soffro di claustrofobia e proprio non posso mettere le cinture. Sto male, mi sento soffocare. Lo faccio a mio rischio e pericolo, lo so bene. Ma non ho alternative. E adesso? Che fanno dopo quattro volte mi tolgono la patente? Mi devo informare e spero che ci sia un alternativa, presentando, per esempio, un certificato medico». E poi, continua, vorrei sapere come andrà a finire questa storia. Perché mi sembra che l' obbligo di cintura e casco ci sia da tempo, ma basta farsi un giretto a Napoli e si capisce il detto: «fatta la legge trovato l'inganno». Sulla severità per chi supera i limiti di velocità, però, la Marzotto è d'accordo: «Certo, la velocità è la causa della maggior parte degli incidenti. In autostrada, dove è possibile, è inutile andare a passo di lumaca e vanno bene i centocinquanta chilometri all'ora. Ma nelle altre strade bisogna stare attenti, perché si rischia la propria vita e quella degli altri».

Altro vip, altro pensiero. Massimo Giletti, che si sta «allenando» per presentare il 12 luglio su Raiuno «Beato fra le donne», accoglie con un «sera ecco l'arrivo del nuovo codice della strada e della patente a punti che minaccia di far rimanere a piedi metà del popolo italiano, ancora non abituato alle cinture (soprattutto in città) e a non parlare con il telefonino. «Era l'unica alternativa per far meditare gli italiani, me compreso», dice. «Se non ci stangano noi non meditiamo e continuiamo con le nostre abitudini, anche se sono sbagliate. Per quanto mi riguarda alzerò il piede dall'acceleratore e mi allaccerò le cinture di sicurezza, così dovranno fare tutti gli altri e ci saranno grandi progressi, sono sicuro, nella sicurezza sulle strade. Siamo un popolo latino e senza sanzioni siamo pronti ad evadere. Adesso però ci hanno messo a posto». Chi sgarra paga, anzi rischia di dover prendere l'autobus.

D'accordo con le nuove regole anche Gabriella Carlucci, deputato di Forza Italia. «Va benissimo, ottima prevenzione. Adesso però ci aspettiamo che la polizia faccia il suo dovere con severità. La legge che rende le cinture obbligatorie, come anche il casco, c'è da tempo ma basta andare a Napoli per vedere come tutti non seguono le regole. Adesso, se i vigili saranno inflessibili, forse qualcosa cambierà». La Carlucci ha una macchina straniera che segnala la presenza a bordo di passeggeri senza cintura allacciata: «Fa un "beep" fastidiosissimo fino a che non agganci la cintura. E quindi per evitare quel rumore te la metti subito e la fai allacciare a chi occupa il posto vicino a te. Ecco, se su tutte le macchine ci fosse questo marchingegno sono convinta che alla fine gli italiani si abituerebbero alle cinture. Anche perché adesso se ti fermano quattro volte senza cintura ti ritirano la patente». Il fatto che molti automobilisti siano così indisciplinati, continua la Carlucci, dipende anche dal fatto che non hanno avuto un'educazione civica adeguata. Si deve partire dalle scuole».

Chi in macchina ci corre per mestiere approva questa «stretta» data dal governo agli automobilisti. «Per strada ormai non corro più, tengo famiglia...» dice Giancarlo Fisichella, pilota della Jordan di formula 1 ma anche padre di Carlotta e Christopher. Sono stati loro il suo «freno». E non corre mai su strada Jarno Trulli, il pescarese della Renault. Che anzi, appena può evita proprio di guidare fuori dai circuiti. Per i due piloti italiani la patente a punti non è un problema. Anzi. «Visto tutto quello che succede sulle strade - dice Trulli - credo che la patente a punti sia una scelta nella giusta direzione per aumentare la sicurezza: la strada non è una pista». Anche Fisichella è convinto che la patente a punti possa essere un deterrente per gli spericolati dell'autostrada: «Spero che così ci sia più attenzione. E soprattutto che la prospettiva di perdere dieci punti su 20 in caso di ubriachezza, convince la gente a non bere prima di mettersi al volante».

Massimo Giletti

Gabriella Carlucci

Giancarlo Fisichella

[ALTROVE]
di Guido Ceronetti

Nessuno è perso nell'infinito. Terribile è perdersi, sentire di essere persi, nel finito.

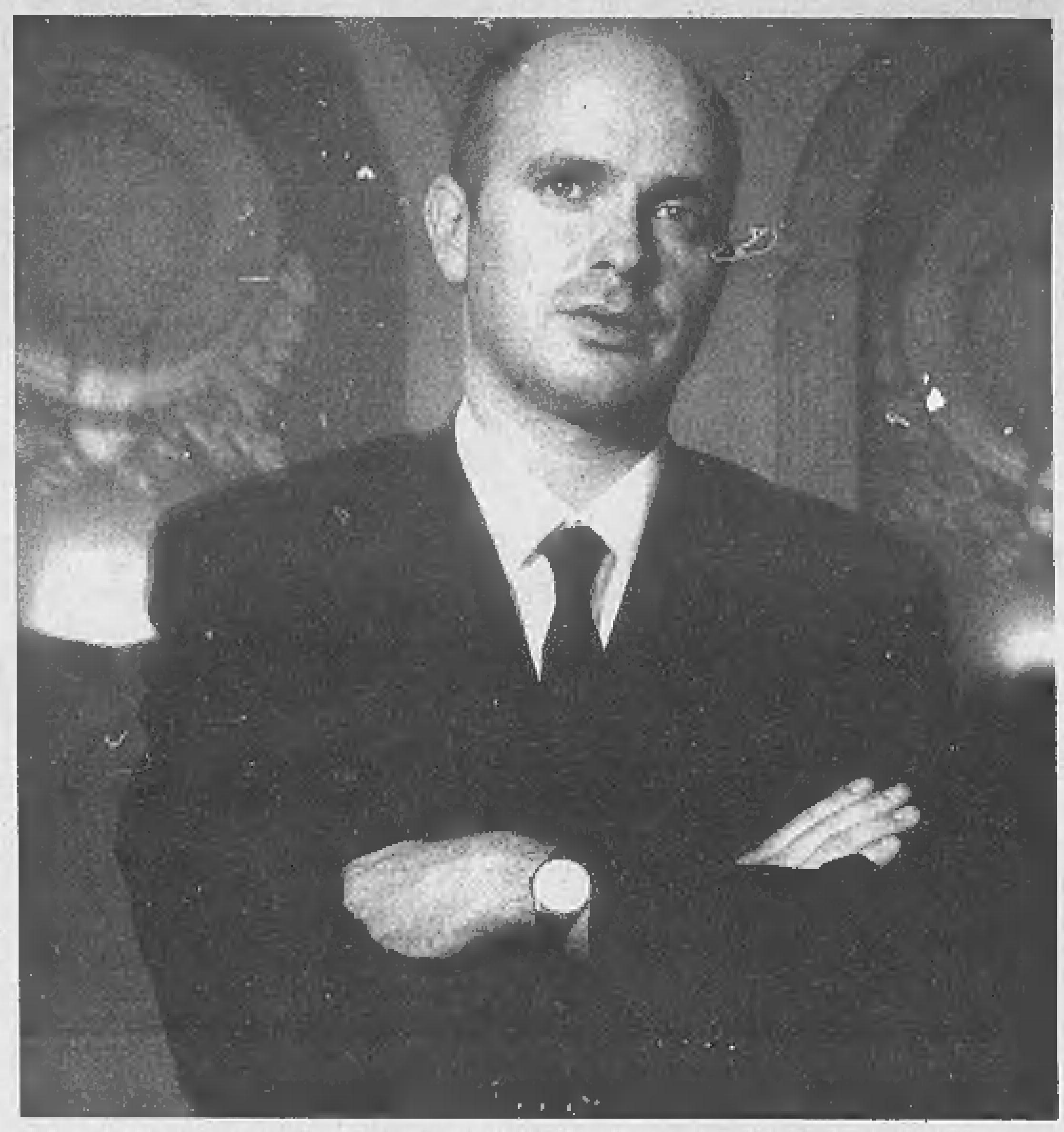
Il filosofo ignoto

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA CASA EDITRICE

GLI AUTORI
«Con loro i rapporti sono molto stretti. E' una grande differenza rispetto agli editori più grandi Da noi chi scrive pretende di essere seguito. Si creano delle relazioni di amicizia e collaborazione»

Giangiacomo Feltrinelli

LA LETTURA
«Il fatto che gli italiani leggano poco e che i lettori non aumentino è una questione con motivazioni antiche. Abbiamo fatto un'azione di promozione, rendendo il libro un prodotto meno elitario»


Carlo Feltrinelli è amministratore delegato della casa editrice Feltrinelli e presidente delle librerie Feltrinelli

IL MONDO VISTO DA UN CATALOGO DI LIBRI

Carlo Feltrinelli: la vera libertà si esprime con romanzi e saggi

Alain Elkann

CARLO Feltrinelli, lei è amministratore delegato della casa editrice Feltrinelli ed è presidente delle librerie Feltrinelli. Perché due società diverse?
«Nel '99 abbiamo deciso di dividere la strategia, scindendo le due attività».

La casa editrice ha un forte vantaggio, potendosi appoggiare a una rete di 70 librerie in tutta Italia?
«I vantaggi ci sono anche se non si tratta di librerie editoriali nel senso che c'è un rapporto molto laico. La Feltrinelli Editore, però, sta marciando molto bene da sola».

Non rischia di esserci un monopolio o quasi di libreria Feltrinelli, un po' come negli Usa è il caso di Barnes and Nobles?
«Ci sono diverse altre catene in Italia e non vedo questo rischio. Noi, però, ribadiamo la nostra leadership sulla varia e rappresentiamo il 20-25% del mercato. Il monopolio non c'è».

Cosa avete fatto per raggiungere questo successo?
«La storia delle librerie Feltrinelli ha origini antiche. La prima è nata a Pisa nel 1958 ed è una formula che fu molto innovativa. Poi abbiamo provveduto a rinnovarci negli Anni '80 e '90 e adesso siamo arrivati a un formato misto, anche con dischi e dvd su ampi spazi. L'idea era di sviluppare formati che possano adattarsi alla grande città, le città di provincia, gli aeroporti e i centri commerciali».

La gente va sempre di più in libreria?
«Se uno vede i dati sul mercato dei libri, siamo sempre allo stesso punto, ma ci sono progetti di razionalizzazione del mercato come negli altri Paesi».

Non è grave per un editore che un Paese legga poco e che i lettori non aumentino?
«E' una questione con motivazioni antiche. Abbiamo fatto un'azione di promozione della lettura importante, rendendo il libro un prodotto meno elitario e mantenendo la qualità di servizio».

Con quali criteri pubblicate nella vostra casa editrice?
«C'è una vecchia definizione di Giangiacomo Feltrinelli: bisogna pubblicare i libri "necessari". E' un concetto che continua a piacermi. Come casa editrice di cultura abbiamo questo atteggiamento».

Suo padre, Giangiacomo, ha pubblicato «Il Gattopardo» e «Il dottor Zivago». Aveva scrittori come consulenti ed è stato l'editore del Gruppo 63. E lei?
«Il catalogo è sempre una bussola per il futuro. La nostra lista - mi pare - parli da sé per la letteratura e la saggistica. In realtà è sempre più difficile trovare editori che riescano ancora a pubblicare saggistica di alto livello».

Che cosa per esempio?
«Abbiamo pubblicato "Destini personali" di Remo Bodei; i saggi di Carlo Ginzburg; gli scritti filosofici di Rorty e "Una ragionevole apologia dei diritti umani" di Michael Ignatieff, mantenendo anche una forte presa sull'attualità. Stiamo pubblicando molti libri più nervosi sugli effetti sociali della globalizzazione».

Pubblicate anche romanzieri di successo, da Tabucchi a De Luca, da Pennac a Esterhazy, e avete appena vinto il Grinzane Cavour con Boris Biancheri...
«Mi piace ricordare il successo di un esordiente come Simonetta Agnello Hornby, che era una perfetta sconosciuta e ha avuto un successo straordinario: 130 mila copie vendute del suo romanzo, in tutto il mondo».

Che rapporti ha con i suoi autori?
«Molto stretti. E' una grande differenza rispetto alle realtà più grandi. Da noi l'autore pretende di essere seguito. Sono rapporti di amicizia e collaborazione».

Quanti libri pubblicate alla Feltrinelli?
«Novanta novità l'anno e 60 novità nei tascabili; riusciamo a coprire lo spettro dei campi che ci interessano».

Voi editori veri siete rimasti in pochi in tutto il mondo. Come mai?
«Le ragioni sono abbastanza note, ma non voglio dare giudizi. Gli editori veri sono pochi, ma svolgono una funzione di grande vitalità».

Siete amici tra voi editori?
«Amici anche dei grandi, non solo degli indipendenti. Ci sono poi cinque o sei colleghi con cui si ha un rapporto particolare».

Per esempio?
«Con Herralde in Spagna (Anagrama) o Michael Krüger (Hanzer in Germania)».

Qualche anno fa ha sentito l'esigenza di scrivere un libro su suo padre. Che esperienza è stata?
«Una bella esperienza, anche se mi sono imposto la regola di non parlarne. Il libro è lì e parla da solo. La condizione per un editore che si pubblica un proprio libro è di non commentarlo».

Ci sono autori che vorrebbe pubblicare, ma che le hanno scippato?
«Questo succede spessissimo, anche perché l'editoria italiana è vivace e competitiva».

Quali autori pubblicherebbe?
«Pubblicherei Philip Roth perché gli ultimi quattro libri sono notevolissimi. Harry Potter lo pubblicherei subito forse per un altro motivo...».

E' un lettore severo?
«Sono un lettore funzionale alla mia casa editrice».

Qual è lo stile Carlo Feltrinelli?
«E' lo stile Feltrinelli. Sono cresciuto lì, sarebbe improprio parlare di uno stile mio. E' uno stile selvatico, anticipatore e libero».

Si sente libero in Italia oggi?
«Sì, perché nella mia attività ho un rapporto diretto con il pubblico».

Questo le sembra un Paese interessante per il suo campo?
«Non direi che questa stagione sia particolarmente stimolante, ma penso che non bisogna essere pessimisti. Bisogna non demordere dalle proprie convinzioni sapendo che i libri sono ancora e torneranno forse ad essere uno strumento di conoscenza ed approfondimento e anche di battaglia».

E sua madre, Inge?
«Fantastica! Mi insegna molte cose, ancora adesso abbiamo ruoli diversi ma ci compensiamo anche dal punto di vista caratteriale piuttosto bene».

I suoi progetti?
«Mi considero ancora agli inizi della carriera, ho solo 41 anni».

Che libri sta per pubblicare?
«A settembre usciranno con il nuovo Bocca su questa stagione di guerra e un'antologia dei pensatori "neocons"».

LOTTO CONCORSO N. 52

SABATO 28 GIUGNO 2003

Bari	74	76	72	66	32
Cagliari	27	1	81	24	33
Firenze	18	42	5	59	64
Genova	24	78	76	90	2
Milano	14	60	40	33	75
Napoli	48	4	61	40	38
Palermo	49	64	33	3	61
Roma	34	52	87	42	11
Torino	32	48	83	79	76
Venezia	4	49	43	24	82

SUPERENALOTTO

14 - 18 - 34 - 48 - 49 - 74
Numero jolly 4

Montepremi
€ 6.572.900,23

Nessun vincitore con 6
Jackpot € 38.450.300,17

Nessun vincitore con 5+1
Jackpot € 8.555.195,22

	Punti	€
Ai 17	5	77.328,24
Ai 2.531	4	519,39
Agli 102.800	3	12,78

BOLOGNA, INAUGURATO UN NUOVO CENTRO CON BIBLIOTECA, TEATRO E CINETECA

Al Dams una casa della cultura

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

Il polo progettato dall'architetto Aldo Rossi è stato inaugurato ieri a Bologna, dando vita a un centro di cinema, teatro, musica, danza, arti figurative o, in un'espressione sola, tutto ciò che fa cultura. I cinquanta milioni di euro stanziati per la struttura del Dams hanno permesso di rimettere a nuovo una vasta area dove avevano sede la vecchia Manifattura tabacchi, il macello, le cartiere, i mulini, prima che i bombardamenti facessero tabula rasa di gran parte degli edifici di un tempo.

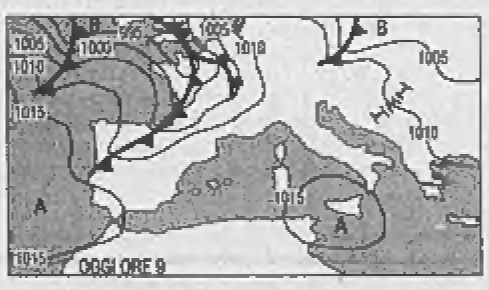
Ieri, a battezzare il polo del Dams, sono venuti gli attori principali di questa vicenda, il sindaco Giorgio Guazzaloca e il presidente della Cineteca comunale, il regista Giuseppe Bertolucci, oltre al regista Renzo Renzi e l'ex sindaco di Bologna Walter Vitali.

La cineteca di Bologna

All'interno del centro, situato in una zona molto vicina al centro, in via Riva Reno, hanno trovato posto un teatro da 150 posti, la biblioteca disegnata da Aldo Rossi con i suoi 20mila volumi e un milione di fotografie e, attore fra i principali della vita culturale bolognese e nazionale, la Cineteca Comunale. Quest'ultima ha intrapreso con pazienza un percorso che porta lungo la storia del cinema, coordinando il restauro di pellicole di grande pregio di cui ricordiamo «Il bidone» di Fellini, «Il posto» di Olmi e tutte le pellicole dell'archivio Chaplin, affidate dalla famiglia alle cure degli esperti del Laboratorio L'immagine ritrovata, partner della Cineteca per i progetti di recupero dei film corrosi dal tempo.

La Cineteca custodisce 18mila pellicole, ponendosi fra i principali archivi cinematografici italiani. La natura pubblica del nuovo centro del Dams si giustifica anche con l'attività didattica che sarà condotta nelle sue sale. Quanto alla dotazione della struttura, basta ricordare l'auditorium da 210 posti, gli uffici del centro teatrale La Soffitta, gli otto locali per la produzione di cinema e audiovisivi, gli studi di registrazione, il mixer digitale e la sala montaggio. Il polo servirà a ospitare spettacoli di ogni genere, con progetti a ingresso gratuito o scontato come quello teatrale di Pippo Del Bono, il Teatro della Valdoca, il No giapponese, gli omaggi a Carmelo Bene. Quanto alla musica, si va dai suoni di Ligeti a Schumann.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ANCORA AFA E CALDO RECORD. L'area di alta pressione, presente sul Mediterraneo centrale, continua a deviare verso i Balcani le perturbazioni che provengono dall'Atlantico. Quella attualmente sulla Francia sembra un po' più organizzata e dovrebbe raggiungere le nostre regioni settentrionali martedì. La temperatura, a causa del forte soleggiamento e della mancanza di ventilazione, sarà ancora elevata con condizioni di afa.
Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali nuvolosità in aumento, con possibilità di locali precipitazioni, anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni, sereno o poco nuvoloso.

OGGI. Sulle regioni di Nord Est nuvolosità irregolare, più intensa sui rilievi, con qualche rovescio in serata. Sulle rimanenti regioni settentrionali e quelle centrali adriatiche, da poco nuvoloso a nuvoloso al pomeriggio con possibilità di qualche isolato temporale. Temperatura elevata.

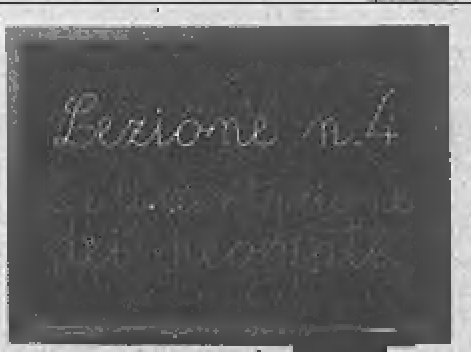
DOMANI. Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso nelle ore pomeridiane e serali, quando saranno possibili locali temporali sull'arco alpino, specie nel settore occidentale. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	17	27	Bologna	21	31	Bari	21	32
Bolzano	18	30	Firenze	23	34	Napoli	21	31
Verona	23	29	Pisa	24	33	Potenza	19	31
Trieste	23	28	Ancona	21	29	S. M. Leuca	24	32
Venezia	20	30	Perugia	23	33	Reggio C.	27	36
Milano	19	31	Pescara	21	29	Palermo	26	34
Torino	18	27	L'Aquila	18	30	Catania	21	36
Cuneo	18	28	Roma Ciamp.	22	34	Messina	28	35
Genova	24	31	Roma Fium.	23	32	Alghero	22	33
Imperia	24	29	Campobasso	20	31	Cagliari	23	34

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 30 GIUGNO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	17	28	pioggia	Lisbona	16	23	piovaschi
Atene	24	34	nuvoloso	Londra	14	23	piovaschi
Bangkok	27	34	piovaschi	Los Angeles	np	np	
Berlino	15	27	sereno	Madrid	13	23	piovaschi
Bruxelles	14	27	temporali	Montecarlo	17	26	parz. nuv.
Bucarest	19	32	parz. nuv.	Montreal	21	31	parz. nuv.
Budapest	19	33	parz. nuv.	Mosca	13	[illegible]	pioggia
Buenos Aires	12	17	sereno	New York	24	33	parz. nuv.
Copenaghen	12	19	parz. nuv.	Parigi	15	27	piovaschi
Dublino	13	19	piovaschi	Pechino	17	27	parz. nuv.
Francoforte	19	32	parz. nuv.	Praga	13	28	parz. nuv.
Gerusalemme	19	30	sereno	Rio de Janeiro	17	23	sereno
Ginevra	17	31	piovaschi	Sofia	17	28	parz. nuv.
Helsinki	12	17	parz. nuv.	Sydney	9	17	temporale
Istanbul	19	30	sereno	Tokyo	21	29	parz. nuv.
Il Cairo	24	37	sereno	Varsavia	13	22	piovaschi
Johannesburg	2	13	sereno	Vienna	18	30	parz. nuv.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-1996). In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

Marca	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Recoaro	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

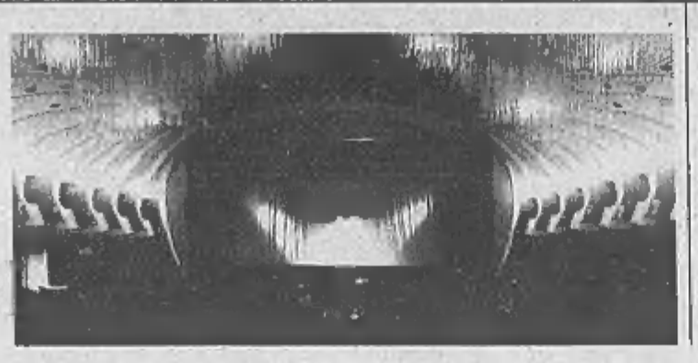
Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

L'ENTE LIRICO NELLA BUFERA

Le cifre del contratto ponte che la Fials-Cisal non accetta

■ Quali sono i motivi del contrasto fra il Cda della Fondazione, sostenuto in questo caso da Cgil, Cisl e Uil, e l'orchestra che ha ottenuto la copertura sindacale della Fials-Cisal? Gli aumenti mensili arrivano sino ad un massimo di 148,40 euro, con una media di 94 euro in più per tutti gli oltre 300 dipendenti. A cui si aggiunge una una tantum che va da 390 a 640 euro. Ma Elio Sosso (Fials-Cisal) contesta anche una quarantina di promozioni «avvenute nello scorso dicembre al di fuori di qualsiasi intesa».



La Tosca, rappresentata in teatro ora andrà in scena nei Giardini reali

■ La Tosca di Puccini all'aperto: rappresentata 8 anni fa all'interno del Regio, da martedì (sciopero permettendo) sarà allestita da Daniele Abbado nel cortile di Palazzo Reale. Per l'occasione e per le repliche (fino al 12 luglio) c'è il tutto esaurito. Nel caso l'agitazione dell'orchestra dovesse far saltare la prima, chi ha prenotato dovrebbe poter scegliere fra il rimborso del biglietto e la partecipazione ad un altro spettacolo, sempre che l'en plein di pubblico ad ogni replica lo consenta.

IL SINDACO: HANNO GIA' OTTENUTO PIU' SOLDI E OCCUPAZIONE

Chiamparino: bloccare la «Tosca» è un ricatto

«Un'orchestra non può suonare a pezzi, lo sciopero danneggia tutti»

Emanuela Minucci

«Se vogliono scioperare facciano pure. Ma ricordino che fanno un danno alla città, al teatro e anche a loro stessi. Rischiano di mettersi contro l'opinione pubblica senza ottenere nulla».

Al sindaco Chiamparino - ex sindacalista (Cgil) e attuale presidente della Fondazione Teatro Regio - proprio non va giù lo sciopero degli orchestrali che martedì prossimo impedirà la messa in scena della «Tosca». Una prima in grande stile, allestita nel cortile di Palazzo Reale e riservata al raffinato pubblico degli abbonati.

Quello spettacolo che sul sito Internet del Teatro Regio è annunciato come «l'evento della stagione lirica estiva» non ci sarà. A meno di colpi di scena che neppure Puccini saprebbe immaginare. E il primo cittadino, nel suo duplice ruolo di «ospite» della prima, usa parole fra risentimento e condanna: «Non si può fare suonare a pezzi un'orchestra. Chi aderisce allo sciopero si assume in prima persona la responsabilità di far saltare un'opera da tutto esaurito, ben sapendo che questo stop danneggerà tutti: dai malumori all'immagine della città, e, anche se loro non lo sanno, agli stessi orchestrali». Incalza: «Gli abbonati che martedì sera non potranno godersi questa prima, sapranno a chi dire grazie».

Allora sindaco, non c'è modo di salvare la «Tosca»?

«No che non c'è. Prima di tutto perché è uno sciopero insensato, dichiarato all'indomani della firma di un contratto sottoscritto da tutti i sindacati. E poi perché più di così non si può dare. Come ha già spiegato nei giorni scorsi il sovrintendente Vergnano, grazie al nuovo "accordo ponte" il Regio è l'unico teatro che garantisce una maggiore remunerazione e una maggiore occupazione. E poi, dal momento che Cgil, Cisl e Uil si sono dissociate e hanno promosso un referendum fra gli oltre 300 dipendenti del Regio, buon senso vorrebbe che prima di incrociare le braccia si attenda l'esito della consultazione».

Ma voi non potete provare a mediare?

«Ci mancherebbe ancora che provassimo a mediare. Questo è uno sciopero che è nato da dissidi interni a una minoranza delle Rsu. Il problema è già stato più volte discusso e approfondito all'interno del Consiglio di amministrazione, di più non possiamo dare. Resta il danno arrecato alla città di fronte a un pubblico che ha risposto all'appello del Teatro con il tutto esaurito sia per la prima che per le dieci repliche in programma fino al 12 luglio».

Ma se il nuovo accordo prevede più denaro e occupazione, per quale motivo tutta l'orchestra, salvo due astenuti e due contrari, aderisce alla protesta? Quali sono i motivi che hanno fatto scattare uno sciopero tanto pesante?

«Ripeto: i motivi non derivano tanto dalla sostanza dei problemi e dalle insoddisfazioni dei dipendenti, quanto dalle divisioni interne del sindacato».

E se invece ci fosse un «perché» squisitamente economico?

«Con i quattrini di cui dispone la Fondazione non possiamo dare di più».

Quindi, sciopero o non sciopero voi siete irremovibili?

«Certo. Mica possiamo cedere ai ricatti. L'unica cosa da fare è sperare che questi signori ci ripensino e si affidino democraticamente a quanto condiviso e sottoscritto dalla maggioranza. Se invece, a sorpresa, il referendum dovesse mettere a nudo una realtà nuova che sconfessa quanto approvato anche in sede di assemblea da tutte le categorie, allora, inevitabilmente, la discussione andrebbe riaperta».

Il vertice dell'ente lirico, dunque, ha la coscienza a posto di fronte al cortile vuoto di Palazzo Reale?

«Più che a posto. Visti i chiari di luna imposti dalla nuova Finanziaria sullo spettacolo e le modalità con cui si è arrivati allo sciopero-ricatto, ci sentiamo di aver dato più del possibile».

Il sindaco **Sergio Chiamparino** con il sovrintendente del Regio **Walter Vergnano**

LA TRATTATIVA NON SI RIAPRE

«Un referendum tra i lavoratori»

Cgil, Cisl e Uil sottoporranno l'accordo alle maestranze, gli autonomi per il no

reazioni

Giuseppe Sanglorgio

NESSUNO riesce a capire le ragioni altrui. Non il sovrintendente del Regio, Walter Vergnano, che definisce il contratto appena approvato dal Cda della Fondazione come il migliore possibile, «in un momento tutt'altro che propizio per i Teatri lirici». Non Pino Epiceno, segretario della Uil-Comunicazione, che ha siglato l'accordo. E neppure Elio Sosso, responsabile della Fials-Cisal, che l'ha respinto e domanda: «Perché ci hanno convocati, venerdì scorso? Per farci litigare?».

Così sulla Tosca, che martedì dovrebbe andare in scena all'aperto, nei giardini di Palazzo Reale incombe, inevitabile salvo colpi di scena, uno sciopero dell'orchestra, sostenuto dal sindacato autonomo e contrastato, oltre che dal Consiglio di amministrazione, da Cgil, Cisl e Uil, ossia dalla maggioranza delle Rsu che rappresentano gli interessi dei dipendenti del Lirico.

«Insomma - sintetizza Vergnano - abbiamo proposto aumenti salariali valutabili mediamente in 9 punti percentuali, nel 2002 avevamo concordato un incremento di organico di oltre trenta unità, inoltre la maggioranza dei lavoratori ha detto "sì" all'intesa. Quindi ci troviamo di fronte ad una protesta, direi, incomprensibile». Perché, secondo il sovrintendente, gli stipendi degli oltre 300 del Regio, non sono «trattabili secondo mercato», dipendono dai fondi statali, dai finanziamenti della Regione, del Comune, di enti pubblici che traggono il loro denaro dalle tasse pagate dalla collettività. «Per fare un esempio calcistico - spiega - gli orchestrali, per quanto bravi, non sono come un Del Piero, giocatore della Juventus, dalle cui prestazioni in una certa misura possono dipendere le fortune del Club cui appartiene. Se nel 2004, mancano i soldi, se i contributi scendono, la paghiamo tutti. Basti andare a vedere che cosa accade a Bologna dove il contratto integrativo è scaduto nel 2001, a Firenze, dove il rinnovo resta un sogno, oppure a Genova dov'è stato presentato un progetto di riduzione dell'organico». In altre parole, i fondi sono quello che sono e anche se il bilancio del 2002 è stato chiuso con un leggero utile (poco più di 10 mila euro su un totale di 36 milioni), oggi non è possibile offrire di più. Spiega Vergnano: «Vedremo cosa accadrà con il contratto nazionale di categoria (la trattativa deve ancora incominciare) e con l'integrativo che seguirà».

«Non bisogna dimenticare - dice Pino Epiceno, segretario generale della Uil-Comunicazione - che l'attuale è un contratto ponte valido soltanto per quest'anno, in attesa del nazionale». Per la Uil - d'accordo con Cgil e Cisl - la presa di posizione degli orchestrali («Alla loro assemblea su 90 ce n'erano poco più della metà») è difficile da comprendere, non solo all'interno dell'ente lirico. «Gli aumenti - spiega Epiceno - ci sono, in media ogni dipendente guadagnerà 94 euro in più, e poi è prevista un'una tantum che va da 390 a 640 euro. Dal primo al 5 luglio, Cgil, Cisl e Uil passeranno di settore in settore per informare tutti e, la settimana successiva, ci sarà il referendum a scrutinio segreto.

Anche Elio Sosso, segretario delle Fials-Cisal dice di non capire. Precisa: «Non capisco perché nel clima di tensione che si stava profilando, dopo il "no" dell'orchestra alla bozza d'intesa, il Cda si sia riunito e l'abbia approvata all'unanimità. È stata una provocazione, che la Fondazione potrà superare trattando la questione anche con noi e non solo con Cgil, Cisl e Uil. Ritirando, infine, la minaccia che nel 2004 gli aumenti salariali saranno legati all'incremento del fondo statale per lo spettacolo. Sappiamo tutti che sarà ridotto».

Il rischio è una guerra tra poveri

Sandro Cappelletto

IL malessere antico dei teatri lirici italiani sta diventando malattia cronica e il dottore - cioè lo Stato che finanzia - sembra avere deciso: nessun accanimento terapeutico, anzi lentamente stacchiamo la spina.

Lo sciopero dei lavoratori del Regio che cancella la prima di «Tosca» - opera popolare, migliaia di biglietti già venduti, tentativo di riportare anche a Torino la lirica all'aperto - segue quelli di Genova e Bologna, riflette malumori diffusi ovunque: bisogna rinnovare i sacrosanti contratti integrativi, ma non ci sono le risorse necessarie. I quattro quinti delle spese di un teatro servono oggi per pagare gli stipendi: il poco che resta è investito in produzioni sempre più onerose, in cachet artistici volentieri, e spesso senza motivo, sovradimensionati.

Negli ultimi quindici anni il contributo dello Stato si è ridotto, in valori reali del 30%; gli sponsor restano per lo più belli come un miraggio, la devolution sarà tuttaltro che un toccasana, il pubblico tiene, ma cresce poco. Procede intanto il progetto di concentrare il contributo ministeriale a vantaggio di quattro o cinque teatri soltanto (Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo), relegando gli altri a ruoli minori e la nuova Commissione Musica, a forza di togliersi qualche sassolino dalla scarpa, sta innescando travolgenti smottamenti.

Serve dunque un'alzata d'ingegno, una discussione vera sulle strategie di sopravvivenza e di rilancio e sulla difesa di diritti che non vanno confusi con privilegi contrattuali davvero rarissimi. Al tempo di Rossini, Bellini, Verdi e Puccini, quando il melodramma partoriva spesso nuovi capolavori e restava la forma d'arte più spettacolare e più popolare, i musicisti erano tra i lavoratori meno tutelati, come birilli nelle mani degli impresari. Oggi, c'è il rischio che la difesa delle loro ragioni trovi un'attenzione molto distratta, se non una diffusa insofferenza in città che devono già affrontare altre emergenze.

Specchio dei tempi

«Carica d'ottimismo solo dal lavoro» - «Data "ballerina" per la ripresa autunnale delle lezioni» - «La scelta dei campi con erba sintetica» - «I motociclisti mal sopportano di stare in coda dietro le auto»

Il Gruppo Genitori per il diritto al Lavoro delle persone con handicap intellettivo ci scrive:

«Rispondiamo alla lettrice che ha scritto di vedere ogni mattina un ragazzo down mangiare la pizza in corso Turati mentre lei è in attesa dell'autobus. Crediamo che la stessa sarebbe ancora più felice e "carica d'ottimismo" se vedesse quel ragazzo salire su un autobus per recarsi "con la sua faccia simpaticissima e la sua vitalità" a lavorare come qualsiasi persona "normodotata". Sono tante infatti le persone down o con altri handicap intellettivi perfettamente in grado di svolgere mansioni lavorative, magari semplici, ma ugualmente utili e produttive. Credo che tutti noi, ma soprattutto i datori di lavoro tenuti per legge all'assunzione di persone con possibilità, dobbiamo imparare a vedere queste persone non solo come persone carine e simpatiche che fanno tenerezza e necessitano esclusivamente di assistenza ma anche e soprattutto come persone con dei diritti, primo tra tutti il diritto al lavoro, uno dei più importanti per far sentire qualsiasi persona utile ed integrata nella nostra società. Diamo a loro l'opportunità di dimostrare cosa sono in grado di fare: ne guadagneremo tutti in ottimismo e civiltà».

Emanuela Buffa

Un lettore ci scrive:

«A inizio giugno, prima di definire le vacanze estive, quelle di tutta la famiglia che abitualmente facciamo tra metà agosto e metà settembre, ho telefonato alla scuola dove mio figlio farà la prima liceo scientifico per conoscere la data di inizio del prossimo anno scolastico. Mi è stato risposto che non era ancora stata decisa. Dopo alcuni giorni su *La Stampa* l'assessore regionale affermava che la data per le scuole di ogni ordine e grado del Piemonte era stata fissata per il 15 settembre anche per venire incontro a quelle famiglie che fanno vacanza a settembre. Mi sono fidato e ho fatto tutte le mie prenotazioni, traghetti e case. L'altro giorno ho scoperto che nella scuola di mio figlio le lezioni inizieranno invece l'8 settembre. Mi sono adeguato e ho cambiato le prenotazioni, pagando una penale per il cambio data in traghetto e ridimensionando i giorni di vacanza. A cosa serve che la Regione fissi delle date se poi le scuole possono decidere diversamente?

«La Regione dovrebbe fissare non tanto date ballerine ma un termine ultimo entro il quale ogni scuola deve comunicare la sua data di inizio lezioni. Decidendo magari che non sia il 30 giugno come scritto nella delibera attuale».

Segue la firma

L'assessore comunale allo Sport ci scrive:

«Rispondo al lettore che ha posto il problema dei campi con erba sintetica. Sono stati distribuiti uno per Circoscrizione con l'esclusione della prima dove non ci sono campi da calcio, della settima dove si è raggiunta un'intesa per una progettualità più completa per il prossimo anno e della seconda dove verrà realizzato un nuovo campo.

«Le scelte che sono state fatte, autonomamente dalle Circoscrizioni, hanno tenuto conto oltre che del numero di squadre e quindi di utenti anche di altri fattori determinanti come, ad esempio, il contesto socio-economico e territoriale.

«Questo numero così rilevante riuscirà probabilmente a far sì che quasi tutte le squadre di Torino che ne abbiano i requisiti possano avere a disposizione il proprio campo in concessione in erba sintetica. Tutti i campi che il lettore chiama "campetti di periferia" ad eccezione di uno, possono ospitare campionati di Promozione, Eccellenza e Lega Nazionale Dilettanti, quindi eventi di notevole rilevanza. Nessun campo individuato pare a rischio di esondazione».

Renato Montabone

Un lettore ci scrive:

«Ho comprato la moto per raggiungere in giornata il mare senza subire le solite code domenicali. Ma sia all'imbocco della Torino-Savona, sia all'uscita di Carmagnola resto sempre imbottigliato. So che concettualmente è sbagliato, perché il tempo necessario per il pagamento del casello non varia in funzione del mezzo di trasporto, però è anche vero che scoccia dover rimanere in coda dietro le macchine per molti minuti, e doversi sorbire i loro scarichi nocivi. Ecco che allora si preferisce accostarsi fino in prossimità del casello e intromettersi tra un'auto e l'altra, manovra poco lecita che provoca non poca irritazione da parte dell'auto oltrepassata. Mi rivolgo ai dirigenti della Torino-Savona per chiedere se non è possibile riservare una corsia esclusivamente alle due ruote».

Mario Carlo Mottino

specchiotempi@lastampa.it

EDIZIONE MILLESIMATA

IL BUON BERE
Tre vini e cantine
con Paolo Massobrio
pp. 464 - Euro 13,50

Una guida per riconoscere ed apprezzare il vino di qualità, le cantine e i produttori. Per ritrovare l'arte e l'amore che stanno dietro a una buona bottiglia.

In collaborazione con GFI

I libri de LA STAMPA